



Relazione finanziaria annuale 2015

Missione

Affrontiamo ogni sfida con soluzioni innovative, affidabili e sicure per soddisfare le esigenze dei nostri clienti. Attraverso gruppi di lavoro multiculturali siamo in grado di offrire sviluppo sostenibile per la nostra azienda e per le comunità in cui operiamo.

Valori

Innovazione; salute, sicurezza e ambiente; multiculturalità; passione; integrità.

I Paesi di attività di Saipem

EUROPA

Austria, Belgio, Bulgaria, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Grecia, Italia, Lussemburgo, Malta, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Romania, Spagna, Svizzera, Turchia

AMERICHE

Bolivia, Brasile, Canada, Cile, Colombia, Ecuador, Messico, Panama, Perù, Repubblica Dominicana, Stati Uniti, Suriname, Trinidad & Tobago, Venezuela

CSI

Azerbaijan, Georgia, Kazakhstan, Russia, Turkmenistan, Ucraina

AFRICA

Algeria, Angola, Congo, Egitto, Gabon, Libia, Marocco, Mauritania, Mozambico, Namibia, Nigeria, Sudafrica, Uganda

MEDIO ORIENTE

Arabia Saudita, Emirati Arabi Uniti, Iraq, Kuwait, Oman, Qatar

ESTREMO ORIENTE E OCEANIA

Australia, Cina, Corea del Sud, Giappone, India, Indonesia, Malaysia, Papua Nuova Guinea, Singapore, Thailandia, Vietnam



Relazione finanziaria annuale 2015

Disclaimer

La Relazione finanziaria annuale contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements), in particolare nella sezione "Evoluzione prevedibile della gestione". I dati e le informazioni previsionali devono ritenersi "forward-looking statements" e pertanto, non basandosi su meri fatti storici, hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza, poiché dipendono anche dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri al di fuori del controllo della Società, quali ad esempio: le variazioni dei tassi di cambio, le variazioni dei tassi di interesse, la volatilità dei prezzi delle commodity, il rischio di credito, il rischio di liquidità, il rischio HSE, gli investimenti dell'industria petrolifera e di altri settori industriali, l'instabilità politica in aree in cui il Gruppo è presente, le azioni della concorrenza, il successo nelle trattative commerciali, il rischio di esecuzione dei progetti (inclusi quelli relativi agli investimenti in corso), nonché i cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business.

I dati consuntivi possono pertanto variare in misura sostanziale rispetto alle previsioni.

Alcuni dei rischi citati risultano meglio approfonditi nelle Relazioni Finanziarie.

I dati e le informazioni previsionali si riferiscono alle informazioni reperibili alla data della loro diffusione; al riguardo Saipem SpA non assume alcun obbligo di rivedere, aggiornare e correggere gli stessi successivamente a tale data, al di fuori dei casi tassativamente previsti dalle norme applicabili.

4	Lettera agli Azionisti
5	Organi sociali e di controllo di Saipem SpA
7	Struttura partecipativa del Gruppo Saipem
12	Nota sull'andamento del titolo Saipem SpA
14	Glossario

Relazione sulla gestione

17	Andamento operativo
17	Il contesto di mercato
17	Le acquisizioni e il portafoglio
18	Gli investimenti
20	Engineering & Construction Offshore
25	Engineering & Construction Onshore
29	Drilling Offshore
31	Drilling Onshore
33	Commento ai risultati economico-finanziari
33	Risultati economici
36	Situazione patrimoniale e finanziaria
39	Rendiconto finanziario riclassificato
40	Principali indicatori reddituali e finanziari
41	Sostenibilità
43	Attività di ricerca e sviluppo
45	Qualità, sicurezza e ambiente
47	Risorse umane e salute
51	Sistema informativo
52	Governance
53	Gestione dei rischi d'impresa
62	Altre informazioni
67	Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Relazione sulla gestione di Saipem SpA

70	Commento ai risultati economico-finanziari
70	Risultati economici
72	Situazione patrimoniale e finanziaria
73	Rendiconto finanziario riclassificato
74	Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Bilancio consolidato

78	Schemi di bilancio
84	Note illustrative al bilancio consolidato
163	Attestazione del management
164	Relazione della Società di revisione

Bilancio di esercizio

168	Schemi di bilancio
175	Note illustrative al bilancio di esercizio
251	Attestazione del management
252	Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti
253	Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti
258	Relazione della Società di revisione
260	Riassunto delle deliberazioni assembleari

Consolidato di Sostenibilità

261	La Performance di Sostenibilità
------------	--

Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

nel corso del 2015 il prezzo del petrolio, che aveva iniziato una rapida discesa nell'ultima parte del precedente esercizio (50 dollari al barile), dopo un'iniziale ripresa durata fino agli inizi di maggio (70 dollari al barile) ha fatto registrare un ulteriore drastico calo attestandosi a fine anno al di sotto dei 40 dollari al barile. Le cause di tale fenomeno sono essenzialmente riconducibili a un cambiamento di scenario nel mercato dell'energia dovuto a un'offerta di petrolio superiore alla domanda. Il fenomeno è iniziato nel secondo semestre del 2014 con la decisione dei Paesi OPEC di non reagire a questa situazione riducendo la propria quota di mercato. Il conseguente ribasso delle quotazioni del petrolio ha impattato negativamente sugli investimenti delle oil company e di tutti i Paesi produttori che hanno assistito a un calo rilevante dei propri ricavi. Il mercato, che vede la realizzazione di progetti sempre più complessi, ha subito in questi mesi gli effetti del nuovo scenario. Le conseguenze principali di detta situazione sono state l'assegnazione di un numero limitato di progetti e una posizione negoziale sempre più rigida dei clienti nel riconoscimento di varianti e cambiamenti intervenuti nei progetti in corso di esecuzione.

Ciò ha avuto un impatto in termini di minore acquisizione di nuovi progetti nell'esercizio 2015 rispetto all'anno precedente (-64%) e particolarmente accentuata in valore assoluto nel settore Engineering & Construction.

Tale contesto fortemente deteriorato, ha inoltre determinato nello scenario competitivo in cui opera Saipem:

- ritardi o cancellazioni di ordini in corso di esecuzione, nonché l'irrigidimento nelle negoziazioni con i committenti per il riconoscimento di varianti e modifiche intervenute durante l'esecuzione dei progetti;
- l'incremento del rischio di credito in alcune aree geografiche;
- la necessità di ripensare la strategia operativa e di anticipare alla fine del 2015 l'elaborazione di un nuovo piano strategico;
- la necessità di rivedere la strategia negoziale volta a perseguire soluzioni transattive con i clienti al fine di minimizzare i potenziali procedimenti giudiziari e cercare di avere un immediato beneficio finanziario;
- la necessità di intervenire in modo rapido e radicale sulla struttura dei costi lanciando programmi tesi all'ottimizzazione dei costi operativi, di struttura e degli investimenti.

Nel corso del 2015, Saipem ha fatto fronte ad uno scenario fortemente deteriorato varando un importante programma di ottimizzazione dei costi operativi e degli investimenti, definendone le linee guida nell'ambito del progetto "Fit for the Future", attuando una revisione delle poste di bilancio per prendere atto del nuovo contesto, elaborando un nuovo piano strategico e definendo una complessa manovra finanziaria composta da un aumento di capitale di 3,5 miliardi di euro e da un rifinanziamento di 3,2 miliardi di euro, necessaria per consolidare la situazione patrimoniale dell'azienda e rendersi autonomi finanziariamente. Questa manovra finanziaria si è positivamente conclusa nel primo trimestre del 2016.

L'utile operativo di Saipem è stato sostenuto quindi da azioni di ottimizzazione, quali il contenimento della presenza in alcuni Paesi, la razionalizzazione della capacità ingegneristica e di fabbricazione, la riduzione dei costi di struttura e la cessione per la demolizione di

navi obsolete o non redditizie, azioni che, nel loro insieme, hanno impattato positivamente l'EBIT per 150 milioni di euro.

I principali risultati dell'anno sono stati:

- EBIT adjusted pari a -254 milioni di euro che tiene conto di una riduzione di 718 milioni di euro a causa delle svalutazioni nel secondo trimestre 2015 di variazioni contrattuali e claim in corso di negoziazione relative a commesse acquisite negli anni scorsi e della svalutazione di crediti in Venezuela;
- EBIT pari a -452 milioni di euro comprensivo della svalutazione di alcuni asset e di due cantieri di fabbricazione;
- investimenti tecnici pari a 561 milioni di euro;
- indebitamento finanziario netto pari a 5.390 milioni di euro;
- acquisizioni di nuovi ordini per 6.515 milioni di euro e un portafoglio ordini residuo pari a 15.846 milioni di euro, impattato dalla cancellazione dal residuo ordini del contratto South Stream e dei contratti di noleggio dei mezzi Scarabeo 5 e Saipem 12000.

Nell'Engineering & Construction Offshore i ricavi hanno registrato un decremento del 4%, con i minori volumi registrati in Nord e Sud America, compensati in parte dai maggiori volumi sviluppati in Azerbaijan e Kazakhstan. Il risultato operativo (EBIT) adjusted è stato di 192 milioni di euro, con un significativo peggioramento rispetto al dato di 435 milioni di euro del 2014, ascrivibile principalmente alla cancellazione del progetto South Stream e alla minore redditività dei progetti in Sud America. Il risultato operativo (EBIT) del 2015 risulta essere di 54 milioni di euro per effetto della svalutazione di alcuni asset della flotta e di un cantiere di fabbricazione per un totale di 138 milioni di euro.

Nell'Engineering & Construction Onshore i ricavi registrano un decremento del 26% principalmente per effetto della svalutazione di variazioni contrattuali e di claim in corso di negoziazione relativi a vari contratti e di minori volumi sviluppati in Nord America, Australia e Africa Occidentale. Il risultato operativo (EBIT) adjusted è risultato negativo e pari a -693 milioni di euro (rispetto al dato di -411 milioni di euro del 2014), registrando tuttavia un recupero della marginalità nel secondo semestre grazie al contributo positivo dei nuovi progetti che ha permesso il raggiungimento del break even. Il risultato operativo (EBIT) per il 2015 è pari a -742 milioni di euro a seguito dell'impatto della svalutazione di 49 milioni di euro di un cantiere di fabbricazione.

L'attività di Drilling ha contribuito positivamente con un risultato operativo (EBIT) adjusted di 247 milioni di euro, in diminuzione rispetto a 441 milioni di euro del 2014, per effetto principalmente del minore contributo nell'anno delle piattaforme semisommersibili Scarabeo 3 e Scarabeo 4 (Drilling Offshore), operative per l'intero anno nel corso del 2014 e per effetto della svalutazione di una quota di crediti scaduti a fronte del deterioramento del rischio paese in Venezuela, nonché dei costi di inattività dei mezzi in Sud America nella seconda parte dell'anno. Il risultato operativo (EBIT) è stato di 236 milioni di euro tenuto conto dell'effetto della svalutazione della piattaforma semisommersibile Scarabeo 4, ceduta per la rottamazione.

Nel corso del 2015 si sono verificati due infortuni mortali in Arabia Saudita. Sono state effettuate indagini approfondite su tali eventi; le cause sono state individuate e le azioni correttive sono in corso di implementazione. L'indice LTIFR (Lost Time Injury Frequency Rate) si è attestato a 0,31 registrando un lieve incremento rispet-

to al dato 2014 (0,28), ma di fatto confermando un trend pluriennale di performance in miglioramento. L'attenzione alla sicurezza è mantenuta sempre a livelli altissimi e programmi di sensibilizzazione e formazione, nonché attività di analisi dei rischi e relativa attuazione delle misure di prevenzione e protezione, sono stati adottati in tutti i principali siti, cantieri e mezzi navali dove Saipem opera.

Gli investimenti tecnici nel 2015 sono stati pari a 561 milioni di euro. Le principali attività eseguite sono relative al mantenimento dell'asset base costituito dalla flotta di navi per l'Engineering & Construction Offshore, ai lavori di rimessa in classe dei mezzi di perforazione Offshore Saipem 10000, Saipem 12000, Perro Negro 2 e Perro Negro 8, oltre che a migliorie e modifiche di altri impianti di perforazione Onshore destinati a operare in Arabia Saudita.

Come anticipato, durante il quarto trimestre del 2015 è stato avviato, per concludersi nei primi mesi del 2016, il rafforzamento della struttura patrimoniale della Vostra Società, con un aumento di capitale per un importo di circa 3,5 miliardi di euro ed il rifinanziamento del debito residuo di circa 3,2 miliardi di euro. Grazie ad una struttura finanziaria solida, un modello operativo efficiente e le nostre competenze distintive, Saipem è oggi ben posizionata per

migliorare la redditività, generare cassa e creare valore per gli azionisti. Inoltre, contestualmente a detta operazione, Eni SpA ha ceduto una partecipazione pari a circa il 12,5% del capitale sociale di Saipem a Fondo Strategico Italiano SpA; Eni SpA e FSI SpA hanno dichiarato che gli assetti relativi alla governance concordati nel patto parasociale da essi sottoscritto relativamente alla partecipazione detenuta in Saipem SpA sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni SpA e di Fondo Strategico Italiano SpA. Conseguentemente dal 22 gennaio 2016 Saipem non è più soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni SpA.

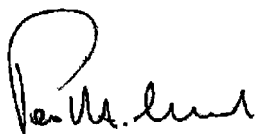
Per l'anno 2016, in un contesto di mercato che non mostra segnali di ripresa, Saipem prevede ricavi superiori a 11 miliardi di euro, previsione che tiene conto della visibilità sulle attività data dal portafoglio ordini esistente. L'EBIT è previsto superiore a 600 milioni di euro; l'utile netto è atteso intorno a 300 milioni di euro. Gli investimenti tecnici saranno pari a 500 milioni di euro, al di sotto del dato consuntivato nel 2015, grazie all'adozione di misure di ottimizzazione per migliorare l'efficienza e per contribuire alla riduzione del debito netto, previsto scendere a 1,5 miliardi di euro a fine 2016.

16 marzo 2016

per il Consiglio di Amministrazione

Il Presidente

Paolo Andrea Colombo



L'Amministratore Delegato (CEO)

Stefano Cao



CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE¹

Presidente

Paolo Andrea Colombo

Amministratore Delegato (CEO)

Stefano Cao

Consiglieri

Maria Elena Cappello

Federico Ferro-Luzzi

Francesco Antonio Ferrucci

Guido Guzzetti

Flavia Mazzarella

Nicla Picchi

Stefano Siragusa⁶

Leone Pattofatto⁷

COLLEGIO SINDACALE²

Presidente

Mario Busso

Sindaci effettivi

Anna Gervasoni³

Giulia De Martino⁴

Massimo Invernizzi

Sindaci supplenti

Paolo Sfameni

Maria Francesca Talamonti⁵

Società di revisione

Reconta Ernst & Young SpA

(1) Nominato con delibera dell'Assemblea del 30 aprile 2015.

(2) Nominato con delibera dell'Assemblea del 6 maggio 2014.

(3) Dimessasi in data 30 ottobre 2015.

(4) Subentrata quale Sindaco Effettivo il 30 ottobre 2015 e nominata con delibera dell'Assemblea del 2 dicembre 2015.

(5) Nominata con delibera dell'Assemblea del 2 dicembre 2015.

(6) Dimessosi in data 21 gennaio 2016.

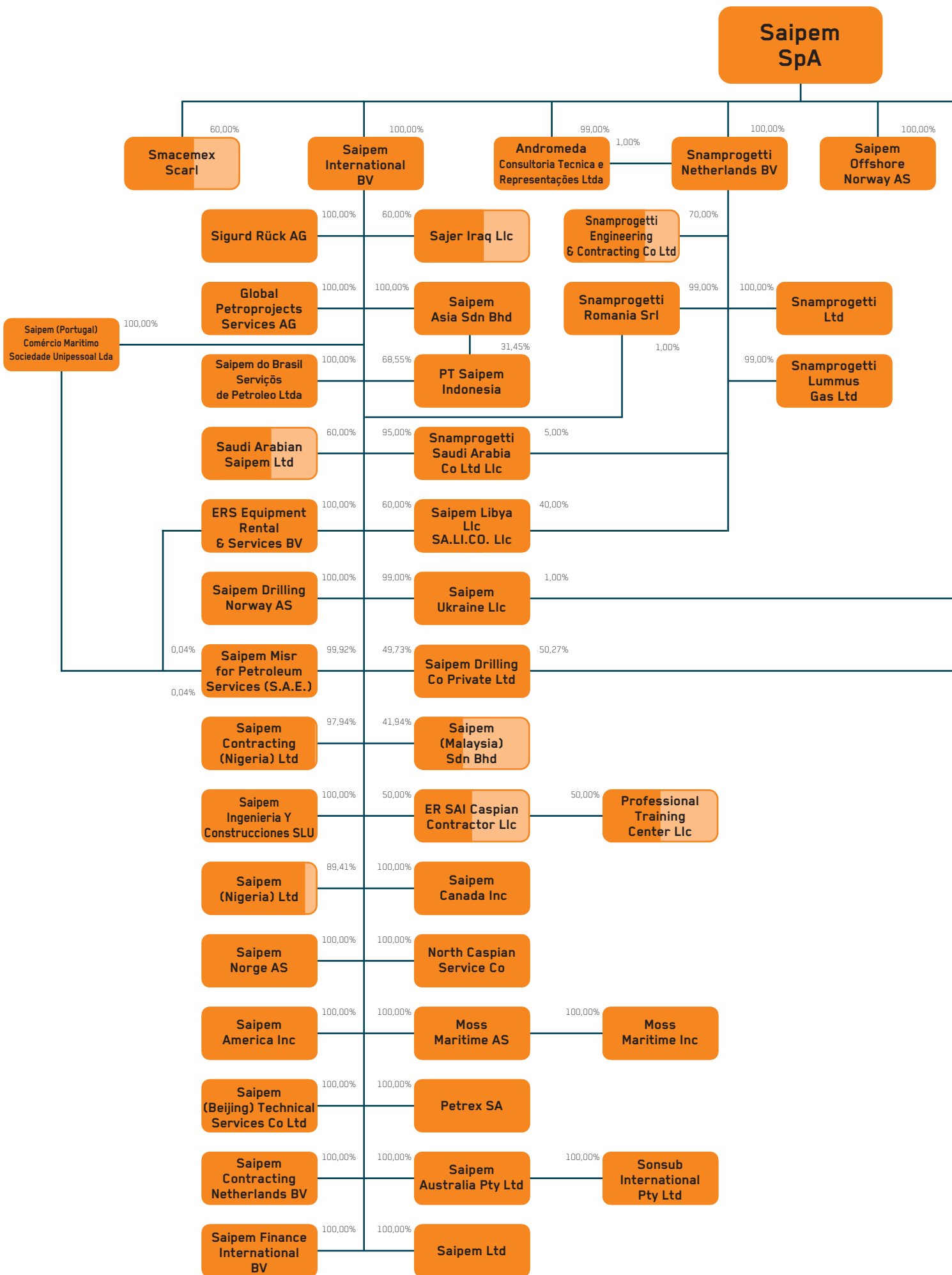
(7) Nominato Consigliere con delibera del Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2016.

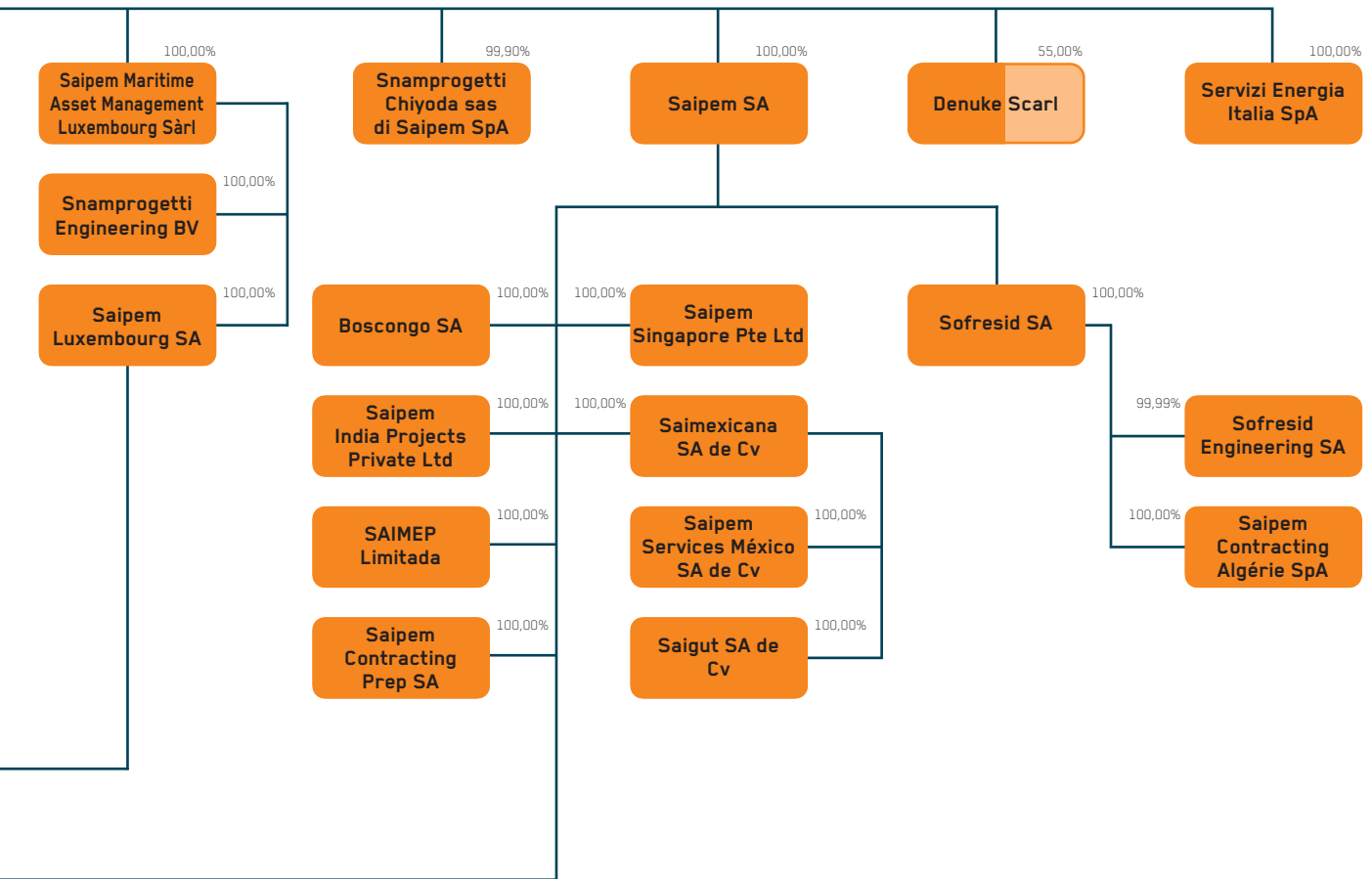
Saipem è stata soggetta fino al 22 gennaio 2016 all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA*

(*) Come indicato nel Patto Parasociale stipulato tra Eni ed FSI, alla data di efficacia della cessione (22 gennaio 2016), né Eni né FSI eserciteranno "un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF". Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento "Parti correlate" relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, gli assetti relativi alla governance concordati con il patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni ed FSI.

Struttura partecipativa del Gruppo Saipem

(società controllate)





Relazione sulla gestione

Nota sull'andamento del titolo Saipem SpA

La quotazione delle azioni ordinarie Saipem presso la Borsa Italiana ha registrato nel corso del 2015 un decremento del 14%, passando da 8,76 euro per azione del 2 gennaio a 7,53 euro del 30 dicembre. Nello stesso periodo l'indice FTSE MIB, il listino dei principali titoli italiani, ha fatto registrare un incremento del 12%.

Il titolo Saipem inizia il 2015 proseguendo lungo il trend di discesa cominciato a metà dell'anno precedente, principalmente a causa della riduzione delle quotazioni del petrolio e accentuato dalla sospensione del contratto South Stream nel dicembre 2014. Le quotazioni invertono la rotta dalla fine del mese di gennaio, iniziando una graduale risalita che viene sostenuta dalla positiva reazione della comunità finanziaria alla presentazione dei risultati del 2014, a metà del mese di febbraio.

Dal mese di aprile la risalita del prezzo del greggio contribuisce a consolidare il trend di ripresa delle azioni Saipem e determina un clima di rinnovata fiducia sulle prospettive future dell'azienda, alimentata anche dalla nomina al vertice del nuovo amministratore delegato, che è investito di un mandato triennale.

La fine della sospensione del contratto South Stream, notificata dal cliente all'inizio del mese di maggio, spinge il prezzo del titolo verso la quotazione massima dell'anno registrata il 13 maggio a 12,76 euro per azione, supportata anche dalla pubblicazione di alcuni report di analisti finanziari che si dimostrano più ottimisti sulle prospettive della Società e del settore.

All'inizio del mese di luglio il trend del prezzo del petrolio ritorna negativo e imbocca un percorso al ribasso che fa mutare il sentiment degli

analisti verso il pessimismo. Inoltre, la quotazione del titolo è messa sotto pressione da due notizie che trascinano il prezzo dell'azione verso il basso, esponendolo agli attacchi speculativi che coinvolgono tutto il settore dei servizi petroliferi: l'annuncio di un significativo peggioramento dei risultati da parte di un importante competitor il giorno 6, seguita il giorno 9 dalla cancellazione for convenience del contratto South Stream.

L'annuncio dei risultati del primo semestre, a fine luglio, avviene in un clima di incertezza riguardo alle prospettive del settore. Il drastico calo delle quotazioni del petrolio e il deterioramento delle condizioni di mercato attese determina la necessità di operare la svalutazione di alcuni asset obsoleti e del valore di alcuni ricavi non ancora riconosciuti dai clienti, ma iscritti nei bilanci della Società. Neppure l'annuncio del piano di razionalizzazione delle attività e taglio dei costi, per adattare l'azienda al nuovo scenario di mercato, riesce a invertire il trend di ribasso del titolo che procede di pari passo con la discesa delle quotazioni del petrolio.

Il lunedì nero della Borsa di Shanghai, a fine agosto, e lo scandalo Volkswagen, a fine settembre, determinano forti turbolenze sui mercati azionari internazionali e una forte volatilità del titolo Saipem che raggiunge il minimo dell'anno il 29 settembre a 7,10 euro per azione; il giorno 5 ottobre il prezzo del titolo ha un forte rimbalzo positivo, superiore al 10%, sospinto dalla ripresa del greggio.

Il 28 ottobre, contestualmente ai risultati dei nove mesi, viene presentato il nuovo piano strategico che prevede un aumento di capitale di 3,5 miliardi di euro, il rifinanziamento straordinario del debi-

Principali dati e indici di Borsa		31.12.2011	31.12.2012	31.12.2013	31.12.2014	31.12.2015
Capitale sociale	(euro)	441.410.900	441.410.900	441.410.900	441.410.900	441.410.900
Numero azioni ordinarie		441.275.452	441.297.465	441.297.615	441.301.574	441.410.900
Numero azioni di risparmio		135.448	113.435	113.285	109.326	109.326
Capitalizzazione di Borsa	(milioni di euro)	14.447	12.983	6.860	3.872	3.324
Dividendo lordo unitario:						
- azioni ordinarie	(euro)	0,70	0,68	-	-	-
- azioni di risparmio	(euro)	0,73	0,71	0,05	0,05	-
Prezzo/utile per azione: ⁽¹⁾						
- azioni ordinarie	(euro)	15,69	14,39
- azioni di risparmio	(euro)	14,38	17,13
Prezzo/cash flow per azione: ⁽¹⁾						
- azioni ordinarie	(euro)	9,24	7,97	12,45	4,18	25,58
- azioni di risparmio	(euro)	8,47	9,49	13,70	8,59	27,23
Prezzo/utile adjusted per azione:						
- azioni ordinarie	(euro)	15,69	14,39	..	21,51	..
- azioni di risparmio	(euro)	14,38	17,13	..	44,26	..
Prezzo/cash flow adjusted per azione:						
- azioni ordinarie	(euro)	9,24	7,97	12,45	4,18	21,58
- azioni di risparmio	(euro)	8,47	9,49	13,70	8,59	27,23

(1) Valori riferiti al bilancio consolidato.

to e l'aggiornamento del piano quadriennale; il titolo ha raggiunto gli 8,73 euro per azione in chiusura di seduta.

Negli ultimi due mesi dell'anno il prezzo del petrolio segue un percorso ribassista, riducendo il suo valore di circa un quarto (il Brent raggiunge i 37 dollari al barile) e trascinando con sé i titoli del settore petrolifero, incluso il titolo Saipem, che chiude il 2015 a 7,53 euro per azione il 30 dicembre.

In data 30 aprile l'Assemblea degli Azionisti di Saipem ha deliberato la distribuzione, alle sole azioni di risparmio, di un dividendo privilegiato di 0,05 euro, dividendo nel limite del 5% del valore nominale dell'azione ai sensi dell'art. 6 dello Statuto.

Il 20 gennaio 2016 Saipem annuncia al mercato il lancio dell'aumento di capitale. Venerdì 22 gennaio, ultimo giorno borsistico precedente l'inizio della negoziazione dei diritti, l'aggiustamento tecnico del peso dell'azione ordinaria Saipem all'interno dell'indice FTSE MIB fa scattare ordini di vendita automatici da parte di fondi che

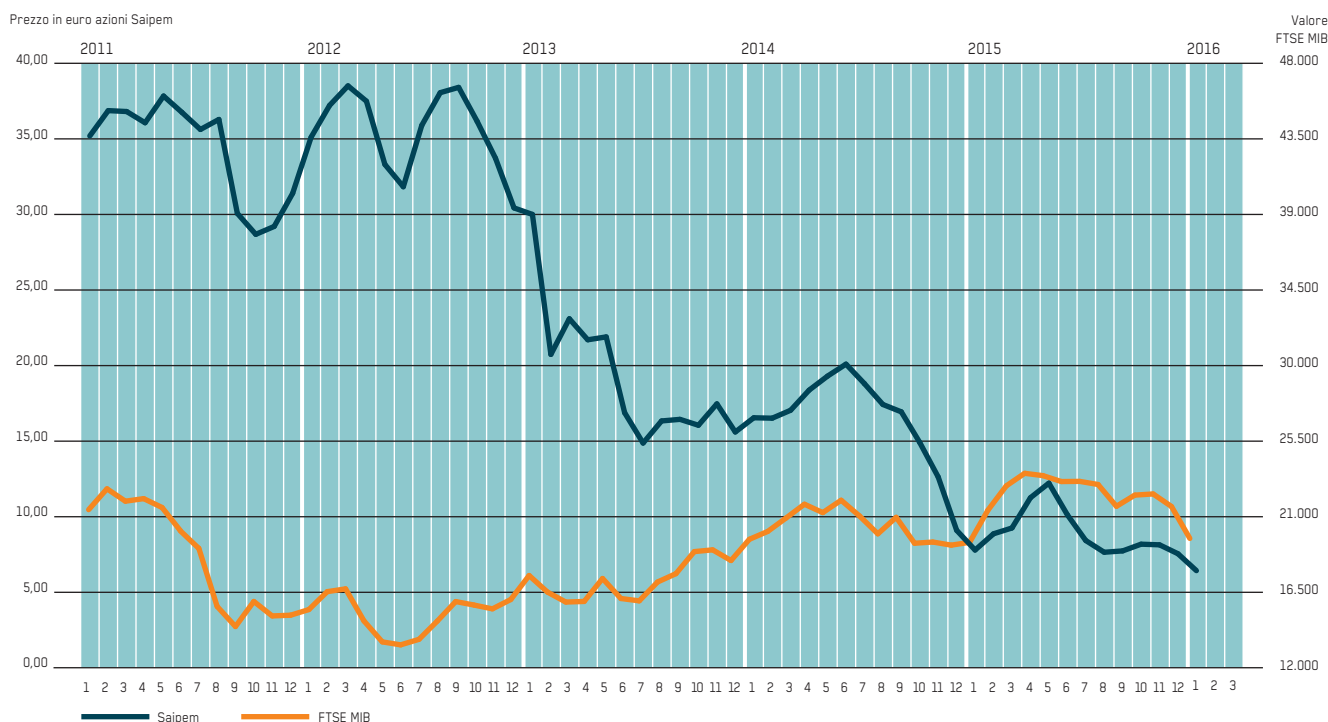
replicano passivamente l'indice, tipicamente in prossimità della chiusura del mercato, determinando una dislocazione del titolo a 4,20 euro con una perdita del 20% in un solo giorno.

Alla fine del mese di dicembre la capitalizzazione di mercato di Saipem era di circa 3,3 miliardi di euro. In termini di liquidità del titolo, le azioni trattate nell'anno sono state 1,7 miliardi, a fronte dei 951 milioni del corrispondente periodo del 2014, con una media giornaliera di periodo che si attesta sui 6,8 milioni circa di titoli scambiati (3,8 milioni nel corso del 2014). Il controvalore degli scambi è stato di poco inferiore a 16 miliardi di euro, mentre nel corso del 2014 era stato appena superiore a 14 miliardi.

Per quanto riguarda le azioni di risparmio, convertibili alla pari in azioni ordinarie e di ammontare trascurabile, il loro numero era di 109.326 alla fine del mese di dicembre 2015. Il loro valore ha avuto un decremento del 47% nel corso dell'anno, registrando una quotazione di 9,50 euro a fine dicembre 2015.

Quotazioni alla Borsa Valori di Milano	(euro)	2011	2012	2013	2014	2015
Azioni ordinarie:						
- massima		38,60	39,78	32,18	20,89	12,76
- minima		23,77	29,07	12,60	8,31	7,10
- media		33,89	35,52	19,31	16,59	9,00
- fine esercizio		32,73	29,41	15,54	8,77	7,53
Azioni di risparmio:						
- massima		39,25	39,40	35,00	20,99	18,05
- minima		30,00	30,00	16,00	16,22	9,50
- media		34,89	34,72	24,50	18,58	15,70
- fine esercizio		30,00	35,00	17,10	18,05	9,50

Saipem e FTSE MIB - Valori medi mensili gennaio 2011-marzo 2016



Glossario

Termini finanziari

- **EBIT** (earnings before interest and tax) risultato operativo.
- **EBITDA** (earnings before interest, taxes, depreciation and amortisation) margine operativo lordo.
- **IFRS** International Financial Reporting Standards (principi contabili internazionali) emanati dallo IASB (International Accounting Standards Board) e adottati dalla Commissione Europea. Comprendono gli International Financial Reporting Standards (IFRS), gli International Accounting Standards (IAS), le interpretazioni emesse dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e dallo Standing Interpretations Committee (SIC) adottate dallo IASB. La denominazione di International Financial Reporting Standards (IFRS) è stata adottata dallo IASB per i principi emessi successivamente al maggio 2003. I principi emessi precedentemente hanno mantenuto la denominazione di IAS.
- **Leverage** misura il grado di indebitamento della società ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto.
- **OECD** organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico.
- **Risultato operativo/netto adjusted** risultato operativo/netto con esclusione degli special item.
- **ROACE** (Return on Average Capital Employed) indice di rendimento del capitale investito calcolato come rapporto tra il risultato netto prima degli interessi di terzi azionisti aumentato degli oneri finanziari netti correlati all'indebitamento finanziario netto, dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio.
- **Special item** componenti reddituali derivanti da eventi o da operazioni non ricorrenti o non rappresentativi della normale attività di business.
- **Write off** cancellazione o riduzione del valore di un asset patrimoniale.

Attività operative

- **Acque convenzionali** profondità d'acqua inferiori ai 500 metri.
- **Acque profonde** profondità d'acqua superiori ai 500 metri.
- **Buckle detection** sistema che, basandosi sull'utilizzo di onde elettromagnetiche, nel corso della posa è in grado di segnalare il collasso o la deformazione della condotta posata sul fondo.
- **Bundles** fasci di cavi.
- **Carbon Capture and Storage** tecnologia che permette di catturare il carbonio presente negli effluenti gassosi degli impianti di combustione o di trattamento degli idrocarburi e di stoccarlo a lungo termine in formazioni geologiche sotterranee, riducendo o eliminando così l'emissione in atmosfera di anidride carbonica.
- **Central Processing Facility** unità produttiva per la prima trasformazione di petrolio e gas.
- **Commissioning** insieme delle operazioni necessarie per la messa in esercizio di un gasdotto, degli impianti e delle relative apparecchiature.
- **Cracking** processo chimico-fisico tipicamente realizzato all'interno di specifici impianti di raffinazione che ha lo scopo di spezzare le grosse molecole di idrocarburi ricavate dalla distillazione primaria del greggio ricavando frazioni più leggere.
- **Deck** area di coperta, o ponte di lavoro, di una piattaforma su cui sono montati gli impianti di processo, le apparecchiature, i moduli alloggio e le unità di perforazione.
- **Decommissioning** operazione richiesta per mettere fuori servizio un gasdotto o un impianto o le apparecchiature collegate. Viene effettuato alla fine della vita utile dell'impianto in seguito a un incidente, per ragioni tecniche o economiche, per motivi di sicurezza e ambientali.
- **Deep-water** vedi Acque profonde.
- **Downstream** il termine downstream riguarda le attività inerenti il settore petrolifero che si collocano a valle dell'esplorazione e produzione.
- **Drillship** (Nave di perforazione) nave dotata di propulsione propria in grado di effettuare operazioni di perforazione in acque profonde.
- **Dry-tree** testa pozzo fuori acqua posta sulle strutture di produzione galleggianti.
- **Dynamic Positioned Heavy Lifting Vessel** (Nave per grandi sollevamenti a posizionamento dinamico) mezzo navale dotato di gru di elevata capacità di sollevamento in grado di mantenere una posizione definita rispetto a un certo sistema di riferimento con elevata precisione mediante la gestione di propulsori (eliche), in modo da annullare le forzanti ambientali (vento, moto ondoso, corrente).
- **EPC** (Engineering, Procurement, Construction) contratto tipico del segmento E&C Onshore avente per oggetto la realizzazione di impianti nel quale la società fornitrice del servizio svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali e di costruzione. Si parla di "contratto chiavi in mano" quando l'impianto è consegnato pronto per l'avviamento ovvero già avviato.
- **EPCI** (Engineering, Procurement, Construction, Installation) contratto tipico del segmento E&C Offshore avente per oggetto la realizzazione di un progetto complesso nel quale la società fornitrice del servizio (global or main contractor, normalmente una società di costruzioni o un consorzio) svolge le attività di ingegneria, approvvigionamento dei materiali, di costruzione degli impianti e delle relative infrastrutture, di trasporto al sito di installazione e delle attività preparatorie per l'avvio degli impianti.
- **Fabrication yard** cantiere di fabbricazione di strutture offshore.
- **Facility** servizi, strutture e installazioni ausiliarie necessarie per il funzionamento degli impianti primari.
- **FDS** (Field Development Ship) mezzo navale combinato, dotato di posizionamento dinamico, con capacità di sollevamento e di posa di condotte sottomarine.
- **FEED** (Front-end Engineering and Design) ingegneria di base e attività iniziali eseguite prima di iniziare un progetto complesso al fine di valutare aspetti tecnici e permettere una prima stima dei costi di investimento.
- **Field Engineer** ingegnere di cantiere.
- **Flare** alta struttura metallica utilizzata per bruciare il gas che si separa dal petrolio nei pozzi di petrolio, quando non è possibile utilizzarlo sul posto o trasportarlo altrove.
- **FLNG** (Floating Liquefied Natural Gas) impianto galleggiante per il trattamento, la liquefazione e lo stoccaggio del gas, che viene

poi trasferito su navi di trasporto verso i mercati di consumo finali.

- **Floating production unit** unità di produzione galleggiante.
- **Floatover** metodo di installazione di moduli di piattaforme marine senza l'esecuzione di operazioni di sollevamento. Un mezzo navale specifico trasporta il modulo da installare, si posiziona internamente ai punti di sostegno, varia il proprio assetto operando sulle casse di zavorra e abbassandosi posa il modulo sui punti di sostegno. Una volta che il modulo è a contatto con i punti di sostegno, il mezzo navale si sfilava e si provvede ad assicurare il modulo alla struttura di supporto.
- **Flowline** tubazione impiegata per il collegamento e il trasporto della produzione dei singoli pozzi a un collettore o a un centro di raccolta o trattamento.
- **FPSO vessel** sistema galleggiante di produzione, stoccaggio e trasbordo (Floating Production Storage and Offloading), costituito da una petroliera di grande capacità, in grado di disporre di un impianto di trattamento degli idrocarburi di notevole dimensioni. Questo sistema, che viene ormeggiato a prua per mantenere una posizione geostazionaria, è in effetti, una piattaforma temporaneamente fissa, che collega le teste di pozzo sottomarine, mediante collettori verticali (riser) dal fondo del mare, ai sistemi di bordo di trattamento, stoccaggio e trasbordo.
- **FSRU** (Floating Storage Re-gassification Unit) terminale galleggiante a bordo del quale il gas naturale liquefatto viene stoccato e poi rigassificato prima del trasporto in condotte.
- **Gas export line** condotta di esportazione del gas dai giacimenti marini alla terraferma.
- **GNL** Gas Naturale Liquefatto, ottenuto a pressione atmosferica con raffreddamento del gas naturale a -160 °C. Il gas viene liquefatto per facilitarne il trasporto dai luoghi di estrazione a quelli di trasformazione e consumo. Una tonnellata di GNL corrisponde a circa 1.500 metri cubi di gas.
- **GPL** Gas di Petrolio Liquefatti, ottenuti in raffineria sia dal frazionamento primario del greggio che da altri processi successivi; gassosi a temperatura ambiente e pressione atmosferica, sono liquefabili per sola moderata compressione a temperatura ambiente e quindi si immagazzinano quantitativi rilevanti in recipienti metallici di agevole maneggevolezza.
- **Gunitatura** (concrete coating) rivestimento e zavorramento di condotte posate sul fondo del mare mediante cemento armato in modo da proteggere l'esterno della condotta da urti e corrosioni.
- **Hydrocracking** (impianto di) impianto all'interno del quale è realizzato il processo di separazione delle grosse molecole di idrocarburi.
- **Hydrotesting** operazione eseguita con acqua pompata ad alta pressione (più alta della pressione operativa) nelle condotte per verificarne la piena operatività e per assicurare che siano prive di difetti.
- **Hydrotreating** processo di raffineria avente come scopo il miglioramento delle caratteristiche di una frazione petrolifera.
- **International Oil Company** compagnie a capitale privato, tipicamente quotate su mercati azionari, coinvolte in diversi modi nelle attività petrolifere upstream e/o downstream.
- **Jacket** struttura reticolare inferiore di una piattaforma fissata mediante pali a fondo mare.
- **Jack-up** unità marina mobile di tipo autosollevante, per la perforazione dei pozzi offshore, dotata di uno scafo e di gambe a traliccio.
- **J-laying** (posa a "J") posa di una condotta utilizzando una rampa di varo quasi verticale per cui la condotta assume una configurazione a "J". Questo tipo di posa è adatta ad alti fondali.
- **Leased FPSO** FPSO (Floating Production, Storage and Offloading) per il quale contrattista e cliente (oil company) ricorrono alla forma contrattuale "Lease", attraverso la quale il locatario (cliente/oil company) utilizza l'FPSO pagando al locatore (contrattista) un corrispettivo detto "canone" per un periodo di tempo determinato. Il locatario ha il diritto di acquistare l'FPSO alla scadenza del contratto.
- **Local Content** sviluppare le competenze locali, trasferire le proprie conoscenze tecniche e manageriali, e rafforzare la manodopera e l'imprenditoria locale, attraverso le proprie attività di business e le iniziative di supporto per le comunità locali.
- **LTI** (Lost Time Injury) infortunio con perdita di tempo: un LTI è un qualsiasi infortunio connesso con il lavoro che rende la persona infortunata temporaneamente inabile a eseguire un lavoro regolare o un lavoro limitato in un qualsiasi giorno/turno successivo al giorno in cui si è verificato un infortunio.
- **Midstream** settore costituito dalle attività dedicate alla costruzione e gestione di infrastrutture per il trasporto idrocarburi.
- **Moon pool** apertura dello scafo delle navi di perforazione per il passaggio delle attrezzature necessarie all'attività.
- **Mooring** ormeggio.
- **Mooring buoy** sistema di ormeggio in mare aperto.
- **Multipipe subsea** sistema di separazione gravitazionale gas/liquido caratterizzato da una serie di separatori verticali di piccolo diametro che operano in parallelo (applicazione per acque profonde).
- **National Oil Company** compagnie di proprietà dello Stato, o da esso controllate, coinvolte in diversi modi nelle attività di esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.
- **NDT** (Non Destructive Testing) Controlli Non Distruttivi: complesso di esami, prove e rilievi condotti impiegando metodi che non alterano il materiale alla ricerca e identificazione di difetti strutturali.
- **NDT Phased Array** metodo NDT (Non Destructive Testing) basato sull'uso di ultrasuoni per rilevare difetti in una struttura o una saldatura.
- **Offshore/Onshore** il termine offshore indica un tratto di mare aperto e, per estensione, le attività che vi si svolgono; onshore è riferito alla terra ferma e, per estensione, alle attività che vi si svolgono.
- **Oil Services Industry** settore industriale che fornisce servizi e/o prodotti alle National o International Oil Company ai fini dell'esplorazione, produzione, trasporto e trasformazione degli idrocarburi.
- **Ombelicale** cavo flessibile di collegamento che, in un unico involucro, contiene cavi e tubi flessibili.
- **Pig** apparecchiatura che viene utilizzata per pulire, raschiare e ispezionare una condotta.
- **Piggy back pipeline** pipeline di piccolo diametro, posto al di sopra di un altro pipeline di diametro maggiore, destinato al trasporto di altri prodotti rispetto a quello trasportato dalla linea principale.
- **Pile** lungo e pesante palo di acciaio che viene infisso nel fondo del mare; l'insieme di più pali costituisce una fondazione per l'ancoraggio di una piattaforma fissa o di altre strutture offshore.
- **Pipe-in-pipe** condotta sottomarina, formata da due tubazioni coassiali, per il trasporto di fluidi caldi (idrocarburi). Il tubo interno ha la funzione di trasportare il fluido. Nell'intercapedine tra i due tubi si trova del materiale coibente per ridurre lo scambio termico con l'ambiente esterno. Il tubo esterno assicura la protezione meccanica dalla pressione dell'acqua.
- **Pipe-in-pipe forged end** terminazione forgiata di un doppio tubo coassiale.
- **Pipelayer** mezzo navale per posa di condotte sottomarine.
- **Pipeline** sistema per il trasporto di greggio, di prodotti petroliferi e di gas naturale costituito da una condotta principale e dai relativi apparati e macchine ausiliarie.

- **Pipe Tracking System** (PTS) sistema informatico volto ad assicurare la completa tracciabilità dei componenti di una condotta sottomarina installata durante l'esecuzione di un progetto.
- **Piping and Instrumentation Diagram** (P&ID) schema che rappresenta tutte le apparecchiature, le tubazioni, la strumentazione con le relative valvole di blocco e di sicurezza di un impianto.
- **Pre-commissioning** lavaggio ed essiccamento della condotta.
- **Pre-drilling template** struttura di appoggio per una piattaforma di perforazione.
- **Pre Travel Counselling** suggerimenti di tipo sanitario sulla base delle condizioni di salute di chi viaggia, informando adeguatamente il lavoratore sui rischi specifici e la profilassi da adottare in base al Paese di destinazione.
- **Pulling** operazione di intervento su un pozzo per eseguire manutenzioni e sostituzioni marginali.
- **QHSE** (Qualità, Health, Safety, Environment) Qualità, Salute, Sicurezza, Ambiente.
- **Rig** impianto di perforazione, composto da una struttura a traliccio (torre), dal piano sonda su cui la torre è installata, e dalle attrezzature accessorie per le operazioni di discesa, risalita e rotazione della batteria di perforazione e per il pompaggio del fango.
- **Riser** collettore utilizzato nei pozzi offshore con testa pozzo sottomarina per collegarla con la superficie.
- **ROV** (Remotely Operated Vehicle) mezzo sottomarino senza equipaggio guidato e alimentato via cavo, utilizzato per attività di ispezione e per lavori subacquei.
- **Shale gas** gas metano prodotto da giacimenti non convenzionali costituiti da roccia argillosa.
- **Shallow water** vedi Acque convenzionali.
- **Sick Building Syndrome** insieme di disturbi causati dalle condizioni dell'ambiente di lavoro, senza cause identificabili, ma eventualmente attribuibili alla presenza di composti organici volatili, formaldeide, muffe, acari.
- **S-laying** (posa a "S") posa di una condotta mediante l'avanzamento della nave sfruttando le qualità elastiche dell'acciaio, per cui la condotta assume una configurazione a "S", con una estremità sul fondo e l'altra tenuta in tensione a bordo della nave. La posa a "S" viene utilizzata per i fondali medio-bassi.
- **Slug catcher** impianto per la depurazione del gas.
- **Sour water** acqua che contiene una certa quantità di contaminanti disciolti.
- **Spar** sistema di produzione galleggiante, ancorato al fondo marino mediante un sistema di ancoraggio semi-rigido, costituito da uno scafo cilindrico verticale che supporta la struttura di una piattaforma.
- **Spare capacity** rapporto tra produzione e capacità produttiva, riferita alla quantità di petrolio in eccesso, che non deve essere utilizzato per far fronte alla domanda.
- **Spool** inserto di collegamento tra una tubazione sottomarina e il riser di una piattaforma, o comunque inserto per collegare due estremità di tubazioni.
- **Spoolsep** impianto con funzione di separare l'acqua dal petrolio nel trattamento del greggio.
- **Strato Pre-Salt** formazione geologica presente sulle piattaforme continentali al largo delle coste dell'Africa e del Brasile.
- **Stripping** processo mediante il quale i prodotti volatili indesiderati sono allontanati dalla miscela liquida o dalla massa solida in cui sono disciolti.
- **Subsea processing** attività svolta nell'ambito dello sviluppo di campi di petrolio e/o gas naturale in mare e legata alla strumentazione e alle tecnologie necessarie per l'estrazione, il trattamento e il trasporto di tali fluidi sotto il livello del mare.
- **Subsea tiebacks** collegamento di nuovi campi petroliferi a strutture fisse o flottanti già esistenti.
- **Subsea treatment** è un nuovo processo per lo sviluppo dei giacimenti marginali. Il sistema prevede l'iniezione e il trattamento di acqua di mare direttamente sul fondo marino.
- **SURF** (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines) facility: insieme di condotte e attrezzature che collegano un pozzo o un sistema sottomarino con un impianto galleggiante.
- **Tandem Offloading** metodo finalizzato al trasferimento di un flusso liquido (sia petrolio che gas liquefatto) fra due unità offshore collocate una in fila all'altra, attraverso l'utilizzo di un sistema aereo, flottante o sottomarino (in contrapposizione allo scarico side-by-side, in cui due unità offshore sono posizionate l'una accanto all'altra).
- **Tar sands** sabbie bituminose ossia miscele di argilla, sabbia, fango, acqua e bitume. Il bitume è composto principalmente da idrocarburi ad alto peso molecolare e può essere trasformato in diversi prodotti petroliferi.
- **Template** struttura sottomarina rigida e modulare sulla quale vengono a trovarsi tutte le teste pozzo del giacimento.
- **Tender assisted drilling unit** (TAD) impianto di perforazione costituito da una piattaforma offshore su cui è installata una torre di perforazione, collegata a una nave di appoggio, che ospita le infrastrutture ancillari necessarie a fornire assistenza alle attività di perforazione.
- **Tendon** tubi tiranti e stabilizzanti utilizzati per tensionare le Tension Leg Platform per permettere alla piattaforma la necessaria stabilità per la sua operatività.
- **Tension Leg Platform** (TLP) piattaforma galleggiante di tipo fisso, mantenuta in posizione tramite un sistema tensionato di ancoraggio a cassoni di zavorra collocati a fondo mare. Il campo di applicazione di queste piattaforme è quello degli alti fondali.
- **Tie-in** collegamento di una condotta di produzione a un pozzo sottomarino o semplicemente giunzione di due tratti di pipeline.
- **Tight oil** idrocarburo presente a grandi profondità allo stato liquido e "intrapolato" in rocce impermeabili che ne impediscono la fuoriuscita con una normale estrazione.
- **Topside** parte emersa di una piattaforma.
- **Trenching** scavo di trincea, eseguito per la posa di condotte a terra e a mare.
- **Treno** insieme di unità che realizzano un processo complesso di raffinazione, petrolchimico, di liquefazione o rigassificazione del gas naturale. Un impianto può essere composto da uno o più treni, di uguale capacità e funzionanti in parallelo.
- **Trunkline** condotta utilizzata per il trasporto di greggio proveniente dai grandi depositi di stoccaggio ai luoghi di produzione, alle raffinerie, ai terminali costieri.
- **Upstream** il termine upstream riguarda le attività di esplorazione e produzione idrocarburi.
- **Vacuum** secondo stadio della distillazione del greggio.
- **Wellhead** (testa pozzo) struttura fissa che assicura la separazione del pozzo dall'ambiente esterno.
- **Wellhead Barge** (WHB) nave attrezzata per le attività di drilling, work over e produzione (parziale o totale), collegata agli impianti di processo e/o stoccaggio.
- **Workover** operazione di intervento su un pozzo per eseguire consistenti manutenzioni e sostituzioni delle attrezzature di fondo, che convogliano i fluidi di giacimento in superficie.
- **Yard** cantiere.

Andamento operativo

Il contesto di mercato

Il 2015 si è caratterizzato come un anno di sostanziale ridimensionamento del mercato, accompagnato da una significativa riduzione degli investimenti da parte delle Oil Company.

Il settore risulta ancora influenzato dallo squilibrio tra domanda e offerta di petrolio che ha provocato il crollo delle quotazioni del prezzo del petrolio (il Brent si è attestato su un valore medio annuo di poco superiore ai 50 dollari al barile). Il fenomeno, iniziato negli ultimi mesi del 2014 con la decisione dell'Organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio (OPEC) di non moderare il mercato riducen-

do la propria quota di mercato, si è prolungato per tutto il 2015 a causa di una domanda mondiale al di sotto delle aspettative, del rallentamento della crescita dell'economia cinese e del mantenimento della produzione nordamericana.

Il mercato, che vede la realizzazione di progetti sempre più complessi, ha subito gli effetti del nuovo scenario. Le conseguenze principali di detta situazione sono state l'assegnazione di un numero limitato di progetti e un posizionamento negoziale sempre più rigido dei clienti orientati al mancato riconoscimento di varianti e cambiamenti intervenuti nei progetti in corso di esecuzione.

Le acquisizioni e il portafoglio

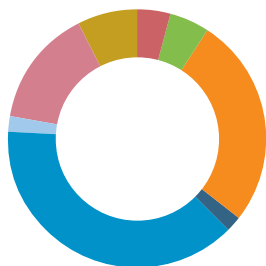
Gruppo Saipem - Ordini acquisiti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre (milioni di euro)	2014		2015	
	Importi	%	Importi	%
Saipem SpA	5.729	32	2.243	34
Imprese del Gruppo	12.242	68	4.272	66
Totale	17.971	100	6.515	100
Engineering & Construction Offshore	10.043	56	4.479	69
Engineering & Construction Onshore	6.354	36	1.386	21
Drilling Offshore	722	4	234	4
Drilling Onshore	852	4	416	6
Totale	17.971	100	6.515	100
Italia	529	3	279	4
Esteri	17.442	97	6.236	96
Totale	17.971	100	6.515	100
Gruppo Eni	1.434	8	507	8
Terzi	16.537	92	6.008	92
Totale	17.971	100	6.515	100

Le acquisizioni di nuovi ordini nel corso del 2015 ammontano a 6.515 milioni di euro (17.971 milioni di euro nel 2014).

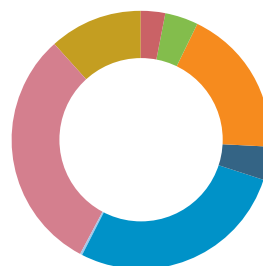
Delle acquisizioni complessive, il 69% riguarda l'attività Engineering & Construction Offshore, il 21% l'attività Engineering & Construction Onshore, il 4% il Drilling Offshore e il 6% il Drilling Onshore.

Le acquisizioni all'estero hanno rappresentato il 96% del totale e le acquisizioni di contratti da imprese del Gruppo Eni l'8%. Le acquisizioni della Capogruppo Saipem SpA sono state il 34% di quelle complessive.

Il portafoglio ordini residuo alla fine dell'esercizio ammonta a 15.846 milioni di euro.

Ordini acquisiti per area geografica
 (€6.515 milioni)


■ €279 Italia	■ €2.509 Medio Oriente
■ €322 Resto d'Europa	■ €126 Africa Settentrionale
■ €1.725 CSI	■ €956 Africa Occidentale e resto Africa
■ €123 Estremo Oriente	■ €475 Americhe

Portafoglio ordini per area geografica
 (€15.846 milioni)


■ €496 Italia	■ €5.798 Medio Oriente
■ €587 Resto d'Europa	■ €4 Africa Settentrionale
■ €2.410 CSI	■ €4.651 Africa Occidentale e resto Africa
■ €370 Estremo Oriente	■ €1.530 Americhe

Per quanto riguarda l'articolazione per settori di attività, il 47% del portafoglio ordini residuo è attribuibile all'attività Engineering & Construction Offshore, il 34% all'attività Engineering & Construction Onshore, il 13% al Drilling Offshore e il 6% al Drilling Onshore.

Il 97% degli ordini è da eseguirsi all'estero, mentre quelli verso le imprese del Gruppo Eni rappresentano l'11% del portafoglio totale. La Capogruppo Saipem SpA ha in carico il 34% del portafoglio ordini.

Gruppo Saipem - Portafoglio ordini al 31 dicembre	2014		2015		
	(milioni di euro)	Importi	%	Importi	%
Saipem SpA		7.167	32	5.386	34
Imprese del Gruppo		14.980	68	10.460	66
Totale		22.147	100	15.846	100
Engineering & Construction Offshore		11.161	51	7.518	47
Engineering & Construction Onshore		6.703	30	5.301	34
Drilling Offshore		2.920	13	2.010	13
Drilling Onshore		1.363	6	1.017	6
Totale		22.147	100	15.846	100
Italia		689	3	496	3
Estero		21.458	97	15.350	97
Totale		22.147	100	15.846	100
Gruppo Eni		2.458	11	1.736	11
Terzi		19.689	89	14.110	89
Totale		22.147	100	15.846	100

Gli investimenti

Gli **investimenti tecnici** effettuati nel corso dell'esercizio 2015 ammontano a 561 milioni di euro (694 milioni di euro nell'esercizio 2014), così ripartiti:

- per l'Engineering & Construction Offshore 168 milioni di euro, relativi principalmente a interventi di mantenimento e upgrading di mezzi esistenti;
- per l'Engineering & Construction Onshore 36 milioni di euro, relativi all'acquisto di equipment e al mantenimento dell'asset base;
- per il Drilling Offshore 247 milioni di euro, relativi principalmente ai lavori di rimessa della nave di perforazione Saipem 10000 e

Saipem 12000, dei mezzi di perforazione autosollevante Perro Negro 2, Perro Negro 8 e Perro Negro 5 (in quest'ultimo caso gli interventi di rimessa in classe sono iniziati in prossimità della fine dell'esercizio e si concluderanno nel primo trimestre del 2016), oltre a interventi di mantenimento e upgrading sui mezzi esistenti;

- per il Drilling Onshore 110 milioni di euro, relativi all'upgrading dell'asset base.

In sintesi, gli investimenti dell'esercizio 2015 presentano la seguente articolazione:

Investimenti tecnici	2014	2015
(milioni di euro)		
Saipem SpA	117	102
Altre imprese del Gruppo	577	459
Totale	694	561
Engineering & Construction Offshore	260	168
Engineering & Construction Onshore	55	36
Drilling Offshore	180	247
Drilling Onshore	199	110
Totale	694	561

Gli investimenti relativi alle singole attività sono descritti nei paragrafi che seguono.

Engineering & Construction Offshore

Quadro generale

Il Gruppo Saipem dispone di un'importante flotta navale, tecnologicamente all'avanguardia e di grande versatilità, e di competenze ingegneristiche e di project management di eccellenza; queste distintive capacità e competenze, unitamente a una forte e radicata presenza in mercati strategici di frontiera, assicurano un modello industriale particolarmente adatto per i progetti EPCI.

Il mezzo di più recente costruzione della flotta è la nave posatubi Castorone, monoscafo lungo 330 metri e largo 39 metri, con sistema di posizionamento dinamico (DP classe 3) e sistema di posa a "S" con predisposizione per la futura installazione di una torre per varo a "J".

Il Castorone è stato progettato per eseguire i più sfidanti progetti di posa per condotte di grandi diametri e alte profondità, con la necessaria flessibilità e produttività per essere efficace anche in progetti di minor complessità. Un sistema di posizionamento dinamico (DP classe 3), la capacità di prefabbricare e varare tubi in triplo giunto di diametro fino a 48 pollici (60 pollici incluso il rivestimento) con una capacità di tensionamento fino a 750 tonnellate (fino a 1.500 tonnellate in condizioni di allagamento del tubo attraverso l'utilizzo di una speciale clampa brevettata), una linea di varo a elevata automazione composta da sette stazioni di lavoro (tre di saldatura e quattro di completamento/controllo), uno stinger modulare per il varo sia in basse che alte profondità con un avanzato sistema di controllo, la possibilità di lavorare in ambienti estremi (Ice Class A0), sono alcune tra le caratteristiche distintive del mezzo.

L'attuale trend di sviluppo dei giacimenti in acque profonde è sempre alla base del successo del mezzo FDS 2.

Il FDS 2, monoscafo lungo 183 metri, largo 32 metri, con un avanzato sistema di posizionamento dinamico (DP classe 3), è dotato di un sistema di prefabbricazione e varo a "J" in alta profondità di quadrupli giunti fino a un diametro di 36 pollici, con una capacità di tiro e ritenuta di 2.000 tonnellate, con la possibilità di installare un sistema di varo a "S".

Il mezzo, grazie anche alla gru da 1.000 tonnellate e dei due verricelli da 750 e 500 tonnellate con sistema attivo di compensazione del moto ondoso, è idoneo all'esecuzione dei progetti più complessi in acque profonde.

Tra gli altri mezzi navali più avanzati si evidenziano il Saipem 7000, con posizionamento dinamico, con capacità di sollevamento di 14.000 tonnellate e di posa di condotte in acque ultra-profonde con il sistema a "J", idoneo a mantenere in sospensione durante la posa un peso complessivo di 1.450 tonnellate; il Castoro Sei, nave posatubi semisommersibile idonea per la posa di condotte di grande diametro; la Field Development Ship (FDS), nave speciale per lo sviluppo di campi sottomarini in acque profonde, dotata di posizionamento dinamico e di gru per il sollevamento fino a 600 tonnellate, nonché di un sistema per la posa di condotte in verticale fino a una

profondità superiore ai 2.000 metri e il Saipem 3000, in grado di posare linee flessibili, ombelicali e sistemi di ormeggio in acque profonde e di installare strutture fino a 2.200 tonnellate.

Saipem inoltre, attraverso la costante manutenzione e il continuo aggiornamento e miglioramento dei propri asset in linea con lo sviluppo tecnologico e le richieste dei clienti, è continuamente impegnata nella gestione e lo sviluppo della flotta al fine di preservarne le capacità operative e di sicurezza in un contesto di mercato in continuo sviluppo.

Saipem può inoltre vantare una valida posizione nel mercato delle attività sottomarine, disponendo di mezzi tecnologicamente molto sofisticati, come i veicoli subacquei telecomandati, e delle tecnologie di intervento, con l'assistenza di robot specificamente equipaggiati (ROV), su condotte in acque profonde.

Infine, il Gruppo Saipem è attivo nel segmento Leased FPSO con una flotta costituita dalle unità Cidade de Vitoria e Gimboa, operanti rispettivamente in Brasile e Angola.

La revisione del posizionamento competitivo di Saipem in uno scenario fortemente deteriorato ha comportato la razionalizzazione di una yard di fabbricazione e la svalutazione e successiva dismissione dei mezzi navali con scarsa visibilità prospettica d'impiego (S355 dismesso in data 10 novembre 2015, Castoro Sette dismesso in data 22 dicembre 2015 e Saibos 230 in attesa di essere dismesso). A seguito della revisione del piano di ammortamento al 31 dicembre 2014, nel 2015 è stato ceduto per la rottamazione il mezzo Semac 1.

Il contesto di mercato di riferimento

Il 2015 ha risentito dell'incertezza di un quadro macroeconomico internazionale caratterizzato dal progressivo calo dei prezzi delle materie prime, dalla crisi dei mercati finanziari e ulteriormente aggravato dal rallentamento dell'economia cinese. La crescita reale del PIL mondiale nel 2015 si è fermata al di sotto del 3%, rispetto al 2014.

In termini di spending delle Oil Company, il 2015 ha segnato una complessiva diminuzione, particolarmente evidente in Nord America, delle attività di esplorazione e produzione e si prevede che anche per il 2016 si possa assistere a un ulteriore calo, seppure di minore entità.

Nel mercato Engineering & Construction Offshore si segnala una generale contrazione delle attività che ha impattato trasversalmente tutti i settori. In termini geografici, il Medio Oriente, come unica eccezione, ha segnato invece una leggera crescita nel corso dell'anno, confermandosi una delle aree più stabili in termini di investimenti. In Africa Occidentale, nonostante i ritardi di alcuni progetti, tra cui Bonga SW (Shell) e Cameia (Cobalt), si sono registrate

alcune attività significative, come per esempio il progetto Greater Jubilee (Tullow Oil) presentato a fine 2015. L'Europa è la regione che ha mostrato un rallentamento maggiore nella crescita della domanda: il calo dello scenario dei prezzi e la complessità tecnica richiesta nell'esecuzione dei progetti in quest'area hanno portato a rivedere lo sviluppo di alcuni campi. L'attuale congiuntura ha colpito anche il segmento delle acque profonde, dove, nonostante i programmi di efficienza e ottimizzazione intrapresi dai principali attori del mercato, alcuni operatori hanno deciso di rinviare diversi progetti ancora nella fase di pre-FID.

Nel mutato contesto competitivo alcuni contrattisti hanno stretto alleanze e partnership, in particolare nel settore del Subsea Field Development, per trovare sinergie allo scopo di ridurre i costi di sviluppo dei campi e di offrire soluzioni integrate: da evidenziare quella tra Saipem e Aker Solutions, tra Technip e FMC Technologies, tra Subsea 7 e OneSubsea, e, infine, quella tra Chiyoda ed Emas.

Tra i progetti più importanti per complessità e dimensione in corso nel 2015 si possono citare Johan Sverdrup (Statoil), che ha rappresentato una delle maggiori scoperte nel Mare del Nord degli ultimi anni, il campo gas ad alta pressione/alta temperatura Culzean (Maersk Oil), Appomattox (Shell), che impegnerà una delle più grandi piattaforme galleggianti del Golfo del Messico e Stampede (Hess).

Nell'ambito degli sviluppi sottomarini il 2015 termina con una lieve diminuzione di installazioni rispetto al 2014: Africa Occidentale, Nord Europa, Golfo del Messico e Sud America hanno storicamente trainato questo settore con i loro progetti, alcuni dei quali, come Goliat (Eni) in Norvegia, ormai in via di completamento.

Nel segmento della posa delle pipeline si registra una generale contrazione causata dal numero elevato di progetti cancellati o rinviati, specialmente in Asia-Pacifico, mentre nell'area del Mar Nero ha pesato la cancellazione del progetto South Stream. Per quanto riguarda le condotte di piccolo diametro si assiste a un calo meno sostenuto, concentrato ancora in Asia-Pacifico e particolarmente evidente nell'ambito delle acque poco profonde.

Nel 2015 il numero delle installazioni di piattaforme fisse si attesta su valori inferiori a quelli dell'anno precedente, come conseguenza del rallentamento dell'attività di fabbricazione di topside che si è registrata negli ultimi anni a livello globale.

Il numero di installazioni di FPSO nel 2015 è rimasto su bassi livelli data l'estrema vulnerabilità di questi grandi progetti di fronte alla debolezza del prezzo del greggio, che li ha resi particolarmente sfidanti dal punto di vista economico e soggetti a intense revisioni. Inoltre, uno tra i maggiori operatori del settore, Petrobras, ha annunciato significative riduzioni del piano di investimenti che porteranno quindi a minori ordini di nuove unità. Anche altri operatori, tra cui Petronas e Premier Oil, hanno dilatato i propri programmi in quest'ambito. Nel 2015 sono state ordinate solo tre FPSO, tutte conversioni: Sankofa in Ghana, South Pars in Iran e Ophir in Malesia. Numerosi progetti ritardano a superare la decisione finale di investimento (FID), come Cameia e Chissonga in Angola, Gendalo-Gehem

in Indonesia e Castberg nel Mare di Barents, la cui decisione di investimento dovrebbe arrivare entro la fine del 2017.

La fine del 2015 è stata positiva per i progetti FLNG, in particolare in Africa: Perenco ha raggiunto il FID per il progetto Kribi in Camerun, risultando così il primo progetto assegnato dall'inizio del 2014, ed Eni ha selezionato i contrattisti per la realizzazione della nave FLNG per il progetto Coral in Mozambico. Il FID relativo a Fortuna FLNG di Ophir Energy, nelle acque della Guinea Equatoriale, è atteso per metà 2016. Altre iniziative FLNG hanno incontrato alcuni ostacoli nel processo di assegnazione: per il progetto di Browse in Australia, data la scala del progetto, è probabile che si assista a tre assegnazioni in fasi distinte; Abadi in Indonesia risulta ancora in fase di studio, mentre in Canada il FID per Douglas Channel è stato soggetto a ritardi a causa di imposizioni doganali.

Le acquisizioni

Le acquisizioni più significative nel corso dell'esercizio 2015 sono relative ai seguenti lavori:

- per conto North Caspian Operating Co (NCOC), il contratto relativo alla costruzione di due condotte, ognuna di novantacinque chilometri, che collegheranno l'isola D nel Mar Caspio all'impianto a terra di Karabatan, in Kazakhstan. Le attività previste dal contratto sono l'ingegneria, la fornitura dei materiali di saldatura, la conversione e la preparazione dei mezzi navali, il dragaggio, l'installazione, l'interramento e il pre-commissioning delle due condotte. La costruzione sarà completata entro la fine del 2016;
- per conto Saudi Aramco, nell'ambito del Long Term Agreement, rinnovato recentemente fino al 2021, il contratto EPC in Arabia Saudita, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, trasporto e installazione di nuove strutture a mare, tre moduli di produzione, circa cinque chilometri di condotte e cavi sottomarini;
- per conto Kuwait National Petroleum Corp (KNPC), nell'ambito della realizzazione della nuova raffineria di Al-Zour (NRP - Al-Zour New Refinery Project), il Package 5, in joint venture con Hyundai Engineering & Construction ed SK Engineering & Construction. Il contratto prevede la progettazione, l'approvvigionamento, la costruzione, il pre-commissioning e l'assistenza durante i test di commissioning, avviamento e verifica delle prestazioni per un pontile di gestione degli oggetti solidi, la pelletizzazione e il trasporto dello zolfo, le linee di scarico sottomarine, una zona portuale di costruzione, un'isola offshore e un piccolo porto navale;
- per conto Eni, il contratto East Hub Development nel blocco 15/06 in Angola. Il contratto prevede la fornitura di cinque collettori flessibili e di venti chilometri di condotte rigide, nonché l'installazione di strutture sottomarine che comprendono sezioni di ombelicali, sezioni di tubi di collegamento con connettori e quattordici collettori multipli di terminazione;

- per conto Saudi Aramco, un contratto EPCI che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, trasporto e installazione di una piattaforma per il monitoraggio, un modulo di produzione testa di pozzo, delle piattaforme ausiliari e una condotta;
- per conto Statoil, nell'ambito del progetto Johan Svendrup Export Pipelines, un contratto per l'installazione di un gasdotto per il centro di trattamento di Kårstø e di un oleodotto per la raffineria di Mongstad. I lavori verranno effettuati con la nave Castorone;
- per conto PAS Panama International Terminal SA, in joint venture con Jan De Nul, un contratto di ingegneria, approvvigionamento e costruzione per l'espansione dell'International Terminal all'ingresso del Canale di Panama.

Gli investimenti

Nel comparto Engineering & Construction Offshore gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riconducibili a interventi di mantenimento e upgrading di mezzi esistenti.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i maggiori e più significativi progetti in esecuzione o completati nel corso del 2015.

In Arabia Saudita, per conto Saudi Aramco:

- nell'ambito del **Long Term Agreement**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, trasporto e installazione di strutture, piattaforme e condotte, sono terminate le attività di costruzione di cinque nuove piattaforme offshore, condotte e cavi sottomarini. È in completamento la fabbricazione di un deck da 3.200 tonnellate e sono in corso varie attività di manutenzione di piattaforme offshore esistenti;
- è quasi terminata la campagna di installazione nell'ambito del contratto **Al Wasit Gas Program**, per lo sviluppo dei giacimenti offshore di Arabiyah e Hasbah. Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di quindici piattaforme fisse oltre a una condotta di esportazione, condotte a mare, cavi sottomarini e di controllo; nell'ambito dello stesso sono terminate le operazioni relative al nuovo scopo del lavoro che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, trasporto, installazione e messa in servizio di due trunkline nei campi di Arabiyah e Hasbah;
- proseguono le attività relative al contratto **Marjan Zuluf**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, trasporto e installazione di nuove strutture a mare, tra le quali tre piattaforme, tre jacket, condotte e cavi sottomarini associati alle piattaforme.

Per conto Eni Muara, in Indonesia, sono terminate le attività di ingegneria e approvvigionamento e proseguono le attività di fabbricazione relative al progetto EPCI **Jangrik**. Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e fabbricazione della FPU, oltre all'installazione del sistema di ancoraggio e alla sua connessione all'unità di produzione galleggiante e all'avvio degli impianti di produzione.

Per conto Inpex, sono in pieno svolgimento in Australia le attività di posa relative al progetto **Ichthys LNG**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione di una condotta sottomarina che collegherà la Central Processing Facility offshore con l'impianto di trattamento a terra, presso Darwin.

In Africa Occidentale:

- per conto ExxonMobil, in Angola, sono terminate le attività relative al progetto **Kizomba Satellite Phase 2** presso i cantieri di Soyo e Ambriz. Il contratto prevedeva le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di condotte sottomarine di produzione e iniezione d'acqua, cavi rigidi di collegamento e altre installazioni sottomarine;
- per conto Eni Congo, in Congo, sono terminate le attività relative a due contratti WP4 e WP10, che prevedevano le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e trasporto del **Litchendjili jacket**, dei pile e delle relative pertinenze;
- per conto Total Exploration and Production, in Angola, sono quasi terminate le attività relative al contratto **GirRI (Girassol Resources Initiatives)**, nel Block 17, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in servizio delle modifiche del topside del sistema di pompaggio sulle FPSO esistenti Girassol e Dalia;
- per conto Cabinda Gulf Oil Co Ltd (CABGOC) sono quasi terminate le attività relative alla quarta e quinta campagna di installazione relativa al progetto **Congo River Crossing Pipeline**, che prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di tre condotte e flange sottomarine, oltre a lavori di interro e attraversamento. Il progetto viene eseguito al largo delle coste dell'Angola e della Repubblica Democratica del Congo;
- per conto Total, in Angola, sono terminate le attività di ingegneria e approvvigionamento, e sono in corso le attività di conversione degli scafi e fabbricazione dei moduli di topside relative al progetto EPCI **Kaombo**, che prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento e messa in servizio di due mezzi FPSO (Floating Production Storage and Offloading);
- per conto Total Upstream Nigeria Ltd, in Nigeria, sono in corso le attività di fabbricazione relative al contratto di tipo EPCI per lo sviluppo sottomarino del campo di **Egina**. Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in servizio di condotte sottomarine per la produzione di idrocarburi e l'esportazione del gas, strutture di collegamento flessibili e cavi ombelicali;
- per conto Cabinda Gulf Oil Co Ltd (CABGOC), in Angola, proseguono le attività di installazione e pre-commissioning nell'ambito del progetto **Mafumeira 2**. Il contratto prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in opera di infrastrutture URF (umbilical, riser e flowline) e gasdotti di esportazione;
- per conto CABGOC, in Angola, proseguono le attività relative al contratto EPCI 3, che prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento e prefabbricazione relative a lavori a mare e collegamenti da effettuarsi sulla piattaforma esistente **Mafumeira Norte** e sulle future piattaforme di produzione **Mafumeira Sul**;
- per conto Eni Angola sono iniziate le attività relative al progetto **East Hub Development**, che prevede servizi di ingegneria, procurement, fabbricazione e installazione di cinque collettori

flessibili, venti chilometri di condotte rigide e strutture sottomarine che comprendono sezioni di ombelicali, sezioni di tubi di collegamento con connettori e quattordici collettori multipli di terminazione.

Nel Mare del Nord:

- per conto Det Norske Oljeselskap ASA sono quasi terminate le attività relative al progetto che prevede il trasporto e l'installazione del jacket **Ivar Aasen** e il **topside** nel settore norvegese del Mare del Nord;
- inoltre, oltre i progetti sopra descritti, sono state installate, tramite l'utilizzo dei mezzi di terzi Heerema Marine Contractors e Wei Li, varie strutture per conto Gaz de France (**Cygnus**) e per conto Statoil (**Dagny Gina** e **Mariner**);
- per conto Talisman Energy Ltd, dopo l'installazione del jacket, il progetto è stato prima rimandato e poi cancellato.

In Russia, per conto Lukoil-Nizhnevolzhskneft, sono terminate le attività relative al progetto **Filanovsky**, che prevedeva servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di un oleodotto e un gasdotto a una profondità massima di sei metri, nonché le relative condotte a terra che collegheranno il blocco dei riser nel campo marino alle valvole di chiusura a terra. Sono terminate inoltre le attività relative allo scopo contrattuale aggiuntivo che prevedeva servizi di trasporto e installazione di quattro piattaforme.

In Azerbaijan, per conto BP, proseguono le attività relative al progetto **T&I**, che prevede servizi di trasporto e installazione di jacket e topside, sistemi di produzione e le strutture sottomarine per lo sviluppo della Fase 2 del campo Shah Deniz.

In Cina proseguono le attività relative al progetto **Liwan 3-1**, per conto Husky Oil China Ltd, che prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento e installazione di due condotte, di sistemi ombelicali, nonché il trasporto e l'installazione di un sistema di produzione sottomarino che collegherà le teste di pozzo a una piattaforma di processo.

In Kazakhstan:

- per conto North Caspian Operating Co (NCOC) proseguono le attività per la costruzione di due condotte, ognuna di 95 chilometri, che collegheranno l'isola D nel Mar Caspio all'impianto a terra di Karabatan. Le attività previste dal contratto sono l'ingegneria, la fornitura dei materiali di saldatura, la conversione e la preparazione dei mezzi navali, il dragaggio, l'installazione, l'interramento e il pre-commissioning delle due condotte;
- per conto Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV proseguono le attività relative al progetto **EP Clusters 2 and 3**, nell'ambito dello sviluppo del campo di Kashagan, che prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e trasporto di tre moduli topside per la raccolta e la produzione degli idrocarburi;
- per conto North Caspian Production Operations Co BV proseguono le attività per la fornitura del progetto **Major Maintenance Services**. Il contratto prevede la fornitura di manutenzione e servizi per impianti offshore (isola D) e onshore (OPF).

Nel Golfo del Messico, per conto Pemex, nell'ambito del progetto per lo sviluppo del campo di **Lakach**, sono terminate le attività di ingegneria e approvvigionamento e sono iniziate le successive attività di costruzione. Il contratto prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e installazione del sistema di connessione tra il campo offshore e l'impianto di condizionamento del gas a terra.

In Brasile, per conto Petrobras:

- proseguono le attività relative al progetto **Sapinhoà Norte and Cernambi Sul**, che prevede servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione, installazione e messa in servizio di un collettore sottomarino per il sistema di raccolta del campo Sapinhoà Norte e un collettore per i sistemi di esportazione del gas dei campi Sapinhoà Norte e Cernambi Sul; proseguono le attività relative al progetto **Sapinhoà Norte e Iracema Sul**;
- proseguono le attività all'interno del contratto per la realizzazione del gasdotto **Rota Cabiúnas**, nella regione Pre-Salt del bacino di Santos. Lo sviluppo prevede l'ingegneria e l'approvvigionamento delle strutture sottomarine e l'installazione di una condotta gas a una profondità d'acqua massima di 2.200 metri. Il gasdotto collegherà il Collettore Centrale nel campo di Lula, nel bacino di Santos, all'impianto di trattamento a terra di Cabiúnas, situato nel distretto di Macaé, nello Stato di Rio de Janeiro;
- proseguono le attività relative al progetto **Lula Norte, Lula Sul e Lula Estremo Sul**, che prevedono servizi di ingegneria, approvvigionamento, fabbricazione e installazione di tre condotte sottomarine e di due collettori di esportazione del gas.

In Venezuela:

- per conto Cardon IV sono quasi terminate le attività per lo sviluppo del progetto **Perla EP**, che prevede il trasporto e l'installazione di tre piattaforme e tre condotte;
- per conto PDVSA proseguono le attività relative al contratto per la realizzazione della condotta **Dragon - CIGMA**, che prevede il trasporto e l'installazione di un gasdotto che collegherà la piattaforma gas Dragon con il complesso CIGMA.

In Italia, per conto Eni E&P, nell'ambito della **Campagna Mare 2015**, è terminata l'attività di trasporto e installazione della piattaforma Bonaccia NW compresa la connessione all'esistente piattaforma. L'attività relativa alla piattaforma Clara NW è stata posticipata in accordo con il cliente al 2016.

Nel segmento "Leased FPSO" nel corso dell'esercizio hanno operato:

- l'unità **FPSO Cidade de Vitoria** per conto Petrobras: (i) nell'ambito di un contratto della durata di undici anni per lo sviluppo della seconda fase del giacimento Golfinho, situato nell'offshore brasiliano a una profondità d'acqua di 1.400 metri; (ii) nell'ambito del progetto EPC per l'attività di modifica dell'impianto, finalizzate ad aumentare la capacità di trattamento dell'acqua di produzione;
- l'unità **FPSO Gimboa**, nell'ambito del contratto, per conto Sonangol P&P, relativo alla fornitura e alla gestione di un'unità FPSO per lo sviluppo del giacimento Gimboa, situato al largo delle coste angolane, nel Blocco 4/05 a una profondità d'acqua di 700 metri.

Mezzi navali al 31 dicembre 2015

Saipem 7000	Nave semisommersibile autopropulsa a posizionamento dinamico per il sollevamento di strutture fino a 14.000 tonnellate e la posa a "J" di tubazioni a profondità fino a 3.000 metri.
Saipem FDS	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde, dotata di una torre di varo a "J" con capacità di ritenuta fino a 550 tonnellate (incremento in corso a 750 tonnellate) per la posa di condotte fino a 22 pollici di diametro oltre i 2.000 metri di profondità, con capacità di sollevamento fino a 600 tonnellate.
Saipem FDS 2	Nave a posizionamento dinamico per lo sviluppo di giacimenti in acque profonde, dotata di una torre di varo a "J" con capacità di ritenuta fino a 2.000 tonnellate per il varo per la posa di condotte del diametro massimo di 36 pollici, predisposta per la posa di condotte dello stesso diametro con la tecnica a "S" e con capacità di sollevamento fino a 1.000 tonnellate.
Castoro Sei	Nave posatubi semisommersibile per la posa di condotte di largo diametro e in profondità fino a 1.000 metri.
Castorone	Nave posatubi autopropulsa a posizionamento dinamico in grado di posare con configurazione a "S" attraverso rampa di varo di oltre 120 metri di lunghezza installata a poppa, composta di tre elementi per il varo sia in basse che alte profondità, capacità di tensionamento fino a 750 tonnellate (che può essere incrementata fino a 1.000 tonnellate), idonea per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro, con impianti di prefabbricazione a bordo per tubi in doppio e triplo giunto e capacità di stoccaggio a bordo delle stesse.
Castoro Otto	Nave posatubi e sollevamento, idonea per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro e per il sollevamento di strutture fino a 2.200 tonnellate.
Saipem 3000	Nave sollevamento autopropulsa, a posizionamento dinamico, idonea per la posa di condotte flessibili in acque profonde e per il sollevamento di strutture fino a 2.200 tonnellate.
Bar Protector	Nave di supporto multiruolo, a posizionamento dinamico, per immersioni in alti fondali e per lavori offshore.
Castoro II	Pontone posatubi e sollevamento, idoneo per la posa di condotte fino a 60 pollici di diametro e per il sollevamento di strutture fino a 1.000 tonnellate.
Castoro 10	Pontone per la posa e l'interro di condotte fino a 60 pollici di diametro in acque poco profonde.
Castoro 12	Pontone idoneo per l'installazione di condotte fino a 40 pollici di diametro in bassissimo fondale da una profondità minima di 1,4 metri.
Castoro 16	Pontone per l'interro e la ricopertura di condotte fino a 40 pollici di diametro in bassissimo fondale da una profondità minima di 1,4 metri.
Ersai 1	Pontone per sollevamento e installazione con possibilità di lavorare adagiata sul fondo del mare, dotata di due gru cingolate, rispettivamente da 300 tonnellate e da 1.800 tonnellate.
Ersai 2	Pontone di lavoro con gru fissa per sollevamento di strutture fino a 200 tonnellate.
Ersai 3	Pontone di appoggio con magazzino, officina e uffici per 50 persone.
Ersai 4	Pontone di appoggio con officina e uffici per 150 persone.
Ersai 400	Nave alloggio in grado di ospitare fino a 400 persone, dotata di rifugio in caso di evacuazione per H ₂ S.
Castoro 9	Bettolina da carico in coperta.
Castoro XI	Bettolina da trasporto carichi pesanti.
Castoro 14	Bettolina da carico in coperta.
Castoro 15	Bettolina da carico in coperta.
S42	Bettolina da carico in coperta, attualmente utilizzata per lo stoccaggio della torre per varo a "J" della Saipem 7000.
S43	Bettolina da carico in coperta.
S44	Bettolina per varo di piattaforme fino a 30.000 tonnellate.
S45	Bettolina per varo di piattaforme fino a 20.000 tonnellate.
S46	Bettolina da carico in coperta.
S47	Bettolina da carico in coperta.
S 600	Bettolina per varo di piattaforme fino a 30.000 tonnellate.
FPSO - Cidade de Vitoria	Nave di produzione/trattamento/stoccaggio e trasbordo con produzione giornaliera di 100.000 barili.
FPSO - Gimboa	Nave di produzione/trattamento/stoccaggio e trasbordo con produzione giornaliera di 60.000 barili.

Nel corso dell'esercizio 2015 i mezzi S355 e Castoro Sette sono stati svalutati e dismessi rispettivamente in data 10 novembre e 22 dicembre; il mezzo Saibos 230 è stato svalutato in attesa di dismissione. A seguito della revisione del piano di ammortamento al 31 dicembre 2014, il mezzo Semac 1 è stato totalmente ammortizzato e dismesso in data 5 dicembre 2015.

Engineering & Construction Onshore

Quadro generale

Nel segmento Engineering & Construction Onshore il Gruppo Saipem focalizza la propria attività prevalentemente sull'esecuzione di progetti di grandi dimensioni e complessità dal punto di vista ingegneristico, tecnologico e realizzativo, con un forte orientamento verso attività in aree complesse e difficili, remote e in condizioni ambientali particolarmente sfidanti.

Saipem ha raggiunto un posizionamento competitivo globale di eccellenza, fornendo una gamma completa di servizi integrati di ingegneria di base e di dettaglio, di approvvigionamento, di project management e di costruzione, rivolgendosi principalmente ai mercati dell'industria petrolifera, delle grandi infrastrutture civili e marine e delle attività ambientali. In numerosi mercati di attività, particolarmente rilevante è l'attenzione dedicata alla massimizzazione del contenuto locale nella realizzazione dei progetti.

La revisione del posizionamento competitivo di Saipem in uno scenario fortemente deteriorato ha comportato la razionalizzazione di una yard di fabbricazione, e ha reso più complessa la negoziazione per il riconoscimento di varianti e modifiche intervenute in corso d'opera.

Il contesto di mercato di riferimento

Il panorama energetico mondiale è in profondo mutamento. L'anno appena trascorso è stato caratterizzato da una produzione di petrolio superiore alla domanda, una progressiva diminuzione delle aspettative di crescita dei consumi in alcuni mercati in via di sviluppo, in primis la Cina, e da un prezzo del petrolio in costante diminuzione, con una perdita di valore di oltre il 70% nell'ultimo anno e mezzo, che ha portato le National and International Oil Company a rivedere al ribasso costi e piani di investimento. Una delle conseguenze del variato assetto economico è stato lo slittamento nelle assegnazioni di alcuni progetti in corso. I contrattisti si trovano a gestire situazioni ancora più sfidanti e l'esperienza, l'affidabilità, il know-how tecnologico e la capacità di gestione dei progetti, anche complessi e/o di grandi dimensioni, sono diventati elementi indispensabili per rimanere competitivi nel settore Engineering & Construction Onshore.

All'interno di uno scenario di mercato altamente competitivo, il 2015 registra un volume di contratti EPC, assegnati nel mercato Engineering & Construction Onshore (Upstream, Midstream and Downstream), in sensibile contrazione rispetto ai livelli raggiunti lo scorso anno. Tuttavia, il mercato continua a mostrare prospettive di investimento consistenti nel breve-medio termine, sostenute grazie anche al continuo sforzo di contenimento e riduzione dei costi di realizzazione.

Nonostante a livello mondiale sia visibile una riduzione delle acquisizioni globali rispetto allo scorso anno, il Medio Oriente rimane un'area di primaria importanza. Quasi la metà delle assegnazioni mondiali ha coinvolto Paesi come Kuwait, Giordania, Iran, Oman, Arabia

Saudita, Emirati Arabi e Bahrain in quasi tutti i segmenti Engineering & Construction Onshore di interesse (Upstream, Raffinazione, Condotte, Petrochimica e LNG). Il Nord America (USA e Messico), pur contraendo il volume dei nuovi contratti, rimane una delle aree principali a sostegno del mercato con assegnazioni importanti nei segmenti LNG, Petrochimica, Fertilizzanti e Raffinerie, grazie allo sviluppo recente, ma impetuoso delle nuove riserve di shale gas e tight oil. Anche l'area dell'Asia-Pacifico (principalmente Cina e Pakistan) perde quote di mercato rispetto allo scorso anno, rimanendo comunque sostenuta da assegnazioni nei segmenti delle Condotte, Petrochimica e, in misura minore, anche dei Fertilizzanti ed LNG. In crescita i nuovi progetti in Africa (Nord e Africa Centrale), con contratti siglati in Egitto, Nigeria e Uganda nei segmenti Raffinazione ed LNG. Sono stati assegnati importanti contratti EPC anche in area CSI (Russia e Uzbekistan), nei segmenti Raffinazione e Fertilizzanti e in Sud America (Cile), nel segmento delle Condotte. In Europa si sono rilevate solo assegnazioni di contratti EPC minori.

Nonostante le condizioni di mercato non favoriscano il segmento **Upstream**, a causa di un prezzo del petrolio sensibilmente basso, i valori dei contratti EPC assegnati nel 2015 si sono attestati su buoni livelli, concentrandosi prevalentemente in area Medio Oriente (Giordania, Kuwait, Arabia Saudita, Oman, Emirati Arabi e Iran). Il resto del mondo è in attesa di un cambio di scenario economico, registrando poche nuove iniziative e di piccole dimensioni.

Nel breve-medio termine il segmento Upstream mantiene sempre un buon potenziale di sviluppo legato alle scoperte di nuovi giacimenti e al conseguente sviluppo dei campi, ma diventa ancora più pressante la necessità di investire per mantenere e rimpiazzare la produzione dei campi esistenti in graduale declino.

Le attività relative al segmento delle **Condotte** registrano livelli superiori allo scorso anno. La crescita è stata sostenuta da importanti assegnazioni in Asia-Pacifico (Cina e Pakistan), Medio Oriente (Iran, Emirati Arabi e Kuwait) e Sud America (Cile). Il segmento risulta notevolmente influenzato dall'abbondanza di gas disponibile e dalla conseguente necessità di trasportarlo dai campi di produzione verso i mercati di utilizzo. Per questo motivo, negli ultimi anni, la realizzazione di nuove condotte gas o l'ampliamento di condotte esistenti è stata superiore a quelle che trasportano olio. Questo dato risulta confermato anche dalle assegnazioni del 2015 e si prevede possa continuare nel breve-medio termine, influenzando maggiormente tutti quei Paesi che svilupperanno giacimenti da campi non convenzionali e che avranno la necessità di potenziare il loro sistema di distribuzione.

Dopo un 2014 ricco di assegnazioni, il volume dei nuovi progetti **LNG** assegnati nel 2015 si è ridotto sensibilmente, a causa dell'entrata in produzione di numerosi nuovi impianti e di aspettative di crescita inferiori rispetto al passato, in particolare all'interno di alcuni mercati asiatici. Il segmento ha registrato l'assegnazione di impor-

tanti contratti EPC in Nord America (USA), Africa (Nigeria), Medio Oriente (Bahrain) e in Asia-Pacifico (Malesia), con progetti relativi alla costruzione di unità aggiuntive o espansioni di complessi esistenti.

Il segmento della **Raffinazione** ha complessivamente ridotto il valore delle assegnazioni rispetto al 2014, ma rimane il principale settore del mercato Engineering & Construction Onshore, confermando il ruolo di segmento trainante in termini di assegnazioni di contratti EPC. Nel 2015 importanti complessi sono stati acquisiti in Medio Oriente (Kuwait, Iran e Arabia Saudita), in area CSI (Russia), Nord Africa e Africa Centrale (Egitto e Uganda) e Nord America (Messico).

La domanda di prodotti petroliferi è cresciuta meno delle aspettative, portando allo slittamento di alcune iniziative; tuttavia nel medio-lungo periodo le prospettive di investimento rimangono buone. Le sempre più stringenti normative ambientali, soprattutto nei Paesi OECD (in particolare Europa), vedono il segmento della raffinazione in un costante trend di rinnovamento, che costringe le raffinerie esistenti a dotarsi di processi sempre più efficienti, favorendo anche gli investimenti medio-piccoli, la chiusura di raffinerie datate e, nei Paesi produttori di greggio, la costruzione di raffinerie finalizzate all'export.

Dopo un 2014 ricco di importanti assegnazioni, il segmento della **Petrochimica** torna a flettere nel 2015, mantenendo comunque una certa vivacità con l'assegnazione di contratti EPC significativi in Medio Oriente (Oman), Nord America (USA) e Asia-Pacifico (Cina). Si ritiene che l'aumento previsto della domanda di prodotti potrà favorire la propensione a investire nel segmento sia con espansioni e/o modernizzazioni di complessi già esistenti, sia con la costruzione di nuovi complessi.

Il segmento dei **Fertilizzanti** ha registrato un volume complessivo di assegnazioni in flessione rispetto ai risultati conseguiti nel corso dello scorso anno, a causa delle incertezze del momento economico attuale e dell'entrata in produzione di vari nuovi impianti. Si registrano comunque importanti contratti per la costruzione di impianti di ammoniaca sia in area CSI (Russia e Uzbekistan) che in Nord America (USA). Contratti minori anche in Europa (Slovacchia), Asia-Pacifico (Vietnam) e Sud America (Bolivia).

Gli investimenti nel segmento hanno un andamento ciclico e la previsione di crescita della domanda mondiale nel breve-medio periodo dovrebbe favorire nuove iniziative. Il segmento dei Fertilizzanti è caratterizzato anche da investimenti di medio-piccola dimensione per espansioni e modernizzazioni di complessi già esistenti.

Il rapido sviluppo economico dei Paesi emergenti crea un nuovo e rilevante mercato per grandi infrastrutture civili e portuali a cui Saipem punta in particolare nelle regioni strategiche.

Le acquisizioni

Le acquisizioni più significative nel corso dell'esercizio 2015 sono relative ai seguenti lavori:

- per conto Fermaca Pipeline El Encino, in Messico, per il progetto

EPC, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e supporto al commissioning di una stazione di compressione a El Encino;

- per conto Kuwait National Petroleum Corp (KNPC), nell'ambito della realizzazione della nuova raffineria di Al-Zour (NRP - Al-Zour New Refinery Project), il Package 4, in joint venture con Essar Projects Ltd. Il contratto prevede la progettazione, l'approvvigionamento, la costruzione, il pre-commissioning e l'assistenza durante i test di commissioning, avviamento e verifica delle prestazioni dei serbatoi, dei lavori stradali correlati, degli edifici, delle condotte, delle incastellature di supporto delle condotte, dei sistemi idrici e di controllo per la raffineria di Al-Zour;
- per conto Corporación Nacional del Cobre de Chile (CODELCO), la prima fase del progetto che prevede l'attività di ingegneria per lo sviluppo di una condotta ad acqua e di tutte le strutture a essa associate, incluse le stazioni di pompaggio.

Gli investimenti

Nel comparto Engineering & Construction Onshore gli investimenti del 2015 sono relativi principalmente all'acquisto di equipment e al mantenimento dell'asset base.

Le realizzazioni

Di seguito si riportano i maggiori e più significativi progetti in esecuzione o completati durante il 2015.

In Arabia Saudita:

- per conto Saudi Aramco proseguono le attività dei due contratti EPC (Package 1 & 2) relativi al progetto **Jazan Integrated Gasification Combined Cycle** (impianto di gassificazione abbinato a un ciclo combinato di potenza per la generazione di energia elettrica) da realizzare a circa 80 km dalla città di Jazan, nel sud-ovest dell'Arabia Saudita. Il contratto relativo al Package 1 comprende l'unità di gassificazione, l'unità di rimozione fuliggine e ceneri, l'unità di rimozione gas acidi e l'unità di recupero dell'idrogeno. Quello relativo al Package 2 comprende sei treni di unità di recupero dello zolfo (Sulphur Recovery Unit, SRU) e i relativi impianti di stoccaggio. Lo scopo del lavoro per entrambi i contratti comprende l'ingegneria, l'approvvigionamento, la costruzione, il pre-commissioning, il supporto alla messa in servizio e i test di performance degli impianti coinvolti;
- per conto Petrorabigh (joint venture tra Saudi Aramco e Sumitomo Chemical) proseguono le attività nell'ambito del Naphtha and Aromatics Package del progetto **Rabigh II**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e pre-commissioning di due unità di trattamento: un impianto di conversione delle nafta e un complesso per la produzione di composti aromatici;
- per conto Saudi Aramco proseguono le attività nell'ambito del progetto **Complete Shedgum - Yanbu Pipeline Loop 465**, che prevede le attività di ingegneria di dettaglio, approvvigionamento di tutti i materiali a esclusione del tubo di linea fornito dal cliente, la costruzione, il pre-commissioning e l'assistenza al commissioning;

- per conto Saudi Aramco sono iniziate le attività relative al progetto EPC, che prevede l'estensione dei centri di produzione onshore dei campi di **Khurais, Mazajili e Adu Jifan**.

Negli Emirati Arabi Uniti:

- sono quasi terminate le attività di costruzione delle tre linee di prodotto (shale gas, NGL e condensato) e di commissioning relative al progetto, per conto Abu Dhabi Gas Development Co Ltd, nell'ambito dello sviluppo del giacimento gas ad alto contenuto di zolfo di **Shah**. Lo sviluppo del giacimento prevede il trattamento di 28 milioni di metri cubi al giorno di gas, la separazione in loco di gas e zolfo e il loro successivo trasporto in condotte e collegamento alla rete gas nazionale ad Habshan e Ruwais, nel nord dell'Emirato. Sono ancora in corso negoziati per il riconoscimento di varianti e modifiche intervenute durante l'esecuzione del progetto;
- sono quasi terminate le attività relative al progetto, per conto Etihad Rail Co, in Abu Dhabi, per la progettazione e la realizzazione della **linea ferroviaria** che collegherà le aree di produzione di gas di Shah e Habshan, situate all'interno del Paese, con il porto di Ruwais per il trasporto dello zolfo granulato.

In Kuwait sono continuate le attività relative al progetto, per conto Kuwait Oil Co (KOC), **BS 171**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una nuova stazione di pompaggio comprendente tre linee di gas ad alta e bassa pressione per la produzione di gas secco e di condensati. Sono ancora in corso negoziati per il riconoscimento di varianti e modifiche intervenute durante l'esecuzione del progetto; si precisa che nel corso del 2015 il cliente ha approvato e pagato parte dell'ammontare in negoziazione.

In Iraq:

- per conto di Basrah Gas Co (BGC) sono terminate le attività di costruzione relative al progetto **Inlet Booster Compressors (IBC)**. Il contratto prevedeva l'installazione di tre turbocompressori e dei relativi sistemi ausiliari e di connessione con impianto esistente;
- per conto Shell Iraq Petroleum Development è in fase di completamento il progetto **Majnoon**, che prevede le attività di installazione di due treni trattamento gas, turbocompressori, relativi sistemi ausiliari e di connessione con l'impianto esistente. Il primo treno di compressione e trattamento sta già fornendo gas alla centrale elettrica di North Rumaila;
- per conto Fluor Transworld Services Inc e MorningStar for General Services Llc (ExxonMobil) proseguono le attività relative al progetto **West Qurna**. Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione, pre-commissioning e commissioning di infrastrutture per il trattamento e l'esportazione di acqua, di una condotta e di un sistema di iniezione di acqua;
- per conto di Basrah Gas Co (BGC) sono in corso le attività di recupero del **Terminale Import & Storage LPG di Umm Qasr**, che consiste nelle ispezioni (concluse nel 2015), sviluppo ingegneria (di cui si è conclusa la prima fase) e costruzione volte alla messa in sicurezza e all'aumento di capacità produttiva dell'impianto.

In Turchia, per conto Star Refinery AS, sono continuate le attività relative al progetto **Aegean Refinery**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una raffineria.

In Nigeria:

- per conto Dangote Fertilizer Ltd proseguono le attività relative al progetto **Dangote** per il nuovo complesso di produzione di ammoniaca e urea. Il complesso originariamente situato in Edo State è stato riallocato dal cliente nella Lekki Free Trade Zone, Lagos State. Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di due treni di produzione gemelli e dei relativi impianti di servizi, incluse le infrastrutture esterne all'impianto;
- per conto Southern Swamp Associated Gas Solution (SSAGS) sono in corso le complesse attività relative al contratto **Southern Swamp**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e messa in servizio di impianti di compressione presso quattro siti e di nuove strutture di produzione centrali in uno solo dei siti per il trattamento del gas associato raccolto. Sono in corso negoziati per il riconoscimento di varianti e modifiche intervenute durante l'esecuzione del progetto;
- per conto Total Exploration and Production Nigeria Ltd (TEPNG) proseguono le attività relative al progetto **Northern Option Pipeline**, che prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento, costruzione e commissioning di una condotta che collegherà Rumuji a Imo River.

In Congo, per conto Eni Congo, proseguono le attività relative al progetto **Litchendjili**, che prevede il trattamento della corrente di alimentazione proveniente dalla Piattaforma Offshore di Litchendjili e la separazione del fluido in due correnti principali: il prodotto Gas (da consegnare alla Centrale Electricque du Congo) e gli Idrocarburi Liquidi.

In Italia:

- per conto Rete Ferroviaria Italiana SpA (Gruppo FS) sono in corso le attività relative al contratto per la progettazione esecutiva, la direzione lavori e la realizzazione di trentanove chilometri **Alta Velocità** e di dodici chilometri di interconnessioni con la linea convenzionale esistente, fra Treviglio e Brescia, attraverso le province di Milano, Bergamo e Brescia, oltre ai lavori complementari, quali sistema di alimentazione elettrica, viabilità interferita, nuova viabilità e opere di mitigazione ambientale;
- per conto Versalis sono iniziate le attività relative al contratto EPC **Versalis-Ferrara IT**, che prevede la realizzazione di una quarta linea di produzione parallela alle tre già esistenti, l'aumento della capacità produttiva delle stesse e l'adeguamento dei sistemi ausiliari dell'impianto.

In Polonia, per conto Polskie Lng, proseguono le attività relative al progetto **Polskie**, per la realizzazione di un terminale di rigassificazione. Il contratto prevede le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione delle strutture di rigassificazione, inclusi due serbatoi di stoccaggio di gas liquido.

Nell'ambito di alcuni progetti canadesi per i quali i clienti (Canadian Natural Resources Ltd e Husky Oil) hanno comunicato la termination, le parti stanno negoziando per la definizione di richieste e varianti. Da un punto di vista operativo, si registra il completamento dei progetti **U&O/Williams**, mentre **Fase 3** e **SRU-SWC** proseguono in accordo con i piani.

In Messico:

- per conto Transcanada (Transportadora de Gas Natural de Norte - Noroeste) sono in corso, nell'ambito del progetto **El Encino**, le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di un gasdotto che collegherà El Encino (stato di Chihuahua) a Topolobampo (stato di Sinaloa). Sono incluse nel progetto due stazioni di compressione e tre di misura fiscale;
- per conto Pemex sono proseguite le attività nell'ambito del contratto **Tula e Salamanca**, per la realizzazione di due unità di desolfurizzazione e due unità di rigenerazione delle ammine presso due raffinerie, di proprietà del cliente, Miguel Hidalgo (nei pressi della città di Tula) e Antonio M. Amor (nei pressi della città di Salamanca), a un'altitudine rispettivamente di 2.000 e 1.700 metri sopra il livello del mare. In particolare nel corso dell'esercizio si è ottenuto il certificato di completamento meccanico per i due impianti e in questa fase si sta procedendo al completa-

mento delle attività di pre-commissioning e commissioning dei medesimi.

In Azerbaijan e Georgia, per conto del consorzio Shah Deniz, sono in corso le attività relative al contratto **SPCX Pipeline**, che prevede la costruzione di due condotte e le installazioni di superficie.

In Australia, per conto Gladstone LNG Operations Pty Ltd, sono terminate le attività relative al contratto **Gladstone LNG**, che prevedeva le attività di ingegneria, approvvigionamento e costruzione di una condotta per il trasporto di gas, con lo scopo di collegare i giacimenti dei bacini di Bowen e Surat alla Gladstone State Development Area (GSDA) nei pressi della città di Gladstone, Queensland, dove sarà costruito un impianto di liquefazione ed esportazione di GNL. È aperto un contenzioso per il riconoscimento di varianti e modifiche intervenute durante l'esecuzione del progetto.

Drilling Offshore

Quadro generale

A dicembre 2015 la flotta offshore drilling di Saipem si compone di quindici mezzi, così suddivisi: sette unità deep-water per operazioni oltre i 1.000 metri di profondità (le drillship Saipem 10000 e Saipem 12000 e i semisommersibili Scarabeo 5, Scarabeo 6, Scarabeo 7, Scarabeo 8 e Scarabeo 9), una per operazioni in mid water per attività fino a 500 metri (il semisommersibile Scarabeo 3), due high specification jack-up per operazioni fino a 375 piedi di profondità (Perro Negro 7 e Perro Negro 8), quattro standard jack-up per attività fino a 300 piedi (Perro Negro 2, Perro Negro 3, Perro Negro 4 e Perro Negro 5) e un barge tender rig (TAD). Tutte le unità sono di proprietà di Saipem. Completano la flotta altre unità minori attive nell'offshore del Perù. Nel corso dell'esercizio si è provveduto alla rottamazione del semisommersibile mid water Scarabeo 4 e si è concluso il noleggio del jack-up standard Ocean Spur, di proprietà di terzi e utilizzato da Saipem per attività in Sud America. Nel corso dell'esercizio la flotta offshore drilling di Saipem ha operato nel settore norvegese del Mare del Nord e del Mare di Barents, nel Mediterraneo (Egitto e Cipro), nel Mar Rosso, nel Golfo Persico, in Africa Occidentale, in Indonesia, nell'offshore di Ecuador e Perù.

Il contesto di mercato di riferimento

La fase negativa di mercato iniziata nel 2014 è proseguita anche nell'esercizio 2015. Il prezzo del petrolio ha continuato infatti a registrare un andamento caratterizzato da generale debolezza, arrivando a scendere stabilmente sotto i 40 dollari al barile nel mese di dicembre e, di conseguenza, contribuendo a mantenere un clima di generale incertezza sulle prospettive di medio periodo.

Il momento di difficoltà del mercato si è riflesso principalmente nello spending delle Oil & Gas company: è infatti proseguito il trend di diminuzione della spesa per l'acquisizione di servizi di perforazione, con un calo nel 2015 nell'ordine del 16% rispetto all'esercizio precedente. L'andamento degli utilizzi ha fatto di conseguenza segnare un generale trend di discesa: mentre nella prima parte dell'anno le unità tecnicamente più moderne (i deep-water floater e i jack-up high spec) erano comunque riuscite a far registrare valori attorno al 90%, nel secondo semestre la fase negativa del mercato ha coinvolto tutte le tipologie di impianti, portando gli utilizzi a scendere attorno al 70%-75%. La fase di difficoltà del mercato ha portato inoltre diverse Oil & Gas company a decidere di terminare anticipatamente gli impegni contrattuali sottoscritti negli anni precedenti con vari contrattisti di perforazione; i casi registrati hanno riguardato, senza particolari differenze, tutti i principali mercati regionali. Il ciclo negativo del settore Oil & Gas ha spinto diversi contrattisti a optare per il retirement e lo smantellamento dei mezzi più datati: da fine 2014 infatti ben 54 unità (pari a circa l'8% dell'offerta) sono state ritirate dal mercato per via di mancanza di attività e prospettive nel medio termine, con un impatto particolarmente significativo nel seg-

mento dei semisommersibili, dove il numero degli impianti è sceso di 37 unità (pari a circa il 20% dell'offerta). L'aspettativa del management di Saipem è che nel corso dei prossimi mesi questo trend ridurrà il numero di rig disponibili. Anche l'andamento delle rate dei contratti assegnati nel periodo ha proseguito nel trend di diminuzione iniziato nell'esercizio precedente, con picchi negativi che hanno riguardato in particolare l'ultra deep-water (sceso stabilmente al di sotto di 300 mila dollari al giorno contro gli oltre 600 mila dollari al giorno registrati nel 2013) e gli high spec jack-up (passati dai picchi del 2013 di oltre i 200 mila dollari al giorno a valori inferiori a 100 mila dollari al giorno nel secondo semestre del 2015). L'effetto combinato dell'incremento atteso del prezzo del petrolio, del bilanciamento tra domanda e offerta di rig e della richiesta di mezzi più tecnologicamente avanzati porterà a un recupero delle rate giornaliere dei mezzi navali nel medio termine. Il management di Saipem ritiene che la velocità di recupero delle rate giornaliere sarà in linea con il trend storico registrato. Tali aspettative saranno più marcate in alcuni Paesi, come la Norvegia, dove la limitata offerta di mezzi offshore drilling porterà a una ripresa delle rate dei mezzi offshore drilling più marcata rispetto ad altre aree geografiche.

Per via del significativo numero di ordini assegnati negli anni precedenti, l'attività di costruzione di nuove unità di perforazione offshore ha continuato a mantenersi su livelli importanti con 175 nuove unità in fase di realizzazione (122 jack-up, 19 semisommersibili e 24 drillship), di cui 126 con consegna programmata entro la fine del 2016. Complessivamente solo 35 unità in costruzione risulteranno avere già un impegno contrattuale, mentre le rimanenti andranno a costituire nel breve-medio termine un significativo incremento dell'offerta di impianti di perforazione. La fase negativa attraversata dal mercato ha portato inoltre diverse società committenti a posticipare le tempistiche di consegna degli impianti in costruzione, tendenzialmente al 2017 e oltre, in attesa di migliori condizioni di mercato. Il significativo numero di unità che saranno consegnate nel breve-medio termine e il già menzionato retirement che ha interessato parte della flotta esistente rappresentano modifiche strutturali del segmento Offshore Drilling che potranno avere effetti significativi nel medio-lungo periodo.

Le acquisizioni

La principale acquisizione dell'esercizio è relativa al contratto, per conto National Drilling of Abu Dhabi, negli Emirati Arabi, per il noleggio del Perro Negro 8 per un periodo di trenta mesi a partire da giugno 2015.

Gli investimenti

Gli investimenti sostenuti nell'esercizio hanno riguardato interventi di rimessa in classe e di adeguamento dei mezzi alle norma-

tive internazionali e alle richieste specifiche delle società committenti. Gli impianti oggetto di attività di investimento sono stati principalmente le drillship Saipem 10000 e Saipem 12000 e i jack-up Perro Negro 2, Perro Negro 8 e Perro Negro 5 (in quest'ultimo caso gli interventi di rimessa in classe sono iniziati in prossimità della fine dell'esercizio e saranno poi conclusi nel primo trimestre del 2016).

Le realizzazioni

Nel corso dell'esercizio le unità drilling offshore di Saipem hanno realizzato 79 pozzi, per un totale di 145.199 metri perforati.

La flotta è stata impegnata nel seguente modo:

- unità deep-water: la drillship **Saipem 12000** ha operato in Angola per conto Total fino a ottobre, quando la committente, per via delle sfavorevoli condizioni di mercato, ha deciso di interrompere le operazioni e di procedere al conseguente pagamento delle penali previste contrattualmente; nell'attesa di individuare nuove attività, l'impianto è stato quindi trasferito in Namibia; la drillship **Saipem 10000**, nell'ambito di un contratto pluriennale con Eni, ha svolto operazioni a Cipro e in Egitto; il semisommersibile **Scarabeo 9** ha operato in Angola per attività per conto Eni nell'ambito di un contratto pluriennale; il semisommersibile **Scarabeo 8** ha proseguito nello svolgimento di attività nel settore norvegese del Mare di Barents per conto Eni Norge; il semisommersibile **Scarabeo 7** ha continuato a operare in Indonesia per conto Eni Muara Bakau nell'ambito di un contratto pluriennale; il semisommersibile **Scarabeo 6** ha continuato a operare in Egitto per conto Burullus; il semisommersibile **Scarabeo 5**, dopo la sospensione delle attività a ottobre 2014 su decisione del cliente per via del contesto di mercato sfavorevole, ha ripreso ad operare dalla metà di febbraio nel settore norvegese del Mare del Nord per conto Statoil; il persistere di condizioni di mercato non positi-

ve ha portato il committente a sospendere nuovamente le attività a partire da settembre 2015; entrambi i periodi di sosta sono stati remunerati alla rata di sospensione e sono stati utilizzati per il completamento di attività di ottimizzazione dell'impianto;

- unità mid water: il semisommersibile **Scarabeo 4** ha completato nel mese di aprile le attività in Egitto nell'ambito del contratto per conto International Egyptian Oil Co (IEOC) ed è successivamente stato ceduto per la rottamazione per via della mancanza di prospettive di utilizzo dell'impianto; il semisommersibile **Scarabeo 3** ha operato in Nigeria completando le attività per conto Addax e, successivamente, i lavori per conto Folawiyo Aje Services Ltd (FASL) iniziati in prossimità della scadenza del primo semestre; l'impianto è stato poi trasferito nell'area di Almeria (in Spagna) e posto in stand-by;
- high specification jack-up: l'unità **Perro Negro 8**, completati i lavori di manutenzione e potenziamento, ha iniziato a operare negli Emirati Arabi per conto NDC; il **Perro Negro 7** ha proseguito le operazioni per conto Saudi Aramco nell'offshore dell'Arabia Saudita;
- standard jack-up: il **Perro Negro 2** e il **Perro Negro 3** hanno proseguito le attività negli Emirati Arabi per conto NDC e il **Perro Negro 5** in Arabia Saudita per conto di Saudi Aramco; il **Perro Negro 4** ha continuato a operare nel Mar Rosso per conto Petrobel; l'**Ocean Spur**, unità gestita da Saipem e di proprietà di terzi, ha completato le operazioni in Ecuador per conto Petroamazonas e, successivamente, è stata riconsegnata alla proprietà;
- altre attività: in Congo per conto di Eni Congo SA sono proseguite le operazioni dell'unità tender assisted **TAD** ed è stato concluso il contratto di gestione delle piattaforme di Loango-Zatchi; nell'offshore del Perù sono state svolte attività per conto Pacific Offshore Energy e Savia.

Utilizzo mezzi navali

L'utilizzo dei principali mezzi navali nel 2015 è stato il seguente:

Mezzo navale	N. giorni venduti ⁽¹⁾
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 3	275
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 4 ⁽²⁾	95
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 5	359
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 6	344
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 7	365
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 8	365
Piattaforma semisommersibile Scarabeo 9	364
Nave di perforazione Saipem 10000	239
Nave di perforazione Saipem 12000	270
Jack-up Perro Negro 2	291
Jack-up Perro Negro 3	365
Jack-up Perro Negro 4	355
Jack-up Perro Negro 5	272
Jack-up Perro Negro 7	365
Jack-up Perro Negro 8	148
Tender Assisted Drilling Unit	356
Ocean Spur ⁽³⁾	96

(1) Nel completamento a 365 giorni il mezzo è stato interessato da lavori di rimessa in classe e interventi di manutenzione a seguito di problematiche tecniche.

(2) Mezzo ceduto per la rottamazione nel mese di luglio.

(3) Mezzo a noleggio di proprietà di terzi, restituito al proprietario.

Drilling Onshore

Quadro generale

A fine 2015 la flotta drilling onshore di Saipem si compone di cento-quattro unità, di cui cento di proprietà e quattro di terzi e in gestione a Saipem. Le aree di operazione sono state il Sud America (Perù, Bolivia, Colombia, Ecuador, Cile e Venezuela), l'Arabia Saudita, la regione del Caspio (Kazakhstan e Turkmenistan), l'Africa (Congo) e l'Europa (Italia).

Il contesto di mercato di riferimento

Nel corso dell'esercizio il volume di investimenti complessivo delle Oil Company ha fatto registrare un significativo calo rispetto al 2014. La congiuntura negativa di mercato, testimoniata dalla debolezza delle quotazioni del petrolio (arrivato a toccare valori inferiori a 40 dollari al barile nel mese di dicembre), ha trovato quindi una piena manifestazione anche nel settore delle perforazioni a terra: se infatti nel precedente esercizio la fase sfavorevole di mercato aveva avuto nel complesso effetti più contenuti rispetto alle perforazioni mare, nell'esercizio 2015 anche le perforazioni terra sono state impattate in modo piuttosto importante.

Gli Stati Uniti sono tra le aree che hanno fatto registrare i più rilevanti cali di attività, con una diminuzione, in termini di investimenti, di circa il 50% rispetto all'esercizio precedente. Le deboli quotazioni di petrolio e gas hanno portato infatti a una progressiva diminuzione delle attività di perforazione svolte nell'area; il raggiungimento di rilevanti livelli di stoccaggio registrati nel Paese e un periodo invernale piuttosto mite hanno inoltre contribuito a creare le condizioni per ulteriormente deprimere la domanda di servizi di perforazione. Il Sud America, area storicamente oil price sensitive, è tra i mercati principali quello che ha fatto registrare il più significativo calo di attività, quantificabile nell'ordine del 30% rispetto all'esercizio precedente. Le diminuzioni registrate nelle altre regioni sono state più contenute; l'unica eccezione è rappresentata dal Medio Oriente, area che ha mostrato, pur con una pressione sulle rate di noleggio, sostanziale stabilità nel livello di attività, grazie all'Arabia Saudita (mercato di riferimento nella regione) e ai Paesi con significativi programmi di crescita quali il Kuwait.

Le acquisizioni

Le acquisizioni più significative nel corso dell'esercizio 2015 sono relative ai seguenti lavori:

- contratti con vari clienti per l'utilizzo di quattordici impianti in Italia e Sud America, per durate pluriennali variabili tra i quattro mesi e i due anni;
- per conto Kuwait Oil Co un contratto della durata di cinque anni e un'opzione di estensione per altri dodici mesi, per il noleggio di due impianti di perforazione deep drilling;

- contratti con vari clienti per l'utilizzo di impianti in Sud America, in particolare in Perù e in Colombia.

Gli investimenti

Le principali attività di investimento realizzate nel periodo hanno riguardato, nell'ambito di contratti pluriennali già acquisiti, l'aprontamento di impianti per operazioni in Arabia Saudita.

Sono stati inoltre effettuati interventi di miglioramento e integrazione finalizzati al mantenimento dell'efficienza operativa della flotta e al soddisfacimento di richieste specifiche delle società committenti.

Le realizzazioni

Durante l'esercizio sono stati realizzati 330 pozzi, di cui 27 work-over (417 nel 2014), per un totale di 807.531 (877.567 nel 2014) metri perforati.

In Sud America Saipem ha operato in diversi Paesi: in **Perù** sono state svolte attività per conto di vari clienti (tra i quali Cepsa, CNPC, Pluspetrol, Gran Tierra, Perenco, Hunt e Savia); Saipem è stata presente nel Paese con diciannove impianti di proprietà e la gestione di due unità fornite dai clienti o da terzi; in **Bolivia** sono stati impiegati complessivamente quattro mezzi per attività per conto YPFB Andina, Pluspetrol e Repsol; al termine delle attività assegnate un impianto è stato poi trasferito in Colombia dove ha iniziato a operare nel secondo semestre dell'esercizio; in **Cile** sono state completate le attività per conto ENAP con l'impiego di un impianto; sono state inoltre avviate le operazioni di due ulteriori mezzi per conto rispettivamente YPF e nuovamente ENAP; in quest'ultimo caso l'impianto è stato poi posto in fermo per via delle sfavorevoli condizioni di mercato; l'attività è prevista riprendere nella seconda metà dell'esercizio successivo e il periodo di fermo sarà comunque remunerato dal cliente; in **Colombia** Saipem è stata presente con sette impianti, uno dei quali trasferito in Cile durante il secondo semestre dell'esercizio; sono state svolte attività per conto di vari clienti, tra i quali Equion, Canacol, Ecopetrol, Repsol e Schlumberger; in **Ecuador** sono state impiegate quattro unità che hanno operato per conto di vari clienti, tra i quali Petroamazonas, Repsol e Tecpeservices; un impianto sotto contratto con conto Agip Oil ed è stato posto in fermo per via delle sfavorevoli condizioni di mercato in prossimità della fine dell'anno; l'attività è prevista riprendere nella seconda metà dell'esercizio successivo e il periodo di fermo sarà comunque remunerato dal cliente; infine in **Venezuela** sono proseguite le attività per conto PDVSA che hanno visto l'impiego di ventotto unità; per via delle difficoltà nell'ottenimento dei compensi pattuiti, le operazioni sono state progressivamente ridotte durante il secondo semestre dell'esercizio nell'attesa della definizione delle pendenze relative agli incassi dei crediti.

In **Arabia Saudita** Saipem è stata presente con ventotto impianti (di cui tre hanno iniziato le operazioni durante l'esercizio) che hanno svolto operazioni per conto Saudi Aramco nell'ambito degli impegni contrattuali assunti. È stata inoltre avviata la preparazione di due impianti che opereranno in **Kuwait** nell'ambito dei contratti acquisiti con KOC.

Nella regione del Caspio Saipem ha operato in **Kazakhstan** per vari clienti (quali KPO, Agip KCO e Zhaikmunai) con quattro impianti di proprietà, uno dei quali è stato, su richiesta del cliente, posto in fermo da maggio a ottobre per via delle sfavorevoli condizioni di mercato; il periodo di fermo è stato comunque remunerato. In **Turkmenistan** Saipem ha operato con un'unità per conto Burren/RWE; al termine delle attività l'impianto è stato poi trasferito nella base di Kuryk in Kazakhstan in attesa di assegnazione a ulteriori attività.

In Africa Occidentale Saipem ha operato in **Congo** per conto di Eni Congo SA, con l'impiego di un impianto di proprietà (le cui attività si sono concluse nel mese di luglio) e la gestione di un'unità di proprietà del cliente.

In **Italia** Saipem ha concluso l'attività per conto Total nell'area di Tempa Rossa con l'utilizzo di un impianto, successivamente avviato

al trasferimento nel Medio Oriente nell'ambito di impegni contrattuali già acquisiti. Sono inoltre iniziate le attività di preparazione di un impianto, precedentemente stacked nella base di Ravenna, per lavori per conto Eni che saranno svolti a partire dal primo semestre dell'esercizio successivo.

In **Tunisia** e in **Mauritania** sono presenti due impianti (uno per Paese) che non hanno operato nel corso del 2015.

Utilizzo impianti

L'attività operativa ha comportato un utilizzo medio degli impianti del 90,5% (96,5% nel 2014); gli impianti di proprietà al 31 dicembre 2015 ammontano a 100, dislocati nei seguenti Paesi: 28 in Arabia Saudita, 28 in Venezuela, 19 in Perù, 6 in Colombia, 4 in Ecuador, 4 in Kazakhstan, 3 in Bolivia, 2 in Cile, 2 in Italia, 1 in Congo, 1 in Mauritania, 1 in Tunisia e 1 in Turkmenistan. Inoltre sono stati utilizzati 2 impianti di terzi in Perù, 1 impianto di terzi in Congo e 1 impianto di terzi in Cile.

Commento ai risultati economico-finanziari

Risultati economici

I risultati economico-finanziari del Gruppo Saipem dell'esercizio 2015 e degli esercizi precedenti posti a confronto sono stati predisposti secondo i principi contabili internazionali emessi dal-

l'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (IFRS).

Le analisi per settori di attività sono espresse sulla base dei risultati adjusted.

Gruppo Saipem - Conto economico

Esercizio 2014	(milioni di euro)	Esercizio 2015
12.873	Ricavi della gestione caratteristica	11.507
9	Altri ricavi e proventi	5
(9.262)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(8.782)
(2.408)	Lavoro e oneri relativi	(2.222)
1.212	Margine operativo lordo (EBITDA)	508
(1.157)	Ammortamenti e svalutazioni	(960)
55	Risultato operativo (EBIT)	(452)
(199)	Oneri finanziari netti	(244)
24	Proventi netti su partecipazioni	34
(120)	Risultato prima delle imposte	(662)
(118)	Imposte sul reddito	(127)
(238)	Risultato prima degli interessi di terzi azionisti	(789)
8	Risultato di competenza di terzi azionisti	(17)
(230)	Risultato netto	(806)

I **ricavi della gestione caratteristica** ammontano a 11.507 milioni di euro, in diminuzione del 10,6% rispetto al 2014.

Il **marginale operativo lordo (EBITDA)** è pari a 508 milioni di euro, 1.212 milioni di euro nel 2014, per effetto principalmente delle svalutazioni di parte del capitale circolante. Gli ammortamenti e svalutazioni delle immobilizzazioni materiali e immateriali sono pari a 960 milioni di euro, 1.157 milioni di euro nel 2014, per effetto principalmente di minori svalutazioni.

Il **risultato operativo (EBIT)** conseguito nel 2015 è pari a -452 milioni di euro, contro i 55 milioni di euro dell'esercizio precedente. I maggiori scostamenti sono dettagliati di seguito nell'analisi per settore di attività.

Gli oneri finanziari netti aumentano, rispetto al 2014, di 45 milioni di euro, principalmente a causa del maggiore indebitamento medio netto. I proventi netti su partecipazioni risultano pari a 34 milioni di euro, superiori di 10 milioni di euro rispetto al 2014, principalmente per effetto della cessione delle partecipazioni Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA.

Il **risultato prima delle imposte** si attesta a -789 milioni di euro.

Le imposte sul reddito si attestano a 127 milioni di euro.

Il **risultato netto** del 2015 ammonta a -806 milioni di euro, rispetto a -230 milioni di euro nel 2014.

Esercizio 2014	(milioni di euro)	Esercizio 2015
55	Risultato operativo (EBIT)	(452)
410	Svalutazioni	198
465	Risultato operativo (EBIT) adjusted	(254)

Le svalutazioni del capitale immobilizzato, pari a 198 milioni di euro, sono relative a mezzi navali destinati alla rottamazione in quanto non più utilizzabili in maniera economicamente conveniente per l'esecuzione di progetti in portafoglio e quota parte di basi logistiche

che risentono di riprogrammazione e/o cancellazione di progetti da parte dei principali clienti di riferimento con conseguente minore impiego rispetto alle previsioni.

Gruppo Saipem - Conto economico adjusted

Esercizio 2014	(milioni di euro)	Esercizio 2015
12.873	Ricavi della gestione caratteristica	11.507
9	Altri ricavi e proventi	5
(9.262)	Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(8.782)
(2.408)	Lavoro e oneri relativi	(2.222)
1.212	Margine operativo lordo (EBITDA)	508
(747)	Ammortamenti e svalutazioni	(762)
465	Risultato operativo (EBIT) adjusted	(254)
(199)	Oneri finanziari netti	(244)
24	Proventi netti su partecipazioni	34
290	Risultato prima delle imposte adjusted	(464)
(118)	Imposte sul reddito	(127)
172	Risultato prima degli interessi di terzi azionisti adjusted	(591)
8	Risultato di competenza di terzi azionisti	(17)
180	Risultato netto adjusted	(608)

Risultato operativo e costi per destinazione

Esercizio 2014	(milioni di euro)	Esercizio 2015
12.873	Ricavi della gestione caratteristica	11.507
(11.916)	Costi della produzione	(11.210)
(116)	Costi di inattività	(198)
(143)	Costi commerciali	(118)
(11)	Costi di ricerca e sviluppo	(14)
(21)	Proventi (oneri) diversi operativi netti	(22)
(201)	Spese generali	(199)
465	Risultato operativo (EBIT) adjusted	(254)

Il Gruppo Saipem ha conseguito nel 2015 **ricavi della gestione caratteristica** di 11.507 milioni di euro, con un decremento di 1.366 milioni di euro rispetto al 2014.

I costi della produzione, che comprendono i costi diretti delle commesse di vendita e gli ammortamenti dei mezzi e attrezzature impiegati, sono complessivamente ammontati a 11.210 milioni di euro, con un decremento di 706 milioni di euro rispetto al 2014 per effetto della diminuzione dei ricavi e della svalutazione di parte del capitale circolante.

I costi di inattività, pari a 198 milioni di euro, sono aumentati di 82 milioni di euro rispetto al 2014, per effetto dei costi di inattività dei mezzi della flotta E&C Offshore, tra cui il Saipem 7000 che avrebbe dovuto lavorare sul progetto South Stream e il Semac oggetto di

revisione della vita utile nel 2014, dei mezzi del Drilling Onshore in Sud America e dei mezzi Drilling Offshore Scarabeo 3 e Scarabeo 4. I costi commerciali, grazie alla razionalizzazione dei costi in fase di offerta, sono pari a 118 milioni di euro, in diminuzione di 25 milioni di euro rispetto al 2014.

Le spese di ricerca rilevate tra i costi di gestione registrano un incremento di 3 milioni di euro.

Le spese generali, pari a 199 milioni di euro, registrano un decremento di 2 milioni di euro.

I proventi (oneri) diversi operativi netti, pari a 22 milioni di euro, sono in linea con il corrispondente periodo del 2014.

Analizzando i risultati espressi dalle principali attività:

Engineering & Construction Offshore

Esercizio 2014	(milioni di euro)	Esercizio 2015
7.202	Ricavi della gestione caratteristica	6.890
(6.470)	Costo del venduto	(6.401)
732	Margine operativo lordo (EBITDA)	489
(297)	Ammortamenti e svalutazioni	(297)
435	Risultato operativo (EBIT) adjusted	192
(160)	Svalutazioni	(138)
275	Risultato operativo (EBIT)	54

I ricavi del 2015 ammontano a 6.890 milioni di euro, con un decremento del 4,3% rispetto al 2014, riconducibile principalmente ai minori volumi sviluppati registrati in Nord e Sud America, in buona parte compensati dai maggiori volumi sviluppati in Azerbaijan e Kazakhstan. Il decremento del costo del venduto, pari a 69 milioni di euro, rispetto al 2014, è coerente con i minori volumi. Gli ammortamenti risultano in linea con il 2014.

Il risultato operativo (EBIT) adjusted del 2015 ammonta a 192 milioni di euro, pari al 2,8% dei ricavi, rispetto a 435 milioni di euro del

l'esercizio 2014, per effetto principalmente della cancellazione del progetto South Stream e alla minore redditività dei progetti in Sud America. L'incidenza del margine operativo lordo (EBITDA) sui ricavi si attesta al 7,1%, rispetto al 10,2% dell'esercizio 2014.

Il risultato operativo (EBIT) del 2015 ammonta a 54 milioni di euro, rispetto a 275 milioni di euro del 2014, per effetto della svalutazione di alcuni mezzi navali, in parte già ceduti per la rottamazione, e un cantiere di fabbricazione per un totale di 138 milioni di euro.

Engineering & Construction Onshore

Esercizio 2014		(milioni di euro)	Esercizio 2015
3.765	Ricavi della gestione caratteristica		2.788
(4.138)	Costo del venduto		(3.442)
(373)	Margine operativo lordo (EBITDA)		(654)
(38)	Ammortamenti e svalutazioni		(39)
(411)	Risultato operativo (EBIT) adjusted		(693)
-	Svalutazioni		(49)
(411)	Risultato operativo (EBIT)		(742)

I ricavi ammontano a 2.788 milioni di euro, con un decremento del 25,9% rispetto all'esercizio 2014, riconducibile principalmente alla svalutazione di variazioni contrattuali e claim in corso di negoziazione di vari contratti associati ai minori volumi sviluppati in Nord America, Australia e Africa Occidentale. Anche il costo del venduto, pari a 3.442 milioni di euro, diminuisce rispetto all'esercizio 2014. Gli ammortamenti risultano pari a 39 milioni di euro, in linea rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Il risultato operativo (EBIT) adjusted dell'esercizio 2015 ammonta a -693 milioni di euro, rispetto a -411 milioni di euro dell'esercizio 2014, per effetto della svalutazione di variazioni contrattuali e claim in corso di negoziazione di vari contratti per un importo pari a 572 milioni di euro.

Il risultato operativo (EBIT) del 2015 ammonta a -742 milioni di euro, rispetto a -411 milioni di euro del corrispondente periodo del 2014, per effetto anche della svalutazione di un cantiere di fabbricazione per 49 milioni di euro.

Drilling Offshore

Esercizio 2014		(milioni di euro)	Esercizio 2015
1.192	Ricavi della gestione caratteristica		1.067
(580)	Costo del venduto		(531)
612	Margine operativo lordo (EBITDA)		536
(262)	Ammortamenti e svalutazioni		(241)
350	Risultato operativo (EBIT) adjusted		295
(250)	Svalutazioni		(11)
100	Risultato operativo (EBIT)		284

I ricavi ammontano a 1.067 milioni di euro, con un decremento del 10,5% rispetto all'esercizio 2014, per effetto dei minori ricavi registrati dalle navi di perforazione Saipem 10000 e Saipem 12000, dal mezzo di perforazione autosollevante Perro Negro 8, interessati da lavori di rimessa in classe, dalla piattaforma semisommersibile Scarabeo 3, senza contratto nel mese di marzo e nell'ultimo bimestre dell'anno e dalla piattaforma semisommersibile Scarabeo 4, operativa solo nei primi mesi dell'anno e ceduta per la rottamazione. Il decremento è stato in parte compensato dai maggiori ricavi derivanti dalla piena attività della piattaforma semisommersibile Scarabeo 7, interessata da lavori di approntamento nel corrispondente periodo del 2014.

Il costo del venduto ammonta a 531 milioni di euro, rispetto a 580 milioni di euro dell'esercizio 2014.

Gli ammortamenti diminuiscono di 21 milioni di euro rispetto al corrispondente periodo del 2014.

Il risultato operativo (EBIT) adjusted dell'esercizio 2015 ammonta a 295 milioni di euro, rispetto a 350 milioni di euro dell'esercizio 2014, con un'incidenza sui ricavi che si attesta al 27,6%, rispetto al 29,4% dell'esercizio 2014 per effetto del minor contributo nell'anno delle piattaforme semisommersibili Scarabeo 3 e Scarabeo 4 operative per l'intero anno nel corso del 2014.

L'incidenza del margine operativo lordo (EBITDA) sui ricavi si attesta al 50,2%, rispetto al 51,3% dell'esercizio 2014.

Il risultato operativo (EBIT) del 2015 ammonta a 284 milioni di euro, per effetto della svalutazione della piattaforma semisommersibile Scarabeo 4 ceduta per la rottamazione per 11 milioni di euro.

Drilling Onshore

Esercizio 2014	(milioni di euro)	Esercizio 2015
714	Ricavi della gestione caratteristica	762
(473)	Costo del venduto	(625)
241	Margine operativo lordo (EBITDA)	137
(150)	Ammortamenti e svalutazioni	(185)
91	Risultato operativo (EBIT)	(48)

I ricavi del 2015 ammontano a 762 milioni di euro, con un incremento del 6,7% rispetto al corrispondente esercizio del 2014, riconducibile principalmente alla maggiore attività sviluppata in Arabia Saudita. Il costo del venduto registra un aumento del 32,1% rispetto all'esercizio 2014.

Gli ammortamenti, pari a 185 milioni di euro, in aumento di 35 milioni di euro rispetto al corrispondente esercizio del 2014, riconducibile principalmente all'entrata in operatività dei nuovi mezzi in Arabia Saudita.

Il risultato operativo (EBIT) dell'esercizio 2015 ammonta a -48 milioni di euro, rispetto a 91 milioni di euro del corrispondente esercizio del 2014, per effetto della svalutazione effettuata di una quota di crediti scaduti a fronte del deterioramento del rischio paese (Venezuela) e dell'incremento di costi di inattività dei mezzi in Sud America nella seconda parte dell'anno.

L'incidenza del margine operativo lordo (EBITDA) sui ricavi si attesta al 18,0%, rispetto al 33,8% dell'esercizio 2014.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gruppo Saipem - Stato patrimoniale riclassificato ⁽¹⁾

Lo schema di stato patrimoniale riclassificato aggrega i valori attivi e passivi dello schema obbligatorio secondo il criterio della funzionalità alla gestione dell'impresa considerata suddivisa convenzionalmente nelle tre funzioni fondamentali: l'investimento, l'esercizio, il finanziamento.

Il management ritiene che lo schema proposto rappresenti un'utile informativa per l'investitore perché consente di individuare le fonti delle risorse finanziarie (mezzi propri e di terzi) e gli impieghi delle stesse nel capitale immobilizzato e in quello di esercizio.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Attività materiali nette	7.601	7.287
Attività immateriali nette	760	758
	8.361	8.045
- Engineering & Construction Offshore	3.666	3.392
- Engineering & Construction Onshore	590	536
- Drilling Offshore	3.034	3.050
- Drilling Onshore	1.071	1.067
Partecipazioni	112	134
Capitale immobilizzato	8.473	8.179
Capitale di esercizio netto	297	941
Fondo per benefici ai dipendenti	(237)	(211)
Attività (Passività) disponibili per la vendita	69	-
Capitale investito netto	8.602	8.909
Patrimonio netto	4.137	3.474
Capitale e riserve di terzi	41	45
Indebitamento finanziario netto	4.424	5.390
Coperture	8.602	8.909
Leverage (indebitamento/patrimonio netto)	1,06	1,53
N. azioni emesse e sottoscritte	441.410.900	441.410.900

(1) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il capitolo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 67.

Lo schema dello stato patrimoniale riclassificato è utilizzato dal management per il calcolo dei principali indici finanziari di redditività del capitale investito (ROACE) e di solidità/equilibrio della struttura finanziaria (leverage).

Il **capitale immobilizzato** si attesta al 31 dicembre 2015 a 8.179 milioni di euro, con un decremento di 294 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. La variazione deriva da investimenti per 562 milioni di euro; dalla variazione positiva delle partecipazioni valutate al patrimonio netto per 16 milioni di euro; da ammortamenti e svalutazioni per 960 milioni di euro; da disinvestimenti per 12 milioni di euro e dall'effetto positivo derivante principalmente dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e altre variazioni per 100 milioni di euro.

Il **capitale di esercizio netto** aumenta di 644 milioni di euro passando da un valore positivo di 297 milioni di euro al 31 dicembre 2014 a un valore positivo di 941 milioni di euro al 31 dicembre 2015.

Il **fondo per benefici ai dipendenti** ammonta a 211 milioni di euro, con un decremento di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

A seguito di quanto prima analizzato, il **capitale investito netto** aumenta di 307 milioni di euro, attestandosi, al 31 dicembre 2015,

a 8.909 milioni di euro, rispetto a 8.602 milioni di euro del 31 dicembre 2014.

Il **patrimonio netto**, compresa la quota attribuibile alle minoranze, diminuisce di 659 milioni di euro, attestandosi, al 31 dicembre 2015, a 3.519 milioni di euro, rispetto a 4.178 milioni di euro del 31 dicembre 2014. Il decremento è riconducibile all'effetto negativo del risultato netto del periodo pari a 789 milioni di euro, dalla distribuzione di dividendi per 17 milioni di euro, dall'effetto positivo della variazione della valutazione al fair value degli strumenti derivati di copertura del rischio di cambio e commodity per 7 milioni di euro, dall'effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla cessione dei rami d'azienda per 37 milioni di euro, dall'effetto positivo della variazione della riserva per piani benefici ai dipendenti per 1 milione di euro, nonché dall'effetto positivo sul patrimonio netto derivante dalla conversione dei bilanci espressi in moneta estera e da altre variazioni per 102 milioni di euro.

Il decremento del capitale investito netto, superiore del decremento del patrimonio netto, determina l'aumento dell'indebitamento finanziario netto che al 31 dicembre 2015 raggiunge i 5.390 milioni di euro, rispetto a 4.424 milioni di euro del 31 dicembre 2014 (+966 milioni di euro).

Composizione indebitamento finanziario netto

	(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti verso altri finanziatori esigibili oltre l'esercizio successivo		(1)	(1)
Debiti finanziari verso banche esigibili oltre l'esercizio successivo		250	252
Debiti verso altri finanziatori esigibili oltre l'esercizio successivo		3.064	2.589
Indebitamento finanziario netto a medio/lungo termine		3.313	2.840
Depositi bancari, postali e presso imprese finanziarie di Gruppo		(1.595)	(1.065)
Titoli disponibili per la vendita		(9)	(26)
Denaro e valori in cassa		(7)	(1)
Crediti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo		(58)	(30)
Debiti verso banche esigibili entro l'esercizio successivo		277	180
Debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'esercizio successivo		2.503	3.492
Indebitamento finanziario netto a breve termine		1.111	2.550
Indebitamento finanziario netto		4.424	5.390

Le attività (passività) connesse al fair value dei contratti derivati sono rappresentate nelle "Note illustrative al bilancio consolidato" 7 "Altre attività correnti" e 18 "Altre passività correnti".

Per la suddivisione per valuta dell'indebitamento finanziario lordo di 6.513 milioni di euro si rimanda a quanto indicato nella nota 14 "Passività finanziarie a breve termine" e nella nota 19 "Passività

finanziarie a lungo termine e quota a breve di passività a lungo termine".

Prospetto del conto economico complessivo

	(milioni di euro)	2014	2015
Utile (perdita) netto dell'esercizio		(238)	(789)
Altre componenti del conto economico complessivo			
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>			
- rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti		(21)	3
- quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti		2	-
- effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili		4	(2)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>			
- variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge ⁽¹⁾		(478)	(1)
- quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto		(1)	-
- differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro		94	100
- effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili		116	8
Totale altre componenti del conto economico complessivo		(284)	108
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio		(522)	(681)
Di competenza:			
- Gruppo Saipem		(516)	(702)
- terzi azionisti		(6)	21

(1) La variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge riguarda quasi esclusivamente rapporti verso la controllante Eni.

Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti

	(milioni di euro)	
Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti al 31 dicembre 2014		4.178
Totale risultato complessivo dell'esercizio		(681)
Dividendi distribuiti		(17)
Cessione di azioni proprie		-
Altre variazioni		39
Totale variazioni		(659)
Patrimonio netto comprese interessenze di terzi azionisti al 31 dicembre 2015		3.519
Di competenza:		
- Gruppo Saipem		3.474
- terzi azionisti		45

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio di Saipem SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	Patrimonio netto		Risultato netto	
	31.12.2014	31.12.2015	31.12.2014	31.12.2015
Come da bilancio di Saipem SpA	1.401	1.301	70	(127)
Eccedenza dei patrimoni netti dei bilanci comprensivi dei risultati di esercizio, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	2.343	1.581	(261)	(850)
Rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale, per:				
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	807	801	(5)	(7)
- eliminazione di utili infragruppo non realizzati	(371)	(343)	33	30
- altre rettifiche	(2)	179	(75)	165
Totale patrimonio netto	4.178	3.519	(238)	(789)
Capitale e riserve di terzi	(41)	(45)	8	(17)
Come da bilancio consolidato	4.137	3.474	(230)	(806)

Rendiconto finanziario riclassificato ⁽¹⁾

Lo schema del rendiconto finanziario riclassificato è la sintesi dello schema obbligatorio al fine di consentire il collegamento tra il rendiconto finanziario che esprime la variazione delle disponibilità liquide tra inizio e fine esercizio dello schema obbligatorio e la variazione dell'indebitamento finanziario netto tra inizio e fine esercizio dello schema riclassificato. L'indicatore che consente tale collegamento è il "free cash flow", cioè l'avanzo o il deficit di cassa che residua dopo il finanziamento degli investimenti. Il free cash flow chiude alternativamente: (i) sulla variazione di cassa di

esercizio, dopo che sono aggiunti/sottratti i flussi di cassa relativi ai debiti/attivi finanziari (accensioni/rimborsi di crediti/debiti finanziari), al capitale proprio (pagamento di dividendi/acquisto netto di azioni proprie/apporti di capitale), nonché gli effetti sulle disponibilità liquide ed equivalenti delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze cambio da conversione; (ii) sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto di esercizio, dopo che sono stati aggiunti/sottratti i flussi relativi al capitale proprio, nonché gli effetti sull'indebitamento finanziario netto delle variazioni dell'area di consolidamento e delle differenze di cambio da conversione.

	2014	2015
(milioni di euro)		
Risultato dell'esercizio di Gruppo	(230)	(806)
Risultato dell'esercizio di terzi azionisti	(8)	17
<i>a rettifica:</i>		
Ammortamenti, svalutazioni e altri componenti non monetari	1.011	905
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni e radiazioni di attività	(2)	(18)
Dividendi, interessi e imposte	291	318
Flusso di cassa dell'utile operativo prima della variazione del capitale di esercizio	1.062	416
Variazione del capitale dell'esercizio relativo alla gestione	569	(468)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati	(433)	(455)
Flusso di cassa netto da attività di esercizio	1.198	(507)
Investimenti tecnici	(694)	(561)
Investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda	(9)	(1)
Dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate	15	155
Altre variazioni relative all'attività di investimento	-	-
Free cash flow	510	(914)
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	(10)	12
Variazione debiti finanziari a breve e lungo termine	(170)	370
Cessione di azioni proprie	-	-
Flusso di cassa del capitale proprio	(45)	(16)
Variazioni area di consolidamento e differenze di cambio sulle disponibilità	18	12
FLUSSO DI CASSA NETTO DELL'ESERCIZIO	303	(536)
Free cash flow	510	(914)
Cessione di azioni proprie	-	-
Flusso di cassa del capitale proprio	(45)	(16)
Differenze di cambio sull'indebitamento finanziario netto e altre variazioni	(129)	(36)
VARIAZIONE DELL'INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	336	(966)

(1) Per la riconduzione allo schema obbligatorio v. il capitolo "Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori" a pag. 67.

Il **flusso di cassa netto da attività di esercizio** negativo per 507 milioni di euro, unitamente agli investimenti netti in attività materiali pari a 407 milioni di euro, ha generato un free cash flow negativo per 914 milioni di euro, a cui si aggiunge la variazione finanziaria positiva di 378 milioni di euro che porta a un flusso di cassa dell'esercizio negativo per 536 milioni di euro.

Il **flusso di cassa del capitale proprio**, pari a 16 milioni di euro, è riconducibile principalmente alla distribuzione dei dividendi; la differenza di cambio dell'indebitamento finanziario netto e altre variazioni hanno avuto un effetto netto negativo per 36 milioni di euro. Pertanto l'**indebitamento finanziario netto** ha subito un aumento di 966 milioni di euro.

In particolare

Il **flusso di cassa del risultato operativo prima della variazione del capitale di esercizio**, di 416 milioni di euro, deriva:

- dal risultato negativo del periodo di 789 milioni di euro;
- dagli ammortamenti e svalutazioni di attività materiali e immateriali per 960 milioni di euro, al netto della variazione del fondo per benefici ai dipendenti per 21 milioni di euro e della valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto per 16 milioni di euro e delle differenze cambio e altre variazioni negative per 18 milioni di euro;
- dalle plusvalenze nette su cessioni di attività che hanno avuto un impatto negativo per 18 milioni di euro;
- dagli oneri finanziari netti per 191 milioni di euro e dalle imposte sul reddito per 127 milioni di euro.

La variazione negativa del capitale dell'esercizio relativa alla gestione di 295 milioni di euro è da correlare alla dinamica dei flussi finanziari dei progetti in corso di esecuzione.

La voce dividendi incassati, interessi e imposte sul reddito, pagati nell'esercizio 2015 per 455 milioni di euro si riferisce principalmente al pagamento e al rimborso di imposte e all'acquisizione/cessione di crediti d'imposta.

Gli investimenti tecnici in attività materiali e immateriali ammontano a 561 milioni di euro. La suddivisione del totale investimenti per area di business è: Drilling Offshore (247 milioni di euro), Engineering & Construction Offshore (168 milioni di euro), Drilling Onshore (110 milioni di euro) ed Engineering & Construction Onshore (36 milioni di euro). Ulteriori informazioni, in ordine agli investimenti effettuati nell'esercizio 2015, sono riportate nel commento all'andamento operativo.

Gli investimenti in partecipazioni, imprese consolidate e rami d'azienda sono pari a 1 milione di euro.

Il flusso di cassa generato dai disinvestimenti, pari a 155 milioni di euro, si riferisce principalmente alle cessioni del ramo d'azienda "Servizi Ambiente", del ramo d'azienda "Centro Esecuzione Progetti Roma-Vibo" e alla cessione delle partecipazioni in Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA.

Principali indicatori reddituali e finanziari

Return On Average Capital Employed (ROACE)

Indice di rendimento del capitale investito, calcolato come rapporto tra il risultato netto, prima degli interessi di terzi azionisti e rettificato degli oneri finanziari netti dedotto il relativo effetto fiscale, e il capitale investito netto medio. L'effetto fiscale correlato agli oneri finanziari è determinato in base all'aliquota del 27,5% prevista dalla normativa fiscale italiana.

Return On Average Capital Employed (ROACE) operative

Nel calcolo del ROACE operativo, il capitale investito netto medio viene depurato degli investimenti in corso che non hanno partecipato alla formazione del risultato dell'esercizio, zero milioni di euro al 31 dicembre 2014 e al 31 dicembre 2015.

		31.12.2014	31.12.2015
Risultato netto	(milioni di euro)	(238)	(789)
Esclusione degli oneri finanziari netti (al netto dell'effetto fiscale)	(milioni di euro)	144	177
Utile netto unlevered	(milioni di euro)	(94)	(612)
Capitale investito netto:	(milioni di euro)		
- a inizio periodo		9.504	8.602
- a fine periodo		8.602	8.909
Capitale investito netto medio	(milioni di euro)	9.053	8.756
ROACE	(%)	(1,04)	(6,99)
ROACE operative	(%)	(1,05)	(6,99)

Indebitamento finanziario netto e leverage

Il management Saipem utilizza il leverage per valutare il grado di solidità e di efficienza della struttura patrimoniale in termini di incidenza relativa delle fonti di finanziamento tra mezzi di terzi e mezzi

propri, nonché per effettuare analisi di benchmark con gli standard dell'industria. Il leverage misura il grado di indebitamento del Gruppo ed è calcolato come rapporto tra l'indebitamento finanziario netto e il patrimonio netto compresa la quota attribuibile alle minoranze.

	2014	2015
Leverage	1,06	1,53

Sostenibilità

Saipem si impegna a gestire le operazioni in modo sostenibile e responsabile, a promuovere il dialogo e consolidare le relazioni con i propri stakeholder. La presenza di Saipem nei territori permette la creazione di un valore condiviso che contribuisce, in particolar modo attraverso la promozione del Local Content, allo sviluppo socio-economico delle aree in cui opera.

La relazione con gli stakeholder

L'identificazione e il coinvolgimento di tutti i portatori di legittimi interessi sono aspetti fondamentali della strategia di sostenibilità di Saipem.

L'approccio all'engagement con tutte le tipologie di stakeholder, le attività svolte e il feedback ricevuto nel corso del 2015 sono dettagliati di seguito.

Nel 2015 l'evento principale che ha rappresentato per il Management di Saipem un'occasione di incontro con la comunità finanziaria è stato la Presentazione della Strategia. Nel mese di ottobre, infatti, analisti finanziari di Borsa e maggiori investitori sono stati invitati da Saipem a partecipare a un Investor Day tenutosi a Londra. Nel corso della giornata Saipem ha esposto il nuovo Business Plan e la strategia globale di supporto al piano, compreso il lancio di un aumento di capitale per il 2016. Più in generale, nell'ambito delle comunicazioni istituzionali di carattere finanziario, nel 2015 Saipem ha organizzato 13 giornate di road show e ha presenziato a 3 conferenze internazionali per gli investitori. In occasione di questi eventi, i rappresentanti della Società hanno presentato le attività e i risultati di Saipem a Boston, Francoforte, Londra, Milano, New York, Parigi, Roma e Yountville (California). Inoltre, Saipem ha ospitato 2 giornate di reverse-road show presso la sede di Milano. Nel 2015, durante questi eventi, oltre 450 persone, tra cui gestori di portafoglio e analisti buy side/sell side, sono state contattate durante incontri individuali o di gruppo, conference call e video conferenze, mentre più di 1.350 persone hanno assistito alla presentazione trimestrale dei risultati finanziari tramite conference call e via web.

Nel corso del 2015 Saipem ha inoltre coinvolto 10 stakeholder finanziari nell'ambito dello studio di analisi dei temi materiali. Inoltre, alcune specifiche informative riguardanti aspetti di sostenibilità sono state predisposte per Engagement International, Ethical Council, FTSE4Good, Generali AM, GES, ISS Ethix, MSCI, RobecoSAM, SustainAlytics e Vigeo. Saipem ha inoltre partecipato al Carbon Disclosure Project (CDP).

I **clienti** sono stakeholder importanti sia a livello Corporate che sui singoli progetti operativi. La relazione a livello dei progetti operativi è costante: project manager e staff di progetto rispondono prontamente alle richieste del cliente, spesso presente on-site, nell'operatività quotidiana. I clienti vengono inoltre coinvolti nelle iniziative di formazione di HSE quali ad esempio campagne di sensibilizzazione ambientale o la LIHS (Leadership in Health and Safety). A fine pro-

getto e con cadenza annuale, viene richiesto al cliente un feedback tramite lo strumento di "Customer Satisfaction". Inoltre, incontri con clienti o potenziali clienti sono organizzati nell'ambito commerciale o possono riguardare alcuni aspetti specifici quali l'approccio di Saipem alla sostenibilità.

Nel corso del 2015 Saipem ha realizzato incontri con clienti per coinvolgerli nella propria strategia di sostenibilità in Paesi quali Azerbaijan, Brasile, Canada, Messico, Mozambico, Oman e USA. Nel corso del 2015 Saipem ha inoltre coinvolto 29 clienti nell'ambito dello studio di analisi dei temi materiali. In alcuni progetti Saipem ha coinvolto direttamente i propri clienti nell'esecuzione di iniziative per le comunità sul territorio, soprattutto in Angola e Indonesia.

I clienti hanno fornito il loro feedback tramite i questionari di Customer Satisfaction (91 nel 2015), esprimendo anche un parere sulle modalità messe in atto da Saipem sulla gestione degli stakeholder locali e il valore generato sul territorio.

Il **capitale umano** è un asset fondamentale per il successo di lungo periodo della Società. Saipem è impegnata ad attrarre persone di talento e promuovere il loro sviluppo, la loro motivazione e competenza ed è altresì impegnata a garantire un ambiente di lavoro sano e sicuro e ad avere un rapporto proattivo con i sindacati in modo da garantire un confronto aperto e collaborativo.

Nel corso dell'anno è stato lanciato il secondo Strategy LineUp, un processo di comunicazione a cascata delle priorità strategiche e degli obiettivi aziendali a tutti i dipendenti aziendali. Il processo ha riguardato 54 Paesi nel mondo per un totale di 80 meeting. Nel 2015 è stato lanciato un Engagement Survey a cui hanno risposto circa 8.000 dipendenti, il cui risultato è stato restituito sull'intranet aziendale. Quest'anno per la prima volta è stata introdotta una sezione di sostenibilità all'interno del questionario di Engagement (circa 7.400 rispondenti), il cui risultato è stato qualitativamente integrato all'interno dell'analisi di materialità.

In diversi Paesi, quali Brasile, Indonesia, Kazakhstan, Perù e Venezuela, i dipendenti locali sono stati coinvolti nelle iniziative di sostenibilità per il territorio.

In Angola, Saipem ha coinvolto il management locale e alcuni rappresentanti del cliente invitandoli a partecipare al programma HOPE (Human Operational Environment), un training specifico sui Diritti Umani che di volta in volta viene adattato alla realtà del Paese in cui si svolge.

Le **comunità locali** sono stakeholder prioritari dell'approccio locale di Saipem. Saipem tiene in grande considerazione le necessità delle comunità locali e contribuisce al loro progresso in termini di sviluppo socio-economico e di miglioramento delle condizioni di vita. Ogni società operativa o progetto ha un approccio specifico nella relazione con le comunità locali dove opera, in base al ruolo di Saipem e al contesto socio-economico e culturale.

Nel corso del 2015 numerose sono state le iniziative di coinvolgimento delle comunità locali.

In Kazakhstan è stato organizzato un incontro pubblico con la popolazione del villaggio di Kuryk per presentare e discutere il piano di sostenibilità di Ersai. Ciò è stato fatto per rafforzare il senso di responsabilità e di riconoscimento di tali iniziative da parte della comunità.

In Nigeria nel corso dell'anno sono stati svolti numerosi incontri con le comunità di Rumuorlumeni al fine di aggiornare il Memorandum of Understanding (MoU).

Iniziative e progetti per le comunità locali sono stati realizzati in Angola, Bolivia, Brasile, Colombia, Congo, Indonesia, Kazakhstan, Nigeria, Perù e Venezuela (ulteriori dettagli in "Saipem Sustainability 2015").

Saipem in numerosi Paesi del mondo collabora con scuole e università locali per iniziative a favore dello sviluppo del capitale umano, che includono ad esempio l'organizzazione di internship e progetti di ricerca (Angola, Azerbaijan, Francia e Indonesia), l'erogazione di borse di studio (Croazia e Nigeria), lo svolgimento di corsi di formazione (Nigeria e Italia) e la realizzazione di incontri per fare conoscere la realtà operativa di Saipem (Brasile).

Il coinvolgimento con **governi** e soprattutto con le **autorità locali** viene definito specificatamente per ogni realtà operativa e Paese in cui Saipem opera, considerando le specificità del Paese e del contesto sociale. Oltre alle relazioni istituzionali e ufficiali con le autorità, Saipem collabora con soggetti pubblici per la realizzazione di iniziative per le comunità e lo sviluppo del territorio.

In molti Paesi si sono definite collaborazioni proattive volte alla realizzazione di azioni coordinate per lo sviluppo locale. In tale contesto si inseriscono le collaborazioni con enti ministeriali per la salute, ospedali o centri medici locali per progetti di sensibilizzazione contro malattie quali Malaria o AIDS in Paesi quali Congo, Angola e Nigeria, e altre collaborazioni con autorità sanitarie locali in Perù, Angola, Brasile e Kazakhstan. Numerose collaborazioni sono in atto su differenti temi in Kazakhstan, Italia, Indonesia, Azerbaijan e Angola.

Nel corso del 2015 Saipem ha inoltre coinvolto 5 rappresentanti di autorità locali in Indonesia, Kazakhstan, Brasile e Italia nell'ambito dello studio di analisi dei temi materiali.

I **fornitori** sono considerati partner chiave per il successo del business di Saipem. Pertanto Saipem è impegnata a sviluppare e mantenere una relazione durevole con i propri fornitori. Attraverso uno strutturato processo di qualifica dei fornitori (processo di Vendor Management), Saipem è in grado di valutarne l'affidabilità in termini di capacità tecniche, finanziarie e organizzative.

Inoltre a livello Corporate, con i fornitori chiave con i quali sono firmati Strategic Agreement, sono organizzati incontri con cadenza periodica.

Nel corso del 2015 sono inoltre continuati gli audit di responsabilità sociale che hanno coinvolto fornitori in India, Cina, Bahrain e Arabia Saudita.

Nell'ambito del progetto di aderenza alla OECD Due Diligence Guidance for Responsible Supply Chains of Minerals from Conflict-Affected and High-Risk Areas, anche nel corso del 2015 è stata avviata un'indagine su 89 fornitori. Durante il mese di marzo Saipem ha inoltre organizzato il primo "Due Diligence Day" che ha visto coinvolti i fornitori che nell'indagine del 2014 non avevano risposto al questionario o avevano fornito informazioni parziali.

A livello locale il coinvolgimento dei fornitori è costante, con la realizzazione di specifiche iniziative volte a migliorare la qualità delle forniture e allineare i fornitori ai requisiti di qualità, salute, sicurezza,

ambiente e sociali di Saipem. In particolare, incontri con fornitori locali volti a informare o formare i fornitori stessi sono stati realizzati in Angola, Arabia Saudita, Nigeria e Turchia. In Kazakhstan, Perù e Colombia alcuni fornitori sono stati coinvolti nella realizzazione di iniziative per le comunità locali. Inoltre, Saipem ha coinvolto i fornitori di servizi di security in Angola invitandoli a partecipare al programma HOPE (Human OPERational Environment), un training specifico sui Diritti Umani che di volta in volta viene adattato alla realtà del Paese in cui si svolge.

Anche le **organizzazioni locali e non governative** sono destinatarie di attività specifiche di engagement. Saipem comunica, con cadenza predefinita e attraverso i propri canali istituzionali, il proprio sistema di governance e di controllo interno, i sistemi di gestione aziendale, nonché gli obiettivi e le performance.

Nel 2015 è proseguita la collaborazione con Eurasia Foundation of Central Asia (EFCA), in Kazakhstan, per la realizzazione di iniziative indirizzate alla comunità locale nel campo dell'educazione. Procede inoltre la collaborazione con Junior Achievement Azerbaijan (JAA) per rafforzare le competenze tecniche degli studenti universitari. In Angola Saipem ha collaborato con "Mentor Initiative" su progetti volti a combattere la malaria, migliorando le competenze del personale medico locale.

Nel corso del 2015 Saipem ha inoltre coinvolto 3 rappresentanti di organizzazioni non governative nell'ambito dello studio di analisi dei temi materiali.

Reporting di sostenibilità

Il sistema di reporting di sostenibilità di Saipem è composto da numerosi documenti complementari tra loro al fine di coprire le esigenze informative dei principali stakeholder.

"Saipem Sustainability" (disponibile sul website www.saipem.com) descrive i principali risultati ottenuti nell'anno, gli obiettivi per gli anni successivi, le strategie e l'approccio della Società ai temi materiali, con vari focus Paese. I temi risultati materiali definiti coinvolgendo stakeholder esterni e un panel rappresentativo di manager della Società sono: Sicurezza, Sicurezza nelle operazioni e nei processi, integrità degli asset, Prevenzione degli sversamenti e azioni di risposta, Impiego locale, Procurato locale, Licenza di operare a livello locale, Anti-Corruzione ed etica nella gestione del business, Innovazione e flessibilità del business, Trasparenza, Catena di fornitura etica, Formazione e sviluppo e Diritti dei lavoratori. Questo documento è redatto secondo la linea guida internazionale del Global Reporting Initiative (GRI - versione G4).

All'interno della presente relazione finanziaria viene pubblicato il "Consolidato di Sostenibilità" che descrive la performance di sostenibilità dell'anno e riporta i principali risultati della Società in termini di indicatori e analisi di trend.

Oltre a questi due documenti, Saipem redige i "Country Report" e "Project Report" che si focalizzano, rispettivamente, sulle attività e le iniziative realizzate in un determinato Paese o per un determinato progetto. Nel corso del 2015 Saipem ha inoltre proseguito le attività di comunicazione indirizzate principalmente agli stakeholder locali attraverso la realizzazione di un "Project Report" sul progetto Tanger Med 2, realizzato in Marocco. Tutti i documenti sono disponibili sul website www.saipem.com.

Attività di ricerca e sviluppo

L'innovazione tecnologica, uno dei cinque pilastri del nuovo Piano Strategico di Saipem, è un asset essenziale per il successo del Gruppo in quanto consente di anticipare i bisogni futuri dell'industria Oil & Gas e al contempo di fornire le più avanzate soluzioni ai clienti, sfruttando nuove e sfidanti opportunità, conseguendo migliorate prestazioni operative e riducendo l'impatto ambientale delle attività di costruzione.

L'innovazione tecnologica è sviluppata in Saipem in fasi successive a partire dall'idea fino all'applicazione e viene anche concepita direttamente in relazione ai progetti o agli asset proprietari come risultato di un approccio alla risoluzione di problematiche operative.

Le attività di sviluppo tecnologico sono organizzate per aree tematiche coincidenti con le stesse unità di business al fine di essere allineate alle loro strategie e con l'intento di favorire un efficace trasferimento al business dei risultati conseguiti dalle attività di sviluppo tecnologico.

Per la Business Unit Engineering & Construction Offshore lo sviluppo si è focalizzato sul Subsea (SURF e Subsea Processing) e sull'area delle condotte sottomarine in aggiunta alle tecnologie sui materiali, di impatto trasversale sulle due aree di indagine appena menzionate.

Nell'area strategica del SURF (Subsea, Umbilicals, Risers, Flowlines) le sfide odierne sono la riduzione dei costi in caso di fluidi particolarmente difficili da produrre e la qualifica di tecnologie che consentano lo sviluppo di campi in acque ultra profonde. La tecnologia Saipem "Single Independent Riser" è concepita per migliorare il comportamento dei riser a fatica ed estenderne il campo di applicabilità ben oltre i 3.000 metri di profondità, mentre la tecnologia "Heat Traced Pipe-in-Pipe", adatta alla posa a "J" di condotte rigide, estende l'applicazione del sistema di riscaldamento attivo più efficiente (quello a traccia calda isolata) a riser e flowline di diametro maggiore e a linee di tie-back ancora più lunghe. La nuova tecnica "Fusion Bonded Joint" consente l'installazione di tubazioni incamiciate internamente con materiale plastico, che protegge da fluidi altamente corrosivi, in alternativa alle più costose tubazioni claddate, e rappresenta così un esempio di tecnologia mirata alla riduzione dei costi, aspetto di assoluta rilevanza nel corrente scenario di prezzo basso del petrolio.

Alcuni dei principali risultati ottenuti in quest'area nel 2015 sono stati, tra gli altri:

- l'applicazione in diversi progetti commerciali di una soluzione innovativa, più affidabile ed economica, che utilizza il "coiled tubing" per le operazioni di svuotamento delle condotte sottomarine in acque ultra profonde, in alternativa al tradizionale metodo che utilizza tubazioni flessibili;
- la qualifica della soluzione Saipem "Heat Traced Pipe-in-Pipe" applicata alla posa di condotte rigide a "J"; alcuni clienti hanno

validato la soluzione come "qualificata per i loro progetti";

- la qualifica per l'uso industriale della nuova tecnica "Fusion Bonded Joint", soluzione attualmente proposta su campi futuri dei nostri clienti.

Per fronteggiare la crescente complessità associata allo sviluppo dei campi sottomarini, il mercato dei servizi Oil & Gas sta ridefinendo la sua offerta al fine di estenderla all'intero sistema sottomarino di processo e trasporto, e lungo l'intera vita del campo. In tale contesto Saipem prosegue nello sviluppo di competenze, tecnologia e di forti contenuti nel campo del subsea processing e delle operazioni sottomarine da remoto, in particolare nell'ambito del trattamento sottomarino dell'acqua e sua re-iniezione, della separazione sottomarina gas/liquido e liquido/liquido, dei sistemi di riparazione e connessione, e di altri sistemi sottomarini "ingegnerizzati".

Nel settore del subsea processing è proseguito lo sviluppo di alcuni sistemi innovativi, in collaborazione anche con alcune delle principali compagnie petrolifere:

- lo sviluppo e l'industrializzazione di SPRINGS[®], un sistema di trattamento sottomarino per la rimozione dei solfati presenti nell'acqua di mare, sono proseguiti congiuntamente con Total/Veolia, sfruttando anche la tecnologia proprietaria di modularizzazione e standardizzazione "SubseaBus™", applicata all'ingegnerizzazione del sistema e alla definizione della supply chain;
- il sistema proprietario di separazione a gravità liquido/liquido "Spoolsep" ha visto miglioramenti nella progettazione e nelle prestazioni grazie a una seconda campagna sperimentale; un JIP (Joint Industry Project) finanziato da compagnie petrolifere di prim'ordine è stato lanciato, su casi di applicazione di loro interesse.

Nell'area delle operazioni sottomarine da remoto, Saipem ha recentemente sviluppato e costruito i primi due veicoli di "Innovator 2.0", la nuova generazione di work class ROV a elevata potenza, concepiti per essere altamente affidabili e con prestazioni eccezionali. I due "Innovator 2.0" saranno operativi a bordo del nuovo mezzo navale "Normand Maximus", in fase di approntamento, che è in grado di utilizzare i ROV in condizioni di mare molto severe.

L'eccellenza di Saipem nel campo dei materiali sarà ulteriormente sfruttata per incrementare la produttività e ridurre i costi della qualità associata; la tecnologia "Internal Plasma Welding", per la saldatura di tubazioni in acciaio al carbonio o rivestite con materiali anti-corrosione, utilizzata con successo in Asia, Medio Oriente e nel Caspio, ha chiaramente dimostrato come questo sia possibile. Per affrontare i fenomeni di corrosione, di fatica e l'applicazione dei materiali ad alte pressioni e temperature, sono in sviluppo nuove tecniche di saldatura e di "Field Joint Coating" ancora più veloci, insieme a materiali "esotici" e compositi, per tubazioni, raccordi e componenti ausiliari.

L'eccellenza nella tecnologia dei materiali è anche la chiave del forte posizionamento di Saipem nel business dell'installazione delle lunghe condotte sottomarine: di recente sono state approntate soluzioni innovative per ottimizzare ulteriormente le tecniche utilizzate e per ridurre i costi. Le tecnologie di scavo sottomarino, tecnologie di punta sviluppate e utilizzate con successo nelle operazioni d'installazione in Mar Caspio, stanno continuamente supportando i nostri progetti, in particolare quelli in acque poco profonde.

In questo ambito di eccellenza diverse sono le soluzioni innovative già pronte all'applicazione commerciale:

- sono state completate le attività per lo sviluppo dell'"Anti Flooding Tool", il sistema che previene l'allagamento del tubo durante la fase di posa; il sistema è ora disponibile per l'uso operativo;
- gli esemplari industrializzati del nuovo strumento acustico (IAU), che misura da remoto l'ovalità interna della tubazione prevenendone la rottura durante la posa a "S" o a "J", sono stati completati, e uno di questi è stato testato con buoni risultati su un progetto reale di posa a "S";
- un nuovo sistema automatizzato di "field joint coating" delle tubazioni sottomarine, capace di ridurre significativamente i tempi dell'operazione di rivestimento del giunto saldato in linea di varo, è stato costruito, qualificato e provato con successo a bordo di una nave di posa.

La linea di business Floaters si è focalizzata principalmente su soluzioni tecnologiche high-end per il Floating LNG e per i floater in ambienti difficili come l'Artico. Per quanto riguarda la tecnologia del Floating LNG, le seguenti aree sono state oggetti di principale indagine:

- la ricerca di nuove soluzioni per gli impianti di liquefazione con l'obiettivo di produrre gas liquefatto in maniera più efficiente e con modalità più sicure, in condizioni sempre più sfidanti;
- la qualifica di un sistema criogenico di trasbordo di LNG in "tandem", attraverso l'uso di tubi flessibili galleggianti, in collaborazione con un partner industriale.

La Business Unit Drilling si è principalmente concentrata sull'adozione di nuove tecniche di perforazione, lo studio di mezzi operativi per ambienti difficili e di soluzioni a basso impatto ambientale:

- lo studio sulla tecnologia MPD ("Managed Pressure Drilling") si è concluso con successo. Una coppia di mezzi navali di Saipem per la perforazione sarà dotata nel 2016 di apparecchiature MPD;
- Moss Maritime ha finalizzato la progettazione di base di una nave di perforazione per ambienti artici;
- è inoltre disponibile un pacchetto di nuove tecnologie sviluppate recentemente, basate su un approccio progettuale "green", che offre soluzioni a basso impatto ambientale e alto risparmio energetico da applicare a navi e piattaforme semisommersibili di perforazione (Moss EcoDrive™, Moss EcoLNG™ e Moss EcoGreen™).

La Business Unit Engineering & Construction Onshore si è focalizzata principalmente sull'ottimizzazione delle tecnologie di processo proprietarie e su soluzioni tecnologiche innovative per selezionati segmenti di business non-proprietari (gas naturale liquefatto, idrocarburi pesanti, monetizzazione del gas naturale) al fine di incrementare il valore delle proposte progettuali verso i clienti.

È in corso un piano di sviluppo pluriennale per mantenere ai massimi livelli di competitività la tecnologia fertilizzanti proprietaria "Snamprogetti™ Urea". Le attività in corso includono:

- l'incremento della resa produttiva con l'utilizzo nel reattore degli innovativi piatti "Supercups™", testati con successo in due impianti industriali nel 2014 e ora pronti per la commercializzazione;
- il miglioramento della resistenza alla corrosione e riduzione dei costi con lo sviluppo di nuovi materiali di costruzione;
- la riduzione del consumo energetico attraverso l'ottimizzazione dei sistemi ausiliari;
- la riduzione dell'impatto ambientale ("Urea Zero Emission") grazie a soluzioni altamente innovative in corso di sviluppo.

Nel campo delle tecnologie non-proprietarie si sottolinea il completamento dell'ampio studio sulla rigassificazione del gas naturale liquefatto, nel quale sono state investigate diverse opzioni per ridurre il consumo energetico rispetto all'attuale tecnologia e potranno essere impiegate in progetti futuri.

Altre attività si sono focalizzate sugli sviluppi in tematiche di efficienza energetica e riduzione dell'impatto ambientale ad ampio potenziale applicativo (es.: uso di energie rinnovabili negli impianti di processo, ottimizzazione delle metodologie per il Life Cycle Assessment).

Infine, ulteriori sforzi sono proseguiti nell'ambito di due significative aree di interesse trasversale per i business: l'"Oil Spill Response" e la "Pipeline Integrity Management".

A conferma di tutti gli sforzi profusi nelle attività di sviluppo tecnologico, Saipem ha depositato 24 nuove domande di brevetto nel 2015.

Qualità, sicurezza e ambiente

Qualità

Nell'ottica di enfatizzare e rafforzare l'impegno della Società nell'offrire al mercato prodotti e servizi con elevati standard di Qualità, è stato deciso dal Top Management di dare forte enfasi a iniziative strutturate di miglioramento.

A tal fine, a partire dalla fine del 2013, è stato promosso il programma "Bring quality to the next level", che ha visto l'avvio di cinque workstream le cui attività sono diventate operative nel corso del 2015:

- Cost of Non Quality: definizione di categorie di failure che generano Cost of Non Quality e definizione di una metodologia di calcolo ed esecuzione di una stima complessiva del valore di tale tipologia di costo per i progetti Saipem SpA;
- Saipem Knowledge Management: implementazione di un network societario (K-hub) di condivisione di esperienze e conoscenze aperto a tutto il personale;
- Top Management Critical Metrics - Drilling: disegno di un nuovo processo di definizione e controllo di indicatori relativi alla linea di business drilling;
- Quality Built in Process - Supply Chain: analisi di ricorrenti problematiche di qualità riscontrate nel processo di supply chain e definizione delle relative aree di miglioramento;
- Quality Built in Process - Fabrication Subcontract to third party: mappatura del processo di fabrication identificando aree di attenzione e relative iniziative di miglioramento.

Con l'emissione della Management System Guideline, relativa al Sistema Normativo Saipem, sono state introdotte nel 2014 sostanziali modifiche alla gestione di Processi di Lavoro, sia relativi agli aspetti di Governance che operativi.

Per ogni processo di lavoro identificato sono stati nominati dei Process Owner a livello Corporate, singolarmente responsabili della definizione, gestione e miglioramento del proprio Processo in tutto il Gruppo Saipem.

Per un'efficace implementazione del nuovo modello è stato avviato nel settembre del 2014 un progetto dedicato denominato "Regulatory System Improvement".

Nel corso del 2015 le attività si sono svolte sotto il coordinamento del Program Manager, con il coinvolgimento diretto di tutti i Process Owner, e di circa 100 referenti per i diversi processi delle sedi di Saipem SpA e Saipem SA.

È stata completata, come parte del progetto "Cost Structure Optimization", l'analisi della struttura dei Centri di Costo Qualità a livello Worldwide al fine di omogeneizzarle e tenere sotto controllo i costi allocati.

Durante l'anno sono state inoltre portate a termine le seguenti attività:

- Definito nuovo modello di certificazione ISO 9001 basato su schema multisito. Assegnato, a seguito di gara, incarico di Ente di Certificazione per il prossimo triennio a TUV NORD.

- Ottenuto nel mese di dicembre rinnovo triennale della certificazione ISO 9001 con il nuovo modello e il nuovo ente.
- Ottenuta certificazione ISO 3834 relativa al Processo di Fabbricazione mediante Saldatura per le Pipeline Onshore.
- Attivata la raccolta coordinata di Lesson Learned applicando il nuovo processo per i progetti critici di Arzew, Shah, Wasit, Manutenzione Scarabeo 7 che rappresentano tutte le Business Unit.
- Per il progetto LNG di Arzew, primo impianto di liquefazione integralmente completato da Saipem, è stato costituito un gruppo di lavoro multidisciplinare composto da Ingegneria, Management, Costruzione, Materiali, Commissioning, Qualità, per analizzare gli aspetti critici trasversali di questa tecnologia evidenziati durante la fase di realizzazione dell'impianto. È in corso di redazione un "Libro bianco" che raccoglie tutte le esperienze da utilizzare per la tecnologia nei prossimi impianti.
- Misurazione della "Soddisfazione del cliente" in tutti i progetti esecutivi ed emissione del rapporto annuale.
- Completamento del piano di emissione per il Processo Qualità di corporate standard e relative istruzioni tecniche ad assicurazione della consistenza e integrazione tra Quality Assurance e Quality Control tra le diverse linee di business.
- Completamento dell'emissione dei Piani di Controllo Qualità "tipici" per impianti Onshore. Prosecuzione della loro estensione per impianti Offshore e Floaters.
- Miglioramento e ridefinizione del Technical e Vessel Document System.
- Implementazione del Reporting System relativo alle attività di qualità di branche/subsidiary (a livello di company e di progetto).
- Revisione dei KPI di ciascun processo in accordo a quanto prodotto dal progetto "Regulatory System Improvement".
- Creazione di un data base per tenere sotto controllo le attività del progetto Regulatory System Improvement sia a livello Saipem SpA che di società controllate.
- Modifica alla pianificazione dei "Quality System Internal Audit" in accordo alla nuova definizione di processi e Process Owner.
- Esecuzione dei Quality Audit pianificati a livelli di processi Corporate e progetti esecutivi.
- Rilevazione sui progetti esecutivi selezionati del "Costo della non Qualità" in accordo alla nuova metodologia.
- Aggiornamento e miglioramento dei software per la gestione della Certificazione Impianti e Tenuta sotto controllo delle saldature, sulla base dei feedback provenienti dai progetti esecutivi.
- Integrazione data base gestione Non Conformità fra Qualità e Post ordine.
- Miglioramento sistema gestione feedback performance Fornitori.

Sicurezza

Relativamente alle prestazioni in materia di tutela della sicurezza sul lavoro, il risultato finale conseguito nel 2015 per l'indicatore

relativo agli incidenti registrabili (TRIFR) è stato pari a 1,08, migliore del risultato ottenuto nel 2014 (1,09).

Per quanto riguarda invece le iniziative, nel corso del 2015 sono state avviate numerose attività e campagne volte a mantenere ai livelli più alti gli standard di sicurezza sul lavoro in tutte le realtà di Saipem. Tra queste si citano:

- La prosecuzione del programma "Leadership in Health & Safety" da parte di progetti, siti e vessel in tutte le Business Unit. In particolare, sono state superate le 1.000 edizioni del LiHS workshop (prima fase del programma).

La nuova strategia di implementazione LiHS, sviluppata nel primo semestre 2015, è stata avviata nel secondo semestre, con l'obiettivo, tra gli altri, di coinvolgere nuovamente tutta la flotta Saipem secondo un piano organico, dettagliato e sostenibile. L'implementazione, che si basa sul commitment in prima persona dei membri dei "Vessel Management Team", nonché dei "Front Line Supervisor", proseguirà per tutto il 2016.

Si sono concluse le attività, pianificate a inizio 2015, finalizzate a rendere le Fabrication Yard (specialmente quelle ritenute strategiche) più indipendenti nell'implementazione della LiHS.

- Parallelemente ai percorsi formativi del programma LiHS e al lancio della campagna delle "Life Saving Rules", in occasione della Giornata Mondiale per la Salute e Sicurezza sul Lavoro del 28 aprile, Fondazione LHS e Saipem hanno lanciato l'iniziativa "Italia loves Sicurezza", un evento di tre giorni, organizzato in tre città italiane, che si inserisce nell'ambito di una campagna internazionale di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle tendenze emergenti nel campo della sicurezza e della salute sul lavoro.
- L'appuntamento del 28 aprile ha inoltre dato il via al nuovo concorso interno legato alla campagna "Sharing Love for Health and Safety".
- Sempre nel mese di aprile, Fondazione LHS e Saipem hanno promosso in azienda la partecipazione alla "Milano Relay Marathon 2015" per contribuire a diffondere nell'azienda uno stile di vita attivo e salutare, proseguendo nel percorso avviato con il programma "Choose Life".
- È continuata la diffusione della campagna "Keep Your Hands Safe" in altri siti operativi del Gruppo, finalizzata a ridurre gli infortuni alle mani e sono stati realizzati diversi workshop sul tema "Know Your Barriers", specialmente in ambito Drilling Offshore (Rig).
- A settembre 2015 è stata lanciata, direttamente dal CEO, la campagna dedicata alle "Life Saving Rules", emesse dall'OGP (International Association of Oil & Gas Producer) e riprese da Saipem per diffondere, con maggior enfasi, le "regole salva-vita" e promuovere l'attenzione sulle attività pericolose e sulle azioni individuali per proteggere se stessi e gli altri. La campagna proseguirà per tutto il 2016 e prevede una diffusione graduale dei materiali della campagna.
- La diffusione della campagna delle "regole salva-vita" fa parte di un progetto più ampio denominato "We Want Zero", finalizzato all'eliminazione degli incidenti mortali in Saipem.
- Anche gli strumenti informatici a supporto del processo HSE sono stati oggetto di miglioramento. Il software per la gestione e rendicontazione degli audit HSE ("Corinth") è in corso di diffusione alle altre società del Gruppo.

La "Safety Dashboard", che dà la possibilità di verificare, in tempo reale, il trend delle performance infortunistiche di Saipem, visualizzando i dati per l'intero Gruppo, per singola Business Unit e/o per attività, è sempre più diffusa e in fase di restyling.

Il software dedicato alla rendicontazione degli incidenti ("Prometheus") continua la sua fase di test coinvolgendo anche i siti operativi, per prepararsi alla diffusione in tutto il Gruppo.

Continue e costanti, infine, sono le attività di aggiornamento del portale della formazione HSE ("Delphi").

Ambiente

Saipem persegue il miglioramento continuo anche per le performance ambientali, adottando strategie per la diminuzione di qualsiasi tipo di impatto e per la conservazione e valorizzazione delle risorse naturali.

Per raggiungere tali obiettivi è necessaria una grande diffusione della consapevolezza ambientale in tutti i progetti, siti e sedi di Saipem. Anche nel corso del 2015 Saipem ha rinforzato il proprio impegno su svariati aspetti tra i quali hanno assunto un'importanza rilevante:

- L'efficienza energetica: nel corso degli anni sono state pianificate ed effettuate diagnosi energetiche per alcune sedi, vessel e rig. Attraverso il D.Lgs. n. 102/2014 (Recepimento Italiano della Direttiva Europea 2012/27/UE sull'efficienza energetica) la preparazione di diagnosi energetiche di siti Saipem in Italia è diventata un obbligo di legge da adempiere entro dicembre 2015. Pertanto, a dicembre 2015, sono state trasmesse all'ENEA, ente competente, le diagnosi dei siti soggetti alla citata direttiva.
- Prevenzione reato 231: Saipem ha organizzato nuove edizioni del corso di formazione e sensibilizzazione sui reati ambientali 231 e sulle relative specificità legate alla realtà operativa di Saipem. La formazione è stata rivolta al personale HSE di Saipem in Italia e ad altri soggetti interessati o coinvolti nella gestione e controllo degli "Standard 231" in materia ambientale.
- La gestione dei rifiuti: nel secondo semestre si è rafforzata l'attenzione alla riduzione della produzione dei rifiuti, sia in termini di quantità che di pericolosità. Ogni qualvolta possibile è stata valutata l'opzione di "monetizzazione" dei rifiuti e riportata a livello Corporate la relativa contabilizzazione. I primi risultati e risparmi di questa attività saranno disponibili all'inizio del 2016.
- La sensibilizzazione ambientale: nel mese di giugno, in occasione della celebrazione del "World Environment Day" (WED), sono state lanciate varie iniziative per motivare e sensibilizzare il personale sul tema della sostenibilità ambientale.
- A settembre, come ogni anno, si è svolta la tradizionale giornata dedicata alle famiglie: "Saipem Ingresso Libero". Nel corso della giornata è stato possibile, per i dipendenti e i loro familiari, visitare gli uffici, pranzare nel ristorante aziendale e partecipare a numerose attività ludiche ed educative. La giornata, riprendendo il tema proposto da Expo 2015, è stata dedicata alla lotta allo spreco delle risorse.

Risorse umane e salute

Andamento Occupazionale

Durante il 2015 le attività di chiusura dei progetti, in particolare quelli con modalità di costruzione in "direct hiring" e l'avvio di azioni di razionalizzazione delle strutture operative estere, hanno portato a una diminuzione consistente della forza lavoro passando da 49.580 risorse (di cui 19.621 con professionalità critiche) del 2014 a 42.408 risorse (di cui 17.110 con professionalità critiche) a fine 2015.

I Paesi maggiormente impattati da tale riduzione degli organici risultano essere Messico, Canada ed Emirati Arabi Uniti, relativamente all'avvio di piani di demobilizzazione riguardanti alcuni progetti in ambito onshore prossimi alla fase di completamento. Il Sud America rappresenta un'ulteriore area geografica di razionalizzazione soprattutto per quanto concerne le attività di perforazione in ambito onshore.

Si conferma il trend di crescita della forza manageriale di sesso femminile (aumentata nel 2015 dello 0,5%), mentre la forza manageriale locale, soprattutto a seguito delle attività di rilascio delle risorse, registra un calo nel 2015 dello 0,6%.

Costo lavoro

In linea con l'andamento occupazionale, nel 2015 si registra una riduzione del valore del costo lavoro rispetto al consuntivo 2014 (2.222 milioni di euro a consuntivo nell'attuale esercizio contro i 2.408 milioni di euro del precedente).

In contemporanea si assiste anche alla diminuzione del dato medio pro-capite che passa da 49,2 migliaia di euro nel 2014 a 48,1 migliaia di euro nel 2015, soprattutto a seguito delle azioni di rilascio delle risorse, impiegate sui progetti in modalità "direct hiring", avvenute in aree caratterizzate da un maggior costo (Canada).

Gestione Risorse Umane

Lo scenario di mercato e il contesto internazionale fortemente deteriorato richiede sempre di più alla funzione Gestione Risorse Umane l'adozione di strumenti che soddisfino oltre agli aspetti legislativi, di relazioni sindacali, di trasparenza e trasversalità nella gestione di tutte le risorse, l'esigenza di un maggior allineamento rispetto a quanto il mercato di riferimento, sempre maggiormente competitivo, richiede.

In tale contesto nel corso dell'anno 2015 la funzione Gestione Risorse Umane, coerentemente con il proprio ruolo di indirizzo, coordinamento e controllo nei confronti delle strutture Risorse Umane decentrate, ha proseguito la propria azione volta a rendere disponibili e operativi strumenti di ottimizzazione dei processi di gestione integrati a livello di Gruppo Saipem, anche attraverso l'e-

missione di documenti standard, tesi a definire regole e processi di lavoro omogenei e coerenti al raggiungimento dei risultati aziendali.

Nel corso del 2015, tra gli strumenti di supporto rilasciati, è da sottolineare il sistema denominato "Visa System" attraverso il quale viene ottimizzata la gestione dei flussi di rimpatrio in Italia di personale internazionale, consentendo un più attento monitoraggio degli aspetti normativi riferiti al tema immigration, e migliorando il processo di monitoraggio anche in riferimento agli aspetti di costo.

Sono proseguite anche nel 2015 le attività di miglioramento dell'HR Management Portal, strumento web based che integra dati anagrafici, amministrativi e gestionali provenienti dai diversi sistemi informativi, consentendo di elaborare analisi in ottica di Business Intelligence rispetto ai principali fenomeni gestionali, attraverso un ampliamento degli ambiti di applicazione e il rilascio di una nuova dashboard "Mobilità Internazionale" che mette a disposizione degli utenti la possibilità di monitorare in modo semplice e veloce la dislocazione geografica del personale espatriato, italiano e internazionale, nel mondo, e la sua mobilità all'interno dei diversi Paesi in cui Saipem opera.

In aggiunta alle tematiche gestionali è importante segnalare come nel corso del 2015 siano state portate a termine due procedure di cessione di Ramo d'Azienda che hanno riguardato complessivamente 457 risorse, e più precisamente, a decorrere dal mese di agosto, 108 risorse appartenenti al Ramo Ambiente e presenti sulle sedi di Fano e di San Donato Milanese trasferite a Syndial e 349 risorse appartenenti al Ramo Centro Esecuzione Progetti Roma-Vibo, trasferite a Tecnomare con decorrenza 1° gennaio 2016.

Relazioni Industriali

L'attuale scenario politico ed economico globale, caratterizzato da forti tensioni, sommato al contesto mondo in cui Saipem opera, caratterizzato dalla gestione della diversità derivante dai contesti socio-economici, politici, industriali e normativi, configura sempre di più un approccio alle Relazioni Industriali che consenta il più possibile il mantenimento di relazioni positive, trasparenti, eque e improntate al massimo rispetto delle regole con gli interlocutori sindacali. Saipem, ormai da diversi anni, ha consolidato un modello di Relazioni Industriali volto ad assicurare l'armonizzazione e la gestione ottimale, in accordo con le politiche aziendali, delle relazioni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le associazioni datoriali di settore, le istituzioni e gli enti pubblici.

Relativamente alle relazioni industriali in Italia, gli scenari politico-sindacali conseguenti alla decisione di deconsolidamento di Saipem da parte di Eni hanno posticipato la firma del Protocollo delle Relazioni Industriali, volto a rafforzare il modello partecipativo attraverso il quale viene ribadita la centralità dell'informazione, della negoziazione e del confronto tra azienda e sindacato.

Nel 2015 ci sono stati oltre 60 incontri con le rappresentanze sindacali delle varie sedi e circa 20 incontri con le strutture nazionali del settore energia e petrolio e di quello marittimo. L'elevato livello di interlocuzione con la parte sindacale ha prodotto importanti risultati in termini di confronto e di accordi, nel solco dei consolidati rapporti con le organizzazioni sindacali.

È importante evidenziare come nel corso dell'anno il vertice aziendale ha incontrato in due occasioni le Segreterie Generali del settore Energia e Petrolio, in una prima occasione per presentare le strategie che il nuovo management aziendale intendeva porre in essere e in una seconda occasione per illustrare le principali azioni da implementare, con focus particolare sugli impatti sulla forza lavoro e sulle risorse, a seguito dell'avvio del progetto "Fit for the future".

Nonostante le criticità dell'anno passato, anche per l'anno 2015 azienda e organizzazioni sindacali sono giunte a un accordo sul premio di partecipazione che ha definito gli importi erogati nel corso del mese di maggio 2015 sulla base dei risultati dell'anno 2014, ed è giunta alla firma di un accordo per gli anni 2015-2016 che definisce i parametri di redditività e produttività da consuntivare per valutare l'erogabilità del premio e gli eventuali ammontari, definendo altresì dei parametri premianti legati all'assenteismo individuale.

Nell'ambito di una generale riorganizzazione dell'assetto aziendale, nel corso del 2015 si sono negoziati e conclusi due accordi relativi a cessioni di Ramo d'Azienda. Il primo, nel mese di luglio, ha riguardato il ramo "Servizi Ambientali", ceduto a Syndial. La seconda, a dicembre, ha avuto per oggetto il "Centro di esecuzione Roma-Vibo", passato a Tecnomare.

Nel corso del 2015 si sono altresì concluse due procedure di mobilità, attivate mediante accordi sindacali, inerenti la sede di Arbatax e il settore Drilling Italia, che hanno portato alla risoluzione del rapporto di lavoro complessive 57 risorse.

Nel settore marittimo si è giunti alla firma di un accordo integrativo che ha toccato tematiche riguardanti in particolare la tutela legale dei comandanti e dei direttori di macchina, oltre alla gestione della turnazione 1-1 per gli ufficiali.

Nell'ambito delle Relazioni Industriali Internazionali è importante segnalare il rinnovo di alcuni importanti accordi collettivi che hanno riguardato il settore Energia e Costruzione, con i rinnovi effettuati in Nigeria, il settore Drilling, con i rinnovi degli accordi sottoscritti in Perù e Nigeria, e il settore Fabrication con l'importante accordo collettivo sottoscritto in Canada.

La sottoscrizione dei summenzionati accordi ha offerto anche la possibilità di consolidare i loro contenuti attraverso il rafforzamento delle procedure per la risoluzione di dispute e l'inclusione di chiari riferimenti al Codice Etico aziendale. Con particolare riferimento a quest'ultimo aspetto, si è cercato di garantire piena ownership ai nostri partner sindacali di quei principi fondanti l'approccio al business da parte di Saipem, ciò al fine di assicurarne la massima applicabilità e condivisione attraverso l'impegno dei sindacati a osservarne i principi e a diffonderne sempre di più contenuti presso la forza lavoro.

Il 2015 ha visto anche il rinnovo per il periodo 2015-2018 del Construction Barge Agreement con la International Transport

Workers' Federation (ITF) a copertura del personale marittimo impiegato su dodici mezzi della flotta Saipem.

Sviluppo, Organizzazione, Compensation e Amministrazione Dirigenti

Con riferimento all'organizzazione aziendale, nel corso del 2015 è stato formalizzato il nuovo assetto organizzativo delle attività di staff e di supporto al business risultante dai seguenti principali interventi:

- istituzione della funzione Strategie e Innovazione;
- riallocazione della Funzione General Counsel, Affari Societari e Governance alle dirette dipendenze del CEO;
- rivisitazione della Funzione del CFO perseguendo una maggiore focalizzazione della struttura sullo sviluppo e implementazione del nuovo modello operativo e organizzativo di gestione autonoma delle attività finanziarie di Saipem;
- integrazione delle attività di gestione dei rischi industriali nella Funzione Risk Management Integrato;
- riorganizzazione delle attività di Qualità ricercando una loro maggiore integrazione nei processi produttivi.

Relativamente alle strutture operative è stato ridefinito il modello operativo delle attività di ingegneria garantendo alle Business Unit la gestione diretta delle competenze ingegneristiche specifiche di business, salvaguardando al contempo le sinergie cross-business. È proseguita l'attività di adeguamento delle strutture organizzative delle società controllate e delle filiali ai modelli/assetti organizzativi introdotti.

Nell'ambito delle iniziative di miglioramento:

- in ottica di continuo rafforzamento della governance aziendale è proseguito lo sviluppo del programma di miglioramento del sistema normativo aziendale;
- è stato avviato un progetto di rivisitazione dell'approccio metodologico alla valutazione delle posizioni aziendali, volto a valorizzare i contenuti di alcuni ruoli caratterizzati da elevati livelli di know-how tecnico e specialistico critici per il business Saipem.

In tale scenario Saipem conferma il valore strategico delle attività di sviluppo delle persone quale elemento fondante di un corretto dimensionamento degli organici a livello qualitativo, favorendo la crescita interna delle risorse tramite processi strettamente connessi con le necessità di business.

L'andamento dei mercati internazionali, unito al contesto economico-finanziario particolarmente critico, ha indotto a mantenere anche per il 2015 un atteggiamento cauto e differenziato nella definizione delle politiche di remunerazione.

In particolare, i piani di incentivazione variabile (inclusi gli incentivi di progetto) e i sistemi di retention, che continuano a essere oggetto di attenta analisi e di razionalizzazione, sono stati ridimensionati o adottati in maniera selettiva, in funzione delle specificità dei mercati del lavoro di riferimento e delle dinamiche attuali e prospettive del business. Massima attenzione è stata posta nella definizione delle politiche retributive annuali in termini di selettività e ponendo particolare attenzione nell'identificazione delle risorse critiche e

di difficile reperibilità sul mercato nell'ottica di un miglioramento del posizionamento retributivo.

A seguito della consuntivazione degli Obiettivi Societari e delle valutazioni delle prestazioni 2014 del management, sono stati erogati incentivi monetari annuali individuali a complessivamente 223 dirigenti (54% delle risorse manageriali totali) per una spesa complessiva di 7.024.500 euro. Le linee guida di Politica sulla remunerazione 2015 prevedono la definizione di obiettivi 2015 sfidanti e la declinazione degli stessi nelle valutazioni dei manager.

In luglio sono stati assegnati incentivi monetari differiti individuali a 228 dirigenti (pari al 55% delle risorse manageriali totali) per un importo complessivo di 3.755.800 euro.

Il Consiglio di Amministrazione, in continuità con il 2014, ha approvato il Piano di Incentivazione Monetaria di Lungo Termine 2015-2017 (IMLT) per le risorse manageriali critiche, che prevede come parametri di performance sia il Total Shareholder Return che il ROACE, per meglio orientare e allineare l'azione manageriale agli obiettivi definiti da Piano strategico della Società.

Il Piano è stato implementato nel mese di ottobre 2015 per 98 dirigenti (pari al 24% delle risorse manageriali totali) per un importo complessivo di 3.913.800 euro.

La Politica sulla remunerazione di Saipem, definita ai fini della Relazione sulla Remunerazione, si conferma coerente con il modello di Governance adottato dalla Società e con le raccomandazioni del Codice di Autodisciplina.

La "Relazione sulla Remunerazione 2015" è stata predisposta in compliance con l'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58/1998 e l'art. 84-*quater* del regolamento Emittenti Consob ed è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di Saipem in data 10 marzo 2015, con voto favorevole successivamente espresso dall'Assemblea degli Azionisti in data 30 aprile 2015 (per maggiori dettagli si rimanda alla Relazione sulla Remunerazione pubblicata nel sito Saipem).

Nel corso dell'anno è stato avviato il processo di revisione delle policy aziendali relativamente alla gestione delle risorse manageriali in una prospettiva di saving di Gruppo.

Sotto questo profilo l'impegno è stato indirizzato a normare gli

aspetti critici inerenti la gestione del personale espatriato, elaborando più chiare previsioni, individuando criteri fissi ed equi anche in un'ottica di efficiente gestione dell'integrazione tra risorse economiche e umane.

In coerenza con l'obiettivo di rafforzare l'immagine di Saipem, la conoscenza del suo business e la capacità di attrarre i giovani diplomati, prosegue la collaborazione con l'IIS "A. Volta" di Lodi e l'ISS "E. Fermi" di Lecce nel programma denominato "Sinergia".

Prosegue la collaborazione con il Politecnico di Milano che si concretizza nella stipula di una vera e propria partnership finalizzata ad attività autonome di employer branding; confermata inoltre la cattedra universitaria denominata "Saipem International Chair" che ha focus specifico sul Project Management nel settore dell'energia e dell'impiantistica, ed è rivolta a studenti italiani e stranieri. Le iniziative di employer branding sono sostenute anche dalla diffusione a livello worldwide delle tecnologie di e-recruitment volte a supportare l'intero processo di selezione.

Con lo scopo di consolidare la consapevolezza delle persone sui temi di Compliance e Governance e dare maggiore chiarezza e coerenza alle numerose iniziative formative avviate negli ultimi due anni, è stata definita e diffusa a livello worldwide una matrice di training relativa ai temi di Compliance e Governance da applicare a livello di Gruppo. Questo strumento definisce, per tutti i ruoli aziendali, le iniziative formative volte a coprire i fabbisogni specifici sui diversi temi di Compliance e Governance e assicura il monitoraggio sulla loro erogazione a tutta la popolazione aziendale.

Nel corso del secondo semestre 2015 è stata inoltre implementata la formazione sui temi di Anti-Corruption, Organisational Management and Control Model and Internal Control System over Corporate Reporting.

La formazione prevista dal D.Lgs. n. 81/2008 per i Ruoli Istituzionali come Datori di Lavoro, Dirigenti Delegati e Preposti rimane al centro delle priorità aziendali. Inoltre è in fase di completamento la formazione obbligatoria riferita all'accordo Stato Regioni e destinata a tutti i dipendenti di Società.

(unità)	Forza media 2014	Forza media 2015
Engineering & Construction Offshore	16.840	20.002
Engineering & Construction Onshore	19.831	14.244
Drilling Offshore	2.725	2.619
Drilling Onshore	7.892	7.480
Funzioni di staff	1.679	1.483
Totale	48.967	45.828
Italiani	7.491	7.340
Altre nazionalità	41.476	38.488
Totale	48.967	45.828
Italiani a tempo indeterminato	6.722	6.666
Italiani a tempo determinato	769	674
Totale	7.491	7.340

(unità)	31.12.2014	31.12.2015
Numero di ingegneri	7.908	7.263
Numero di dipendenti	49.580	42.408

Salute e medicina del lavoro

Relativamente alla salute e medicina del lavoro, nell'anno 2015, Saipem ha consolidato le attività di routine e ha promosso nuove iniziative.

Il totale delle visite mediche preventive Saipem SpA, periodiche per Italia ed estero (missioni e contratto), è stato di 5.902. I lavoratori da rivedere sono stati 314, le visite dopo rimpatrio/malattia 99, gli ulteriori accertamenti su visita di idoneità 264.

Prosegue la divulgazione del Programma "Pre-Travel Counselling" per tutto il personale Saipem SpA destinato all'estero (876 dipendenti formati nel 2015) e il relativo aggiornamento seguendo le allerte sanitarie internazionali. Il programma, dal suo debutto nel 2008, ha consentito di informare puntualmente circa 7.600 dipendenti sui rischi derivanti dalla destinazione come prescritto dalla legislazione vigente.

Come parte integrante del processo di formazione di Travel Medicine, prosegue l'aggiornamento della app "Si Viaggiare" seguendo le allerte sanitarie worldwide (Ebola, Zika, MERS, etc.). A oggi 13.015 download sono stati effettuati sulle piattaforme Android, Apple e Windows.

La sensibilizzazione sulle profilassi vaccinali, in particolare sulle profilassi obbligatorie e fortemente raccomandate, procede per quanto riguarda il personale Saipem SpA con destinazione Italia ed estero. Totale vaccini effettuati: 793. Nel 2015 Saipem SpA ha aderito per il secondo anno al programma WHP, Promozione della Salute negli ambienti di lavoro (Workplace Health Promotion), validato dalla Regione Lombardia, per le sedi territorialmente competenti della ASL Milano 2 (San Donato Milanese), che prosegue anche per l'anno 2016 conseguendo il riconoscimento di "Luogo di Lavoro che promuove Salute" 2015-ENWHP.

Compie 5 anni il progetto One Stop Haematuria Clinic (OSC), intrapreso dalla Divisione Universitaria di Urologia del Policlinico San Donato, con la quale Saipem ha aperto una convenzione nel 2010 per l'inquadramento diagnostico e il trattamento terapeutico precoce dell'ematuria monosintomatica.

Al fine di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro e realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro nell'ambito dei processi formativi, Saipem e Università

Cattolica del Sacro Cuore hanno continuato il progetto di tirocinio formativo e di orientamento professionale, seguito e verificato da un tutor designato dall'Università e da un responsabile aziendale. Il progetto è terminato nel dicembre 2015.

Il Programma di Prevenzione delle Malattie Cardiovascolari (Cardiovascular Disease Prevention Programme - CVDPP) di Saipem è un programma completo che affronta molteplici fattori di rischio per malattie cardiovascolari. È in corso un'iniziativa di screening a larga scala per identificare i rischi cardiovascolari dei dipendenti che lavorano sui siti operativi e, in totale, il programma è attuato su 148 cantieri. Tutti i dipendenti con malattie cardiovascolari già diagnosticate e quelli con almeno un rischio cardiovascolare sono attentamente monitorati attraverso il programma di follow-up dei fattori di rischio, anche attraverso la telecardiologia. È in corso la revisione e la riprogettazione del programma che mira a sviluppare un sistema strutturato di monitoraggio dei dipendenti iscritti nel programma di riduzione dei rischi cardiovascolari (Risk Factors Followup Programme - RFFP).

Il programma di telecardiologia è stato implementato su 55 cantieri. In totale sono stati trasmessi al centro di riferimento 3.611 ECG per ulteriori valutazioni e approfondimenti.

In linea con le giornate internazionali celebrate dall'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità), Saipem ha promosso con diverse manifestazioni la celebrazione di: Giornata Mondiale del Diabete, Giornata Mondiale del Cuore, Giornata dell'Ipertensione, Giornata Mondiale della Tuberculosis, La giornata del Cancro, Giornata Mondiale dell'AIDS, Il giorno senza tabacco, Giornata della donazione del sangue e la Giornata mondiale della Salute, rafforzando in tal modo l'impegno nel promuovere tra i propri dipendenti la cultura della salute. Per ogni evento sono state sviluppate presentazioni e materiale informativo a supporto distribuito ai dipendenti.

Nel 2015 il programma Obesity Control Programme ha introdotto nelle cucine Saipem la possibilità di servire cibo più salubre, indicando chiaramente il contenuto bromatologico e il valore calorico e servire le porzioni di quantità esattamente definita. Tale iniziativa è stata avviata su 32 nuovi siti operativi.

Sistema informativo

Nel corso del 2015 la funzione ICT ha perseguito, in continuità con quanto svolto nel 2014, obiettivi di contenimento costi. Le iniziative di evoluzione sui sistemi informativi di Saipem si sono pertanto focalizzate a consolidare ulteriormente i risultati ottenuti sia in ambito applicativo sia infrastrutturale.

Il Procurement Plan sviluppato in coordinamento con la funzione Procurement ha permesso di riesaminare e, in larga misura, di rinegoziare i contratti di prestazioni e servizi in ambito ICT, allo scopo di ottenere condizioni e prezzi più favorevoli.

Nel settore delle applicazioni gestionali è stato completato il rilascio del nuovo ambiente di Business Intelligence e di consolidato di bilancio. È stata adottata da Saipem la piattaforma ad alte prestazioni SAP HANA, dotata delle nuove caratteristiche di operatività. Come era nelle aspettative del progetto, i risultati prestazionali si sono rivelati notevoli, diminuendo in modo vistoso i tempi dedicati alla reportistica e al ciclo di consolidamento dei bilanci di Società. Per quanto concerne le nuove iniziative di Business Intelligence, sono state rilasciate le nuove reportistiche interattive per le aree Procurement e HR.

In ambito SAP R/3 sono state concluse le attività di roll-out per le società messicane di Saipem, per la Saipem Norge AS e per la nuova società olandese dedicata ad attività finanziarie; è stato gestito infine il follow-up del complesso roll-out di Saipem do Brasil. A fianco di SAP R/3 ha raggiunto il pieno utilizzo il sistema di e-Procurement SAP SRM.

In ambito HR abbiamo completato il rilascio sull'applicativo Oracle Peoplesoft HCM del modulo di Talent Management, nonché del modulo di recruitment internazionale per Saipem SA, basato su Oracle Taleo, una delle prime soluzioni applicative "in Cloud" usate da Saipem. Prosegue inoltre con soddisfazione il roll-out della soluzione in-house Saipem dedicata al payroll internazionale, il cui presidio è localizzato presso Saipem India Projects Private Ltd a Chennai, con significativi risparmi di costo di gestione. Prosegue infine, sempre in ambito HR a Chennai, lo sviluppo della suite software Falcon, una soluzione applicativa a complemento di Peoplesoft per la gestione HR internazionale.

Nel corso del 2015 si sono infine svolte le attività di predisposizione del nuovo sito internet Saipem, caratterizzato da un'elevata fruibilità e dalle qualità di adattarsi al tipo di dispositivo con il quale lo si consulta.

Il programma di iniziative di ambito business intende confermare la strategia di progressiva digitalizzazione dei processi di lavoro aziendali di Saipem.

Gli sviluppi di soluzione di ambito business sono stati principalmente orientati verso l'adozione di strumenti innovativi, per aumentare l'efficienza e la qualità della progettazione ingegneristica e delle attività di costruzione, e sull'automazione dei processi di business, mediante un'ottimizzazione delle applicazioni adottate.

Sono state messe a punto nuove procedure di automazione della modellazione basate su Intergraph Smart3D e sono state rilasciate nuove soluzioni di controllo incrociato dei dati ingegneristici basate su Aveva Engineering e Intergraph Fusion, allo scopo di elevare la qualità dei dati prodotti.

Nell'ambito delle iniziative di supporto al business registriamo inoltre la crescita dell'impiego dell'applicativo dedicato alla tracciatura degli spool in cantiere, rappresentativo di nuove forme applicative che ICT sta promuovendo nel contesto di business. Analogamente, sono state diffuse soluzioni specializzate per favorire la gestione delle varie fasi di gestione della documentazione di progetto, in particolare la gestione integrata e automatica dei commenti del cliente, nonché ulteriori applicazioni dedicate alla gestione della documentazione tecnica a bordo dei mezzi navali e presso le yard di fabbricazione. La soluzione di gestione dei commenti cliente ha ricevuto un premio nell'ambito del "Trofeo dell'Innovazione Saipem 2015". In area infrastrutturale, dopo un periodo di netta limitazione degli investimenti, sono state avviate nuove iniziative in particolare nell'ambito degli strumenti di gestione e ottimizzazione delle infrastrutture centralizzate, utilizzando strumenti come Splunk, e nella diffusione della soluzione Webex di Cisco per la diffusione del servizio di videoconferenza a basso costo.

La presenza ICT creata nel 2013 a Chennai in Saipem India Projects Private Ltd per l'offshoring di alcune attività infrastrutturali si è ulteriormente sviluppata secondo i piani previsti: il team ha raggiunto le 35 persone ed è stato attivato un presidio 24x7 di primo livello per la gestione internazionale di server, network e applicativi, che nel corso del 2015 è stato esteso alla copertura della security ICT e ad alcuni monitoraggi tecnici. Oltre il 70% dei ticket aperti in Saipem per attività di gestione server internazionali è stato preso in carico e risolto dai colleghi a Chennai, elevando il livello di servizio a fronte di una riduzione della spesa complessiva.

Le attività di governance e i processi di compliance e di sicurezza sono stati svolti positivamente secondo calendario. L'adozione del sistema RCM di CA per il Role Compliance Management, dedicato alla standardizzazione dei profili applicativi dei principali software aziendali, ha ormai coperto tutti gli ambienti SAP, Oracle Peoplesoft HCM e i principali software applicativi, in modo da completare l'automazione del processo di associazione profilo-utente, abilitando le figure dei client manager interni a svolgere il ruolo di controllo previsto dalle normative. Questo approccio si combina con un uso avanzato delle tecnologie di sicurezza informatica e tende a mitigare l'esposizione al rischio di minacce alla sicurezza dei dati nell'ambito dei trattamenti previsti dai sistemi informativi aziendali. In ambito sicurezza sono stati infine estesi i perimetri di copertura del sistema per la gestione delle credenziali digitali, FastLogon di Oracle, che consente di accedere alle principali applicazioni aziendali in modalità sicura e sfruttando il Single Sign-On.

Governance

La "**Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2015**" (di seguito "Relazione") prevista dall'art. 123-*bis* del TUF è predisposta quale documento autonomo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 marzo 2016, pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com nella sezione "Corporate Governance".

La Relazione è stata redatta secondo i criteri contenuti nel "Format per la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari - V Edizione (gennaio 2015)" di Borsa Italiana SpA e nel Codice di Autodisciplina.

Nella Relazione è fornito un quadro generale e completo sul sistema di governo societario adottato da Saipem SpA. Sono illustrati il profilo della Società e i principi ai quali essa si ispira; riporta le informazioni sugli assetti proprietari e sull'adesione al Codice di Autodisciplina, ivi incluse le principali pratiche di governance applicate e le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; contiene una descrizione del funzionamento e

composizione degli organi di amministrazione e controllo e dei loro comitati, loro ruoli, responsabilità e competenze.

Sono inoltre rappresentate le procedure adottate in relazione alle "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate", il cui testo è consultabile sul sito internet della Società nella sezione "Corporate Governance", nonché la politica di comunicazione nei confronti degli investitori istituzionali e degli azionisti, il trattamento delle informazioni societarie, la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la Società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, menzionate nella procedura "Market Abuse".

I criteri per la determinazione dei compensi degli amministratori sono illustrati nella "**Relazione sulla Remunerazione 2016**", predisposta in adempimento agli obblighi previsti dall'art. 123-*ter* del D.Lgs. n. 58/1998 e all'art. 84-*quater* del regolamento Emittenti Consob e pubblicata nella sezione "Corporate Governance" del sito internet della Società.

Gestione dei rischi d'impresa

Saipem si impegna a promuovere e mantenere un adeguato sistema di controllo interno e gestione dei rischi costituito dall'insieme degli strumenti, strutture organizzative e normative aziendali volte a consentire la salvaguardia del patrimonio aziendale, l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali, l'affidabilità dell'informativa finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti, nonché dello statuto e delle procedure aziendali. A tal proposito, Saipem ha sviluppato e adottato un modello di Risk Management Integrato, che costituisce parte integrante del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, con l'obiettivo di conseguire una visione organica e complessiva dei principali rischi aziendali, una maggiore coerenza delle metodologie e degli strumenti a supporto del risk management e un rafforzamento della consapevolezza, a tutti i livelli, che un'adeguata valutazione e gestione dei rischi può incidere sul raggiungimento degli obiettivi e sul valore dell'azienda.

La struttura del sistema di controllo interno di Saipem è parte integrante del modello organizzativo e gestionale dell'azienda e coinvolge, con diversi ruoli, gli organi amministrativi, gli organismi di vigilanza, gli organi di controllo, il management e tutto il personale, ispirandosi ai principi contenuti nel Codice Etico e nel Codice di Autodisciplina, tenendo conto della normativa applicabile, del framework di riferimento "CoSO Report" e delle best practice nazionali e internazionali.

Informazioni di maggior dettaglio sul sistema di controllo interno e gestione dei rischi, anche con riferimento alla sua architettura, strumenti e funzionamento, nonché sui ruoli, responsabilità e attività dei suoi principali attori, sono contenute nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari di Saipem, cui si rinvia. Saipem è esposta a fattori di rischio relativi alle attività di business del Gruppo, nonché relativi al settore di attività in cui essa opera. Il verificarsi di tali eventi potrebbe avere effetti negativi sull'attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria del Gruppo Saipem.

In aggiunta, si segnala che, nel corso del 2015, è stata effettuata l'integrazione delle attività di gestione dei rischi industriali nell'ambito della Funzione di Risk Management Integrato.

Tali fattori di rischio sono stati valutati dal management nell'ambito della predisposizione del bilancio, per ogni singolo rischio, ove ritenuto necessario, si è proceduto ad accantonare in un apposito fondo l'eventuale passività. Si rinvia alle "Note illustrative al bilancio consolidato" per l'informativa relativa alle passività per rischi accantonate in bilancio.

Per la descrizione dei rischi finanziari si rinvia alle "Note illustrative al bilancio consolidato - Gestione dei rischi finanziari".

Rischi connessi ai procedimenti giudiziari in essere della Società

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari, civili, fiscali o di natura amministrativa. Per una sintesi dei procedimenti più significativi si rinvia alla nota "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle "Note illustrative al bilancio consolidato".

Stante l'intrinseca e ineliminabile alea che caratterizza il contenzioso, pur avendo svolto le necessarie valutazioni anche sulla base dei principi contabili applicabili, non è possibile escludere che il Gruppo possa essere in futuro tenuto a far fronte a oneri e obblighi di risarcimento non coperti dal fondo contenzioso legale, ovvero coperti in misura insufficiente, ovvero non assicurati, ovvero di importo superiore al massimale eventualmente assicurato. Inoltre, in relazione ai contenziosi avviati dalla Società, qualora non fosse possibile risolvere la controversia mediante transazione, la Società potrebbe dover sopportare ulteriori costi connessi alla lunghezza dei tempi processuali.

Saipem effettua accantonamenti connessi prevalentemente a contenziosi. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale, tenendo conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono la Società.

Rischi connessi ai rapporti con i partner strategici

Saipem svolge parte delle sue attività di impresa in partnership sulla base di contratti che prevedono la responsabilità solidale della Società in caso di inadempimento dei partner; in alcuni dei Paesi nei quali opera, il Gruppo persegue i propri programmi di sviluppo, tra l'altro, mediante accordi di joint venture con operatori locali o internazionali.

Nonostante le misure attuate dalla Società volte a identificare partner adeguati e gestire le attività di impresa eseguite in partnership nel rispetto di quanto previsto dai contratti, qualora il committente dovesse subire un danno a causa dell'inadempimento da parte di un operatore associato alla Società, Saipem potrebbe essere chiamata ad adempiere alle attività originariamente in capo a partner inadempienti, ovvero a risarcire il danno arrecato dai propri partner, ferma restando la possibilità di esercitare il diritto di regresso nei confronti dell'impresa associata inadempiente.

Inoltre, in talune circostanze, il Gruppo potrebbe non essere in grado di massimizzare la profittabilità dei contratti eseguiti in partnership in ragione del minore controllo esercitato sulle varie fasi del progetto svolte dal partner, ovvero a causa dell'eventuale

incapacità dei partner strategici di valutare determinati elementi di costo relativi a parti dello scopo del lavoro loro assegnato.

In aggiunta a quanto precede, l'eventuale mancato accordo con i partner internazionali o locali in ordine alle modalità e ai termini di sviluppo di un progetto o alla gestione dello stesso potrebbe incidere negativamente sulle capacità di sviluppo di determinati progetti da parte del Gruppo Saipem. Il Gruppo potrebbe, quindi, dover modificare o ridurre i propri obiettivi di sviluppo in ragione delle difficoltà nei rapporti con i partner.

L'eventuale uscita dei partner strategici da tali accordi di joint venture potrebbe altresì determinare la rinegoziazione con soggetti terzi degli eventuali contratti stipulati dalla joint venture medesima.

Rischi connessi alla dinamica reddituale del Gruppo

I mercati in cui opera il Gruppo Saipem possono essere aggregati in due macro categorie: (i) il mercato EPCI (Engineering, Procurement, Construction, Installation) Lump Sum Turn Key (LSTK) caratterizzato da contratti di importo forfettario "chiavi in mano", nonché (ii) i mercati Drilling Offshore e Onshore.

Con riferimento al mercato EPCI, la dinamica reddituale del Gruppo è fortemente condizionata dalla struttura contrattuale negoziata con il cliente, che può richiedere un significativo impegno di risorse finanziarie sia nelle fasi iniziali della commessa (ad esempio, per l'emissione di ordini d'acquisto a fornitori, per la mobilitazione del personale, per la mobilitazione o l'approntamento tecnico dei mezzi navali coinvolti, nonché per l'attivazione delle garanzie bancarie relative al progetto) che nelle fasi successive per il raggiungimento delle milestone previste contrattualmente in corrispondenza delle quali è possibile emettere fattura nei confronti del committente. Inoltre, nella fase esecutiva dei progetti, è necessario negoziare i corrispettivi relativi a variazioni di scopo del lavoro richieste dal cliente (change order) o necessarie per la corretta realizzazione dell'opera, ma non richieste esplicitamente dal cliente (claim). Nella prassi contractor e cliente cooperano nella ricerca di un accordo che soddisfi entrambe le parti con l'obiettivo di non compromettere la corretta esecuzione o di non ritardare il completamento del progetto.

La Società si è dotata di varie tecniche implementate sin dalla fase negoziale al fine di ottenere condizioni più favorevoli per negoziare (ad esempio, anticipi contrattuali) e monitorare i propri contratti (ad esempio, attraverso procedure stringenti per l'ottenimento delle attestazioni necessarie a procedere alla fatturazione, ovvero attraverso un costante monitoraggio e segnalazione al cliente di tutte le variazioni contrattuali o esecutive del progetto) con la finalità di mantenere flussi di cassa positivi o neutri durante l'esecuzione del progetto.

Il mercato Drilling è, invece, caratterizzato da tariffe di vendita dei servizi che includono la remunerazione del mezzo navale impiegato (tipicamente di proprietà del contractor), la remunerazione del

personale e dei costi accessori (ad esempio, subcontrattisti per servizi ancillari). La dinamica reddituale del business Drilling è, pertanto, influenzata principalmente da due fattori: (i) le tariffe di mercato al momento del rinnovo del contratto; e (ii) il livello di utilizzo della flotta Drilling. Con riferimento al punto (i) si segnala che tale fattore è poco influenzabile dal contractor, il quale ne subisce gli effetti positivi o negativi in funzione della tempistica di scadenza dei contratti attivi; inoltre, tale fattore è parzialmente mitigabile attraverso azioni di riduzione dei costi operativi (il costo dei subcontrattisti e, in certi casi, del lavoro). Con riferimento al punto (ii) tale fattore può essere gestito dal contractor attraverso la propria politica commerciale e il proprio modello di business.

A tal riguardo, il modello adottato da Saipem prevede la negoziazione di contratti di lungo termine che includono una termination fee nel caso di risoluzione anticipata "for convenience" da parte del cliente e garantiscono al cliente la disponibilità di mezzi navali conosciuti e collaudati su periodi di tempo lunghi con tariffe mediamente inferiori alle tariffe di picco del mercato, nonché permettono al contractor tipicamente un utilizzo medio della flotta superiore rispetto alla media di mercato. L'efficacia delle azioni descritte è, comunque, influenzata dalle circostanze economiche e di mercato, nonché dalle circostanze commerciali e operative della Società.

Rischi connessi alla protezione dell'informazione

Per lo svolgimento delle proprie attività, il Gruppo fa affidamento su informazioni e dati, di natura sensibile, elaborati e contenuti in documenti, anche in formato elettronico, il cui accesso e diffusione non autorizzati possono arrecare danni a Saipem.

Sebbene la Società adotti protocolli e politiche di sicurezza informatica, non può escludersi che la Società possa dover fronteggiare minacce alla sicurezza della propria infrastruttura informatica, ovvero tentativi illegali di accesso al proprio sistema informatico (cd. cyber attack) che potrebbero comportare la perdita di dati o danni alla proprietà intellettuale e agli asset, l'estrazione o l'alterazione di informazioni o l'interruzione dei processi produttivi.

Inoltre, interruzioni o guasti nel sistema informatico potrebbero compromettere l'operatività del Gruppo, provocando errori nell'esecuzione delle operazioni, inefficienze e ritardi procedurali nell'esecuzione delle attività.

Infine, la Società potrebbe dover affrontare tentativi di ottenere accesso fisico o informatico alle informazioni personali, confidenziali o ad altre informazioni sensibili che si trovino presso le proprie strutture.

Rischi connessi a possibili frodi o attività illecite da parte di dipendenti o terzi

Il Gruppo è soggetto al rischio di frodi e/o attività illecite da parte di dipendenti e di terzi. In particolare, nello svolgimento della pro-

pria attività, il Gruppo si affida a subcontrattisti e fornitori che potrebbero porre in essere condotte fraudolente di concerto con i dipendenti ai danni della Società. Inoltre, il Gruppo opera in vari Paesi caratterizzati da un'elevata percentuale di frode e corruzione, secondo il "corruption perception index" di Transparency International.

Con riferimento al predetto rischio, la Società svolge periodicamente attività di audit e verifica, anche con l'ausilio di consulenti esterni. Sebbene Saipem svolga periodicamente tali attività audit e verifica e abbia implementato, e aggiornato costantemente, nelle società del Gruppo un sistema di controllo interno, un Codice Etico e un modello ex D.Lgs. n. 231/2001, nonché un modello di organizzazione, gestione e controllo con riferimento alle società del Gruppo con sedi in Paesi esteri, non è possibile escludere il verificarsi di comportamenti fraudolenti, ovvero illeciti.

Infine, Saipem mette a disposizione di dipendenti e stakeholder un canale informativo, che fa capo all'Organismo di Vigilanza e garantisce riservatezza, attraverso il quale è possibile inoltrare segnalazioni relative a problematiche di sistema di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie (violazioni del Codice Etico, pratiche di mobbing, furti, security, etc.). Maggiori informazioni sono presenti nella specifica sezione di dettaglio all'interno della Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti.

Rischi connessi alla situazione politica, sociale ed economica dei Paesi in cui opera il Gruppo Saipem

Saipem svolge una parte significativa della propria attività in Paesi che possono avere un grado minore di stabilità dal punto di vista politico, sociale ed economico. Evoluzioni del quadro politico, crisi economiche, conflitti sociali interni e con altri Paesi possono compromettere in modo temporaneo o permanente la capacità del Gruppo Saipem di operare in condizioni economiche e la possibilità di recuperare beni patrimoniali aziendali presenti in tali Paesi, ovvero possono richiedere interventi organizzativi e gestionali specifici finalizzati ad assicurare, ove sia possibile nel rispetto delle policy aziendali, il prosieguo delle attività in corso in condizioni di contesto differenti da quelle previste originariamente.

Ulteriori rischi connessi all'attività in tali Paesi sono rappresentati da: (i) la mancanza di un quadro legislativo stabile e incertezze sulla tutela dei diritti della società straniera in caso di inadempimenti contrattuali da parte di soggetti privati o enti di Stato; (ii) sviluppi o applicazioni penalizzanti di leggi, regolamenti, modifiche contrattuali unilaterali che comportano la riduzione di valore degli asset, disinvestimenti forzosi ed espropriazioni; (iii) restrizioni di varia natura sulle attività di costruzione, perforazione, importazione ed esportazione; (iv) incrementi della fiscalità applicabile; (v) conflitti sociali interni che sfociano in atti di sabotaggio, attentati, violenze e accadimenti simili; (vi) fenomeni corruttivi; (vii) atti di terrorismo, di vandalismo o di pirateria. Tali eventi sono carat-

terizzati da limitata prevedibilità e possono insorgere ed evolvere rapidamente.

Saipem monitora periodicamente i rischi di natura politica, sociale ed economica dei Paesi in cui opera o intende investire, secondo un modello di valutazione dei rischi in linea, tra l'altro in linea con il D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. In particolare, Saipem si è dotata di un articolato modello di security, ispirato a criteri di prevenzione, precauzione, protezione, informazione, promozione e partecipazione, con l'obiettivo di ridurre il rischio derivante da azioni antiggiuridiche di persone fisiche o giuridiche, che espongono l'azienda e il suo patrimonio, di persone, beni e immagine a potenziali danni.

Nei casi in cui la capacità di Saipem di operare sia compromessa temporaneamente, la demobilizzazione è pianificata secondo criteri di protezione del personale e dei beni patrimoniali aziendali che rimangono nel Paese soggetto a instabilità politica, e di minimizzazione dell'interruzione dell'operatività attraverso l'adozione di soluzioni che rendano più rapida e meno onerosa la ripresa delle attività ordinarie una volta ripristinate le condizioni alle stesse favorevoli. Tali misure possono causare aggravii di costi e un impatto negativo sui ricavi relativi a tali Paesi, incidendo sui risultati economici attesi.

Rischi connessi alla dipendenza da personale chiave e da personale specializzato

La Società dipende in misura rilevante dall'apporto professionale di personale chiave e di figure altamente specializzate. Sono considerati personale chiave i "Dirigenti con responsabilità strategiche" (maggiori informazioni presenti nella specifica sezione di dettaglio all'interno della Relazione sulla Remunerazione 2015). Si intendono per figure altamente specializzate del Gruppo Saipem, il personale che, in ragione del patrimonio di competenze ed esperienza, risulta determinante nell'esecuzione dei progetti operativi, nonché per la crescita e lo sviluppo di Saipem.

Qualora il rapporto tra la Società e una o più delle figure menzionate dovesse interrompersi per qualsivoglia motivo, non vi sono garanzie che la Società riesca a sostituirle tempestivamente con soggetti egualmente qualificati e idonei ad assicurare nel breve periodo il medesimo apporto operativo e professionale. Inoltre, durante fasi espansive di mercato, il Gruppo potrebbe subire ritardi nel reperimento di personale dovuti a una maggiore richiesta di risorse specializzate che potrebbero determinare impatti negativi sui risultati e sulla reputazione del Gruppo.

Inoltre, lo sviluppo delle strategie future di Saipem dipenderà in misura significativa dalla capacità della Società di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e competente. La continua espansione della Società in aree e attività che richiedono conoscenze ulteriori renderanno peraltro necessaria anche l'assunzione

ne di personale dirigenziale e tecnico, sia internazionale che locale, con competenze differenti.

L'interruzione del rapporto con una delle figure chiave, l'incapacità di attrarre e mantenere personale altamente qualificato e personale direttivo competente, ovvero di integrare la struttura organizzativa con figure capaci di gestire la crescita della Società, potrebbe avere effetti negativi sulle future opportunità di business di Saipem.

La Società ha adottato il modello di organizzazione e gestione previsto dal D.Lgs. n. 231/2001 ("Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300") allo scopo di creare un sistema di regole atte a prevenire l'adozione di comportamenti illeciti ritenuti potenzialmente rilevanti ai fini dell'applicazione di tale normativa.

Rischi connessi agli incidenti agli asset strategici

Il Gruppo possiede numerosi asset, in particolare mezzi navali specializzati, yard di fabbricazione e base logistiche, i quali sono utilizzati nell'esecuzione dei propri progetti EPCI e dei servizi Drilling. Per tutti i mezzi navali di proprietà del Gruppo, Saipem rinnova periodicamente le certificazioni emesse da parte degli appositi enti di classifica e le certificazioni emesse dalle autorità di bandiera. In particolare, si segnala che tali certificazioni devono essere confermate su base annuale a seguito di ispezioni che gli enti di classifica effettuano a bordo delle unità navali. In aggiunta, i mezzi navali, sulla base delle caratteristiche tecniche e della tipologia di ciascuno, soddisfano i requisiti richiesti dalla normativa internazionale applicabile in campo marittimo (convenzioni IMO - International Maritime Organization, quali ad esempio MARPOL, ISM, ISPS, etc.).

Gli asset del Gruppo sono inoltre soggetti ai normali rischi legati alle attività operative ordinarie e a rischi catastrofali legati a eventi climatici e/o calamità naturali.

In particolare, i rischi legati alle attività operative ordinarie possono essere caratterizzati da: (i) errata, ovvero inadeguata esecuzione di manovre e di sequenze di lavoro, tali da danneggiare gli asset o gli impianti in corso di esecuzione; (ii) errata o inadeguata esecuzione di manutenzioni ordinarie e/o straordinarie.

Nonostante Saipem disponga di un know-how e competenze specifiche, abbia attuato procedure interne per l'esecuzione delle proprie attività operative e proceda regolarmente alla manutenzione dei predetti asset al fine di monitorarne la qualità e il livello di affidabilità, non è possibile escludere che possano verificarsi incidenti agli asset o agli impianti in corso di esecuzione.

Infine, il Gruppo sostiene significative spese per la manutenzione degli asset di proprietà. I costi di manutenzione di volta in volta so-

stenuti da Saipem possono essere influenzati negativamente da eventi quali: (i) aumenti del costo del lavoro e dei materiali e dei servizi; (ii) ammodernamenti tecnologici; (iii) modifiche normative o regolamentari in materia di sicurezza, tutela dell'ambiente.

Rischi connessi alla volatilità dei risultati economico-finanziari del Gruppo sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori

Il Gruppo, secondo prassi comune nell'industria di riferimento, riconosce i ricavi su commesse pluriennali del settore Engineering & Construction sia Offshore che Onshore sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). Conseguentemente, la Società analizza periodicamente il valore contratto e le stime dei costi durante l'esecuzione dei lavori e riporta e riflette eventuali aggiustamenti in modo proporzionale alla percentuale di completamento del progetto nel periodo.

Nel caso in cui tali adeguamenti risultassero in una riduzione di utili precedentemente riconosciuti in relazione a un progetto, la Società sarebbe necessariamente costretta ad allineare il risultato di tale commessa. Tale allineamento potrebbe essere materiale e rappresentare una riduzione del risultato dell'esercizio in cui tale aggiustamento viene identificato.

Le attuali stime dei costi di commessa e quindi la redditività dei nostri progetti a lungo termine, anche se ragionevolmente affidabili nel momento in cui vengono effettuate, potrebbero cambiare a seguito delle incertezze associate a questi tipi di contratti. In caso di rettifiche di costo significative, le riduzioni di profitto a vita intera delle commesse potrebbero avere impatto materiale sull'esercizio in corso e su quelli futuri.

Inoltre, varianti contrattuali (cd. change order), che sono una parte ordinaria e ricorrente della nostra attività, possono aumentare (e talvolta sostanzialmente) lo scopo del lavoro e quindi il costo a esso associato. Pertanto, le varianti contrattuali (anche se generalmente benefiche nel lungo termine) possono avere l'effetto nel breve termine, se non tempestivamente e adeguatamente approvate dal cliente, di ridurre la marginalità complessiva della commessa cui sono associati.

Nel caso in cui emergesse una revisione significativa delle stime di costi o dei ricavi relativi a un progetto, il Gruppo sarebbe costretto a effettuare aggiustamenti di tali stime. Sebbene le attuali stime sulle commesse pluriennali siano ritenute probabili e prudenzialmente misurate, il Gruppo è comunque esposto ai rischi connessi alla possibile volatilità dell'andamento dei progetti in fase di esecuzione.

In aggiunta a tali eventi, anche le controversie legate a varianti contrattuali potrebbero portare a riduzioni dei ricavi e dei margini precedentemente dichiarati e quindi comportare una riduzione degli utili correnti.

Rischi connessi all'errata o incompleta valutazione dei costi nella determinazione del prezzo di offerta per contratti "chiavi in mano" su base lump-sum

La Società opera nel settore altamente competitivo dei servizi per l'industria Oil & Gas, che è caratterizzato da contratti di importo forfettario detti "chiavi in mano" su base lump-sum. In particolare, tali contratti pluriennali prevedono fasi di ingegneria, approvvigionamento di attrezzature, materiali e servizi, costruzione e installazione e in alcuni casi perforazione in aree che possono essere remote e in acque di varie profondità.

L'elaborazione del preventivo di offerta e la determinazione del prezzo sono frutto di un accurato, articolato e puntuale esercizio di stima che coinvolge ogni funzione aziendale e che viene ulteriormente integrato da valutazioni di rischio per coprire eventuali aree di incertezza inevitabilmente presenti in ciascuna offerta.

Trattandosi di commesse pluriennali, tali valutazioni vengono effettuate con l'obiettivo di mitigare eventuali maggiori costi generati da cambiamenti relativi ai costi di manodopera, di materiali e di servizi che sono incluse nelle Contingency (costi stimati in relazione a rischi operativi) o, se possibile, attraverso l'inserimento nel contratto di clausole di indicizzazione dei prezzi.

Nonostante questi tentativi, lungo la durata del contratto i costi, e conseguentemente i margini che la Società realizza su contratti lump-sum, potrebbero variare in modo anche significativo dagli importi stimati per svariati motivi legati ad esempio a: (i) cattiva performance/produttività di fornitori e subappaltatori; (ii) cattiva performance/produttività di nostra manodopera; (iii) modifiche alle condizioni di lavoro; (iv) condizioni meteorologiche peggiori di quelle previste a fronte delle statistiche disponibili; (v) aumenti del costo delle materie prime (i.e. acciaio, rame, etc.). Tutti questi fattori e altri rischi insiti in generale nel settore in cui la Società opera, possono comportare costi e conseguentemente margini diversi da quelli che originariamente stimati e possono comportare una riduzione anche significativa della redditività o perdite su progetti.

Il materializzarsi di tali significative differenze potrebbero danneggiare la reputazione della Società nell'industria di riferimento e fra i suoi principali clienti.

Rischi connessi all'escussione delle garanzie

Nell'ambito dei contratti per la prestazione di attività di ingegneria, procurement, project management e costruzione e servizi di perforazione, il Gruppo Saipem, in conformità alla prassi contrattuale del settore, su richiesta dei clienti consegna garanzie bancarie a prima domanda (first demand) a copertura del rischio di buona esecuzione del contratto (performance bond), ovvero a copertura degli anticipi contrattuali eventualmente corrisposti (advance payment), ovvero a copertura degli impegni assunti in sede di offerta (bid bond) prima della sottoscrizione del relativo contratto.

Le banche emittenti tali garanzie provvedono all'emissione delle stesse a fronte di controgaranzie emesse dalla Società o da altre società del Gruppo.

Stante la natura "a prima richiesta" (cd. first demand bond) di tali garanzie bancarie, le stesse potrebbero essere escusse dai clienti anche in assenza di un valido titolo di merito e, in tale frangente, le tutele giudiziarie disponibili in fase d'urgenza nelle diverse giurisdizioni richiamate nelle medesime garanzie, al fine di dirimere eventuali controversie, potrebbero non consentire di bloccare l'escussione.

Nell'eventualità che il cliente escuta una garanzia, e in mancanza di un provvedimento giudiziario d'urgenza che inibisca tale escussione, Saipem, a seconda dei casi, dovrà immediatamente rimborsare l'ammontare escusso dal cliente allo stesso istituto finanziario che ha emesso la garanzia, avvalendosi della possibilità di fare valere le proprie eventuali ragioni in un giudizio di merito presso il foro contrattualmente competente.

Rischi connessi ai rapporti con le organizzazioni sindacali

In linea generale le attività del Gruppo possono risentire di astensioni dal lavoro o di altre manifestazioni di conflittualità da parte di alcune categorie di lavoratori, suscettibili di determinare interruzioni dell'attività stessa con conseguenti potenziali ritardi dell'attività produttiva negli uffici, nelle yard di fabbricazione, nelle basi logistiche, sui mezzi navali specializzati e nei cantieri nel corso delle fasi esecutive dei progetti. Tali rischi potrebbero manifestarsi anche nell'ambito di attività svolte da partner, subcontrattisti e fornitori selezionati da Saipem.

Nell'ambito del piano di rilancio della Società denominato "Fit for the future", è prevista una razionalizzazione degli organici che porterà complessivamente a una riduzione del numero di risorse del Gruppo. Di conseguenza, tali riduzioni di organico potrebbero portare a eventuali interruzioni dell'attività in occasione di scioperi o altre forme di astensione dal lavoro, ovvero periodi di tensione sindacale.

Rischi connessi al calo del prezzo del petrolio

Il Gruppo Saipem offre i propri servizi con un forte orientamento verso attività nel settore Oil & Gas in aree remote e acque profonde. Nel caso in cui il prezzo del petrolio dovesse mantenersi sugli attuali bassi livelli nel lungo periodo, il livello della domanda dei servizi di Engineering & Construction Offshore e Onshore e di Drilling Offshore e Onshore da parte dei clienti potrebbe subire un forte impatto.

Non è possibile quantificare con un sufficiente grado di approssimazione l'impatto sui singoli contractor di un contesto di mercato fortemente negativo quale quello che si delineerebbe nel caso in cui il prezzo del petrolio dovesse mantenersi sugli attuali bassi livelli nei prossimi anni. Tuttavia, è possibile ipotizzare che in tale

contesto si assisterebbe: (i) a un progressivo consolidamento tra i clienti (con la scomparsa di alcuni player indipendenti e l'aggregazione di operatori in grado di sfruttare potenziali sinergie); (ii) alla riduzione del volume di investimenti da parte delle società del settore Oil & Gas e, di conseguenza, del numero di progetti sviluppati, a ulteriori ritardi nelle assegnazioni di nuovi progetti, con conseguente calo del mercato visibile per i contractor; (iii) al prevedibile consolidamento anche tra i contractor (con l'obiettivo di valorizzare sinergie in termini di competenze, di asset o di presenza geografica); (iv) a difficoltà economiche e finanziarie degli operatori privi di fattori di successo distintivi; (v) a un aumento della concorrenza tra i contractor con un presumibile calo dei costi di sviluppo degli asset Upstream.

In considerazione della pluralità e dell'imprevedibilità degli esiti possibili in un contesto di mercato dinamico e discontinuo quale quello sopra descritto, le stime puntuali sull'evoluzione commerciale, operativa e competitiva della Società, qualora il prezzo del petrolio dovesse rimanere sui livelli attuali anche nel medio-lungo termine, sono soggette ad ampi margini di incertezza.

Per allineare il proprio profilo di costo e competitivo all'attuale scenario del prezzo del petrolio, durante il quale si prevede un calo significativo dei volumi di attività e dei margini, la Società ha avviato un piano di rilancio "Fit for the future" che fra le varie iniziative prevede anche una razionalizzazione delle yard di fabbricazione e dei mezzi navali non più adeguati al mutato scenario di mercato.

Rischi connessi al posizionamento competitivo del Gruppo

Saipem opera in un settore fortemente caratterizzato da un crescente grado di competitività, in ragione del sempre maggiore rafforzamento di concorrenti su base internazionale, nonché dalla volatilità del prezzo delle materie prime (specialmente, il prezzo del petrolio). In particolare, nel corso degli ultimi anni si è assistito a una crescita dei concorrenti asiatici che hanno acquisito capacità tecniche e finanziarie tali da consentire di concorrere in mercati precedentemente caratterizzati dalla presenza di un numero limitato di operatori.

Pertanto, è possibile che l'ingresso di nuovi concorrenti dotati di risorse e tecnologie all'avanguardia possa compromettere la posizione della Società sul mercato. Un ulteriore aumento della pressione concorrenziale, anche dovuto a eventuali rallentamenti o recessioni dei mercati in cui la Società è attiva, potrebbe comportare un peggioramento delle quote di mercato di Saipem nei settori in cui opera. Inoltre, il perdurare di uno scenario di mercato caratterizzato dagli attuali prezzi del petrolio potrebbe portare a un consolidamento del mercato con la presenza di pochi operatori con capacità tecniche e finanziarie adeguate al mutato contesto.

Errori nell'esecuzione e conseguimento di performance insufficienti degli impianti e delle opere che Saipem realizza e dei servizi che la stessa presta, così come eventuali errori nella stima dei rischi operativi e commerciali e un inadeguato monitoraggio dei subcon-

trattisti, potrebbero determinare una riduzione della marginalità dei singoli progetti con costi aggiuntivi per la Società e un conseguente peggioramento del fabbisogno di capitale circolante.

Rischi connessi al deconsolidamento da Eni

Il Gruppo Saipem svolge servizi di ingegneria, procurement, project management e costruzione, nonché di perforazione verso le principali oil company operanti a livello mondiale. Tra i principali clienti di Saipem figurano le maggiori National Oil Company e le Major International Oil Company (tra cui Eni).

Le relazioni commerciali tra Saipem ed Eni si svolgono esclusivamente a condizioni di mercato.

Poiché Saipem è uno dei maggiori contractor internazionali nel segmento Oil & Gas contracting e fornisce una pluralità di servizi dall'ingegneria e costruzioni alle perforazioni (sia a terra che a mare), la Società ritiene che, anche a valle del deconsolidamento della stessa da parte di Eni, le relazioni commerciali future tra Saipem ed Eni continuino a mantenersi buone, tanto da poter ipotizzare anche sulla base degli accordi che Eni rimanga nel gruppo dei principali clienti di Saipem insieme alle altre Major e alle National Oil Company.

Rischi connessi al deterioramento della domanda e delle relazioni con i clienti

Il contesto di mercato è caratterizzato dal perdurare di un andamento ribassista del prezzo di petrolio, che, a partire da luglio 2014, si è sommato a una situazione di crescita economica mondiale inferiore alle attese, con un impatto negativo sulla domanda mondiale di petrolio e gas.

Tale condizione influisce sulle politiche di investimento dei principali clienti esponendo Saipem a: (i) ritardi nel processo di negoziazione ed eventuale cancellazione di iniziative commerciali relative a progetti futuri; (ii) cancellazione e sospensione di progetti in corso di svolgimento (siano essi contratti di tipo EPCI Lump Sum o contratti di servizi Drilling); (iii) ritardi e difficoltà nell'ottenere il riconoscimento delle penali contrattuali previste a indennizzo della Società per la cancellazione e sospensione di tali contratti; (iv) ritardi e difficoltà di ottenimento di variation order per cambiamenti dello scopo del lavoro richiesti dal cliente ed eseguiti da Saipem; (v) ritardi e difficoltà nel rinnovare, anticipatamente rispetto alla scadenza e a condizioni economicamente vantaggiose, i contratti di noleggio relativi alle flotte di perforazione terra e mare in essere.

Tale contesto può condurre al deterioramento delle relazioni con i clienti e, nei casi più significativi, portare ad arbitrati internazionali.

Rischi connessi all'evoluzione tecnologica

I settori Engineering & Construction e Drilling sono caratterizzati dalla continua evoluzione delle tecnologie e degli asset utilizzati. Al fine di mantenere la propria posizione competitiva, occorre che Saipem aggiorni in maniera adeguata le tecnologie e gli asset di cui

dispongono con l'obiettivo di adeguare l'offerta dei propri servizi alle esigenze del mercato per lo svolgimento della propria attività. Qualora la Società non fosse in grado di aggiornare, acquisire o sviluppare le tecnologie e gli asset necessari a migliorare le proprie prestazioni operative, il Gruppo potrebbe dover modificare o ridurre i propri obiettivi.

Rischi connessi alla normativa e alla regolamentazione del settore di attività in cui Saipem opera

Le attività svolte da Saipem in Italia e all'estero sono soggette al rispetto delle norme e dei regolamenti validi all'interno del territorio in cui opera, comprese le leggi che attuano protocolli o convenzioni internazionali relative al settore di attività. In particolare, il Gruppo è esposto a rischi connessi a cambiamenti di regimi fiscali nazionali, incentivi fiscali, ruling con le autorità fiscali, trattati fiscali internazionali e, in aggiunta, a rischi connessi alla loro applicazione e interpretazione nei Paesi in cui le società del Gruppo svolgono la propria attività. Pertanto, Saipem potrebbe essere esposta a rischi connessi a ispezioni, audit e controversie fiscali.

Inoltre, Saipem è esposta al cambiamento delle normative locali che impongono l'utilizzo in determinate quote di personale, nonché di beni e servizi forniti da società locali (cd. "Local Content"). Il variare di tali normative espone il Gruppo a variare il livello di Local Content utilizzato, esponendo quindi la Società a costi aggiuntivi o ritardi nell'esecuzione dei propri progetti.

Per tale ragione Saipem monitora la conformità alle normative vigenti e alla minimizzazione degli impatti dovuti alle proprie attività operative. Inoltre, il quadro normativo di riferimento incide, tra l'altro, sulle modalità di svolgimento delle attività di Saipem.

L'eventuale adozione di provvedimenti normativi più restrittivi o sfavorevoli, ovvero l'imposizione di obblighi di adeguamento o di ulteriori adempimenti connessi all'esercizio delle attività di Engineering & Construction e Drilling, potrebbero comportare modifiche alle condizioni operative e richiedere un aumento degli investimenti, dei costi di produzione o, comunque, rallentare lo sviluppo delle attività. Infine, eventuali violazioni della normativa potrebbero comportare limitazioni all'attività del Gruppo, ovvero comportare l'obbligo di pagamento di multe, sanzioni o penali significative in caso di mancato rispetto di leggi e regolamenti in materia ambientale e di salute e sicurezza.

Rischi connessi alle inefficienze della supply chain

Nella realizzazione dei progetti e nel normale corso della propria attività, il Gruppo si affida a numerosi venditori di beni e servizi. Eventuali performance insufficienti da parte dei fornitori e dei subcontrattisti potrebbero generare inefficienze nella supply chain e determinare, conseguentemente, costi addizionali legati alla difficoltà di sostituire i fornitori, ovvero di reperire i beni e servizi ne-

cessari allo svolgimento dell'attività, ovvero all'approvvigionamento di beni e servizi a prezzi più elevati, nonché ritardi nella realizzazione e consegna dei progetti.

Il deterioramento delle relazioni con i fornitori potrebbe tradursi in uno svantaggio competitivo legato alla riduzione del potere contrattuale di Saipem, con conseguenti incrementi dei prezzi e peggioramento delle condizioni contrattuali.

Rischi connessi alla salute, sicurezza e ambiente

Saipem è soggetta a leggi e regolamenti per la tutela dell'ambiente, della salute e della sicurezza a livello nazionale, internazionale e comunitario. In particolare, le attività svolte dal Gruppo Saipem sono soggette al possibile verificarsi di incidenti che possono avere ripercussioni su persone e ambiente.

Con riferimento a tali rischi, la Società ha sviluppato un sistema di gestione HSE (Health, Safety and Environment), in linea con i requisiti delle leggi in vigore e gli standard internazionali ISO 14001 e OHSAS 18001, di cui Saipem ha ottenuto la certificazione. La gestione dei rischi HSE si fonda sui principi di prevenzione, tutela, consapevolezza, promozione e partecipazione con l'obiettivo di garantire la salute e sicurezza dei lavoratori e tutelare l'ambiente e il benessere generale della comunità.

Nonostante l'adozione di tali procedure da parte della Società, non può escludersi il rischio che nel corso della normale attività del Gruppo Saipem si verifichino eventi pregiudizievole per la salute delle persone e per l'ambiente. Inoltre, il verificarsi di tali eventi potrebbe comportare sanzioni di natura penale e/o civile a carico dei responsabili e, in alcuni casi, di violazione della normativa sulla sicurezza, anche ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, con conseguenti costi connessi all'applicazione di sanzioni in capo alla Società, nonché oneri derivanti dall'adempimento degli obblighi previsti da leggi e regolamenti in tema di ambiente, salute e sicurezza.

Rischi connessi all'ottenimento e al rinnovo di permessi, licenze e autorizzazioni

Nello svolgimento delle attività, il Gruppo è tenuto a ottenere e a rispettare permessi, licenze e autorizzazioni governative nazionali e internazionali. Ognuna di queste autorizzazioni, licenze o permessi potrebbe essere soggetta a revoche e cancellazioni, oppure a modifiche. Nonostante permessi, licenze e autorizzazioni esistenti vengano regolarmente rinnovati da vari enti, il rinnovo potrebbe essere negato, ritardato o compromesso da diversi fattori, tra cui:

- il mancato deposito di adeguate garanzie finanziarie;
- il mancato rispetto di leggi e regolamenti ambientali e di sicurezza sul lavoro o altre condizioni specifiche legate ai rinnovi degli stessi;
- opposizioni da parte di comunità locali;
- azione esecutiva;
- azione legislativa.

Inoltre, nel caso di emissione, ingresso in vigore o modifiche giurisprudenziali interpretative o applicative di nuove leggi o regolamenti in materia ambientale, salute e sicurezza sul lavoro o altre tematiche legate a permessi, licenze e autorizzazioni, potrebbe essere necessario ottenere permessi operativi aggiuntivi o ulteriori approvazioni. Il mancato ottenimento, ovvero il mancato rispetto delle condizioni associate al rilascio o al rinnovo di tali permessi, licenze o approvazioni, potrebbe influenzare negativamente le nostre operazioni sospendendo temporaneamente le nostre attività, oltre a esporre la Società a multe e altre sanzioni.

Rischi connessi alla proprietà intellettuale

Il Gruppo Saipem svolge attività di ricerca, sviluppo e innovazione con riferimento a: (i) lo sviluppo di tecnologie all'avanguardia in termini di attrezzature da installare sui propri mezzi navali o modifiche vere e proprie al layout e alle caratteristiche tecniche dei mezzi navali; (ii) lo sviluppo di tecnologie offshore, attraverso l'elaborazione di design innovativi per lo sfruttamento dei giacimenti di idrocarburi; (iii) lo sviluppo di tecnologie onshore, con l'obiettivo di incrementare il know-how, di definire tecnologie proprietarie di interesse per il mercato o di migliorare l'impiego di tecnologie possedute da terze parti.

La Società fa altresì affidamento su tecnologie, processi, know-how e dati proprietari non brevettati; questi ultimi sono trattati come informazioni confidenziali e protetti secondo le normali prassi della gestione del segreto industriale, ad esempio tramite accordi di riservatezza stipulati con collaboratori esterni alla Società, fornitori, consulenti e determinate controparti, compresi produttori terzi. Nel caso tali accordi o gli altri strumenti di tutela dei segreti industriali non fornissero una completa protezione concreta o subissero violazioni, la Società potrebbe non disporre di rimedi adeguati per far fronte a ogni violazione, ovvero i segreti industriali della Società potrebbero divenire noti o essere altrimenti sviluppati dai concorrenti.

La tutela dei diritti di proprietà intellettuale o industriale e di esclusiva è di norma molto complessa e comporta spesso la risoluzione di problematiche di natura legale relative alla titolarità dei diritti stessi. Per tale ragione, nello svolgimento della propria attività commerciale e di ricerca e sviluppo, la Società potrebbe essere in futuro chiamata in giudizio per controversie relative a violazioni di diritti di proprietà intellettuale o industriale di terzi, oppure potrebbe trovarsi nella necessità di promuovere giudizi contro terzi per tutelare i propri diritti.

Pertanto, la Società è esposta a eventuali contestazioni e/o controversie per violazione di diritti in materia di brevetti e/o altri diritti di proprietà intellettuale o industriale, nonché al verificarsi di fenomeni di sfruttamento, anche abusivo, di tali diritti da parte di terzi sui propri diritti di proprietà intellettuale o sui diritti di terzi in licenza d'uso al Gruppo.

Rischi connessi alle coperture assicurative

Le attività della Società sono soggette a rischi derivanti da difetti delle attrezzature o da un loro uso improprio, malfunzionamenti, guasti e disastri naturali, che possono compromettere la piena ed efficiente funzionalità degli impianti e dei macchinari. Inoltre, una parte significativa delle attività del Gruppo prevede la realizzazione e la ristrutturazione di grandi infrastrutture e impianti, la movimentazione di gru e di altri macchinari e altri rischi operativi. Tali rischi possono esporre il Gruppo a responsabilità significative per lesioni personali, omicidio colposo, responsabilità da prodotto, danni ai beni, inquinamento e altri danni ambientali. Saipem può essere esposta a pretese risarcitorie collegate a tali rischi e potrebbe anche essere soggetta a contestazioni e/o pretese risarcitorie derivanti dalla successiva gestione della propria flotta navale. In alcune delle giurisdizioni in cui il Gruppo opera, lo stesso potrebbe essere soggetto a responsabilità oggettiva in relazione alla responsabilità ambientale e a quella per i crediti retributivi dei lavoratori.

Nonostante il Gruppo Saipem cerchi di gestire tali rischi attraverso la previsione di limitazioni contrattuali della responsabilità e degli indennizzi dovuti e abbia stipulato polizze assicurative per i propri dipendenti, nonché per tutti i propri beni immobili e cespiti significativi, le limitazioni contrattuali di responsabilità e gli indennizzi potrebbero non risultare sufficienti. In particolare, i clienti, i fornitori e i subcontrattisti potrebbero non disporre di adeguate risorse finanziarie o di adeguate coperture assicurative per adempiere ai propri obblighi di indennizzo nei confronti di Saipem. Inoltre, la copertura assicurativa del Gruppo, pur essendo basata sull'esperienza storico-statistica di sinistri degli ultimi venti anni, potrebbe non essere comunque sufficiente a risarcire tutte le perdite e passività potenziali in caso di eventi catastrofici. Alcune garanzie delle coperture assicurative potrebbero non essere più disponibili in futuro o, qualora disponibili, i premi potrebbero aumentare o non essere più commercialmente giustificabili.

Inoltre, il Gruppo potrebbe incorrere in responsabilità significative, nonché le limitazioni contrattuali, gli obblighi di indennizzo o le coperture assicurative potrebbero non contemplare o non essere sufficienti a coprire le passività derivanti da tali responsabilità. Infine, Saipem è esposta a eventuali ritardi nel pagamento dell'indennizzo da parte della compagnia assicuratrice del Gruppo.

La funzione assicurativa della Corporate in stretta cooperazione con l'alta direzione definisce annualmente le linee guida del Gruppo Saipem in materia di protezione assicurativa per i rischi riconducibili ai danni materiali e alle responsabilità civili, nonché per quelli derivanti dai contratti assegnati.

Con riferimento al programma assicurativo Saipem, deve essere fatta una distinzione tra le coperture assicurative dei beni del Gruppo ("polizze assicurative Corporate") e le coperture assicurative invece strettamente riconducibili all'esecuzione dei progetti.

Polizze assicurative Corporate

La struttura del programma assicurativo Corporate prevede una prima fascia di rischio auto-assicurata tramite una società captive di riassicurazione, in eccesso alla quale opera un programma assicurativo catastrofale di mercato.

Questo programma catastrofale, costituito da polizze che coprono i danni materiali, la responsabilità civile marittima e non marittima verso i terzi, può riassumersi con le seguenti coperture:

Danni materiali

- Polizza "Corpi nave": copre l'intera flotta per eventi che producano danni parziali o totali alle unità.
- Polizza "Attrezzature": copre tutte le attrezzature onshore od offshore in uso, ad esempio le attrezzature di cantiere, gli impianti di perforazione a terra, i Remote Operating Vehicle (ROV) sottomarini, etc.
- Polizza "Trasporto": copre ogni trasporto, movimentazione e stoccaggio di beni e attrezzature via terra, mare e aerea.
- Polizza "Immobili e Cantieri": copre gli immobili, gli uffici, i magazzini e i cantieri navali posseduti o affittati.
- Polizza "Altri rischi minori": copre i rischi minori come il furto e l'infedeltà dei dipendenti.

Responsabilità civile

- Polizza "Protection & Indemnity" ("P&I"): copre le responsabilità armatoriali per danni a terzi prodotti sia durante la navigazione che durante le attività specialistiche offshore di perforazione e costruzione; tali responsabilità sono assicurate tramite un P&I Club facente parte dell'International Group of P&I Clubs.
- Polizza "Comprehensive General Liability": copre ogni altra tipologia di responsabilità Saipem sui rischi di responsabilità civile e generale derivanti dalla sua attività industriale, operando anche a integrazione della specifica copertura P&I.
- Polizze "Employer's Liability" e "Personal Accident": coprono rispettivamente la responsabilità del datore di lavoro e i rischi in-

fortuni dei propri dipendenti sulla base delle normative obbligatorie previste in ogni Paese nel quale il Gruppo opera.

Uno strumento chiave nella gestione dei rischi assicurabili di Saipem è rappresentato dalla Sigurd Rück AG, la società captive di riassicurazione che opera a copertura della prima fascia di rischio. Sigurd Rück AG realizza, a sua volta, una mitigazione dei rischi attraverso una protezione riassicurativa del portafoglio sottoscritto collocata sul mercato con primarie security internazionali.

Polizze assicurative relative all'esecuzione dei progetti

Per tutti i contratti assegnati esistono delle specifiche coperture assicurative di progetto che devono essere realizzate e, generalmente, sono i clienti che mantengono contrattualmente la responsabilità dell'assicurazione.

Nei casi in cui tale responsabilità sia invece richiesta al contraffista, Saipem procede alla definizione di un'assicurazione idonea a coprire, per la sua durata, tutti i rischi correlati al progetto.

Queste polizze assicurative solitamente sono riferibili alle coperture "Builders' All Risks", che hanno lo scopo di coprire lo scope of work del contratto, ossia i danni materiali all'opera in costruendo, nonché alle attrezzature, prodotti e materiali necessari alla sua realizzazione, e di responsabilità civile verso terzi per tutti i lavori che saranno effettuati dal Gruppo durante tutte le fasi di esecuzione del progetto (progettazione, trasporto, costruzione, assemblaggio, test) incluso il periodo di garanzia contrattualmente previsto.

L'elevato livello dei premi assicurativi e di franchigie su queste polizze stimola e guida Saipem verso un continuo miglioramento dei processi di prevenzione e protezione in termini di qualità, salute, sicurezza e di impatto ambientale.

Altre informazioni

Acquisto di azioni proprie

Nel 2015 non sono state acquistate sul mercato azioni ordinarie. Le azioni proprie in portafoglio ammontano a 43 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono rappresentate da n. 1.939.832 azioni ordinarie Saipem detenute dalla stessa Saipem SpA (n. 1.939.832 azioni al 31 dicembre 2014). Il capitale sociale al 16 marzo 2016 ammonta a 2.191.384.693 euro. Alla stessa data le azioni in circolazione sono 10.107.834.564.

Regolamento mercati

Art. 36 del Regolamento Mercati: condizioni per la quotazione in Borsa di società con controllate costituite e regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato, si segnala che alla data del 31 dicembre 2015 fra le controllate Saipem rientrano nella previsione regolamentare ventidue società.

Precisamente:

- Saipem (Nigeria) Ltd;
- Saipem Australia Pty Ltd;
- Saudi Arabian Saipem Ltd;
- Petrex SA;
- Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc;
- Global Petroprojects Services AG;
- Saipem America Inc;
- Saipem Contracting (Nigeria) Ltd;
- PT Saipem Indonesia;
- Saipem Asia Sdn Bhd;
- Saipem do Brasil Serviçõs de Petroleo Ltda;
- Boscongo SA;
- Saimexicana SA de Cv;
- ER SAI Caspian Contractor Llc;
- Saipem Canada Inc;
- Saipem Services Mexico SA de Cv;
- Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.);
- Sigurd Rück AG;
- Sajer Iraq Llc;
- Saipem Offshore Norway AS;
- Saipem Drilling Norway AS;
- Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd.

Per le stesse sono state già adottate procedure adeguate per assicurare la compliance alla predetta normativa (art. 36).

Art. 37 del Regolamento Mercati: condizioni che inibiscono la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altra società

In relazione alle prescrizioni del comma 9 dell'art. 2.6.2. del Regolamento dei Mercati Organizzati e gestiti da Borsa Italiana SpA, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 10 marzo 2015 aveva verificato che la Società soddisfacesse tutti i requisiti richiesti elencati dal comma 1 dell'art. 37 del Regolamento Mercati Consob ("RM"), per la quotazione di azioni di società controllate sottoposte all'attività di direzione e coordinamento di altre società.

A seguito della nomina del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 30 aprile 2015, il Consiglio di Amministrazione del 30 aprile stesso ha verificato che la composizione del nuovo Consiglio corrispondesse a quanto previsto dalla lettera d) dell'art. 37, comma 1 RM, essendo la Società sottoposta all'epoca all'attività di direzione e coordinamento di Eni. Il Consiglio di Amministrazione è infatti composto in maggioranza da amministratori indipendenti. Il Collegio Sindacale ha, a sua volta, verificato la corretta applicazione dei criteri adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2015 ha nominato i componenti dei comitati costituiti in seno al Consiglio stesso; i comitati previsti dal Codice di Autodisciplina (Comitato Remunerazione e Nomine, Comitato per il Controllo e i Rischi) sono composti esclusivamente da amministratori indipendenti, secondo quanto previsto dalla lettera d) dell'art. 37, comma 1 RM citato.

Il 27 ottobre 2015 Eni ha annunciato al mercato di aver sottoscritto con FSI: (i) un contratto di compravendita in base al quale Eni si è impegnata a cedere una partecipazione pari al 12,503% del capitale sociale ordinario di Saipem, pari a n. 55.176.364 azioni ordinarie Saipem, nonché (ii) un accordo parasociale volto a disciplinare i reciproci rapporti tra Eni ed FSI quali azionisti dell'emittente (la "cessione").

Con comunicato del 27 ottobre 2015, Eni ha dichiarato che, per effetto della perdita del controllo esclusivo su Saipem che si verificherà subordinatamente al perfezionamento della cessione, la partecipazione residua detenuta da Eni nella Società pari al 30,42% del capitale sociale ordinario di Saipem, sarà deconsolidata a partire dalla data di efficacia della cessione e rilevata in bilancio con il metodo del patrimonio netto.

Come indicato nel patto parasociale tra Eni ed FSI, alla data di efficacia della cessione, né Eni né FSI eserciteranno "un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF".

Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento "Parti correlate" relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, "gli assetti relativi alla governance concordati con il patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni ed FSI". Conseguentemente, Saipem dalla data della cessione (perfezionatasi il 22 gennaio 2016) ha cessato di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni".

Informativa sulle parti correlate

Le operazioni compiute da Saipem con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, inclusa la stipula di contratti derivati. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo.

Gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24.

Gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate sono evidenziati nella nota 45 delle "Note illustrative al bilancio consolidato".

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Saipem SpA è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA fino al 22 gennaio 2016. I rapporti con Eni SpA fino al 22 gennaio 2016 e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento costituiscono rapporti con parti correlate e sono commentati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate" delle "Note illustrative al bilancio consolidato".

Come indicato nel patto parasociale stipulato tra Eni ed FSI, alla data di efficacia della cessione (22 gennaio 2016), né Eni né FSI eserciteranno "un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF". Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento "Parti correlate" relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, gli assetti relativi alla governance concordati con il patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni ed FSI. Conseguentemente dal 22 gennaio 2016 Saipem ha cessato di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Acquisizioni ordinarie

In data 29 gennaio 2016 Saipem si è aggiudicata nuovi contratti di Ingegneria e Costruzione Onshore per un valore di circa 360 milioni di euro. Il contratto più significativo riguarda lo sviluppo di

impianti per lo stoccaggio di gas naturale a Cornegliano Laudense, in provincia di Lodi, Italia, per Ital Gas Storage (IGS). Gli impianti saranno collegati alla rete del gas italiana, connessa a sua volta ai grandi gasdotti ad alta pressione nazionali ed europei.

Aumento di capitale

Il 27 ottobre 2015 il Consiglio di Amministrazione di Saipem ha convocato per il 2 dicembre 2015 un'Assemblea Straordinaria degli Azionisti per l'approvazione di un aumento di capitale per un importo complessivo massimo fino a 3.500 milioni di euro, comprensivo dell'eventuale sovrapprezzo, in via scindibile, da offrirsi in opzione agli azionisti ordinari e di risparmio della Società, ai sensi dell'art. 2441 c.c. In tale contesto Eni SpA si è contestualmente impegnata a sottoscrivere tutte le azioni ordinarie di nuova emissione proporzionalmente spettanti alla partecipazione detenuta in Saipem, pari al 42,9% del capitale sociale ordinario.

Il 27 ottobre 2015 Eni ha sottoscritto un contratto di compravendita con il Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI") per la cessione al FSI di una partecipazione pari a circa il 12,5% del capitale sociale di Saipem, nonché un accordo parasociale volto a disciplinare la governance e gli assetti proprietari di Saipem. FSI ha quindi assunto nei confronti della Società un impegno irrevocabile a esercitare integralmente i diritti di opzione spettanti alle azioni oggetto di cessione, subordinatamente all'esecuzione della cessione.

Per quanto riguarda la parte restante dell'aumento di capitale, la Società da un lato e Goldman Sachs International e J. P. Morgan Securities plc, in qualità di Joint Global Coordinators e Joint Bookrunners, e Banca IMI SpA, Citigroup Global Markets Ltd, Deutsche Bank AG, filiale di Londra, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA e UniCredit Corporate and Investment Banking, in qualità di Joint Bookrunners, dall'altro, il 27 ottobre 2015 hanno sottoscritto un accordo di pre-garanzia avente a oggetto l'impegno a sottoscrivere le azioni ordinarie Saipem eventualmente rimaste non sottoscritte a esito dell'offerta in Borsa dei diritti inoptati ai sensi dell'art. 2441, comma 3 c.c., a condizioni in linea con la prassi di mercato.

Il 27 ottobre 2015 Saipem ha inoltre stipulato una lettera di mandato con un consorzio di banche formato da: (i) Banca IMI SpA, Citigroup Global Markets Ltd, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA e UniCredit SpA, in qualità di Mandated Lead Arrangers e Bookrunners; (ii) Goldman Sachs International e J. P. Morgan Ltd, in qualità di Joint Lead Arrangers; (iii) Intesa Sanpaolo SpA, Citibank N.A., Milan Branch, Deutsche Bank AG, Filiale Luxembourg, Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA e UniCredit SpA, Goldman Sachs Lending Partners Llc e J. P. Morgan Chase Bank, N.A., Milan Branch, in qualità di Original Lenders, per la strutturazione e messa a disposizione di un nuovo finanziamento bancario finalizzato, inter alia, al rifinanziamento del debito lordo residuo. Le linee di credito, di cui si

componere il nuovo finanziamento bancario, sono le seguenti: (i) una linea di credito cd. "Bridge to Bond" di 1.600 milioni di euro a 18 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi; (ii) una linea di credito cd. "Term Facility" di 1.600 milioni di euro a 5 anni; (iii) una linea di credito cd. "Revolving Facility" di 1.500 milioni di euro a 5 anni. Le risorse finanziarie derivanti dalle linee "Bridge to Bond" e "Term Facility" verranno utilizzate dalla Società per rifinanziare il proprio indebitamento residuo nei confronti di Eni, mentre la linea di credito "Revolving Facility" garantirà alla Società la liquidità necessaria per far fronte alle proprie esigenze finanziarie.

Il 10 dicembre 2015 è stato completato con successo il processo di sindacazione di nuove linee di credito di Saipem per 4,7 miliardi di euro. A seguito del completamento del processo di sindacazione, Saipem ha firmato un contratto per 4,7 miliardi di euro di linee di credito senior che comprendono: (i) una linea di credito cd. "Bridge to Bond" di 1,6 miliardi di euro a 18 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi; (ii) una linea di credito cd. "Term Loan" di 1,6 miliardi di euro a 5 anni; (iii) una linea di credito cd. "Revolving Facility" di 1,5 miliardi di euro a 5 anni. La disponibilità delle linee di credito era soggetta al completamento dell'aumento di capitale per un ammontare massimo di 3,5 miliardi di euro, annunciato il 27 ottobre e approvato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Saipem il 2 dicembre.

Il 21 gennaio 2016, successivamente alla delibera del Consiglio di Amministrazione che ha definito le condizioni finali dell'aumento di capitale, è stato stipulato l'Underwriting Agreement con le 11 banche del consorzio di garanzia (cd. Underwriters). Con tale contratto gli Underwriters si sono impegnati (disgiuntamente) a sottoscrivere le azioni Saipem di nuova emissione eventualmente inopiate dopo la scadenza del termine ultimo per l'esercizio dei diritti di opzione.

Il 22 gennaio 2016 Consob ha deliberato l'approvazione del Documento di Registrazione, della Nota Informativa e della Nota di Sintesi ("Prospetto") relativi all'aumento di capitale. I predetti documenti sono stati pubblicati nei modi e nei termini previsti dalla normativa vigente, l'Avviso di Offerta è stato depositato in pari data al Registro delle Imprese.

L'11 febbraio 2016 è terminato il periodo di adesione all'offerta all'esito del quale sono stati esercitati n. 385.871.894 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 8.489.181.668 azioni, pari all'87,8% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a circa 3.073 miliardi di euro. In particolare, nel rispetto degli impegni assunti, Eni SpA e Fondo Strategico Italiano SpA hanno sottoscritto la quota di loro pertinenza dell'aumento di capitale, pari al 42,9% del capitale sociale ordinario di Saipem. I n. 53.599.174 diritti di opzione non esercitati nel periodo di offerta, relativi alla sottoscrizione di n. 1.179.181.828 azioni di nuova emissione, corrispondenti a una percentuale pari al 12,2% del totale delle azioni offerte, per un controvalore complessivo pari a circa 427 milioni di euro, sono stati offerti in Borsa da Saipem per il tramite di Mediobanca - Banca di Credito Finanziario SpA ai sensi dell'art. 2441, terzo comma, del codice civile, nelle sedute del 15 e 16 febbraio 2016 (in quanto la relativa asta si è chiusa in anticipo rispetto al termine massimo di 5 giorni).

L'11 febbraio 2016, 13 subsidiary del Gruppo Saipem, in conformità alle previsioni del contratto di finanziamento sottoscritto il 10 dicembre 2015, si sono rese garanti a favore dei lenders delle

obbligazioni assunte, quali borrowers, da Saipem SpA e da Saipem Finance International BV, con ciò realizzando una delle principali condizioni sospensive per l'erogazione del finanziamento.

L'offerta, avente a oggetto un massimo di n. 9.668.363.496 azioni per un controvalore complessivo massimo pari a 3.499.947.586 euro, è stata garantita per la sua totalità, al netto dell'importo oggetto degli impegni di sottoscrizione di Eni ed FSI, poiché Goldman Sachs International, J. P. Morgan, in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner, Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank, Mediobanca, UniCredit, in qualità di Joint Bookrunner e HSBC Bank plc, BNP Paribas, ABN AMRO Bank N.V. e DNB Markets in qualità di Co-Lead Managers (insieme, i "Garanti"), si sono impegnate in qualità di garanti, disgiuntamente e senza vincolo di solidarietà tra loro, a sottoscrivere le azioni ordinarie Saipem eventualmente rimaste non sottoscritte all'esito dell'offerta in Borsa dei diritti inopati.

Il 19 febbraio 2016 si è conclusa l'offerta in opzione delle massime n. 9.668.363.496 azioni ordinarie Saipem di nuova emissione. I diritti inopati sono stati interamente venduti nel corso della seconda seduta dell'offerta in Borsa. Di questi entro il termine del 19 febbraio 2016 ne è stato esercitato 1 per 22 nuove azioni e si è reso quindi necessario l'intervento del consorzio di garanzia.

Ai sensi del contratto di garanzia sottoscritto il 21 gennaio 2016, Goldman Sachs International, J. P. Morgan, in qualità di Joint Global Coordinator e Joint Bookrunner, Banca IMI, Citigroup, Deutsche Bank AG, London Branch, Mediobanca, UniCredit, in qualità di Joint Bookrunner e HSBC Bank plc, BNP Paribas, ABN AMRO Bank N.V. e DNB Markets in qualità di Co-Lead Managers, il 23 febbraio 2016 hanno sottoscritto le rimanenti n. 1.179.181.806 azioni, per un controvalore complessivo pari a circa 427 milioni di euro. A seguito di tale sottoscrizione da parte dei garanti, l'aumento di capitale risulta sottoscritto per un controvalore complessivo pari a 3.499.947.586 euro (di cui 1.749.973.793 euro a titolo di capitale e 1.749.973.793 euro a titolo di sovrapprezzo). Il nuovo capitale sociale di Saipem risulta pertanto pari a 2.191.384.693 euro, suddiviso in 10.109.665.070 azioni ordinarie e 109.326 azioni di risparmio prive di indicazione del valore nominale. La relativa attestazione ai sensi dell'art. 2444 del codice civile è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Milano nei termini di legge.

Con tale Closing si è verificata l'ultima condizione sospensiva all'erogazione del finanziamento che è stata richiesta da Saipem il 23 febbraio 2016 ed è stata ottenuta il 26 febbraio 2016.

Infatti il 26 febbraio 2016 è stato erogato da parte di un consorzio di banche un finanziamento dell'importo di 3,2 miliardi di euro. L'erogazione del finanziamento fa seguito al contratto sottoscritto il 10 dicembre 2015, per un importo complessivo di 4,7 miliardi di euro di linee di credito senior, che comprende: (i) una linea di credito cd. "Bridge to Bond" di 1,6 miliardi di euro a 18 mesi, prorogabile di ulteriori 6 mesi; (ii) una linea di credito cd. "Term Loan" di 1,6 miliardi di euro a 5 anni; (iii) una linea di credito cd. "Revolving Facility" di 1,5 miliardi di euro a 5 anni. In adempimento degli accordi sottoscritti con Eni SpA il 27 ottobre 2015 ("Accordo Ricognitivo"), Saipem ha contestualmente provveduto a estinguere integralmente l'indebitamento nei confronti di Eni SpA attraverso le risorse finanziarie derivanti sia dal "Bridge to Bond" e dal "Term Loan", nonché dai proventi derivanti dalla recente sottoscrizione dell'aumento di capitale.

Alla data di completamento dell'operazione, il debito di Saipem SpA si è pertanto ridotto di un importo pari a 3,5 miliardi di euro. Il debito residuo è stato rifinanziato attraverso le linee di credito ottenute, "Bridge to Bond" e "Term to Loan", per un importo complessivo pari a 3,2 miliardi di euro. Pertanto a seguito del completamento dell'operazione il debito verso Eni è stato rimborsato e il debito residuo di Saipem verso terzi istituti di credito è pari a circa 2 miliardi di euro.

Coerentemente con la strategia adottata da Saipem per il conseguimento dell'indipendenza finanziaria da Eni, che ha visto nell'aumento di capitale e nel rifinanziamento del debito i pilastri fondamentali, il Gruppo si è dotato di un nuovo modello operativo di finanza caratterizzato dalla centralizzazione del ricorso ai mercati finanziari, della gestione della liquidità e dell'indebitamento, assicurando il più efficiente uso delle risorse finanziarie. Conseguentemente, i servizi finanziari centralizzati forniti a Saipem da Eni sono stati progressivamente sostituiti da quelli resi da Saipem SpA e Saipem Finance International BV, società costituita il 21 settembre 2015 con sede ad Amsterdam (Paesi Bassi), la quale ha come responsabilità la gestione dei finanziamenti e derivati intercompany e la gestione dei servizi di regolamento monetario.

"Fit for the future": piano di rilancio Saipem

A maggio 2015 Saipem ha avviato il Programma "Fit for the future" con l'obiettivo di trasformare il proprio modello operativo e industriale in ottica di efficienza ed efficacia per un rapido e sostenibile recupero della competitività in un contesto di mercato sempre più sfidante.

Il programma ha coinvolto tutte le funzioni aziendali ed è stato organizzato in cinque cantieri, tre per le Business Unit (E&C Onshore, E&C Offshore e Drilling), uno per lo Staff e uno dedicato al Procurement. Il programma è seguito da uno steering committee dedicato presieduto dall'Amministratore Delegato.

Durante la fase di diagnostica, conclusasi a fine luglio 2015, sono stati analizzati tutti i costi esterni e interni dell'azienda. Le oltre 160 iniziative individuate hanno aggredito sia i costi legati direttamente ai progetti sia i costi della struttura permanente.

Sono state in tal modo identificate varie opportunità di miglioramento classificabili nelle seguenti quattro aree:

- riassetto della presenza geografica:
 - razionalizzazione dell'ingegneria;
 - ridefinizione delle attività in Africa del Nord;
 - cessione dei centri di Roma e Vibo Valentia, chiusura del centro in Romania e della sede di Delhi;
 - razionalizzazione della presenza con riduzione di personale e dei costi esterni in Africa, Medio Oriente ed Estremo Oriente;
- riduzione della complessità e ridisegno dei processi:
 - ottimizzazione dei processi di supervisione delle attività di costruzione;
 - revisione dei piani di gestione degli asset;
 - ottimizzazione del personale a bordo dei mezzi;
 - revisione dei modelli di manutenzione e deployment degli asset;
- razionalizzazione della flotta e degli asset:
 - dismissione di mezzi navali non core;

- razionalizzazione dei siti produttivi non più strategici;
- cessione di asset non core;
- ottimizzazione degli investimenti pianificati;
- ottimizzazione dei costi di struttura:
 - ottimizzazione delle strutture di staff all'estero;
 - consolidamento di alcune attività di staff in hub di servizi;
 - razionalizzazione e rinegoziazione dei contratti per servizi;
 - focalizzazione delle attività di struttura/servizio in coerenza con le esigenze del business;
 - cambio delle policy per la gestione di viaggi, missioni ed espatrio.

Le 160 iniziative prevedono entro il 2017 saving cumulati per 1,5 miliardi di euro, utilizzando come base di riferimento i costi dell'esercizio 2014. Gli obiettivi per il 2015 sono stati raggiunti con un effetto pari a 150 milioni di euro. Le iniziative individuate hanno anche contribuito alla riduzione di circa 7.000 risorse verificatasi nel corso dell'esercizio.

Per assicurare il conseguimento dei risultati sono stati definiti dal programma una struttura di Project Management Office e un sistema di gestione e reporting che garantisce il monitoraggio capillare sia dell'avanzamento fisico sia economico su base mensile. Il Project Management Office si focalizza anche sulla continua individuazione di eventuali ulteriori opportunità di miglioramento da consolidare in nuove iniziative.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per il 2016, in un contesto di mercato che non mostra segnali di ripresa, Saipem conferma gli elementi della guidance fornita al mercato in occasione del terzo trimestre 2015 in termini di ricavi, profittabilità e posizione finanziaria netta di fine anno, grazie anche a un'ulteriore ottimizzazione degli investimenti tecnici.

La previsione rispetto ai ricavi (superiore a 11 miliardi di euro) tiene conto della visibilità sulle attività data dal portafoglio ordini esistente e del contesto di mercato negativo.

L'EBIT del 2016 è atteso superiore a 600 milioni di euro, riflettendo i benefici del progressivo completamento dei "legacy contracts" a bassa marginalità nell'E&C Onshore e gli effetti del proseguimento del programma di efficienza sulla struttura dei costi.

Di conseguenza, l'utile netto è atteso intorno a 300 milioni di euro, beneficiando di un costo del debito più favorevole grazie all'operazione di aumento di capitale e rifinanziamento recentemente conclusa. Gli investimenti tecnici sono previsti intorno a 500 milioni di euro, in riduzione del 10% rispetto al consuntivo 2015, contribuendo a una generazione di cassa positiva che porterà il debito netto a meno di 1,5 miliardi di euro a fine 2016.

Prospettive di mercato nel medio-lungo termine

Il Piano Strategico 2016-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2015, si basa sull'aspettativa della solidità dei fondamentali dell'industria Oil & Gas nel medio e lungo termine, con un'attesa di un recupero del prezzo del petrolio

nel medio termine in linea con le aspettative degli analisti considerati a partire già dal 2017, guidata da diversi fattori chiave, tra i quali:

- ribilanciamento del rapporto tra domanda e offerta di petrolio in ragione del combinato effetto: (i) della ripresa della domanda attesa nei prossimi anni in parallelo alla dinamica economica globale; (ii) del ritardo nell'avvio di nuovi investimenti di sviluppo della capacità produttiva (in particolare in alcune regioni, tra cui il Sud America, il Mare del Nord, il Canada e l'Africa Occidentale);
- il graduale esaurimento dei volumi di produzione (depletion) delle riserve attualmente in esercizio;
- la necessità del recupero dell'equilibrio di bilancio da parte dei Paesi esportatori di petrolio, che attualmente stanno soffrendo una crisi difficilmente sostenibile nel lungo termine.

Non-GAAP measures

Nel presente paragrafo vengono fornite le indicazioni relative alla composizione degli indicatori di performance, ancorché non previsti dagli IFRS (Non-GAAP measures), utilizzati nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Tali indicatori sono presentati al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione del Gruppo e non devono essere considerati alternativi a quelli previsti dagli IFRS.

In particolare le Non-GAAP measures utilizzate nella Relazione sulla gestione sono le seguenti:

- cash flow: tale indicatore è dato dalla somma del risultato netto più ammortamenti;

- investimenti tecnici: tale indicatore è calcolato escludendo dal totale investimenti gli investimenti in partecipazioni;
- margine operativo lordo: rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo nel suo complesso e dei singoli settori d'attività in aggiunta al risultato operativo. Il margine operativo lordo è una grandezza economica intermedia e viene calcolato sommando gli ammortamenti al risultato operativo;
- capitale immobilizzato: è calcolato come somma delle attività materiali nette, attività immateriali nette e le partecipazioni;
- capitale di esercizio netto: include il capitale circolante e i fondi per rischi e oneri;
- capitale investito netto: è dato dalla somma del capitale immobilizzato, del capitale circolante e del fondo per benefici ai dipendenti;
- coperture: sono date dalla sommatoria del patrimonio netto, del capitale e riserve di terzi e dall'indebitamento finanziario netto;
- special item: rappresentano (i) eventi od operazioni il cui accadimento non è ricorrente; (ii) eventi od operazioni non rappresentativi della normale attività di business.

Sedi secondarie

Ai sensi dell'art. 2428 del codice civile la Società dichiara di avere una sede secondaria a Cortemaggiore (PC), Via Enrico Mattei, 20.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

		31.12.2014		31.12.2015	
(milioni di euro)		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci dello stato patrimoniale riclassificato (dove non espressamente indicato, la componente è ottenuta dallo schema obbligatorio)					
A)	Attività materiali nette		7.601		7.287
	<i>Nota 8 - Immobili, impianti e macchinari</i>	7.601		7.287	
B)	Attività immateriali nette		760		758
	<i>Nota 9 - Attività immateriali</i>	760		758	
C)	Partecipazioni		112		134
	<i>Nota 10 - Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto</i>	120		135	
	<i>Ricl. da E) - fondo copertura perdite di imprese partecipate</i>	(8)		(1)	
D)	Capitale circolante		576		1.178
	<i>Nota 3 - Crediti commerciali e altri crediti</i>	3.391		3.348	
	<i>Ricl. a I) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>	(58)		(30)	
	<i>Nota 4 - Rimanenze</i>	2.485		2.286	
	<i>Nota 5 - Attività per imposte sul reddito correnti</i>	317		253	
	<i>Nota 6 - Attività per altre imposte correnti</i>	307		376	
	<i>Nota 7 - Altre attività correnti</i>	520		209	
	<i>Nota 11 - Altre attività finanziarie</i>	1		1	
	<i>Ricl. a I) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa</i>	(1)		(1)	
	<i>Nota 12 - Attività per imposte anticipate</i>	297		460	
	<i>Nota 13 - Altre attività non correnti</i>	115		114	
	<i>Nota 15 - Debiti commerciali e altri debiti</i>	(5.669)		(5.186)	
	<i>Nota 16 - Passività per imposte sul reddito correnti</i>	(134)		(130)	
	<i>Nota 17 - Passività per altre imposte correnti</i>	(184)		(268)	
	<i>Nota 18 - Altre passività correnti</i>	(838)		(202)	
	<i>Nota 22 - Passività per imposte differite</i>	(40)		(10)	
	<i>Nota 23 - Altre passività non correnti</i>	(2)		(42)	
	<i>Nota 24 - Attività destinate alla vendita</i>	69		-	
E)	Fondi per rischi e oneri		(210)		(237)
	<i>Nota 20 - Fondi per rischi e oneri</i>	(218)		(238)	
	<i>Ricl. a C) - fondo copertura perdite di imprese partecipate</i>	8		1	
F)	Fondo per benefici ai dipendenti		(237)		(211)
	<i>Nota 21 - Fondi per benefici ai dipendenti</i>	(237)		(211)	
CAPITALE INVESTITO NETTO					
G)	Patrimonio netto		4.137		3.474
	<i>Nota 26 - Patrimonio netto di Saipem</i>	4.137		3.474	
H)	Capitale e riserve di terzi		41		45
	<i>Nota 25 - Capitale e riserve di terzi azionisti</i>	41		45	
I)	Indebitamento finanziario netto		4.424		5.390
	<i>Nota 1 - Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	(1.602)		(1.066)	
	<i>Nota 2 - Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita</i>	(9)		(26)	
	<i>Nota 14 - Passività finanziarie a breve termine</i>	2.186		3.016	
	<i>Nota 19 - Passività finanziarie a lungo termine</i>	594		2.841	
	<i>Nota 19 - Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine</i>	3.314		656	
	<i>Ricl. da D) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (nota 3)</i>	(58)		(30)	
	<i>Ricl. da D) - crediti finanziari non strumentali all'attività operativa (nota 11)</i>	(1)		(1)	
COPERTURE			8.602		8.909

Voci del conto economico riclassificato

Il conto economico riclassificato differisce dallo schema obbligatorio esclusivamente per le seguenti riclassifiche:

- la voce "altri ricavi e proventi", pari a 8 milioni di euro, afferente a "rimborsi per prestazioni che non costituiscono l'attività caratteristica", indicati nello schema obbligatorio nella voce "altri ricavi e proventi", sono stati portati in diminuzione delle corrispondenti componenti di costo nel conto economico riclassificato;
- le voci "proventi finanziari" (1.053 milioni di euro), "oneri finanziari" (-1.206 milioni di euro) e "strumenti derivati" (-91 milioni di euro), indicate separatamente nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "oneri finanziari netti" (-244 milioni di euro) del conto economico riclassificato.

Le altre voci sono direttamente riconducibili allo schema obbligatorio.

Voci del rendiconto finanziario riclassificato

Il rendiconto finanziario riclassificato differisce dallo schema obbligatorio esclusivamente per le seguenti riclassifiche:

- le voci "ammortamenti" (741 milioni di euro), "svalutazioni nette di attività materiali e immateriali" (219 milioni di euro), "variazioni fondo per benefici ai dipendenti" (-21 milioni di euro), "altre variazioni" (-18 milioni di euro) ed "effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto" (-16 milioni di euro) indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "ammortamenti e altri componenti non monetari" (905 milioni di euro);
- le voci "interessi passivi" (200 milioni di euro), "imposte sul reddito" (127 milioni di euro) e "interessi attivi" (-9 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa del capitale di esercizio nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "dividendi, interessi e imposte" (318 milioni di euro);
- le voci relative ai "crediti commerciali" (112 milioni di euro), ai "fondi per rischi e oneri" (30 milioni di euro), alle variazioni delle "rimanenze" (242 milioni di euro), ai "debiti commerciali" (-716 milioni di euro) e alle "altre attività e passività" (-136 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa del capitale di esercizio nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "variazione del capitale di esercizio relativo alla gestione" (468 milioni di euro);
- le voci "interessi incassati" (14 milioni di euro), "dividendi incassati" (1 milione di euro), "imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati" (-266 milioni di euro) e "interessi pagati" (-204 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività operativa nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "dividendi incassati, imposte pagate, interessi pagati e incassati" (-455 milioni di euro);
- le voci relative agli investimenti in "attività materiali" (-550 milioni di euro) e "attività immateriali" (-11 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa degli investimenti nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "investimenti tecnici" (-561 milioni di euro);
- le voci relative a disinvestimenti in "partecipazioni" (97 milioni di euro), "cessioni rami d'azienda" (46 milioni di euro) e "attività materiali" (12 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa dei disinvestimenti, sono esposte nette nella

voce "dismissioni e cessioni parziali di partecipazioni consolidate" (155 milioni di euro);

- le voci relative ai disinvestimenti in "crediti finanziari" (29 milioni di euro), in "titoli" (1 milione di euro), investimenti in "titoli" (-18 milioni di euro), in "crediti finanziari" (-1 milione di euro) e "variazioni dei debiti e crediti relativi all'attività di investimento" (1 milione di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività di investimento nello schema obbligatorio, sono esposte nella voce "investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento" (-12 milioni di euro);
- le voci "assunzione di debiti finanziari non correnti" (457 milioni di euro), "incremento (decremento) di debiti finanziari correnti" (818 milioni di euro) e "rimborsi di debiti finanziari non correnti" (-905 milioni di euro), indicate separatamente e incluse nel flusso di cassa netto da attività di finanziamento nello schema obbligatorio, sono esposte nette nella voce "variazione debiti finanziari a breve e lungo termine" (-370 milioni di euro).

Le altre voci sono direttamente riconducibili allo schema obbligatorio.

Relazione sulla gestione di Saipem SpA

Commento ai risultati economico-finanziari

Risultati economici

I risultati economico-finanziari di Saipem SpA dell'esercizio 2015 e dell'esercizio precedente posto a confronto sono stati predisposti

secondo i principi contabili internazionali emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (IFRS).

Conto economico

(milioni di euro)	2014	2015	Variazione	
			assoluta	%
Ricavi della gestione caratteristica	4.336	3.400	(936)	(21,59)
Altri ricavi e proventi	51	66	15	29,41
Costi operativi	(4.203)	(3.474)	729	(17,34)
Ammortamenti e svalutazioni	(114)	(120)	(6)	5,26
Altri proventi (oneri) operativi	(2)	(1)	1	(50,00)
Risultato operativo (EBIT)	68	(129)	(197)	(289,71)
Oneri finanziari netti	(139)	(126)	13	(9,35)
Proventi (oneri) netti su partecipazioni	156	(2)	(158)	(101,28)
Risultato prima delle imposte	85	(257)	(342)	(402,35)
Imposte sul reddito	(15)	130	145	966,67
Risultato netto	70	(127)	(197)	(281,43)

I **ricavi della gestione caratteristica** ammontano a 3.400 milioni di euro, con una diminuzione del 21,59% rispetto all'esercizio precedente, a causa della minore attività svolta nell'anno, come più in dettaglio commentato nel successivo paragrafo "Articolazione ricavi della gestione caratteristica".

Il **risultato operativo (EBIT)** consuntiva una perdita di 129 milioni di euro, e presenta, rispetto all'utile operativo del precedente esercizio, una diminuzione di 197 milioni di euro, dovuta ai minori risultati di tutti i settori di attività, e in particolare dei settori E&C Offshore e Onshore; le variazioni nelle singole Business Unit sono commentate in seguito nel paragrafo "Risultato operativo (EBIT) per aree di attività".

La gestione finanziaria esprime oneri finanziari netti di 126 milioni di euro; la voce comprende oneri netti correlati all'indebitamento finanziario (91 milioni di euro), oneri netti su operazioni in derivati (70 milioni di euro), proventi netti su cambi (16 milioni di euro), oneri per operazioni di factoring (3 milioni di euro), "net interest" per piani a benefici definiti (2 milioni di euro), interessi su crediti d'imposta (2 milioni di euro) e altri proventi finanziari da imprese controllate e collegate (22 milioni di euro).

Gli oneri netti da partecipazioni di 2 milioni di euro comprendono oneri da svalutazione di partecipazioni in Saipem Maritime Asset Management Sarl (5 milioni di euro), accantonamenti per copertura perdite della Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA (1 milione di euro), e proventi da valutazione in Snamprogetti Netherlands BV (4 milioni di euro).

La diminuzione del risultato operativo e l'incremento degli oneri su partecipazioni, solo parzialmente compensati dal decremento degli oneri finanziari, hanno determinato un **risultato prima delle imposte** negativo di 257 milioni di euro (utile di 85 milioni di euro nel 2014).

Le imposte sul reddito a carico dell'esercizio evidenziano un importo positivo di 130 milioni di euro, in diminuzione di 145 milioni di euro rispetto al 2014. Il carico fiscale dell'esercizio include: oneri per Irap (3 milioni di euro), per imposte assolute all'estero (80 milioni di euro) e per accantonamenti netti di fondi (1 milione di euro), al netto dell'ires positiva di 48 milioni di euro, di imposte anticipate nette per 139 milioni di euro e di recuperi e rettifiche d'imposte estere per 27 milioni di euro.

Il **risultato netto** presenta pertanto una perdita di 127 milioni di euro rispetto all'utile netto di 70 milioni di euro dell'esercizio precedente.

Articolazione ricavi della gestione caratteristica

(milioni di euro)	Valori 2014	Valori 2015	Variazione	Incidenza %	
				2014	2015
Engineering & Construction Offshore	1.721	1.443	(278)	40	42
Engineering & Construction Onshore	1.810	1.289	(521)	42	38
Drilling Offshore	616	513	(103)	14	15
Drilling Onshore	189	155	(34)	4	5
	4.336	3.400	(936)	100	100
Italia				15	15
Estero				85	85
				100	100
Gruppo Eni				44	41
Terzi				56	59
				100	100

I ricavi Engineering & Construction Offshore, pari a 1.443 milioni di euro, registrano una diminuzione di 278 milioni di euro rispetto a dicembre 2014 per la minore attività relativa ai progetti Filanovsky in Russia, Wasit Gas Program in Arabia Saudita, Icoep in Iraq a cui ha fatto in parte riscontro l'aumento dovuto all'inizio delle attività per conto NCOC in Kazakhstan e Pemex nel Golfo del Messico per il Lakach Gas Project.

Il settore Engineering & Construction Onshore ha rappresentato il 38% dei ricavi totali, con una riduzione di 521 milioni di euro rispetto al 2014, riduzione registrata in particolar modo negli Emirati Arabi Uniti, in quanto sono entrati nella fase finale dei lavori il progetto Shah e il progetto della linea ferroviaria per conto Etihad Rail Co, e in Nigeria, per il progetto Dangote; tale riduzione è stata compensata parzialmente dall'entrata in piena operatività del progetto Jazan Pack 1 sviluppato in Arabia Saudita per conto Saudi Aramco.

Il settore Drilling Offshore ha consuntivato ricavi per 513 milioni di euro, con una diminuzione di 103 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto dei minori ricavi registrati dalla nave di perforazione Saipem 10000 nel Mar Mediterraneo Orientale, unitamente al mezzo di perforazione autosollevante Perro Negro 8 nel Mare Adriatico, interessati da lavori di rimessa in classe, e dalla piattaforma semisommersibile Scarabeo 3 nelle acque nigeriane, senza contratto nel mese di marzo e nell'ultimo bimestre dell'anno. I ricavi del segmento Drilling Onshore passano da 189 milioni di euro a 155 milioni di euro; la riduzione è da ricondursi alla minore attività in Congo e nei Paesi del Nord Africa Occidentale (Mauritania, Marocco), in parte compensata dai maggiori ricavi registrati in Arabia Saudita.

I ricavi sono stati realizzati per l'85% all'estero (stessa percentuale nell'esercizio precedente) e per il 41% con società del Gruppo Eni (44% nel 2014).

Risultato operativo (EBIT) per aree di attività

(milioni di euro)	2014	2015	Variazione	
			assoluta	%
Engineering & Construction Offshore	145	5	(140)	(96,55)
Engineering & Construction Onshore	(131)	(179)	(48)	(36,64)
Drilling Offshore	41	28	(13)	(31,71)
Drilling Onshore	13	17	4	30,77
Risultato operativo (EBIT)	68	(129)	(197)	(289,71)

Il risultato operativo (EBIT) 2015 del segmento Engineering & Construction Offshore ammonta a 5 milioni di euro, pari allo 0,3% dei ricavi, rispetto a 145 milioni di euro del 2014, pari all'8,4% dei ricavi.

Il risultato operativo (EBIT) 2015 del segmento Engineering & Construction Onshore ammonta a -179 milioni di euro, pari al -13,89% dei ricavi, rispetto a -131 milioni di euro del 2014, pari al -7,2% dei ricavi.

Il risultato operativo (EBIT) 2015 del segmento Drilling Offshore ammonta a 28 milioni di euro, pari al 5,5% dei ricavi, rispetto a 41 milioni di euro del 2014, pari al 6,7% dei ricavi.

Il risultato operativo (EBIT) 2015 del segmento Drilling Onshore ammonta a 17 milioni di euro, pari all'11,0% dei ricavi, rispetto a 13 milioni di euro del 2014, pari al 6,9% dei ricavi.

Situazione patrimoniale e finanziaria

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015	Variazione	
			assoluta	%
Attività materiali nette	843	820	(23)	(2,7)
Attività immateriali nette	25	24	(1)	(4,0)
Partecipazioni	2.210	2.114	(96)	(4,3)
Capitale immobilizzato	3.078	2.958	(120)	(3,9)
Capitale di esercizio netto	330	1.084	754	228,5
Fondi per benefici ai dipendenti	(108)	(92)	16	(14,8)
CAPITALE INVESTITO NETTO	3.300	3.950	650	19,7
Patrimonio netto	1.401	1.301	(100)	(7,1)
Indebitamento finanziario netto	1.899	2.649	750	39,5
COPERTURE	3.300	3.950	650	19,7

Il **capitale immobilizzato** si è attestato a fine 2015 a 2.958 milioni di euro, con un decremento netto di 120 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente. Tale diminuzione è essenzialmente da ricondurre:

- al decremento delle immobilizzazioni finanziarie per 96 milioni di euro, dovute essenzialmente alle svalutazioni nette di partecipazioni (2 milioni di euro) e al rimborso di riserve distribuite da Snamprogetti Netherlands BV (94 milioni di euro);
- al decremento netto delle immobilizzazioni materiali e immateriali per 24 milioni di euro per effetto della differenza tra gli investimenti effettuati nell'esercizio (115 milioni di euro) e gli ammortamenti e svalutazioni (120 milioni di euro), le vendite nette e dismissioni (19 milioni di euro); gli investimenti hanno riguardato principalmente nuovi impianti e attrezzature di perforazione e di costruzione, nonché acquisti correlati all'attività di mantenimento e di miglioramento degli immobilizzi tecnici esistenti.

Il **capitale di esercizio netto** aumenta di 754 milioni di euro rispetto alla fine del 2014, attestandosi su un valore positivo di 1.084 milioni di euro, per effetto del decremento dei debiti commerciali per 434 milioni di euro, delle altre passività nette per 508 milioni di

euro e dei fondi per rischi e oneri (14 milioni di euro) e dall'aumento delle attività nette per imposte correnti e anticipate (78 milioni di euro), solo in parte compensato dal decremento delle rimanenze per lavori in corso (172 milioni di euro), dei crediti commerciali e altre attività (108 milioni di euro).

I fondi per benefici ai dipendenti ammontano a 92 milioni di euro, con un decremento di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente.

A seguito delle variazioni sopra illustrate, il **capitale investito netto** aumenta di 650 milioni di euro, attestandosi a fine anno sul valore di 3.950 milioni di euro, rispetto a 3.300 milioni di euro di fine 2014. Per quanto riguarda le coperture, il **patrimonio netto** ha registrato un decremento di 100 milioni di euro, raggiungendo, a fine 2015, un importo di 1.301 milioni di euro; il decremento è riconducibile essenzialmente al risultato negativo dell'esercizio (127 milioni di euro), alla variazione negativa delle riserve di valutazione al fair value degli strumenti finanziari (12 milioni di euro) solo parzialmente compensati dal plusvalore conseguito a seguito della cessione di rami d'azienda (37 milioni di euro) e dal "remeasurement" dei piani a benefici definiti per i dipendenti (3 milioni di euro).

Prospetto delle principali variazioni del patrimonio netto

Le principali variazioni del patrimonio netto avvenute nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

(milioni di euro)		
Patrimonio netto al 31 dicembre 2014		1.401
Incremento per:		
- operazioni con società under common control		37
- remeasurement di piani benefici definiti per i dipendenti		3
		40
Decremento per:		
- perdita 2015		(127)
- variazione riserve di valutazione al fair value degli strumenti finanziari		(12)
- decadenza diritti stock option		(1)
		(140)
Patrimonio netto al 31 dicembre 2015		1.301

Per maggiori dettagli sulle variazioni indicate in tabella si rimanda alla nota 22 delle "Note illustrative del bilancio di esercizio".

Indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015	Var. ass.
Debiti finanziari	2.084	2.852	768
Disponibilità liquide ed equivalenti	(157)	(181)	(24)
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(28)	(22)	6
Indebitamento finanziario netto	1.899	2.649	750

L'indebitamento finanziario netto della Società aumenta rispetto a fine 2014 di 750 milioni di euro, portandosi su un valore di 2.649 milioni di euro, ed è rappresentato da debiti a breve termine per 783 milioni di euro e da debiti a medio e lungo termine per 2.069 milioni di euro, al netto di disponibilità per 203 milioni di euro.

Il peggioramento della posizione finanziaria netta di 750 milioni di euro è dovuto essenzialmente al flusso negativo generato dalle atti-

vità di esercizio (790 milioni di euro), dagli investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali (115 milioni di euro), parzialmente compensati dai disinvestimenti di immobilizzazioni materiali e finanziarie (159 milioni di euro).

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa riguardano crediti concessi a due società controllate.

Rendiconto finanziario riclassificato

(milioni di euro)	2014	2015	Var. ass.
Utile netto	70	(127)	(197)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa:</i>			
Ammortamenti e altri componenti non monetari	86	122	36
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni attività	(4)	(1)	3
Dividendi, interessi e imposte	(62)	(53)	9
Variazione del capitale di esercizio	389	(563)	(952)
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati	24	(168)	(192)
Flusso di cassa netto da attività operativa	503	(790)	(1.293)
Investimenti tecnici	(125)	(115)	10
Investimenti finanziari strumentali all'attività operativa	-	-	-
Disinvestimenti	8	159	151
Free cash flow	386	(746)	(1.132)
Investimenti e disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento	(5)	6	11
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti	(343)	768	1.111
Cessione azioni proprie	-	-	-
Flusso di cassa del capitale proprio	-	-	-
Effetto delle differenze di cambio	-	(4)	(4)
Altre variazioni	-	-	-
Flusso di cassa netto dell'esercizio	38	24	(14)
Free cash flow	386	(746)	(1.132)
Cessione azioni proprie	-	-	-
Flusso di cassa del capitale proprio	-	-	-
Differenze di cambio sull'indebitamento finanziario netto	-	(4)	(4)
Variazione indebitamento finanziario netto	386	(750)	1.136
Indebitamento finanziario netto inizio esercizio	2.285	1.899	
Indebitamento finanziario netto fine esercizio	1.899	2.649	750

Il flusso di cassa netto da attività operativa, negativo per 790 milioni di euro, e il flusso positivo derivante dall'attività di investimento e

disinvestimento (44 milioni di euro), hanno generato un free cash flow negativo di 746 milioni di euro.

Riconduzione degli schemi di bilancio riclassificati utilizzati nella relazione sulla gestione a quelli obbligatori

Stato patrimoniale riclassificato

Lo stato patrimoniale riclassificato differisce dallo schema obbligatorio per le sole riclassifiche indicate in tabella.

(migliaia di euro)

	Riferimento alle note al bilancio al 31.12.2015	31.12.2014		31.12.2015	
		Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci dello stato patrimoniale riclassificato					
Capitale immobilizzato					
Immobili, impianti e macchinari	(nota n. 7)	843.212		819.985	
Attività immateriali	(nota n. 8)	24.387		24.205	
Partecipazioni	(nota n. 9)	2.210.262		2.114.248	
Totale capitale immobilizzato			3.077.861		2.958.438
Capitale di esercizio netto					
Rimanenze	(nota n. 3)	754.233		582.317	
Crediti commerciali	(nota n. 2)	1.866.783		1.839.719	
Debiti commerciali	(nota n. 13)	(1.595.514)		(1.161.144)	
Debiti tributari e fondo imposte netto, composti da:					
- passività per imposte sul reddito correnti	(nota n. 14)	(16.779)		(26.184)	
- passività per altre imposte correnti	(nota n. 15)	(39.682)		(28.478)	
- attività per imposte sul reddito correnti	(nota n. 4)	171.498		87.216	
- attività per altre imposte correnti	(nota n. 5)	82.244		111.922	
- attività per imposte anticipate	(nota n. 10)	106.935		243.752	
Fondi per rischi e oneri	(nota n. 18)	(96.699)		(82.992)	
Altre attività (passività) di esercizio, composte da:					
- altre attività (non correnti)	(nota n. 11)	50.874		26.551	
- altre attività (correnti)	(note n. 2, 6)	513.266		455.113	
- altre passività (non correnti)	(nota n. 21)	-		(5.185)	
- altre passività (correnti)	(note n. 13, 16)	(1.467.015)		(959.133)	
Totale capitale di esercizio netto			330.144		1.083.474
Fondi per benefici ai dipendenti	(nota n. 19)		(107.566)		(91.563)
Attività non correnti destinate alla vendita	(nota n. 34)		17		17
CAPITALE INVESTITO NETTO			3.300.456		3.950.366
Patrimonio netto	(nota n. 22)		1.401.175		1.130.404
Indebitamento finanziario netto					
Passività finanziarie a lungo termine		1.910.620		2.069.043	
Passività finanziarie a breve termine		173.751		783.150	
a dedurre:					
- disponibilità liquide ed equivalenti		156.762		181.124	
- crediti finanziari non strumentali all'attività operativa		28.328		22.107	
Totale indebitamento finanziario netto ⁽¹⁾			1.899.281		2.648.962
COPERTURE			3.300.456		3.950.366

(1) Per maggiori dettagli sulla composizione dell'indebitamento finanziario netto si veda anche la nota 17.

Rendiconto finanziario riclassificato

(migliaia di euro)

	2014		2015	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema obbligatorio				
Risultato netto		70.351		(126.555)
Rettifiche per ricondurre il risultato al flusso di cassa da attività operativa:				
- ammortamenti e altri componenti non monetari:		86.629		92.162
. ammortamenti	113.838		116.306	
. svalutazioni (rivalutazioni) di immobilizzazioni materiali e immateriali	-		3.986	
. svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	8.438		1.590	
. altre variazioni	(40.595)		(13.717)	
. variazione fondo per benefici ai dipendenti	4.948		(16.003)	
- plusvalenze nette su cessioni di attività		(4.404)		(1.468)
- dividendi, interessi e imposte:		(62.093)		(39.154)
. dividendi	(163.988)		(3)	
. interessi attivi	(1.705)		(3.759)	
. interessi passivi	89.082		94.784	
. imposte su reddito	14.518		(130.176)	
Variazione del capitale di esercizio:		388.841		(563.027)
- rimanenze	133.575		171.916	
- crediti commerciali	(50.626)		41.213	
- debiti commerciali	54.643		(430.413)	
- fondi per rischi e oneri	7.342		(16.223)	
- altre attività e passività	243.907		(329.520)	
Dividendi incassati, imposte pagate, interessi (pagati) incassati:		23.925		(152.360)
- dividendi incassati	163.988		3	
- interessi incassati	1.613		4.165	
- interessi pagati	(89.082)		(94.784)	
- imposte sul reddito pagate al netto dei crediti di imposta rimborsati	(52.594)		(61.744)	
Flusso di cassa netto da attività di esercizio		503.249		(790.402)
Investimenti tecnici:		(124.714)		(114.623)
- attività immateriali	(10.162)		(9.757)	
- attività materiali	(114.552)		(104.866)	
Investimenti finanziari strumentali all'attività operativa:		(11)		(1)
- partecipazioni	(11)		(1)	
Disinvestimenti:		7.626		159.165
- attività materiali	7.605		19.209	
- rami d'azienda	-		46.042	
- partecipazioni	21		93.914	
Altre variazioni relative all'attività di (investimento) disinvestimento:				
- (investimenti) disinvestimenti finanziari: crediti finanziari	(4.458)		6.221	
- riclassifica: (investimenti) disinvestimenti finanziari in titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa				
- (investimenti) disinvestimenti finanziari: crediti finanziari	4.458		(6.221)	
Free cash flow		386.150		(745.861)

segue **Rendiconto finanziario riclassificato**

(migliaia di euro)

	2014		2015	
	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato	Valori parziali da schema obbligatorio	Valori da schema riclassificato
Voci del rendiconto finanziario riclassificato e confluente/riclassifiche delle voci dello schema obbligatorio				
Free cash flow		386.150		(745.861)
(Investimenti) disinvestimenti relativi all'attività di finanziamento:		(4.458)		6.221
- riclassifica: (investimenti) disinvestimenti finanziari in titoli e crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	(4.458)		6.221	
Variazione debiti finanziari correnti e non correnti:		(343.219)		767.822
- assunzione debiti finanziari non correnti	1.950.620		379.170	
- rimborsi di debiti finanziari non correnti	(1.310.000)		(11.511)	
- incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(983.839)		400.163	
Flusso di cassa del capitale proprio:		(6)		(5)
- dividendi distribuiti a terzi	(6)		(5)	
- vendita netta di azioni proprie	-		-	
Differenze cambio sulle disponibilità:		(169)		(3.815)
- effetto delle differenze di cambio	(169)		(3.815)	
Altre variazioni		-		-
Flusso di cassa netto dell'esercizio		38.298		24.362

Stato patrimoniale

(milioni di euro)	Nota	31.12.2014		31.12.2015	
		Totale	di cui verso parti correlate ⁽¹⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽¹⁾
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(N. 1)	1.602	885	1.066	177
Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita	(N. 2)	9		26	
Crediti commerciali e altri crediti	(N. 3)	3.391	868	3.348	744
Rimanenze	(N. 4)	2.485		2.286	
Attività per imposte sul reddito correnti	(N. 5)	317		253	
Attività per altre imposte correnti	(N. 6)	307		376	
Altre attività correnti	(N. 7)	520	360	209	79
Totale attività correnti		8.631		7.564	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(N. 8)	7.601		7.287	
Attività immateriali	(N. 9)	760		758	
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	(N. 10)	120		135	
Altre attività finanziarie	(N. 11)	1		1	
Attività per imposte anticipate	(N. 12)	297		460	
Altre attività non correnti	(N. 13)	115	2	114	12
Totale attività non correnti		8.894		8.755	
Attività destinate alla vendita	(N. 24)	69		-	
TOTALE ATTIVITÀ		17.594		16.319	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(N. 14)	2.186	1.873	3.016	2.781
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(N. 19)	594	594	656	643
Debiti commerciali e altri debiti	(N. 15)	5.669	382	5.186	281
Passività per imposte sul reddito correnti	(N. 16)	134		130	
Passività per altre imposte correnti	(N. 17)	184		268	
Altre passività correnti	(N. 18)	838	828	202	150
Totale passività correnti		9.605		9.458	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(N. 19)	3.314	3.064	2.841	2.571
Fondi per rischi e oneri	(N. 20)	218		238	
Fondi per benefici ai dipendenti	(N. 21)	237		211	
Passività per imposte differite	(N. 22)	40		10	
Altre passività non correnti	(N. 23)	2	-	42	5
Totale passività non correnti		3.811		3.342	
TOTALE PASSIVITÀ		13.416		12.800	
PATRIMONIO NETTO					
Capitale e riserve di terzi azionisti	(N. 25)	41		45	
Patrimonio netto di Saipem:	(N. 26)	4.137		3.474	
- capitale sociale	(N. 27)	441		441	
- riserva sopraprezzo delle azioni	(N. 28)	55		55	
- altre riserve	(N. 29)	(209)		(115)	
- utili relativi a esercizi precedenti		4.123		3.942	
- utile (perdita) dell'esercizio		(230)		(806)	
- azioni proprie	(N. 30)	(43)		(43)	
Totale patrimonio netto di Gruppo		4.178		3.519	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		17.594		16.319	

(1) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Conto economico

(milioni di euro)	Nota	Esercizio 2014		Esercizio 2015	
		Totale	di cui verso parti correlate ⁽¹⁾	Totale	di cui verso parti correlate ⁽¹⁾
RICAVI					
Ricavi della gestione caratteristica	(N. 33)	12.873	2.406	11.507	1.699
Altri ricavi e proventi	(N. 34)	15		13	
Totale ricavi		12.888		11.520	
Costi operativi					
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(N. 35)	(9.262)	(335)	(8.789)	(304)
Costo del lavoro	(N. 36)	(2.408)	(1)	(2.222)	(1)
Ammortamenti e svalutazioni	(N. 37)	(1.157)		(960)	
Altri proventi (oneri) operativi	(N. 38)	(6)	(6)	(1)	(1)
RISULTATO OPERATIVO		55		(452)	
Proventi (oneri) finanziari					
Proventi finanziari		759		1.053	
Oneri finanziari		(788)	(148)	(1.206)	(171)
Strumenti derivati		(170)	(167)	(91)	(85)
Totale proventi (oneri) finanziari	(N. 39)	(199)		(244)	
Proventi (oneri) su partecipazioni					
Effetto della valutazione con il metodo del patrimonio netto		20		16	
Altri proventi su partecipazioni		4		18	
Totale proventi (oneri) su partecipazioni	(N. 40)	24		34	
RISULTATO ANTE IMPOSTE		(120)		(662)	
Imposte sul reddito	(N. 41)	(118)		(127)	
RISULTATO NETTO		(238)		(789)	
di competenza:					
- Saipem		(230)		(806)	
- terzi azionisti	(N. 42)	(8)		17	
Utile (perdita) per azione sull'utile netto di competenza Saipem (ammontare in euro per azione)					
Utile (perdita) per azione semplice	(N. 43)	(0,52)		(1,83)	
Utile (perdita) per azione diluito	(N. 43)	(0,52)		(1,83)	

(1) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Prospetto del conto economico complessivo

(milioni di euro)	2014	2015
Utile (perdita) netto dell'esercizio	(238)	(789)
Altre componenti del conto economico complessivo		
Componenti non riclassificabili a conto economico		
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(21)	3
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti	2	-
Effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	4	(2)
	(15)	1
Componenti riclassificabili a conto economico		
Variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge ⁽¹⁾	(478)	(1)
Differenze di cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	94	100
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	(1)	-
Effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili	116	8
	(269)	107
Totale altre componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(284)	108
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(522)	(681)
Di competenza:		
- Gruppo Saipem	(516)	(702)
- terzi azionisti	(6)	21

(1) La variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge riguarda quasi esclusivamente rapporti verso la controllante Eni.

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva per soprapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Azioni proprie	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	Totale patrimonio netto
Saldi al 31 dicembre 2012	441	55	7	88	-	47	(43)	-	3.951	902	(43)	5.405	148	5.553
Modifiche criteri contabili (IAS 19)	-	-	-	-	-	-	-	-	(16)	2	-	(14)	-	(14)
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(13)	-	-	-	(13)	-	(13)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-	(1)
Totale effetto nuove disposizioni IAS 19	-	-	-	-	-	-	-	(13)	(17)	2	-	(28)	-	(28)
Risposizione IAS 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(245)	-	(245)	-	(245)
Saldi al 31 dicembre 2012 riesposti	441	55	7	88	-	47	(43)	(13)	3.934	659	(43)	5.132	148	5.280
Utile esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(159)	-	(159)	23	(136)
Altre componenti del conto economico complessivo														
Componenti non riclassificabili a conto economico														
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	11	-	-	-	11	-	11
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(2)	-	-	-	(2)	-	(2)
Totale	-	-	-	-	-	-	-	9	-	-	-	9	-	9
Componenti riclassificabili a conto economico														
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	37	-	-	-	-	-	37	-	37
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	(57)	(1)	(33)	-	-	(91)	(4)	(95)
Totale	-	-	-	-	-	37	(57)	(1)	(33)	-	-	(54)	(4)	(58)
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2013	-	-	-	-	-	37	(57)	8	(33)	(159)	-	(204)	19	(185)
Operazioni con gli Azionisti														
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(299)	-	(299)	(76)	(375)
Riporto a nuovo utile	-	-	-	-	-	-	-	-	360	(360)	-	-	-	-
Cessione azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Apporto interessenze terzi società Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	360	(659)	-	(299)	(75)	(374)
Altri movimenti di patrimonio netto														
Altre variazioni	-	-	-	-	-	1	-	-	(15)	-	-	(14)	-	(14)
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	37	-	37
Totale	-	-	-	-	-	1	-	-	22	-	-	23	-	23
Saldi al 31 dicembre 2013	441	55	7	88	-	85	(100)	(5)	4.283	(159)	(43)	4.652	92	4.744
Utile esercizio 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(230)	-	(230)	(8)	(238)
Altre componenti del conto economico complessivo														
Componenti non riclassificabili a conto economico														
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(15)	-	-	-	(15)	(1)	(16)
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1	-	1
Totale	-	-	-	-	-	-	-	(14)	-	-	-	(14)	(1)	(15)
Componenti riclassificabili a conto economico														

segue **Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto**

Patrimonio di pertinenza degli Azionisti della controllante

(milioni di euro)	Capitale sociale	Riserva per soprapprezzo delle azioni	Altre riserve	Riserva legale	Riserva per acquisto azioni proprie	Riserva cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	Riserva per differenze cambio da conversione	Riserva per piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	Utili relativi a esercizi precedenti	Utile (perdita) dell'esercizio	Azioni proprie	Totale	Capitale e riserve di terzi azionisti	Totale patrimonio netto
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	(359)	-	-	-	-	-	(359)	(3)	(362)
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	92	-	(4)	-	-	88	6	94
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	(1)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	(1)
Totale	-	-	(1)	-	-	(359)	92	-	(4)	-	-	(272)	3	(269)
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2014	-	-	(1)	-	-	(359)	92	(14)	(4)	(230)	-	(516)	(6)	(522)
Operazioni con gli Azionisti														
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(45)	(45)
Riporto a nuovo utile	-	-	-	-	-	-	-	-	(159)	159	-	-	-	-
Cessione azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(159)	159	-	-	(45)	(45)
Altri movimenti di patrimonio netto														
Diritti decaduti stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-	(1)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	(1)	(1)	-	4	-	-	2	-	2
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	(1)	(1)	-	3	-	-	1	-	1
Saldi al 31 dicembre 2014	441	55	6	88	-	(275)	(9)	(19)	4.123	(230)	(43)	4.137	41	4.178
Utile esercizio 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(806)	-	(806)	17	(789)
Altre componenti del conto economico complessivo														
Componenti non riclassificabili a conto economico														
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto afferenti rivalutazioni di piani a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Componenti riclassificabili a conto economico														
Variazione del fair value derivati cash flow hedge al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	8	-	-	-	-	-	8	(1)	7
Differenze cambio da conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro	-	-	-	-	-	-	85	-	11	-	-	96	4	100
Quota di pertinenza delle "altre componenti del conto economico complessivo" delle partecipazioni valutate secondo il metodo del patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	8	85	-	11	-	-	104	3	107
Totale utile (perdita) complessivo esercizio 2015	-	-	-	-	-	8	85	-	11	(806)	-	(702)	21	(681)
Operazioni con gli Azionisti														
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(17)	(17)
Riporto a nuovo utile	-	-	-	-	-	-	-	-	(230)	230	-	-	-	-
Apporto interessenza di terzi società Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Totale	-	-	-	-	-	-	-	-	(230)	230	-	-	(16)	(16)
Altri movimenti di patrimonio netto														
Diritti decaduti stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)	-	(1)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	1	2	-	-	3	(1)	2
Operazioni under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	37	-	-	37	-	37
Totale	-	-	-	-	-	-	-	1	38	-	-	39	(1)	38
Saldi al 31 dicembre 2015	441	55	6	88	-	(267)	76	(18)	3.942	(806)	(43)	3.474	45	3.519

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	Nota	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Utile (perdita) dell'esercizio di Gruppo		(230)	(806)
Risultato di pertinenza di terzi azionisti		(8)	17
Rettifiche per ricondurre l'utile dell'esercizio al flusso di cassa da attività operativa:			
- ammortamenti	(N. 37)	737	741
- svalutazioni nette di attività materiali e immateriali	(N. 37)	420	219
- effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto	(N. 40)	(20)	(16)
- (plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività		(2)	(18)
- interessi attivi		(9)	(9)
- interessi passivi		182	200
- imposte sul reddito	(N. 41)	118	127
- altre variazioni		(122)	(18)
Variazioni del capitale di esercizio:			
- rimanenze		(130)	242
- crediti commerciali		312	112
- debiti commerciali		389	(716)
- fondi per rischi e oneri		16	30
- altre attività e passività		(18)	(136)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>		<i>1.635</i>	<i>(31)</i>
Variazione fondo per benefici ai dipendenti		(4)	(21)
Dividendi incassati		9	1
Interessi incassati		5	14
Interessi pagati		(177)	(204)
Imposte sul reddito pagate al netto dei crediti d'imposta rimborsati		(270)	(266)
Flusso di cassa netto da attività operativa		1.198	(507)
<i>di cui verso parti correlate</i> ⁽¹⁾	(N. 45)	1.705	1.144
Investimenti:			
- attività materiali	(N. 8)	(682)	(550)
- attività immateriali	(N. 9)	(12)	(11)
- partecipazioni	(N. 10)	(9)	(1)
- titoli		(9)	(18)
- crediti finanziari		(43)	(1)
- variazione debiti e crediti relativi all'attività di investimento		-	1
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>		<i>(755)</i>	<i>(580)</i>
Disinvestimenti:			
- attività materiali		8	12
- imprese uscite dall'area di consolidamento e rami d'azienda		-	46
- partecipazioni		7	97
- titoli		27	1
- crediti finanziari		15	29
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>		<i>57</i>	<i>185</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento ⁽²⁾		(698)	(395)
<i>di cui verso parti correlate</i> ⁽¹⁾	(N. 45)	(21)	62
Assunzione di debiti finanziari non correnti		2.384	457
Rimborsi di debiti finanziari non correnti		(2.759)	(905)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti		205	818
		(170)	370
Apporti netti di capitale proprio da terzi		-	1
Dividendi pagati		(45)	(17)
Cessione di azioni proprie		-	-
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(215)	354

(1) Per il dettaglio "di cui verso parti correlate" si veda la nota 45 "Rapporti con parti correlate".

segue **Rendiconto finanziario**

(milioni di euro)	Nota	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento		(215)	354
<i>di cui verso parti correlate ⁽¹⁾</i>	(N. 45)	(183)	464
Effetto delle variazioni dell'area di consolidamento		-	(2)
Effetto delle differenze di cambio da conversione e altre variazioni sulle disponibilità liquide ed equivalenti		18	14
Flusso di cassa netto dell'esercizio		303	(536)
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio esercizio	(N. 1)	1.299	1.602
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine esercizio	(N. 1)	1.602	1.066

(2) Il "flusso di cassa netto da attività di investimento" comprende alcuni investimenti che, avuto riguardo alla loro natura (investimenti temporanei di disponibilità o finalizzati all'ottimizzazione della gestione finanziaria), sono considerati in detrazione dei debiti finanziari ai fini della determinazione dell'indebitamento finanziario netto, così come indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" della "Relazione sulla gestione". Il flusso di cassa di questi investimenti è il seguente:

(milioni di euro)	2014	2015
Investimenti finanziari:		
- titoli	(9)	(18)
- crediti finanziari	(43)	-
	(52)	(18)
Disinvestimenti finanziari:		
- titoli	27	1
- crediti finanziari	15	29
	42	30
Flusso di cassa netto degli investimenti/disinvestimenti relativi all'attività finanziaria	(10)	12

Note illustrative al bilancio consolidato

Criteri di redazione

Il bilancio consolidato è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")¹ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002 e ai sensi dell'art. 9 del D.Lgs. 38/2005². Il bilancio consolidato è redatto applicando il metodo del costo storico tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem nella riunione del 16 marzo 2016, è sottoposto alla revisione contabile di Reconta Ernst & Young SpA. Reconta Ernst & Young, in quanto revisore principale, è interamente responsabile per la revisione del bilancio consolidato del Gruppo; nei limitati casi in cui intervengano altri revisori si assume la responsabilità del lavoro svolto da questi ultimi.

I valori delle voci di bilancio e delle relative note, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in milioni di euro.

Principi di consolidamento

Imprese controllate

Il bilancio consolidato comprende il bilancio di Saipem SpA e delle imprese italiane ed estere controllate da Saipem.

Un investitore controlla un'impresa partecipata quando è esposto, o ha diritto a partecipare alla variabilità dei ritorni economici dell'impresa ed è in grado di influenzare tali ritorni attraverso l'esercizio del proprio potere decisionale sulla stessa. Il potere decisionale esiste in presenza di diritti che conferiscono alla controllante l'effettiva capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, ossia le attività maggiormente in grado di incidere sui ritorni economici della partecipata stessa.

Sono escluse dall'area di consolidamento alcune imprese controllate caratterizzate singolarmente e nel loro complesso da una limitata attività operativa, pertanto la loro esclusione non ha comportato effetti rilevanti³ ai fini della corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo. Tali partecipazioni sono valutate secondo i criteri indicati nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

I valori delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino alla data in cui tale controllo cessa di esistere.

Le società controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale; conseguentemente le attività e le passività, i costi e i ricavi sono assunti integralmente nel bilancio consolidato; il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione di patrimonio netto delle imprese partecipate.

Le quote del patrimonio netto e dell'utile di competenza delle interessenze di terzi sono iscritte in apposite voci del patrimonio netto e del conto economico.

In presenza di quote di partecipazione acquisite successivamente all'assunzione del controllo (acquisto di interessenze di terzi), l'eventuale differenza positiva tra il costo di acquisto e la corrispondente frazione di patrimonio netto acquisita è rilevata nel patrimonio netto di competenza del Gruppo; analogamente, sono rilevati a patrimonio netto gli effetti derivanti dalla cessione di quote di minoranza senza perdita del controllo. Differentemente, la cessione di quote che comporta la perdita del controllo determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione di patrimonio netto consolidato ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi all'ex controllata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁴. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo, rappresenta il nuovo valore di iscrizione della partecipazione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione della partecipazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Quando le perdite riferibili a terzi in una controllata consolidata eccedono la quota di pertinenza di terzi di patrimonio netto della controllata, l'eccedenza, e ogni ulteriore perdita attribuibile agli azionisti di minoranza, sono attribuite agli azionisti della Capogruppo a eccezione della parte per la quale gli azionisti di minoranza hanno un'obbligazione vincolante a coprire la perdita con investimenti aggiuntivi e sono in grado di farlo. Se, successivamente, la controllata realizza degli utili, tali utili sono attribuiti agli azionisti della Capogruppo fino a concorrenza delle perdite di pertinenza degli azionisti di minoranza, ma che erano state precedentemente assorbite dagli azionisti della Capogruppo.

Accordi a controllo congiunto

Un accordo a controllo congiunto è un accordo del quale due o più parti detengono il controllo congiunto. Il controllo congiunto è la condivisione, su base contrattuale, del controllo di un accordo, che esiste unicamente quando per le decisioni relative alle attività rilevanti è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano diritti sulle attività nette dell'accordo. Le partecipazioni in joint venture sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

Una joint operation è un accordo a controllo congiunto nel quale le parti hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività (cd. enforceable rights and obligations) relative all'accordo. Nel bilancio consolidato è rilevata la quota di spettanza Saipem delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenien-

(1) Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

(2) I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio consolidato sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2015 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo.

(3) Secondo le disposizioni del Conceptual Framework dei principi contabili internazionali: "l'informazione è rilevante se la sua omissione o errata presentazione può influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio".

(4) Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla ex controllata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

ti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie. Le joint operation, rappresentate da entità giuridiche separate non rilevanti, sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto, ovvero, quando non si producono effetti significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, al costo rettificato per perdite di valore.

Partecipazioni in imprese collegate

Una collegata è un'impresa su cui Saipem esercita un'influenza notevole, intesa come il potere di partecipare alla determinazione delle scelte finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto. Le partecipazioni in collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto come indicato nel successivo punto "Metodo del patrimonio netto".

Le imprese consolidate, le imprese controllate non consolidate, le joint venture, le partecipazioni in joint operation e le imprese collegate sono indicate nella sezione "Area di consolidamento". Di seguito a tale sezione è riportata anche la variazione dell'area di consolidamento rispetto all'esercizio precedente.

I bilanci delle imprese consolidate sono oggetto di revisione contabile da parte di società di revisione che esaminano e attestano anche le informazioni richieste per la redazione del bilancio consolidato.

Metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni in imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, in joint venture e in imprese collegate sono valutate con il metodo del patrimonio netto⁵.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, attribuendo l'eventuale differenza tra il costo sostenuto e la quota di interessenza nel fair value delle attività nette identificabili della partecipata in modo analogo a quanto previsto per le business combination. Successivamente il valore di iscrizione è adeguato per tener conto: (i) della quota di pertinenza della partecipante dei risultati economici della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione; (ii) della quota di pertinenza della partecipante delle altre componenti del conto economico complessivo della partecipata. Le variazioni del patrimonio netto di una partecipata, diverse da quelle afferenti al risultato economico e alle altre componenti del conto economico complessivo, sono rilevate a conto economico quando rappresentano nella sostanza gli effetti di una cessione di un interest nella partecipata. I dividendi distribuiti dalla partecipata sono rilevati a riduzione del valore di iscrizione della partecipazione. Ai fini dell'applicazione del metodo del patrimonio netto, si considerano le rettifiche previste per il processo di consolidamento (v. anche paragrafo "Principi di consolidamento"). In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile determinato adottando i criteri indicati al successivo punto "Attività materiali". Quando non si producono effetti

significativi sulla situazione patrimoniale, finanziaria e sul risultato economico, le imprese controllate escluse dall'area di consolidamento, le joint venture e le imprese collegate sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto dell'allineamento al relativo fair value dell'eventuale partecipazione residua mantenuta⁶; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁷. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

La quota di pertinenza della partecipante di eventuali perdite della partecipata, eccedente il valore di iscrizione della partecipazione, è rilevata in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite della partecipata, o comunque, a coprirne le perdite.

Business combination

Le operazioni di business combination sono rilevate secondo l'acquisition method. Il corrispettivo trasferito in una business combination è determinato alla data di assunzione del controllo ed è pari al fair value delle attività trasferite, delle passività sostenute o assunte, nonché degli eventuali strumenti di capitale emessi dall'acquirente. I costi direttamente attribuibili all'operazione sono rilevati a conto economico al momento del relativo sostenimento.

Alla data di acquisizione del controllo, il patrimonio netto delle imprese partecipate è determinato attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo patrimoniale il loro fair value⁸, fatti salvi i casi in cui le disposizioni IFRS stabiliscano un differente criterio di valutazione. L'eventuale differenza residua rispetto al costo di acquisto, se positiva, è iscritta alla voce dell'attivo "Avviamento" (di seguito anche goodwill); se negativa, è rilevata a conto economico.

Nel caso di assunzione non totalitaria del controllo, la quota di patrimonio netto delle interessenze di terzi è determinata sulla base della quota di spettanza dei valori correnti attribuiti alle attività e passività alla data di assunzione del controllo, escluso l'eventuale goodwill a essi attribuibile (cd. partial goodwill method). In alternativa, è rilevato l'intero ammontare del goodwill generato dall'acquisizione considerando, pertanto, anche la quota attribuibile alle interessenze di terzi (cd. full goodwill method); in quest'ultimo caso le interessenze di terzi sono espresse al loro complessivo fair value includendo pertanto anche il goodwill di loro competenza⁹.

(5) Nel caso di assunzione di un collegamento (controllo congiunto) in fasi successive, la partecipazione è iscritta per l'importo corrispondente a quello derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto come se lo stesso fosse stato applicato sin dall'origine; l'effetto della "rivalutazione" del valore di iscrizione delle quote di partecipazione detenute antecedentemente all'assunzione del collegamento (controllo congiunto) è rilevato a patrimonio netto.

(6) Se la partecipazione residua continua a essere valutata con il metodo del patrimonio netto, la quota mantenuta non è adeguata al relativo fair value.

(7) Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla ex joint venture o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

(8) I criteri per la determinazione del fair value sono illustrati al successivo punto "Valutazioni al fair value".

(9) L'adozione del partial o del full goodwill method rileva anche nel caso di operazioni di business combination che comportano la rilevazione, a conto economico, di "goodwill negativi" (cd. gain on bargain purchase).

La scelta delle modalità di determinazione del goodwill (partial goodwill method o full goodwill method) è operata in maniera selettiva per ciascuna business combination.

Nel caso di assunzione del controllo in fasi successive, il costo di acquisto è determinato sommando il fair value della partecipazione precedentemente detenuta nell'acquisita e l'ammontare corrisposto per l'ulteriore quota partecipativa. La differenza tra il fair value della partecipazione precedentemente detenuta e il relativo valore di iscrizione è imputata a conto economico. Inoltre, in sede di assunzione del controllo, eventuali ammontari precedentemente rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo sono imputati a conto economico, ovvero in un'altra posta del patrimonio netto, nel caso in cui non sia previsto il rigiro a conto economico.

Quando la determinazione dei valori delle attività e passività dell'acquisita è operata in via provvisoria nell'esercizio in cui la business combination è conclusa, i valori rilevati sono rettificati, con effetto retroattivo, non oltre i dodici mesi successivi alla data di acquisizione, per tener conto di nuove informazioni su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione.

Operazioni infragruppo

Gli utili derivanti da operazioni effettuate tra le imprese consolidate e non ancora realizzati nei confronti di terzi sono eliminati, così come sono eliminati i crediti, i debiti, i proventi e gli oneri, nonché le garanzie, compresi i contratti autonomi di garanzia, gli impegni e i rischi tra imprese consolidate. Gli utili non realizzati con società valutate secondo il metodo del patrimonio netto sono eliminati per la quota di competenza del Gruppo. In entrambi i casi, le perdite infragruppo non sono eliminate in quanto rappresentative di un effettivo minor valore del bene ceduto.

Conversione dei bilanci in moneta diversa dall'euro

I bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, che rappresenta la moneta di presentazione del Gruppo, sono convertiti in euro applicando alle voci: (i) dell'attivo e del passivo patrimoniale, i cambi correnti alla data di chiusura dell'esercizio; (ii) del patrimonio netto, i cambi storici; (iii) del conto economico, i cambi medi dell'esercizio (fonte: Banca d'Italia).

Le differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese partecipate operanti in valuta diversa dall'euro, derivanti dall'applicazione di cambi diversi per le attività e le passività, per il patrimonio netto e per il conto economico, sono rilevate alla voce del patrimonio netto "Riserva per differenze cambio" (inclusa nelle "Altre riserve") per la parte di competenza del Gruppo¹⁰. La riserva per differenza di cambio è rilevata a conto economico all'atto della dismissione integrale, ovvero al momento della perdita del controllo, del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata. In tali circostanze, la rilevazione a conto economico della riserva è effettuata nella voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni". All'atto della dismissione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze di cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto di competenza delle interessenze di terzi.

In caso di dismissione parziale, senza perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, la quota delle differenze cambio afferente alla frazione di partecipazione dismessa è imputata a conto economico.

I bilanci utilizzati per la conversione sono quelli espressi nella moneta funzionale, rappresentata dalla moneta locale o dalla diversa moneta nella quale sono denominate la maggior parte delle transazioni economiche e delle attività e passività.

I cambi applicati nella conversione in euro dei bilanci espressi in moneta estera sono i seguenti:

Valuta	Cambio al 31.12.2014	Cambio al 31.12.2015	Cambio medio 2015
USA dollaro	1,2141	1,0887	1,10951
Regno Unito lira sterlina	0,7789	0,73395	0,72585
Algeria dinaro	106,607	116,702	111,361
Angola kwanza	124,884	147,295	133,395
Arabia Saudita riyal	4,55733	4,08624	4,16202
Argentina peso	10,2755	14,0972	10,2599
Australia dollaro	1,4829	1,4897	1,47766
Brasile real	3,2207	4,3117	3,70044
Canada dollaro	1,4063	1,5116	1,41856
Croazia kuna	7,658	7,638	7,6137
Egitto lira	8,68519	8,52049	8,55177
India rupia	76,719	72,0215	71,1956
Indonesia rupia	15.076,1	15.040,0	14.870,4
Malesia ringgit	4,2473	4,6959	4,33733
Nigeria naira	223,693	216,703	219,515
Norvegia corona	9,042	9,603	8,94963
Perù new sol	3,63265	3,70833	3,53237
Qatar riyal	4,42155	3,96287	4,03903
Romania nuovo leu	4,4828	4,524	4,44541
Russia rublo	72,337	80,6736	68,072
Singapore dollaro	1,6058	1,5417	1,52549
Svizzera franco	1,2024	1,0835	1,06786

(10) La quota di pertinenza di terzi delle differenze cambio da conversione dei bilanci delle imprese controllate operanti in valuta diversa dall'euro è rilevata nella voce di patrimonio netto "Interessenze di terzi".

Criteria di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio consolidato sono indicati nei punti seguenti.

Attività correnti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di mercato. La configurazione di costo adottata si identifica nel costo medio ponderato, mentre per valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze rappresentate prevalentemente da materiale di ricambio, si intende il costo di sostituzione, ovvero, se inferiore, il valore di netto realizzo.

I lavori in corso su ordinazione relativi ai contratti a lungo termine sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, definiti con ragionevole certezza con i committenti, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

In considerazione della natura dei contratti e della tipologia del lavoro, l'avanzamento è determinato in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati per il contratto (metodo del cost-to-cost).

Per recepire gli effetti economici derivanti dall'applicazione di tale metodo, rispetto ai corrispettivi rilevati tra i ricavi della gestione caratteristica, vengono iscritte tra i lavori in corso le differenze positive tra i corrispettivi maturati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e i ricavi contabilizzati, mentre fra i debiti commerciali vengono iscritte le differenze negative.

I corrispettivi pattuiti, qualora espressi in valuta estera, sono calcolati tenendo conto dei cambi con cui sono state effettuate le relative coperture valutarie che qualificano per l'"hedge accounting" o in caso contrario al cambio di fine esercizio; la medesima metodologia viene applicata per i costi espressi in valuta estera.

Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto di tutti i costi di diretta imputazione a commessa, nonché dei rischi contrattuali e delle clausole di revisione quando oggettivamente determinabili.

Le richieste per corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente stabiliti sono riconosciuti solo se probabili e ragionevolmente quantificabili. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa è riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa è considerata probabile.

I costi di partecipazione alle gare sono riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie disponibili per la vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate al trading e da mantenersi sino alla scadenza. Le attività finanziarie

destinate al trading e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto¹¹ afferente le "Altre componenti del conto economico complessivo". In quest'ultima fattispecie le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione per perdita di valore o al momento del realizzo.

L'obiettiva evidenza di svalutazioni è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore d'iscrizione.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari"¹² e "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie - Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza").

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Inoltre, quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso, qualora l'investimento non fosse stato fatto. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi per rischi e oneri".

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

(11) Le variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita in valuta dovute a variazioni del tasso di cambio sono rilevate a conto economico.

(12) Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati, all'interno dei Proventi (oneri) finanziari, nella sottovoce "Proventi (oneri) da attività finanziarie destinate al trading". Differentemente, gli interessi attivi maturati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati, all'interno dei Proventi (oneri) finanziari, nella sottovoce "Proventi finanziari".

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile, intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto successivo "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita economica futura attesa, del valore residuo netto, ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valore di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflessi nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) definito sulla base della quotazione di mercato.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte a un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi

derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico. Le attività materiali destinate a specifici progetti operativi, per le quali non si prevede un possibile reimpiego dovuto alla particolarità del bene stesso o per l'elevato sfruttamento sostenuto durante la fase di esecuzione del progetto, sono ammortizzate in base alla durata del progetto stesso.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale, oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente, oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immateriale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri. Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali. Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e per la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello della cash generating unit alla quale il goodwill si riferisce. La cash generating unit è il più piccolo aggregato di attività (incluso il goodwill stesso) che genera flussi finanziari in entrata e in uscita ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività e sulla base del quale la Direzione aziendale valuta la redditività del business. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuita, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della CGU, è superiore al valore recuperabile¹³, tale differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore¹⁴.

(13) Per la definizione di valore recuperabile si veda il punto "Attività materiali".

(14) La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Costi di sviluppo tecnologico

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo patrimoniale quando la società è in grado di dimostrare:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale e usarla o venderla;
- (b) l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- (c) la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- (d) in quale modo l'attività immateriale genererà benefici economici futuri probabili;
- (e) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- (f) la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante lo sviluppo.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste per la loro concessione e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Attività finanziarie

PARTECIPAZIONI

Le attività finanziarie rappresentative di quote di partecipazione¹⁵ sono valutate al fair value con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti del conto economico complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo.

Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino¹⁶.

CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE DA MANTENERSI SINO ALLA SCADENZA

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale; l'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto, ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposti al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza. Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono imputati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Attività destinate alla vendita e discontinued operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita, se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita, anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni. In presenza di un programma di vendita di una controllata che comporta la perdita del controllo, tutte le attività e passività di tale partecipata sono classificate come destinate alla vendita, a prescindere dal fatto che, dopo la cessione, si mantenga o meno una quota di partecipazione.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili. Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

La classificazione di una partecipazione valutata secondo il metodo del patrimonio netto, o di una quota di tale partecipazione, come attività destinata alla vendita, implica la sospensione dell'applicazione di tale criterio di valutazione all'intera partecipazione o alla sola quota classificata come attività destinata alla vendita; pertanto, in queste fattispecie il valore di iscrizione è fatto pari al valore derivante dall'applicazione del metodo del patrimonio netto alla data della riclassifica. Le eventuali quote di partecipazione non classificate come attività destinate alla vendita continuano a essere valutate secondo il metodo del patrimonio netto fino alla conclusione del programma di vendita. Successivamente alla cessione, la quota di partecipazione residua è valutata applicando i criteri indicati al precedente punto "Attività finanziarie non correnti - Partecipazioni", salvo che la stessa continui a essere valutata secondo il metodo del patrimonio netto. L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una

(15) Per le partecipazioni in joint venture e collegate v. precedente punto "Metodo del patrimonio netto".

(16) La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore ovvero non rilevata.

discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operation, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operation sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono valutate con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie - Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza").

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima dei fondi sono imputate nella medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico.

Nelle note illustrative al bilancio consolidato sono descritte, ove richiesto, le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati, la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto del conto economico complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto del conto economico complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazioni della passività netta per benefici definiti, rilevate nel prospetto del conto economico complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative a benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle rivalutazioni sono rilevati interamente a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati nel patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi relativi ai lavori in corso su ordinazione sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I lavori in corso su ordinazione, i cui corrispettivi sono pattuiti in moneta estera, sono iscritti al controvalore in euro al cambio corrente alla data di accertamento dello stato di avanzamento dei lavori in contraddittorio con il committente (accettazione SAL); tale valore viene rettificato per tenere conto del differenziale di cambio maturato sulle coperture che qualificano come "hedge accounting".

Gli anticipi sono iscritti al cambio del giorno in cui sono corrisposti.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi quando è probabile che il committente approverà le varianti e il relativo prezzo; le altre richieste (claims) derivanti, ad esempio, da maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi solo quando è probabile che la controparte le accetti. I lavori non ancora accettati sono iscritti al cambio di chiusura dell'esercizio.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, esclusi i lavori in corso su ordinazione, sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti correlati alla proprietà o al compimento della prestazione.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Costi

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi, esclusi i lavori in corso su ordinazione, venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, stock option assegnate ai dirigenti. Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al dirigente alla data di assunzione dell'impegno e non è oggetto di successivo adeguamento; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. vesting period)¹⁷. Il fair value delle stock option è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando adeguate tecniche di valutazione che tengono conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso di interesse privo di rischio. Il fair value delle stock option è rilevato alla voce "Costo del lavoro" in contropartita alla voce "Altre riserve" del patrimonio netto.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte al precedente punto "Costi di sviluppo tecnologico".

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Differenze di cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta.

Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte sul reddito correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvata o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale. Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

In relazione alle differenze temporanee imponibili associate a partecipazioni in società controllate e collegate, nonché in accordi a controllo congiunto, la relativa fiscalità differita passiva non viene rilevata nel caso in cui il partecipante sia in grado di controllare il rigiro delle differenze temporanee e sia probabile che esso non si verifichi nel futuro prevedibile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate a

(17) Periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui l'opzione può essere esercitata.

livello di singola impresa se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite, sono anch'esse rilevate al patrimonio netto.

Strumenti finanziari derivati

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (i) il cui valore cambia in funzione dei cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, prezzo di un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera o variabili simili; (ii) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato; (iii) che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività valutate al fair value.

Saipem, coerentemente con la finalità economica delle coperture effettuate, procede ove possibile a designare i contratti derivati come strumenti di copertura. Il fair value delle passività per strumenti derivati considera le rettifiche per tener conto del non-performance risk dell'emittente (v. successivo punto "Valutazioni al fair value").

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili) o a futuri incassi ed esborsi ritenuti altamente probabili (cd. highly probable forecast transactions) quali ad esempio i flussi connessi ai ricavi e ai costi di commessa.

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura secondo i requisiti previsti dallo IAS 39 viene sospesa in una riserva di patrimonio netto (hedging reserve) afferente le altre componenti del conto economico complessivo; tale riserva viene poi imputata a conto economico nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In

particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

I derivati impliciti in strumenti ibridi sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico e se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente collegati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (cd. exit price). La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della società di vendere l'attività o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato, anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuarne un utilizzo differente. Si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity in assenza di un prezzo quotato è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Schemi di bilancio¹⁸

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura¹⁹.

(18) Gli schemi del bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2014.

(19) Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate alla nota 32 - Garanzie, impegni e rischi - "Altre informazioni sugli strumenti finanziari".

Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio, le operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto" rettificando l'utile dell'esercizio delle altre componenti di natura non monetaria.

Modifiche dei criteri contabili

Con il regolamento n. 2015/29, emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) siano indicati nelle condizioni formali del piano; (ii) siano collegati al servizio svolto dal dipendente; (iii) siano indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione, oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). Con il regolamento n. 2015/28, emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

I precedenti regolamenti di omologazione hanno previsto l'entrata in vigore delle modifiche ai principi contabili a partire dal primo esercizio che abbia inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015, fatta salva la possibilità di applicazione anticipata. Le sopra citate disposizioni sono state applicate, in via anticipata, a partire dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali disposizioni non ha prodotto effetti significativi.

Le altre modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 non hanno prodotto effetti significativi.

Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- (i) il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa e alla volatilità dei prezzi delle commodity;
- (ii) il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- (iii) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine;
- (iv) il rischio connesso all'eventuale downgrading del rating.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche del Gruppo Saipem in materia di rischi finanziari.

Per informazioni sui rischi industriali si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" nella Relazione sulla gestione.

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle sopra

indicate "Linee di indirizzo" e da procedure che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulle Strutture di Finanza Operativa.

Rischio di mercato - Tasso di cambio

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività del Gruppo Saipem in aree diverse dall'euro, dalla circostanza che i ricavi (costi) di una parte rilevante dei progetti sono denominati e regolati in valute diverse dall'euro, determinando i seguenti impatti:

- sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispetto al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti/debiti commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo);
- sul bilancio consolidato (risultato economico e patrimonio netto) per effetto della conversione di attività e passività di imprese che redigono il bilancio in valuta diversa dall'euro.

L'obiettivo di risk management del Gruppo Saipem è la minimizzazione del rischio cambio economico e transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio di prezzo commodity. Il rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa, oppure dalla conversione delle attività e passività di imprese che redigono il bilancio con moneta diversa dall'euro non è oggetto di copertura.

Saipem adotta una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio cambio economico e di transazione attraverso l'utilizzo di contratti derivati (in particolare swap, outright e forward). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata dall'Unità Finanza di Eni SpA sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici. La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Con riferimento alle valute diverse dall'euro considerate maggiormente rappresentative in termini di esposizione al rischio di cambio, per l'esercizio 2015 si è provveduto a elaborare un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di cambio delle citate valute estere, rispetto all'euro.

L'analisi è stata effettuata avuto riguardo a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti originariamente espresse nelle valute considerate e ha interessato in particolare le seguenti fattispecie:

- strumenti derivati su tassi di cambio;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di cambio la sensitivity analysis sul relativo fair value viene determinata confrontando le condizioni sottostanti il prezzo a termine fissato nel contratto (tasso di cambio a pronti e tasso di interesse) con i tassi di cambio a pronti e le curve di tasso di interesse coerenti con le scadenze dei contratti sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, modificate in più o in meno del 10%, e ponderando la variazione intervenuta per il capitale nozionale in valuta del contratto.

Si rileva che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni del cambio sulla valutazione dei lavori in corso, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32. Inoltre, si segnala che la Società non adotta modalità di copertura con riferimento al rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa, ovvero, in ottemperanza all'IFRS 7, non considera gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro.

Alla luce di quanto precede, sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio economico e di transazione attraverso l'impegno di diverse tipologie di contratti derivati (swap, outright e forward), non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di cambio possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Una variazione positiva dei tassi di cambio rispetto all'euro (deprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute) comporterebbe un effetto com-

plessivo ante imposte sul risultato di -63 milioni di euro (-46 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -342 milioni di euro (-377 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Una variazione negativa dei tassi di cambio rispetto all'euro (apprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute) comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 63 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 342 milioni di euro (377 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento delle singole valute alle due date di riferimento, nonché dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di cambio.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta sensitivity analysis.

(milioni di euro)	2014				2015			
	+10%		-10%		+10%		-10%	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti derivati	(25)	(356)	25	356	(29)	(308)	29	308
Crediti commerciali e altri	109	109	(109)	(109)	105	105	(105)	(105)
Debiti commerciali e altri	(122)	(122)	122	122	(95)	(95)	95	95
Disponibilità liquide	45	45	(45)	(45)	8	8	(8)	(8)
Passività finanziarie a breve termine	(24)	(24)	24	24	(46)	(46)	46	46
Passività finanziarie a medio/lungo termine	(29)	(29)	29	29	(6)	(6)	6	6
Totale	(46)	(377)	46	377	(63)	(342)	63	342

La sensitivity analysis dei crediti e debiti commerciali suddivisa per le principali valute risulta essere la seguente.

(milioni di euro)	Valuta	31.12.2014			31.12.2015		
		Totale	Δ -10%	Δ +10%	Totale	Δ -10%	Δ +10%
Crediti							
	USD	995	(100)	100	970	(97)	97
	JPY	1	-	-	23	(2)	2
	AED	43	(4)	4	20	(2)	2
	NOK	23	(2)	2	20	(2)	2
	Altre valute	25	(3)	3	16	(2)	2
Totale		1.087	(109)	109	1.049	(105)	105
Debiti							
	USD	874	87	(87)	679	68	(68)
	GBP	98	9	(9)	70	7	(7)
	AED	55	6	(6)	36	4	(4)
	SGD	17	2	(2)	33	3	(3)
	NOK	36	4	(4)	28	3	(3)
	AUD	38	4	(4)	20	2	(2)
	KWD	32	3	(3)	20	2	(2)
	PLN	7	1	(1)	20	2	(2)
	Altre valute	62	6	(6)	45	4	(4)
Totale		1.219	122	(122)	951	95	(95)

Rischio di mercato - Tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti, essendo alcuni dei finanziamenti sottoscritti a tassi variabili. L'obiettivo di risk management è la minimizzazione del rischio di tasso di

interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dal Management.

La funzione Finanza del Gruppo Saipem valuta, in occasione della stipula di finanziamenti a lungo termine negoziati a tassi variabili, la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene gestendo

il rischio di oscillazione tassi di interesse mediante operazioni di Interest Rate Swap (IRS). La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS. Sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso il perseguimento di obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di interesse possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse, essa viene calcolata dall'Unità Finanza di Eni SpA sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici. Con riferimento al rischio di tasso di interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di interesse.

L'analisi è stata effettuata avuto riguardo a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti esposte alle oscillazioni del tasso di interesse e ha interessato in particolare le seguenti poste:

- strumenti derivati su tassi di interesse;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di interesse la sensitivity analysis sul fair value viene determinata confrontando le condizioni di tasso di interesse (fisso e variabile) sottostanti il contratto e funzionali al calcolo dei differenziali sulle cedole maturande con le curve attualizzate di tasso di interesse variabile sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, modificate in più o in meno del 10%, e ponderando la variazione intervenuta per il capitale nozionale del contratto. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti si è fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio dell'esercizio, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e lungo termine si è fatto riferimento all'esposizione media dell'anno e al tasso medio di esercizio.

Una variazione positiva dei tassi di interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -13 milioni di euro (-11 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 13 milioni di euro (-11 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Una variazione negativa dei tassi di interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 13 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 13 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento dei tassi di interesse alle due date di riferimento nonché dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di interesse.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta sensitivity analysis.

(milioni di euro)	2014				2015			
	+10%		-10%		+10%		-10%	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
Disponibilità liquide	-	-	-	-	-	-	-	-
Passività finanziarie a breve termine	(6)	(6)	6	6	(8)	(8)	8	8
Passività finanziarie a medio/lungo termine	(5)	(5)	5	5	(5)	(5)	5	5
Totale	(11)	(11)	11	11	(13)	(13)	13	13

Rischio di mercato - Commodity

I risultati economici di Saipem possono essere influenzati anche da variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, etc.) e delle materie prime nella misura in cui esse rappresentano un elemento di costo associato rispettivamente alla gestione di mezzi navali/basi/cantieri o alla realizzazione di progetti/investimenti.

Al fine di mitigare il rischio commodity, oltre a proporre soluzioni in ambito commerciale, Saipem utilizza talvolta anche strumenti derivati "Over The Counter" (in particolare swap, bullet swap), con sottostante rappresentato da prodotti petroliferi (prevalentemente gasolio e nafta) e negoziati tramite Eni Trading & Shipping (ETS) nei mercati finanziari organizzati ICE e NYMEX, nella misura in cui il mercato di riferimento per l'approvvigionamento fisico risulta ben correlato a quello finanziario ed efficiente in termini di prezzo.

Per quanto attiene la gestione del rischio prezzo commodity, gli strumenti finanziari derivati su commodity posti in essere da Saipem hanno finalità di copertura (attività di hedging) a fronte di sottostanti impegni contrattuali. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. hedging anticipato). Nonostante le attività di copertura adottate dalla Società per il controllo e

la gestione del rischio dei prezzi, Saipem non può garantire che tali attività siano efficienti, ovvero adeguate o che in futuro sarà in grado di fare ancora ricorso a tali strumenti di copertura.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata dall'Unità Finanza di Eni SpA sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Saipem a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche corporate di finanza e amministrazione dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le società del Gruppo adottano linee guida definite dalla funzione Finanza di Saipem in coerenza con il modello di finanza accentrata di Eni.

La situazione di criticità venutasi a creare sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di ulteriori misure cautelative mirate a evitare concentrazioni di rischio/attività. Tale situazione ha inoltre comportato l'identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l'operatività in strumenti derivati. Si segnala che, in ragione della distribuzione attuale dei crediti commerciali verso clienti, non si ritiene che sussista un rischio di concentrazione connesso a uno o più clienti.

L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti. Nonostante le misure attuate dalla Società volte a evitare concentrazioni di rischio e/o attività e l'identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l'operatività in strumenti derivati, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che una parte dei clienti del Gruppo possa ritardare, ovvero non onorare i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti. L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali.

RISCHIO LIQUIDITÀ

L'evoluzione del capitale circolante netto e del fabbisogno finanziario è fortemente influenzata dalle tempistiche di fatturazione dei lavori in corso e di incasso dei relativi crediti. Di conseguenza, nonostante il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e liquidità, eventuali ritardi nello stato di avanzamento dei progetti e/o nelle definizioni delle posizioni in corso di finalizzazione con i committenti, potrebbero avere un impatto sulla capacità e/o sulla tempistica di generazione dei flussi di liquidità.

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi addizionali per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio l'attività aziendale. L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo - minimizzando il relativo costo opportunità - e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, Saipem ritiene, attraverso una gestione degli affidamenti e delle linee di credito flessibile e funzionale al business, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, nonostante le peculiarità del quadro di riferimento esterno.

Le policy applicate sono state orientate a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni in scadenza, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo di Saipem, perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito e un'adeguata struttura degli affidamenti bancari.

Saipem dispone di linee di credito al fine di coprire il fabbisogno finanziario complessivo e le sue eventuali oscillazioni temporanee. A tal proposito il Gruppo ha definito parte dell'indebitamento su scadenze a medio-lungo termine attraverso la sottoscrizione di una serie di finanziamenti di durata da tre a cinque anni con finalità di copertura degli investimenti effettuati e di parte del capitale circolante.

Alla data di bilancio Saipem dispone di linee di credito non utilizzate per 1.739 milioni di euro; in aggiunta Eni SpA assicura affidamenti a Saipem SpA in ottemperanza alle convenzioni di tesoreria accentrata previste per il Gruppo Eni. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato e commissioni di mancato utilizzo non significative.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVENTUALE DOWNGRADING DEL RATING

In data 28 ottobre 2015 la Società ha ottenuto da Standard & Poor's Ratings Services un preliminary long-term corporate credit rating pari a "BBB-", con outlook "stabile", nonché un preliminary issue rating pari a "BBB-" sulla Term Facility e sulla Revolving Facility. Inoltre, in pari data Moody's Investor Service ha assegnato alla Società un provisional issuer rating pari a "(P)Baa3" con outlook "stabile". I livelli di rating assegnati alla Società sono stati determinati dalle principali agenzie di rating in base alla valutazione di una serie di parametri comprendenti il profilo di rischio operativo, il profilo di rischio finanziario, il livello di liquidità e la solidità del gruppo di appartenenza.

I rating attribuiti sono al momento sotto revisione per un possibile declassamento (credit watch negative). Nel caso in cui la Società non dovesse mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori o si verificasse un deterioramento dello scenario di mercato e del contesto internazionale, si potrebbe determinare un peggioramento (cd. downgrading) del rating attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari compresi i pagamenti per interessi.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Passività finanziarie a lungo termine	656	1.050	260	1.487	44	-	3.497
Passività finanziarie a breve termine	3.016	-	-	-	-	-	3.016
Passività per strumenti derivati	158	5	-	-	-	-	163
Totale	3.830	1.055	260	1.487	44	-	6.676
Interessi su debiti finanziari	99	83	48	24	-	-	254

Nella tabella che segue è rappresentato il timing degli esborsi a fronte di debiti commerciali e diversi.

(milioni di euro)	Anni di scadenza			Totale
	2016	2017-2020	Oltre	
Debiti commerciali	2.638	-	-	2.638
Altri debiti e anticipi	2.548	37	-	2.585

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello stato patrimoniale, il Gruppo Saipem ha in essere obbligazioni contrattuali relative a contratti di leasing operativo non annullabili il cui adempimento

comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri. Nella tavola che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti negli esercizi futuri a fronte delle obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Contratti di leasing operativo non annullabili	108	110	75	70	64	196	623

Nella tabella che segue sono rappresentati gli investimenti a vita intera relativi ai progetti di maggiori dimensioni, per i quali sono già stati collocati i contratti di procurement.

(milioni di euro)	Anni di scadenza	
	2016	Totale
Impegni per Major Projects	-	-
Impegni per altri investimenti	-	62
Totale	-	62

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerte. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

LAVORI IN CORSO

La determinazione dei lavori in corso è basata sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera di progetti di durata ultra annuale il cui apprezzamento è influenzato per sua natura da significativi elementi valutativi. Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto probabile e ragionevolmente quantificabile.

SVALUTAZIONI

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile. Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni significative e durature nelle prospettive del segmento di mercato in cui l'asset viene utilizzato. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro del mercato di riferimento, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi operativi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future – quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi – e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività interessata. Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato (cash generating unit) sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuita è superiore al valore recupe-

rabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit, fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita.

BUSINESS COMBINATION

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione la Direzione aziendale si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

FONDI

Saipem effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai benefici per i dipendenti e ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle prestazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto del conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2015/2173, emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015, è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto" (di seguito modifica all'IFRS 11), che disciplina il trattamento contabile da adottare alle operazioni di acquisizione dell'interest iniziale o di interessenze addizionali in joint operation (senza modifica della qualificazione come joint operation) la cui attività soddisfa la definizione di business prevista dall'IFRS 3. In particolare, la quota acquisita nella joint operation è rilevata adottando le disposizioni previste per le operazioni di business combination applicabili a tali fattispecie, che includono, ma non si limitano: (i) alla valutazione al fair value delle attività e passività identificabili, diverse da quelle per le quali è previsto un differente criterio di valutazione; (ii) alla rilevazione a conto economico dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione al momento del relativo sostenimento; (iii) alla rilevazione della fiscalità differita connessa alla rilevazione iniziale di attività (a eccezione del goodwill) o passività in presenza di differenze temporanee tra valore contabile e fiscale; (iv) alla rilevazione del goodwill derivante dal differenziale tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette identificabili acquisite; (v) alla verifica della recuperabilità del valore di iscrizione della cash generating unit alla quale è stato allocato il goodwill almeno annualmente o in presenza di impairment indicator. La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2231, emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015, sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili" (di seguito modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38), in base alle quali è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2406 del 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Iniziativa di informativa", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, esplicitando il riferimento al concetto di significatività anche per le note al bilancio. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2441 del 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2343, emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina il timing e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28), che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento a una realtà collegata o a una joint venture. Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" (di seguito IFRS 16), che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In par-

ticolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses", che: (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutata al fair value inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui fair value è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate a un valore superiore a quello di iscrizione in bilancio. Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al fair value alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla maturity date e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", che rafforza gli obblighi di disclosure in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

Allo stato Saipem sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Area di consolidamento al 31 dicembre 2015

Impresa consolidante

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Saipem SpA	San Donato Milanese	EUR	441.410.900	Eni SpA Saipem SpA Soci terzi	42,91 0,44 56,65		

Imprese controllate

Italia

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Denuke Scarl	San Donato Milanese	EUR	10.000	Saipem SpA Soci terzi	55,00 45,00	55,00	C.I.
Servizi Energia Italia SpA	San Donato Milanese	EUR	291.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Smacemex Scarl	San Donato Milanese	EUR	10.000	Saipem SpA Soci terzi	60,00 40,00	60,00	C.I.
Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA	San Donato Milanese	EUR	10.000	Saipem SpA Soci terzi	99,90 0,10	99,90	C.I.

Estero

Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	5.494.210	Saipem SpA Snamprogetti Netherlands BV	99,00 1,00	100,00	C.I.
Boscongo SA	Pointe-Noire (Congo)	XAF	1.597.805.000	Saipem SA	100,00	100,00	C.I.
ER SAI Caspian Contractor Llc	Almaty (Kazakhstan)	KZT	1.105.930.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	C.I.
ERS - Equipment Rental & Services BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	90.760	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Global Petroprojects Services AG	Zurigo (Svizzera)	CHF	5.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Moss Maritime AS	Lysaker (Norvegia)	NOK	40.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Moss Maritime Inc	Houston (USA)	USD	145.000	Moss Maritime AS	100,00	100,00	C.I.
North Caspian Service Co	Almaty (Kazakhstan)	KZT	1.910.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Petrex SA	Iquitos (Perù)	PEN	762.729.045	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Professional Training Center Llc	Karakiyan District, Mangistau Oblast (Kazakhstan)	KZT	1.000.000	ER SAI Caspian Contractor Llc	100,00	50,00	C.I.
PT Saipem Indonesia	Jakarta (Indonesia)	USD	152.778.100	Saipem International BV Saipem Asia Sdn Bhd	68,55 31,45	100,00	C.I.
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Ltda	Luanda (Angola)	AOA	1.600.000	Saipem International BV Soci terzi	60,00 40,00	60,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, W.I. = working interest, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione ^(*)
Saigut SA de Cv	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	MXN	90.050.000	Saimexicana SA de Cv	100,00	100,00	C.I.
SAIMEP Lda	Maputo (Mozambico)	MZN	70.000.000	Saipem SA Saipem International BV	99,98 0,02	100,00	C.I.
Saimexicana SA de Cv	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	MXN	2.738.411.200	Saipem SA	100,00	100,00	C.I.
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	Pechino (Cina)	USD	1.750.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem (Malaysia) Sdn Bhd	Kuala Lumpur (Malesia)	MYR	1.033.500	Saipem International BV Soci terzi	41,94 58,06	100,00	C.I.
Saipem (Nigeria) Ltd	Lagos (Nigeria)	NGN	259.200.000	Saipem International BV Soci terzi	89,41 10,59	89,41	C.I.
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	Canical (Portogallo)	EUR	299.278.738	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem America Inc	Wilmington (USA)	USD	50.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Argentina de Perforaciones, Montajes y Proyectos Sociedad Anónima, Minera, Industrial, Comercial y Financiera ^{(**)(***)}	Buenos Aires (Argentina)	ARS	1.805.300	Saipem International BV Soci terzi	99,90 0,10	99,90	P.N.
Saipem Asia Sdn Bhd	Kuala Lumpur (Malesia)	MYR	8.116.500	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Australia Pty Ltd	West Perth (Australia)	AUD	14.800.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Canada Inc	Montreal (Canada)	CAD	100.100	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	Lagos (Nigeria)	NGN	827.000.000	Saipem International BV Soci terzi	97,94 2,06	97,94	C.I.
Saipem Contracting Algérie SpA	Algeri (Algeria)	DZD	1.556.435.000	Sofresid SA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Contracting Prep SA	Panama (Panama)	USD	500	Saipem SA	100,00	100,00	C.I.
Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	Rio de Janeiro (Brasile)	BRL	1.380.796.299	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Drilling Co Private Ltd	Mumbai (India)	INR	50.273.400	Saipem International BV Saipem SA	49,73 50,27	100,00	C.I.
Saipem Drilling Norway AS	Sola (Norvegia)	NOK	100.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem East Africa Ltd	Kampala (Uganda)	UGX	50.000.000	Saipem International BV Soci terzi	51,00 49,00	51,00	P.N.
Saipem Finance International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem India Projects Private Ltd	Chennai (India)	INR	407.000.000	Saipem SA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU	Madrid (Spagna)	EUR	80.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem International BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	172.444.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Libya LLC - SA.LI.CO. Llc	Tripoli (Libia)	LYD	10.000.000	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	60,00 40,00	100,00	C.I.
Saipem Ltd	Kingston upon Thames Surrey (Regno Unito)	EUR	7.500.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, W.I. = working interest, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nell'esercizio.

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
Saipem Luxembourg SA	Lussemburgo (Lussemburgo)	EUR	31.002	Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	99,99 0,01	100,00	C.I.
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	Lussemburgo (Lussemburgo)	USD	378.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.)	Port Said (Egitto)	EUR	2.000.000	Saipem International BV ERS - Equipment Rental & Services BV Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	99,92 0,04 0,04	100,00	C.I.
Saipem Norge AS	Sola (Norvegia)	NOK	100.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Saipem Offshore Norway AS	Sola (Norvegia)	NOK	120.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem SA	Montigny le Bretonneux (Francia)	EUR	26.488.695	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Services México SA de Cv	Delegacion Cuauhtemoc (Messico)	MXN	50.000	Saimexicana SA de Cv	100,00	100,00	C.I.
Saipem Singapore Pte Ltd	Singapore (Singapore)	SGD	28.890.000	Saipem SA	100,00	100,00	C.I.
Saipem Ukraine Llc	Kiev (Ucraina)	EUR	4.206.061	Saipem International BV Saipem Luxembourg SA	99,00 1,00	100,00	C.I.
Saiwest Ltd (***)	Accra (Ghana)	GHS	937.500	Saipem SA Soci terzi	80,00 20,00	80,00	Co.
Sajer Iraq Co for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	Baghdad (Iraq)	IQD	300.000.000	Saipem International BV Soci terzi	60,00 40,00	60,00	C.I.
Saudi Arabian Saipem Ltd	Al-Khobar (Arabia Saudita)	SAR	5.000.000	Saipem International BV Soci terzi	60,00 40,00	60,00	C.I.
Sigurd Rück AG	Zurigo (Svizzera)	CHF	25.000.000	Saipem International BV	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	Al-Khobar (Arabia Saudita)	SAR	10.000.000	Snamprogetti Netherlands BV Soci terzi	70,00 30,00	70,00	C.I.
Snamprogetti Engineering BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	18.151	Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Ltd (**)	Londra (Regno Unito)	GBP	9.900	Snamprogetti Netherlands BV	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Lummus Gas Ltd	Sliema (Malta)	EUR	50.000	Snamprogetti Netherlands BV Soci terzi	99,00 1,00	99,00	C.I.
Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	203.000	Saipem SpA	100,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Romania Srl	Bucarest (Romania)	RON	5.034.100	Snamprogetti Netherlands BV Saipem International BV	99,00 1,00	100,00	C.I.
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	Al-Khobar (Arabia Saudita)	SAR	10.000.000	Saipem International BV Snamprogetti Netherlands BV	95,00 5,00	100,00	C.I.
Sofresid Engineering SA	Montigny le Bretonneux (Francia)	EUR	1.267.143	Sofresid SA Soci terzi	99,99 0,01	100,00	C.I.
Sofresid SA	Montigny le Bretonneux (Francia)	EUR	8.253.840	Saipem SA	100,00	100,00	C.I.
Sonsub International Pty Ltd	Sydney (Australia)	AUD	13.157.570	Saipem Australia Pty Ltd	100,00	100,00	C.I.

(*) C.I. = consolidamento integrale, W.I. = working interest, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nell'esercizio.

Imprese collegate e controllate congiunte

Italia

Regione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
ASG Scarl	San Donato Milanese	EUR	50.864	Saipem SpA Soci terzi	55,41 44,59	55,41	P.N.
Baltica Scarl (***)	Roma	EUR	10.000	Saipem SpA Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	San Donato Milanese	EUR	51.646	Saipem SpA Soci terzi	52,00 48,00	52,00	P.N.
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	San Donato Milanese	EUR	51.646	Saipem SpA Soci terzi	50,36 49,64	50,36	P.N.
Consorzio F.S.B.	Venezia - Marghera	EUR	15.000	Saipem SpA Soci terzi	28,00 72,00	28,00	Co.
Consorzio Sapro	San Giovanni Teatino	EUR	10.329	Saipem SpA Soci terzi	51,00 49,00	51,00	Co.
Modena Scarl (**)	San Donato Milanese	EUR	400.000	Saipem SpA Soci terzi	59,33 40,67	59,33	P.N.
Rodano Consortile Scarl	San Donato Milanese	EUR	250.000	Saipem SpA Soci terzi	53,57 46,43	53,57	P.N.
Rosetti Marino SpA	Ravenna	EUR	4.000.000	Saipem SA Soci terzi	20,00 80,00	20,00	P.N.
Ship Recycling Scarl	Genova	EUR	10.000	Saipem SpA Soci terzi	51,00 49,00	51,00	W.I.

Estero

O2 Pearl Snc	Montigny le Bretonneux (Francia)	EUR	1.000	Saipem SA Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
CCS LNG Mozambique Lda	Maputo (Mozambico)	MZN	150.000	Saipem International BV Soci terzi	33,33 66,67	33,33	P.N.
CCS Netherlands BV (***)	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	300.000	Saipem International BV Soci terzi	33,33 66,67	33,33	P.N.
Charville - Consultores e Serviços Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
CMSEA WII	Doha (Qatar)	QAR	500.000	Snamprogetti Netherlands BV Soci terzi	20,00 80,00	50,00	P.N.
CSC Japan Godo Kaisha (***)	Yokohama (Giappone)	JPY	3.000.000	CCS Netherlands BV	100,00	33,33	P.N.
CSFLNG Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	600.000	Saipem SA Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
FPSO Mystras - Produção de Petróleo Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	50.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Hazira Cryogenic Engineering & Construction Management Private Ltd	Mumbai (India)	INR	500.000	Saipem SA Soci terzi	55,00 45,00	55,00	P.N.
KWANDA Suporte Logístico Lda	Luanda (Angola)	AOA	25.510.204	Saipem SA Soci terzi	40,00 60,00	40,00	P.N.
LNG - Serviços e Gestao de Projectos Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	Snamprogetti Netherlands BV Soci terzi	25,00 75,00	25,00	P.N.
Mangrove Gas Netherlands BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	2.000.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Petromar Lda	Luanda (Angola)	USD	357.143	Saipem SA Soci terzi	70,00 30,00	70,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, W.I. = working interest, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo

(**) Società in liquidazione.

(***) Società non operativa nell'esercizio.

Ragione sociale	Sede legale	Valuta	Capitale sociale	Soci	% Possesso	% Consolidata di pertinenza Saipem	Metodo di consolidamento o criterio di valutazione (*)
S.B.K. Baltica Società Consortile a Responsabilità Limitata Spółka Komandytowa (***)	Danzica (Polonia)	PLN	10.000	Saipem SpA Baltica Scarl Soci terzi	49,00 2,00 49,00	50,00	Co.
Sabella SAS	Quimper (Francia)	EUR	5.263.495	Sofresid Engineering SA Soci terzi	22,04 77,96	22,04	P.N.
Saidel Ltd	Victoria Island - Lagos (Nigeria)	NGN	236.650.000	Saipem International BV Soci terzi	49,00 51,00	49,00	P.N.
Saipar Drilling Co BV	Amsterdam (Paesi Bassi)	EUR	20.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Saipem Dangote E&C Ltd (***)	Victoria Island - Lagos (Nigeria)	NGN	100.000.000	Saipem International BV Soci terzi	49,00 51,00	49,00	P.N.
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	Dammam (Arabia Saudita)	SAR	40.000.000	Saipem International BV Soci terzi	40,00 60,00	40,00	P.N.
Saipon Snc	Montigny le Bretonneux (Francia)	EUR	20.000	Saipem SA Soci terzi	60,00 40,00	60,00	W.I.
Sairus Llc	Krasnodar (Federazione Russa)	RUB	83.603.800	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	Anjra (Marocco)	EUR	33.000	Saipem SA Soci terzi	33,33 66,67	33,33	P.N.
Southern Gas Constructors Ltd	Lagos (Nigeria)	NGN	10.000.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
SPF - TKP Omifpro Snc	Parigi (Francia)	EUR	50.000	Saipem SA Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.
Sud-Soyo Urban Development Lda (***)	Soyo (Angola)	AOA	20.000.000	Saipem SA Soci terzi	49,00 51,00	49,00	P.N.
Tchad Cameroon Maintenance BV	Rotterdam (Paesi Bassi)	EUR	18.000	Saipem SA Soci terzi	40,00 60,00	40,00	P.N.
Tecnoprojecto Internacional Projectos e Realizações Industriais SA	Porto Salvo - Concelho de Oeiras (Portogallo)	EUR	700.000	Saipem SA Soci terzi	42,50 57,50	42,50	P.N.
T.C.P.I. Angola Tecnoprojecto Internacional SA	Luanda (Angola)	AOA	9.000.000	Petromar Lda Soci terzi	35,00 65,00	24,50	P.N.
TMBYS SAS	Guyancourt (Francia)	EUR	30.000	Saipem SA Soci terzi	33,33 66,67	33,33	P.N.
TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi	Istanbul (Turchia)	TRY	600.000	Saipem Ingeneria Y Construcciones SLU Soci terzi	30,00 70,00	33,33	P.N.
TSKJ II - Construções Internacionais, Sociedade Unipessoal, Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	100,00	25,00	P.N.
TSKJ - Nigeria Ltd	Lagos (Nigeria)	NGN	50.000.000	TSKJ II - Construções Internacionais, Sociedade Unipessoal, Lda	100,00	25,00	P.N.
TSKJ - Serviços de Engenharia Lda	Funchal (Portogallo)	EUR	5.000	Snamprogetti Netherlands BV Soci terzi	25,00 75,00	25,00	P.N.
Xodus Subsea Ltd	Londra (Regno Unito)	GBP	1.000.000	Saipem International BV Soci terzi	50,00 50,00	50,00	P.N.

(*) C.I. = consolidamento integrale, W.I. = working interest, P.N. = valutazione al patrimonio netto, Co. = valutazione al costo
 (***) Società non operativa nell'esercizio.

Le società partecipate sono 109 di cui: 61 consolidate con il metodo integrale, 2 consolidate con il metodo del working interest, 42 valutate con il metodo del patrimonio netto e 4 valutate al costo.

Al 31 dicembre 2015 le imprese di Saipem SpA sono così ripartite:

	Controllate			Collegate e controllate congiunte		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Imprese controllate/Joint operation e loro partecipazioni	4	57	61	1	1	2
Consolidate con il metodo integrale	4	57	61	-	-	-
Consolidate con il metodo del working interest	-	-	-	1	1	2
Partecipazioni di imprese consolidate⁽¹⁾	-	4	4	9	33	42
Valutate con il criterio del patrimonio netto	-	3	3	7	32	39
Valutate con il criterio del costo	-	1	1	2	1	3
Totale imprese	4	61	65	10	34	44

(1) Le partecipazioni di imprese controllate e joint operation valutate con il metodo del patrimonio netto o con il metodo del costo riguardano le imprese non significative e le imprese in cui il consolidamento non produce effetti significativi.

Variazioni dell'area di consolidamento

Nel corso del 2015 non sono intervenute ulteriori variazioni significative nell'area di consolidamento del Gruppo rispetto alla relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2014. Le variazioni intervenute sono esposte nel seguito in ordine di accadimento.

Costituzioni, dismissioni, liquidazioni, fusioni, cambiamenti nel criterio di consolidamento:

- la società **Construction Saipem Canada Inc**, precedentemente consolidata con il metodo integrale, è stata fusa per incorporazione nella società Saipem Canada Inc;
- la società **O2 Pearl Snc**, precedentemente consolidata con il metodo del working interest, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto per sopraggiunta irrilevanza;
- la società **SPF - TKP Omifpro Snc**, precedentemente consolidata con il metodo del working interest, è stata valutata con il metodo del patrimonio netto per sopraggiunta irrilevanza;
- è stata costituita la società **Baltica Scarl**, con sede in Italia, valutata con il metodo del patrimonio netto;
- la società **Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC**, precedentemente valutata con il metodo del costo, è stata ceduta a terzi;
- la società **Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA**, precedentemente valutata con il metodo del costo, è stata ceduta a terzi;
- è stata costituita la società **S.B.K. Baltica Società consortile a Responsabilità Limitata Spółka Komandytowa**, con sede in Polonia, valutata con il metodo del costo;
- la società **Saipem UK Ltd**, precedentemente consolidata con il metodo integrale, è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- la società **Barber Moss Ship Management AS**, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata ceduta a terzi;
- è stata costituita la società **Saipem Dangote E&C Ltd**, con sede in Nigeria, valutata con il metodo del patrimonio netto;
- la società **PLNG 9 snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA**, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- è stata costituita la società **CCS LNG Mozambique Lda**, con sede in Mozambico, valutata con il metodo del patrimonio netto;
- la società **FPSO Mystras (Nigeria) Ltd**, precedentemente valutata con il metodo del patrimonio netto, è stata cancellata dal Registro delle Imprese;
- è stata costituita la società **Saipem Finance International BV**, con sede nei Paesi Bassi, consolidata con il metodo integrale;
- è stata costituita la società **Saipem Contracting Prep SA**, con sede in Panama, consolidata con il metodo integrale;
- è stata costituita la società **Saiwest Ltd**, con sede in Ghana, valutata con il metodo del costo.

Cambiamenti di ragione sociale o spostamenti da partecipata senza effetti sul consolidato:

- la società **Saipem International BV** ha ceduto alla società Saipem Australia Pty l'intera partecipazione nella società **Sonsub International Pty**.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti di 1.066 milioni di euro diminuiscono di 536 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014 (1.602 milioni di euro). Le disponibilità liquide di fine esercizio, denominate in euro per il 18%, in dollari USA per il 35% e in altre valute per il 47%, hanno trovato remunerazione a un tasso medio dello 0,403% e sono riferibili per 177 milioni di euro (885 milioni di euro al 31 dicembre 2014) a depositi presso società finanziarie del Gruppo Eni. La voce include denaro e valori in cassa per 1 milione di euro (7 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le disponibilità presso due conti correnti della controllata Saipem Contracting Algérie SpA (per un totale di 82 milioni di euro equivalenti al 31 dicembre 2015) sono oggetto, dal febbraio 2010, di un blocco dei movimenti bancari a seguito di un'investigazione su terzi. Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2014 (90 milioni di euro equivalenti), la variazione in diminuzione di 8 milioni di euro nell'importo bloccato è dovuta a differenze cambio (per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Contenziosi - Algeria - Il procedimento in Algeria"). Inoltre è in essere un blocco temporaneo su una filiale estera di Saipem SpA per circa 1 milione di euro, a seguito di un'azione legale da parte di un fornitore. La controllata Saipem Canada Inc ha depositato 2 milioni di euro equivalenti su fondi fiduciari a fronte di dispute con alcuni fornitori.

Le disponibilità esistenti al 31 dicembre 2015 sono riconducibili alla Capogruppo e ad altre società del Gruppo con la seguente ripartizione per area geografica (con riferimento al Paese in cui è domiciliato il rapporto finanziario):

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Italia	173	63
Resto d'Europa	1.069	418
CSI	11	191
Medio Oriente	97	123
Estremo Oriente	33	30
Africa Settentrionale	104	87
Africa Occidentale e resto Africa	79	134
Americhe	36	20
Totale	1.602	1.066

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 49 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 162.

2 Altre attività finanziarie negoziabili o disponibili per la vendita

Le altre attività negoziabili o disponibili per la vendita, pari a 26 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Titoli non strumentali all'attività operativa		
Titoli quotati emessi da Stati sovrani	6	23
Titoli quotati emessi da istituti finanziari	3	3
Totale	9	26

I titoli quotati emessi da Stati sovrani al 31 dicembre 2015 di 23 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore nominale	Fair value	Tasso di rendimento nominale (%)	Anno di scadenza	Classe di rating Moody's
Tasso fisso					
Francia	3	3	2,50	2020	AA
Irlanda	4	5	5,0	2020	A+
Spagna	2	2	3,75	2018	BBB+
Polonia	7	8	3,75	2023	A-
Altri	4	5	2,50	2020	BBB
Totale	20	23			

Titoli per 3 milioni di euro sono emessi da istituti finanziari con classe di rating Aaa (rating Moody's).

3 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti di 3.348 milioni di euro (3.391 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti commerciali	2.808	2.807
Crediti finanziari strumentali all'attività operativa	3	4
Crediti finanziari non strumentali all'attività operativa	58	30
Acconti per servizi	341	281
Altri crediti	181	226
Totale	3.391	3.348

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 446 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	31.12.2015
Crediti commerciali	110	323	(3)	10	1	441
Altri crediti	36	2	(19)	-	(14)	5
Totale	146	325	(22)	10	(13)	446

I crediti commerciali ammontano a 2.807 milioni di euro, in linea con il dato al 31 dicembre 2014, quale risultato di un aumento dei crediti rinveniente dal generale peggioramento delle situazioni negoziali e dei tempi di pagamento, interamente compensato dall'incremento del fondo svalutazione crediti principalmente riconducibile alle assunzioni più prudentziali di incasso in Venezuela e ai progetti con tempistiche di incasso più incerte.

Al 31 dicembre 2015 sono state poste in essere operazioni di cessione pro-soluto senza notifica di crediti commerciali, anche non scaduti, per un importo netto di 280 milioni di euro (512 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 95 milioni di euro si riferiscono a crediti commerciali, 142 milioni di euro si riferiscono a crediti Ires (vedi nota 5 "Attività per imposte sul reddito correnti") e 43 milioni di euro si riferiscono a crediti Iva (vedi nota 6 "Attività per altre imposte correnti"). Saipem SpA provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e al trasferimento delle somme ricevute alle società di factoring.

I crediti commerciali comprendono ritenute in garanzia per lavori in corso su ordinazione per 223 milioni di euro (162 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 105 milioni di euro scadenti entro l'esercizio e 118 milioni di euro scadenti oltre l'esercizio.

I crediti commerciali non scaduti e non svalutati ammontano a 1.723 milioni di euro (1.980 milioni di euro al 31 dicembre 2014), mentre quelli scaduti e non svalutati ammontano a 1.084 milioni di euro (828 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 549 milioni di euro scaduti da 1 a 90 giorni (368 milioni di euro al 31 dicembre 2014), 159 milioni di euro scaduti da 3 a 6 mesi (142 milioni di euro al 31 dicembre 2014), 145 milioni di euro scaduti da 6 a 12 mesi (109 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e 231 milioni di euro scaduti da oltre 12 mesi (209 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Questi crediti riguardano principalmente controparti con elevata affidabilità creditizia.

I crediti finanziari strumentali all'attività operativa di 4 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono principalmente al credito vantato da Saipem SpA verso Serfactoring SpA.

I crediti finanziari non strumentali all'attività operativa di 30 milioni di euro (58 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si riferiscono principalmente al deposito cauzionale effettuato da Snamprogetti Netherlands BV relativo alla vicenda TSKJ per 25 milioni di euro (per una trattazione completa si rimanda alla sezione "Contenziosi").

Gli altri crediti di 226 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Crediti verso:		
- compagnie di assicurazione	7	18
- personale	29	36
Depositi cauzionali	13	13
Altri crediti	132	159
Totale	181	226

Gli altri crediti e gli acconti per servizi non scaduti e non svalutati ammontano a 488 milioni di euro (473 milioni di euro al 31 dicembre 2014), mentre quelli scaduti e non svalutati ammontano a 19 milioni di euro (49 milioni di euro al 31 dicembre 2014), di cui 5 milioni di euro scaduti da 1 a 3 mesi, 4 milioni di euro scaduti da 6 mesi a 12 mesi e 10 milioni di euro scaduti oltre 12 mesi. Questi crediti riguardano principalmente controparti con elevata affidabilità creditizia.

I crediti commerciali e gli altri crediti verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

La valutazione al fair value dei crediti commerciali e altri crediti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del credito e la sua scadenza.

I crediti in moneta diversa dall'euro ammontano a 2.099 milioni di euro (2.191 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono ripartiti, su base percentuale, nelle seguenti principali valute:

- dollaro USA 76% (75% al 31 dicembre 2014);
- ryal Arabia Saudita 7% (5% al 31 dicembre 2014);
- naira Nigeria 5% (5% al 31 dicembre 2014);
- dollaro Australia 4% (3% al 31 dicembre 2014);
- altre valute 8% (12% al 31 dicembre 2014).

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 49 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 162.

4 Rimanenze

Le rimanenze di 2.286 milioni di euro (2.485 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	530	497
Lavori in corso su ordinazione	1.955	1.789
Totale	2.485	2.286

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" comprende parti di ricambio per l'attività di perforazione e di costruzione, nonché materiale di consumo destinato a uso interno e non alla vendita.

Le rimanenze sono esposte al netto del fondo svalutazione di 61 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	31.12.2015
Fondo svalutazioni rimanenze	9	69	(18)	1	61
Totale	9	69	(18)	1	61

La voce "Lavori in corso su ordinazione" è determinata dalla differenza temporale tra stati d'avanzamento operativi dei progetti e il raggiungimento di stati d'avanzamento contrattuali che consentono la fatturazione, nonché dal riconoscimento di corrispettivi aggiuntivi ritenuti probabili e prudenzialmente misurati.

L'ammontare dei lavori in corso su ordinazione si è ridotto rispetto all'esercizio 2014 per il combinato effetto: (i) dell'incremento per l'avanzamento dei progetti nell'esercizio, in attesa del riconoscimento delle milestone da parte dei committenti, la cui tempistica è influenzata dal prolungamento delle trattative commerciali per la definizione dei lavori aggiuntivi emersi in corso d'opera; (ii) dall'adeguamento negativo di valore su limitati e definiti progetti, anche a causa del mutato approccio negoziale adottato per la definizione di specifiche posizioni.

Le informazioni sui contratti di costruzione, contabilizzati in accordo allo IAS 11, sono riportate alla nota 44 "Informazioni per settore di attività, per area geografica e contratti di costruzione".

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 49 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 162.

5 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti di 253 milioni di euro (317 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Amministrazione finanziaria italiana	150	53
Amministrazioni finanziarie estere	167	200
Totale	317	253

Il decremento delle attività per imposte correnti di 64 milioni di euro è riconducibile principalmente alla diminuzione dei crediti vantati verso l'amministrazione finanziaria italiana da parte di Saipem SpA, parzialmente compensato dall'aumento dei crediti vantati verso le amministrazioni finanziarie estere da parte di Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda, Saipem Contracting (Nigeria) Ltd e Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU. Al 31 dicembre 2015 la riduzione dei crediti verso l'amministrazione finanziaria italiana è dovuta all'operazione di cessione pro-soluto senza notifica di crediti Ires per un importo netto di 142 milioni di euro. Saipem SpA provvede alla gestione degli incassi dei crediti ceduti e al trasferimento delle somme ricevute alle società di factoring.

6 Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti di 376 milioni di euro (307 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Amministrazione finanziaria italiana:	47	67
- per crediti Iva	46	65
- per altri rapporti	1	2
Amministrazioni finanziarie estere:	260	309
- per crediti per imposte indirette	240	293
- per altri rapporti	20	16
Totale	307	376

L'incremento delle attività per altre imposte correnti di 69 milioni di euro è riconducibile principalmente all'aumento dei crediti Iva vantati verso l'amministrazione finanziaria italiana da parte di Saipem SpA e dei crediti vantati verso le amministrazioni finanziarie estere da parte di Saimexicana SA de Cv e Saigut SA de Cv, parzialmente compensato dalla diminuzione dei crediti vantati dalla società Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda. Al 31 dicembre 2015 la riduzione dei crediti verso l'amministrazione finanziaria italiana è dovuta all'operazione di cessione pro-soluto senza notifica di crediti Iva per un importo netto di 43 milioni di euro. Saipem SpA provvede alla gestione degli incassi dei crediti Iva ceduti e al trasferimento delle somme ricevute alle società di factoring.

7 Altre attività correnti

Le altre attività correnti di 209 milioni di euro (520 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati qualificati di copertura	193	42
Fair value su contratti derivati non qualificati di copertura	154	26
Altre attività	173	141
Totale	520	209

Al 31 dicembre 2015 la valutazione del fair value su contratti derivati ha evidenziato un plusvalore pari a 68 milioni di euro (347 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura del periodo.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2015 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura del periodo. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura del periodo con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

L'analisi complessiva delle attività relative al calcolo del fair value su contratti derivati, comprensivi della parte a lungo termine e suddivisi per tipologia, è la seguente:

(milioni di euro)	Attivo 31.12.2014			Attivo 31.12.2015		
	Fair value	Impegni di		Fair value	Impegni di	
		acquisto	vendita		acquisto	vendita
1) Contratti derivati qualificati di copertura:						
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	192			20		
. vendite	3			34		
Totale	195			54		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	(2)			3		
. vendite	-			(5)		
Totale	(2)	2.413	64	(2)	1.154	1.703
- contratti a termine su merci (componente Forward)						
. acquisti	-			-		
Totale	-	-		-	-	
Totale contratti derivati qualificati di copertura	193	2.413	64	52	1.154	1.703
2) Contratti derivati non qualificati di copertura:						
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	135			9		
. vendite	21			17		
Totale	156			26		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	-			1		
. vendite	(2)			(1)		
Totale	(2)	3.367	229	-	777	865
- contratti a termine su merci (componente Forward)						
. vendite	-			-		
Totale			2			-
Totale contratti derivati non qualificati di copertura	154	3.367	231	26	777	865
Totale	347	5.780	295	78	1.931	2.568

Le operazioni di copertura cash flow hedge riguardano operazioni di acquisto o vendita a termine (outright, forward e currency swap).

La rilevazione degli effetti sul conto economico e il realizzo dei flussi economici delle transazioni future altamente probabili oggetto di copertura al 31 dicembre 2015 sono previsti in un arco temporale fino al 2017.

Nel corso del 2015 non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come di copertura, la realizzazione dell'oggetto della copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il fair value attivo su contratti derivati qualificati di copertura al 31 dicembre 2015 ammonta a 52 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2014). A fronte di tali derivati, la componente spot, pari a 54 milioni di euro (195 milioni di euro al 31 dicembre 2014), è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 50 milioni di euro (171 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 4 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2014), mentre la componente forward, non designata come strumento di copertura, è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Il fair value passivo su contratti derivati qualificati di copertura al 31 dicembre 2015, indicato alla nota 18 "Altre passività correnti" e comprensivo della parte a lungo termine illustrato alla nota 23 "Altre passività non correnti", ammonta a 120 milioni di euro (556 milioni di euro al 31 dicembre 2014). A

fronte di tali derivati, la componente spot, pari a 111 milioni di euro, è stata sospesa nella riserva di hedging per un importo di 105 milioni di euro (501 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 6 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2014), mentre la componente forward è stata contabilizzata nei proventi e oneri finanziari per 9 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014). La variazione della riserva di hedging intervenuta dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, illustrata sotto, è riconducibile alla variazione del fair value delle operazioni di copertura che risultano in essere per l'intero esercizio, ovvero delle nuove relazioni di copertura designate nel corso dell'esercizio stesso, e al rilascio degli effetti di copertura da patrimonio netto a conto economico per effetto della manifestazione economica delle transazioni commerciali oggetto di copertura, ovvero in seguito all'interruzione delle relazioni di copertura a fronte di esposizioni non più certe o altamente probabili.

	31.12.2014	Utili del periodo	Perdite del periodo	Utili rettifica MOL	Perdite rettifica MOL	Utili annullamento sottostante	Perdite annullamento sottostante	31.12.2015
Riserva per contratti su cambi								
Saipem SpA	(93)	153	(332)	(100)	279	(26)	13	(106)
Saipem SA	88	134	(78)	(97)	36	(4)	1	80
Sofresid SA	(235)	19	(224)	(14)	187	-	-	(267)
Saipon Snc	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	(108)	91	(218)	(118)	305	(13)	6	(55)
Saipem Ltd	15	24	(6)	(36)	5	(3)	2	1
Saipem Misr for Petroleum Services (SAE)	(6)	3	(9)	(3)	15	-	-	-
Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem Ingenieria Y Construcciones SLU	(13)	3	(16)	-	16	-	1	(9)
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	(3)	1	(3)	(1)	6	-	-	-
Saudi Arabian Saipem Ltd	(3)	-	(4)	-	2	-	-	(5)
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	(5)	-	(9)	-	6	-	-	(8)
Saipem Canada Inc	-	1	-	(1)	-	-	-	-
Saipem Services México SA de Cv	1	3	(1)	-	-	(4)	1	-
Saimexicana SA de Cv	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem Australia Pty Ltd	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem Indonesia	-	-	(1)	-	1	-	-	-
Totale riserva per contratti su cambi	(362)	432	(901)	(370)	858	(50)	24	(369)
Riserva per contratti su merci								
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	(3)	3	(1)	-	2	(1)	-	-
Saipem SpA	(3)	6	(7)	-	3	-	1	-
Totale riserva per contratti su merci	(6)	9	(8)	-	5	(1)	1	-
Riserva per contratti su tassi di interesse								
Saipem SpA	(1)	-	(1)	-	-	-	-	(2)
Totale riserva per contratti su tassi di interesse	(1)	-	(1)	-	-	-	-	(2)
Totale riserva di hedging	(369)	441	(910)	(370)	863	(51)	25	(371)

Nel corso dell'esercizio 2015 i costi e i ricavi della gestione caratteristica sono stati rettificati per un importo netto negativo di 488 milioni di euro a fronte delle coperture effettuate.

Le altre attività ammontano al 31 dicembre 2015 a 141 milioni di euro, con un decremento di 32 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014, e sono costituite principalmente da costi non di competenza dell'esercizio.

Le altre attività verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Attività non correnti

8 Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari di 7.287 milioni di euro (7.601 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Alienazioni	Variazione area di consolidamento	Operazioni su rami d'azienda	Differenze cambio da conversione	Altre variazioni	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014											
Terreni	83	-	-	-	-	-	3	-	86	86	-
Fabbricati	514	111	(64)	-	-	-	38	121	720	1.033	313
Impianti e macchinari	6.727	382	(1.006)	(10)	-	-	97	104	6.294	11.347	5.053
Attrezzature industriali e commerciali	205	72	(52)	-	-	-	14	-	239	807	568
Altri beni	32	12	(13)	-	-	-	1	1	33	137	104
Immobilizzazioni in corso e acconti	351	105	(10)	-	-	-	14	(231)	229	229	-
Totale	7.912	682	(1.145)	(10)	-	-	167	(5)	7.601	13.639	6.038
31.12.2015											
Terreni	86	-	-	-	-	-	(16)	-	70	70	-
Fabbricati	720	17	(219)	(1)	-	-	11	39	567	1.097	530
Impianti e macchinari	6.294	290	(648)	(10)	-	-	94	115	6.135	11.546	5.411
Attrezzature industriali e commerciali	239	16	(59)	(1)	-	-	3	(3)	195	822	627
Altri beni	33	6	(13)	-	-	-	-	-	26	141	115
Immobilizzazioni in corso e acconti	229	221	(10)	-	-	-	7	(153)	294	303	9
Totale	7.601	550	(949)	(12)	-	-	99	(2)	7.287	13.979	6.692

Gli **investimenti tecnici** effettuati nel corso del 2015 ammontano a 550 milioni di euro (682 milioni di euro nel 2014), così ripartiti:

- per l'Engineering & Construction Offshore 162 milioni di euro, relativi principalmente a interventi di mantenimento e upgrading di mezzi esistenti;
- per l'Engineering & Construction Onshore 32 milioni di euro, relativi all'acquisto di equipment e al mantenimento dell'asset base;
- per il Drilling Offshore 246 milioni di euro, relativi principalmente ai lavori di rimessa in classe delle navi di perforazione Saipem 10000, Saipem 12000 e del mezzo di perforazione autosollevante Perro Negro 5, oltre a interventi di mantenimento e upgrading sui mezzi esistenti;
- per il Drilling Onshore 110 milioni di euro, relativi all'upgrading dell'asset base.

Nel corso dell'esercizio non sono stati capitalizzati oneri finanziari.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)		
Fabbricati	2,50	- 12,50
Impianti e macchinari	7,00	- 25,00
Attrezzature industriali e commerciali	3,33	- 50,00
Altri beni	12,00	- 20,00

Le differenze di cambio da conversione dei bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono positive per 99 milioni di euro e si riferiscono principalmente a imprese la cui valuta funzionale è il dollaro USA.

Gli immobili, impianti e macchinari completamente ammortizzati ancora in uso riguardano principalmente attrezzature industriali acquistate per progetti specifici e interamente ammortizzate durante il periodo di esecuzione degli stessi.

Nel corso dell'esercizio non sono stati portati a decremento degli immobili, impianti e macchinari, contributi pubblici.

Su immobili, impianti e macchinari non sono in essere al 31 dicembre 2015 garanzie reali.

Il totale degli impegni su investimenti in corso di esecuzione alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a 62 milioni di euro (174 milioni di euro al 31 dicembre 2014), come indicato nel paragrafo "Criteri di valutazione - Gestione dei rischi finanziari".

Gli immobili, impianti e macchinari comprendono beni condotti in locazione finanziaria per 34 milioni di euro equivalenti, riferiti a contratti di locazione finanziaria per l'utilizzo di due impianti di perforazione terra in Arabia Saudita per la durata di 36 mesi.

In coerenza con la necessità di ripensare la strategia produttiva attraverso una razionalizzazione delle yard di fabbricazione e dei mezzi navali non più adeguati al mutato scenario di mercato e con le linee guida definite nel piano di rilancio "Fit for the future", nel corso dell'esercizio 2015 sono stati svalutati, per un valore di 198 milioni di euro, e dismessi i mezzi Scarabeo 4, ceduto nel mese di luglio a Simseker Gida Gemi Sokum Ins in Turchia, i mezzi S355, ceduto nel mese di novembre a Dido Steel Corp SA, e Castoro Sette, ceduto nel mese di dicembre a Global Marketing System JLT. Il mezzo Saibos 230 è stato svalutato in attesa di dismissione; il mezzo Semac 1 è stato totalmente ammortizzato e dismesso e sono state svalutate alcune parti di due yard di fabbricazione che non troveranno impiego in attività future.

Impairment

Nel rivedere i propri indicatori di impairment, il Gruppo prende in considerazione, tra gli altri fattori, il rapporto tra la propria capitalizzazione di mercato e il proprio patrimonio netto contabile. Al 31 dicembre 2015 la capitalizzazione di mercato del Gruppo era inferiore al valore contabile del patrimonio netto, situazione che indica una potenziale perdita di valore dell'avviamento e/o delle altre attività. Per tale ragione, e tenendo conto del perdurare di un contesto di mercato caratterizzato da bassi prezzi del petrolio e grande volatilità, è stato effettuato un test di impairment per singola cash generating unit. In particolare, le cash generating unit sono rappresentate da due unità di floating production (leased FPSO), dalle altre attività del settore E&C Offshore, dal settore E&C Onshore, dal settore Drilling Onshore e dai singoli mezzi navali di perforazione mare (14 distinti offshore rig).

Sulla base delle analisi effettuate, il valore di iscrizione delle cash generating unit oggetto del test risulta recuperabile tramite l'uso e di conseguenza non si ravvisa la necessità di ridurre il valore di iscrizione.

La verifica della recuperabilità dei valori di iscrizione delle CGU è stata effettuata confrontando il rispettivo valore di libro con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il valore d'uso e il fair value, al netto degli oneri di dismissione. Considerata la natura delle attività Saipem, il calcolo del valore recuperabile delle cash generating unit è determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati da ciascuna delle cash generating unit.

I flussi di cassa prospettici sono determinati sulla base delle migliori informazioni disponibili al momento della stima considerando le attese future del management relative ai rispettivi mercati di riferimento. Nel 2015 il mercato è stato caratterizzato da un prezzo del petrolio intorno mediamente ai 50 dollari al barile e dal conseguente calo della spesa per investimenti da parte delle Oil Company. Il Piano Strategico 2016-2019, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2015, si basa sull'aspettativa della solidità dei fondamentali dell'industria Oil & Gas nel medio e lungo termine, con un'attesa di un recupero del prezzo del petrolio nel medio termine come riportato nel paragrafo "Prospettive di mercato nel medio-lungo termine" della "Relazione sulla gestione". Anche a seguito dell'ulteriore calo del prezzo del petrolio nell'ultimo trimestre del 2015 e nei primi mesi del 2016, il management ha confermato le proiezioni del Piano Strategico, che sono state quindi utilizzate ai fini del test di impairment come base per la stima dei flussi di cassa per i primi quattro anni. Per gli anni successivi al quarto, i flussi di cassa sono calcolati sulla base di un Terminal Value, determinato: (a) per le cash generating unit E&C Onshore, Drilling Onshore e per le altre attività E&C Offshore sulla base del metodo della perpetuity applicando al flusso di cassa terminale "normalizzato" (per tenere conto ad esempio dell'entrata in produzione dei nuovi investimenti previsti a piano o della ciclicità del settore) un tasso di crescita nullo in termini reali; (b) per le cash generating unit Leased FPSO e per i rig di perforazione mare, sulla vita economico-tecnica residua dei singoli asset, considerando oltre l'orizzonte di piano: (i) le rate di noleggio per i singoli mezzi attese dal management; (ii) i giorni di utilizzo "normalizzati" (per tener conto delle fermate degli impianti per manutenzione, etc.); (iii) i costi operativi sulla base dei valori dell'ultimo anno di piano inflazionati; (iv) gli investimenti per manutenzioni cicliche e sostituzioni normalizzati.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa al netto delle imposte con un tasso di sconto pari al 6,2% (in riduzione di 0,7 punti percentuali rispetto al 2014 e in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto alla semestrale). Tale tasso di sconto (WACC) riflette l'apprezzamento del mercato del valore finanziario del tempo e dei rischi specifici dell'attività di Saipem, non riflessi nelle stime dei flussi di cassa, ed è stato stimato tenendo conto: (i) di un costo del debito coerente con quello stimato nel quadriennio di Piano; (ii) del leverage medio di Saipem lungo il periodo di Piano; (iii) del beta del titolo Saipem. Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati equivalenti a quelli derivanti da una valutazione con flussi di cassa e tassi di sconto ante imposte.

Le assunzioni più rilevanti ai fini della stima del valore recuperabile delle 16 cash generating unit riferite ai mezzi navali riguardano principalmente il risultato operativo delle cash generating unit (dipendente dalla combinazione di diversi fattori, tra cui le rate di noleggio delle navi) e il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa. Vengono di seguito analizzati gli effetti che la variazione nei parametri utilizzati per la stima produrrebbe sul valore recuperabile di tali cash generating unit:

- incrementi del tasso di attualizzazione dell'1% determinerebbero una riduzione del capitale investito netto di 13 milioni di euro;
- decrementi delle rate giornaliere di lungo termine del 10%, rispetto alle rate ipotizzate nei piani, determinerebbero una riduzione del capitale investito netto di 126 milioni di euro.

Con riferimento alla cash generating unit Drilling Onshore, l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al corrispondente valore del capitale investito netto a essa riferito si azzerava al verificarsi di variazioni nelle assunzioni di base pari, alternativamente, a:

- una riduzione del 5% del risultato operativo, lungo tutto il periodo di piano e nella perpetuity;
- l'utilizzo di un tasso di attualizzazione del 6,4%;
- l'utilizzo di un tasso di crescita terminale dei flussi di cassa dell'1,8%.

Inoltre l'eccedenza del valore recuperabile, rispetto al valore del capitale investito netto riferito alla CGU Drilling Onshore, resta positiva anche azzerando i flussi da capitale circolante.

9 Attività immateriali

Le attività immateriali di 758 milioni di euro (760 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale netto	Investimenti	Ammortamenti e svalutazioni	Altre variazioni e differenze cambio da conversione	Saldo finale netto	Saldo finale lordo	Fondo ammortamento e svalutazione
31.12.2014							
Attività immateriali a vita utile definita							
Costi di sviluppo	-	-	-	-	-	7	7
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	16	9	(11)	8	22	162	140
Concessioni, licenze e marchi	3	1	(1)	1	4	15	11
Immobilizzazioni in corso e acconti	10	2	-	(8)	4	4	-
Altre immobilizzazioni immateriali	-	-	-	2	2	3	1
Attività immateriali a vita utile indefinita							
Goodwill	729	-	-	(1)	728	728	-
Totale	758	12	(12)	2	760	919	159
31.12.2015							
Attività immateriali a vita utile definita							
Costi di sviluppo	-	-	-	-	-	7	7
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	22	7	(11)	1	19	170	151
Concessioni, licenze e marchi	4	1	-	(1)	4	15	11
Immobilizzazioni in corso e acconti	4	3	-	(1)	6	6	-
Altre immobilizzazioni immateriali	2	-	-	-	2	3	1
Attività immateriali a vita utile indefinita							
Goodwill	728	-	-	(1)	727	727	-
Totale	760	11	(11)	(2)	758	928	170

Le concessioni, licenze e marchi, i diritti di brevetto industriale e i diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, rispettivamente di 4 e 19 milioni di euro, comprendono principalmente i costi sostenuti per l'implementazione nella Capogruppo di vari sistemi applicativi e dei moduli SAP.

I principali coefficienti di ammortamento adottati sono compresi nei seguenti intervalli:

(%)	
Costi di sviluppo	20,00 - 20,00
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno	6,66 - 33,30
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	20,00 - 20,00
Altre immobilizzazioni immateriali	20,00 - 33,00

Il goodwill di 727 milioni di euro si riferisce principalmente alla differenza fra il prezzo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e il patrimonio netto di Saipem SA (689 milioni di euro), di Sofresid SA (21 milioni di euro), del Gruppo Moss Maritime (12 milioni di euro), alle rispettive date di acquisizione del controllo.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, il goodwill è stato allocato nelle seguenti cash generating unit:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
E&C Offshore	415	415
E&C Onshore	313	312
Totale	728	727

La variazione del goodwill allocato alla cash generating unit E&C Onshore è relativa al goodwill del Gruppo Moss Maritime per effetto della variazione del tasso di cambio.

Il valore recuperabile delle due cash generating unit in oggetto, a cui è stato allocato il goodwill, è determinato sulla base del valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa futuri generati da ciascuna delle cash generating unit in esame.

La base di previsione dei flussi di cassa nel periodo esplicito (quattro anni) è il Piano Strategico 2016-2019 approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di ottobre 2015.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa futuri al netto delle imposte con un tasso di sconto pari al 6,2%. Per la determinazione del valore terminale (oltre l'orizzonte di previsione esplicita dei flussi) è stato utilizzato un tasso di crescita perpetua pari al 2% applicato al flusso terminale normalizzato per tenere conto della ciclicità del business. Le assunzioni adottate sono basate sull'esperienza passata e tengono conto degli attuali livelli dei tassi di interesse, dei rischi dell'attività, nonché delle aspettative di crescita a lungo termine nei business.

Il riferimento a flussi di cassa e a tassi di sconto al netto delle imposte è adottato in quanto produce risultati equivalenti a quelli derivati da una valutazione con flussi di cassa e tassi di sconto ante imposte.

La tabella seguente riporta le eccedenze del valore recuperabile delle cash generating unit E&C Offshore ed E&C Onshore rispetto ai corrispondenti valori di libro comprensivi del goodwill a esse riferito.

(milioni di euro)	Offshore	Onshore	Totale
Goodwill	415	312	727
Eccedenza del valore recuperabile sul valore di libro	3.482	1.117	4.600

Le assunzioni più rilevanti ai fini della stima del valore recuperabile riguardano principalmente il risultato operativo della cash generating unit (dipendente dalla combinazione di diversi fattori quali, ad esempio, i volumi di attività, i prezzi di vendita dei servizi, la marginalità realizzata sui progetti, la struttura dei costi), il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa, il tasso di crescita terminale degli stessi e l'evoluzione del capitale circolante. Vengono di seguito analizzati gli effetti delle variazioni di tali parametri sull'eccedenza del valore recuperabile rispetto ai valori di iscrizione (incluso il goodwill).

L'eccedenza del valore recuperabile della cash generating unit Offshore rispetto al corrispondente valore di libro comprensivo del goodwill a essa riferito si azzerava al verificarsi di variazioni nelle assunzioni di base pari, alternativamente, a:

- una riduzione del 62% del risultato operativo;
- l'utilizzo di un tasso di attualizzazione del 12,4%;
- l'utilizzo di un tasso di crescita terminale dei flussi di cassa negativo.

Inoltre l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore del capitale investito netto riferito alla CGU Offshore resta positiva anche azzerando i flussi da capitale circolante. L'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore di libro della cash generating unit Onshore, compreso il goodwill allocato, si azzerava al verificarsi di variazioni nelle assunzioni di base pari, alternativamente, a:

- una riduzione del 69% del risultato operativo;
- l'utilizzo di un tasso di attualizzazione del 14,2%;
- l'utilizzo di un tasso di crescita terminale dei flussi di cassa negativo.

Inoltre l'eccedenza del valore recuperabile rispetto al valore del capitale investito netto riferito alla CGU Onshore resta positiva anche azzerando i flussi da capitale circolante.

10 Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto

Le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto sono pari a 135 milioni di euro (120 milioni di euro al 31 dicembre 2014), come di seguito dettagliate:

(milioni di euro)	Valore iniziale netto	Acquisizioni e sottoscrizioni	Cessioni e rimborsi	Quota di utili da valutazione al patrimonio netto	Quota di perdite da valutazione al patrimonio netto	Decremento per dividendi	Variazione area di consolidamento	Differenze cambio da conversione	Variazione con effetto a riserva	Altre variazioni	Valore finale netto	Fondo svalutazione
31.12.2014												
Partecipazioni in imprese joint venture e collegate	166	9	(3)	27	(3)	(11)	-	9	-	(74)	120	-
Totale	166	9	(3)	27	(3)	(11)	-	9	-	(74)	120	-
31.12.2015												
Partecipazioni in imprese joint venture e collegate	120	1	-	18	(9)	(3)	-	7	-	1	135	-
Totale	120	1	-	18	(9)	(3)	-	7	-	1	135	-

Le partecipazioni in imprese controllate, a controllo congiunto e collegate sono dettagliate nel paragrafo "Area di consolidamento al 31 dicembre 2015". Le acquisizioni e sottoscrizioni di 1 milione di euro riguardano la sottoscrizione del capitale della società Saipem Dangote E&C Ltd.

I proventi da valutazione con il metodo del patrimonio netto, pari a 18 milioni di euro, riguardano per 11 milioni di euro il risultato di periodo delle società a controllo congiunto di cui TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi (7 milioni di euro), TMBYS SAS (2 milioni di euro), Saipar Drilling Co BV (1 milione di euro), CSFLNG Netherlands BV (1 milione di euro) e per 7 milioni di euro il risultato di periodo delle società collegate di cui KWANDA Suporte Logistico Lda (4 milioni di euro), Tecnoprojecto Internacional Projectos e Realizações Industriais SA (1 milione di euro), Rosetti Marino SpA (1 milione di euro) e altre società per 1 milione di euro.

Gli oneri da valutazione con il metodo del patrimonio netto di 9 milioni di euro riguardano per 4 milioni di euro il risultato di periodo delle società a controllo congiunto di cui Xodus Subsea Ltd (3 milioni di euro), Petromar Lda (1 milione di euro) e per 5 milioni di euro il risultato di periodo delle società collegate di cui Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd (4 milioni di euro) e altre società per 1 milione di euro.

I decrementi per dividendi di 3 milioni di euro riguardano la società KWANDA Suporte Logistico Lda (1 milione di euro), la società Rosetti Marino SpA (1 milione di euro) e altre società per 1 milione di euro.

Il valore netto di iscrizione delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto si riferisce alle seguenti imprese:

(milioni di euro)	Partecipazione del Gruppo (%)	Valore netto al 31.12.2014	Valore netto al 31.12.2015
Rosetti Marino SpA	20,00	31	31
Petromar Lda	70,00	42	45
Altre		47	59
Totale partecipazioni in imprese joint venture e collegate		120	135

Il totale delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto non include lo stanziamento del fondo copertura perdite, compreso nei fondi per rischi e oneri, di 1 milione di euro (8 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Altre informazioni sulle partecipazioni

I valori inclusi nei bilanci IFRS delle imprese controllate non consolidate, a controllo congiunto e collegate, valutate con il metodo del patrimonio netto o iscritte al costo, in proporzione alla percentuale di possesso, sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate	Imprese controllate	Imprese a controllo congiunto	Imprese collegate
Totale attività	1	338	507	1	348	372
di cui disponibilità liquide ed equivalenti	-	103	35	-	42	46
Totale passività	1	286	448	-	276	311
Ricavi netti	1	358	352	1	397	258
Utile operativo	-	24	7	-	10	4
Utile (perdita) dell'esercizio	-	14	6	-	15	1

I valori degli ammortamenti e dei proventi (oneri) finanziari non sono significativi.

Sono di seguito riportati i dati economico-finanziari della società Petromar Lda, joint venture più significativa al 31 dicembre 2015, nonché delle altre società joint venture (valori al 100%).

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Petromar Lda	Altre	Petromar Lda	Altre
Attività correnti	212	321	233	313
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	61	161	19	67
Attività non correnti	91	13	88	16
Totale attività	303	334	321	329
Passività correnti	219	293	237	242
- di cui passività finanziarie correnti	-	35	-	16
Passività non correnti	24	19	21	19
Totale passività	243	312	258	261
Patrimonio netto	60	22	63	68
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo (%)	70,00	-	70,00	-
Valore di iscrizione della partecipazione	42	10	45	28
Ricavi e altri proventi operativi	337	306	311	472
Costi operativi	(298)	(283)	(293)	(443)
Ammortamenti e svalutazioni	(14)	(8)	(18)	(2)
Risultato operativo	25	15	-	27
Proventi (oneri) finanziari	(2)	(6)	(1)	26
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-	(1)	-
Risultato ante imposte	23	9	(2)	53
Imposte sul reddito	(4)	(3)	-	(10)
Risultato netto	19	6	(2)	43
Altre componenti del conto economico complessivo	8	2	6	1
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	27	8	4	44
Utile (perdita) di competenza del Gruppo	14	-	(1)	16
Dividendi percepiti dalla joint venture	-	8	-	-

Sono di seguito riportati i dati economico-finanziari delle partecipate CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due e KWANDA Suporte Logistico Lda, nonché delle altre società collegate (valori al 100%).

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	KWANDA Suporte Logistico Lda	Altre	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	KWANDA Suporte Logistico Lda	Altre
Attività correnti	472	127	448	271	125	343
- di cui disponibilità liquide ed equivalenti	-	48	62	13	44	70
Attività non correnti	2	95	147	1	92	185
Totale attività	474	222	595	272	217	528
Passività correnti	474	131	364	272	129	280
- di cui passività finanziarie correnti	-	3	31	-	-	39
Passività non correnti	-	56	37	-	39	65
- di cui passività finanziarie non correnti	-	-	12	-	-	12
Totale passività	474	187	401	272	168	345
Patrimonio netto	-	35	194	-	49	183
Interessenza partecipativa detenuta dal Gruppo (%)	52	40	-	52	40	-
Valore di iscrizione della partecipazione	-	14	46	-	20	41
Ricavi e altri proventi operativi	318	157	487	199	138	376
Costi operativi	(318)	(126)	(474)	(199)	(107)	(368)
Ammortamenti e svalutazioni	-	(12)	(11)	-	(14)	(13)
Risultato operativo	-	19	2	-	17	(5)
Proventi (oneri) finanziari	-	(2)	1	-	(7)	2
Risultato ante imposte	-	17	3	-	10	(3)
Imposte sul reddito	-	-	(2)	-	-	(3)
Risultato netto	-	17	1	-	10	(6)
Altre componenti del conto economico complessivo	-	7	(6)	-	7	-
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	-	24	(5)	-	17	(6)
Utile (perdita) di competenza del Gruppo	-	6	-	-	4	(3)
Dividendi percepiti dalla joint venture	-	1	2	-	1	2

11 Altre attività finanziarie

Al 31 dicembre 2015 le altre attività finanziarie a lungo termine ammontano a 1 milione di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono a crediti finanziari non strumentali all'attività operativa vantati dalla società Sofresid SA.

12 Attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate di 460 milioni di euro (297 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono indicate al netto delle passività per imposte differite compensabili.

(milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	31.12.2015
Attività per imposte anticipate	297	455	(266)	9	(35)	460
Totale	297	455	(266)	9	(35)	460

La voce "Altre variazioni", negativa per 35 milioni di euro, comprende: (i) la compensazione a livello di singola impresa delle imposte anticipate con le passività per imposte differite (negativa per 7 milioni di euro); (ii) la rilevazione (positiva per 14 milioni di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura (cash flow hedge); (iii) la rilevazione (negativa per 1 milione di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alle rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti; (iv) altre variazioni (negative per 41 milioni di euro).

Le attività nette per imposte anticipate si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Imposte sul reddito differite	(314)	(291)
Imposte sul reddito anticipate compensabili	274	281
Passività per imposte differite	(40)	(10)
Attività per imposte anticipate	297	460
Attività (passività) nette per imposte anticipate	257	450

La natura delle differenze temporanee più significative che hanno determinato le attività nette per imposte anticipate è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio	Altre variazioni	31.12.2015
Imposte sul reddito differite:						
- ammortamenti anticipati ed eccedenti	(120)	(12)	11	(4)	-	(125)
- contratti derivati di copertura	(27)	(2)	11	-	(6)	(24)
- benefici ai dipendenti	(4)	-	1	-	-	(3)
- riserve non distribuite delle partecipate	(101)	-	34	-	-	(67)
- avanzamento progetti	(3)	(11)	3	-	-	(11)
- altre	(59)	(17)	6	1	8	(61)
	(314)	(42)	66	(3)	2	(291)
a dedurre:						
Imposte sul reddito differite compensabili	274	-	-	-	7	281
Passività per imposte differite	(40)	(42)	66	(3)	9	(10)
Imposte sul reddito anticipate:						
- accantonamenti per svalutazione crediti, rischi e oneri non deducibili	65	153	(55)	6	-	169
- ammortamenti non deducibili	32	3	(6)	1	-	30
- contratti derivati di copertura	112	1	(89)	-	16	40
- benefici ai dipendenti	23	2	(6)	-	(3)	16
- perdite fiscali portate a nuovo	376	455	(38)	(23)	(28)	742
- avanzamento progetti	55	74	(56)	1	-	74
- altre	29	39	(18)	-	(6)	44
	692	727	(268)	(15)	(21)	1.115
a dedurre:						
- imposte sul reddito anticipate non riconosciute	(121)	(272)	2	24	(7)	(374)
	571	455	(266)	9	(28)	741
a dedurre:						
Imposte sul reddito anticipate compensabili	274	-	-	-	(7)	(281)
Attività per imposte anticipate	297	455	(266)	9	(35)	460
Attività (passività) nette per imposte anticipate	257	413	(200)	6	(26)	450

Le imposte sul reddito anticipate non riconosciute pari a 374 milioni di euro (121 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente le perdite fiscali che si ritiene di non poter utilizzare a fronte di utili futuri.

Perdite fiscali

Le perdite fiscali ammontano a 2.733 milioni di euro (1.427 milioni di euro al 31 dicembre 2014) con una parte rilevante riportabile a nuovo illimitatamente.

Il recupero fiscale corrisponde all'aliquota del 24% per le imprese in Italia e a un'aliquota media del 27,7% per le imprese all'estero.

Le perdite fiscali sono riferibili principalmente alle imprese all'estero e sono utilizzabili entro i seguenti esercizi:

(milioni di euro)	Italia	Estero
2016	-	56
2017	-	95
2018	-	42
2019	-	14
2020	-	10
Oltre 2020	-	724
Illimitatamente	347	1.445
Totale	347	2.386

Le imposte sono indicate alla nota 41 "Imposte sul reddito".

13 Altre attività non correnti

Le altre attività non correnti di 114 milioni di euro (115 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati qualificati di copertura	-	10
Altri crediti	16	18
Altre attività non correnti	99	86
Totale	115	114

L'ammontare del fair value dei derivati qualificati come di copertura si riferisce ai contratti su rischio tasso di cambio stipulati principalmente dalle società Saipem SpA e Saipem SA, con controparte il Gruppo Eni e scadenze 2017.

Le altre attività non correnti includono prevalentemente costi di competenza di periodi futuri.

Le altre attività non correnti verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Passività correnti

14 Passività finanziarie a breve termine

Le passività finanziarie a breve termine di 3.016 milioni di euro (2.186 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Banche	277	176
Altri finanziatori	1.909	2.840
Totale	2.186	3.016

Le passività finanziarie a breve termine aumentano di 830 milioni di euro.

Le quote a breve di passività finanziarie a lungo termine di 656 milioni di euro (594 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono commentate alla nota 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine".

L'analisi dei debiti finanziari per società erogante, per valuta e tasso di interesse medio, è la seguente:

(milioni di euro)

Società erogante	Valuta	31.12.2014			31.12.2015		
		Importo	Tasso %		Importo	Tasso %	
			da	a		da	a
Eni SpA	Euro	124	1,518	1,518	478	2,250	2,250
Serfactoring	Euro	7	-	-	-	-	-
Serfactoring	Dollaro USA	11	-	-	6	-	-
Serfactoring	Altre	6	-	-	-	-	-
Eni Finance International SA	Euro	697	0,657	2,157	622	1,160	2,510
Eni Finance International SA	Dollaro USA	710	0,821	2,321	933	1,930	2,680
Eni Finance International SA	Dollaro australiano	197	3,150	3,150	247	3,650	3,650
Eni Finance International SA	Dollaro canadese	-	-	-	470	2,380	2,380
Eni Finance International SA	Altre	121	variabile		-	-	-
Eni Finance USA	Dollaro USA	-	-	-	25	2,680	2,680
Terzi	Euro	5	1,018	1,018	1	-	-
Terzi	Dollaro USA	4	1,351	1,571	1	2,350	2,350
Terzi	Altre	304	variabile		233	variabile	
Totale		2.186			3.016		

Al 31 dicembre 2015 Saipem dispone di linee di credito non utilizzate per 1.739 milioni di euro (2.450 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Le commisioni di mancato utilizzo non sono significative.

Al 31 dicembre 2015 non vi sono inadempimenti di clausole o violazioni contrattuali connesse a contratti di finanziamento.

Le passività finanziarie a breve termine verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

15 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti di 5.186 milioni di euro (5.669 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti commerciali	3.283	2.638
Acconti e anticipi	1.980	2.177
Altri debiti	406	371
Totale	5.669	5.186

I debiti commerciali di 2.638 milioni di euro diminuiscono di 645 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014.

Gli acconti e anticipi di 2.177 milioni di euro (1.980 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano principalmente rettifiche di ricavi fatturati su commesse pluriennali al fine di rispettare il principio della competenza economica e temporale, in applicazione del criterio di valutazione in base ai corrispettivi contrattuali maturati per 1.515 milioni di euro (1.314 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e altri anticipi ricevuti dalla Capogruppo e da alcune controllate estere a fronte di contratti in corso di esecuzione per 662 milioni di euro (666 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I debiti commerciali e gli altri debiti verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Gli altri debiti di 371 milioni di euro si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti verso:		
- personale	189	157
- istituti di previdenza e di sicurezza sociale	71	69
- compagnie di assicurazione	5	3
- consulenti e professionisti	4	4
- amministratori e sindaci	1	1
Altri debiti	136	137
Totale	406	371

La valutazione al fair value dei debiti commerciali e altri debiti non produce effetti significativi considerato il breve periodo di tempo intercorrente tra il sorgere del debito e la sua scadenza.

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 49 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 162.

16 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti di 130 milioni di euro (134 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Amministrazione finanziaria italiana	3	12
Amministrazioni finanziarie estere	131	118
Totale	134	130

17 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti di 268 milioni di euro (184 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Amministrazione finanziaria italiana:	13	14
- per altri rapporti	13	14
Amministrazioni finanziarie estere:	171	254
- per debiti per imposte indirette	126	194
- per altri rapporti	45	60
Totale	184	268

L'incremento delle passività per altre imposte correnti di 84 milioni di euro è riconducibile principalmente all'aumento dei debiti vantati verso le amministrazioni finanziarie estere da parte di ER SAI Caspian Contractor Llc, Saigut SA de Cv e Saimexicana SA de Cv.

18 Altre passività correnti

Le altre passività correnti di 202 milioni di euro (838 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati qualificati di copertura	555	113
Fair value su contratti derivati non qualificati di copertura	280	45
Altre passività	3	44
Totale	838	202

Al 31 dicembre 2015 la valutazione del fair value su contratti derivati ha evidenziato una passività pari a 158 milioni di euro (835 milioni di euro al 31 dicembre 2014). L'incremento delle altre passività di 41 milioni di euro è principalmente riconducibile a ricavi per penalità contrattuali applicate ai clienti di competenza degli anni successivi.

Di seguito si riepilogano i saldi relativi al fair value attivo e passivo dei contratti derivati in essere alla data di chiusura del periodo.

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Iscrizione fair value attivo su contratti derivati	347	78
Iscrizione fair value passivo su contratti derivati	(836)	(165)
Totale	(489)	(87)

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e utilizzando i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura dell'esercizio.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2015 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura dell'esercizio con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

Il fair value relativo all'IRS, pari a una passività di 2 milioni di euro (1 milione di euro al 31 dicembre 2014), è classificato nella nota 19 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine".

Il fair value degli interest rate swap è stato calcolato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2015 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è il Valore Attuale Netto (VAN), con parametri i tassi di interesse EUR a termine.

L'analisi complessiva delle passività relative al calcolo del fair value su contratti derivati, suddivisi per tipologia, è la seguente:

(milioni di euro)	Passivo 31.12.2014			Passivo 31.12.2015		
	Fair value	Impegni di		Fair value	Impegni di	
		acquisto	vendita		acquisto	vendita
1) Contratti derivati qualificati di copertura:						
- contratti su tassi di interesse (componente Spot)						
. acquisti	1			2		
Totale	1	250		2	250	
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	27			34		
. vendite	525			75		
Totale	552			109		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	(2)			(5)		
. vendite	-			14		
Totale	(2)	582	6.047	9	1.235	3.452
- contratti a termine su merci (componente Forward)						
. acquisti	5			-		
Totale	5	16	-	-	-	-
Totale contratti derivati qualificati di copertura	556	848	6.047	120	1.485	3.452
2) Contratti derivati non qualificati di copertura:						
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	19			17		
. vendite	261			26		
Totale	280			43		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	(1)			(1)		
. vendite	1			3		
Totale	-	290	3.404	2	1.300	1.211
- contratti a termine su merci (componente Forward)						
. acquisti	-			-		
. vendite	-			-		
Totale	-	1		-	-	
Totale contratti derivati non qualificati di copertura	280	291	3.404	45	1.300	1.211
Totale	836	1.139	9.451	165	2.785	4.663

Per l'analisi complessiva del fair value sui derivati di copertura si rimanda anche alla nota 7 "Altre attività correnti", alla nota 13 "Altre attività non correnti" e alla nota 23 "Altre passività non correnti".

Le altre passività ammontano a 44 milioni di euro (3 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Le altre passività verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Passività non correnti

19 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve di passività a lungo termine, di 3.497 milioni di euro (3.908 milioni di euro al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Quote a breve termine	Quote a lungo termine	Totale	Quote a breve termine	Quote a lungo termine	Totale
Banche	-	250	250	4	252	256
Altri finanziatori	594	3.064	3.658	652	2.589	3.241
Totale	594	3.314	3.908	656	2.841	3.497

Le passività finanziarie a lungo termine verso banche di 252 milioni di euro si riferiscono, per 250 milioni di euro, a un accordo di finanziamento stipulato da Saipem SpA nell'esercizio 2014 che prevedeva il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato di Saipem.

In conseguenza della svalutazione eccezionale di talune partite del bilancio semestrale consolidato al 30 giugno 2015 il "covenant" finanziario non risultava rispettato. In data 3 novembre 2015 l'istituto bancario, su richiesta di Saipem SpA, ha formalmente accettato di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione del covenant finanziario con riferimento sia alla data di verifica del 30 giugno 2015 sia, qualora accertata la relativa violazione, alla data di verifica del 31 dicembre 2015. Conseguentemente il finanziamento rimane in essere.

Le passività finanziarie non correnti sono evidenziate di seguito con le relative scadenze.

(milioni di euro)

Tipo	Scadenza	2017	2018	2019	2020	Oltre	Totale
Banche	2017	252	-	-	-	-	252
Altri finanziatori	2017-2020	798	260	1.487	44	-	2.589
Totale		1.050	260	1.487	44	-	2.841

Le passività finanziarie a lungo termine di 2.841 milioni di euro diminuiscono di 473 milioni di euro rispetto al valore al 31 dicembre 2014 (3.314 milioni di euro).

L'analisi delle passività finanziarie a lungo termine, comprese le quote a breve termine, per erogante e per valuta con l'indicazione della scadenza e del tasso di interesse medio, è la seguente:

(milioni di euro)

Società erogante	Valuta	Scadenze	31.12.2014			31.12.2015		
			Importo	Tasso %		Importo	Tasso %	
				da	a		da	a
Eni SpA	Euro	2016-2017	1.674	2,518	4,950	2.013	2,500	4,950
Eni Finance International SA	Euro	2016-2020	1.319	0,757	2,507	859	1,160	2,510
Eni Finance International SA	Dollaro USA	2016	665	0,921	4,330	342	1,330	2,930
Terzi	Euro	2017	250	1,585	1,585	278	2,085	2,085
Terzi	Real brasiliano	2016-2017	-	-	-	5	12,500	12,500
Totale			3.908			3.497		

Non ci sono passività finanziarie garantite da ipoteche e privilegi sui beni immobili di imprese consolidate e da pegni su titoli.

Il valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine, comprensive della quota a breve termine, ammonta a 3.539 milioni di euro (4.189 milioni di euro al 31 dicembre 2014) ed è stato determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri adottando tassi di attualizzazione compresi tra i seguenti intervalli:

(%)	2014	2015
Euro	0,16-0,36	0,77-2,86
Dollaro USA	0,27-1,28	1,42-1,42

La differenza del valore di mercato delle passività finanziarie a lungo termine rispetto al valore nominale risulta principalmente correlata a un debito in essere di 750 milioni di euro con scadenza nel 2019.

Le passività finanziarie a lungo termine verso parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

L'analisi dell'indebitamento finanziario netto indicato nel "Commento ai risultati economico-finanziari" nella "Relazione sulla gestione" è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
A. Disponibilità liquide equivalenti	1.602	-	1.602	1.066	-	1.066
B. Titoli disponibili per la vendita	9	-	9	26	-	26
C. Liquidità (A+B)	1.611	-	1.611	1.092	-	1.092
D. Crediti finanziari	58	-	58	30	-	30
E. Passività finanziarie a breve termine verso banche	277	-	277	176	-	176
F. Passività finanziarie a lungo termine verso banche	-	250	250	4	252	256
G. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	1.873	-	1.873	2.781	-	2.781
H. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	594	3.064	3.658	643	2.571	3.214
I. Altre passività finanziarie a breve termine	36	-	36	59	-	59
L. Altre passività finanziarie a lungo termine	-	-	-	9	18	27
M. Indebitamento finanziario lordo (E+F+G+H+I+L)	2.780	3.314	6.094	3.672	2.841	6.513
N. Posizione finanziaria netta come da comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 (M-C-D)	1.111	3.314	4.425	2.550	2.841	5.391
O. Crediti finanziari non correnti	-	1	1	-	1	1
P. Indebitamento finanziario netto (N-O)	1.111	3.313	4.424	2.550	2.840	5.390

L'indebitamento finanziario netto include la passività finanziaria relativa al contratto di IRS, mentre non include il fair value su contratti derivati indicato nella nota 7 "Altre attività correnti", nella nota 13 "Altre attività non correnti", nella nota 18 "Altre passività correnti" e nella nota 23 "Altre passività non correnti".

Le disponibilità liquide includono 85 milioni di euro equivalenti depositati su conti correnti bloccati o fondi fiduciari come indicato alla nota 1 "Disponibilità liquide ed equivalenti".

20 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri di 238 milioni di euro (218 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Saldo iniziale	Accantonamenti	Utilizzi	Altre variazioni	Saldo finale
31.12.2014					
Fondo per imposte	55	4	(13)	2	48
Fondo rischi per contenziosi	14	19	(5)	-	28
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	4	-	(4)	8
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	83	63	(48)	4	102
Altri fondi	44	50	(59)	(3)	32
Totale	204	140	(125)	(1)	218
31.12.2015					
Fondo per imposte	48	17	(9)	-	56
Fondo rischi per contenziosi	28	12	(23)	(1)	16
Fondo copertura perdite di imprese partecipate	8	-	(7)	-	1
Fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali	102	74	(53)	3	126
Altri fondi	32	20	(11)	(2)	39
Totale	218	123	(103)	-	238

Il **fondo per imposte** di 56 milioni di euro si riferisce principalmente a situazioni di contenzioso con le autorità fiscali di Paesi esteri in corso, ovvero potenziali, anche in considerazione dei risultati di recenti accertamenti.

Il **fondo rischi per contenziosi** ammonta a 16 milioni di euro e si riferisce agli accantonamenti effettuati dalla Capogruppo e da alcune controllate estere a fronte di oneri derivanti da contenziosi in via di definizione.

Il **fondo copertura perdite di imprese partecipate** accoglie le perdite delle imprese partecipate che eccedono il valore di carico della partecipazione.

Il **fondo spese contrattuali e perdite su commesse pluriennali** ammonta a 126 milioni di euro e si riferisce alla stima di perdite su commesse pluriennali del segmento Engineering & Construction Offshore e Onshore.

Gli **altri fondi** ammontano a 39 milioni di euro.

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 49 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 162.

21 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti ammontano alla data del 31 dicembre 2015 a 211 milioni di euro (237 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
TFR	62	52
Piani esteri a benefici definiti	101	95
FISDE e altri piani medici	23	23
Altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine	51	41
Totale	237	211

I fondi per benefici riconosciuti ai dipendenti del Gruppo Saipem riguardano l'indennità di fine rapporto di lavoro, i piani esteri a benefici definiti, il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende del Gruppo Eni e altri fondi per benefici a lungo termine.

Il fondo Trattamento di Fine Rapporto (TFR), disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro. L'indennità, erogata sotto forma di capitale, è pari alla somma di quote di accantonamento calcolate sulle voci retributive corrisposte in dipendenza del rapporto di lavoro e rivalutate fino al momento della cessazione dello stesso.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni della Legge Finanziaria 2007 e relativi decreti attuativi, a partire dal 1° gennaio 2007 il trattamento di fine rapporto maturando è destinato ai fondi pensione, al fondo di tesoreria istituito presso l'Inps, ovvero, nel caso di imprese aventi meno di 50 dipendenti, può rimanere in azienda analogamente a quanto effettuato nei periodi precedenti.

I dipendenti hanno avuto la facoltà di operare la scelta della destinazione del proprio trattamento di fine rapporto fino al 30 giugno 2007. In relazione a ciò, la destinazione delle quote maturande del trattamento di fine rapporto ai fondi pensione, ovvero all'Inps, comporta che una quota significativa del trattamento di fine rapporto maturando sia classificato come un piano a contributi definiti in quanto l'obbligazione dell'impresa è rappresentata esclusivamente dal versamento dei contributi al fondo pensione, ovvero all'Inps. La passività relativa al trattamento di fine rapporto pregresso continua a rappresentare un piano a benefici definiti da valutare secondo ipotesi attuariali.

La modifica della natura dell'istituto, avvenuta nel 2007, ha comportato la necessità di provvedere alla rideterminazione del valore del fondo trattamento di fine rapporto pregresso per effetto della trasformazione del piano da prestazione definita a contribuzione definita. Questo ha comportato il ricalcolo della passività escludendo le retribuzioni future e le relative ipotesi di incremento e considerando l'eventuale aggiornamento delle ipotesi di natura finanziaria per tener conto del momento di trasferimento del TFR ai fondi pensione.

I piani esteri a benefici definiti riguardano:

- schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano presenti principalmente in Francia, nel Regno Unito e in Norvegia;
- fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili relativo a personale assunto all'estero per il quale si applica la normativa vigente nel Paese in cui presta l'opera.

La prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio, oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

L'ammontare della passività e del costo assistenziale relativo al Fondo Integrativo Sanitario Dirigenti aziende Gruppo Eni (FISDE) viene determinato con riferimento al contributo che l'azienda versa a favore dei dirigenti in pensione.

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano principalmente i piani di incentivazione monetaria differita, i piani di incentivazione di lungo termine, i premi di anzianità e altri piani a lungo termine.

I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. I piani di incentivazione di lungo termine (LTI) sostituiscono le precedenti assegnazioni di stock option e prevedono dopo tre anni dall'assegnazione l'erogazione di un beneficio monetario variabile legato a un parametro di performance. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2014					31.12.2015				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	Totale
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	58	158	20	60	296	62	187	23	51	323
Costo corrente	-	16	1	11	28	-	17	1	14	32
Interessi passivi	2	6	1	1	10	1	7	-	1	9
Rivalutazioni:	5	15	2	(2)	20	(3)	(2)	-	(11)	(16)
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	-	3	-	(1)	2
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	6	18	3	3	30	-	(7)	-	(9)	(16)
- effetto dell'esperienza passata	(1)	(3)	(1)	(5)	(10)	(3)	2	-	(1)	(2)
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	1	-	3	4	-	(7)	-	-	(7)
Contributi al piano:	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi dei dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici pagati	(3)	(9)	(1)	(22)	(35)	(5)	(21)	(1)	(13)	(40)
Operazioni su rami d'azienda	-	-	-	-	-	(4)	-	-	-	(4)
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-	1	-	-	(1)	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio	62	187	23	51	323	52	181	23	41	297
Attività al servizio del piano all'inizio dell'esercizio	-	77	-	-	77	-	86	-	-	86
Interessi attivi	-	3	-	-	3	-	3	-	-	3
Rendimento delle attività al servizio del piano	-	1	-	-	1	-	(2)	-	-	(2)
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	-	-	-	-	-	(5)	-	-	(5)
Contributi al piano:	-	8	-	-	8	-	9	-	-	9
- contributi dei dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	8	-	-	8	-	9	-	-	9
Benefici pagati	-	(3)	-	-	(3)	-	(4)	-	-	(4)
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(1)	-	-	(1)
Attività al servizio del piano alla fine dell'esercizio	-	86	-	-	86	-	86	-	-	86
Passività netta rilevata in bilancio	62	101	23	51	237	52	95	23	41	211

Gli altri fondi per benefici ai dipendenti a lungo termine di 41 milioni di euro (51 milioni di euro al 31 dicembre 2014) riguardano gli incentivi monetari differiti per 3 milioni di euro (5 milioni di euro al 31 dicembre 2014), i premi di anzianità per 10 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2014), il piano di incentivazione di lungo termine per 2 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e altri piani esteri a lungo termine per 26 milioni di euro (31 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2014					31.12.2015				
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	Totale
Costo corrente	-	16	1	11	28	-	17	1	14	32
Costo per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	1	-	3	4	-	(2)	-	-	(2)
Interessi passivi (attivi) netti:										
- interessi passivi sull'obbligazione	2	6	1	1	10	1	7	-	1	9
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	(3)	-	-	(3)	-	(3)	-	-	(3)
Totale interessi passivi (attivi) netti	2	3	1	1	7	1	4	-	1	6
<i>di cui rilevato nel costo lavoro</i>	-	-	-	1	1	-	-	-	1	1
<i>di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari</i>	2	3	1	-	6	1	4	-	-	5
Rivalutazioni dei piani a lungo termine	-	-	-	(2)	(2)	-	-	-	(11)	(11)
Totale	2	20	2	13	37	1	19	1	4	25
<i>di cui rilevato nel costo lavoro</i>	-	17	1	13	31	-	15	1	4	20
<i>di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari</i>	2	3	1	-	6	1	4	-	-	5

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	2014				2015			
	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Totale	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Totale
Rivalutazioni:								
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	-	-	-	-	-	3	-	3
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	6	18	3	27	-	(7)	-	(7)
- effetto dell'esperienza passata	(1)	(3)	(1)	(5)	(3)	2	-	(1)
- rendimento delle attività al servizio del piano	-	(1)	-	(1)	-	2	-	2
Totale	5	14	2	21	(3)	-	-	(3)

Le attività al servizio del piano si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Strumenti rappresentativi di capitale	Strumenti rappresentativi di debito	Immobili	Derivati	Fondi comuni di investimento	Attività detenute da compagnie di assicurazione	Titoli di debito strutturati	Altre attività	Totale
Attività al servizio del piano:										
- con prezzi quotati in mercati attivi	17	12	12	5	11	8	13	-	8	86
- con prezzi non quotati in mercati attivi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	17	12	12	5	11	8	13	-	8	86

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

		TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine
Esercizio 2014					
Principali ipotesi attuariali:					
- tassi di sconto	(%)	2	2,30-15,00	2,00-8,00	0,50-8,00
- tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2	2,75-14,00	-	1,50-14,00
- tassi di rendimento attesi delle attività al servizio dei piani	(%)	-	2,30-3,40	-	-
- tasso di inflazione	(%)	2	1,50-9,00	2,00-6,00	1,50-9,00
- aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	-	15-25	20-25	-
Esercizio 2015					
Principali ipotesi attuariali:					
- tassi di sconto	(%)	2	2,00-12,00	2,00-8,03	0,50-12,00
- tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2	1,50-14,00	-	1,00-14,00
- tassi di rendimento attesi delle attività al servizio dei piani	(%)	-	2,50-3,65	-	-
- tasso di inflazione	(%)	2	1,50-9,00	2,00-6,00	2,00-9,00
- aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	-	15-25	20-25	-

Le principali ipotesi attuariali adottate per area geografica si analizzano come segue:

		Eurozona	Resto Europa	Africa	Altre
Esercizio 2014					
Tassi di sconto	(%)	0,50-2,00	2,30-3,40	3,00-15,00	2,60-8,00
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,54-3,18	2,75	1,00-9,00	5,00-6,00
Tasso d'inflazione	(%)	2,00	1,50-3,00	3,50-9,00	3,00-7,00
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	22-25	15-25	15	17
Esercizio 2015					
Tassi di sconto	(%)	0,50-2,00	2,50-3,65	3,50-12,00	2,20-8,80
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	2,00-3,13	2,50	1,00-14,00	2,50-12,00
Tasso d'inflazione	(%)	2,00	1,50-2,95	3,50-9,00	2,00-7,00
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	22-25	15-25	15	17

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) nei Paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente consistente, o i rendimenti di titoli di stato nel caso contrario.

Il tasso di inflazione corrisponde alle previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate dagli attuari locali per l'elaborazione delle valutazioni IAS 19 tenendo conto di eventuali aggiornamenti.

Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso tendenziale di crescita dei salari	Tasso di crescita delle pensioni	Tasso tendenziale di crescita del costo sanitario
	Incremento dello 0,5%	Riduzione dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dello 0,5%	Incremento dell'1%
(milioni di euro)						
Effetto sull'obbligazione (DBO)						
TFR	(3)	3	2	-	-	-
Piani esteri a benefici definiti	(11)	13	3	7	4	-
FISDE e altri piani medici esteri	(2)	2	-	-	-	2
Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine	(1)	1	1	1	-	-

L'analisi di sensitività è stata eseguita sulla base dei risultati delle analisi effettuate per ogni piano elaborando le valutazioni con i parametri modificati. L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani esteri a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 7 milioni di euro.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

(milioni di euro)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine
2016	2	14	1	7
2017	2	9	1	3
2018	2	12	1	8
2019	3	11	1	3
2020	4	10	1	4
Oltre	21	59	5	9

La durata media ponderata delle obbligazioni è di seguito indicata:

(anni)	TFR	Piani esteri a benefici definiti	FISDE e altri piani medici esteri	Altri fondi per benefici a dipendenti a lungo termine
2014	11	16	15	8
2015	11	13	16	8

22 Passività per imposte differite

Le passività per imposte differite di 10 milioni di euro (40 milioni di euro al 31 dicembre 2014) sono indicate al netto delle attività per imposte anticipate compensabili che ammontano a 281 milioni di euro.

(milioni di euro)	31.12.2014	Accantonamenti	Utilizzi	Differenze di cambio da conversione	Altre variazioni	31.12.2015
Passività per imposte differite	40	42	(66)	3	(9)	10
Totale	40	42	(66)	3	(9)	10

La voce "Altre variazioni", negativa per 9 milioni di euro, comprende: (i) la compensazione a livello di singola impresa delle imposte anticipate con le passività per imposte differite (negativa per 7 milioni di euro); (ii) la rilevazione (positiva per 6 milioni di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alla valutazione al fair value dei contratti derivati di copertura (cash flow hedge); (iii) la rilevazione (positiva per 1 milione di euro) in contropartita alle riserve di patrimonio netto dell'effetto d'imposta correlato alle rivalutazioni di piani a benefici definiti per dipendenti; (iv) altre variazioni (negative per 9 milioni di euro).

L'analisi delle attività per imposte anticipate è indicata alla nota 12 "Attività per imposte anticipate".

23 Altre passività non correnti

Le altre passività non correnti di 42 milioni di euro (2 milioni di euro al 31 dicembre 2014) si analizzano come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati qualificati di copertura	-	5
Debiti commerciali e altri debiti	2	37
Totale	2	42

24 Attività destinate alla vendita

Nel mese di gennaio 2015 la Snamprogetti Netherlands BV ha concluso la cessione delle sue partecipazioni in Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA. Al 31 dicembre 2015 non sono presenti attività destinate alla vendita.

Patrimonio netto

25 Capitale e riserve di terzi azionisti

Il capitale e riserve di terzi azionisti ammonta al 31 dicembre 2015 a 45 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Di seguito sono riportati i dati economici, patrimoniali e finanziari, al lordo delle elisioni infragruppo, relativi alla ER SAI Caspian Contractor Llc, società controllata del Gruppo con significative interessenze di terzi al 31 dicembre 2015 (41 milioni di euro).

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Non-controlling interest (%)	50	50
Attività correnti	168	493
Attività non correnti	103	157
Passività correnti	194	555
Passività non correnti	13	13
Ricavi	220	732
Patrimonio netto	64	82
Utile (perdita) netto dell'esercizio	(21)	11
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(9)	19
Flusso di cassa netto da attività operativa	(75)	367
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(14)	(11)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(25)	(91)
Flusso di cassa netto dell'esercizio	(109)	271
Utile (perdita) netto dell'esercizio di pertinenza delle interessenze di terzi azionisti	(10)	6
Dividendi pagati alle interessenze di terzi azionisti	45	-

Nel corso del 2015 non si segnalano modifiche di interessenza partecipativa senza perdita o acquisizione del controllo.

26 Patrimonio netto di Saipem

Il patrimonio netto di Saipem ammonta al 31 dicembre 2015 a 3.474 milioni di euro e si analizza come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Capitale sociale	441	441
Riserva sopraprezzo delle azioni	55	55
Riserva legale	88	88
Riserva per cash flow hedge	(275)	(267)
Riserva per differenze di cambio	(9)	76
Riserva benefici definiti per dipendenti	(19)	(18)
Altre	6	6
Utili relativi a esercizi precedenti	4.123	3.942
Utile (perdita) dell'esercizio	(230)	(806)
Azioni proprie	(43)	(43)
Totale	4.137	3.474

Il patrimonio netto di Saipem al 31 dicembre 2015 comprende riserve distribuibili per 1.951 milioni di euro (3.931 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Alcune di queste riserve sono soggette a tassazione in caso di distribuzione; il relativo onere d'imposta è stanziato limitatamente alle riserve potenzialmente distribuibili per 67 milioni di euro.

27 Capitale sociale

Al 31 dicembre 2015 il capitale sociale di Saipem SpA, interamente versato, ammonta a 441 milioni di euro, corrispondente a 441.410.900 azioni tutte prive dell'indicazione del valore nominale, di cui 441.301.574 azioni ordinarie e 109.326 azioni di risparmio. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Saipem SpA ha deliberato in data 30 aprile 2015 di non distribuire dividendi alle azioni ordinarie e di distribuire alle azioni di risparmio in circolazione alla data di stacco della cedola, un dividendo nel limite del 5% del valore nominale dell'azione pari a 1 euro, ovvero 5 centesimi per azione di risparmio.

28 Riserva sopraprezzo delle azioni

Ammonta al 31 dicembre 2015 a 55 milioni di euro ed è invariata rispetto al 31 dicembre 2014.

29 Altre riserve

Le altre riserve al 31 dicembre 2015 sono negative per 115 milioni di euro (negative per 209 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e si compongono come segue:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Riserva legale	88	88
Riserva per cash flow hedge	(275)	(267)
Riserva per differenze di cambio	(9)	76
Riserva benefici definiti per dipendenti	(19)	(18)
Altre	6	6
Totale	(209)	(115)

Riserva legale

Ammonta al 31 dicembre 2015 a 88 milioni di euro e rappresenta la parte di utili della Capogruppo Saipem SpA che, secondo quanto disposto dall'art. 2430 del codice civile, non può essere distribuita a titolo di dividendo. La riserva legale rimane invariata avendo raggiunto il quinto del capitale sociale.

Riserva per cash flow hedge

La riserva è negativa per 267 milioni di euro (negativa per 275 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e riguarda la valutazione al fair value dei contratti di copertura dei tassi di interesse, dei contratti di copertura del rischio commodity e della componente "spot" dei contratti di copertura del rischio di cambio in essere al 31 dicembre 2015.

La riserva per cash flow hedge è esposta al netto dell'effetto fiscale di 100 milioni di euro (91 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Riserva per differenze di cambio

La riserva è positiva per 76 milioni di euro (negativa per 9 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e riguarda le differenze cambio da conversione in euro dei bilanci espressi in moneta diversa dall'euro (principalmente il dollaro USA).

Riserva benefici definiti per dipendenti

La riserva è negativa per 18 milioni di euro (negativa per 19 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e accoglie le rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti. La riserva include un importo positivo di 1 milione di euro relativo a partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

La riserva è esposta al netto dell'effetto fiscale di 5 milioni di euro.

Altre

La voce ammonta a 6 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2014). Si riferisce all'attribuzione di una quota parte dell'utile dell'esercizio 2005 della Capogruppo, secondo quanto disposto dall'art. 2426, 8-bis del codice civile. La voce inoltre comprende la riserva di rivalutazione della Capogruppo, istituita in precedenti esercizi, per 2 milioni di euro, e la riserva negativa per 1 milione di euro relativa al cash flow hedge delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

30 Azioni proprie

Le azioni proprie in portafoglio ammontano a 43 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e sono rappresentate da n. 1.939.832 azioni ordinarie Saipem detenute dalla stessa Saipem SpA (n. 1.939.832 azioni al 31 dicembre 2014).

Le azioni proprie sono al servizio dei piani di stock option 2002-2008; la movimentazione delle azioni nel periodo si analizza come segue:

	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (milioni di euro)	Capitale sociale (%)
Acquisti				
Anno 2003 (dal 2 maggio)	2.125.000	6,058	13	0,48
Anno 2004	1.395.000	7,044	10	0,32
Anno 2005	3.284.589	10,700	35	0,74
Anno 2006	1.919.355	18,950	36	0,43
Anno 2007	848.700	25,950	22	0,19
Anno 2008	2.245.300	25,836	58	0,51
Totale	11.817.944	14,745	174	2,67
A dedurre azioni proprie assegnate:				
- a titolo gratuito in applicazione piani di stock grant	1.616.400			
- per sottoscrizione in applicazione piani di stock option	8.261.712			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2015	1.939.832			

Al 31 dicembre 2015 non risulta più in essere alcun piano di stock option, in quanto il Piano di stock option 2008 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Saipem SpA in data 28 aprile 2008 si è chiuso nel mese di luglio 2015 essendo scaduto il termine per poter esercitare i diritti all'acquisto di azioni Saipem. I diritti in essere al 1° gennaio 2015 non sono stati esercitati e sono pertanto decaduti.

Informazioni sugli impegni assunti a fronte dei piani di stock option sono fornite alla nota 36 "Costo del lavoro".

Prospetto di raccordo tra il patrimonio netto e il risultato di esercizio di Saipem SpA con quelli consolidati

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Risultato netto	Patrimonio netto	Risultato netto	Patrimonio netto
Come da bilancio di Saipem SpA	70	1.401	(127)	1.301
Ecceденza dei patrimoni netti dei bilanci comprensivi dei risultati di periodo, rispetto ai valori di carico delle partecipazioni in imprese consolidate	(261)	2.343	(850)	1.581
Rettifiche di consolidamento, al netto dell'effetto fiscale, per:				
- differenza tra prezzo di acquisto e corrispondente patrimonio netto contabile	(5)	807	(7)	801
- eliminazione di utili infragruppo non realizzati	33	(371)	30	(343)
- altre rettifiche	(75)	(2)	165	179
Totale patrimonio netto	(238)	4.178	(789)	3.519
Capitale e riserve di terzi	8	(41)	(17)	(45)
Come da bilancio consolidato	(230)	4.137	(806)	3.474

31 Altre informazioni

Informazioni supplementari del rendiconto finanziario

(milioni di euro)	31.12.2015
Analisi dei disinvestimenti in imprese entrate nell'area di consolidamento e rami d'azienda	
Attività correnti	-
Attività non correnti	1
Disponibilità finanziarie nette (indebitamento finanziario netto)	-
Passività correnti e non correnti	(6)
Effetto netto dei disinvestimenti	(5)
Valore corrente della quota di partecipazioni mantenute dopo la cessione del controllo	-
Plusvalenza per disinvestimenti	51
Interessenza di terzi	-
Totale prezzo di vendita	46
a dedurre:	
<i>Disponibilità liquide ed equivalenti</i>	-
Flusso di cassa dei disinvestimenti	46

I disinvestimenti dell'esercizio 2015 riguardano la cessione dei rami aziendali, Servizi Ambiente e Centro Esecuzione Progetti Roma-Vibo, della società Saipem SpA alle società Syndial SpA e Tecnomare SpA.

32 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie ammontano a 7.038 milioni di euro (8.169 milioni di euro al 31 dicembre 2014), così suddivise:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale	Fidejussioni	Altre garanzie personali	Totale
Imprese joint venture e collegate	283	184	467	221	136	357
Imprese consolidate	126	2.331	2.457	75	1.947	2.022
Proprie	142	5.103	5.245	22	4.637	4.659
Totale	551	7.618	8.169	318	6.720	7.038

Le altre garanzie personali prestate nell'interesse di imprese consolidate ammontano a 1.947 milioni di euro (2.331 milioni di euro al 31 dicembre 2014) e riguardano contratti autonomi rilasciati a terzi principalmente a fronte di partecipazioni a gare d'appalto e rispetto degli accordi contrattuali.

Le garanzie verso e/o tramite parti correlate sono dettagliate alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 49 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 162.

Impegni

Sono stati assunti dalla Capogruppo impegni verso i committenti e/o altri beneficiari (istituzioni finanziarie e assicurative, agenzie di esportazione ECA) ad adempiere le obbligazioni, assunte contrattualmente dalla stessa e/o da imprese controllate, a controllo congiunto e collegate aggiudicatarie di appalti, in caso di inadempimento di quest'ultime, nonché a rifondere eventuali danni derivanti da tali inadempienze.

Tali impegni, che comportano l'assunzione di un obbligo di fare, garantiscono contratti il cui valore globale ammonta a 44.187 milioni di euro (40.912 milioni di euro al 31 dicembre 2014), comprensivo sia della parte di lavori già eseguiti sia della quota parte del portafoglio ordini residuo al 31 dicembre 2015.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

CATEGORIE DI STRUMENTI FINANZIARI - VALORE DI ISCRIZIONE E RELATIVI EFFETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(milioni di euro)	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a conto economico	Proventi (oneri) rilevati a patrimonio netto
Strumenti finanziari di negoziazione			
Strumenti derivati non di copertura ^(a)	19	(91)	-
Crediti e debiti e altre attività (passività) valutate al costo ammortizzato			
Crediti commerciali e diversi ^(b)	3.314	33	-
Crediti finanziari ^(a)	34	-	-
Debiti commerciali e diversi	5.186	14	-
Debiti finanziari ^(a)	6.513	(195)	-
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura ^(c)	(68)	(488)	(1)

(a) Gli effetti a conto economico si riferiscono ai soli proventi (oneri) inseriti nella nota 39 "Proventi (oneri) finanziari".

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Proventi (oneri) finanziari" per 19 milioni di euro (differenze attive (passive) di cambio da allineamento al cambio di fine esercizio).

(c) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Ricavi della gestione caratteristica" e negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" per (488) milioni di euro.

INFORMAZIONI SULLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutati al fair value nello schema di stato patrimoniale secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2015 si analizzano come di seguito indicato:

(milioni di euro)	31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività (passività) finanziarie detenute per le negoziazioni:				
- strumenti derivati non di copertura	-	(19)	-	(19)
Attività finanziarie disponibili per la vendita:				
- altre attività disponibili per la vendita	26	-	-	26
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura	-	(68)	-	(68)
Totale	26	(87)	-	(61)

Nell'espletamento della sua attività, il Gruppo utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari sono riportate di seguito.

VALORI NOMINALI DEI CONTRATTI DERIVATI

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (ad esempio barili, tonnellate, etc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al fair value dei contratti a fine esercizio.

GESTIONE DEL RISCHIO DEI TASSI DI INTERESSE

Il Gruppo stipula unicamente contratti di interest rate swap per gestire i rischi dei tassi di interesse.

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2015
Interest rate swap (IRS)	250

La tabella che segue riporta i tipi di swap in essere, la media ponderata dei tassi di interesse, nonché le scadenze delle operazioni. I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare in modo significativo i futuri flussi finanziari. Il confronto tra i tassi medi acquistati e venduti non è indicativo del risultato dei contratti derivati posti in essere; la determinazione di questo risultato è effettuata tenendo conto dell'operazione sottostante.

		31.12.2014	31.12.2015
Valore nominale	(milioni di euro)	250	250
Tasso medio ponderato acquistato	(%)	0,094	0,094
Tasso medio ponderato venduto	(%)	0,185	0,185
Scadenza media ponderata	(anni)	3	2

Le operazioni sottostanti oggetto di copertura sono previste realizzarsi entro dicembre 2017.

GESTIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Il Gruppo stipula diversi tipi di contratti su valute per la gestione del rischio di cambio. I contratti che prevedono lo scambio di due valute estere sono indicati sia per l'ammontare acquistato sia per l'ammontare venduto.

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2014	Valore nominale al 31.12.2015
Contratti su cambi a termine	3.092	2.765

La tabella che segue riepiloga, per le più importanti valute, l'ammontare dei contratti su cambi a termine e degli altri strumenti di gestione del rischio di cambio.

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2014		Valore nominale al 31.12.2015	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
AUD	315	96	80	47
CAD	17	-	8	-
CHF	74	12	-	31
CNY	28	-	4	-
EUR	247	45	145	21
GBP	256	88	128	37
JPY	52	3	41	1
KWD	-	-	227	511
MXN	26	25	-	-
NOK	140	87	67	62
PLN	-	-	-	-
RUB	36	65	-	-
SGD	491	5	606	20
USD	4.970	9.318	3.160	6.501
Totale	6.652	9.744	4.466	7.231

La tabella che segue riporta i flussi, espressi in euro, oggetto di copertura al 31 dicembre 2015 per bande temporali.

(milioni di euro)	Primo trimestre 2016	Secondo trimestre 2016	Terzo trimestre 2016	Quarto trimestre 2016	2017 e oltre	Totale
Ricavi	805	963	687	600	1.312	4.367
Costi	346	365	310	210	648	1.879

GESTIONE DEL RISCHIO COMMODITY

Il Gruppo stipula unicamente contratti su merci per la gestione del rischio di prezzo.

Al 31 dicembre 2015 non sono in essere contratti su merci a termine.

(milioni di euro)	Valore nominale al 31.12.2014		Valore nominale al 31.12.2015	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Contratti su merci a termine	17	2	-	-

Contenziosi

Il Gruppo è parte in procedimenti giudiziari. La valutazione dei fondi rischi appostati è effettuata sulla base delle informazioni disponibili alla data, tenuto conto degli elementi di valutazione acquisiti da parte dei consulenti esterni che assistono la Società. In relazione ai procedimenti penali le informazioni disponibili per la valutazione della Società non possono, per loro natura, essere complete, stante il segreto istruttorio che caratterizza i procedimenti in questione. Di seguito è indicata una sintesi dei procedimenti giudiziari più significativi.

Consorzio TSKJ - Indagini delle Autorità Statunitensi, Italiane e di altri Paesi

Snamprogetti Netherlands BV detiene una partecipazione del 25% nelle società che costituiscono il Consorzio TSKJ. I rimanenti azionisti, con quote paritetiche del 25%, sono KBR, Technip e JGC. Il Consorzio TSKJ, a partire dal 1994, ha realizzato impianti di liquefazione del gas naturale a Bonny Island in Nigeria. Snamprogetti SpA, società controllante Snamprogetti Netherlands BV, è stata una diretta controllata di Eni SpA sino al febbraio 2006, quando è stato concluso un accordo per la cessione di Snamprogetti SpA a Saipem SpA; Snamprogetti SpA è stata incorporata in Saipem SpA dal 1° ottobre 2008. Con la cessione di Snamprogetti SpA, Eni ha concordato tra l'altro di indennizzare i costi e gli oneri che Saipem SpA dovesse eventualmente sostenere, con riferimento alla vicenda TSKJ, anche in relazione alle relative controllate.

Diverse autorità giudiziarie, tra cui la Procura della Repubblica di Milano, hanno svolto indagini su presunti pagamenti illeciti da parte del Consorzio TSKJ a favore di pubblici ufficiali nigeriani. I procedimenti instaurati si sono conclusi con transazioni negli Stati Uniti e in Nigeria.

Il procedimento in Italia: i fatti oggetto di indagine si estendono sin dal 1994 e concernono anche il periodo successivo all'introduzione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, sulla responsabilità amministrativa delle società. Il procedimento instaurato dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti di Eni SpA e Saipem SpA ha riguardato l'applicazione del D.Lgs. n. 231/2001 per responsabilità amministrativa in relazione a presunti reati di corruzione internazionale aggravata ascritti a ex dirigenti di Snamprogetti.

La Procura della Repubblica di Milano aveva avanzato richiesta di misura cautelare ex D.Lgs. n. 231/2001 consistente nell'interdizione per Eni e Saipem dall'esercizio di attività comportanti rapporti contrattuali diretti o indiretti con la società Nigerian National Petroleum Corp o sue controllate, contestando in particolare l'inefficacia e l'inosservanza del modello di organizzazione, gestione e controllo predisposto al fine di prevenire la commissione dei reati ascritti da parte di soggetti sottoposti a direzione e vigilanza.

Con decisione del 17 novembre 2009, il Giudice per le Indagini Preliminari aveva respinto la richiesta di misura cautelare interdittiva presentata dalla Procura della Repubblica di Milano, che successivamente aveva presentato ricorso in appello avverso tale ordinanza. In data 9 febbraio 2010 la Corte d'Appello, in funzione di giudice del riesame, ritenendo infondato nel merito l'appello della Procura, aveva confermato l'impugnata ordinanza del GIP. Contro tale provvedimento la Procura aveva presentato ricorso che, il 30 settembre 2010, era stato accolto dalla Corte di Cassazione. La Suprema Corte aveva infatti deciso che la richiesta di misura cautelare è (in diritto) ammissibile, ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, anche nelle ipotesi di reato di corruzione internazionale. La Procura della Repubblica di Milano aveva poi rinunciato alla richiesta di misura cautelare interdittiva nei confronti di Eni e Saipem a fronte del deposito da parte di Snamprogetti Netherlands BV di una cauzione pari a 24.530.580 euro, anche nell'interesse di Saipem SpA. Nell'ambito del procedimento penale sono stati contestati presunti eventi corruttivi in Nigeria, asseritamente commessi sino a epoca successiva al 31 luglio 2004. Viene contestata anche l'aggravante del conseguimento di un profitto di rilevante entità (indicato come non inferiore a 65 milioni di dollari), asseritamente conseguito da Snamprogetti SpA. In data 26 gennaio 2011 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio per Saipem SpA (come persona giuridica, in quanto incorporante Snamprogetti SpA) e per cinque ex dipendenti di Snamprogetti SpA. Nel mese di febbraio 2012, a seguito della richiesta delle difese, il Tribunale ha pronunciato sentenza di "non doversi procedere" nei confronti degli imputati persone fisiche "perché il reato agli stessi ascritto è estinto per intervenuta prescrizione", disponendo inoltre lo stralcio del procedimento in relazione alla persona giuridica Saipem, in merito alla quale il processo è proseguito.

Il Tribunale di Milano l'11 luglio 2013 ha dichiarato Saipem SpA responsabile dell'illecito amministrativo ascritto e, concessa l'attenuante di cui all'art. 12, n. 2, lett. a) del D.Lgs. n. 231/2001, ha condannato Saipem SpA alla sanzione pecuniaria complessiva di 600.000 euro e al pagamento delle spese pro-

cessuali, disponendo altresì la confisca della somma pari a 24.530.580 euro, già messa a disposizione della Procura di Milano da Snamprogetti Netherlands BV. Il 19 febbraio 2015 la Corte d'Appello di Milano ha confermato tale sentenza.

Il 3 luglio 2015 Saipem ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte d'Appello. All'udienza per la discussione del ricorso del 12 febbraio 2016 la Corte di Cassazione ha rigettato il ricorso di Saipem SpA.

Saipem è stata coinvolta nel procedimento relativo alle attività del Consorzio TSKJ in Nigeria nel periodo 1994-2004, solo perché nel 2006 Saipem SpA ha acquistato Snamprogetti SpA, società controllante Snamprogetti Netherlands BV, che detiene una partecipazione del 25% nel Consorzio TSKJ.

Le decisioni del Tribunale di Milano, della Corte d'Appello di Milano e della Corte di Cassazione, non hanno, in ogni caso, alcun impatto economico-finanziario su Saipem, poiché Eni SpA, in occasione della cessione di Snamprogetti SpA, si era impegnata a indennizzare Saipem per le perdite a danno di quest'ultima con riferimento alla vicenda TSKJ.

Algeria

Le indagini in Italia: il 4 febbraio 2011 era pervenuta dalla Procura della Repubblica di Milano, tramite Eni, una "Richiesta di consegna" ai sensi dell'art. 248 del codice di procedura penale. Nel provvedimento veniva richiesta la trasmissione, con riferimento ad asserite ipotesi di reato di corruzione internazionale, di documentazione relativa ad attività di società del Gruppo Saipem in Algeria. Il reato di "corruzione internazionale" menzionato nella "Richiesta di consegna" è una delle fattispecie previste nel campo di applicazione del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, in merito alla responsabilità diretta degli enti collettivi per determinati reati compiuti da propri dipendenti.

Al fine di adempiere, tempestivamente, alla richiesta della Procura, è stata avviata la raccolta della documentazione e, in data 16 febbraio 2011, Saipem ha proceduto al deposito di quanto richiesto.

Il 22 novembre 2012 la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano ha notificato a Saipem un'informativa di garanzia per asserito illecito amministrativo relativo al reato di corruzione internazionale ex art. 25, comma 2 e 3, D.Lgs. n. 231/2001, unitamente a una richiesta di consegna di documentazione in merito ad alcuni contratti relativi ad attività in Algeria. A tale richiesta sono seguite le notifiche a Saipem di un "Decreto di sequestro" il 30 novembre 2012, due ulteriori "Richieste di consegna" il 18 dicembre 2012 e 25 febbraio 2013, e un decreto di perquisizione il 16 gennaio 2013.

Il 7 febbraio 2013 è stata effettuata una perquisizione, anche presso gli uffici di Eni SpA, al fine di acquisire ulteriore documentazione in relazione a contratti di intermediazione e ad alcuni subcontratti stipulati da Saipem in connessione con i progetti algerini.

L'indagine verte su presunte ipotesi corruttive che, secondo la Procura della Repubblica di Milano, si sarebbero verificate fino a epoca successiva al marzo 2010, relativamente ad alcuni contratti che la Società ha acquisito in Algeria.

Nell'ambito di tale procedimento risultano coinvolti, tra gli altri, alcuni ex dipendenti della Società (tra i quali in particolare l'ex Vice Presidente e Amministratore Delegato-CEO, l'ex Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction e l'ex Chief Financial Officer). La Società ha fornito in ogni occasione piena collaborazione all'ufficio della Procura. Saipem ha tempestivamente posto in essere interventi di forte discontinuità gestionale e amministrativa, indipendentemente dagli eventuali profili di responsabilità che potrebbero evidenziarsi nel corso del procedimento. Saipem ha provveduto, d'accordo con gli Organi di Controllo interni e l'Organismo di Vigilanza della Società e previa informativa alla Procura, ad avviare una verifica sui contratti oggetto dell'indagine, incaricando a tal fine uno studio legale esterno. Il Consiglio di Amministrazione il 17 luglio 2013 ha esaminato le conclusioni raggiunte dai consulenti esterni all'esito di un'attività d'indagine interna svolta in relazione ad alcuni contratti di intermediazione e subappalto relativi a progetti algerini. L'indagine interna si è basata sull'esame di documenti e su interviste di personale della Società e di altre società del Gruppo, a esclusione dei soggetti che, per quanto a conoscenza della Società, sarebbero direttamente coinvolti nell'indagine penale, per non interferire nelle attività investigative della Procura. Il Consiglio, confermando la massima collaborazione con gli organi inquirenti, ha deliberato di trasmettere l'esito dell'attività dei consulenti esterni alla Procura della Repubblica di Milano, per ogni opportuna valutazione e iniziativa di competenza nel più ampio contesto dell'indagine in corso. I consulenti hanno riferito al Consiglio: (i) di non aver rinvenuto evidenza di pagamenti a pubblici ufficiali algerini per il tramite dei contratti di intermediazione o di subappalto esaminati; (ii) di aver rilevato violazioni, lesive degli interessi della Società, di regole interne e procedure - all'epoca in vigore - relative all'approvazione e alla gestione dei contratti di intermediazione e di subappalto esaminati e ad altre attività svolte in Algeria.

Il Consiglio ha deliberato di avviare azioni giudiziarie a tutela degli interessi della Società nei confronti di alcuni ex dipendenti e fornitori, riservandosi ogni ulteriore azione ove emergessero nuovi elementi.

Il 14 giugno 2013, 8 gennaio e 23 luglio 2014 la Procura della Repubblica di Milano ha notificato le "Richieste di proroga" delle indagini preliminari. Il 24 ottobre 2014 è stata notificata una richiesta di incidente probatorio, avanzata dalla Procura della Repubblica di Milano, avente ad oggetto l'interrogatorio dell'ex Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction di Saipem e di un ulteriore ex dirigente di Saipem, entrambi indagati nel procedimento penale. A seguito dell'accoglimento della richiesta, il Giudice per le Indagini Preliminari di Milano ha fissato le udienze dell'1 e 2 dicembre 2014. Il 15 gennaio 2015 la Procura della Repubblica di Milano ha notificato presso lo studio del difensore di Saipem SpA l'avviso di conclusione delle indagini preliminari ex art. 415-bis del codice di procedura penale. Lo stesso provvedimento è stato notificato, oltre che a Saipem SpA, a 8 persone fisiche e alla persona giuridica Eni SpA. L'avviso, oltre alla fattispecie di reato già ipotizzata dalla Procura (corruzione internazionale), menziona come fattispecie delittuosa ipotizzata a carico di 7 persone fisiche, anche la violazione dell'art. 3 del decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 ("dichiarazione fraudolenta"), in relazione alla registrazione nella contabilità Saipem SpA di "costi di intermediazione derivanti dal contratto agency agreement con Pearl Partners sottoscritto in data 17 ottobre 2007, nonché dall'Addendum n. 1 to the agency agreement sottoscritto in data 12 agosto 2009" con asserita conseguente indicazione "nelle dichiarazioni consolidate nazionali di Saipem SpA [di] elementi attivi per un ammontare inferiore a quello effettivo, come segue: anno 2008: -85.935.000 euro; anno 2009: -54.385.926 euro".

Contenzioso fiscale: il 5 febbraio 2015 il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Saipem SpA che, per quanto riportato nel processo verbale di verifica del 6 febbraio 2015, è svolta: "a) a fini Ires e Irap, per i periodi di imposta dal 1° gennaio 2008 al 31 dicembre 2010, tra l'altro riscontrando gli aspetti fiscalmente rilevanti scaturenti dalle verifiche confluite nel procedimento penale n. 58461/14 - mod. 21, radi-

cato presso la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Milano (Sostituti Procuratori Fabio De Pasquale, Giordano Baggio e Isidoro Palma) [n.d.r. cd. vicenda Algeria]; (omissis) b) finalizzata, per il solo periodo di imposta 2010, a rilevare i rapporti economici intrattenuti con le imprese residenti o localizzate in Stati o territori non appartenenti all'Unione Europea, aventi regimi fiscali privilegiati (art. 110, commi 10 e ss. del TUIR); - ai fini del controllo delle norme circa la regolare posizione del personale dipendente e dei collaboratori, per l'annualità 2015 (fino al giorno dell'accesso)". In relazione al punto a) di tale verifica fiscale, sopra riportato, il 14 aprile 2015 la Guardia di Finanza ha notificato a Saipem SpA un processo verbale di constatazione ("PVC"), nel quale sono ritenuti non deducibili come asseriti "costi da reato" (art. 14, comma 4-bis, L. n. 437/1993):

- gli importi corrisposti negli anni 2008 e 2009 da Snamprogetti SpA e Saipem SpA a Pearl Partners per circa 140 milioni di euro;
- i costi asseritamente sovrappagati a Saipem da un subappaltatore negli anni 2009 e 2010 per circa 41,5 milioni di euro.

Saipem SpA non ha condiviso i rilievi contenuti nel PVC e in data 12 giugno 2015 ha presentato le proprie osservazioni difensive (ai sensi dell'art. 12, comma 5 della L. n. 212/2000, Statuto del Contribuente) con richiesta di archiviazione all'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, alla quale il PVC era stato trasmesso dalla Guardia di Finanza. Il 9 luglio 2015 l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale della Lombardia, Ufficio Grandi Contribuenti, ha notificato a Saipem 4 avvisi di accertamento relativamente a Ires e Irap per gli anni 2008 e 2009. Gli importi complessivamente richiesti nei 4 accertamenti per imposte, interessi e sanzioni ammontano a circa 155 milioni di euro (tali avvisi si riferiscono solo a una parte dei costi connessi alle annualità 2008 e 2009 per i quali è stata contestata dalla Guardia di Finanza l'indeducibilità). Saipem ha presentato 4 ricorsi, sostanzialmente identici, alla Commissione Tributaria Provinciale di Milano in data 8 ottobre 2015, nei termini di legge, chiedendo nel merito l'annullamento degli accertamenti.

Gli avvisi di accertamento notificati a Saipem SpA hanno valenza di atti immediatamente esecutivi (art. 29, D.L. n. 78/2010); avendo deciso di non presentare istanza di sospensione dell'esecuzione degli accertamenti, la Società, in pendenza della decisione dei giudizi instaurati presso la Commissione Tributaria Provinciale di Milano, in data 15 gennaio 2016, ha versato, a titolo di riscossione provvisoria, una somma pari a un terzo delle imposte accertate e relativi interessi, maggiorata dell'aggio e degli interessi di mora a decorrere dal giorno successivo a quello di notifica degli avvisi di accertamento e fino alla data di pagamento, per un ammontare complessivo di circa 22 milioni di euro. Allo stato, l'Agenzia delle Entrate non ha ancora notificato alcun avviso di accertamento relativamente all'annualità 2010, in relazione alla quale nel PVC redatto nell'aprile 2015 la Guardia di Finanza ha contestato a Saipem circa 28 milioni di euro quali costi non deducibili ai fini Ires e Irap, perché asseritamente connessi a fattispecie di reato.

Il processo penale in Italia: il 26 febbraio 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano ha notificato presso lo studio del difensore di Saipem SpA l'avviso di fissazione dell'udienza preliminare unitamente alla richiesta di rinvio a giudizio formulata dalla Procura di Milano l'11 febbraio 2015. Lo stesso provvedimento è stato notificato, oltre che a Saipem SpA, a 8 persone fisiche e alla persona giuridica Eni SpA. Il Giudice dell'Udienza Preliminare ha fissato l'udienza per il giorno 13 maggio 2015. Nel corso di tale udienza l'Agenzia delle Entrate si è costituita parte civile nel procedimento, mentre altre richieste di costituzione di parte civile sono state respinte.

Il Giudice dell'Udienza Preliminare ha accolto l'istanza di rinvio, formulata dalle difese al fine di poter esaminare l'ampia documentazione depositata dalla Procura nell'imminenza dell'udienza, fissando per la continuazione del procedimento l'udienza del 12 giugno, nel corso della quale è iniziata la discussione del Pubblico Ministero.

Il 2 ottobre 2015 il Giudice dell'Udienza Preliminare ha rigettato le questioni di incostituzionalità e relative alla prescrizione presentate dalle difese e ha pronunciato i seguenti provvedimenti:

- (i) sentenza di non doversi procedere per difetto di giurisdizione nei confronti di un imputato;
- (ii) sentenza di non luogo a procedere nei confronti di tutti gli imputati relativamente all'ipotesi che il pagamento delle commissioni per il progetto MLE da parte di Saipem (circa 41 milioni di euro) possa essere servito per consentire a Eni di acquisire i consensi ministeriali algerini per l'acquisizione di First Calgary e per l'estensione di un giacimento in Algeria (CAFC). Tale provvedimento contiene anche la decisione di proscioglimento di Eni, dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente a ogni altra ipotesi di reato;
- (iii) decreto che dispone il giudizio, tra gli altri, per Saipem e per 3 ex dipendenti di Saipem (l'ex Vice Presidente e Amministratore Delegato-CEO, l'ex Chief Operating Officer della Business Unit Engineering & Construction e l'ex Chief Financial Officer) con riferimento all'accusa di corruzione internazionale formulata dalla Procura secondo la quale gli stessi imputati avrebbero concorso a consentire, sulla base di criteri di mero favoritismo, l'aggiudicazione a Saipem di 7 contratti in Algeria. Per le sole persone fisiche (non per Saipem) il rinvio a giudizio è stato pronunciato anche con riferimento all'ipotesi di dichiarazione fraudolenta (reato fiscale) promossa dalla Procura.

Nella medesima data, all'esito dell'udienza relativa a uno stralcio del procedimento principale, il Giudice dell'Udienza Preliminare di Milano ha pronunciato sentenza di patteggiamento ex art. 444 c.p.p. per un ex dirigente di Saipem SpA.

La Procura della Repubblica di Milano e la Procura Generale presso la Corte d'Appello di Milano hanno proposto, in data 17 novembre 2015, ricorso in Cassazione contro: (i) la sentenza di non luogo a procedere pronunciata nei confronti di tutti gli imputati relativamente all'ipotesi che il pagamento delle commissioni per il progetto algerino "Menzel Ledjmet Est" da parte di Saipem (circa 41 milioni di euro) possa essere servito per consentire a Eni di acquisire i consensi ministeriali algerini per l'acquisizione di "First Calgary" e per l'estensione di un giacimento in Algeria (CAFC); (ii) la sentenza di proscioglimento di Eni, dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente all'asserito reato di corruzione in relazione ai contratti di appalto assegnati da Sonatrach al Gruppo Saipem; e contro (iii) la sentenza di proscioglimento dell'ex Amministratore Delegato-CEO di Eni e di un dirigente Eni relativamente all'asserito reato di dichiarazione fraudolenta in relazione ai contratti di appalto assegnati da Sonatrach al Gruppo Saipem.

Il 24 febbraio 2016 la Corte di Cassazione, accogliendo il ricorso presentato dalla Procura di Milano, ha disposto la trasmissione degli atti a un nuovo Giudice per l'Udienza Preliminare presso il Tribunale di Milano, per la celebrazione di una nuova Udienza Preliminare.

L'11 novembre 2015, in occasione della pubblicazione del report di responsabilità sociale 2015 della Procura di Milano, è stato reso noto che: "recentemente è stato posto in esecuzione un provvedimento di sequestro preventivo del GIP di Milano fino all'ammontare di 250 milioni di euro su beni degli imputati. Il provvedimento conferma il blocco già disposto da autorità estere di somme liquide su conti bancari di Singapore, Hong Kong, Svizzera e

Lussemburgo per un importo totale superiore a 100 milioni di euro". Saipem non risulta destinataria di alcuna di tali misure; si è appreso, comunque, che i sequestri hanno colpito beni personali dell'ex COO della Società e di altri due imputati.

All'esito della prima udienza avanti il Tribunale di Milano del 2 dicembre 2015, il processo è stato rinviato al 25 gennaio 2016 in ragione dello sciopero indetto dagli avvocati penalisti. Nel corso dell'udienza del 2 dicembre 2015 Sonatrach ha chiesto di costituirsi parte civile nei confronti delle sole persone fisiche imputate. Anche il Movimento cittadini algerini d'Italia e d'Europa ha presentato richiesta di costituzione di parte civile. L'Agenzia delle Entrate ha confermato la richiesta di parte civile nei confronti delle sole persone fisiche imputate di dichiarazione fraudolenta. All'udienza del 25 gennaio 2016 il Tribunale di Milano ha rigettato la richiesta di costituzione di parte civile di Sonatrach e la richiesta di costituzione di parte civile del Movimento cittadini algerini d'Italia e d'Europa. Il Tribunale ha rinviato all'udienza del 29 febbraio 2016 riservandosi di pronunciare sulle eccezioni di nullità relative al decreto di rinvio a giudizio fatte valere dagli imputati.

All'udienza del 29 febbraio 2016 il Tribunale ha riunito il procedimento con altro pendente nei confronti di un unico imputato, ha rigettato le eccezioni di nullità del decreto di rinvio a giudizio, invitando la Procura a riformulare il capo d'imputazione relativamente a un imputato e ha rinviato la causa all'udienza del 21 marzo 2016.

Richiesta di documenti da parte del Department of Justice statunitense: su richiesta del Department of Justice statunitense ("DoJ"), Saipem SpA ha stipulato un cosiddetto "tolling agreement" che estende di 6 mesi il termine di prescrizione applicabile a eventuali violazioni di leggi federali degli Stati Uniti in relazione ad attività pregresse di Saipem e relative subsidiary. Il "tolling agreement", rinnovato fino al 29 novembre 2015, non costituisce un'ammissione da parte di Saipem SpA di aver compiuto alcun illecito, né di essere soggetta alla giurisdizione degli Stati Uniti ai fini di qualsivoglia indagine o procedimento. Saipem ha inteso quindi offrire collaborazione anche nel contesto degli accertamenti da parte del Department of Justice che il 10 aprile 2014 ha formulato una richiesta di documenti relativi alle attività pregresse del Gruppo Saipem in Algeria, richiesta alla quale Saipem ha fornito riscontro. Il 29 novembre 2015 il "tolling agreement" è scaduto e, allo stato, non è pervenuta da parte del Department of Justice alcuna richiesta di proroga.

Il procedimento in Algeria: in Algeria nel 2010 è stato avviato un procedimento che ha ad oggetto diverse fattispecie e coinvolge a diverso titolo 19 indagati (cd. "inchiesta Sonatrach 1"). Société nationale pour la recherche, la production, le transport, la transformation et la commercialisation des hydrocarbures SpA ("Sonatrach") si è costituita parte civile in tale procedimento e anche il Trésor Public algerino ha formulato analoga richiesta.

Anche la società algerina Saipem Contracting Algérie SpA ("Saipem Contracting Algérie") è parte in tale procedimento in relazione alle modalità di assegnazione del contratto GK3 da parte di Sonatrach. In relazione a tale procedimento alcuni conti correnti in valuta locale di Saipem Contracting Algérie sono stati bloccati.

In particolare nel 2012, in occasione di rinvio alla "Chambre d'accusation" presso la Corte di Algeri, Saipem Contracting Algérie ha ricevuto una comunicazione che formalizzava l'esistenza di un'indagine nei suoi confronti, relativa a un'asserita maggiorazione dei prezzi in occasione dell'aggiudicazione di contratti conclusi con una società pubblica a carattere industriale e commerciale beneficiando dell'autorità o influenza di rappresentanti di tale organismo. Il contratto GK3 era stato assegnato nel giugno 2009 per un importo equivalente (al cambio in essere al momento dell'assegnazione del contratto) a circa 433,5 milioni di euro.

All'inizio del 2013 la "Chambre d'accusation" ha pronunciato il rinvio a giudizio di Saipem Contracting Algérie e confermato il predetto blocco dei conti correnti. Secondo la tesi accusatoria il prezzo offerto sarebbe stato superiore per una percentuale fino al 60% al prezzo di mercato; secondo la tesi accusatoria tale asserita maggiorazione rispetto al prezzo di mercato si sarebbe ridotta a una percentuale fino al 45% del prezzo contrattuale di assegnazione, a seguito dello sconto negoziato tra le parti successivamente all'offerta. Nel mese di aprile 2013 e nel mese di ottobre 2014 la Corte Suprema algerina ha rigettato la richiesta di sblocco dei conti correnti che Saipem Contracting Algérie aveva presentato sin dal 2010. Gli atti sono stati quindi trasmessi al Tribunale di Algeri che, all'udienza del 15 marzo 2015, ha rinviato il procedimento all'udienza del 7 giugno 2015, nel corso della quale, stante l'assenza di alcuni testimoni, il Tribunale ha rinviato d'ufficio il processo a una sessione penale. All'udienza fissata per il 27 dicembre 2015 il processo ha avuto inizio. All'udienza del 20 gennaio 2016 la Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto la condanna di tutti i 19 soggetti incolpati nei cui confronti è in corso il processo "Sonatrach 1".

Quanto a Saipem Contracting Algérie, la Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto la condanna della stessa società all'ammenda di 5 milioni di dinari (pari al cambio attuale a circa 43.000 euro).

La Procura della Repubblica di Algeri ha chiesto, inoltre, la condanna alla confisca del profitto asseritamente conseguito, nella misura che sarà eventualmente accertata dal Tribunale, tutti i 19 soggetti incolpati di cui è stata chiesta la condanna (tra i quali Saipem Contracting Algérie).

Per la fattispecie contestata a Saipem Contracting Algérie, la normativa locale prevede una pena principale di natura pecuniaria (pari a un massimo di circa 50.000 euro) e contempla la possibilità che, in relazione all'ipotesi di reato contestata, possano essere comminate pene accessorie come la confisca del profitto conseguito in seguito all'asserito reato (che sarebbe pari all'asserita maggiorazione rispetto al prezzo di mercato del contratto GK3 nella misura eventualmente accertata dall'autorità giudiziaria) e/o sanzioni di natura interdittiva.

Lo scorso 2 febbraio 2016 è stata pronunciata dal Tribunale di Algeri la sentenza di primo grado. Tale sentenza ha, tra l'altro, condannato Saipem Contracting Algérie al pagamento di un'ammenda d'importo pari a circa 4 milioni di dinari algerini (corrispondenti a circa 34.000 euro). In particolare, Saipem Contracting Algérie è stata ritenuta responsabile della maggiorazione dei prezzi in occasione dell'aggiudicazione dell'appalto per la realizzazione del gasdotto GK3, avendo asseritamente beneficiato dell'autorità o influenza di suoi rappresentanti.

La sentenza ha, inoltre, disposto di rimettere nella disponibilità di Saipem Contracting Algérie due conti correnti in valuta locale, il cui saldo totale ammonta a circa 82 milioni di euro (importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2015), che sono stati bloccati nel 2010.

L'ente committente Sonatrach, che si era costituita parte civile nel procedimento, si è riservata di far valere in sede civile le proprie pretese. La richiesta di costituzione di parte civile del Trésor Civil algerino è invece stata rigettata.

La decisione del 2 febbraio 2016 del Tribunale di Algeri, in attesa del deposito delle relative motivazioni, è stata impugnata: da Saipem Contracting Algérie (che aveva chiesto l'assoluzione e aveva preannunciato che avrebbe impugnato la decisione); dal Procuratore Generale (che aveva chiesto la condanna

a 5 milioni di dinari algerini e la confisca, richieste respinte dal Tribunale, che – come detto – ha invece condannato Saipem Contracting Algérie al minore importo di circa 4 milioni di dinari algerini); dal Trésor Civil (la cui richiesta di costituirsi parte civile contro Saipem Contracting Algérie è stata – come detto – respinta dal Tribunale); da tutti gli altri condannati, relativamente alle statuizioni che li riguardano.

Per effetto delle citate impugnazioni, la decisione del Tribunale di Algeri è sospesa di pieno diritto e, quindi, rimangono sospesi, in pendenza del giudizio di Cassazione, l'esecuzione:

- dell'irrogazione dell'ammenda di circa 34 mila euro; e
- dello sblocco dei due conti correnti il cui saldo totale ammonta a circa 82 milioni di euro (importo calcolato al cambio del 31 dicembre 2015).

Sonatrach non ha impugnato la decisione del Tribunale, coerentemente con la sua richiesta, accolta dal medesimo Tribunale, di riservarsi di svolgere un'eventuale successiva azione di risarcimento danni in un procedimento civile. Tale azione civile, allo stato, non è stata avviata da Sonatrach, né è stata dalla medesima precisato l'ammontare dell'asserito danno.

Nel mese di marzo 2013 è stato convocato presso il Tribunale di Algeri l'allora legale rappresentante di Saipem Contracting Algérie al quale il giudice istruttore locale ha comunicato verbalmente l'avvio di un'indagine (cd. inchiesta "Sonatrach 2") "a carico di Saipem per i seguenti capi di imputazione: artt. 25a, 32 e 53 della L. n. 01/2006 della lotta contro la corruzione", e ha richiesto la consegna di alcuni documenti (statuti societari) e altre informazioni relativi alle società Saipem Contracting Algérie, Saipem SpA e Saipem SA.

Indagini in corso - Procura della Repubblica di Milano - Brasile

In data 12 agosto 2015 Saipem ha ricevuto dalla Procura della Repubblica di Milano la notifica di un'informazione di garanzia e di una richiesta di documentazione nell'ambito di un nuovo procedimento penale, per il presunto reato di corruzione internazionale, aperto dagli uffici giudiziari milanesi in relazione a un contratto assegnato nel 2011 dalla società brasiliana Petrobras a Saipem SA (Francia) e Saipem do Brasil (Brasile). Le indagini risultano ancora in corso e non sono pervenute nuove notifiche da parte della Procura di Milano.

Per quanto appreso solo a mezzo stampa, tale contratto è oggetto di indagini nei confronti di alcuni cittadini brasiliani tra i quali anche un ex collaboratore di Saipem do Brasil, da parte delle autorità giudiziarie del Brasile.

In particolare, il 19 giugno 2015 Saipem do Brasil aveva appreso dai media dell'arresto (in merito a ipotesi di riciclaggio, corruzione e truffa) di un suo ex collaboratore, a seguito di un provvedimento emesso dalla Procura brasiliana di Curitiba, nell'ambito di un'inchiesta giudiziaria in corso in Brasile dal marzo 2014 (cd. inchiesta "Lava Jato"). In data 29 luglio 2015 Saipem do Brasil ha poi appreso dagli organi di stampa, che, nell'ambito delle condotte addebitate all'ex collaboratore di Saipem do Brasil, la Procura brasiliana ipotizzerebbe altresì il fatto di avere influenzato indebitamente Petrobras nel 2011 per l'assegnazione a Saipem do Brasil di un contratto denominato "Cernambi" (del valore di circa 115 milioni di euro). Ciò sarebbe asseritamente desunto dalla circostanza che nel 2011 nei pressi della sede di Petrobras, tale ex collaboratore di Saipem do Brasil avrebbe subito una rapina nel corso della quale sarebbe stato derubato di circa 100.000 reais brasiliani (pari a circa 26.000 euro) appena prelevati da un istituto di credito. Secondo la Procura brasiliana la rapina sarebbe avvenuta in un periodo temporale precedente l'assegnazione del citato contratto "Cernambi".

Saipem sta prestando la massima collaborazione alle indagini e ha avviato lo svolgimento di un intervento di audit anche con l'ausilio di un consulente esterno. In relazione a tale intervento il completamento delle attività di audit e l'emissione del relativo rapporto non si sono ancora conclusi.

I testimoni ascoltati sino ad ora nel procedimento penale in corso in Brasile contro tale ex collaboratore, nonché nell'ambito dei lavori della Commissione parlamentare di inchiesta istituita in Brasile sul caso "Lava Jato", hanno riferito di non essere a conoscenza di irregolarità relativamente alle attività di Saipem. Anche l'ex collaboratore di Saipem do Brasil – che nel corso del 2015 ha accettato di cooperare con le autorità giudiziarie – per quanto noto a oggi, non ha riferito di episodi illeciti riferibili a società del Gruppo Saipem e, quanto all'episodio della rapina per 100.000 reais brasiliani (pari a circa 26.000 euro) da lui subito nell'ottobre del 2011, ha dichiarato che si trattava di denaro necessario per corrispondere le spese relative agli immobili di una società da lui gestita per conto di un soggetto terzo rispetto a Saipem. L'udienza prevista per l'11 novembre 2015, in cui era previsto l'interrogatorio dell'ex collaboratore di Saipem do Brasil e di altri due imputati, è stata rinviata a data da fissarsi. Petrobras si è costituita parte civile ("Assistente do Ministerio Publico") nel medesimo procedimento contro gli stessi imputati. Il procedimento e le relative indagini in Brasile risultano in corso.

Il Gruppo Saipem non ha ricevuto alcuna notifica al riguardo da parte delle autorità giudiziarie brasiliane.

Kuwait

Il 21 giugno 2011 è stato notificato a Saipem SpA, su richiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Milano, un decreto di perquisizione dell'ufficio personale di un dipendente della stessa Società, in relazione a ipotesi di reati che sarebbero stati messi in atto dal dipendente con soggetti terzi; tali reati sarebbero collegati all'aggiudicazione di gare, da parte di Saipem SpA, a società terze per un progetto in Kuwait. Con riferimento alla medesima vicenda, la Procura ha altresì notificato a Saipem SpA una "informazione di garanzia" ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001; la Società ritiene che la propria posizione processuale sarà chiarita positivamente; ciò in quanto, alla luce delle contestazioni descritte negli atti, Saipem SpA appare parte lesa in relazione alle presunte condotte illecite oggetto dell'indagine.

Saipem SpA ha tempestivamente provveduto, sentito anche il parere del proprio legale, d'accordo con l'Organismo di Vigilanza della Società e gli Organi di Controllo interni, ad avviare, tramite la funzione Internal Audit, una verifica interna sul progetto oggetto dell'indagine, anche incaricando una società di consulenza esterna. Il 2 marzo 2012 è stata notificata a Saipem SpA la "Richiesta di proroga del termine di durata delle indagini preliminari" presentata dal Pubblico Ministero. Da tale data non sono stati notificati ulteriori atti alla Società né vi è notizia/evidenza di ulteriori sviluppi nelle indagini.

EniPower

Nell'ambito delle indagini avviate dalla magistratura milanese (procedimento penale 2460/2003 R.G.N.R. pendente presso la Procura della Repubblica di Milano) su appalti e forniture commissionati da EniPower a diverse società, era stata notificata a Snamprogetti SpA (oggi Saipem SpA, quale appaltato-

re di servizi di ingegneria e approvvigionamento), oltre che ad altri soggetti, informazione di garanzia ai sensi della disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche (ex art. 25, D.Lgs. n. 231/2001). Nell'agosto del 2007 si sono concluse le indagini preliminari con esito positivo per Snamprogetti: la società non è stata, infatti, inserita tra i soggetti indagati per i quali è stato chiesto il rinvio a giudizio. Snamprogetti si è quindi costituita parte civile nei confronti delle persone fisiche e giuridiche in qualche modo riconducibili a operazioni che abbiano riguardato la società e, con alcuni soggetti che hanno chiesto di essere ammessi al patteggiamento, sono stati raggiunti accordi transattivi per il risarcimento del danno. Il procedimento, dopo la conclusione dell'udienza preliminare, prosegue a carico di ex dipendenti delle predette società, nonché nei confronti di dipendenti e dirigenti di alcune società fornitrici e delle stesse ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001. Eni SpA, EniPower SpA e Snamprogetti SpA si sono costituite parti civili nell'udienza preliminare. L'udienza preliminare relativa al procedimento principale avanti il GUP si è conclusa il 27 aprile 2009. Il giudice ha disposto il decreto di rinvio a giudizio di tutte le parti che non hanno fatto richiesta di patteggiamento, a esclusione di alcuni soggetti nei cui confronti è intervenuta la prescrizione. Nel corso dell'udienza del 2 marzo 2010 è stata confermata la costituzione di parte civile di Eni SpA, EniPower SpA e Saipem SpA nei confronti degli enti imputati ex D.Lgs. n. 231/2001. Sono stati altresì citati i responsabili civili delle ulteriori società coinvolte. All'udienza del 20 settembre 2011 è stato depositato il dispositivo della sentenza che ha previsto alcune condanne e diverse assoluzioni nei confronti dei numerosi imputati sia persone fisiche che giuridiche, queste ultime ritenute responsabili degli illeciti amministrativi, applicando quindi sanzioni pecuniarie e ordinando altresì la confisca per equivalente di ingenti somme. Il Tribunale ha altresì escluso la costituzione di parte civile nei confronti degli enti imputati in relazione agli illeciti amministrativi di cui al D.Lgs. n. 231/2001. Il 19 dicembre 2011 è stata depositata in cancelleria la motivazione della sentenza. Le parti condannate hanno provveduto a impugnare tempestivamente il suddetto provvedimento. Il 24 ottobre 2013 la Corte d'Appello di Milano ha pronunciato sentenza, sostanzialmente confermando la decisione di primo grado, riformandola parzialmente solo con riferimento ad alcune persone fisiche per le quali è stato dichiarato di non doversi procedere per intervenuta prescrizione. Gli imputati hanno proposto ricorso in Cassazione. L'udienza avanti la Corte di Cassazione del 30 settembre 2015 è stata rinviata per la decisione al 10 novembre 2015 in ragione della complessità delle questioni sottoposte alla Corte. La sezione VI penale della Suprema Corte, in data 10 novembre 2015, decidendo sui ricorsi presentati dalle parti avverso la sentenza della Corte d'Appello di Milano, ha annullato il provvedimento impugnato nei confronti delle persone giuridiche e, limitatamente alle statuizioni civili, nei confronti delle persone fisiche, e ha rinviato per un nuovo giudizio ad altra sezione della Corte d'Appello di Milano.

Fos Cavaou

Con riferimento al progetto di realizzazione del terminale di rigassificazione di Fos Cavaou ("FOS"), il cliente Société du Terminal Méthanier de Fos Cavaou ("STMFC", oggi Fosmax LNG) nel gennaio 2012 ha avviato un procedimento arbitrale presso la Camera di Commercio Internazionale di Parigi nei confronti del contrattista STS ("société en participation" di diritto francese composta da Saipem SA (50%), Tecnimont SpA (49%), Sofregaz SA (1%)). L'11 luglio 2011 le parti avevano sottoscritto un protocollo di mediazione ai sensi del Regolamento di Conciliazione e Arbitrato della CCI di Parigi; la procedura di mediazione si è conclusa senza successo il 31 dicembre 2011 in quanto Fosmax LNG ha rifiutato di prorogarne la scadenza.

Con memoria presentata a sostegno della propria richiesta, Fosmax LNG ha richiesto la condanna al pagamento di circa 264 milioni di euro per il risarcimento del danno asseritamente subito, penalità di ritardo e costi sostenuti per il completamento dei lavori (cd. "mise en régie"). Della somma totale richiesta, circa 142 milioni di euro erano ascrivibili a perdita di profitto, voce contrattualmente esclusa dai danni risarcibili salvo il caso di dolo o colpa grave. STS ha depositato la propria memoria difensiva, comprensiva di domanda riconvenzionale, a titolo di risarcimento del danno dovuto all'eccessiva ingerenza di Fosmax LNG nell'esecuzione dei lavori e per il pagamento di extra works non riconosciuti dal cliente (con riserva di quantificarne l'ammontare nel prosieguo dell'arbitrato). Il 19 ottobre 2012 Fosmax LNG ha depositato la "Mémoire en demande". Di contro STS ha depositato la propria "Mémoire en défense" il 28 gennaio 2013, precisando in 338 milioni di euro il valore della propria domanda riconvenzionale. Il 1° aprile 2014 si è tenuta la discussione finale. Sulla base del lodo depositato dal Collegio Arbitrale il 13 febbraio 2015, Fosmax LNG, in data 30 aprile 2015, ha corrisposto a STS la somma, comprensiva di interessi, di 84.349.554,92 euro. La quota di tale somma di spettanza di Saipem SA è pari al 50%. Il 26 giugno 2015 Fosmax LNG ha impugnato il lodo avanti il Consiglio di Stato francese, chiedendone l'annullamento sull'asserito presupposto che il Collegio Arbitrale avrebbe erroneamente applicato alla materia il diritto privato in luogo del diritto pubblico. Il 17 settembre 2015 STS ha depositato la propria memoria difensiva avanti il Consiglio di Stato. Fosmax LNG, in data 18 agosto 2015, ha altresì depositato un ricorso avanti la Corte d'Appello di Parigi, per ottenere l'annullamento del lodo di cui, in data 7 aprile 2015, era stata riconosciuta l'esecutorietà e che era stato notificato a Fosmax LNG in data 24 luglio 2015. Le parti hanno scambiato le proprie memorie e in data 18 novembre 2015 si è tenuta l'udienza dinanzi al Conseil d'Etat. Successivamente all'audizione del Rapporteur Public, i giudici hanno chiuso la fase del dibattimento. Il Rapporteur si è pronunciato per un rinvio al Tribunal des Conflits, che dovrà rendere la propria decisione entro tre mesi dal giorno in cui è stato adito. All'udienza del 3 dicembre 2015, per la discussione sulla sospensione della procedura promossa dalla controparte in Corte d'Appello, la causa è stata rinviata all'udienza del 7 gennaio 2016. A tale udienza la Corte d'Appello ha sospeso il procedimento in attesa della decisione del Tribunal des Conflits. L'udienza avanti il Tribunal des Conflits si è tenuta il 14 marzo 2016. La decisione è attesa entro il mese di aprile 2016.

Arbitrato per progetto Menzel Ledjmet Est ("MLE"), Algeria

Con riferimento al contratto sottoscritto il 22 marzo 2009 da Saipem SpA e Saipem Contracting Algérie SpA (insieme "Saipem") da una parte, Société nationale pour la recherche, la production, le transport, la transformation et la commercialisation des hydrocarbures SpA ("Sonatrach") e First Calgary Petroleum LP (insieme la "Cliente") dall'altra, avente a oggetto l'ingegneria, approvvigionamento e costruzione di un'unità di trattamento del gas e delle annesso opere nel campo MLE (Algeria), in data 23 dicembre 2013 è stata depositata da Saipem domanda di arbitrato presso la Chambre de Commerce Internationale di Parigi ("ICC"). La domanda è stata quindi notificata alla Cliente in data 8 gennaio 2014. Nella propria domanda di arbitrato, come successivamente modificata con lo Statement of Claim in data 17 dicembre 2014 e successiva memoria in data 15 gennaio 2016, Saipem ha richiesto che il Tribunale Arbitrale riconosca: (i) un'estensione dei termini contrattuali di circa 30,5 mesi; (ii) il diritto di Saipem a ottenere il pagamento dell'importo di

circa 895 milioni di euro equivalenti (al lordo della somma di 246 milioni di euro, già corrisposta da First Calgary Petroleum LP "on a without prejudice basis" a titolo di anticipazione sui VOR), a titolo di aumento del prezzo contrattuale per estensione dei termini, variation orders, mancato pagamento di fatture arretrate e pezzi di ricambio e bonus di accelerazione. Sonatrach e First Calgary Petroleum LP (società che dal 2008 è controllata al 100% dal Gruppo Eni) hanno nominato congiuntamente il loro arbitro e in data 28 marzo 2014 hanno depositato le rispettive "Réponses à la requête". Il 26 maggio 2014 è stato nominato il Presidente del Collegio Arbitrale.

Sonatrach e First Calgary Petroleum LP hanno depositato le proprie Mémoires en défense il 14 agosto 2015, introducendo anche una nuova domanda riconvenzionale e precisando il valore della propria richiesta in 256 milioni di euro equivalenti. Una parte della nuova domanda riconvenzionale proposta solo da Sonatrach attiene alla richiesta di pagamento a Sonatrach del 25% delle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl Partners relativamente al progetto MLE (25% di circa 41 milioni di euro) oltre ai danni morali, stimati in non meno di 20 milioni di euro. Il Collegio Arbitrale ha ammesso la nuova domanda di Sonatrach sulla quale il collegio dovrà, quindi, pronunciarsi (così come su tutte le altre domande proposte in arbitrato) all'esito dell'istruttoria in corso. Saipem ha depositato la propria memoria di replica il 15 gennaio 2016.

Sonatrach e FCP depositeranno le proprie memorie di replica il 15 maggio 2016. Il 30 giugno 2016 Saipem depositerà la propria memoria sulle riconvenzionali avversarie e, nel mese di luglio 2016, si terranno le udienze.

Arbitrato per progetto LPG, Algeria

Con riferimento al contratto per la costruzione di un impianto di Extraction des liquides des gaz associés Hassi Messaoud et séparation d'huile LDHP ZCINA (progetto LPG), concluso il 12 novembre 2008 tra Sonatrach da una parte e Saipem SA e Saipem Contracting Algérie SpA dall'altra (insieme "Saipem"), in data 14 marzo 2014, Saipem ha depositato una domanda di arbitrato presso la Chambre de Commerce Internationale (ICC) di Parigi. Nella propria domanda Saipem ha richiesto che il Tribunale Arbitrale condanni Sonatrach a pagare circa 172 milioni di euro equivalenti a titolo di maggiori costi sostenuti dal contractor nel corso dell'esecuzione del progetto per variation orders, extension of time, force majeure, mancato o ritardato pagamento di fatture e relativi interessi. Sonatrach ha depositato la propria Réponse in data 10 giugno 2014, respingendo ogni addebito e chiedendo, in via riconvenzionale, che Saipem sia condannata al pagamento delle penalità di ritardo, quantificate in 70,8 milioni di dollari USA. Il Tribunale Arbitrale si è costituito formalmente il 16 settembre 2014 con l'accettazione della nomina da parte del Presidente. Il 13 novembre 2014 le parti hanno trovato un accordo sul calendario della procedura in base al quale Saipem ha depositato la propria "Mémoire en demande" il 13 marzo 2015 e la "Mémoire en Réplique et en Réponse à la Demande Reconventionnelle" il 14 gennaio 2016, nella quale ha precisato le proprie richieste in 104.297.332 euro, USD 16.563.514 e DZD 6.179.945.829 (pari a 172,17 milioni di euro equivalenti). Sonatrach ha depositato la propria "Mémoire en défense" il 14 settembre 2015, introducendo una nuova domanda riconvenzionale e precisando il valore del proprio contro reclamo in 256 milioni di euro equivalenti. La nuova domanda riconvenzionale attiene alla richiesta di pagamento a Sonatrach delle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl Partners relativamente al progetto LPG (circa 34,5 milioni di euro), oltre ai danni morali. Il Collegio Arbitrale ha deciso di non ammettere detta nuova domanda riconvenzionale di Sonatrach in quanto tardiva.

Sonatrach replicherà entro il 14 maggio 2016 e Saipem potrà depositare un'ulteriore memoria di replica sulla riconvenzionale di Sonatrach entro il 30 agosto 2016.

È previsto che le udienze si tengano nel mese di ottobre 2016.

Arbitrato per progetto LZ2, Algeria

Il 12 maggio 2015 Saipem SpA e Saipem Contracting Algérie SpA (insieme "Saipem") hanno depositato domanda di arbitrato avanti la Chambre de Commerce Internationale di Parigi (ICC) nei confronti di Sonatrach per il pagamento di 7.339.038 euro e DZD 605.447.169 oltre interessi, a titolo di restituzione di penalità di ritardo illegittimamente applicate, extra works e oneri per il prolungamento del progetto. La domanda è relativa al contratto per la costruzione di un gasdotto tra Hassi R'Mel e Arzew in Algeria, concluso tra Saipem e Sonatrach il 5 novembre 2007 (progetto "LZ2"). Saipem e Sonatrach hanno nominato i propri arbitri e la convenuta ha depositato la propria replica il 7 settembre 2015 introducendo una domanda riconvenzionale di ammontare pari a 8.559.000 euro oltre interessi e danno morale, da quantificarsi durante la procedura. La domanda riconvenzionale attiene alla richiesta di pagamento a Sonatrach delle commissioni corrisposte a Pearl Partners relativamente al progetto LZ2 (8,5 milioni di euro circa).

Le parti non sono riuscite a trovare un accordo sul nominativo del Presidente del Collegio Arbitrale, la nomina verrà pertanto effettuata direttamente dall'ICC. Il calendario della procedura non è ancora stato fissato.

Arbitrato per progetto ARZEW, Algeria

Con riferimento al contratto per la costruzione di un impianto di liquefazione di gas naturale ad Arzew (Algeria) (progetto GNL3Z ARZEW), concluso il 26 luglio 2008 tra Sonatrach da una parte e Saipem SpA, Saipem Contracting Algérie SpA (insieme "Saipem") e Chiyoda dall'altra, in data 31 luglio 2015 Saipem ha depositato una domanda di arbitrato presso la Chambre de Commerce Internationale di Parigi (ICC). Nella propria domanda Saipem ha richiesto che il Tribunale Arbitrale condanni Sonatrach a pagare circa 550 milioni di euro a titolo di maggiori costi sostenuti dal contractor nel corso dell'esecuzione del progetto per variation orders, extension of time, mancato o ritardato pagamento di fatture e relativi interessi. Saipem ha nominato il proprio arbitro. Sonatrach ha tempestivamente depositato la propria replica il 28 ottobre 2015 chiedendo che Saipem sia condannata a pagare in via riconvenzionale i danni subiti a causa di asseriti inadempimenti di Saipem, quantificando i relativi importi in circa 1,6 miliardi di dollari statunitensi, 54 miliardi di dinari algerini, nonché 77,37 milioni di euro in relazione alle commissioni corrisposte da Saipem a Pearl Partners per il progetto Arzew.

In data 30 novembre 2015 Saipem ha depositato una breve memoria di replica alle domande riconvenzionali di Sonatrach.

Le parti si sono accordate sulla nomina del Presidente del Tribunale Arbitrale e il 30 marzo 2016 si terrà l'udienza per la fissazione del calendario arbitrale e delle regole di procedura.

Corte di Cassazione - Delibera Consob n. 18949 del 18 giugno 2014 - Azioni risarcitorie

Con provvedimento adottato con delibera n. 18949 del 18 giugno 2014, Consob ha deliberato di applicare a Saipem la sanzione amministrativa pecuniaria di 80.000 euro in relazione a un asserito ritardo nell'emissione del profit warning emesso dalla Società il 29 gennaio 2013. Saipem SpA il 28 luglio 2014 ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Milano per opporsi avverso la citata delibera. Con decreto depositato l'11 dicembre 2014, la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'opposizione proposta da Saipem SpA che ha, quindi, presentato ricorso in Cassazione avverso il decreto della Corte d'Appello di Milano.

Il 28 aprile 2015 alcuni investitori istituzionali di nazionalità estera hanno convenuto Saipem SpA dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo la condanna della Società al risarcimento di asseriti danni (quantificati in circa 174 milioni di euro), con riguardo a investimenti in azioni Saipem che gli attori dichiarano di aver effettuato sul mercato secondario. In particolare gli attori hanno chiesto la condanna di Saipem al risarcimento di asseriti danni, che deriverebbero: (i) in via principale, dalla comunicazione al mercato di informazioni asseritamente "inesatte", nel periodo compreso tra il 13 febbraio 2012 e il 14 giugno 2013; o (ii) in via subordinata, dalla comunicazione asseritamente "ritardat[a]", intervenuta soltanto in data 29 gennaio 2013, con il primo "profit warning" (cd. "primo comunicato") di informazioni privilegiate che sarebbero state nella disponibilità della Società sin dal 31 luglio 2012 (o da una diversa data da accertarsi in corso di causa, individuata dagli attori, in via ulteriormente subordinata, nel 24 ottobre 2012, nel 5 dicembre 2012, nel 19 dicembre 2012 o nel 14 gennaio 2013), nonché di informazioni asseritamente "incomplete e inesatte", che sarebbero state diffuse nel periodo compreso tra il 30 gennaio 2013 e il 14 giugno 2013, data del secondo "profit warning" (cd. "secondo comunicato"). Saipem SpA si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza nel merito. Il giudizio si trova ancora in una fase iniziale, essendosi celebrata nel novembre 2015 l'udienza per la prima comparizione delle parti.

Richieste risarcitorie stragiudiziali e in sede di mediazione: in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, Saipem SpA ha ricevuto nel corso del 2015 e nei primi mesi del 2016 alcune richieste stragiudiziali, nonché richieste di mediazione.

Quanto alle richieste stragiudiziali, sono state avanzate: (i) nell'aprile 2015 da parte di 48 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti per complessivi circa 291,9 milioni di euro, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente, 21 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 8 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro; 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (ii) nel settembre 2015 da parte di 9 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro, senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo (successivamente 5 di questi investitori istituzionali insieme ad altri 5 hanno proposto richiesta di mediazione, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro); (iii) nel corso del 2015 da due investitori privati rispettivamente per circa 37.000 euro e per circa 87.500 euro.

Le richieste per le quali è stato esperito senza esito il tentativo di mediazione sono state proposte in 4 occasioni: (a) nell'aprile 2015 da 7 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 34 milioni di euro; (b) nel settembre 2015 da 29 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 159 milioni di euro (21 di questi investitori insieme ad altri 27 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 291 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo); (c) nel dicembre 2015 da un privato investitore per circa 200.000 euro; (d) nel marzo 2016 da 10 investitori istituzionali in proprio e/o per conto dei fondi rispettivamente gestiti, per un ammontare complessivo pari a circa 21,9 milioni di euro (5 di questi investitori insieme ad altri 4 avevano nel mese di settembre 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 21,5 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo; altri 5 di questi investitori insieme ad altri 43 avevano nell'aprile 2015 proposto domanda stragiudiziale, lamentando di avere subito danni per un importo complessivo pari a circa 159 milioni di euro senza specificare il valore delle richieste di risarcimento di ciascun investitore/fondo).

Saipem SpA ha risposto alle citate richieste stragiudiziali e di mediazione rigettando ogni responsabilità. Alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria.

Controversia con Husky - Progetto Sunrise Energy in Canada

Il 15 novembre 2010 Saipem Canada Inc ("Saipem") e Husky Oil Operations Ltd ("Husky") (quest'ultima per conto della Sunrise Oil Sands Partnership formata da BP Canada Energy Group ULC e dalla Husky Oil Sands Partnership, a sua volta formata da Husky Oil Operations Ltd e HOI Resources Ltd) hanno stipulato il contratto di Engineering, Procurement and Construction No. SR-071 (il "Contratto"), prevalentemente su base rimborsabile, relativo al progetto denominato Sunrise Energy (il "Progetto").

Durante l'esecuzione dei lavori le parti hanno concordato di modificare più volte la formula contrattuale di pagamento. In particolare: (i) nell'ottobre del 2012 le parti hanno stabilito che i lavori fossero da retribuirsi su base lump-sum, concordando l'ammontare di 1.300.000.000 dollari canadesi; (ii) all'inizio del 2013 è stato poi concordato un sistema di incentivazione che ha previsto il diritto di Saipem di ricevere pagamenti ulteriori al raggiungimento di determinati obiettivi; (iii) dall'aprile del 2014 le parti hanno stipulato numerosi accordi scritti mediante i quali Husky ha accettato di rimborsare a Saipem i propri costi in eccesso all'ammontare lump sum precedentemente concordato, determinando, di fatto, una modifica del contratto da lump sum a rimborsabile. Tuttavia, avvicinandosi la fine dei lavori, Husky ha smesso di corrispondere quanto dovuto a titolo di rimborso e, nel marzo 2015, ha, infine, risolto il contratto con Saipem, adducendo che quest'ultima non avesse rispettato il termine contrattuale per la conclusione dei lavori.

Alla luce di quanto sopra, Saipem Canada Inc ha agito in giudizio citando Husky, le suddette partnership e i relativi membri dinanzi alla Court of Queen's Bench of Alberta, chiedendone, tra l'altro, la condanna al pagamento di: (i) 800.000.000 dollari canadesi a titolo di risarcimento danni che includono i pagamenti non effettuati su base rimborsabile, i danni conseguenti alla risoluzione contrattuale, il mancato profitto e l'ingiustificato arricchimento di

Husky ai danni di Saipem Canada Inc; ovvero, in alternativa; (ii) il valore di mercato dei servizi, materiali e finanziamenti resi. Tale importo di 800.000.000 dollari canadesi è stato indicato in via preliminare e, quindi, suscettibile di ulteriori integrazioni.

Nel mese di settembre 2015 Husky ha notificato a Saipem Canada Inc una Request for Arbitration (Alberta Arbitration Act), affermando che, in seguito alla riduzione dello scope of work richiesta da Husky, il prezzo contrattuale lump sum concordato con Saipem Canada Inc si sarebbe dovuto ridurre proporzionalmente in base a una specifica previsione contrattuale in tal senso. In base a ciò, Husky ha chiesto la condanna di Saipem a pagare il relativo valore, quantificando tale pretesa in 45.684.000 dollari canadesi.

Il 6 ottobre 2015 Husky ha citato in giudizio Saipem Canada Inc dinanzi la Court of Queen's Bench of Alberta sostenendo che i pagamenti dalla stessa effettuati in favore di Saipem, in eccesso rispetto all'ammontare lump sum concordato tra le parti, trovassero la loro giustificazione nelle presunte minacce di Saipem di abbandonare i lavori se tali ulteriori pagamenti non fossero stati eseguiti (economic duress). Inoltre, anche dopo l'esecuzione di tali pagamenti, le performance di Saipem Canada Inc non sarebbero migliorate, costringendo Husky a risolvere il contratto e completare i lavori con mezzi propri.

In conseguenza di ciò, la stessa Husky ha chiesto alla corte canadese di condannare Saipem Canada Inc al pagamento di 1.325.000.000 dollari canadesi a titolo di risarcimento di asseriti danni, ammontare che include, tra l'altro: (i) i pagamenti in eccesso rispetto al prezzo lump sum concordato; (ii) i costi per completare i lavori dopo la risoluzione contrattuale; (iii) il danno da lucro cessante e le penalità di ritardo per l'asserito ritardato completamento del progetto Sunrise Energy.

All'udienza del 14 gennaio 2016 Saipem Canada Inc ha richiesto la riunificazione dei procedimenti pendenti innanzi alla Queens Bench Court of Alberta e la sospensione dell'arbitrato al fine di includere i relativi claims nel procedimento da riunificarsi.

Il Tribunale ha rinviato la causa al mese di maggio 2016.

Controversia con GLNG - Progetto Gladstone (Australia)

Saipem Australia Pty Ltd ("Saipem") ha stipulato il 4 gennaio 2011 con GLNG Operations Pty Ltd ("GLNG"), in qualità di agente di Santos GLNG Pty Ltd, PAPL (Downstream) Pty Ltd e Total E&P Australia (congiuntamente, "Join Venturers"), l'EPC Contract (il "Contratto") relativo al progetto Gladstone LNG (il "Progetto").

Nel corso del Progetto, Saipem ha maturato e presentato a GLNG claims contrattuali per circa AU\$ 570.668.821 basati, tra l'altro, su extensions of time, rimborso di costi legati a ritardi non addebitabili a Saipem, variation orders e pagamento di bonus contrattualmente previsti e non corrisposti da GLNG (il "Claim contrattuale"). Tuttavia, tale claim è stato interamente rigettato da GLNG, la quale, a supporto del proprio diniego, adduceva, tra l'altro, che, all'epoca della stipula del Contratto, Saipem non fosse in possesso di una licenza prevista come necessaria dalla normativa di settore australiana (ossia il Queensland Building and Construction Commission Act 1991) per l'esecuzione di parte dei lavori (ossia i building works) di cui al Contratto.

In conseguenza di ciò, Saipem ha sostenuto che, il fatto che Contratto fosse stato stipulato in violazione di tale normativa ne avesse determinato l'illegittimità, generandone, così, la relativa nullità e inefficacia (unenforceability).

In base a tale posizione Saipem ha, pertanto, richiesto il pagamento di quanto dovuto su base cd. quantum meruit ("Claim Quantum Meruit"), quantificando cioè il beneficio economico del cliente (al netto di quanto già corrisposto dal cliente) in AU\$ 770.899.601. Tuttavia, anche tale pretesa è stata rigettata da GLNG.

Si è aperta, quindi, una fase di negoziazioni tra le parti basata sulla relativa procedura contrattualmente prevista, la quale, però, non è andata a buon fine. In data 9 ottobre 2015 Saipem ha notificato una domanda di arbitrato contro GLNG e i Join Venturers chiedendone la condanna al pagamento: (i) del Claim Quantum Meruit; ovvero, in alternativa (ii) di una congrua cifra per il Claim contrattuale; (iii) oltre a interessi e costi di arbitrato.

La convenuta GLNG si è costituita nel procedimento arbitrale contestando le domande di Saipem e chiedendo in via riconvenzionale: (a) il risarcimento del danno (non ancora quantificato) per presunti defective works con particolare riferimento al coating di tutta la linea; (b) ove il claim su base quantum meruit fosse ritenuto valido, la restituzione di quella parte di prezzo contrattuale di cui Saipem non riesca a dimostrare la debenza su base quantum meruit; (c) il risarcimento del danno (non ancora quantificato) derivante da breach of general warranties; (d) l'applicazione dei liquidated damages quantificati in 18 milioni di dollari australiani; (e) il risarcimento del danno per presunti inadempimenti contrattuali di Saipem quantificato in circa 23 milioni di dollari australiani.

Controversia con South Stream Transport BV - Progetto South Stream

Il 10 novembre 2015 Saipem SpA ha depositato domanda di arbitrato nei confronti di South Stream Transport BV presso la ICC di Parigi. La domanda di Saipem è pari a circa 759,9 milioni di euro richiesti a titolo di corrispettivo dovuto per effetto sia della sospensione dei lavori (richiesta dal cliente nel periodo dicembre 2014-maggio 2015) sia della successiva termination for convenience del contratto notificata in data 8 luglio 2015 da parte della committente. La domanda può essere integrata da parte di Saipem a fronte di costi direttamente derivanti dalla termination for convenience e relativi ad attività ancora in corso, ovvero non ancora compiutamente calcolati. La notifica da parte dell'ICC della request for arbitration di Saipem a South Stream Transport BV è avvenuta il 15 dicembre 2015.

South Stream ha depositato la propria replica il 16 febbraio 2016, essendole stata accordata la richiesta estensione di 30 giorni per rispondere. Nella propria risposta South Stream BV ha contestato tutte le richieste di Saipem riservandosi di proporre e quantificare un'eventuale domanda riconvenzionale a una fase successiva dell'arbitrato.

Contenziosi fiscali significativi

Saipem SpA

Il 5 febbraio 2015 il Nucleo di Polizia Tributaria di Milano ha avviato una verifica fiscale nei confronti di Saipem che ha portato la Guardia di Finanza a notificare a Saipem in data 14 aprile 2015 un processo verbale di constatazione, seguito da quattro avvisi di accertamento (Ires 2008, Ires 2009, Irap 2008

e Irap 2009) emessi dall’Agenzia delle Entrate il 9 luglio 2015, avverso ai quali Saipem ha presentato ricorso, come riportato al precedente paragrafo “Algeria”.

Potenziali contenziosi fiscali significativi

Saipem SpA

Nell’ambito della verifica fiscale indicata al precedente paragrafo “Algeria”, la Guardia di Finanza, in data 20 luglio 2015 – in relazione alle spese derivanti da operazioni intercorse nel corso del 2010 con imprese residenti o localizzate in Stati o territori con regime fiscale privilegiato, individuati dal D.M. 23 gennaio 2002 (cd. “costi black list”) – ha notificato a Saipem un processo verbale di contestazione a conclusione dei controlli effettuati con il quale venivano segnalati all’Agenzia delle Entrate per l’avvio della relativa istruttoria, costi ritenuti asseritamente non deducibili per 235.502.590,30 euro, ai sensi dell’art. 110, comma 10 del TUIR.

L’Agenzia delle Entrate in data 30 luglio 2015 ha notificato alla Società un questionario relativamente ai costi segnalati dal verbale della Guardia di Finanza, ai sensi dell’art. 110, comma 11 del TUIR. Nei 90 giorni successivi alla notifica Saipem ha presentato all’Agenzia delle Entrate la propria risposta al questionario corredata da ulteriore documentazione comprovante, in modo oggettivo secondo la Società, almeno una delle esimenti previste dalla citata disposizione. In data 22 dicembre 2015 la Direzione Regionale della Lombardia ha comunicato alla Società l’intenzione di posticipare al 2016 la notifica dell’avviso di accertamento relativo all’annualità 2010. L’accertamento in questione potrebbe quindi avere a oggetto sia il rilievo relativo ai costi da reato (come descritto nel precedente paragrafo “Algeria”) sia il rilievo relativo ai costi “black list”. L’Ufficio ha infatti ritenuto operante, anche per tale ultimo rilievo, comunque insistente sulla medesima annualità 2010, il termine (doppio rispetto a quello ordinario di 4 anni) previsto dall’art. 43, comma 3, D.P.R. n. 600/1973, per le contestazioni fiscali per cui sussiste un obbligo di denuncia all’autorità giudiziaria penale.

Saipem Drilling Norway AS

A seguito di una verifica fiscale condotta dall’amministrazione norvegese nel periodo gennaio-maggio 2014 sugli esercizi 2012 e 2013, in data 18 dicembre 2014 è stato notificato alla società un verbale con le risultanze preliminari, che non rappresenta un accertamento e non determina nessuna pretesa nei confronti del contribuente. L’ufficio norvegese contestava il valore in base al quale, nel luglio del 2012, il rig “Scarabeo 8” era stato trasferito da Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda a Saipem Drilling Norway AS, ritenendolo superiore al valore di mercato, e prospettava una ripresa a tassazione dei maggiori ammortamenti dedotti negli esercizi considerati per 630 milioni di corone norvegesi (65 milioni di euro). Nello stesso verbale viene inoltre proposto un incremento discrezionale dell’imponibile per l’esercizio 2012 da parte dell’ufficio per 1,2 miliardi di corone norvegesi (125 milioni di euro), corrispondente al presunto valore negativo del contratto di noleggio di “Scarabeo 8”. In data 30 aprile 2015 Saipem Drilling Norway AS ha depositato le proprie controdeduzioni, contestando le conclusioni dell’amministrazione, e allegando anche un rapporto redatto da uno dei principali analisti del settore Oil & Gas norvegese, nel quale viene estensivamente descritta la situazione del mercato domestico per le attività di perforazione offshore e le sue prospettive al momento dell’acquisto del rig da parte di Saipem Drilling Norway AS. Il rapporto si concludeva con una stima del (allora) valore di mercato del mezzo, sostanzialmente allineata al prezzo a cui era stato effettivamente trasferito tra le società del Gruppo.

A seguito dell’emissione del verbale del 18 dicembre 2014, i termini ordinari di prescrizione degli anni sotto verifica sono stati sospesi. L’istruttoria di verifica si svolgerà pertanto senza termini definiti, con l’invito a Saipem Drilling Norway AS a un ulteriore contraddittorio, ovvero l’emissione dell’accertamento definitivo. Nel caso in cui quest’ultimo confermasse, in tutto o in parte, la pretesa notificata con il verbale, Saipem Drilling Norway AS presenterebbe ricorso innescando pertanto il contenzioso. La presentazione del ricorso, tuttavia, non sospenderà l’esecutività dell’accertamento, obbligando la società a versare la maggiore imposta constatata, maggiorata di interessi e potenziali sanzioni, da calcolarsi da un minimo del 30% a un massimo del 60% dell’imposta stessa.

Ricavi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i ricavi. Le variazioni più significative sono dettagliate nel “Commento ai risultati economico-finanziari” nella “Relazione sulla gestione”.

33 Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	12.748	11.698
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	125	(191)
Totale	12.873	11.507

e hanno la seguente articolazione per area geografica:

(milioni di euro)	2014	2015
Italia	604	411
Resto Europa	1.105	1.016
CSI	1.187	2.047
Medio Oriente	2.303	2.218
Estremo Oriente	1.078	1.015
Africa Settentrionale	589	229
Africa Occidentale e Resto Africa	2.815	2.833
Americhe	3.192	1.738
Totale	12.873	11.507

L'informativa richiesta dallo IAS 11 viene riportata per settore di attività alla nota 44 "Informazioni per settore di attività, per area geografica e contratti di costruzione".

I ricavi di commessa comprendono: il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le varianti nel lavoro di commessa e le revisioni prezzi richieste. Le varianti (change orders) sono costituite da modifiche del lavoro originario previsto dal contratto chieste dal committente; le revisioni di prezzo (claims) sono costituite da richieste di rimborso per costi non compresi nel prezzo contrattuale. Change orders e claims sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando: (a) le contrattazioni con il committente sono in una fase avanzata ed è probabile l'approvazione; (b) l'ammontare può essere attendibilmente stimato. L'importo cumulato, cioè prodotto anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi (change orders e claims) al 31 dicembre 2015, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, è pari a 916 milioni di euro di cui il 55% è relativo a contratti oggetto di contenzioso, in riduzione di 126 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Le valutazioni dei progetti con posizioni di corrispettivi aggiuntivi superiori a 50 milioni di euro sono state supportate anche da pareri tecnico-legali di consulenti esterni.

I ricavi verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

34 Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Plusvalenze da vendite di immobilizzazioni	1	4
Indennizzi	1	1
Altri proventi	13	8
Totale	15	13

Costi operativi

Di seguito si analizzano le principali voci che compongono i costi operativi. Le variazioni più significative sono commentate nel "Commento ai risultati economico-finanziari" nella "Relazione sulla gestione".

35 Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2.678	2.378
Costi per servizi	5.092	4.705
Costi per godimento di beni di terzi	1.432	1.326
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	20	19
Altri oneri	60	340
a dedurre:		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(15)	(30)
- variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(5)	51
Totale	9.262	8.789

I costi per servizi comprendono compensi d'intermediazione per 2 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I costi di ricerca e sviluppo che non soddisfano le condizioni stabilite per la loro rilevazione all'attivo patrimoniale ammontano a 14 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

I costi per godimento di beni di terzi comprendono canoni per contratti di leasing operativo per 1.303 milioni di euro (1.411 milioni di euro nel 2014).

I pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili ammontano a 623 milioni di euro (624 milioni di euro nel 2014), di cui 108 milioni di euro attesi entro il primo anno, 319 milioni di euro attesi negli anni compresi tra il secondo e il quinto e 196 milioni di euro attesi oltre il quinto anno.

Gli accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri sono commentati alla nota 20 "Fondi per rischi e oneri".

Gli altri oneri comprendono accantonamenti netti al fondo svalutazione crediti principalmente riconducibili alle assunzioni più prudenziali di incasso in Venezuela e ai progetti con tempistiche di incasso più incerte.

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi verso parti correlate sono dettagliati alla nota 45 "Rapporti con parti correlate".

36 Costo del lavoro

Il costo del lavoro si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	2.055	1.866
Oneri sociali	264	257
Oneri per programmi a benefici definiti	31	20
Accantonamento fondo TFR rilevato in contropartita ai piani pensione o Inps	25	25
Altri costi	50	65
a dedurre:		
- incrementi di attività materiali per lavori interni	(17)	(11)
Totale	2.408	2.222

Gli accantonamenti netti ai fondi benefici ai dipendenti sono commentati alla nota 21 "Fondo per benefici ai dipendenti".

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Saipem

Nel 2009 Saipem ha dato discontinuità al piano di incentivazione manageriale basato sull'assegnazione di stock option ai dirigenti di Saipem SpA e delle società controllate.

Al 31 dicembre 2015 non risulta più in essere alcun piano, in quanto il Piano di stock option 2008 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Saipem SpA in data 28 aprile 2008 si è chiuso nel mese di luglio 2015 essendo scaduto il termine per poter esercitare i diritti all'acquisto di azioni Saipem. I diritti in essere al 1° gennaio 2015 non sono stati esercitati e sono pertanto decaduti.

Dal 2010 lo strumento delle stock option è stato sostituito da un sistema di incentivo monetario a lungo termine.

L'evoluzione nel 2014 e nel 2015 dei piani di stock option è stata la seguente:

	2014			2015		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Valore di mercato ^(a) (migliaia di euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Valore di mercato ^(a) (migliaia di euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	259.500	25,979	4.038	61.350	25,872	538
Nuovi diritti assegnati	-	-	-	-	-	-
(Diritti esercitati nel periodo)	-	-	-	-	-	-
(Diritti decaduti nel periodo)	(198.150)	-	3.547	(61.350)	-	483
Diritti esistenti al 31 dicembre	61.350	25,872	538	-	-	-
Di cui: esercitabili al 31 dicembre	61.350	25,872	538	-	-	-

(a) Il valore di mercato delle azioni sottostanti le opzioni assegnate, esercitate, o scadute, nel periodo corrisponde alla media dei valori di mercato delle azioni; il valore di mercato delle azioni sottostanti le opzioni esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 1° gennaio e al 31 dicembre.

Pertanto al 31 dicembre 2015 non vi sono in essere opzioni per l'acquisto di azioni Saipem come riepilogato nella tabella seguente:

Anno ⁽¹⁾	N. dirigenti	Prezzo di esercizio ⁽²⁾	N. azioni
Opzioni assegnate			
2002	213	6,187	2.105.544
2003	58	6,821	1.283.500
2004	58	7,594	1.166.000
2005	56	11,881	980.500
2006	91	17,519	1.965.000
2007	91	26,521	1.332.500
2008	93	25,872	1.339.000
			10.172.044
Opzioni esercitate			
2002			(1.847.097)
2003			(1.205.500)
2004			(1.145.500)
2005			(947.500)
2006			(1.381.915)
2007			(883.650)
2008			(850.550)
			(8.261.712)
Opzioni decadute			
2002			(258.447)
2003			(78.000)
2004			(20.500)
2005			(33.000)
2006			(583.085)
2007			(448.850)
2008			(488.450)
			(1.910.332)
Impegni in essere			
2002			-
2003			-
2004			-
2005			-
2006			-
2007			-
2008			-
			-

(1) L'ultimo Piano di Stock Option è stato approvato nel 2008.

(2) Media aritmetica dei prezzi ufficiali in euro rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente la data di assegnazione del diritto di acquisto.

La valutazione del fair value delle opzioni assegnate nel 2005 è stata effettuata considerando le opzioni, come europee, rispettivamente fino al 30 settembre 2006, 23 agosto 2007 e 27 luglio 2008 per gli assegnatari residenti in Italia e fino al 30 settembre 2007, 23 agosto 2008 e 27 luglio 2009 per quelli residenti in Francia, e successivamente come americana. È stata conseguentemente utilizzata una metodologia combinata basata sul modello Black-Scholes e Merton per la valutazione delle opzioni europee e sul metodo Roll, Geske e Whaley per quella delle opzioni americane. La particolarità dei diritti contenuti nel piano di stock option 2006, 2007 e 2008 ha dato luogo a una valutazione basata sulla metodologia degli alberi trinomiali, che consente di trattare opzioni call di tipo americano su titoli che durante la propria vita staccano dividendi.

I parametri utilizzati per l'ultimo piano posto in essere nel 2008 sono stati:

- per gli assegnatari residenti in Italia:

	2008
Tasso di interesse privo di rischio (%)	4,926
Durata (anni)	6
Volatilità implicita (%)	34,700
Dividendi attesi (%)	2,090

- per gli assegnatari residenti in Francia:

	2008
Tasso di interesse privo di rischio (%)	4,918
Durata (anni)	7
Volatilità implicita (%)	34,700
Dividendi attesi (%)	2,090

Compensi spettanti al key management personnel

Ai fini di una maggiore coerenza tra le informazioni riportate nella Relazione sulla Remunerazione e nella presente relazione finanziaria annuale, si ritiene opportuno allineare la definizione di key management personnel con quella di altri Dirigenti con responsabilità strategiche. Rientrano nella definizione i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo. La tabella riporta i compensi spettanti ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Saipem, definiti come dirigenti, diversi da Amministratori e Sindaci, tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e comunque i primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato-CEO.

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	4	5
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	1	1
Stock option	-	-
Totale	5	6

Compensi spettanti ai sindaci

I compensi spettanti ai sindaci ammontano a 170 migliaia di euro nel 2015.

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di Sindaco in Saipem SpA e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per Saipem, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Numero medio dei dipendenti

Il numero medio dei dipendenti delle imprese incluse nell'area di consolidamento ripartito per categoria è il seguente:

(numero)	31.12.2014	31.12.2015
Dirigenti	412	408
Quadri	4.756	4.836
Impiegati	21.855	21.344
Operai	21.611	18.915
Marittimi	333	325
Totale	48.967	45.828

Il numero medio dei dipendenti è calcolato come semisomma dei dipendenti all'inizio e alla fine dell'esercizio. Il numero medio dei dirigenti comprende i manager assunti e operanti all'estero la cui posizione organizzativa è assimilabile alla qualifica di dirigente.

37 Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 960 milioni di euro (1.157 milioni di euro nel 2014) e si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Ammortamenti:		
- attività materiali	725	730
- attività immateriali	12	11
Totale ammortamenti	737	741
Svalutazioni:		
- attività materiali	420	219
- attività immateriali	-	-
Totale svalutazioni	420	219
Totale	1.157	960

Le svalutazioni effettuate nel corso del periodo si riferiscono principalmente, per un importo di 198 milioni di euro, a operazioni su quattro mezzi navali e parti che non troveranno impiego in attività future di due yard di fabbricazione, come indicato alla nota 8 "Immobili, impianti e macchinari". Per maggiori dettagli si rimanda anche alla "Relazione sulla gestione" nella sezione "Commento ai risultati economico-finanziari".

38 Altri proventi (oneri) operativi

Negli "Altri proventi (oneri) operativi" sono rilevati gli effetti a conto economico delle valutazioni al fair value dei contratti derivati su commodity privi dei requisiti formali per essere considerati di copertura secondo gli IFRS. Al 31 dicembre 2015 ammontano a 1 milione di euro di oneri (6 milioni di euro di oneri al 31 dicembre 2014).

39 Proventi (oneri) finanziari

I proventi (oneri) finanziari si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	759	1.053
Oneri finanziari	(788)	(1.206)
Totale	(29)	(153)
Strumenti derivati	(170)	(91)
Totale	(199)	(244)

Il valore netto dei proventi e oneri finanziari si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Differenze attive (passive) nette di cambio	165	45
Differenze attive di cambio	747	1.042
Differenze passive di cambio	(582)	(997)
Proventi (oneri) finanziari correlati all'indebitamento finanziario netto	(188)	(195)
Interessi attivi e altri proventi verso società finanziarie di Gruppo	-	-
Interessi attivi verso banche e altri finanziatori	11	8
Interessi passivi e altri oneri verso società finanziarie di Gruppo	(148)	(171)
Interessi passivi e altri oneri verso banche e altri finanziatori	(51)	(32)
Altri proventi (oneri) finanziari	(6)	(3)
Altri proventi finanziari verso terzi	1	3
Altri oneri finanziari verso terzi	(1)	(1)
Proventi (oneri) finanziari su piani a benefici definiti	(6)	(5)
Totale proventi (oneri) finanziari	(29)	(153)

I proventi (oneri) su contratti derivati si analizzano come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Contratti su valute	(170)	(91)
Totale	(170)	(91)

Gli oneri netti su contratti derivati di 91 milioni di euro (170 milioni di euro di oneri nel 2014) si determinano principalmente per la rilevazione a conto economico degli effetti relativi alla valutazione al fair value dei contratti derivati che non possono considerarsi di copertura secondo gli IFRS e alla rilevazione della componente forward dei contratti derivati qualificati di copertura.

40 Proventi (oneri) su partecipazioni

Effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto

L'effetto valutazione con il metodo del patrimonio netto si analizza come segue:

(milioni di euro)	2014	2015
Quota di utili da valutazione con il metodo del patrimonio netto	27	18
Quota di perdite da valutazione con il metodo del patrimonio netto	(3)	(9)
Utilizzi (accantonamenti) netti del fondo copertura perdite per valutazione con il metodo del patrimonio netto	(4)	7
Totale	20	16

La quota di utili (perdite) da valutazione al patrimonio netto è commentata alla nota 10 "Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto".

Altri proventi (oneri) su partecipazioni

Nel corso del periodo si sono registrate plusvalenze da cessione di partecipazioni pari a 18 milioni di euro (4 milioni di euro al 31 dicembre 2014), principalmente dovute alla vendita delle società venezuelane Fertilizantes Nitrogenados de Oriente CEC e Fertilizantes Nitrogenados de Oriente SA (evidenziate al 31 dicembre 2014 come attività destinate alla vendita).

41 Imposte sul reddito

(milioni di euro)	2014	2015
Imposte correnti:		
- imprese italiane	36	10
- imprese estere	193	330
Imposte differite e anticipate nette:		
- imprese italiane	(30)	(161)
- imprese estere	(81)	(52)
Totale	118	127

Le imposte correnti ammontano a 340 milioni di euro e riguardano proventi Ires per 7 milioni di euro, relativi principalmente a crediti d'imposta, oneri Irap per 3 milioni di euro e oneri per altre imposte per 330 milioni di euro.

La riconciliazione tra il carico fiscale teorico, che risulta applicando le aliquote previste dalla normativa fiscale italiana del 27,5% (Ires) al risultato prima delle imposte e del 3,9% (Irap) al valore netto della produzione delle imprese italiane, e il carico fiscale effettivo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2014 e 2015, è la seguente:

(milioni di euro)	2014	2015
Risultato prima delle imposte	(120)	(662)
Imposte sul reddito teoriche	(2)	(160)
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
- minore incidenza fiscale sulle imprese estere	(2)	(134)
- differenze permanenti e altre motivazioni	77	154
- accantonamenti (utilizzi) fondo per imposte	(9)	(3)
- imposte sul reddito anticipate non riconosciute	54	270
Totale variazioni	120	287
Imposte effettive	118	127

(milioni di euro)	2014	2015
Imposte sul reddito nel conto economico consolidato	118	127
Imposte sul reddito riconosciute nel prospetto del conto economico complessivo - riclassificabili	116	8
Imposte sul reddito riconosciute nel prospetto del conto economico complessivo - non riclassificabili	4	(2)
Effetto fiscale sull'utile (perdita) complessivo di esercizio	238	133

42 Utile di terzi azionisti

L'utile di pertinenza di terzi azionisti ammonta a 17 milioni di euro (8 milioni di euro di perdita nel 2014).

43 Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione semplice è determinato dividendo l'utile (perdita) dell'esercizio di competenza del Gruppo per il numero medio ponderato delle azioni di Saipem SpA in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione rettificato per il calcolo dell'utile semplice è di 439.361.742 e di 439.359.038, rispettivamente nel 2015 e nel 2014.

L'utile (perdita) per azione diluito è determinato dividendo l'utile (perdita) dell'esercizio di competenza di Saipem per il numero medio ponderato delle azioni di Saipem SpA in circolazione nell'esercizio, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse. Al 31 dicembre 2015 le azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse riguardano esclusivamente le azioni assegnate a fronte dei piani di stock option. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzate ai fini del calcolo dell'utile per azione diluito è di 439.529.714 e di 439.471.068, rispettivamente per il 2014 e il 2015. La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito è di seguito indicata:

	31.12.2014	31.12.2015
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	439.359.038	439.361.742
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di stock option	61.350	-
Numero di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie	109.326	109.326
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	439.529.714	439.471.068
Utile (perdita) di competenza Saipem	(230)	(806)
	(milioni di euro)	
Utile (perdita) per azione semplice	(0,52)	(1,83)
	(ammontari in euro per azione)	
Utile (perdita) per azione diluito	(0,52)	(1,83)
	(ammontari in euro per azione)	

44 Informazioni per settore di attività, per area geografica e contratti di costruzione**Informazioni per settore di attività**

	E&C Offshore	E&C Onshore	Drilling Offshore	Drilling Onshore	Non allocato	Totale
(milioni di euro)						
31 dicembre 2014						
Ricavi della gestione caratteristica	9.291	4.698	1.612	901	-	16.502
a dedurre: ricavi infragruppo	2.089	933	420	187	-	3.629
Ricavi da terzi	7.202	3.765	1.192	714	-	12.873
Risultato operativo	275	(411)	100	91	-	55
Ammortamenti e svalutazioni	457	38	512	150	-	1.157
Proventi netti su partecipazioni	26	(3)	-	1	-	24
Investimenti in attività materiali e immateriali	260	55	180	199	-	694
Attività materiali e immateriali	3.666	590	3.034	1.071	-	8.361
Partecipazioni	106	2	-	4	-	112
Attività correnti	2.727	2.399	610	599	2.296	8.631
Passività correnti	3.791	2.217	306	189	3.102	9.605
Fondi per rischi e oneri	48	108	1	4	49	210
31 dicembre 2015						
Ricavi della gestione caratteristica	9.277	3.288	1.488	959	-	15.012
a dedurre: ricavi infragruppo	2.387	500	421	197	-	3.505
Ricavi da terzi	6.890	2.788	1.067	762	-	11.507
Risultato operativo	54	(742)	284	(48)	-	(452)
Ammortamenti e svalutazioni	435	88	252	185	-	960
Proventi netti su partecipazioni	1	32	-	1	-	34
Investimenti in attività materiali e immateriali	168	36	247	110	-	561
Attività materiali e immateriali	3.392	536	3.050	1.067	-	8.045
Partecipazioni	111	17	-	6	-	134
Attività correnti	2.414	2.291	554	534	1.771	7.564
Passività correnti	2.907	2.049	283	149	4.070	9.458
Fondi per rischi e oneri	52	122	2	3	58	237

Informazioni per area geografica

In considerazione della peculiarità del business di Saipem caratterizzato dall'utilizzo di una flotta navale che, operando su più progetti nell'arco di un esercizio, non può essere attribuita in modo stabile a un'area geografica specifica, alcune attività vengono ritenute non direttamente allocabili.

Con riferimento alle attività materiali e immateriali e agli investimenti la componente non allocabile è riconducibile ai mezzi navali, all'attrezzatura collegata agli stessi e al goodwill.

Con riferimento alle attività correnti la componente non allocabile è riconducibile alle rimanenze, anch'esse collegate ai mezzi navali.

L'informativa relativa alla ripartizione dei ricavi per area geografica viene fornita nella nota 33 "Ricavi della gestione caratteristica".

(milioni di euro)	Italia	Resto Europa	CSI	Resto Asia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Americhe	Non allocabili	Totale
2014									
Investimenti in attività materiali e immateriali	27	9	26	154	2	14	126	336	694
Attività materiali e immateriali	113	35	303	884	3	294	986	5.743	8.361
Attività direttamente attribuibili (correnti)	402	1.491	667	1.856	415	1.113	1.719	968	8.631
2015									
Investimenti in attività materiali e immateriali	17	6	26	92	-	2	52	366	561
Attività materiali e immateriali	108	24	290	954	1	140	740	5.788	8.045
Attività direttamente attribuibili (correnti)	261	991	876	1.604	242	1.180	1.320	1.090	7.564

Le attività correnti sono state allocate per area geografica sulla base dei seguenti criteri: (i) con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti e ai crediti finanziari, l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui hanno sede i conti correnti intestati alle singole società; (ii) con riferimento alle rimanenze l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui sono dislocati i magazzini terra (a esclusione di quelli dislocati presso le navi); (iii) con riferimento ai crediti commerciali e alle altre attività è stata considerata l'area di appartenenza del progetto operativo.

Le attività non correnti sono state allocate per area geografica considerando il Paese in cui opera l'asset, a eccezione dei mezzi navali di perforazione mare e costruzione mare, il cui saldo è incluso nella voce "Non allocabili".

Contratti di costruzione

I contratti di costruzione sono contabilizzati in accordo con lo IAS 11.

(milioni di euro)	2014	2015
Contratti di costruzione - attività	1.955	1.789
Contratti di costruzione - passività	(1.416)	(1.641)
Contratti di costruzione - netto	539	148
Costi e margini (percentuale di completamento)	13.377	12.058
Fatturazione ad avanzamento lavori	(12.819)	(11.886)
Variazione fondo perdite future	(19)	(24)
Contratti di costruzione - netto	539	148

45 Rapporti con parti correlate

Saipem SpA è stata una società controllata da Eni SpA fino al 22 gennaio 2016. Le operazioni compiute da Saipem SpA e dalle imprese incluse nel campo di consolidamento con le parti correlate riguardano essenzialmente la prestazione di servizi, lo scambio di beni, l'ottenimento e l'impiego di mezzi finanziari e la stipula di contratti derivati con joint venture, imprese collegate e imprese controllate escluse dall'area di consolidamento di Saipem SpA, con imprese controllate, a controllo congiunto e collegate di Eni SpA e con alcune società controllate o possedute dallo Stato; esse fanno parte dell'ordinaria gestione e sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti. Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle imprese di Saipem. Ai sensi degli obblighi informativi previsti dal Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nel corso del 2015 sono state effettuate le seguenti operazioni con parti correlate:

- in data 8 gennaio 2015 la società Saipem Drilling Norway AS, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento revolving a lungo termine della durata di tre anni per un importo di 300 milioni di euro a tasso variabile maggiorato dello spread di 250 punti base;
- in data 11 marzo 2015 la società Saipem Canada Inc, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento di un anno per un importo di 625 milioni di dollari canadesi a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;
- in data 17 marzo 2015 la società Saimexicana SA de Cv, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento di un anno per un importo di 200 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;

- in data 23 marzo 2015 la società Sofresid SA, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 300 milioni di euro a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;
- in data 29 giugno 2015 la società Snamprogetti Saudi Arabia Ltd, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, due contratti di finanziamento; il primo ha durata di due anni per un importo di 290 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 250 punti base, mentre il secondo contratto di finanziamento ha durata di un anno per un importo di 280 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;
- in data 6 luglio 2015 la società Saipem Australia Pty Ltd, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 405 milioni di dollari australiani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;
- in data 22 luglio 2015 la società Saudi Arabian Saipem Ltd, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 210 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;
- in data 31 luglio 2015 la società Petrex SA, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, due contratti di finanziamento; il primo ha durata di un anno per un importo di 300 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base, mentre il secondo contratto di finanziamento ha durata di un anno per un importo di 130 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 150 punti base;
- in data 10 novembre 2015 la società Saimexicana SA de Cv, controllata indirettamente da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 200 milioni di dollari americani a tasso variabile in misura del Libor maggiorato dello spread di 225 punti base;
- in data 7 dicembre 2015 la società Saipem Offshore Norway AS, controllata da Saipem SpA, ha stipulato con Eni Finance International SA, controllata di Eni SpA, un contratto di finanziamento della durata di un anno per un importo di 650 milioni di euro a tasso variabile maggiorato dello spread di 225 punti base. L'operazione è propedeutica al rifinanziamento di una linea di credito di 760 milioni di euro in scadenza con la medesima controparte;
- in data 9 dicembre 2015 fra il cliente Eni SpA e Saipem SpA è stata sottoscritta la revisione del contratto "Drilling operations in ultra deep water by Drillship unit Saipem 10000" originariamente stipulato il 19 luglio 2000 tra le due stesse società, per l'utilizzo del mezzo navale per i servizi di perforazione offshore in acque profonde "Saipem 10000". La revisione prevede la modifica di alcune condizioni contrattuali, con l'estensione dell'utilizzo dell'impianto per un ulteriore anno rispetto a quanto originariamente previsto (dal 31 dicembre 2019 al 30 dicembre 2020) e con l'applicazione di nuove tariffe per l'utilizzo del mezzo fino alla scadenza contrattuale. Sulla base di queste nuove condizioni, il valore contrattuale atteso è pari a circa 940 milioni di dollari americani, con un incremento del valore precedentemente atteso per il periodo 2015-2019 di circa 25 milioni di dollari americani;
- il rapporto intrattenuto con Vodafone Omnitel BV, correlata a Eni SpA per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione in applicazione del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate del 12 marzo 2010 e della procedura interna Saipem "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate". I suddetti rapporti, regolati alle condizioni di mercato, riguardano essenzialmente costi per servizi di comunicazione mobile per 3 milioni di euro.

Sono di seguito evidenziati gli ammontari dei rapporti, di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria, posti in essere con parti correlate. L'analisi per società è fatta sulla base del principio di rilevanza correlato all'entità complessiva dei singoli rapporti; i rapporti non evidenziati analiticamente, in quanto non rilevanti, sono indicati secondo la seguente aggregazione:

- imprese controllate escluse dall'area di consolidamento;
- imprese collegate e a controllo congiunto;
- imprese controllate di Eni;
- imprese collegate e a controllo congiunto di Eni;
- altre parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali al 31 dicembre 2014 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2014			Esercizio 2014			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	2	-	-	2	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	-	2	-	-	2	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
ASG Scarl	-	6	-	-	4	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	114	152	150	-	159	216	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	21	12	278	-	3	14	-
Charville - Consultores e Servicos, Lda	-	-	-	-	-	1	-
Consorzio F.S.B.	-	-	-	-	1	-	-
CSFLNG Netherlands BV	-	1	-	-	-	12	-
Fertilizantes Nitrogenados de Venezuela CEC	-	-	-	-	-	1	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	68	15	-	-	10	9	-
Petromar Lda	90	4	39	-	2	61	-
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	1	-	-	-	-	-	-
Saidel Ltd	-	-	-	-	1	-	-
Saipar Drilling Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	14	16	-	-	44	8	-
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	1	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	1	-	-	-	-	-	-
TMBYS SAS	2	1	-	-	-	8	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	1	2	-	-	-	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	313	209	467	-	224	332	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	5	11	4.742	-	18	1	-
Eni SpA Divisione Downstream Gas	-	-	-	-	2	-	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	87	7	-	-	2	195	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	18	1	-	7	1	27	-
Agip Energy & Natural Resources (Nigeria) Ltd	2	-	-	-	-	-	-
Agip Karachaganak BV	1	-	-	-	-	1	-
Agip Oil Ecuador BV	2	-	-	-	-	5	-
Banque Eni SA	-	-	-	-	1	-	-
Eni Adfin SpA	-	3	-	-	4	-	-
Eni Angola SpA	55	-	-	-	-	138	-
Eni Congo SA	150	21	-	-	-	378	-
Eni Corporate University SpA	-	3	-	-	7	1	-
Eni Cyprus Ltd	27	-	-	-	-	56	-
Eni East Sepinggan Ltd	1	-	-	-	-	22	-
Eni Finance International SA	-	1	-	-	-	-	-
Eni Insurance Ltd	-	5	-	-	2	1	-
Eni Lasmo PLC	2	-	-	-	-	9	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	2	-
Eni Muara Bakau BV	35	25	-	-	-	89	-
Eni Norge AS	46	-	-	-	-	165	-
EniPower SpA	2	-	-	-	-	2	-
EniServizi SpA	1	17	-	-	49	1	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	(2)	-	-
Eni Turkmenistan Ltd	2	-	-	-	-	10	-
Floaters SpA	1	-	-	-	-	4	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-

Seguono i rapporti commerciali al 31 dicembre 2014:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2014			Esercizio 2014			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	-	-
Nigerian Agip Exploration Ltd	1	-	-	-	-	11	-
Raffineria di Gela SpA	-	-	-	-	-	3	-
Serfactoring SpA	3	13	-	-	2	-	-
Società Adriatica Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Syndial SpA	9	-	-	-	-	15	-
Versalis France SAS	-	-	-	-	-	1	-
Versalis SpA	13	-	-	-	-	69	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	1	-	-	-	-	-	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	470	108	4.742	7	87	1.207	-
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento							
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	-	-	-	-	-	155	-
Totale imprese controllate di Eni	470	108	4.742	7	87	1.362	-
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni							
Blue Stream Pipeline Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Eni East Africa SpA	7	3	-	2	-	82	-
Greenstream BV	1	-	-	-	-	2	-
Mellitah Oil&Gas BV	10	-	-	-	-	(1)	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	23	-	-	-	-	83	-
Raffineria di Milazzo	6	-	-	-	-	6	-
South Stream Transport BV	-	-	-	-	-	495	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	1	-	-	-	-	1	-
Totale imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	48	3	-	2	-	669	-
Totale imprese di Eni	518	111	4.742	9	87	2.031	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	16	60	-	-	13	43	-
Fondi pensione: FOPDIRE	-	-	-	-	1	-	-
Totale rapporti con parti correlate	847	382	5.209	9	327	2.406	-
Totale generale	3.391	5.669	8.169	2.678	6.584	12.873	15
Incidenza (%)	25,60 ⁽²⁾	6,74	63,77	0,34	4,95 ⁽³⁾	18,69	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L'incidenza include i crediti riportati nella successiva tabella "Rapporti finanziari".

(3) L'incidenza è calcolata al netto dei fondi pensione.

I rapporti commerciali al 31 dicembre 2015 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015			Esercizio 2015			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Imprese controllate escluse dall'area di consolidamento							
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Lda	-	1	-	-	2	-	-
Totale controllate escluse dall'area di consolidamento	-	1	-	-	2	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto							
ASG Scarl	-	9	-	-	3	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	60	99	218	-	101	145	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	7	3	122	-	3	1	-
Charville - Consultores e Servicos, Lda	1	-	-	-	-	1	-
Consorzio F.S.B.	-	-	-	-	1	-	-
CSFLNG Netherlands BV	1	6	-	-	-	26	-
Gruppo Rosetti Marino SpA	-	4	-	10	-	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	69	10	-	-	5	8	-

Seguono i rapporti commerciali al 31 dicembre 2015:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015			Esercizio 2015			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Petromar Lda	97	16	18	-	16	45	-
Saipar Drilling Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Saipem Dangote E&C Ltd	-	1	-	-	-	-	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	4	5	-	-	50	(8)	-
Société pour la Réalisation du Port de Tanger Méditerranée	1	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	1	-	-	-	-	-	-
TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi	2	-	-	-	-	1	-
Xodus Subsea Ltd	2	1	-	-	1	-	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	1	1	-	-	-	1	-
Totale collegate e a controllo congiunto	246	155	358	10	180	221	-
Imprese controllate consolidate di Eni							
Eni SpA	7	12	3.071	-	17	4	-
Eni SpA Divisione Downstream Gas	-	-	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Exploration & Production	65	3	-	-	(2)	90	-
Eni SpA Divisione Gas & Power	1	1	-	-	1	-	-
Eni SpA Divisione Refining & Marketing	22	2	-	6	-	28	-
Agip Karachaganak BV	-	-	-	-	-	1	-
Agip Oil Ecuador BV	-	1	-	-	-	3	-
Banque Eni SA	-	-	-	-	2	-	-
Eni Adfin SpA	-	-	-	-	4	-	-
Eni Angola SpA	53	-	-	-	-	211	-
Eni Canada Holding Ltd	-	-	-	-	-	75	-
Eni Congo SA	83	5	-	-	-	297	-
Eni Corporate University SpA	-	1	-	-	4	-	-
Eni Cyprus Ltd	23	-	-	-	-	68	-
Eni Insurance Ltd	-	6	-	-	6	-	-
Eni Lasmo PLC	26	-	-	-	-	25	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	-	-	-	-	-	1	-
Eni Muara Bakau BV	56	17	-	-	-	254	-
Eni Norge AS	50	-	-	-	-	166	-
Eni North Africa BV	1	-	-	-	-	1	-
EniPower SpA	-	-	-	-	-	1	-
EniServizi SpA	-	8	-	-	53	1	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	6	-	-
Eni Turkmenistan Ltd	4	-	-	-	-	8	-
Floaters SpA	-	-	-	-	-	2	-
Hindustan Oil Exploration Co Ltd	1	-	-	-	-	-	-
Naoc - Nigerian Agip Oil Co Ltd	4	-	-	-	-	-	-
Raffineria di Gela SpA	1	-	-	-	-	4	-
Serfactoring SpA	4	17	-	-	2	-	-
Syndial SpA	1	1	-	-	1	4	-
Tecnomare SpA	-	-	-	-	-	1	-
Versalis France SAS	-	-	-	-	-	1	-
Versalis SpA	30	-	-	-	-	58	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	1	-	-	-	-	2	-
Totale imprese controllate consolidate di Eni	433	74	3.071	6	95	1.306	-

Seguono i rapporti commerciali al 31 dicembre 2015:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015			Esercizio 2015			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi ⁽¹⁾	Beni e servizi	Altri
Totale imprese controllate consolidate di Eni	433	74	3.071	6	95	1.306	-
Imprese controllate di Eni escluse dall'area di consolidamento	-	-	-	-	-	-	-
Imprese collegate e a controllo congiunto di Eni							
Blue Stream Pipeline Co BV	-	-	-	-	-	1	-
Eni East Africa SpA	1	-	-	-	-	42	-
Greenstream BV	1	-	-	-	-	2	-
Mellitah Oil & Gas BV	9	-	-	-	7	-	-
Petrobel Belayim Petroleum Co	19	-	-	-	-	86	-
Raffineria di Milazzo	3	-	-	-	-	5	-
Altre (per rapporti di importo unitario non superiore a 500 migliaia euro)	2	-	-	-	-	-	-
Totale imprese collegate e a controllo congiunto di Eni	35	-	-	-	7	136	-
Totale imprese di Eni	468	74	3.071	6	102	1.442	-
Imprese controllate o possedute dallo Stato	25	51	-	-	4	36	-
Fondi pensione: FOPDIRE	-	-	-	-	1	-	-
Totale rapporti con parti correlate	739	281	3.429	16	289	1.699	-
Totale generale	3.348	5.186	7.038	2.378	6.371	11.507	13
Incidenza (%)	22,22 ⁽²⁾	5,42	48,72	0,67	4,52 ⁽³⁾	14,76	-

(1) La voce "Servizi" comprende costi per servizi, costi per godimento di beni di terzi e altri oneri.

(2) L'incidenza include i crediti riportati nella successiva tabella "Rapporti finanziari".

(3) L'incidenza è calcolata al netto dei fondi pensione.

I valori riportati in tabella fanno riferimento alle note 3 "Crediti commerciali e altri crediti", 15 "Debiti commerciali e altri debiti", 32 "Garanzie, impegni e rischi", 33 "Ricavi della gestione caratteristica", 34 "Altri ricavi e proventi" e 35 "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

Il Gruppo Saipem fornisce servizi alle imprese del Gruppo Eni in tutti i settori in cui opera sia in Italia che all'estero. I rapporti verso le imprese controllate o possedute dallo Stato sono in essere principalmente nei confronti del Gruppo Snam.

Gli altri rapporti sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Altre attività	Altre passività	Altre attività	Altre passività
Eni SpA	356	805	87	152
Banque Eni SA	3	18	1	3
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	3	-	3	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	5	-	-
Totale rapporti con parti correlate	362	828	91	155
Totale generale	635	840	323	244
Incidenza (%)	57,01	98,57	28,17	63,52

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari dell'esercizio 2014 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2014				Esercizio 2014		
	Disponibilità liquide ed equivalenti	Crediti ⁽¹⁾	Debiti ⁽²⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	87	-	1.798	15.864	(80)	-	(161)
Banque Eni SA	57	-	-	366	-	-	(6)
Eni Finance International SA	741	-	3.709	-	(65)	-	-
Eni Finance USA Inc	-	14	-	-	-	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	(6)	-	-
Serfactoring SpA	-	-	24	-	(3)	-	-
TMBYS SAS	-	7	-	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	885	21	5.531	16.230	(154)	-	(167)

(1) Esposti nello stato patrimoniale per 21 milioni di euro alla voce "Crediti commerciali e altri crediti".

(2) Esposti nello stato patrimoniale per 1.873 milioni di euro alla voce "Passività finanziarie a breve termine"; per 3.064 milioni di euro alla voce "Passività finanziarie a lungo termine" e per 594 milioni di euro alla voce "Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine".

I rapporti finanziari dell'esercizio 2015 sono di seguito analizzati:

(milioni di euro)

Denominazione	31.12.2015				Esercizio 2015		
	Disponibilità liquide ed equivalenti	Crediti ⁽¹⁾	Debiti ⁽²⁾	Impegni	Oneri	Proventi	Derivati
Eni SpA	24	-	2.491	11.428	(89)	-	(93)
Banque Eni SA	27	-	-	183	-	-	8
Eni Finance International SA	126	-	3.473	-	(79)	-	-
Eni Finance USA Inc	-	-	25	-	-	-	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	-	-	(1)	-	-
Serfactoring SpA	-	-	6	-	(3)	-	-
TMBYS SAS	-	5	-	-	-	-	-
Totale rapporti con parti correlate	177	5	5.995	11.611	(172)	-	(85)

(1) Esposti nello stato patrimoniale per 5 milioni di euro alla voce "Crediti commerciali e altri crediti".

(2) Esposti nello stato patrimoniale per 2.781 milioni di euro alla voce "Passività finanziarie a breve termine"; per 2.571 milioni di euro alla voce "Passività finanziarie a lungo termine" e per 643 milioni di euro alla voce "Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine".

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti di copertura con Eni Trading & Shipping SpA che nel conto economico sono riclassificati nella voce "Altri proventi (oneri) operativi".

Con l'Unità Finanza di Eni SpA è in essere una convenzione in base alla quale Eni SpA provvede, per le imprese italiane del Gruppo Saipem, alla copertura dei fabbisogni finanziari e all'impiego della liquidità, nonché alla stipulazione di contratti derivati per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse.

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate relative ai rapporti finanziari è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Passività finanziarie a breve	2.186	1.873	85,68	3.016	2.781	92,21
Passività finanziarie a lungo termine (comprehensive delle quote a breve termine)	3.908	3.658	93,60	3.497	3.214	91,91
Totale	6.094	5.531		6.513	5.995	

(milioni di euro)	Esercizio 2014			Esercizio 2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Proventi finanziari	759	-	-	1.053	-	-
Oneri finanziari	(788)	(148)	18,78	(1.206)	(171)	14,18
Strumenti derivati	(170)	(167)	98,24	(91)	(85)	93,41
Altri proventi (oneri) operativi	(6)	(6)	100,00	(1)	(1)	100,00
Totale	(205)	(321)		(245)	(257)	

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Ricavi e proventi	2.406	1.699
Costi e oneri	(336)	(305)
Proventi (oneri) finanziari e strumenti derivati	(321)	(257)
Variazione crediti/debiti commerciali e diversi	(44)	7
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.705	1.144
Variazione crediti finanziari	(21)	16
Cessione rami d'azienda ⁽¹⁾	-	46
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(21)	62
Variazione debiti finanziari	(183)	464
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(183)	464
Flusso di cassa totale verso entità correlate	1.501	1.670

(1) Per ulteriori dettagli si rimanda alla nota 31 "Altre informazioni".

Si segnala che i rapporti finanziari comprendono anche i rapporti con Eni Trading & Shipping SpA che nel conto economico sono riclassificati nella voce "Altri proventi (oneri) operativi".

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(milioni di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	1.198	1.705	142,32	(507)	1.144	(225,64)
Flusso di cassa da attività di investimento	(698)	(21)	3,01	(395)	62	(15,70)
Flusso di cassa da attività di finanziamento ^(*)	(170)	(183)	107,65	370	464	125,41

(*) Nel flusso di cassa da attività di finanziamento non sono stati considerati i dividendi distribuiti, l'acquisto netto di azioni proprie e gli apporti di capitale proprio da terzi.

Informazioni relative alle imprese a controllo congiunto

I valori relativi alla situazione al 31 dicembre 2015 delle imprese consolidate con il metodo del working interest sono i seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Capitale investito netto	(55)	(42)
Totale attività	95	80
Totale attività correnti	93	80
Totale attività non correnti	2	-
Totale passivo	90	76
Totale passività correnti	87	76
Totale passività non correnti	3	-
Totale ricavi	17	21
Totale costi operativi	(10)	(22)
Utile operativo	7	(1)
Utile (perdita) dell'esercizio	5	1

46 Eventi e operazioni significativi e non ricorrenti

Negli esercizi 2014 e 2015 non si segnalano eventi e/o operazioni significative non ricorrenti.

47 Transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali

Negli esercizi 2014 e 2015 non si segnalano transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali.

48 Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono indicati nel paragrafo "Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio" della "Relazione sulla gestione".

49 Altre informazioni: Algeria

A completamento dell'informativa inclusa nella nota Algeria del paragrafo "Contenziosi" e al solo fine di fornire un quadro organico e completo, si specifica quanto segue con riferimento ai rapporti patrimoniali relativi ai progetti in esecuzione in Algeria al 31 dicembre 2015:

- due conti correnti (rif. nota 1) sono temporaneamente bloccati per un totale di 82 milioni di euro equivalenti;
- i crediti commerciali (rif. nota 3) ammontano a 44 milioni di euro, tutti scaduti e non svalutati;
- i lavori in corso (rif. nota 4) relativi a progetti in esecuzione ammontano a 59 milioni di euro;
- gli acconti (rif. nota 15) ammontano a 49 milioni di euro;
- i fondi perdite future (rif. nota 20) per progetti in esecuzione ammontano a 1 milione di euro;
- le garanzie (rif. nota 32) su progetti in corso di esecuzione ammontano a 638 milioni di euro.

Attestazione del bilancio consolidato a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Stefano Cao e Alberto Chiarini in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato (CEO) e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Saipem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2015.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2015 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Saipem in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 il bilancio consolidato al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

16 marzo 2016

Stefano Cao
Amministratore Delegato (CEO)

Alberto Chiarini
Chief Financial Officer

Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.

Relazione sul bilancio consolidato

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio consolidato del gruppo Saipem, costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio consolidato sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio consolidato. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio consolidato dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio consolidato dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio consolidato nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del gruppo Saipem al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio consolidato

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Saipem S.p.A., con il bilancio consolidato del gruppo Saipem al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Saipem al 31 dicembre 2015.

Milano, 6 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

Pietro Carena
(Socio)

Bilancio di esercizio di Saipem SpA 2015

Schemi di bilancio

Stato patrimoniale

(euro)	Nota	31.12.2014		31.12.2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività correnti					
Disponibilità liquide ed equivalenti	(N. 1)	156.762.408	20.659.057	181.123.575	8.872.510
Crediti commerciali e altri crediti	(N. 2)	2.149.500.281	1.491.828.398	2.226.119.960	1.590.660.963
Rimanenze	(N. 3)	754.233.417		582.317.248	
Attività per imposte sul reddito correnti	(N. 4)	170.949.574		87.216.338	
Attività per altre imposte correnti	(N. 5)	82.243.710		103.780.144	
Altre attività correnti	(N. 6)	259.399.087	197.616.724	98.843.372	37.575.066
Totale attività correnti		3.573.088.477		3.279.400.637	
Attività non correnti					
Immobili, impianti e macchinari	(N. 7)	843.212.018		819.984.553	
Attività immateriali	(N. 8)	24.387.769		24.204.836	
Partecipazioni	(N. 9)	2.210.262.193	2.210.262.193	2.114.248.006	2.114.248.006
Attività per imposte anticipate	(N. 10)	106.935.053		243.751.362	
Altre attività non correnti	(N. 11)	50.873.867	2.020.408	26.551.358	8.940.578
Totale attività non correnti	(N. 12)	3.235.670.900		3.228.740.115	
Attività non correnti destinate alla vendita	(N. 34)	17.295	17.295	17.295	17.295
TOTALE ATTIVITÀ		6.808.776.672		6.508.158.047	
PASSIVITÀ					
Passività correnti					
Passività finanziarie a breve termine	(N. 12)	160.217.525	147.853.893	560.783.189	502.052.178
Quota a breve di passività finanziarie a lungo termine	(N. 17)	13.533.606	13.409.106	222.366.532	213.130.139
Debiti commerciali e altri debiti	(N. 13)	2.683.105.860	1.408.801.214	2.047.545.127	1.057.273.781
Passività per imposte sul reddito correnti	(N. 14)	16.445.725		25.126.521	
Passività per altre imposte correnti	(N. 15)	33.630.662		27.926.475	
Altre passività correnti	(N. 16)	385.783.251	385.130.236	74.224.363	73.862.799
Totale passività correnti		3.292.716.629		2.957.972.207	
Passività non correnti					
Passività finanziarie a lungo termine	(N. 17)	1.910.620.033	1.660.000.000	2.069.042.757	1.800.000.000
Fondo per rischi e oneri	(N. 18)	96.698.873		82.992.396	
Fondi per benefici ai dipendenti	(N. 19)	107.566.080		91.562.838	
Passività per imposte differite	(N. 20)	-		-	
Altre passività non correnti	(N. 21)	-	-	5.184.678	5.184.678
Totale passività non correnti		2.114.884.986		2.248.782.669	
TOTALE PASSIVITÀ		5.407.601.615		5.206.754.876	
PATRIMONIO NETTO					
Patrimonio netto:					
- capitale sociale		441.410.900		441.410.900	
- riserva sopraprezzo azioni		54.909.006		54.909.006	
- altre riserve		93.843.791		120.632.639	
- utili (perdite) relativi ai precedenti esercizi		680.006.023		750.351.473	
- utile (perdita) dell'esercizio		70.350.917		(126.555.267)	
- avanzo di fusione		103.523.495		103.523.495	
Azioni proprie		(42.869.075)		(42.869.075)	
TOTALE PATRIMONIO NETTO		1.401.175.057		1.301.403.171	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		6.808.776.672		6.508.158.047	

Conto economico

(euro)	Nota	2014		2015	
		Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
RICAVI	(N. 24)				
Ricavi della gestione caratteristica		4.335.546.938	1.922.512.493	3.399.977.142	1.398.736.793
Altri ricavi e proventi		51.480.349	35.693.052	65.992.033	53.465.471
TOTALE RICAVI		4.387.027.287		3.465.969.175	
Costi operativi	(N. 25)				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi		(3.600.133.763)	(1.092.609.021)	(2.899.298.868)	(1.046.014.622)
Costo del lavoro		(603.262.083)	5.660.948	(574.899.085)	10.870.303
Altri proventi (oneri) operativi		(1.463.464)	(1.463.464)	(427.726)	(427.726)
Ammortamenti e svalutazioni		(113.837.622)		(120.292.383)	
Totale costi operativi		(4.318.696.932)		(3.594.918.062)	
Risultato operativo		68.330.355		(128.948.887)	
Proventi (oneri) finanziari	(N. 26)				
Proventi finanziari		152.189.788	19.810.137	256.474.005	22.964.029
Oneri finanziari		(163.551.200)	(79.031.737)	(311.903.545)	(89.387.021)
Strumenti derivati		(127.643.819)	(127.643.819)	(70.057.819)	(69.582.624)
Totale proventi (oneri) finanziari		(139.005.231)		(125.487.359)	
Proventi (oneri) su partecipazioni	(N. 27)	155.544.016	155.544.016	(2.295.311)	(2.295.311)
Risultato ante imposte		84.869.140		(256.731.557)	
Imposte sul reddito	(N. 28)	(14.518.223)		130.176.290	
Risultato netto dell'esercizio	(N. 29)	70.350.917		(126.555.267)	
Utile (perdita) per azione semplice	(N. 31)	0,160		(0,288)	
Utile (perdita) per azione diluito	(N. 31)	0,160		(0,288)	

Prospetto del conto economico complessivo ⁽¹⁾

(migliaia di euro)	2014	2015
Utile (perdita) netto dell'esercizio	70.351	(126.555)
Altre componenti del conto economico complessivo		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico:</i>		
- valutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti	(11.651)	4.465
- effetto fiscale relativo alle componenti non riclassificabili	3.204	(1.767)
Totale	(8.447)	2.698
<i>Componenti riclassificabili a conto economico:</i>		
- variazione del fair value derivati cash flow hedge ⁽²⁾	(164.237)	(11.671)
- partecipazioni valutate al fair value	26	27
- effetto fiscale relativo alle componenti riclassificabili ⁽³⁾	45.165	(575)
Totale	(119.046)	(12.219)
Totale altre componenti del conto economico, al netto dell'effetto fiscale	(127.493)	(9.521)
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(57.142)	(136.076)

(1) Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

(2) La variazione del fair value derivati di copertura cash flow hedge riguarda essenzialmente rapporti con la controllante Eni e sue controllate.

(3) Effetto fiscale della variazione del fair value derivati cash flow hedge.

Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto di Saipem SpA

	Altre riserve												
	Capitale sociale	Riserva per soprapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva di rivalutazione di rivalutazione legge 30.12.1991, n. 413, art. 26	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva per cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per dipendenti	Altre riserve disponibili	Riserva per avanzo di fusione	Utile dell'esercizio	Azioni proprie	Totale patrimonio netto
(migliaia di euro)													
Saldi al 31.12.2012	441.411	54.909	88.282	2.286	43.491	278	41.604	-	475.132	103.524	437.027	(43.491)	1.644.453
Modifiche criteri contabili (IAS 19)	-	-	-	-	-	-	-	-	(6.300)	-	2.217	-	(4.083)
Impatto riesposizione IAS 8	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(172.485)	-	(172.485)
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(13.902)	-	-	-	-	(13.902)
Saldi al 31.12.2012 riesposti	441.411	54.909	88.282	2.286	43.491	278	41.604	(13.902)	468.832	103.524	266.759	(43.491)	1.453.983
Riclassifica effetto economico IAS 19	-	-	-	-	-	-	-	-	2.217	-	(2.217)	-	-
Riclassifica riesposizione IAS 8	-	-	-	-	-	-	-	-	(172.485)	-	172.485	-	-
Utile (perdita) esercizio 2013	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	277.474	-	277.474
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>													
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>													
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	7.456	-	-	-	-	7.456
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>													
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	(96)	-	-	-	-	-	-	(96)
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	7.522	-	-	-	-	-	7.522
Totale risultato complessivo esercizio 2013	-	-	-	-	-	(96)	7.522	7.456	-	-	277.474	-	292.356
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>													
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(298.818)	-	(298.818)
Destinazione del risultato residuo	-	-	-	-	-	-	-	-	138.209	-	(138.209)	-	-
Trasferimento riserva per azioni proprie cedute a fronte di piani di incentivazione	-	-	-	-	(622)	-	-	-	622	-	-	622	622
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>													
Operazioni con società under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	12.432	-	-	-	12.432
Decadenza diritti stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	(721)	-	-	-	(721)
Differenza tra il valore di carico delle azioni proprie cedute e il prezzo di esercizio delle stock option e stock grant esercitate da parte dei dirigenti	-	-	-	-	-	-	-	-	159	-	-	-	159
Saldi al 31.12.2013	441.411	54.909	88.282	2.286	42.869	182	49.126	(6.446)	449.265	103.524	277.474	(42.869)	1.460.013
Utile (perdita) esercizio 2014	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	70.351	-	70.351
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>													
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>													
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	(8.447)	-	-	-	-	(8.447)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>													
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	26	-	-	-	-	-	-	26
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(119.072)	-	-	-	-	-	(119.072)
Totale risultato complessivo esercizio 2014	-	-	-	-	-	26	(119.072)	(8.447)	-	-	70.351	-	(57.142)
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>													
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(6)	-	(6)
Destinazione del risultato residuo	-	-	-	-	-	-	-	-	277.468	-	(277.468)	-	-
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>													
Operazioni con società under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Decadenza diritti stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.690)	-	-	-	(1.690)
Saldi al 31.12.2014	441.411	54.909	88.282	2.286	42.869	208	(69.946)	(14.893)	725.043	103.524	70.351	(42.869)	1.401.175

segue **Prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto di Saipem SpA**

	Altre riserve												Totale patrimonio netto
	Capitale sociale	Riserva per soprapprezzo delle azioni	Riserva legale	Riserva di rivalutazione legge 30.12.1991, n. 413, art. 26	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Riserva partecipazioni valutate al fair value	Riserva per cash flow hedge	Riserva per piani a benefici definiti per dipendenti	Altre riserve disponibili	Riserva per avanzo di fusione	Utile dell'esercizio	Azioni proprie	
(migliaia di euro)													
Saldi al 31.12.2014	441.411	54.909	88.282	2.286	42.869	208	(69.946)	(14.893)	725.043	103.524	70.351	(42.869)	1.401.175
Utile (perdita) esercizio 2015	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(126.555)	-	(126.555)
<i>Altre componenti del conto economico complessivo</i>													
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>													
Rivalutazioni di piani a benefici definiti per i dipendenti al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	-	2.698	-	-	-	-	2.698
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>													
Adeguamento per valutazione partecipazioni valutate al fair value	-	-	-	-	-	27	-	-	-	-	-	-	27
Variazione del fair value derivati cash flow hedge, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	-	-	(12.246)	-	-	-	-	-	(12.246)
Totale utile complessivo esercizio 2015	-	-	-	-	-	27	(12.246)	2.698	-	-	(126.555)	-	(136.076)
<i>Operazioni con gli Azionisti</i>													
Dividendi distribuiti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(5)	-	(5)
Destinazione dell'utile residuo	-	-	-	-	-	-	-	-	70.346	-	(70.346)	-	-
<i>Altri movimenti di patrimonio netto</i>													
Operazioni con società under common control	-	-	-	-	-	-	-	-	36.848	-	-	-	36.848
Decadenza diritti stock option	-	-	-	-	-	-	-	-	(538)	-	-	-	(538)
Saldi al 31.12.2015 (Nota n. 22)	441.411	54.909	88.282	2.286	42.869	235	(82.192)	(12.195)	831.699	103.524	(126.555)	(42.869)	1.301.404

Rendiconto finanziario

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Risultato dell'esercizio	70.351	(126.555)
<i>Rettifiche per ricondurre l'utile al flusso di cassa da attività operativa</i>		
Ammortamenti	113.838	116.306
Svalutazioni (rivalutazioni) nette di attività materiali e immateriali	-	3.986
Svalutazioni (rivalutazioni) di partecipazioni	8.438	1.590
(Plusvalenze) minusvalenze nette su cessioni di attività	(4.404)	(1.468)
(Dividendi)	(163.988)	(3)
(Interessi attivi)	(1.705)	(3.759)
Interessi passivi	89.082	94.784
Imposte sul reddito	14.518	(130.176)
Altre variazioni	(40.595)	(13.717)
Variazioni del capitale di esercizio:		
- rimanenze	133.575	171.916
- crediti commerciali	(50.626)	41.213
- debiti commerciali	54.643	(430.413)
- fondi per rischi e oneri	7.342	(16.223)
- altre attività e passività	243.907	(329.520)
<i>Flusso di cassa del capitale di esercizio</i>	<i>338.841</i>	<i>(563.027)</i>
Variazione fondo benefici ai dipendenti	4.948	(16.003)
Dividendi incassati	163.988	3
Interessi incassati	1.613	4.165
Interessi pagati	(89.082)	(94.784)
Imposte sul reddito pagate, al netto dei crediti di imposta rimborsati	(52.594)	(61.744)
Flusso di cassa netto da attività operativa	503.249	(790.402)
<i>di cui verso correlate</i>	<i>1.327.420</i>	<i>(259.950)</i>
Investimenti:		
- attività immateriali	(10.162)	(9.757)
- attività materiali	(114.552)	(104.866)
- partecipazioni e titoli	(11)	(1)
- crediti finanziari	(6.442)	(72.235)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(131.167)</i>	<i>(186.859)</i>
Disinvestimenti:		
- attività materiali	7.605	19.209
- rami d'azienda	-	46.042
- partecipazioni e titoli	21	93.914
- crediti finanziari	1.984	78.456
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>9.610</i>	<i>237.621</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(121.557)	50.762
<i>di cui verso correlate</i>	<i>(2.302)</i>	<i>146.767</i>
Assunzione dei debiti finanziari non correnti	1.950.620	379.170
Rimborso di debiti finanziari non correnti	(1.310.000)	(11.511)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(983.839)	400.163
Dividendi pagati	(6)	(5)
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(343.225)	767.817
<i>di cui verso correlate</i>	<i>(390.265)</i>	<i>693.920</i>
Effetto delle differenze cambio	(169)	(3.815)
Flusso di cassa netto del periodo	38.298	24.362
Disponibilità liquide ed equivalenti a inizio periodo	118.464	156.762
Disponibilità liquide ed equivalenti a fine periodo	156.762	181.124

Informazioni supplementari

Cessioni rami d'azienda

Le operazioni inerenti l'attività d'investimento o di finanziamento sono relative alla cessione del ramo d'azienda "Servizi Ambientali" alla società Syndial SpA e del ramo d'azienda "Roma-Vibo Valentia" alla società Tecnomare SpA.

La seguente tabella evidenzia il flusso di cassa complessivo generato da queste operazioni:

(migliaia di euro)	Esercizio 2015
Attività a lungo termine	
Attività materiali	331
Altre attività non correnti	215
	546
Attività a breve termine	
Altri crediti diversi	7
Altre attività correnti	235
	242
Passività a lungo termine	
Fondi per benefici ai dipendenti	4.567
	4.567
Passività a breve termine	
Altri debiti diversi	1.005
	1.005
Effetto netto sui disinvestimenti	4.784
Plusvalenza per disinvestimento	50.826
Flusso di cassa dei disinvestimenti	46.042

Ship Recycling Scarl

Lo IASB ha pubblicato il 12 maggio 2011 il principio contabile IFRS 11 introducendo consistenti modifiche ai criteri di contabilizzazione degli accordi a controllo congiunto.

Nel dicembre 2012 la UE ha omologato con proprio Regolamento n. 1254/2012 tale principio con entrata in vigore a partire dai bilanci che hanno inizio da o dopo il 1° gennaio 2014.

L'accordo a controllo congiunto, definito Joint Arrangement (JA), è un accordo contrattuale tra due o più parti che condividono il controllo assumendo in modo unanime le decisioni relative alle attività rilevanti.

Secondo le disposizioni dell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato come Joint Operation (JO) o come Joint Venture (JV).

Nel caso di un accordo qualificato come JO, le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività e obbligazioni per le passività relative all'accordo.

Nel caso di un accordo qualificato come JV, le parti che detengono il controllo congiunto hanno diritti sulle attività nette dell'accordo.

In Saipem SpA, alla luce del nuovo principio, gli accordi a controllo congiunto (JA) sono i seguenti: Consorzio Sapro, Rodano Scarl, ASG Scarl, Modena Scarl, Consorzio FSB, Baltica Scarl, SBK Baltica Scarl sp.k e Ship Recycling Scarl.

Solo quest'ultima, la Ship Recycling Scarl, è stata qualificata come Joint Operation.

Seguendo le disposizioni dell'IFRS 11, tutti gli accordi a controllo congiunto qualificati come JV sono stati rilevati nel bilancio di esercizio di Saipem SpA secondo il criterio del costo.

Con riferimento invece all'unico accordo a controllo congiunto qualificato come JO, Ship Recycling Scarl, Saipem SpA ha rilevato le attività, le passività, i costi e i ricavi in base alla propria "interessenza" nell'accordo.

Ship Recycling Scarl è stata costituita il 30 luglio 2014 da Saipem SpA congiuntamente con Officine Meccaniche Navali e Fonderie San Giorgio SpA al fine di realizzare la demolizione e lo smaltimento della nave passeggeri "Costa Concordia".

L'interessenza di Saipem SpA in Ship Recycling Scarl è del 51%.

Sulla base delle disposizioni dell'IFRS 11, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 della JO Ship Recycling Scarl è stato consolidato al 51% nel bilancio di Saipem SpA elidendo le partite intercompany, ove necessario. Al fine di garantire completezza informativa, si riporta di seguito il bilancio 31 dicembre 2015 di Ship Recycling Scarl oggetto del consolidamento.

Ship Recycling Scarl - stato patrimoniale 31.12.2015

(euro)	2014	2015
ATTIVITÀ		
Attività correnti		
Disponibilità liquide ed equivalenti	57.146.019	26.212.422
Crediti commerciali e altri crediti	3.266.319	17.517.193
Attività per imposte correnti	2.483.204	3.958.958
Altre attività correnti	1.592.584	911.282
Totale attività correnti	64.488.126	48.599.855
Attività non correnti		
Immobili, impianti e macchinari	3.555.556	-
Altre attività non correnti	911.282	-
Totale attività non correnti	4.466.838	-
TOTALE ATTIVITÀ	68.954.964	48.599.855
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		
Passività correnti		
Passività finanziarie a breve termine	54.743.250	38.752.221
Debiti commerciali e altri debiti	11.582.763	8.923.305
Passività per imposte sul reddito correnti	103.281	3.047
Altre passività correnti	1.592.584	911.282
Totale passività correnti	68.021.878	48.589.855
Passività non correnti		
Fondi per rischi e oneri	11.804	-
Altre passività non correnti	911.282	-
Totale passività non correnti	923.086	-
TOTALE PASSIVITÀ	68.944.964	-
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	10.000	10.000
Utile (perdita) dell'esercizio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.000	10.000
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	68.954.964	48.599.855

Ship Recycling Scarl - conto economico 31.12.2015

(euro)	2014	2015
RICAVI		
Ricavi della gestione caratteristica	12.691.937	33.322.374
TOTALE RICAVI	12.691.937	33.322.374
Costi operativi		
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(12.146.202)	(30.938.005)
Ammortamenti e svalutazioni	(444.444)	(2.413.856)
Totale costi operativi	(12.590.646)	(33.351.861)
Utile (perdita) operativo	101.291	(29.487)
Proventi (oneri) finanziari		
Proventi finanziari	1.990	64.325
Oneri finanziari	-	-
Totale proventi (oneri) finanziari	1.990	64.325
Proventi (oneri) su partecipazioni	-	-
Utile (perdita) prima delle tasse	103.281	34.838
Imposte sul reddito	(103.281)	(34.838)
Utile (perdita) netto dell'esercizio	-	-

Note illustrative al bilancio di esercizio

Criteri di redazione

Secondo le disposizioni del primo comma dell'art. 4 del D.Lgs. n. 38/2005, a partire dall'esercizio 2006 il bilancio di esercizio di Saipem SpA (bilancio separato) è redatto secondo gli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS" o "principi contabili internazionali")¹ emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002².

Il bilancio è stato redatto applicando il metodo del costo storico tenuto conto ove appropriato delle rettifiche di valore, con l'eccezione delle voci di bilancio che secondo gli IFRS devono essere valutate al fair value, come indicato nei criteri di valutazione.

I valori delle voci di bilancio, tenuto conto della loro rilevanza, sono espressi in migliaia di euro.

Il bilancio al 31 dicembre 2015, approvato dal Consiglio di Amministrazione di Saipem nella riunione del 16 marzo 2016, è sottoposto alla revisione contabile di Reconta Ernst & Young SpA.

Criteri di valutazione

I criteri di valutazione più significativi adottati per la redazione del bilancio sono indicati nei punti seguenti.

Attività correnti

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed equivalenti comprendono la cassa, i depositi a vista, nonché le attività finanziarie originariamente esigibili entro 90 giorni, prontamente convertibili in cassa e sottoposte a un irrilevante rischio di variazione di valore.

Rimanenze

Le rimanenze, con esclusione dei lavori in corso su ordinazione, sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di produzione e il valore di mercato. La configurazione di costo adottata si identifica nel costo medio ponderato, mentre per valore di mercato, tenuto conto della natura delle rimanenze rappresentate prevalentemente da materiale di ricambio, si intende il costo di sostituzione, ovvero, se inferiore, il valore di netto realizzo.

I lavori in corso su ordinazione relativi ai contratti a lungo termine sono valutati sulla base dei corrispettivi contrattuali, definiti con ragionevole certezza con i committenti, in relazione allo stato di avanzamento dei lavori.

In considerazione della natura dei contratti e della tipologia del lavoro, l'av-

vanzamento è determinato in base alla percentuale che emerge dal rapporto fra i costi sostenuti rispetto ai costi totali stimati per il contratto (metodo del cost-to-cost).

Per recepire gli effetti economici derivanti dall'applicazione di tale metodo, rispetto ai corrispettivi rilevati tra i ricavi della gestione caratteristica, vengono iscritte tra i lavori in corso le differenze positive tra i corrispettivi maturati in relazione allo stato di avanzamento dei lavori e i ricavi contabilizzati, mentre fra i debiti commerciali vengono iscritte le differenze negative. I corrispettivi pattuiti, qualora espressi in valuta estera, sono calcolati tenendo conto dei cambi con cui sono state effettuate le relative coperture valutarie che qualificano per l'hedge accounting o in caso contrario al cambio di fine periodo; la medesima metodologia viene applicata per i costi espressi in valuta estera.

Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto di tutti i costi di diretta imputazione a commessa, nonché dei rischi contrattuali e delle clausole di revisione quando oggettivamente determinabili.

Le richieste per corrispettivi aggiuntivi rispetto a quelli contrattualmente stabiliti sono riconosciuti solo se probabili e ragionevolmente quantificabili. Nel caso si preveda che il completamento di una commessa possa determinare l'insorgere di una perdita, questa è riconosciuta nella sua interezza nell'esercizio in cui la stessa è considerata probabile.

I costi di partecipazione alle gare sono riconosciuti nel conto economico dell'esercizio in cui sono sostenuti.

Attività finanziarie correnti

Le attività finanziarie disponibili per vendita comprendono le attività finanziarie, diverse dai derivati, dai crediti, dalle attività finanziarie destinate al trading e da mantenersi sino alla scadenza. Le attività finanziarie destinate al trading e le attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevate al fair value con imputazione degli effetti, rispettivamente, alla voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari" e alla riserva di patrimonio netto³ afferente le "Altre componenti del conto economico complessivo". In quest'ultima fattispecie le variazioni del fair value rilevate a patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione per perdita di valore o al momento del realizzo.

L'obiettiva evidenza di svalutazioni è verificata considerando, tra l'altro, rilevanti inadempimenti contrattuali, significative difficoltà finanziarie, rischio di insolvenza della controparte; le riduzioni di valore dell'attività sono incluse nel valore d'iscrizione.

Gli interessi maturati e i dividendi deliberati relativi ad attività finanziarie valutate al fair value sono rilevati per competenza economica rispettivamente alle voci "Proventi (oneri) finanziari"⁴ e "Proventi (oneri) su partecipazioni".

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di con-

(1) Gli IFRS comprendono anche gli International Accounting Standards (IAS), tuttora in vigore, nonché i documenti interpretativi emessi dall'IFRS Interpretations Committee, precedentemente denominato International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC) e ancor prima Standing Interpretations Committee (SIC).

(2) I principi contabili internazionali utilizzati ai fini della redazione del bilancio sono sostanzialmente coincidenti con quelli emanati dallo IASB in vigore per l'esercizio 2014 in quanto le attuali differenze tra gli IFRS omologati dalla Commissione Europea e quelli emessi dallo IASB riguardano fattispecie non presenti nella realtà del Gruppo.

(3) Le variazioni di fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita in valuta dovute a variazioni del tasso di cambio sono rilevate a conto economico.

(4) Gli interessi attivi maturati su attività finanziarie destinate al trading concorrono alla valutazione complessiva del fair value dello strumento e sono rilevati all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi (oneri) da attività finanziarie destinate al trading". Differentemente, gli interessi attivi maturati su attività finanziarie disponibili per la vendita sono rilevati all'interno dei "Proventi (oneri) finanziari", nella sottovoce "Proventi finanziari".

trollo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento. I crediti sono valutati secondo il metodo del costo ammortizzato (v. punto successivo "Attività finanziarie - Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza").

Attività non correnti

Attività materiali

Le attività materiali sono rilevate secondo il criterio del costo e iscritte al prezzo di acquisto o al costo di produzione comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione necessari a rendere le attività disponibili all'uso. Inoltre, quando è necessario un rilevante periodo di tempo affinché il bene sia pronto all'uso, il prezzo di acquisto o il costo di produzione include gli oneri finanziari sostenuti che teoricamente si sarebbero risparmiati nel periodo necessario a rendere il bene pronto all'uso qualora l'investimento non fosse stato fatto. Il prezzo di acquisto o il costo di produzione è esposto al netto dei contributi pubblici in conto capitale che sono rilevati quando le condizioni per la loro concessione si sono verificate.

In presenza di obbligazioni attuali per lo smantellamento, la rimozione delle attività e la bonifica dei siti, il valore di iscrizione include i costi stimati (attualizzati) da sostenere al momento dell'abbandono delle strutture, rilevati in contropartita a uno specifico fondo. Il trattamento contabile delle revisioni di stima di questi costi, del trascorrere del tempo e del tasso di attualizzazione è indicato al punto "Fondi rischi e oneri".

I beni assunti in leasing finanziario, ovvero relativi ad accordi che, pur non assumendo la forma esplicita di un leasing finanziario prevedono il trasferimento sostanziale dei benefici e rischi della proprietà, sono iscritti al fair value, al netto dei contributi di spettanza del conduttore, o se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, tra le attività materiali in contropartita al debito finanziario verso il locatore e ammortizzati secondo i criteri di seguito indicati. Quando non vi è la ragionevole certezza di esercitare il diritto di riscatto, l'ammortamento è effettuato nel periodo più breve tra la durata della locazione e la vita utile del bene.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazioni aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi dal bene. Sono rilevati all'attivo patrimoniale anche gli elementi acquistati per ragioni di sicurezza o ambientali che, seppur non incrementando direttamente i benefici economici futuri delle attività esistenti, sono necessari per l'ottenimento di benefici di altre attività materiali.

Le attività materiali sono ammortizzate sistematicamente a quote costanti lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui l'attività sarà utilizzata dall'impresa. Quando l'attività materiale è costituita da più componenti significative aventi vite utili differenti, l'ammortamento è effettuato per ciascuna componente. Il valore da ammortizzare è rappresentato dal valore di iscrizione ridotto del presumibile valore netto di cessione al termine della sua vita utile, se significativo e ragionevolmente determinabile. Non sono oggetto di ammortamento i terreni, anche se acquistati congiuntamente a un fabbricato, nonché le attività materiali destinate alla vendita (v. punto successivo "Attività destinate alla vendita e discontinued operation"). Eventuali modifiche al piano di ammortamento, derivanti da revisione della vita economica futura attesa, del valore residuo netto, ovvero delle modalità di ottenimento dei benefici economici dell'attività, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio.

I costi di sostituzione di componenti identificabili di beni complessi sono rilevati all'attivo patrimoniale e ammortizzati lungo la loro vita utile; il valo-

re di iscrizione residuo della componente oggetto di sostituzione è rilevato a conto economico. Le migliorie su beni condotti in locazione sono ammortizzate lungo la vita utile delle migliorie stesse o il minore periodo residuo di durata della locazione tenendo conto dell'eventuale periodo di rinnovo se il suo verificarsi dipende esclusivamente dal conduttore ed è virtualmente certo. Le spese di manutenzione e riparazione ordinarie, diverse dalle sostituzioni di componenti identificabili, che reintegrano e non incrementano le prestazioni dei beni, sono imputate a conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività materiali, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso.

Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflessi nelle stime dei flussi di cassa. In particolare, il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC) definito sulla base della quotazione di mercato.

Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte a un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post-imposte.

La valutazione è effettuata per singola attività o per il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo (cd. cash generating unit). Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le attività sono rivalutate e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). La rivalutazione è effettuata al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Le attività materiali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico. Le attività materiali destinate a specifici progetti operativi, per le quali non si prevede un possibile reimpiego dovuto alla particolarità del bene stesso o per l'elevato sfruttamento sostenuto durante la fase di esecuzione del progetto, sono ammortizzate in base alla durata del progetto stesso.

Attività immateriali

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica identificabili, controllate dall'impresa e in grado di produrre benefici economici futuri, nonché il goodwill quando acquisito a titolo oneroso. L'identificabilità è definita con riferimento alla possibilità di distinguere l'attività immateriale acquisita dal goodwill; questo requisito è soddisfatto, di norma, quando: (i) l'attività immateriale è riconducibile a un diritto legale o contrattuale; oppure (ii) l'attività è separabile, ossia può essere ceduta, trasferita, data in affitto o scambiata autonomamente, oppure come parte integrante di altre attività. Il controllo su un'attività immate-

riale da parte dell'impresa consiste nella potestà di usufruire dei benefici economici futuri derivanti dall'attività e nella possibilità di limitarne l'accesso ad altri.

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione determinato secondo i criteri indicati per le attività materiali.

Le attività immateriali aventi vita utile definita sono ammortizzate sistematicamente lungo la loro vita utile intesa come la stima del periodo in cui le attività saranno utilizzate dall'impresa; per il valore da ammortizzare e per la recuperabilità del loro valore di iscrizione valgono i criteri indicati al punto "Attività materiali".

Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore.

Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello della cash generating unit alla quale il goodwill si riferisce. La cash generating unit è il più piccolo aggregato di attività (incluso il goodwill stesso) che genera flussi finanziari in entrata e in uscita ampiamente indipendenti dai flussi finanziari generati da altre attività o gruppi di attività e sulla base del quale la Direzione aziendale valuta la redditività del business. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuita, determinato tenendo conto delle eventuali svalutazioni degli asset non correnti che fanno parte della cash generating unit, è superiore al valore recuperabile⁵, tale differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Le svalutazioni del goodwill non sono oggetto di ripristino di valore⁶.

Le attività immateriali sono eliminate contabilmente al momento della loro dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal loro utilizzo o dismissione; il relativo utile o perdita è rilevato a conto economico.

Costi di sviluppo tecnologico

I costi di sviluppo sono iscritti all'attivo patrimoniale quando la Società è in grado di dimostrare:

- (a) la fattibilità tecnica di completare l'attività immateriale e usarla o venderla;
- (b) l'intenzione di completare l'attività immateriale in modo da essere disponibile per l'uso o per la vendita;
- (c) la capacità di usare o vendere l'attività immateriale;
- (d) in quale modo l'attività immateriale genererà benefici economici futuri probabili;
- (e) la disponibilità di risorse tecniche, finanziarie o di altro tipo adeguate per completare lo sviluppo e per l'utilizzo o la vendita dell'attività immateriale;
- (f) la capacità di valutare attendibilmente il costo attribuibile all'attività immateriale durante lo sviluppo.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono rilevati quando esiste la ragionevole certezza che saranno realizzate le condizioni previste per la loro conces-

sione e sono rilevati a riduzione del prezzo di acquisto o del costo di produzione delle attività cui si riferiscono.

Attività finanziarie

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni in imprese controllate, in imprese collegate e in imprese classificate come Joint Venture, differenti da quelle possedute per la vendita, sono valutate e iscritte al costo di acquisto comprensivo dei costi accessori di diretta imputazione.

In relazione invece alle partecipazioni in imprese classificate come Joint Operation, si rilevano le attività, le passività, i costi e i ricavi in base alla propria interessenza nell'accordo.

In presenza di eventi che fanno presumere una riduzione di valore, la recuperabilità del valore di iscrizione delle partecipazioni è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. In assenza di un accordo di vendita vincolante, il fair value è stimato sulla base dei valori espressi da un mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero sulla base delle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'impresa potrebbe ottenere dalla vendita dell'asset. Il valore d'uso è generalmente determinato, nei limiti della corrispondente frazione del patrimonio netto dell'impresa partecipata desunto dal bilancio consolidato, attualizzando i flussi di cassa attesi dell'asset e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e documentabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche prevedibili dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che tiene conto del rischio implicito nei settori di attività in cui opera l'impresa. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il patrimonio netto è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata ad adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell'impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni valutate al costo sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni effettuate con imputazione dell'effetto a conto economico alla voce "Altri proventi (oneri) su partecipazioni".

La cessione di quote di partecipazione che comporta la perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole sulla partecipata determina la rilevazione a conto economico: (i) dell'eventuale plusvalenza/minusvalenza calcolata come differenza tra il corrispettivo ricevuto e la corrispondente frazione del valore di iscrizione ceduta; (ii) dell'effetto della rivalutazione dell'eventuale partecipazione residua mantenuta per allinearla al relativo fair value; (iii) degli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi alla partecipata per i quali sia previsto il rigiro a conto economico⁷. Il valore dell'eventuale partecipazione mantenuta, allineato al relativo fair value alla data di perdita del controllo congiunto o dell'influenza notevole, rappresenta il nuovo valore di iscrizione e pertanto il valore di riferimento per la successiva valutazione secondo i criteri di valutazione applicabili.

Con riferimento alle partecipazioni in società classificate come joint operation, nel bilancio di esercizio è rilevata la quota di spettanza Saipem

(5) Per la definizione di valore recuperabile si veda il punto "Attività materiali".

(6) La svalutazione rilevata in un periodo infrannuale non è oggetto di storno anche nel caso in cui, sulla base delle condizioni esistenti in un periodo infrannuale successivo, la svalutazione sarebbe stata minore, ovvero non rilevata.

(7) Al contrario, gli eventuali valori rilevati nelle altre componenti del conto economico complessivo relativi all'ex controllata congiunta o collegata, per i quali non è previsto il rigiro a conto economico, sono imputati agli utili a nuovo.

delle attività/passività e dei ricavi/costi delle joint operation sulla base degli effettivi diritti e obbligazioni rivenienti dagli accordi contrattuali. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività/passività e i ricavi/costi afferenti alla joint operation sono valutati in conformità ai criteri di valutazione applicabili alla singola fattispecie.

Le altre partecipazioni iscritte tra le attività non correnti sono valutate al fair value con imputazione degli effetti alla riserva di patrimonio netto afferente le "Altre componenti del conto economico complessivo"; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato non regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore; le perdite di valore non sono oggetto di ripristino.

Le partecipazioni possedute per la vendita sono valutate al minore tra valore di iscrizione e il loro fair value, ridotto degli oneri di vendita.

CREDITI E ATTIVITÀ FINANZIARIE DA MANTENERSI SINO ALLA SCADENZA

I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono iscritti al costo rappresentato dal fair value del corrispettivo iniziale dato in cambio, incrementato dei costi di transazione (es. commissioni, consulenze, etc.). Il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi della quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo rappresentato dal tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale (cd. metodo del costo ammortizzato). I crediti originati da beni concessi in leasing finanziario sono rilevati per l'importo corrispondente al valore attuale dei canoni di locazione e del prezzo di riscatto, ovvero dell'eventuale valore residuo del bene; l'attualizzazione è effettuata adottando il tasso implicito del leasing.

In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore (v. anche punto "Attività finanziarie correnti"), la svalutazione è determinata confrontando il relativo valore di iscrizione con il valore attuale dei flussi di cassa attesi attualizzati al tasso di interesse effettivo definito al momento della rilevazione iniziale, ovvero al momento del suo aggiornamento per riflettere i repricing contrattualmente previsti. I crediti e le attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza sono esposte al netto degli accantonamenti effettuati al fondo svalutazione; quando la riduzione di valore dell'attività è accertata, il fondo svalutazione è utilizzato a fronte oneri, diversamente è utilizzato per esuberanza. Gli effetti economici della valutazione al costo ammortizzato sono imputati alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Attività destinate alla vendita e discontinued operation

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione sono classificate come destinate alla vendita, se il relativo valore di iscrizione sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché attraverso l'uso continuativo. Questa condizione si considera rispettata quando la vendita è altamente probabile e l'attività o il gruppo in dismissione è disponibile per una vendita immediata nelle sue attuali condizioni.

Le attività non correnti destinate alla vendita, le attività correnti e non correnti afferenti a gruppi in dismissione e le passività direttamente associabili sono rilevate nello stato patrimoniale separatamente dalle altre attività e passività dell'impresa.

Immediatamente prima della classificazione come destinate alla vendita, le attività e le passività rientranti in un gruppo in dismissione sono valutate secondo i principi contabili a esse applicabili.

Successivamente, le attività non correnti destinate alla vendita non sono oggetto di ammortamento e sono valutate al minore tra il valore di iscrizione e il relativo fair value, ridotto degli oneri di vendita.

L'eventuale differenza tra il valore di iscrizione delle attività non correnti e il fair value ridotto degli oneri di vendita è imputata a conto economico come svalutazione; le eventuali successive riprese di valore sono rilevate sino a concorrenza delle svalutazioni rilevate in precedenza, ivi incluse quelle riconosciute anteriormente alla qualificazione dell'attività come destinata alla vendita.

Le attività non correnti e le attività correnti e non correnti dei gruppi in dismissione, classificate come destinate alla vendita, costituiscono una discontinued operation se, alternativamente: (i) rappresentano un ramo autonomo di attività significativo o un'area geografica di attività significativa; (ii) fanno parte di un programma di dismissione di un significativo ramo autonomo di attività o un'area geografica di attività significativa; o (iii) sono una controllata acquisita esclusivamente al fine della sua vendita. I risultati delle discontinued operation, nonché l'eventuale plusvalenza/minusvalenza realizzata a seguito della dismissione, sono indicati distintamente nel conto economico in un'apposita voce, al netto dei relativi effetti fiscali; i valori economici delle discontinued operation sono indicati anche per gli esercizi posti a confronto.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, sono valutate con il metodo del costo ammortizzato (v. punto precedente "Attività finanziarie - Crediti e attività finanziarie da mantenersi sino alla scadenza").

Compensazione di attività e passività finanziarie

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

Eliminazione contabile di attività e passività finanziarie

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario sono realizzati, scaduti ovvero trasferiti a terzi. Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempita, cancellata o scaduta.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza. Gli accantonamenti sono rilevati quando: (i) esiste un'obbligazione attuale, legale o implicita, derivante da un evento passato; (ii) è probabile che l'adempimento dell'obbligazione sia oneroso; (iii) l'ammontare dell'obbligazione può essere stimato attendibilmente. Gli accantonamenti sono iscritti al valore rappresentativo della migliore stima dell'ammontare che l'impresa ragionevolmente pagherebbe per estinguere l'obbligazione, ovvero per trasferirla a terzi alla data di chiusura dell'esercizio; gli accantonamenti relativi a contratti onerosi sono iscritti al minore tra il costo necessario per l'adempimento dell'obbligazione, al netto dei benefici economici attesi derivanti dal contratto, e il costo per la risoluzione del contratto. Quando

l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi (oneri) finanziari".

Quando la passività è relativa ad attività materiali, il fondo è rilevato in contropartita all'attività a cui si riferisce; l'imputazione a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento.

I costi che l'impresa prevede di sostenere per attuare programmi di ristrutturazione sono iscritti nell'esercizio in cui viene definito formalmente il programma e quando si è generata nei soggetti interessati la valida aspettativa che la ristrutturazione avrà luogo.

I fondi sono periodicamente aggiornati per riflettere le variazioni delle stime dei costi, dei tempi di realizzazione e del tasso di attualizzazione; le revisioni di stima sono imputate alla medesima voce di conto economico che ha precedentemente accolto l'accantonamento, ovvero, quando la passività è relativa ad attività materiali, le variazioni di stima del fondo sono rilevate in contropartita alle attività a cui si riferiscono nei limiti dei relativi valori di iscrizione; l'eventuale eccedenza è rilevata a conto economico. Nelle note illustrative al bilancio sono descritte, ove richiesto, le passività potenziali rappresentate da: (i) obbligazioni possibili, ma non probabili, derivanti da eventi passati la cui esistenza sarà confermata solo al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri incerti non totalmente sotto il controllo dell'impresa; (ii) obbligazioni attuali derivanti da eventi passati il cui ammontare non può essere stimato attendibilmente o il cui adempimento è probabile che non sia oneroso.

Fondi per benefici ai dipendenti

I benefici per i dipendenti sono le remunerazioni erogate dall'impresa in cambio dell'attività lavorativa svolta dal dipendente o in virtù della cessazione del rapporto di lavoro.

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi, ancorché non formalizzati, che in funzione delle loro caratteristiche sono distinti in programmi "a contributi definiti" e programmi "a benefici definiti". Nei programmi a contributi definiti l'obbligazione dell'impresa, limitata al versamento dei contributi allo Stato, ovvero a un patrimonio o a un'entità giuridicamente distinta (cd. fondo), è determinata sulla base dei contributi dovuti.

La passività relativa ai programmi a benefici definiti, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, è determinata sulla base di ipotesi attuariali ed è rilevata per competenza coerentemente al periodo lavorativo necessario all'ottenimento dei benefici.

Gli interessi netti (cd. net interest) includono la componente di rendimento delle attività al servizio del piano e del costo per interessi da rilevare a conto economico. Il net interest è determinato applicando alle passività, al netto delle eventuali attività al servizio del piano, il tasso di sconto definito per le passività; il net interest di piani a benefici definiti è rilevato tra i "Proventi (oneri) finanziari".

Per i piani a benefici definiti sono rilevate nel prospetto del conto economico complessivo le variazioni di valore della passività netta (cd. rivalutazioni) derivanti da utili (perdite) attuariali, conseguenti a variazioni delle ipotesi attuariali utilizzate o a rettifiche basate sull'esperienza passata, e dal rendimento delle attività al servizio del piano differente dalla componente inclusa nel net interest. In presenza di attività nette sono inoltre rilevate nel prospetto del conto economico complessivo le variazioni di valore differenti dalla componente inclusa nel net interest. Le rivalutazio-

ni della passività netta per benefici definiti, rilevate nel prospetto del conto economico complessivo, non sono successivamente riclassificate a conto economico.

Le obbligazioni relative ai benefici a lungo termine sono determinate adottando ipotesi attuariali; gli effetti derivanti dalle modifiche delle ipotesi attuariali, ovvero da rettifiche basate sull'esperienza passata, sono rilevati interamente a conto economico.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate al costo e iscritte a riduzione del patrimonio netto. Gli effetti economici derivanti dalle eventuali vendite successive sono rilevati rispettivamente nel patrimonio netto.

Ricavi

I ricavi relativi ai progetti sono iscritti sulla base dei corrispettivi pattuiti in relazione allo stato di avanzamento dei lavori determinato utilizzando il metodo del costo sostenuto (cost-to-cost). I corrispettivi pattuiti in moneta estera, sono iscritti al controvalore in euro al cambio corrente alla data di accertamento contabile; tale valore viene rettificato per tenere conto del differenziale di cambio maturato sulle coperture che qualificano come "hedge accounting".

Gli anticipi sono iscritti al cambio del giorno in cui sono corrisposti.

Le richieste di corrispettivi aggiuntivi derivanti da modifiche ai lavori previsti contrattualmente si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi quando è probabile che il committente approverà le varianti e il relativo prezzo; le altre richieste (claims) derivanti, ad esempio, da maggiori oneri sostenuti per cause imputabili al committente, si considerano nell'ammontare complessivo dei corrispettivi solo quando è probabile che la controparte le accetti. I lavori non ancora accettati sono iscritti al cambio di chiusura dell'esercizio.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni di servizi, esclusi i lavori in corso su ordinazione, sono rilevati quando si verifica l'effettivo trasferimento dei rischi e dei benefici rilevanti correlati alla proprietà o al compimento della prestazione.

Gli stanziamenti di ricavi relativi a servizi parzialmente resi sono rilevati per il corrispettivo maturato, sempreché sia possibile determinarne attendibilmente lo stadio di completamento e non sussistano incertezze di rilievo sull'ammontare e sull'esistenza del ricavo e dei relativi costi; diversamente sono rilevati nei limiti dei costi sostenuti recuperabili.

I ricavi sono rilevati per l'ammontare pari al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse. Non sono considerati ricavi i corrispettivi ricevuti o da ricevere per conto terzi.

Costi

I costi sono riconosciuti quando relativi a beni e servizi venduti o consumati nell'esercizio o per ripartizione sistematica, ovvero quando non si possa identificare l'utilità futura degli stessi.

I canoni relativi a leasing operativi sono imputati a conto economico lungo la durata del contratto.

I costi per il personale comprendono l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per fondi pensione e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

I costi per il personale includono, coerentemente alla natura sostanziale di retribuzione che assumono, le stock option assegnate ai dirigenti. Il costo è determinato con riferimento al fair value del diritto assegnato al

dirigente alla data di assunzione dell'impegno e non è oggetto di successivo adeguamento; la quota di competenza dell'esercizio è determinata pro rata temporis lungo il periodo a cui è riferita l'incentivazione (cd. vesting period)⁸.

Il fair value delle stock option (nel 2014 non sono state effettuate assegnazioni) è rappresentato dal valore dell'opzione determinato applicando il modello Garch che tiene conto delle condizioni di esercizio del diritto, del valore corrente dell'azione, della volatilità attesa e del tasso privo di rischio. Per i piani di stock option il fair value è rilevato alla voce "Costo del lavoro" in contropartita alla voce "Altre riserve del patrimonio netto"⁹.

I costi volti all'acquisizione di nuove conoscenze o scoperte, allo studio di prodotti o processi alternativi, di nuove tecniche o modelli, alla progettazione e costruzione di prototipi o, comunque, sostenuti per altre attività di ricerca scientifica o di sviluppo tecnologico, sono generalmente considerati costi correnti e rilevati a conto economico nell'esercizio di sostenimento; tali costi vengono iscritti nell'attivo patrimoniale (v. anche punto "Attività immateriali") solo quando rispettano le condizioni descritte al precedente punto "Costi di sviluppo tecnologico".

I contributi in conto esercizio sono rilevati a conto economico per competenza, coerentemente con il sostenimento dei costi cui sono correlati.

Differenze di cambio

I ricavi e i costi relativi a operazioni in moneta diversa da quella funzionale sono iscritti al cambio corrente del giorno in cui l'operazione è compiuta. Le attività e passività monetarie in moneta diversa da quella funzionale sono convertite nella moneta funzionale applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio di riferimento con imputazione dell'effetto a conto economico. Le attività e passività non monetarie espresse in moneta diversa da quella funzionale valutate al costo sono iscritte al cambio di rilevazione iniziale; quando la valutazione è effettuata al fair value, ovvero al valore recuperabile o di realizzo, è adottato il cambio corrente alla data di determinazione di tale valore.

Dividendi

I dividendi sono rilevati alla data di assunzione della delibera da parte dell'assemblea, salvo quando sia ragionevolmente certa la cessione delle azioni prima dello stacco della cedola.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base della stima del reddito imponibile; il debito previsto è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti". I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sul reddito sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e le normative fiscali vigenti o sostanzialmente approvate alla data di chiusura dell'esercizio. A decorrere dall'esercizio 2005 Saipem SpA e le società controllate residenti in Italia hanno esercitato l'opzione per il regime fiscale del Consolidato fiscale nazionale che consente di determinare l'Ires su una base imponibile corrispondente alla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle singole società. I rapporti economici, oltre che le responsabilità e gli obblighi reciproci, fra Saipem SpA e le predette società controllate sono definiti nel "Regolamento di partecipazione al regime di tassazione del consolidato nazionale per le società del Gruppo Saipem",

secondo il quale: (i) le società controllate con imponibile positivo trasferiscono a Saipem le risorse finanziarie corrispondenti alla maggiore imposta da questa dovuta per effetto della loro partecipazione al Consolidato nazionale; (ii) quelle con imponibile negativo ricevono una compensazione pari al relativo risparmio d'imposta realizzato da Saipem SpA se e nella misura in cui hanno prospettive di redditività che avrebbero consentito, in assenza del Consolidato fiscale nazionale, di rilevare imposte anticipate. Conseguentemente l'Ires corrente è calcolata sulla base della stima: (i) del reddito imponibile di Saipem SpA; (ii) del reddito imponibile negativo delle controllate senza prospettive di redditività partecipanti al Consolidato nazionale, perché il relativo risparmio d'imposta rimane acquisito da Saipem SpA; (iii) del reddito imponibile delle sue controllate e collegate residenti in Paesi con regimi fiscali privilegiati, proporzionalmente alla partecipazione detenuta, qualora ricorrano le condizioni per la tassazione per imputazione prevista dagli articoli 167 e 168 del D.P.R. n. 917/1986.

Il debito per imposte è rilevato alla voce "Passività per imposte sul reddito correnti" al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e, in genere, dei crediti di imposta. Alla stessa voce "Passività per imposte sul reddito correnti" è iscritta l'Ires corrente calcolata sulla base della stima degli imponibili positivi e negativi delle società controllate che hanno aderito al Consolidato fiscale nazionale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta di competenza delle società stesse; in contropartita al debito per imposte sono iscritti i corrispondenti crediti di Saipem SpA verso le società del Gruppo per l'imposta corrente corrispondente agli imponibili positivi nell'ambito del Consolidato fiscale nazionale. Il debito per le compensazioni dovute alle società controllate con imponibile negativo e con prospettive di redditività è rilevato alla voce "Debiti verso imprese controllate".

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali sulla base delle aliquote e della normativa approvate o sostanzialmente tali per gli esercizi futuri. L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è considerato probabile; in particolare la recuperabilità delle imposte anticipate è considerata probabile quando si prevede la disponibilità di un reddito imponibile, nell'esercizio in cui si annullerà la differenza temporanea, tale da consentire di attivare la deduzione fiscale.

Analogamente, nei limiti della loro recuperabilità sono rilevati i crediti di imposta non utilizzati e le imposte anticipate sulle perdite fiscali.

Le attività per imposte sul reddito caratterizzate da elementi di incertezza sono rilevate quando il loro ottenimento è ritenuto probabile.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti e sono compensate se riferite a imposte compensabili. Il saldo della compensazione, se attivo, è iscritto alla voce "Attività per imposte anticipate"; se passivo, alla voce "Passività per imposte differite".

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le relative imposte correnti, anticipate e differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Strumenti finanziari derivati

Un contratto derivato è uno strumento finanziario: (a) il cui valore cambia in funzione dei cambiamenti di uno specifico tasso di interesse, prezzo di

(8) Periodo intercorrente tra la data di assunzione dell'impegno e la data in cui l'opzione può essere esercitata.

(9) Le società emittenti controllanti altre società i cui dipendenti partecipano al piano di incentivazione indicano inoltre quanto segue: "L'assegnazione di stock option a dipendenti di imprese controllate comporta la rilevazione, lungo il vesting period, di una contribuzione in misura pari al fair value dei diritti di opzione assegnati. La contribuzione è rilevata a incremento del valore di libro della partecipazione in contropartita alle riserve di patrimonio netto".

un titolo o di un bene, tasso di cambio di valuta estera o variabili simili; (b) che richiede un investimento netto iniziale nullo o limitato; (c) che è regolato a una data futura.

Gli strumenti derivati, ivi inclusi quelli impliciti (cd. embedded derivatives) oggetto di separazione dal contratto principale, sono attività e passività valutate al fair value stimato secondo i criteri indicati al punto "Valutazioni al fair value".

Saipem, coerentemente con la finalità economica delle coperture effettuate, procede ove possibile a designare i contratti derivati come strumenti di copertura. Il fair value delle passività per strumenti derivati considera le rettifiche per tener conto del non performance risk dell'emittente (v. punto successivo "Valutazioni al fair value").

I derivati sono classificati come strumenti di copertura quando la relazione tra il derivato e l'oggetto della copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata. Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge; es. copertura della variabilità del fair value di attività/passività a tasso fisso), i derivati sono valutati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente, gli strumenti oggetto di copertura sono adeguati per riflettere, a conto economico, le variazioni del fair value associate al rischio coperto, indipendentemente dalla previsione di un diverso criterio di valutazione applicabile generalmente alla tipologia di strumento.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), le coperture effettuate vengono designate a fronte dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari attribuibile ai rischi che in un momento successivo possono influire sul conto economico; detti rischi sono generalmente associati a un'attività o passività rilevata in bilancio (quali pagamenti futuri su debiti a tassi variabili) o a futuri incassi ed esborsi ritenuti altamente probabili (cd. highly probable forecast transactions), quali ad esempio i flussi connessi ai ricavi e ai costi di commessa.

La parte efficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati che sono stati designati come di copertura, secondo i requisiti previsti dallo IAS 39, viene sospesa in una riserva di patrimonio netto (hedging reserve) afferente le altre componenti del conto economico complessivo; tale riserva viene poi imputata a conto economico nel periodo in cui la transazione coperta influenza il conto economico.

La parte inefficace della variazione di fair value della parte di contratti derivati, così come l'intera variazione di fair value dei derivati che non sono stati designati come di copertura o che non ne presentano i requisiti richiesti dal citato IAS 39, viene invece contabilizzata direttamente a conto economico nella voce "Strumenti derivati".

Le variazioni del fair value dei derivati che non soddisfano le condizioni per essere qualificati come di copertura sono rilevate a conto economico. In particolare, le variazioni del fair value dei derivati non di copertura su tassi di interesse e su valute sono rilevate nella voce di conto economico "Proventi (oneri) finanziari"; differentemente, le variazioni del fair value degli strumenti derivati non di copertura su commodity sono rilevate nella voce di conto economico "Altri proventi (oneri) operativi".

I derivati impliciti in strumenti ibridi sono separati dal contratto principale e rilevati separatamente se lo strumento ibrido nel suo complesso non è valutato al fair value con imputazione degli effetti a conto economico e se le caratteristiche e i rischi del derivato non sono strettamente colle-

gati a quelli del contratto principale. La verifica dell'esistenza di derivati impliciti da scorporare e valutare separatamente è effettuata al momento in cui l'impresa entra a far parte del contratto e, successivamente, in presenza di modifiche nelle condizioni del contratto che determinino significative variazioni dei flussi di cassa generati dallo stesso.

Valutazioni al fair value

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività, ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare transazione di mercato (ossia non in una liquidazione forzata o in una vendita sottocosto) alla data di valutazione (exit price).

La determinazione del fair value è basata sulle condizioni di mercato esistenti alla data della valutazione e sulle assunzioni degli operatori di mercato (market-based). La valutazione del fair value suppone che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso, indipendentemente dall'intenzione della Società di vendere o di trasferire la passività oggetto di valutazione.

La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo, o vendendola a un altro partecipante al mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e migliore utilizzo.

La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato, anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della Società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato sia in grado di massimizzarne il valore.

La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria che non finanziaria, o di uno strumento di equity in assenza di un prezzo quotato, è effettuata considerando la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione.

Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della controparte di un'attività finanziaria (cd. Credit Valuation Adjustment o CVA) e il rischio di inadempimento di una passività finanziaria da parte dell'entità stessa (cd. Debit Valuation Adjustment o DVA).

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle circostanze, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Schemi di bilancio¹⁰

Le voci dello stato patrimoniale sono classificate in correnti e non correnti, quelle del conto economico sono classificate per natura¹¹.

Il prospetto del conto economico complessivo indica il risultato economico integrato dei proventi e oneri che per espressa disposizione degli IFRS sono rilevati direttamente a patrimonio netto.

Il prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto presenta i proventi (oneri) complessivi dell'esercizio e le altre variazioni del patrimonio netto. Lo schema di rendiconto finanziario è predisposto secondo il "metodo indiretto" rettificando l'utile dell'esercizio delle altre componenti di natura non monetaria.

(10) Gli schemi di bilancio sono gli stessi adottati nella Relazione finanziaria annuale 2014.

(11) Le informazioni relative agli strumenti finanziari secondo la classificazione prevista dagli IFRS sono indicate nella nota 23 "Garanzie, impegni e rischi".

Modifiche dei criteri contabili

Con il regolamento n. 2015/29, emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stata omologata la modifica allo IAS 19 "Piani a benefici definiti: contributi dei dipendenti", in base alla quale è consentito rilevare i contributi connessi a piani a benefici definiti, dovuti dal dipendente o da terzi, a riduzione del service cost nel periodo in cui il relativo servizio è reso, sempreché tali contributi presentino le seguenti condizioni: (i) siano indicati nelle condizioni formali del piano; (ii) siano collegati al servizio svolto dal dipendente; (iii) siano indipendenti dal numero di anni di servizio del dipendente (es. i contributi rappresentano una percentuale fissa della retribuzione, oppure un importo fisso per tutto il periodo di lavoro o correlato all'età del dipendente). Con il regolamento n. 2015/28, emesso dalla Commissione Europea in data 17 dicembre 2014, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2010-2012", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali.

I precedenti regolamenti di omologazione hanno previsto l'entrata in vigore delle modifiche ai principi contabili a partire dal primo esercizio che abbia inizio il, o dopo il, 1° febbraio 2015, fatta salva la possibilità di applicazione anticipata. Le sopra citate disposizioni sono state applicate, in via anticipata, a partire dall'esercizio 2015. L'applicazione di tali disposizioni non ha prodotto effetti significativi.

Le altre modifiche ai principi contabili entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2015 non hanno prodotto effetti significativi.

Gestione dei rischi finanziari

I principali rischi finanziari, identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti da Saipem, sono i seguenti:

- (i) il rischio mercato derivante dall'esposizione alle fluttuazioni dei tassi di interesse, dei tassi di cambio tra l'euro e le altre valute nelle quali opera l'impresa e alla volatilità dei prezzi delle commodity;
- (ii) il rischio credito derivante dalla possibilità di default di una controparte;
- (iii) il rischio liquidità derivante dalla mancanza di risorse finanziarie per far fronte agli impegni finanziari a breve termine;
- (iv) il rischio connesso all'eventuale downgrading del rating.

La gestione dei rischi finanziari si basa su Linee Guida emanate centralmente con l'obiettivo di uniformare e coordinare le politiche di Saipem in materia di rischi finanziari.

Per informazioni sui rischi industriali si rimanda al paragrafo "Gestione dei rischi d'impresa" nella "Relazione sulla gestione".

RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato consiste nella possibilità che variazioni dei tassi di cambio, dei tassi di interesse o dei prezzi delle commodity, possano influire negativamente sul valore delle attività, delle passività o dei flussi di cassa attesi. La gestione del rischio di mercato è disciplinata dalle sopra indicate "Linee Guida" e da procedure che fanno riferimento a un modello centralizzato di gestione delle attività finanziarie, basato sulle Strutture di Finanza Operativa.

Rischio di mercato - Tasso di cambio

L'esposizione ai tassi di cambio deriva dall'operatività di Saipem SpA in aree diverse dall'euro, dalla circostanza che i ricavi (costi) di una parte rilevante dei progetti sono denominati e regolati in valute diverse dall'euro, determinando l'impatto sul risultato economico individuale per effetto della differente significatività di costi e ricavi denominati in valuta rispet-

to al momento in cui sono state definite le condizioni di prezzo (rischio economico) e per effetto della conversione di crediti (debiti) commerciali o finanziari denominati in valuta (rischio transattivo).

L'obiettivo di risk management di Saipem è la minimizzazione del rischio cambio economico e transattivo e l'ottimizzazione del rischio di cambio economico connesso al rischio di prezzo commodity.

Saipem adotta una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio cambio economico e di transazione attraverso l'utilizzo di contratti derivati (in particolare swap, outright e forward). Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di cambio, essa viene calcolata dall'Unità Finanza di Eni SpA sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici.

La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Con riferimento alle valute diverse dall'euro considerate maggiormente rappresentative in termini di esposizione al rischio di cambio per l'esercizio 2015, si è provveduto a elaborare un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di cambio delle citate valute estere rispetto all'euro.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo a tutte le attività e passività finanziarie rilevanti originariamente espresse nelle valute interessate e ha interessato in particolare le seguenti fattispecie:

- strumenti derivati su tassi di cambi;
- crediti commerciali e altri crediti;
- debiti commerciali e altri debiti;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di cambio la sensitivity analysis sul relativo fair value viene determinata confrontando le condizioni sottostanti il prezzo a termine fissato nel contratto (tasso di cambio a pronti e tasso di interesse) con i tassi di cambio a pronti e le curve di tasso di interesse coerenti con le scadenze dei contratti sulla base delle quotazioni alla chiusura dell'esercizio, modificate in più o in meno del 10%, e ponderando la variazione intervenuta per il capitale nozionale in valuta del contratto.

Si rileva che l'analisi non ha riguardato l'effetto delle variazioni del cambio sulla valutazione dei lavori in corso, in quanto gli stessi non rappresentano un'attività finanziaria secondo lo IAS 32.

Inoltre, si segnala che la Società non adotta modalità di copertura con riferimento al rischio derivante dalla maturazione del reddito d'esercizio in divisa, ovvero, in ottemperanza all'IFRS 7, non considera gli effetti derivanti dalla conversione dei bilanci delle società estere con valuta funzionale diversa dall'euro.

Alla luce di quanto precede, sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di cambio economico e di transazione attraverso l'impiego di diverse tipologie di contratti derivati (swap, outright e forward), non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di cambio possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Una variazione positiva dei tassi di cambio rispetto all'euro (deprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute) comporterebbe un effetto com-

plussivo ante imposte sul risultato di 41.196 migliaia di euro (4.389 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -126.243 migliaia di euro (-152.382 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Una variazione negativa dei tassi di cambio rispetto all'euro (apprezzamento dell'euro rispetto alle altre valute) comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -41.236 migliaia di euro (-3.697 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto sul patrimonio netto, al

lordo dell'effetto imposte, di 126.203 migliaia di euro (152.523 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento delle singole valute alle due date di riferimento, nonché dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di cambio.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta sensitivity analysis.

(migliaia di euro)	2014				2015			
	+10%		-10%		+10%		-10%	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti derivati	(22.870)	(179.641)	23.544	179.764	(24.815)	(192.254)	24.731	192.170
Crediti commerciali e altri	61.173	61.173	(61.173)	(61.173)	75.946	75.946	(75.946)	(75.946)
Debiti commerciali e altri	(36.402)	(36.402)	36.402	36.402	(21.223)	(21.223)	21.223	21.223
Disponibilità liquide	2.488	2.488	(2.470)	(2.470)	11.288	11.288	(11.244)	(11.244)
Totale	4.389	(152.382)	(3.697)	152.523	41.196	(126.243)	(41.236)	126.203

La sensitivity analysis dei crediti e debiti commerciali suddivisa per le principali valute risulta essere la seguente.

(migliaia di euro)	Valuta	2014			2015		
		Totale	Δ -10%	Δ +10%	Totale	Δ -10%	Δ +10%
Crediti							
	USD	507.024	(50.702)	50.702	652.801	(65.349)	65.349
	DZD	3.080	(308)	308	2.814	(281)	281
	AED	37.005	(3.700)	3.700	16.336	(1.634)	1.634
	NOK	28.948	(4.978)	4.978	86.818	(8.682)	8.682
	PLN	6.747	(674)	674	-	-	-
	Altre valute	3.114	(811)	811	-	-	-
Totale		585.918	(61.173)	61.173	758.769	(75.946)	75.946
Debiti							
	USD	321.438	32.147	(32.147)	199.836	19.985	(19.985)
	GBP	5.226	522	(522)	2.051	205	(205)
	JPY	760	77	(77)	2.932	293	(293)
	KWD	26.871	2.687	(2.687)	5.617	562	(562)
	AED	2.652	265	(265)	-	-	-
	Altre valute	7.048	704	(704)	1.784	178	(178)
Totale		363.995	36.402	(36.402)	212.220	21.223	(21.223)

Rischio di mercato - Tasso di interesse

Le oscillazioni dei tassi di interesse influiscono sul valore di mercato delle attività e passività finanziarie dell'impresa e sul livello degli oneri finanziari netti, essendo alcuni dei finanziamenti sottoscritti a tassi variabili. L'obiettivo di risk management è la minimizzazione del rischio di tasso di interesse nel perseguimento degli obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dal Management.

La funzione Finanza del Gruppo Saipem valuta, in occasione della stipula di finanziamenti a lungo termine negoziati a tassi variabili, la rispondenza con gli obiettivi stabiliti e, ove ritenuto opportuno, interviene gestendo il rischio di oscillazione dei tassi di interesse mediante operazioni di Interest Rate Swap (IRS). La pianificazione, il coordinamento e la gestione di questa attività a livello di Gruppo Saipem è assicurata dalla funzione Finanza che monitora la corretta correlazione tra strumenti derivati e flussi sottostanti e l'adeguata rappresentazione contabile in ottemperanza ai principi contabili internazionali IFRS.

Sebbene Saipem adotti una strategia volta a minimizzare l'esposizione al rischio di tasso di interesse attraverso il perseguimento di obiettivi di struttura finanziaria definiti e approvati dal Consiglio di Amministrazione, non può escludersi che le oscillazioni dei tassi di interesse possano influenzare in maniera significativa i risultati del Gruppo e la comparabilità dei risultati dei singoli esercizi.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su tassi di interesse, essa viene calcolata dall'Unità Finanza di Eni SpA sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da primari info-provider pubblici.

Con riferimento al rischio di tasso di interesse, è stata elaborata un'analisi di sensitività per determinare l'effetto sul conto economico e sul patrimonio netto che deriverebbe da un'ipotetica variazione positiva e negativa del 10% nei tassi di interesse.

L'analisi è stata effettuata avendo riguardo a tutte le attività e passività

finanziarie rilevanti esposte alle oscillazioni del tasso di interesse e ha interessato in particolare le seguenti fattispecie:

- strumenti derivati su tassi di interesse;
- disponibilità liquide ed equivalenti;
- passività finanziarie a breve e lungo termine.

Si precisa che per gli strumenti derivati su tassi di interesse la sensitivity analysis sul fair value viene determinata confrontando le condizioni di tasso di interesse (fisso e variabile) sottostanti il contratto e funzionali al calcolo dei differenziali sulle cedole maturande con le curve attualizzate di tasso di interesse variabile sulla base delle quotazioni alla chiusura del periodo, modificate in più o in meno del 10%, e ponderando la variazione intervenuta per il capitale nozionale del contratto. Con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti si è fatto riferimento alla giacenza media e al tasso di rendimento medio dell'esercizio, mentre per quanto riguarda le passività finanziarie a breve e lungo termine, si è fatto riferimento all'esposizione media dell'anno e al tasso medio di esercizio.

(migliaia di euro)	2014				2015			
	+10%		-10%		+10%		-10%	
	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto	Conto economico	Patrimonio netto
Strumenti derivati	16	72	16	(72)	(13)	(475)	13	476
Disponibilità liquide	23	23	(23)	(23)	35	35	(35)	(35)
Passività finanziarie a breve termine	(1.641)	(1.641)	1.641	1.641	(1.485)	(1.485)	1.485	1.485
Passività finanziarie a medio/lungo termine	(988)	(988)	988	988	(1.622)	(1.622)	1.622	1.622
Totale	(2.590)	(2.534)	2.622	2.534	(3.085)	(3.547)	3.085	3.548

Rischio di mercato - Commodity

I risultati economici di Saipem possono essere influenzati anche dalla variazione dei prezzi dei prodotti petroliferi (olio combustibile, lubrificanti, gasolio per natanti, etc.) e delle materie prime nella misura in cui esse rappresentano un elemento di costo associato rispettivamente alla gestione di mezzi navali/basi/cantieri o alla realizzazione di progetti/investimenti.

Al fine di mitigare il rischio commodity, oltre a proporre soluzioni in ambito commerciale, Saipem utilizza talvolta anche strumenti derivati "Over The Counter" (in particolare swap, bullet swap), con sottostante rappresentato da prodotti petroliferi (prevalentemente gasolio e nafta) e negoziati tramite Eni Trading & Shipping (ETS) nei mercati finanziari organizzati ICE e NYMEX, nella misura in cui il mercato di riferimento per l'approvvigionamento fisico risulta ben correlato a quello finanziario ed efficiente in termini di prezzo.

Per quanto attiene la gestione del rischio prezzo commodity, gli strumenti finanziari derivati su commodity posti in essere da Saipem hanno finalità di copertura (attività di hedging) a fronte di sottostanti impegni contrattuali. Le operazioni di copertura possono essere stipulate anche rispetto a sottostanti che abbiano una manifestazione contrattuale futura, ma che siano comunque altamente probabili (cd. hedging anticipato). Nonostante le attività di copertura adottate dalla Società per il controllo e la gestione del rischio dei prezzi, Saipem non può garantire che tali attività siano efficienti, ovvero adeguate, o che in futuro sarà in grado di fare ancora ricorso a tali strumenti di copertura.

Per quanto attiene alla valorizzazione a fair value degli strumenti derivati su commodity, essa viene calcolata dall'Unità Finanza di Eni SpA sulla base di algoritmi di valutazione standard di mercato e su quotazioni/contribuzioni di mercato fornite da info-provider pubblici.

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati chiusi tutti i contratti.

Una variazione positiva dei tassi d'interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di -3.085 migliaia di euro (-2.590 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di -3.547 migliaia di euro (-2.534 migliaia di euro al 31 dicembre 2014). Una variazione negativa dei tassi d'interesse comporterebbe un effetto complessivo ante imposte sul risultato di 3.085 migliaia di euro (2.622 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e un effetto complessivo sul patrimonio netto, al lordo dell'effetto imposte, di 3.548 migliaia di euro (2.534 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

L'incremento (riduzione) rispetto all'esercizio precedente deriva essenzialmente dall'effetto dell'andamento dei tassi di interesse alle due date di riferimento, nonché dalla variazione delle attività e passività finanziarie esposte alle fluttuazioni del tasso di interesse.

Nella seguente tabella vengono riepilogati gli effetti sulle voci di stato patrimoniale e conto economico della suddetta sensitivity analysis.

RISCHIO CREDITO

Il rischio credito rappresenta l'esposizione di Saipem a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte.

Per quanto attiene al rischio di controparte in contratti di natura commerciale, la gestione del credito è affidata alla responsabilità delle unità di business e alle funzioni specialistiche corporate di finanza e amministrazione dedicate, sulla base di procedure formalizzate di valutazione e di affidamento dei partner commerciali. Per quanto attiene al rischio di controparte finanziaria derivante dall'impiego della liquidità, dalle posizioni in contratti derivati e da transazioni con sottostante fisico con controparti finanziarie, le società del Gruppo adottano Linee Guida definite dalla funzione Finanza di Saipem in coerenza con il modello di finanza accentrata di Eni.

La situazione di criticità venutasi a creare sui mercati finanziari ha determinato l'adozione di ulteriori misure cautelative mirate a evitare concentrazioni di rischio/attività. Tale situazione ha inoltre comportato l'identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l'operatività in strumenti derivati. Si segnala che, in ragione della distribuzione attuale dei crediti commerciali verso clienti, non si ritiene che sussista un rischio di concentrazione connesso a uno o più clienti.

L'impresa non ha avuto casi significativi di mancato adempimento delle controparti. Nonostante le misure attuate dalla Società volte a evitare concentrazioni di rischio e/o attività e l'identificazione di parametri e condizioni entro i quali consentire l'operatività in strumenti derivati, alla luce della situazione di criticità dei mercati finanziari, non si può escludere che una parte dei clienti del Gruppo possa ritardare, ovvero non onorare, i pagamenti nei termini e alle condizioni stabiliti. L'eventuale ritardato o mancato pagamento dei corrispettivi da parte dei principali clienti potrebbe comportare difficoltà nell'esecuzione e/o nel completamento delle

commesse, ovvero la necessità di recuperare i costi e le spese sostenute attraverso azioni legali.

RISCHIO LIQUIDITÀ

L'evoluzione del capitale circolante netto e del fabbisogno finanziario è fortemente influenzata dalle tempistiche di fatturazione dei lavori in corso e di incasso dei relativi crediti. Di conseguenza, nonostante il Gruppo abbia posto in essere misure volte ad assicurare che siano mantenuti livelli adeguati di capitale circolante e liquidità, eventuali ritardi nello stato avanzamento dei progetti e/o nelle definizioni delle posizioni in corso di finalizzazione con i committenti, potrebbero avere un impatto sulla capacità e/o sulla tempistica di generazione dei flussi di liquidità.

Il rischio liquidità rappresenta il rischio che, a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (funding liquidity risk) o di liquidare attività sul mercato (asset liquidity risk), l'impresa non riesca a far fronte ai propri impegni di pagamento, determinando un impatto sul risultato economico nel caso in cui l'impresa sia costretta a sostenere costi aggiuntivi per fronteggiare i propri impegni o, come estrema conseguenza, una situazione di insolvibilità che pone a rischio la continuità aziendale. L'obiettivo di risk management del Gruppo è quello di porre in essere, nell'ambito del "Piano Finanziario", una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti, garantisca un livello di liquidità adeguato per l'intero Gruppo - minimizzando il relativo costo opportunità - e mantenga un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito.

Allo stato attuale, Saipem ritiene, attraverso una gestione degli affidamenti e delle linee di credito flessibile e funzionale al business, di avere accesso a fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie nonostante le peculiarità del quadro di riferimento esterno.

Le policy applicate sono state orientate a garantire risorse finanziarie sufficienti a coprire gli impegni a breve e le obbligazioni, in scadenza, nonché ad assicurare la disponibilità di un adeguato livello di elasticità operativa per i programmi di sviluppo di Saipem, ciò perseguendo il mantenimento di un equilibrio in termini di durata e di composizione del debito e un'adeguata struttura degli affidamenti bancari.

Saipem dispone di linee di credito al fine di coprire il fabbisogno finanziario complessivo e le sue eventuali oscillazioni temporanee. A tal proposito, il Gruppo ha definito parte dell'indebitamento su scadenze a medio-lungo termine attraverso la sottoscrizione di una serie di finanziamenti di durata da tre a cinque anni con finalità di copertura degli investimenti effettuati e di parte del capitale circolante.

Alla data di bilancio Saipem SpA dispone di linee di credito quasi interamente utilizzate; in aggiunta Eni SpA assicura affidamenti a Saipem SpA in ottemperanza alle convenzioni di tesoreria accentrata previste per il Gruppo Eni. Questi contratti prevedono interessi alle normali condizioni di mercato e commissioni di mancato utilizzo non significative.

RISCHIO CONNESSO ALL'EVENTUALE DOWNGRADING DEL RATING

In data 28 ottobre 2015 la Società ha ottenuto da Standard & Poor's Ratings Services un preliminary long term corporate credit rating pari a "BBB-", con outlook "stabile", nonché un preliminary issue rating pari a "BBB-" sulla Term Facility e sulla Revolving Facility. Inoltre, in pari data, Moody's Investor Service ha assegnato alla Società un provisional issuer rating pari a "(P)Baa3" con outlook "stabile". I livelli di rating assegnati alla Società sono stati determinati dalle principali agenzie di rating in base alla valutazione di una serie di parametri comprendenti il profilo di rischio operativo, il profilo di rischio finanziario, il livello di liquidità e la solidità del gruppo di appartenenza.

I rating attribuiti sono al momento sotto revisione per un possibile declassamento (credit watch negative). Nel caso in cui la Società non dovesse mantenere i risultati misurati da uno o più indicatori o si verificasse un deterioramento dello scenario di mercato e del contesto internazionale, si potrebbe determinare un peggioramento (cd. downgrading) del rating attribuito dalle agenzie, con una conseguente maggior onerosità nella raccolta dei finanziamenti, un ricorso meno agevole al mercato dei capitali.

Pagamenti futuri a fronte di passività finanziarie

Nella tabella che segue sono rappresentati gli ammontari di pagamenti contrattualmente dovuti relativi ai debiti finanziari, compresi i pagamenti per interessi.

(migliaia di euro)	Anni di scadenza						Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	Oltre	
Passività finanziarie a lungo termine	222.367	661.214	7.829	1.400.000	-	-	2.291.410
Passività finanziarie a breve termine	560.783	-	-	-	-	-	560.783
Passività per strumenti derivati	73.258	6.777	-	-	-	-	80.035
Totale	856.408	667.991	7.829	1.400.000	-	-	2.932.228
Interessi su debiti finanziari	75.600	64.900	43.400	21.400	-	-	205.300

I pagamenti futuri a fronte di debiti commerciali e altri debiti, pari a 2.048 milioni di euro al 31 dicembre 2015, sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo.

Pagamenti futuri a fronte di obbligazioni contrattuali

In aggiunta ai debiti finanziari e commerciali rappresentati nello stato patrimoniale, Saipem ha in essere obbligazioni contrattuali relative a con-

tratti di leasing operativo non annullabili il cui adempimento comporterà l'effettuazione di pagamenti negli esercizi futuri.

Nella tabella che segue sono rappresentati i pagamenti non attualizzati dovuti negli esercizi futuri a fronte delle obbligazioni contrattuali in essere.

(milioni di euro)	Anni di scadenza							Totale
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Oltre	
Contratti di leasing operativo non annullabili	34	27	1	1	1	1	3	68

Nella tabella che segue sono rappresentati, con riferimento alla data di bilancio, gli investimenti a vita intera relativi ai progetti di maggiori dimen-

(milioni di euro)	2016
Impegni per Major Projects	-
Impegni per altri investimenti	30
Totale	30

Utilizzo di stime contabili

L'applicazione dei principi contabili generalmente accettati per la redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali comporta che la Direzione aziendale effettui stime contabili basate su giudizi complessi e/o soggettivi, stime basate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche sulla base delle informazioni conosciute al momento della stima. L'utilizzo di queste stime contabili influenza il valore di iscrizione delle attività e delle passività e l'informativa su attività e passività potenziali alla data del bilancio, nonché l'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo di riferimento. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Di seguito sono indicate le stime contabili critiche del processo di redazione del bilancio e delle relazioni contabili infrannuali perché comportano un elevato ricorso a giudizi soggettivi, assunzioni e stime relative a tematiche per loro natura incerta. Le modifiche delle condizioni alla base dei giudizi e delle assunzioni adottati possono determinare un impatto rilevante sui risultati successivi.

LAVORI IN CORSO

La determinazione dei lavori in corso è basata sulla stima dei ricavi e dei costi a vita intera di progetti di durata ultra annuale il cui apprezzamento è influenzato per sua natura da significativi elementi valutativi. Nella valutazione dei lavori in corso si tiene conto delle richieste di corrispettivi aggiuntivi, rispetto a quelli contrattualmente convenuti, se il loro realizzo è ritenuto probabile e ragionevolmente quantificabile.

SVALUTAZIONI

Le attività sono svalutate quando eventi o modifiche delle circostanze facciano ritenere che il valore di iscrizione in bilancio non sia recuperabile.

Gli eventi che possono determinare una svalutazione di attività sono variazioni significative e durature nelle prospettive del segmento di mercato in cui l'asset viene utilizzato. La decisione se procedere a una svalutazione e la quantificazione della stessa dipendono dalle valutazioni della Direzione aziendale su fattori complessi e altamente incerti, tra i quali l'andamento futuro del mercato di riferimento, l'impatto dell'inflazione e dei miglioramenti tecnologici sui costi operativi e le condizioni della domanda e dell'offerta su scala globale o regionale.

La svalutazione è determinata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile, rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'utilizzo dell'attività al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono quantificati alla luce delle informazioni disponibili al momento della stima sulla base di giudizi soggettivi sull'andamento di variabili future - quali i prezzi, i costi, i tassi di crescita della domanda, i profili produttivi - e sono attualizzati utilizzando un tasso che tiene conto del rischio inerente all'attività inte-

sioni per i quali sono già stati collocati i contratti di procurement.

ressata. Il goodwill e le altre attività immateriali aventi vita utile indefinita non sono oggetto di ammortamento; la recuperabilità del loro valore di iscrizione è verificata almeno annualmente e comunque quando si verificano eventi che fanno presupporre una riduzione del valore. Con riferimento al goodwill, la verifica è effettuata a livello del più piccolo aggregato (cash generating unit) sulla base del quale la Direzione aziendale valuta, direttamente o indirettamente, il ritorno dell'investimento che include il goodwill stesso. Quando il valore di iscrizione della cash generating unit comprensivo del goodwill a essa attribuita è superiore al valore recuperabile, la differenza costituisce oggetto di svalutazione che viene attribuita in via prioritaria al goodwill fino a concorrenza del suo ammontare; l'eventuale eccedenza della svalutazione rispetto al goodwill è imputata pro-quota al valore di libro degli asset che costituiscono la cash generating unit.

BUSINESS COMBINATION

La rilevazione delle operazioni di business combination implica l'attribuzione alle attività e passività dell'impresa acquisita della differenza tra il costo di acquisto e il valore netto contabile. Per la maggior parte delle attività e delle passività, l'attribuzione della differenza è effettuata rilevando le attività e le passività al loro fair value. La parte non attribuita se positiva è iscritta a goodwill, se negativa è imputata a conto economico. Nel processo di attribuzione la Direzione aziendale si avvale delle informazioni disponibili e, per le business combination più significative, di valutazioni esterne.

FONDI

Saipem effettua accantonamenti connessi prevalentemente ai benefici per i dipendenti e ai contenziosi legali e fiscali. La stima degli accantonamenti in queste materie è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte della Direzione aziendale.

FONDI PER BENEFICI AI DIPENDENTI

I programmi a benefici definiti sono valutati sulla base di eventi incerti e di ipotesi attuariali che comprendono, tra le altre, i tassi di sconto, il livello delle retribuzioni future, i tassi di mortalità, l'età di ritiro e gli andamenti futuri delle spese sanitarie coperte.

Le principali assunzioni utilizzate per la quantificazione di tali benefici sono determinate come segue: (i) i tassi di sconto e di inflazione che rappresentano i tassi in base ai quali l'obbligazione nei confronti dei dipendenti potrebbe essere effettivamente adempiuta, si basano sui tassi che maturano su titoli obbligazionari corporate di elevata qualità (ovvero, in assenza di un "deep market" di tali titoli, sui rendimenti dei titoli di stato) e sulle aspettative inflazionistiche dei Paesi interessati; (ii) il livello delle retribuzioni future è determinato sulla base di elementi quali le aspettative inflazionistiche, la produttività, gli avanzamenti di carriera e di anzianità; (iii) il costo futuro delle prestazioni sanitarie è determinato sulla base di elementi quali l'andamento presente e passato dei costi delle pre-

stazioni sanitarie, comprese assunzioni sulla crescita inflativa di tali costi, e le modifiche nelle condizioni di salute degli aventi diritto; (iv) le assunzioni demografiche riflettono la migliore stima dell'andamento di variabili, quali ad esempio la mortalità, il turnover e l'invalidità relative alla popolazione degli aventi diritto.

Normalmente si verificano differenze nel valore della passività (attività) netta dei piani per benefici ai dipendenti derivanti dalle cd. rivalutazioni rappresentate, tra l'altro, dalle modifiche delle ipotesi attuariali utilizzate, dalla differenza tra le ipotesi attuariali precedentemente adottate e quelle che si sono effettivamente realizzate e dal differente rendimento delle attività al servizio del piano rispetto a quello considerato nel net interest. Le rivalutazioni sono rilevate nel prospetto del conto economico complessivo per i piani a benefici definiti e a conto economico per i piani a lungo termine.

Principi contabili di recente emanazione

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e omologati dalla Commissione Europea

Con il regolamento n. 2015/2173, emesso dalla Commissione Europea in data 24 novembre 2015, è stata omologata la modifica all'IFRS 11 "Contabilizzazione delle acquisizioni di interessenze in attività a controllo congiunto" (di seguito modifica all'IFRS 11), che disciplina il trattamento contabile da adottare alle operazioni di acquisizione dell'interesse iniziale o di interessenze addizionali in joint operation (senza modifica della qualificazione come joint operation) la cui attività soddisfa la definizione di business prevista dall'IFRS 3. In particolare, la quota acquisita nella joint operation è rilevata adottando le disposizioni previste per le operazioni di business combination applicabili a tali fattispecie, che includono, ma non si limitano: (i) alla valutazione al fair value delle attività e passività identificabili, diverse da quelle per le quali è previsto un differente criterio di valutazione; (ii) alla rilevazione a conto economico dei costi direttamente attribuibili all'acquisizione al momento del relativo sostenimento; (iii) alla rilevazione della fiscalità differita connessa alla rilevazione iniziale di attività (a eccezione del goodwill) o passività in presenza di differenze temporanee tra valore contabile e fiscale; (iv) alla rilevazione del goodwill derivante dal differenziale tra il corrispettivo trasferito e il fair value delle attività nette identificabili acquisite; (v) alla verifica della recuperabilità del valore di iscrizione della cash generating unit alla quale è stato allocato il goodwill almeno annualmente o in presenza di impairment indicator. La modifica all'IFRS 11 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2231, emesso dalla Commissione Europea in data 2 dicembre 2015, sono state omologate le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 "Chiarimento sui metodi di ammortamento accettabili" (di seguito modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38), in base alle quali è da considerarsi inappropriata l'adozione di una metodologia di ammortamento basata sui ricavi. Limitatamente alle attività immateriali, tale indicazione è considerata una presunzione relativa superabile solo al verificarsi di una delle seguenti circostanze: (i) il diritto d'uso di un'attività immateriale è correlato al raggiungimento di una predeterminata soglia di ricavi da produrre; o (ii) quando è dimostrabile che il conseguimento dei ricavi e l'utilizzo dei benefici economici dell'attività siano altamente correlati. Le modifiche allo IAS 16 e allo IAS 38 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2406 del 18 dicembre 2015 sono state omologate le modifiche allo IAS 1 "Iniziativa di informativa", contenenti essenzialmente chiarimenti in merito alle modalità di presentazione dell'informativa di bilancio, esplicitando il riferimento al concetto di significatività anche per le note al bilancio. Le modifiche allo IAS 1 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2441 del 18 dicembre 2015 è stata omologata la modifica allo IAS 27 "Metodo del patrimonio netto nel bilancio separato", che introduce la possibilità di utilizzare il metodo del patrimonio netto per la valutazione delle partecipazioni in controllate, joint venture e collegate nel bilancio separato. La modifica allo IAS 27 è efficace a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Con il regolamento n. 2015/2343, emesso dalla Commissione Europea in data 15 dicembre 2015, è stato omologato il documento "Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2012-2014", contenente modifiche, essenzialmente di natura tecnica e redazionale, dei principi contabili internazionali. Le modifiche ai principi sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2016.

Principi contabili e interpretazioni emessi dallo IASB/IFRIC e non ancora omologati dalla Commissione Europea

In data 28 maggio 2014, lo IASB ha emesso l'IFRS 15 "Revenue from Contracts with Customers" (di seguito IFRS 15), che disciplina il timing e l'ammontare di rilevazione dei ricavi derivanti da contratti con i clienti (ivi inclusi i contratti afferenti a lavori su ordinazione). In particolare, l'IFRS 15 prevede che la rilevazione dei ricavi sia basata sui seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle performance obligation (ossia le promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente); (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle performance obligation identificate sulla base del prezzo di vendita stand alone di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance obligation risulta soddisfatta. Inoltre, l'IFRS 15 integra l'informativa di bilancio da fornire con riferimento a natura, ammontare, timing e incertezza dei ricavi e dei relativi flussi di cassa. Le disposizioni dell'IFRS 15 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 24 luglio 2014, lo IASB ha finalizzato il progetto di revisione del principio contabile in materia di strumenti finanziari con l'emissione della versione completa dell'IFRS 9 "Financial Instruments" (di seguito IFRS 9). In particolare, le nuove disposizioni dell'IFRS 9: (i) modificano il modello di classificazione e valutazione delle attività finanziarie; (ii) introducono una nuova modalità di svalutazione delle attività finanziarie, che tiene conto delle perdite attese (cd. expected credit losses); (iii) modificano le disposizioni in materia di hedge accounting. Le disposizioni dell'IFRS 9 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2018.

In data 11 settembre 2014, lo IASB ha emesso le modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28 "Sale or Contribution of Assets between an Investor and its Associate or Joint Venture" (di seguito modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28), che ha definito le modalità di rilevazione degli effetti economici connessi, principalmente, alla perdita del controllo di una partecipazione per effetto del suo trasferimento a una realtà collegata o a una joint venture. Il 17 dicembre 2015 lo IASB ha pubblicato l'amendment che differisce l'entrata in vigore a tempo indeterminato delle modifiche all'IFRS 10 e allo IAS 28.

In data 13 gennaio 2016, lo IASB ha emesso l'IFRS 16 "Leases" (di seguito IFRS 16), che sostituisce lo IAS 17 e le relative interpretazioni. In particolare, l'IFRS 16 definisce il leasing come un contratto che attribuisce al cliente (il lessee) il diritto d'uso di un asset per un determinato periodo di tempo in cambio di un corrispettivo. Il nuovo principio contabile elimina la classificazione dei leasing come operativi o finanziari ai fini della redazione del bilancio delle imprese che operano quali lessee; per tutti i contratti di leasing con durata superiore ai 12 mesi è richiesta la rilevazione di un'attività, rappresentativa del diritto d'uso, e di una passività, rappresentativa dell'obbligazione a effettuare i pagamenti previsti dal contratto. Differentemente, ai fini della redazione del bilancio dei lessor, è mantenuta la distinzione tra leasing operativi e finanziari. L'IFRS 16 rafforza l'informativa di bilancio sia per i lessee che per i lessor. Le disposizioni dell'IFRS 16 sono efficaci a partire dal 1° gennaio 2019.

In data 19 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 12 "Recognition of Deferred Tax Assets for Unrealised Losses", che: (i) confermano l'esistenza di una differenza temporanea deducibile in presenza di un valore di iscrizione di attività valutata al fair value inferiore alla base fiscale (ad es. un titolo a tasso fisso il cui fair value è inferiore al valore fiscalmente riconosciuto); (ii) prevedono la possibilità che il reddito imponibile futuro consideri, in presenza di adeguate evidenze che ne supportino la probabilità, il fatto che alcune attività aziendali siano recuperate a un

valore superiore a quello di iscrizione in bilancio. Tale circostanza può verificarsi in presenza di un titolo a tasso fisso, la cui valutazione al fair value alla data di riferimento del bilancio è inferiore al valore di rimborso, che l'impresa intende possedere sino alla maturity date e per il quale si aspetta di incassare i flussi di cassa contrattualmente previsti; (iii) specificano che i redditi imponibili futuri da considerare ai fini della rilevazione di un'attività per imposte anticipate non debbano includere le deduzioni fiscali emergenti alla data di annullamento delle stesse differenze temporanee deducibili; (iv) chiedono, quando un'impresa valuta la probabilità di conseguire redditi imponibili sufficienti nell'esercizio di annullamento delle differenze temporanee deducibili, di considerare eventuali limitazioni, poste dalla normativa tributaria, alle tipologie di redditi imponibili a fronte delle quali operare le deduzioni fiscali. Le modifiche allo IAS 12 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

In data 29 gennaio 2016, lo IASB ha emesso le modifiche allo IAS 7 "Disclosure Initiative", che rafforza gli obblighi di disclosure in presenza di variazioni, monetarie e non, di passività finanziarie. Le modifiche allo IAS 7 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il, o dopo il, 1° gennaio 2017.

Allo stato Saipem sta analizzando i principi indicati e valutando se la loro adozione avrà un impatto significativo sul bilancio.

Attività correnti

1 Disponibilità liquide ed equivalenti

Sono costituite dalle disponibilità temporanee generate nell'ambito della gestione di tesoreria e sono relative a conti correnti ordinari presso banche in Italia per 38.695 migliaia di euro, presso banche delle filiali estere per 133.556 migliaia di euro e conti correnti ordinari presso Eni SpA e Banque Eni SA per 8.873 migliaia di euro. Le disponibilità liquide di fine esercizio in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente le seguenti valute: USD per 8.099 migliaia di euro, PLN (zloty polacco) per 84.893 migliaia di euro e AOA (Readjustado Kwanza) per 20.295 migliaia di euro.

Il denaro e i valori in cassa ammontano a 208 migliaia di euro, di cui 25 migliaia di euro presso la sede e le basi operative in Italia e 183 migliaia di euro presso le filiali estere.

Sulle disponibilità liquide non esiste alcun vincolo e, relativamente ai conti cassa e ai conti bancari attivi all'estero, non esistono restrizioni valutarie, o di altro genere, alla loro trasferibilità in Italia, a eccezione delle disponibilità presenti su un conto corrente di una filiale estera (per un totale di 641 migliaia di euro equivalenti) oggetto di un blocco temporaneo dei movimenti bancari a seguito di un'azione legale da parte di un fornitore.

Le disponibilità liquide ed equivalenti presentano rispetto all'esercizio precedente un incremento di 24.362 migliaia di euro.

L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scari nell'esercizio 2015 è pari a 13.368 migliaia di euro.

Le disponibilità presentano la seguente ripartizione per area geografica:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Italia	102.986	47.494
Resto Europa	16.315	87.564
CSI	3.842	522
Resto Asia	15.358	20.870
Africa Settentrionale	2.491	1.688
Africa Occidentale	15.502	20.506
Americhe	268	2.480
Totale	156.762	181.124

2 Crediti commerciali e altri crediti

I crediti commerciali e altri crediti ammontano a 2.226.120 migliaia di euro, con un incremento di 76.620 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono analizzabili come segue:

(migliaia di euro)	Valore netto al 31.12.2014			Valore netto al 31.12.2015		
		di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni		di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni
Crediti verso:						
- joint venture	38.286	-	-	59.361	-	-
- clienti	679.822	63.558	-	657.402	78.600	-
- imprese controllate	1.014.452	-	-	1.132.354	-	-
- imprese collegate	170.233	-	-	102.978	-	-
- imprese controllanti	105.882	2.487	-	90.532	1.908	-
- altri	140.825	3.429	-	183.493	3.457	-
Totale	2.149.500	69.474	-	2.226.120	83.965	-

I crediti sono esposti al netto del fondo svalutazione di 70.392 migliaia di euro, in aumento di 26.763 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, così come risulta dalla seguente tabella:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione crediti commerciali	Fondo svalutazione altri crediti	Totale
Valore al 31.12.2014	41.787	1.842	43.629
Accantonamenti dell'esercizio	27.175	378	27.553
Utilizzi dell'esercizio	(790)	-	(790)
Valore al 31.12.2015	68.172	2.220	70.392

Le ritenute a garanzia ammontano a 84.200 migliaia di euro, di cui 80.508 migliaia di euro a lungo termine.

I crediti verso controllate comprendono crediti finanziari non strumentali all'attività operativa per 22.107 migliaia di euro e crediti strumentali all'attività operativa per 3.804 migliaia di euro.

I crediti verso parti correlate sono indicati alla nota 33.

Gli altri crediti ammontano al 31 dicembre 2015 a 183.493 migliaia di euro, con un incremento di 42.668 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Importi esigibili entro l'esercizio successivo:		
- acconti a fornitori	93.982	97.649
- crediti verso il personale	20.053	15.235
- depositi cauzionali	4.350	3.229
- società finanziarie di Gruppo conto deposito	2.639	3.653
- assicurazioni	56	69
- crediti verso enti previdenziali	196	275
- crediti diversi	17.962	62.146
a dedurre:		
- fondo svalutazione altri crediti	(1.842)	(2.220)
Totale entro l'esercizio successivo	137.396	180.036
Importi esigibili oltre l'esercizio successivo:		
- depositi cauzionali	3.429	3.457
Totale oltre l'esercizio successivo	3.429	3.457
Totale generale	140.825	183.493

Gli altri crediti includono crediti verso imprese del Gruppo Eni per 3.653 migliaia di euro (verso Serfactoring SpA).

L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scarl è pari a 24 migliaia di euro relativi agli acconti a fornitori.

I crediti di natura commerciale compresi nella voce "Crediti commerciali e altri crediti" ammontano a 1.839.719 migliaia di euro, con un decremento di 27.064 migliaia di euro.

Non vi sono crediti con esigibilità prevista oltre i cinque anni.

I crediti commerciali e altri crediti in moneta diversa dall'euro sono pari a 759.478 migliaia di euro e riguardano principalmente le seguenti valute: USD per 652.801 migliaia di euro, NOK (corona norvegese) per 90.912 migliaia di euro, DZD (dinaro algerino) per 2.814 migliaia di euro e AED (EAU dirham) per 16.336 migliaia di euro.

La suddivisione dei crediti commerciali al 31 dicembre 2015 per scadenza verso terzi, escluse le società controllate, collegate, controllanti e società controllate e collegate della controllante incluse nell'area di consolidamento, è la seguente:

(migliaia di euro)	
A scadere:	
- correlate	36.991
- terzi	108.910
Scaduti da 0 a 3 mesi:	
- correlate	3.041
- terzi	114.714
Scaduti da 3 a 6 mesi:	
- correlate	2.131
- terzi	48.393
Scaduti da 6 mesi a un anno:	
- correlate	-
- terzi	76.294
Scaduti da oltre un anno:	
- correlate	4.144
- terzi	6.611
Totale	401.229

I crediti commerciali scaduti e non svalutati ammontano a 255.328 migliaia di euro.

Articolazione dei crediti per area geografica

L'articolazione dei crediti commerciali e altri crediti per area geografica risulta la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Italia	505.830	493.297
Estero		
Resto Europa	561.624	630.175
CSI	114.454	110.767
Resto Asia	312.182	424.946
Africa Settentrionale	80.442	48.406
Africa Occidentale	251.450	175.969
Americhe	181.233	214.015
Altre aree	142.285	128.545
Totale	1.643.670	1.732.823
Totale generale	2.149.500	2.226.120

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 37 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 246.

3 Rimanenze

Il valore delle rimanenze al 31 dicembre 2015 ammonta a complessivi 582.317 migliaia di euro, con un decremento di 171.916 migliaia di euro rispetto al 31 dicembre 2014. Il dettaglio è riportato nel prospetto che segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Materie prime, sussidiarie e di consumo	99.960	62.760
Lavori in corso su ordinazione	654.273	519.557
Totale	754.233	582.317

La voce "Materie prime, sussidiarie e di consumo" comprende parti di ricambio per l'attività di perforazione e di costruzione, nonché materiale di consumo destinato a uso interno e non alla vendita. L'importo al 31 dicembre 2015 è di 62.760 migliaia di euro, con un decremento netto di 37.200 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le rimanenze di magazzino sono esposte al netto del fondo svalutazione di 41.436 migliaia di euro, analizzato come segue:

(migliaia di euro)	Fondo svalutazione rimanenze
Valore al 31.12.2014	1.289
Accantonamenti dell'esercizio	41.028
Utilizzi dell'esercizio	(881)
Valore al 31.12.2015	41.436

Le rimanenze di magazzino non sono soggette ad alcun gravame giuridico (pegno, patto di riservato dominio, etc.).

I lavori in corso su ordinazione, relativi a commesse in corso di realizzazione nel settore Engineering & Construction Offshore e Onshore, ammontano a 519.557 migliaia di euro, con un decremento netto di 134.716 migliaia di euro rispetto ai valori del 31 dicembre 2014.

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 37 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 246.

4 Attività per imposte sul reddito correnti

Le attività per imposte sul reddito correnti ammontano a 87.216 migliaia di euro, con un decremento di 83.734 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Amministrazione finanziaria italiana	149.322	53.141
Amministrazioni finanziarie estere	21.628	34.075
Totale	170.950	87.216

Il decremento è dovuto sostanzialmente alla cessione pro-soluto senza notifica di crediti Ires maturati negli anni precedenti per un importo di 146.964 migliaia di euro.

I crediti per imposte estere comprendono, principalmente, i crediti vantati da alcune filiali estere nei confronti delle amministrazioni finanziarie locali per imposte versate anticipatamente. L'apporto della Joint Operation Ship Recycling Scarl è pari a 9 migliaia di euro.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 28.

5 Attività per altre imposte correnti

Le attività per altre imposte correnti ammontano a 103.780 migliaia di euro, con un incremento di 21.536 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'apporto della Joint Operation Ship Recycling Scarl per crediti Iva italiani è pari a 2.010 migliaia di euro.

Il saldo è così composto:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Amministrazione finanziaria italiana:		
- per crediti Iva	45.982	64.631
- per altri rapporti	1.548	1.941
Amministrazioni finanziarie estere:		
- per crediti Iva	24.820	29.656
- per altri rapporti	9.894	7.552
Totale	82.244	103.780

Il credito Iva verso l'Amministrazione finanziaria italiana al 31 dicembre 2015 ammonta a 64.631 migliaia di euro, di cui 578 migliaia di euro chiesti a rimborso.

Al 31 dicembre 2015 sono in essere operazioni di cessione pro-soluto senza notifica di crediti Iva per un importo di 43.577 migliaia di euro.

6 Altre attività correnti

Le altre attività correnti ammontano a 98.843 migliaia di euro, con un decremento di 160.556 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e sono analizzabili nel modo seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati su valute e merci	166.686	28.214
Altre attività	92.713	70.629
Totale	259.399	98.843

Le altre attività al 31 dicembre 2015 sono composte da 59.133 migliaia di euro per costi di competenza di futuri esercizi e da 11.496 migliaia di euro per commissioni su fidejussioni di competenza di esercizi futuri, di cui 8.510 migliaia di euro verso Eni SpA.

La variazione negativa del valore di mercato dei derivati di copertura cash flow hedge su valuta rilevata a patrimonio netto è pari a 13.774 migliaia di euro.

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate nei criteri di valutazione e nella nota 23.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura del periodo.

Nel corso del 2015 non vi sono stati casi significativi in cui, a fronte di operazioni qualificate precedentemente come di copertura, la realizzazione dell'oggetto della copertura non sia stata più considerata altamente probabile.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2015 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura dell'esercizio con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

La variazione della riserva di hedging intervenuta dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015, illustrata sotto, è riconducibile alla variazione del fair value delle operazioni di copertura che risultano in essere per l'intero esercizio, ovvero delle nuove relazioni di copertura designate nel corso dell'esercizio stesso e al rilascio degli effetti di copertura da patrimonio netto a conto economico per effetto della manifestazione economica delle transazioni commerciali oggetto di copertura, ovvero in seguito all'interruzione delle relazioni di copertura a fronte di esposizioni non più certe o altamente probabili.

(migliaia di euro)	31.12.2014	Utili del periodo	Perdite del periodo	Utili rettifica EBITDA	Perdite rettifica EBITDA	Utili annullamento sottostante	Perdite annullamento sottostante	31.12.2015
Riserva per contratti su cambi	(92.824)	152.661	(332.522)	(99.536)	279.086	(26.166)	12.703	(106.598)
Riserva per contratti su merci	(3.041)	6.502	(7.138)	-	2.828	-	849	-
Riserva per contratti su tassi di interesse	(612)	-	(937)	-	-	-	-	(1.549)
Totale riserva di hedging	(96.477)	159.163	(340.597)	(99.536)	281.914	(26.166)	13.552	(108.147)

Nel corso dell'esercizio i costi e i ricavi della gestione caratteristica sono stati rettificati per un importo netto negativo di 179.549 migliaia di euro a fronte delle coperture effettuate.

Il fair value sui contratti derivati è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati non di copertura	121.518	8.927
Fair value su contratti derivati di copertura cash flow hedge	45.168	19.287
Totale	166.686	28.214

Gli strumenti derivati si analizzano come segue.

Contratti derivati non di copertura

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Contratti su valute (currency swap/outright)	121.338	8.927
Contratti su commodity	180	-
Totale	121.518	8.927

Contratti derivati cash flow hedge

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Contratti su valute (currency swap/outright)	45.168	19.287
Totale	45.168	19.287

L'analisi complessiva delle attività relativa al calcolo del fair value su contratti derivati suddivisi per tipologia è la seguente:

(migliaia di euro)	Attivo 31.12.2014			Attivo 31.12.2015		
	Fair value	Impegni di		Fair value	Impegni di	
		acquisto	vendita		acquisto	vendita
1) Contratti derivati qualificati di copertura:						
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	42.976			6.655		
. vendite	2.388			13.130		
Totale	45.364			19.785		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	-			1.017		
. vendite	(196)			(1.515)		
Totale	(196)	607.511	45.663	(498)	409.731	637.493
Totale contratti derivati qualificati di copertura	45.168	607.511	45.663	19.287	409.731	637.493
2) Contratti derivati non qualificati di copertura:						
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	106.801			2.016		
. vendite	16.157			7.275		
Totale	122.958			9.291		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	236			184		
. vendite	(1.856)			(548)		
Totale	(1.620)	2.358.137	91.332	(364)	222.874	337.820
- contratti su merci (componente Forward)						
. vendite	180			-		
Totale	180	-	1.876	-	-	-
Totale contratti derivati qualificati non di copertura	121.518	2.358.137	93.208	8.927	222.874	337.820
Totale	166.686	2.965.648	138.871	28.214	632.605	975.313

Le altre attività correnti verso parti correlate sono dettagliate come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Eni Corporate University SpA	-	124
Eni SpA	179.786	36.724
Eni Trading & Shipping SpA	180	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	578	623
Consorzio F.S.B.	10	104
Saipem Ltd	17.063	-
Totale	197.617	37.575

Attività non correnti

7 Immobili, impianti e macchinari

La consistenza degli immobili ammonta a 819.985 migliaia di euro, con un incremento di 23.227 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente; i movimenti intervenuti negli ultimi due esercizi sono analizzati nelle tabelle seguenti:

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2014					
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo originario						
Saldo al 31.12.2013	185.557	1.188.140	215.845	37.335	8.189	1.635.066
Movimenti dell'esercizio:						
- acquisizioni terzi	5.086	65.248	23.675	844	7.517	102.370
- produzione interna	-	4.234	-	-	-	4.234
- acquisizioni da altre società del Gruppo	503	4.784	621	-	-	5.908
- acquisizioni Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA	-	-	2.040	-	-	2.040
- trasferimenti da immobilizzazioni materiali in corso	41	5.832	1.902	-	(7.775)	-
- alienazioni	(434)	(6.573)	(8.983)	(46)	-	(16.036)
- radiazioni	(565)	(361)	(897)	(22)	-	(1.845)
Saldo al 31.12.2014	190.188	1.261.304	234.203	38.111	7.931	1.731.737
Fondo ammortamento						
Saldo al 31.12.2013	68.447	525.329	174.127	32.063	-	799.966
Movimenti dell'esercizio:						
- ammortamenti	9.959	76.084	15.555	1.420	-	103.018
- ammortamenti Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA	-	-	227	-	-	227
- trasferimenti	-	-	-	-	-	-
- alienazioni	(357)	(5.014)	(7.647)	(44)	-	(13.062)
- radiazioni	(410)	(304)	(888)	(22)	-	(1.624)
Saldo al 31.12.2014	77.639	596.095	181.374	33.417	-	888.525
Valore netto di bilancio	112.549	665.209	52.829	4.694	7.931	843.212

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2015					
	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni materiali
Costo originario						
Saldo al 31.12.2014	190.188	1.261.304	234.203	38.111	7.931	1.731.737
Movimenti dell'esercizio:						
- acquisizioni terzi	1.066	68.090	5.617	149	6.828	81.750
- produzione interna	-	4.863	-	-	-	4.863
- acquisizioni da altre società del Gruppo	2.476	5.254	10.523	-	-	18.253
- trasferimenti da immobilizzazioni materiali in corso	-	6.972	-	-	(6.972)	-
- alienazioni	(7.519)	(18.713)	(9.464)	(660)	-	(36.356)
- alienazioni - Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA (*)	-	-	(2.040)	-	-	(2.040)
- radiazioni	(704)	(14.497)	(5.610)	(1.057)	-	(21.868)
Saldo al 31.12.2015	185.507	1.313.273	233.229	36.543	7.787	1.776.339
Fondo ammortamento						
Saldo al 31.12.2014	77.639	596.095	181.374	33.417	-	888.525
Movimenti dell'esercizio:						
- ammortamenti	9.959	79.977	13.897	1.337	-	105.170
- ammortamenti - Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA	-	-	1.231	-	-	1.231
- svalutazioni	878	2.598	40	77	393	3.986
- alienazioni	(4.636)	(9.251)	(5.087)	(331)	-	(19.305)
- alienazioni - Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA (*)	-	-	(1.458)	-	-	(1.458)
- radiazioni	(640)	(14.491)	(5.610)	(1.054)	-	(21.795)
Saldo al 31.12.2015	83.200	654.928	184.387	33.446	393	956.354
Valore netto di bilancio	102.307	658.345	48.842	3.097	7.394	819.985

(*) Nel corso dell'esercizio 2015 la Joint Operation Ship Recycling Scarl ha venduto i propri Martinetti Idraulici necessari per mantenere stabile il relitto della nave all'interno del porto durante le opere di smantellamento; gli effetti della vendita sono stati consolidati in Saipem SpA.

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono verificate le seguenti variazioni in aumento:

(migliaia di euro)	
Terreni e fabbricati:	
- terreni	90
- fabbricati	538
- costruzioni leggere	2.914
Totale	3.542
Impianti e macchinari:	
- lavori per modifiche e migliorie apportate a mezzi specifici di costruzione	3.933
- nuovi investimenti e migliorie su macchinari vari per le attività di costruzione e perforazione	12.377
- lavori per modifiche e migliorie apportate a mezzi specifici di perforazione	27.364
- impianti perforazione in leasing finanziario	34.533
Totale	78.207
Attrezzature industriali e commerciali:	
- acquisto di attrezzature e strumenti vari per controlli radiografici e per l'attività di costruzione	1.231
- acquisto di mezzi mobili speciali, automezzi e fuoristrada, escavatori e altri mezzi	11.436
- acquisto di attrezzatura varia di perforazione	3.373
- autovetture, motoveicoli e simili	100
Totale	16.140
Altri beni:	
- personal computer, unità di sistema e stampanti	117
- mobili e arredi	32
Totale	149

Saipem SpA ha preso in locazione finanziaria due rig per la durata di 36 mesi. Il valore complessivo dei due impianti è pari a 34.533 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate le seguenti variazioni in diminuzione:

(migliaia di euro)	Alienazioni	Radiazioni
Terreni e fabbricati:		
- costruzioni leggere	7.519	704
Totale	7.519	704
Impianti e macchinari:		
- impianti generici	5.613	2.239
- impianti di perforazione	12.262	12.133
- impianti specifici di costruzione	838	121
- navi e attrezzature di bordo	-	4
Totale	18.713	14.497
Attrezzature industriali e commerciali:		
- mezzi mobili speciali, automezzi, escavatori, pale meccaniche e altri mezzi	5.232	65
- attrezzatura varia di costruzione	553	4.078
- attrezzatura varia di perforazione	3.679	1.335
- autovetture, motoveicoli e simili	-	132
Totale	9.464	5.610
Altri beni:		
- mobili e macchine ordinarie d'ufficio ed elettroniche	660	1.057
Totale	660	1.057

Nel 2015 sono stati effettuati acquisti da altre società del Gruppo (principalmente da Saipem Australia Pty Ltd, Saipem Ukraine Llc e Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda) di attrezzatura varia di montaggio, perforazione, macchinari, nonché di alcuni container per complessivi 18.253 migliaia di euro. Sono state effettuate inoltre vendite ad altre società del Gruppo, principalmente:

- attrezzature varie di montaggio a Saimexicana SA de Cv;
- attrezzature di perforazione a Petrex SA;
- attrezzature di montaggi mare a Snamprogetti Romania Srl.

Le vendite hanno generato:

- plusvalenze per 2.697 migliaia di euro;
- minusvalenze per 614 migliaia di euro.

Nel corso dell'esercizio 2015 la Joint Operation Ship Recycling Scarl ha venduto i propri Martinetti Idraulici necessari per mantenere stabile il relitto della nave all'interno del porto durante le opere di smantellamento generando una minusvalenza di 582 migliaia di euro consolidata in Saipem SpA.

Gli effetti economici delle alienazioni e radiazioni di immobilizzazioni materiali sono indicati alle voci del conto economico "Altri ricavi e proventi" (nota 24) e "Altri oneri" (nota 25).

Gli immobili, impianti e macchinari completamente ammortizzati ancora in uso riguardano principalmente attrezzature industriali acquistate per progetti specifici e interamente ammortizzate durante il periodo di esecuzione degli stessi.

Il totale degli impegni su investimenti in corso di esecuzione alla data del 31 dicembre 2015 ammonta a 29.645 migliaia di euro (21.449 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Immobilizzazioni in corso e acconti

Ammontano a 7.394 migliaia di euro e si riferiscono principalmente a migliorie e ammodernamenti dello Scarabeo 5.

Nel corso dell'esercizio si sono verificate variazioni in aumento per un importo pari a 6.828 migliaia di euro, variazioni in diminuzione per 6.972 migliaia di euro.

Le immobilizzazioni in corso sono state svalutate per 393 migliaia di euro.

Lo stato di ammortamento delle singole voci di bilancio alla fine dell'esercizio è il seguente:

(%)	31.12.2014	31.12.2015
Terreni e fabbricati	41	45
Impianti e macchinari	47	50
Attrezzature industriali e commerciali	78	79
Altri beni	88	92
Immobilizzazioni materiali nel complesso	51	54

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate in relazione all'utilizzo atteso, alla destinazione e alla durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione. Tale criterio viene ben rappresentato dalle seguenti aliquote:

(%)	min	max
Fabbricati industriali	3	12,5
Impianti e macchinari	10	15
Attrezzature industriali e commerciali	20	40
Altri beni	12	20

8 Attività immateriali

Le attività immateriali ammontano a 24.205 migliaia di euro, con un decremento di 182 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. I movimenti intervenuti negli ultimi due esercizi sono analizzati nelle seguenti tabelle:

Valore al 31.12.2014						
(migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Goodwill	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo originario						
Saldo al 31.12.2013	7.688	138.768	3.241	95	8.653	158.445
Acquisizioni	-	8.733	-	-	1.429	10.162
Trasferimenti	-	6.013	-	-	(6.013)	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.2014	7.688	153.514	3.241	95	4.069	168.607
Ammortamenti accumulati						
Saldo al 31.12.2013	7.468	126.064	-	95	-	133.627
Ammortamenti	77	10.516	-	-	-	10.593
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	-	-	-	-	-
Saldo al 31.12.2014	7.545	136.580	-	95	-	144.220
Valore netto	143	12.704	3.241	-	4.069	24.387

Valore al 31.12.2015						
(migliaia di euro)	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	Goodwill	Altre	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale immobilizzazioni immateriali
Costo originario						
Saldo al 31.12.2014	7.688	153.514	3.241	95	4.069	168.607
Acquisizioni	-	7.352	-	-	2.406	9.758
Trasferimenti	-	1.179	-	-	(1.179)	-
Dismissioni	-	(276)	-	-	-	(276)
Saldo al 31.12.2015	7.688	161.769	3.241	95	5.296	178.089
Ammortamenti accumulati						
Saldo al 31.12.2014	7.545	136.580	-	95	-	144.220
Ammortamenti	76	9.830	-	-	-	9.906
Trasferimenti	-	-	-	-	-	-
Dismissioni	-	(242)	-	-	-	(242)
Saldo al 31.12.2015	7.621	146.168	-	95	-	153.884
Valore netto	67	15.601	3.241	-	5.296	24.205

Nel corso dell'esercizio 2015 si sono verificate le seguenti variazioni in aumento:

(migliaia di euro)

Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno:	
- convergenza sistema documentale programmi	851
- acquisto software di Gruppo	5.049
- revisione architettura datawarehouse	252
- altri progetti	1.200
Totale	7.352
Trasferimento dalle immobilizzazioni immateriali in corso:	
- ottimizzazione applicazioni gestionali	145
- vari progetti di ricerca e sviluppo brevetti	962
- altri progetti	72
Totale	1.179

Nel corso dell'esercizio 2015 sono state effettuate dismissioni legate principalmente ai software, generando una minusvalenza di 34 migliaia di euro. Gli effetti economici delle dismissioni di immobilizzazioni immateriali sono indicati alla voce del conto economico "Altri oneri" (nota 25).

Immobilizzazioni in corso e acconti

(migliaia di euro)

Variazioni in aumento	
Costi sostenuti nell'ambito dei progetti denominati:	
- evoluzione gestione applicativi	724
- ottimizzazione applicazioni gestionali	145
- Enterprise Content Management	219
- altri progetti	1.318
Totale	2.406
Variazioni in diminuzione	
Trasferimento a:	
- ottimizzazione applicazioni gestionali	145
- vari progetti di ricerca e sviluppo brevetti	962
- altri progetti	72
Totale	1.179

Le immobilizzazioni immateriali comprendono principalmente "Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" relativi al potenziamento dei programmi di software, nonché a processi sviluppati internamente per migliorare e ammodernare i sistemi operativi e tecnologici, con aliquote di ammortamento comprese nell'intervallo 6,66% e 33,3%.

9 Partecipazioni

La voce è costituita da partecipazioni per un ammontare complessivo di 2.114.248 migliaia di euro, con una diminuzione di 96.014 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Il dettaglio è il seguente:

(migliaia di euro)		Tipo operazione	Valore
Saldo iniziale al 1° gennaio 2015			2.210.262
Operazioni su partecipazioni 2015			
Saipem SA	Decadenza piani stock option		(538)
Snamprogetti Netherlands BV	Rimborso capitale e riserve		(93.914)
Snamprogetti Netherlands BV	Utilizzo fondo svalutazione		3.529
Saipem Maritime Asset Management Sarl	Svalutazione		(5.119)
Nagarjuna Oil Refinery Ltd	Valutazione al fair value		27
S.B.K. Baltica Scarl Spółka Komandytowa	Costituzione		1
Baltica Scarl	Costituzione		5
Anticipo per costituzione partecipazioni	Riclassifica per costituzione		(5)
Totale partecipazioni al 31 dicembre 2015			2.114.248

Per informazioni in merito al consolidamento della Joint Operation Ship Recycling Scarl fare riferimento al paragrafo "Informazioni supplementari" a pagina 171.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate ammontano a 2.113.474 migliaia di euro, con un decremento rispetto all'esercizio precedente pari a 96.042 migliaia di euro.

(migliaia di euro)		Costo	Rettifiche di valore	Totale
Imprese controllate				
Saldo iniziale al 1° gennaio 2014		2.288.127	(78.115)	2.210.012
Movimenti dell'esercizio:				
- assegnazione stock option Saipem SA		(497)	-	(497)
- costituzione Smacemex Scarl		6	-	6
- riclassifica Consorzio Sapro		(5)	-	(5)
Saldo finale al 31 dicembre 2014		2.287.631	(78.115)	2.209.516
Movimenti dell'esercizio:				
- decadenza diritti stock option Saipem SA		(538)	-	(538)
- rimborso capitale e riserve Snamprogetti Netherlands BV		(93.914)	-	(93.914)
- utilizzo fondo svalutazione Snamprogetti Netherlands BV		-	3.529	3.529
- svalutazione Saipem Maritime Asset Management Sarl		-	(5.119)	(5.119)
Saldo finale al 31 dicembre 2015		2.193.179	(79.705)	2.113.474

Le operazioni su partecipazioni controllate sono analizzate come segue:

- il costo di competenza delle stock option assegnate in base al piano di incentivazione deliberato dalla Società per l'anno 2008 ai dipendenti della controllata Saipem SA, in essere al 1° gennaio 2015 e che sono decadute nell'esercizio 2015, è pari a 538 migliaia di euro. Tale importo è stato portato a decremento del valore della partecipazione secondo le disposizioni dell'OPI 7;
- in data 24 marzo 2015 Snamprogetti Netherlands BV ha deliberato la riduzione del valore nominale delle proprie azioni attraverso un rimborso di 452,78 euro per azione. Il capitale sociale della suddetta società, a seguito della delibera, è costituito da 203.000 azioni del valore di 1 euro cadauna. Saipem SpA, in qualità di unico azionista, ha ridotto il valore della partecipazione per un importo di 91.914 migliaia di euro.

Nella medesima data Snamprogetti Netherlands BV ha deliberato anche la distribuzione della riserva share premium per un valore di 2.000 migliaia di euro. La partecipazione è stata perciò ridotta per lo stesso importo;

- la valutazione della partecipazione in Snamprogetti Netherlands BV attraverso il metodo del patrimonio netto, con riferimento al patrimonio netto del subconsolidato della società stessa, ha portato alla rilevazione dell'utilizzo del fondo svalutazione precedentemente accantonato per un importo di 3.529 migliaia di euro;
- la valutazione della partecipazione in Saipem Maritime Asset Management Sarl attraverso il metodo del patrimonio netto ha comportato la svalutazione della partecipazione per un importo di 5.119 migliaia di euro.

Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto

Ammontano a 468 migliaia di euro, con un incremento netto di 6 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

(migliaia di euro)	Costo	Rettifiche di valore	Totale
Imprese collegate e a controllo congiunto			
Saldo iniziale al 1° gennaio 2014	484	-	484
Movimenti dell'esercizio:			
- riclassifica Consorzio Sapro	5	-	5
- liquidazione Consorzio Libya Green Way	(27)	-	(27)
Saldo finale al 31 dicembre 2014	462	-	462
Movimenti dell'esercizio:			
- costituzione Baltica Scarl	5	-	5
- costituzione S.B.K. Baltica Scarl Spółka Komandytowa	1	-	1
Saldo finale al 31 dicembre 2015	468	-	468

In data 17 dicembre 2014 Saipem SpA aveva versato un anticipo di 5 migliaia di euro per la sottoscrizione del 50% del fondo consortile della società Baltica Scarl, la cui iscrizione al Registro delle Imprese è avvenuta il 2 gennaio 2015.

In data 17 marzo 2015 è stata costituita la società S.B.K. Baltica Scarl Spółka Komandytowa, di diritto polacco. Per la sottoscrizione del 49% del fondo consortile Saipem SpA si è iscritta la partecipazione per un importo di 1 migliaio di euro.

La costituzione di entrambe le società permetterà a Saipem di partecipare all'effettuazione di lavori futuri in Polonia.

Partecipazioni in altre imprese

Ammontano a 306 migliaia di euro e presentano un incremento rispetto all'esercizio precedente di 27 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Costo	Rettifiche di valore	Totale
Altre imprese	281	(28)	253
Saldo iniziale al 1° gennaio 2014			
Movimenti dell'esercizio:			
- decremento fair value Nagarjuna Oil Refinery Ltd	26	-	26
Saldo finale al 31 dicembre 2014	307	(28)	279
Movimenti dell'esercizio:			
- incremento fair value Nagarjuna Oil Refinery Ltd	27	-	27
Saldo finale al 31 dicembre 2015	334	(28)	306

A seguito dell'aggiornamento della valutazione al fair value della partecipazione nella Nagarjuna Oil Refinery Ltd, il fair value è stato incrementato di 27 migliaia di euro aumentando la corrispondente riserva di patrimonio netto.

Partecipazioni possedute direttamente (art. 2427 n. 5 del codice civile)

(migliaia di euro)

Descrizione	Sede	Valuta	Bilancio dell'esercizio 2015 ⁽¹⁾						
			Capitale	Patrimonio netto (escluso risultato)	Utile (perdita)	Quota posseduta (%)	Valore di bilancio (a)	Valore con il metodo del patrimonio netto (b)	Differenza rispetto valutazione al patrimonio netto (c=b-a)
Partecipazioni che costituiscono immobilizzazioni in:									
Imprese controllate									
Saipem SA ⁽²⁾	Montigny le Bretonneux	EUR	26.489	79.706	(11.670)	100,00	965.093	618.304	(346.789)
Saipem International BV ⁽²⁾	Amsterdam	EUR	172.444	1.739.032	(1.057.257)	100,00	804.333	4.279.748	3.475.415
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl ⁽³⁾	Lussemburgo	USD	378	45.794	(11.265)	100,00	31.716	31.716	-
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda ⁽³⁾	Rio de Janeiro	BRL	5.494	7.942	(2.433)	99,90	419	1.275	856
Snamprogetti Netherlands BV ⁽²⁾	Amsterdam	EUR	203	23.172	14.422	100,00	11.595	25.372	13.777
Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA ⁽³⁾	San Donato Milanese	EUR	10	(24.584)	(709)	99,90	-	(709)	(709)
Saipem Offshore Norway AS	Sola (Norvegia)	EUR	16	394.707	58.521	100,00	300.015	453.228	153.213
Servizi Energia Italia SpA	San Donato Milanese	EUR	291	2.925	(1.737)	100,00	291	1.188	897
Smacemex Scarl	San Donato Milanese	EUR	10	10	Pareggio	60,00	6	6	-
Denuke Scarl	San Donato Milanese	EUR	10	10	Pareggio	55,00	6	6	-
Totale							2.113.474	5.410.134	3.296.660
Imprese collegate e a controllo congiunto									
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	San Donato Milanese	EUR	52	52	Pareggio	50,36	26	26	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	San Donato Milanese	EUR	52	52	Pareggio	52,00	27	27	-
Consorzio F.S.B.	Marghera	EUR	15	18	Pareggio	28,00	5	5	-
Modena Scarl ⁽⁴⁾	San Donato Milanese	EUR	400	400	Pareggio	59,33	237	237	-
ASG Scarl	San Donato Milanese	EUR	51	51	Pareggio	55,41	28	28	-
Rodano Scarl	San Donato Milanese	EUR	250	250	Pareggio	53,57	134	134	-
Consorzio Sapro	San Giovanni Teatino	EUR	10	10	Pareggio	51,00	5	5	-
Ship Recycling Scarl ⁽⁵⁾	Genova	EUR	10	10	Pareggio	51,00	-	-	-
Baltica Scarl	San Donato Milanese	EUR	10	10	Pareggio	50,00	5	5	-
S.B.K. Baltica Scarl sp.k ⁽³⁾	Gdańsk	PLN	10	10	Pareggio	49,00	1	1	-
Totale							468	468	

(1) Approvati dalle Assemblee degli Azionisti o predisposti dai Consigli di Amministrazione per l'approvazione da parte delle rispettive assemblee.

(2) Il valore determinato con il metodo del patrimonio netto si riferisce al subconsolidato coerente con i valori utilizzati ai fini della predisposizione del bilancio consolidato di Gruppo.

(3) Il patrimonio netto della controllata è espresso in moneta di conto; i valori di bilancio sono espressi nella moneta funzionale EUR.

(4) In liquidazione.

(5) Sulla base dell'IFRS 11 la Ship Recycling Scarl è un accordo a controllo congiunto qualificato come Joint Operation; pertanto Saipem SpA ha rilevato le attività, le passività, i costi e i ricavi in base alla propria "interessenza" nell'accordo.

Le partecipazioni possedute direttamente dalla Società al 31 dicembre 2015, in imprese controllate e a controllo congiunto, sono elencate nelle tabelle in precedenza riportate; la Società non possiede partecipazioni per tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

Non esistono restrizioni alle disponibilità delle partecipazioni immobilizzate, né diritti di opzione e privilegi sulle stesse a eccezione di n. 5 azioni ordinarie di Saipem SA concesse in prestito temporaneo ad amministratori della stessa, così come stabilito dallo statuto societario. Rispetto al 31 dicembre 2014 le partecipazioni non sono state oggetto di cambiamento di destinazione.

10 Attività per imposte anticipate

Il credito per imposte anticipate ammonta a 243.752 migliaia di euro. Il credito è esposto al netto del fondo imposte differite in quanto totalmente compensabile ed è così analizzabile:

(migliaia di euro)	31.12.2014	Incrementi	Decrementi	Altre variazioni	Altre variazioni a patrimonio netto	31.12.2015
Imposte anticipate su:						
- contratti derivati di copertura	26.531	-	-	-	(576)	25.955
- fondo svalutazione crediti	10.883	4.323	(1.386)	-	-	13.820
- fondo svalutazione magazzino	356	9.846	(257)	-	-	9.945
- fondi rischi e oneri	4.288	3.830	(3.991)	-	-	4.127
- fondo benefici ai dipendenti	12.424	1.961	(2.508)	-	(1.767)	10.110
- ammortamenti non deducibili	2.270	403	(910)	-	-	1.763
- fondo commesse pluriennali	12.521	903	(6.189)	-	-	7.235
- perdite fiscali Saipem SpA	39.934	140.285	(7.020)	(637)	-	172.562
- cessione Floaters SpA	119	-	(33)	-	-	86
- altre	743	256	(134)	-	-	865
Totale imposte anticipate	110.069	161.807	(22.428)	(637)	(2.343)	246.468
Imposte differite su:						
- beni in leasing finanziario	(2.577)	-	406	-	-	(2.171)
- contratti derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
- fondo benefici ai dipendenti	-	-	-	-	-	-
- rimanenze	-	-	-	-	-	-
- dividendi	-	-	-	-	-	-
- altre	(557)	(50)	62	-	-	(545)
Totale imposte differite	(3.134)	(50)	468	-	-	(2.716)
Totale come da bilancio	106.935	161.757	(21.960)	(637)	(2.343)	243.752

Le perdite fiscali includono, oltre alla perdita fiscale di Saipem SpA, anche le perdite delle filiali estere. Nell'ambito del Consolidato Fiscale, l'importo di 637 migliaia di euro corrisponde alle imposte anticipate sulla perdita 2014 della Servizi Energia Italia SpA portate a riduzione delle imposte anticipate di Saipem SpA in quanto già monetizzate.

11 Altre attività non correnti

Ammontano a 26.551 migliaia di euro, con un decremento di 24.323 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Includono il fair value da contratti derivati di copertura cash flow su valute per 7.121 migliaia di euro a fronte dei quali sono in essere impegni di vendita per 431.151 migliaia di euro.

Passività correnti**12 Passività finanziarie a breve termine**

Le passività finanziarie a breve termine di 560.783 migliaia di euro riguardano:

Debiti verso banche

Ammontano a 26 migliaia di euro; l'importo, interamente esigibile entro l'esercizio successivo, è costituito dalla temporanea esposizione sui conti bancari ordinari.

Debiti verso altri finanziatori

Ammontano al 31 dicembre 2015 a 560.757 migliaia di euro, con un incremento di 400.695 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Imprese finanziarie di Gruppo:		
- Eni SpA	124.126	476.366
- Serfactoring SpA	23.728	6.158
- Saipem Maritime Asset Management Sarl	-	19.529
Altri finanziatori	12.208	58.704
Totale generale	160.062	560.757

Le passività finanziarie a breve termine di fine esercizio in moneta diversa dall'euro riguardano principalmente USD per 6.158 migliaia di euro. Il tasso di interesse medio ponderato del 2015 è del 2,18%.

13 Debiti commerciali e altri debiti

I debiti commerciali e altri debiti ammontano a 2.047.545 migliaia di euro, con un decremento di 635.561 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Totale	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni	Totale	di cui scadenti oltre l'esercizio successivo	di cui scadenti oltre i 5 anni
Acconti	174.799	-	-	125.068	-	-
Debiti verso:						
- joint venture	13.844	-	-	53.974	-	-
- fornitori	872.118	-	-	565.892	-	-
- imprese controllate	984.324	-	-	681.012	-	-
- imprese collegate	100.118	-	-	52.103	-	-
- imprese controllanti	19.605	-	-	15.856	-	-
Debiti verso committenti:						
- imprese controllanti	6.389	-	-	25.390	-	-
- imprese del Gruppo	132.699	-	-	71.147	-	-
- joint venture	-	-	-	10.088	-	-
- controllate	68.412	-	-	101.413	-	-
- collegate	41.088	-	-	46.718	-	-
- terzi	156.775	-	-	214.647	-	-
Debiti enti previdenziali	31.059	-	-	29.471	-	-
Debiti verso altri	81.876	-	-	54.766	-	-
Totale generale	2.683.106	-	-	2.047.545	-	-

I debiti commerciali ammontano a 1.161.144 migliaia di euro, con una diminuzione di 434.370 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Comprendono l'importo di 3.899 migliaia di euro relativo alla Joint Operation Ship Recycling Scarl.

I debiti verso committenti, pari a 469.403 migliaia di euro, riguardano rettifiche di ricavi correlate alla valutazione delle commesse pluriennali.

I debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale sono relativi a debiti verso Inps per 22.659 migliaia di euro, verso Inail per 2.872 migliaia di euro e per 3.940 migliaia di euro verso altri istituti previdenziali.

Gli altri debiti ammontano a 54.766 migliaia di euro, con un decremento di 27.110 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli importi sono tutti esigibili entro l'esercizio successivo e sono analizzati come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Creditori diversi	22.031	9.053
Debiti verso dipendenti	56.526	42.651
Consulenti e professionisti	2.702	2.463
Compagnie di assicurazione	270	59
Amministratori e Collegio Sindacale	347	540
Totale	81.876	54.766

Gli altri debiti verso consulenti e professionisti comprendono 25 migliaia di euro relativi alla Joint Operation Ship Recycling Scarl.

I debiti commerciali e altri debiti in moneta diversa dall'euro sono pari a 214.504 migliaia di euro, e riguardano principalmente le seguenti valute: USD per 199.836 migliaia di euro, JPY (yen giapponese) per 2.932 migliaia di euro, GBP per 2.051 migliaia di euro, NOK (corone norvegesi) per 1.784 migliaia di euro e KWD (dinari kuwaitiani) per 5.617 migliaia di euro.

L'articolazione dei debiti commerciali e altri debiti per area geografica risulta la seguente:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Italia	971.836	702.848
Eestero		
Resto Europa	862.011	669.823
Africa Settentrionale	36.845	19.904
Africa Occidentale	104.629	92.804
Americhe	89.041	112.886
CSI	105.422	151.552
Resto Asia	510.183	296.179
Altre aree	3.139	1.549
Totale	1.711.270	1.344.697
Totale generale	2.683.106	2.047.545

I debiti verso parti correlate sono indicati alla nota 33.

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 37 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 246.

14 Passività per imposte sul reddito correnti

Le passività per imposte sul reddito correnti ammontano al 31 dicembre 2015 a 25.127 migliaia di euro, con un incremento di 8.681 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Le passività per imposte sul reddito corrente si distinguono come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti per imposte sul reddito - Italia	2.975	12.126
Debiti per imposte sul reddito - Estero	13.471	13.001
Totale generale	16.446	25.127

Sono stati definiti i periodi d'imposta fino al 2010 per le imposte dirette e per le imposte indirette.

Le imposte sul reddito sono commentate alla nota 28.

15 Passività per altre imposte correnti

Le passività per altre imposte correnti ammontano a 27.926 migliaia di euro, con un decremento di 5.705 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. L'apporto della Joint Operation Ship Recycling Scarl per ritenute è pari a 2 migliaia di euro.

Si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Debiti per Iva italiana/estera	18.667	11.156
Debiti per ritenute	13.684	15.543
Debiti per altre imposte e tasse	1.280	1.227
Totale	33.631	27.926

Le altre imposte e tasse riguardano principalmente debiti di competenza delle filiali estere.

16 Altre passività correnti

Le altre passività correnti di 74.224 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati su valute e merci	383.831	73.258
Altre passività	1.952	966
Totale	385.783	74.224

Le informazioni relative ai rischi oggetto di copertura e alle politiche di hedging sono indicate nella nota 23.

Il fair value degli strumenti finanziari derivati è stato determinato considerando modelli di valutazione diffusi in ambito finanziario e utilizzando i parametri di mercato (tassi di cambio e tassi di interesse) alla data di chiusura del periodo.

Il fair value delle operazioni a termine (outright, forward e currency swap) è stato determinato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2015 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è quello del Valore Attuale Netto (VAN); i parametri sono il tasso di cambio spot negoziale e quello alla chiusura dell'esercizio con le relative curve dei tassi di interesse a termine sulle valute negoziate.

La variazione della riserva di hedging intervenuta dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2015 è riconducibile alla variazione del fair value delle operazioni di copertura che risultano in essere per l'intero esercizio, ovvero delle nuove relazioni di copertura designate nel corso dell'esercizio stesso e al rilascio degli effetti di copertura da patrimonio netto a conto economico per effetto della manifestazione economica delle transazioni commerciali oggetto di copertura, ovvero in seguito all'interruzione delle relazioni di copertura a fronte di esposizioni non più certe o altamente probabili.

Il fair value relativo all'IRS, pari a 1.592 migliaia di euro, è classificato nella nota 17 "Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine".

Il fair value degli interest rate swap è stato calcolato confrontando il valore attuale netto alle condizioni negoziali delle operazioni in essere al 31 dicembre 2015 con il valore attuale ricalcolato alle condizioni quotate dal mercato alla data di chiusura dell'esercizio. Il modello utilizzato è il Valore Attuale Netto (VAN), con parametri i tassi di interesse EUR a termine.

Il fair value su contratti derivati è di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Fair value su contratti derivati non di copertura	224.622	23.835
Fair value su contratti derivati di copertura cash flow hedge	159.821	51.015
Totale	384.443	74.850

Gli strumenti derivati si analizzano come segue.

Contratti derivati non di copertura

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Contratti su valute (currency swap/outright)	224.541	23.835
Contratti su commodity	81	-
Totale	224.622	23.835

Contratti derivati cash flow hedge

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Contratti su valute (currency swap/outright)	155.390	49.423
Contratti su commodity	3.819	-
Contratti su tassi di interesse (interest rate swap)	612	1.592
Totale	159.821	51.015

L'analisi complessiva delle passività relativa al calcolo del fair value su contratti derivati suddivisi per tipologia è la seguente:

(migliaia di euro)	Passivo al 31.12.2014			Passivo al 31.12.2015		
	Fair value	Impegni di		Fair value	Impegni di	
		acquisto	vendita		acquisto	vendita
1) Contratti derivati qualificati di copertura:						
- contratti su tassi di interesse (componente Spot)						
. acquisti	612			1.592		
Totale	612	250.000	-	1.592	250.000	-
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	6.333			7.144		
. vendite	148.773			39.300		
Totale	155.106			46.444		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	(431)			(615)		
. vendite	715			3.594		
Totale	284	96.038	2.266.804	2.979	265.262	1.451.869
- contratti su merci (componente Forward)						
. acquisti	3.819			-		
Totale	3.819	9.014	-	-	-	-
Totale contratti derivati qualificati di copertura	159.821	355.052	2.266.804	51.015	515.262	1.451.869
2) Contratti derivati non qualificati di copertura:						
- contratti a termine su valute (componente Spot)						
. acquisti	9.769			8.754		
. vendite	215.108			13.957		
Totale	224.877			22.711		
- contratti a termine su valute (componente Forward)						
. acquisti	(873)			(511)		
. vendite	537			1.635		
Totale	(336)	55.311	2.296.265	1.124	481.997	639.493
- contratti su merci (componente Forward)						
. acquisti	81			-		
Totale	81	961	-	-	-	-
Totale contratti derivati qualificati non di copertura	224.622	56.272	2.296.265	23.835	481.997	639.493
Totale	384.443	411.324	4.563.069	74.850	997.259	2.091.362

I rapporti verso parti correlate compresi nella voce "Altre passività correnti" sono rappresentati da 73.863 migliaia di euro verso Eni SpA.

Passività non correnti

17 Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine

Le passività finanziarie a lungo termine, comprensive delle quote a breve termine e dei ratei su interessi maturati a fine esercizio, di 2.291.410 migliaia di euro (1.924.154 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale	Quote a lungo termine	Quote a breve termine	Totale
Verso banche	250.620	125	250.745	251.592	-	251.592
Verso altri finanziatori	-	-	-	17.451	9.237	26.688
Verso Eni SpA	1.660.000	13.409	1.673.409	1.800.000	213.130	2.013.130
Totale	1.910.620	13.534	1.924.154	2.069.043	222.367	2.291.410

Le passività finanziarie a lungo termine, tutte denominate in euro, comprensive delle quote a breve termine di 222.367 migliaia di euro, presentano un incremento di 367.256 migliaia di euro.

Tale incremento è dovuto essenzialmente: all'accensione di un finanziamento verso Eni a tasso fisso per 350.000 migliaia di euro; al rimborso di finanziamenti verso Eni per 10.000 migliaia di euro; all'iscrizione di debiti finanziari per 28.190 migliaia di euro per l'assunzione a ottobre 2015 di un leasing

finanziario con parti terze della durata di 36 mesi, di cui 1.503 migliaia di euro già rimborsati e 9.237 migliaia di euro da rimborsare nell'esercizio successivo.

Il finanziamento verso terzi, stipulato nell'esercizio 2014 e pari a 250.000 migliaia di euro, prevedeva il mantenimento di determinati indici finanziari basati sul bilancio consolidato di Saipem. In conseguenza della svalutazione eccezionale di talune partite del bilancio semestrale della Società chiuso al 30 giugno 2015, a tale data il "covenant" finanziario non risultava rispettato. In data 3 novembre 2015 l'istituto bancario, su richiesta della Società, ha formalmente accettato di rinunciare irrevocabilmente a dichiarare la violazione del covenant finanziario con riferimento sia alla data di verifica del 30 giugno 2015 sia, qualora accertata la relativa violazione, alla data di verifica del 31 dicembre 2015.

Le passività finanziarie a lungo termine comprendono il fair value dei derivati di copertura su tassi di interesse, stipulati con banche terze, per 1.592 migliaia di euro (612 migliaia di euro nel 2014). Il suddetto importo è stato portato a incremento dell'indebitamento finanziario netto.

I debiti finanziari sono prevalentemente a tasso fisso; il tasso di interesse medio ponderato del 2015 è del 3,42%.

La scadenza delle passività finanziarie a lungo termine si analizza come di seguito indicato:

	Valore al 31 dicembre		Scadenza a breve termine		Scadenza a lungo termine			Totale
	2014	2015	2016	2017	2018	2019	Oltre	
(migliaia di euro)								
Verso banche	250.745	251.592	-	251.592	-	-	-	251.592
Verso altri finanziatori	-	26.687	9.237	9.622	7.829	-	-	26.688
Verso Eni SpA	1.673.409	2.013.130	213.130	400.000	-	1.400.000	-	2.013.130
Totale	1.924.154	2.291.409	222.367	661.214	7.829	1.400.000	-	2.291.410

Secondo quanto previsto dalla comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità con la raccomandazione del CESR del 10 febbraio 2005 "Raccomandazioni per l'attuazione uniforme del Regolamento della Commissione Europea sui prospetti informativi" si segnala che la posizione finanziaria netta di Saipem SpA al 31 dicembre 2015 è la seguente:

	31.12.2014			31.12.2015		
	Correnti	Non correnti	Totale	Correnti	Non correnti	Totale
(migliaia di euro)						
A. Disponibilità liquide	156.762	-	156.762	181.124	-	181.124
B. Crediti finanziari	28.328	-	28.328	22.107	-	22.107
C. Passività finanziarie a breve termine verso terzi	12.363	-	12.363	58.730	-	58.730
D. Passività finanziarie a lungo termine verso terzi	125	250.620	250.745	9.237	269.043	278.280
E. Passività finanziarie a breve termine verso entità correlate	147.854	-	147.854	502.053	-	502.053
F. Passività finanziarie a lungo termine verso entità correlate	13.409	1.660.000	1.673.409	213.130	1.800.000	2.013.130
G. Indebitamento finanziario lordo (C+D+E+F)	173.751	1.910.620	2.084.371	783.150	2.069.043	2.852.193
H. Posizione finanziaria netta come da comunicazione Consob n. DEM/6064293/2006 (G-A-B)	(11.339)	1.910.620	1.899.281	579.919	2.069.043	2.648.962
I. Crediti finanziari non correnti	-	-	-	-	-	-
L. Indebitamento finanziario netto (H+I)	(11.339)	1.910.620	1.899.281	579.919	2.069.043	2.648.962

L'incremento di 749.681 migliaia di euro dell'indebitamento netto rispetto all'esercizio precedente è dovuto alle seguenti variazioni:

(migliaia di euro)	
Indebitamento finanziario netto al 31.12.2014	1.899.281
Flusso monetario del risultato corrente	(6.723)
Flusso monetario del capitale di esercizio	(787.494)
Flusso monetario degli investimenti	(114.624)
Flusso monetario dei disinvestimenti	159.165
Flusso da cessione di azioni proprie	-
Flusso monetario del capitale proprio	(5)
Indebitamento finanziario netto al 31.12.2015	2.648.962

Nell'espletamento della sua attività l'impresa utilizza diverse tipologie di strumenti finanziari. Le informazioni concernenti il valore di mercato degli strumenti finanziari dell'impresa, inclusi i contratti derivati, sono riportate di seguito:

- *crediti commerciali e altri crediti*: il valore di mercato dei crediti commerciali e altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- *altre attività finanziarie non correnti*: il valore di mercato delle altre attività finanziarie non correnti è relativo al fair value dei derivati di copertura sui tassi di interesse;
- *altre attività non correnti*: il valore di mercato delle altre attività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- *passività finanziarie a lungo termine e quote a breve di passività a lungo termine*: il valore di mercato delle passività finanziarie esigibili oltre l'esercizio successivo, inclusa la quota a breve, è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri;
- *altre passività non correnti*: il valore di mercato delle altre passività non correnti è stimato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa futuri.

L'attualizzazione dei flussi di cassa futuri è effettuata applicando i tassi di interesse che Saipem SpA avrebbe potuto ottenere su posizioni analoghe. Il valore di mercato dei crediti e debiti a breve è stimato equivalente al relativo valore contabile.

(migliaia di euro)	31.12.2014		31.12.2015	
	Valore contabile	Valore di mercato	Valore contabile	Valore di mercato
Crediti commerciali e altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	69.474	69.474	83.965	83.965
Altre attività non correnti	50.874	50.874	24.323	24.323
Passività finanziarie a lungo termine e quote a breve	1.924.154	2.137.742	2.291.410	2.352.919
Altre passività non correnti	-	-	5.185	5.185

18 Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri presentano rispetto all'esercizio precedente un decremento di 13.707 migliaia di euro e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Fondo oneri sociali su incentivo monetario	Fondo per imposte	Perdite su commesse pluriennali	Fondo oneri presunti	Fondo copertura perdite su partecipazioni	Fondo certificazione bilancio	Totale
Saldo al 1° gennaio 2014	3.876	11.913	23.767	22.780	19.029	1.532	82.897
Movimenti dell'esercizio:							
- accantonamenti	405	-	25.887	485	8.438	2.174	37.389
- accantonamenti Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA	-	-	-	-	-	6	6
- utilizzi	(2.076)	(533)	(9.773)	(5.875)	-	(1.532)	(19.789)
- utilizzi per esuberanza	(66)	(1.496)	-	(2.047)	-	-	(3.609)
- trasferimenti da società del Gruppo	(195)	-	-	-	-	-	(195)
Saldo finale al 31 dicembre 2014	1.944	9.884	39.881	15.343	27.467	2.180	96.699
Movimenti dell'esercizio:							
- accantonamenti	924	4.302	3.239	7.061	709	2.067	18.302
- utilizzi Joint Operation Ship Recycling Scarl consolidata in Saipem SpA	-	-	-	-	-	(6)	(6)
- utilizzi	(1.342)	-	(17.184)	(1.928)	-	(2.174)	(22.628)
- utilizzi per esuberanza	(83)	(1.786)	-	(7.454)	-	-	(9.323)
- trasferimenti da società del Gruppo	(52)	-	-	-	-	-	(52)
Saldo finale al 31 dicembre 2015	1.391	12.400	25.936	13.022	28.176	2.067	82.992

Il fondo oneri sociali su incentivo monetario si movimenta causa l'accantonamento 2015 di 924 migliaia di euro, relativamente agli oneri sociali da corrispondere; l'utilizzo a fronte degli oneri sostenuti nel corso dell'anno pari a 1.342 migliaia di euro, l'utilizzo per esuberanza di 83 migliaia di euro relativo all'adeguamento della stima del fondo sottostante e la quota acquisita in seguito al trasferimento di dirigenti da e verso altra società del Gruppo pari a 52 migliaia di euro.

Il fondo per imposte riguarda situazioni di contenzioso in corso con le autorità fiscali prevalentemente all'estero.

Il fondo perdite su commesse pluriennali è relativo alla stima di perdite previste per il completamento di opere nei settori Onshore e Offshore.

Il fondo oneri presunti accoglie principalmente la stima di possibili oneri conseguenti a procedimenti giudiziari.

Il fondo copertura perdite su partecipazioni accoglie un accantonamento di 709 migliaia di euro relativo alla stima delle perdite future nella partecipata Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA eccedenti il patrimonio netto della stessa.

Il fondo per oneri relativi alla certificazione del bilancio accoglie l'accantonamento relativamente agli oneri che la Società prevede di sostenere per i servizi di revisione al bilancio, che saranno erogati alla società di revisione nell'esercizio 2016.

Per il dettaglio degli importi relativi ai progetti in esecuzione in Algeria si faccia riferimento alla nota 37 "Altre informazioni: Algeria" a pagina 246.

19 Fondi per benefici ai dipendenti

I fondi per benefici ai dipendenti di 91.563 migliaia di euro si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	62.178	52.022
Fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	2.917	1.957
Fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni	22.835	22.740
Piani anzianità	6.786	4.427
Piani incentivi monetari dirigenti	4.036	2.674
Piani incentivi lungo termine	1.586	1.479
Piani pensione esteri a benefici definiti	7.209	6.253
Altri fondi per benefici ai dipendenti	19	11
Totale	107.566	91.563

Il fondo per benefici ai dipendenti presenta rispetto all'esercizio precedente un decremento di 16.003 migliaia di euro, analizzabile come segue:

(migliaia di euro)	TFR	Fondo trattamento quiescenza	Fondo integrativo sanitario	Piani anzianità	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici	Totale
Valore al 31.12.2014	62.178	2.917	22.835	6.786	4.036	1.586	7.209	19	107.566
Movimenti dell'esercizio	(10.156)	(960)	(95)	(2.359)	(1.362)	(107)	(956)	(8)	(16.003)
Valore al 31.12.2015	52.022	1.957	22.740	4.427	2.674	1.479	6.253	11	91.563

Il fondo trattamento di fine rapporto, disciplinato dall'art. 2120 del codice civile, accoglie la stima dell'obbligazione, determinata sulla base di tecniche attuariali, relativa all'ammontare da corrispondere ai dipendenti delle imprese italiane all'atto della cessazione del rapporto di lavoro.

Il fondo integrativo sanitario dirigenti aziende Gruppo Eni accoglie la stima degli oneri, determinati su basi attuariali, relativi ai contributi da corrispondere al fondo integrativo sanitario a beneficio dei dirigenti in servizio e in pensione.

I piani di incentivazione monetaria differita e a lungo termine, nonché i premi di anzianità, rappresentano piani per benefici a lungo termine. I piani di incentivazione monetaria differita accolgono la stima dei compensi variabili in relazione alle performance aziendali che saranno erogati ai dirigenti che hanno conseguito gli obiettivi individuali prefissati. I piani di incentivazione a lungo termine accolgono la stima, determinata adottando ipotesi attuariali, dell'ammontare da corrispondere alle risorse critiche beneficiarie a condizione che siano rimaste in servizio nel triennio successivo all'assegnazione dell'incentivo; la ripartizione del costo determinato avviene "pro rata temporis" lungo il vesting period. I premi di anzianità sono benefici erogati al raggiungimento di un periodo minimo di servizio in azienda e, per quanto riguarda l'Italia, sono erogati in natura.

I piani esteri a benefici definiti si riferiscono al personale in forza presso alcune filiali di Saipem SpA, principalmente Norvegia, Congo, Kuwait, Qatar e Sharjah. Tali piani sono relativi in particolare a fondi per piani pensione che riguardano schemi pensionistici a prestazioni definite adottati da imprese di diritto non italiano; la prestazione è una rendita determinata in base all'anzianità di servizio in azienda e alla retribuzione erogata durante l'ultimo anno di servizio, oppure in base alla retribuzione annua media corrisposta in un periodo determinato e antecedente la cessazione del rapporto di lavoro.

I fondi per benefici ai dipendenti valutati applicando tecniche attuariali si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2014							31.12.2015						
	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici
Valore attuale dell'obbligazione all'inizio dell'esercizio	57.968	5.871	20.269	8.803	2.482	16.824	20	62.178	6.786	22.835	4.036	1.586	20.569	19
Costo corrente	272	705	412	-	1.118	1.738	1	338	805	523	1.861	2.032	2.032	1
Interessi passivi	1.704	171	593	46	7	669	1	1.212	129	448	8	4	478	1
Rivalutazioni:														
- utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche	13	31	(69)	(18)	(11)	-	-	(24)	(305)	61	7	15	-	-
- utili (perdite) attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie	6.336	592	3.121	(38)	(76)	3.317	-	-	(1.987)	-	(794)	(1.396)	(1.348)	-
- effetto dell'esperienza passata	(977)	(316)	(500)	(109)	(86)	507	(2)	(2.763)	(461)	(287)	5	44	(203)	(1)
Costo per prestazioni passate e utili (perdite) per estinzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Contributi al piano:														
- contributi dei dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Benefici pagati	(2.650)	(239)	(864)	(4.615)	(1.778)	(693)	(1)	(5.029)	(181)	(874)	(2.498)	(659)	(1.093)	(9)
Spese amministrative pagate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Imposte pagate	-	-	-	-	-	(284)	-	-	-	-	-	-	(253)	-
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	(488)	(29)	(127)	(33)	(70)	-	-	(3.890)	(359)	34	49	(147)	(999)	-
Altri eventi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	885	-
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-	(1.509)	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre rettifiche per piani precedentemente allocati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione alla fine dell'esercizio (a)	62.178	6.786	22.835	4.036	1.586	20.569	19	52.022	4.427	22.740	2.674	1.479	20.068	11
Attività al servizio del piano all'inizio dell'esercizio	-	-	-	-	-	12.350	-	-	-	-	-	-	13.360	-
Interessi attivi	-	-	-	-	-	537	-	-	-	-	-	-	323	-
Rendimento delle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	97	-	-	-	-	-	-	(99)	-
Contributi al piano:														
- contributi dei dipendenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- contributi del datore di lavoro	-	-	-	-	-	2.299	-	-	-	-	-	-	2.049	-
Benefici pagati	-	-	-	-	-	(508)	-	-	-	-	-	-	(650)	-
Spese amministrative pagate	-	-	-	-	-	(44)	-	-	-	-	-	-	(45)	-
Imposte pagate	-	-	-	-	-	(284)	-	-	-	-	-	-	(253)	-
Effetto aggregazioni aziendali, dimissioni, trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Effetto differenze cambio e altre variazioni	-	-	-	-	-	(1.087)	-	-	-	-	-	-	(870)	-
Altre rettifiche per piani precedentemente allocati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attività al servizio del piano alla fine dell'esercizio (b)	-	-	-	-	-	13.360	-	-	-	-	-	-	13.815	-
Passività netta rilevata in bilancio (a-b)	62.178	6.786	22.835	4.036	1.586	7.209	19	52.022	4.427	22.740	2.674	1.479	6.253	11

La passività lorda relativa a piani pensione esteri a benefici definiti caratterizzati dall'assenza di attività al servizio del piano ammonta a 2.605 migliaia di euro (1.147 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

I piani pensione esteri a benefici definiti della Norvegia, nello specifico i retirement plan, prevedono delle attività al servizio del piano. La passività lorda e le attività al servizio del piano ammontano rispettivamente a 17.463 migliaia di euro (19.422 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e a 13.815 migliaia di euro (13.360 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

I piani medici dei dirigenti ammontano a 22.740 migliaia di euro (22.835 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

I piani per benefici ai dipendenti a lungo termine riguardano gli incentivi monetari dei dirigenti per 2.674 migliaia di euro (4.036 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), gli incentivi di lungo termine per 1.479 migliaia di euro (1.586 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e i premi di anzianità dei dipendenti per 4.427 migliaia di euro (6.786 migliaia di euro al 31 dicembre 2014).

Gli altri benefici ammontano a 11 migliaia di euro (19 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) e si riferiscono al personale in forza presso la filiale Congo di Saipem SpA.

I costi per benefici ai dipendenti, determinati utilizzando ipotesi attuariali, rilevati a conto economico si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2014							31.12.2015						
	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici
Costo corrente	272	705	412	-	1.118	1.738	1	338	805	523	1.861	2.032	2.032	1
Costi per prestazioni passate e utili/perdite per estinzione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Interessi passivi (attivi) netti:														
- interessi passivi sull'obbligazione	1.704	171	593	46	7	669	1	1.212	129	448	8	4	478	1
- interessi attivi sulle attività al servizio del piano	-	-	-	-	-	(537)	-	-	-	-	-	-	(323)	-
Totale interessi passivi (attivi) netti:	1.704	171	593	46	7	132	1	1.212	129	-	8	4	155	1
- di cui rilevato nel costo lavoro	-	171	-	46	7	-	1	-	129	-	8	4	-	1
- di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1.704	-	593	-	-	132	-	1.212	-	448	-	-	155	-
Rivalutazione dei piani a lungo termine	-	307	-	(165)	(173)	-	(2)	-	(2.753)	-	(782)	(1.337)	-	(1)
Altri costi	-	-	-	-	-	44	-	-	-	-	-	-	45	-
Totale	1.976	1.183	1.005	(119)	952	1.914	-	1.550	(1.819)	971	1.087	699	2.232	1
Di cui rilevato nel costo lavoro	272	1.183	412	(119)	952	1.782	-	338	(1.819)	523	1.087	699	155	1
Di cui rilevato nei proventi (oneri) finanziari	1.704	-	593	-	-	132	-	1.212	-	448	-	-	2.077	-

I costi per piani a benefici definiti rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	2014				2015			
	TFR	Piani medici	Piani pensione esteri	Totale	TFR	Piani medici	Piani pensione esteri	Totale
Rivalutazioni:								
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi demografiche		13	(69)	(56)	(24)	61	-	37
- utili e perdite attuariali risultanti da variazioni nelle ipotesi finanziarie		6.336	3.121	3.317	12.774	-	(1.348)	(1.348)
- effetto dell'esperienza passata		(977)	(500)	507	(970)	(2.763)	(287)	(3.253)
- rendimento delle attività al servizio del piano		-	-	(97)	(97)	-	99	99
Totale	5.372	2.552	3.727	11.651	(2.787)	(226)	(1.452)	(4.465)

Le attività al servizio del piano si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	Strumenti rappresentativi di capitale	Strumenti rappresentativi di debito	Immobili	Derivati	Fondi comuni di investimento	Titoli garantiti da attività	Altre attività	Totale
	Attività al servizio del piano:								
- con prezzi quotati in mercati attivi	3.357	622	898	1.368	525	-	4.559	2.487	13.816
Totale	3.357	622	898	1.368	525	-	4.559	2.487	13.816

Le principali ipotesi attuariali adottate per valutare le passività alla fine dell'esercizio e per determinare il costo dell'esercizio successivo sono di seguito indicate:

		31.12.2014							31.12.2015						
		TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani pensione esteri	Altri benefici
Tassi di sconto	(%)	2,00	2,00	2,00	0,50	0,50	2,60-3,50	3,50	2,00	2,00	2,00	0,50	0,50	2,20-4,00	3,50
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	3,00	3,00	-	-	-	1,50-5,00	1,80	3,00	3,00	-	-	-	1,50-5,00	1,50
Tassi di rendimenti attesi delle attività al servizio del piano	(%)	-	-	-	-	-	2,30	-	-	-	-	-	-	2,50	-
Tasso di inflazione	(%)	2,00	2,00	2,00	-	-	1,40-3,50	3,50	2,00	2,00	2,00	-	-	1,50-3,50	3,50
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	-	-	22-25	-	-	15-25	-	-	-	22-25	-	-	15-25	-

Le principali ipotesi attuariali adottate per area geografica si analizzano come segue:

		31.12.2014				31.12.2015			
		Eurozona	Resto Europa	Africa	Altre	Eurozona	Resto Europa	Africa	Altre
Tassi di sconto	(%)	2,00	2,30	3,50	2,60	2,00	2,50	3,50	2,20-2,50
Tasso tendenziale di crescita dei salari	(%)	3,00	2,75	1,80	5,00	3,00	2,50	1,50	5,00
Tasso d'inflazione	(%)	2,00	1,40	3,50	3,50	2,00	1,50	3,50	2,20-2,50
Aspettativa di vita all'età di 65 anni	(anni)	22-25	22-25	15	n.d.	22-25	22-25	15	n.d.

Il tasso di sconto adottato è stato determinato considerando i rendimenti di titoli obbligazionari di aziende primarie (rating AA) nei Paesi dove il mercato corrispondente è sufficientemente consistente, o i rendimenti di titoli di stato nel caso contrario.

Il tasso di inflazione corrisponde alle previsioni sul lungo termine emesse dagli istituti bancari nazionali o internazionali.

Le tavole demografiche adottate sono quelle utilizzate dagli attuari locali nell'elaborazione delle valutazioni IAS 19, tenendo conto di eventuali aggiornamenti. Gli effetti derivanti da una modifica ragionevolmente possibile delle principali ipotesi attuariali alla fine dell'esercizio sono di seguito indicati:

	Tasso di sconto		Tasso di inflazione	Tasso tendenziale di crescita dei salari	Tasso di crescita delle pensioni	Tasso tendenziale di crescita del costo sanitario
	Incremento dello 0,50%	Riduzione dello 0,50%	Incremento dello 0,50%	Incremento dello 0,50%	Incremento dello 0,50%	Incremento dell'1,00%
(migliaia di euro)						
Effetto sull'obbligazione (DBO)	(6.118)	6.846	1.444	1.970	790	1.786
TFR	(2.533)	2.746	1.722	-	-	-
Piani anzianità	(254)	276	272	-	-	-
Piani medici	(1.637)	1.848	-	-	-	1.786
Piani incentivi monetari dirigenti	(31)	32	-	-	-	-
Piani incentivi lungo termine	(9)	9	-	-	-	-
Piani pensione esteri	(1.654)	1.935	(550)	1.970	790	-
Altri benefici	-	-	-	-	-	-

Tale analisi di sensitività è stata eseguita sulla base dei risultati dell'analisi effettuata per ogni piano a livello locale, elaborando le valutazioni con i parametri modificati come evidenziato nella tabella sopra.

L'ammontare dei contributi che si prevede di versare ai piani a benefici definiti nell'esercizio successivo ammonta a 2.153 migliaia di euro.

Il profilo di scadenza delle obbligazioni per piani a benefici per i dipendenti è di seguito indicato:

	31.12.2015						
	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani esteri a benefici definiti	Altri piani
(migliaia di euro)							
2016	1.565	314	874	925	988	1.005	1
2017	1.625	238	890	155	1.033	901	1
2018	2.458	93	904	1.769	2.028	1.047	1
2019	3.209	65	923	-	-	1.024	1
2020	3.390	136	946	-	-	938	5
Oltre	18.895	1.027	4.999	-	-	5.047	6

La durata media ponderata delle obbligazioni è riportata nella tabella seguente:

(anni)	TFR	Piani anzianità	Piani medici	Piani incentivi monetari dirigenti	Piani incentivi lungo termine	Piani esteri a benefici definiti	Altri piani
2014	11	12	15	1	1	24	5
2015	11	8	16	2	1	16	6

20 Passività per imposte differite

Il "fondo imposte differite" è stato portato interamente a riduzione della voce "Attività per imposte anticipate" (nota 10) in quanto riconducibili per la loro interezza a imposte compensabili.

21 Altre passività non correnti

Nell'esercizio 2015 ammontano a 5.185 migliaia di euro e sono relativi al fair value su contratti derivati di copertura su valute cash flow hedge a fronte dei quali sono in essere impegni per 213.004 migliaia di euro, di cui 210.896 migliaia di euro impegni di acquisto e 2.108 migliaia di euro impegni di vendita.

22 Patrimonio netto

(migliaia di euro)	Valore al 31.12.2014	Valore al 31.12.2015
Capitale sociale	441.411	441.411
Riserva da soprapprezzo azioni	54.909	54.909
Riserva legale	88.282	88.282
Riserva di rivalutazione	2.286	2.286
Riserva per azioni proprie in portafoglio	42.869	42.869
Riserva per cash flow hedge	(69.946)	(82.192)
Riserva valutazione partecipazione al fair value	208	235
Riserva benefici definiti per dipendenti	(14.893)	(12.195)
Altre riserve disponibili:	725.043	831.699
- riserva da operazioni con società under common control	18.253	55.101
- riserva contributi a fondo perduto	3.633	3.633
- riserva per emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 c.c.	56	56
- riserva art. 13, D.Lgs. n. 124/1993	44	44
- riserva utili su cambi	4.857	4.857
- riserva di applicazione dei principi IFRS	465	465
- riserva per adeguamento partecipazioni	4.241	3.703
- riserve da fair value piani di incentivazione	13.488	13.488
- utili relativi a esercizi precedenti	680.006	750.352
Avanzo di fusione	103.524	103.524
Azioni proprie	(42.869)	(42.869)
Utile (perdita) dell'esercizio	70.351	(126.555)
Totale	1.401.175	1.301.404

Capitale

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 441.411 migliaia di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente. Al 31 dicembre 2015 gli azionisti della Società e le relative quote di partecipazione risultano i seguenti:

(migliaia di euro)

Azionista	Quota di partecipazione (%)	Numero di azioni	Valore
Eni SpA	42,92	189.423.307	189.423
Altri azionisti	56,64	250.047.761	250.048
Saipem SpA	0,44	1.939.832	1.940
Totale		441.410.900	441.411

Il capitale sociale è rappresentato alla data del 31 dicembre 2015 da n. 441.301.574 azioni ordinarie e da n. 109.326 azioni di risparmio convertibili, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, come deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 2 dicembre 2015. Le azioni di risparmio sono convertibili in azioni ordinarie senza limiti di tempo e alla pari.

A seguito della delibera dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi il 2 dicembre 2015, nel corso del mese di febbraio 2016 si è dato seguito all'operazione di aumento del capitale della Società mediante l'emissione di 9.668.363.496 nuove azioni ordinarie al prezzo di 0,362 euro cadauna, per un controvalore complessivo di 3.499.947.586 euro, di cui 1.749.973.793 euro a incremento del capitale e 1.749.973.793 euro a titolo di sovrapprezzo.

In data 29 febbraio 2016 è stata depositata presso il Registro delle Imprese l'attestazione dell'avvenuta operazione; pertanto il nuovo valore del capitale sociale, dopo tale data, ammonta a 2.191.384.693 euro, ed è composto da 10.109.665.070 azioni ordinarie e 109.326 azioni di risparmio.

Riserva da sovrapprezzo delle azioni

Ammonta al 31 dicembre 2015 a 54.909 migliaia di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Riserva legale

Ammonta al 31 dicembre 2015 a 88.282 migliaia di euro e non presenta variazioni rispetto all'esercizio precedente, avendo raggiunto il quinto del capitale sociale, in ottemperanza all'art. 2430 del codice civile.

Riserva di rivalutazione

Ammonta al 31 dicembre 2015 a 2.286 migliaia di euro ed è costituita dal saldo attivo di rivalutazione conseguente l'applicazione della legge n. 413 del 30 dicembre 1991, art. 26.

In caso di distribuzione, il 5% della riserva concorre a formare il reddito imponibile della Società ed è soggetto all'aliquota del 27,5% per l'esercizio 2016 e all'aliquota del 24% a partire dall'esercizio 2017.

Riserva per azioni proprie in portafoglio

La riserva di 42.869 migliaia di euro è a fronte del costo di acquisto di n. 1.939.832 azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2015. Nel corso dell'esercizio 2015 non è stato esercitato alcun diritto di opzione a valere sui piani di stock option.

Riserva per cash flow hedge

La riserva presenta un saldo negativo netto di 82.192 migliaia di euro.

(migliaia di euro)	Riserva lorda derivati di copertura			Attività (passività) per imposte anticipate (differite)			Riserva netta
	Cambi	Merci	Interessi	Cambi	Merci	Interessi	Cambi
Riserva al 1° gennaio 2015	(92.824)	(3.041)	(612)	25.527	836	168	(69.946)
Movimentazione dell'esercizio	(13.774)	3.041	(937)	57	(836)	203	(12.246)
Riserva al 31 dicembre 2015	(106.598)	-	(1.549)	25.584	-	371	(82.192)

La variazione della riserva lorda rispetto all'esercizio precedente riguarda l'imputazione a conto economico degli effetti della copertura effettuata nello stesso periodo in cui l'oggetto della copertura partecipa alla determinazione dei risultati dell'impresa.

Riserva valutazione al fair value partecipazioni

La riserva presenta un saldo positivo di 235 migliaia di euro, con una variazione positiva di 27 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, relativa all'incremento del fair value della partecipazione nella Nagarjuna Oil Refinery Ltd.

Riserva benefici definiti per dipendenti

La riserva presenta un saldo negativo di 12.195 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 3.881 migliaia di euro.

Tale riserva, in accordo con le disposizioni della nuova versione dello IAS 19, accoglie gli utili e le perdite attuariali relativi ai piani a benefici definiti per i dipendenti, non essendo più applicabile il cosiddetto metodo del corridoio. Tali rivalutazioni non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico. Le nuove disposizioni sono state applicate con effetto retroattivo, rettificando i valori di apertura dello stato patrimoniale al 1° gennaio 2012, con un effetto negativo sugli utili a nuovo di 6.300 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 2.390 migliaia di euro.

L'effetto negativo sull'utile complessivo dell'esercizio 2015 è pari a 2.698 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 1.767 migliaia di euro (8.447 migliaia di euro nel 2014, al netto dell'effetto fiscale di 3.204 migliaia di euro).

Altre riserve disponibili

Le "Altre riserve disponibili" ammontano a 831.699 migliaia di euro e sono analizzate come segue.

Riserva da operazioni con società under common control

La riserva ammonta a 55.101 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 16.358 migliaia di euro, e presenta un incremento di 36.848 migliaia di euro, derivante dalla cessione di due rami d'azienda, in particolare il ramo d'azienda "Servizi Ambientali" alla società Syndial SpA (8.296 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 3.147 migliaia di euro), e il ramo d'azienda "Roma-Vibo Valentia" alla società Tecnomare SpA (28.552 migliaia di euro, al netto dell'effetto fiscale di 10.831 migliaia di euro).

La riserva è altresì composta da plusvalori e minusvalori relativi a cessioni e acquisizioni di rami d'azienda di esercizi precedenti.

Secondo le disposizioni previste dall'OPI 1, nelle cessioni e acquisizioni di ramo d'azienda "under common control", *"la differenza tra il prezzo della transazione e il preesistente valore di carico dell'attività oggetto di trasferimento... deve essere contabilizzata nel patrimonio netto..."*.

Riserva contributi a fondo perduto

Ammonta a 3.633 migliaia di euro e riguarda il 50% dei contributi a fondo perduto conseguiti a partire dal 1° gennaio 1993, in sospensione d'imposta.

La quota non disponibile, quindi, della suddetta riserva è pari a 224 migliaia di euro.

Riserva per emissione azioni ai sensi dell'art. 2349 c.c.

Ammonta a 56 migliaia di euro e rappresenta la quota non utilizzata della riserva, costituita con utili conseguiti negli esercizi dal 1999 al 2001, destinata all'aumento di capitale mediante emissione di nuove azioni ordinarie da assegnare gratuitamente ai dirigenti Saipem.

Riserva art. 13, D.Lgs. n. 124/1993

Ammonta a 44 migliaia di euro. La riserva è relativa alla quota dell'utile degli esercizi 2002 e 2003 accantonati, in misura pari al 3% dello stanziamento al trattamento di fine rapporto versato nel corso dei suddetti esercizi ai fondi pensione, Fopdire e Fondo Energia, ai quali partecipano rispettivamente i dirigenti e gli altri dipendenti del Gruppo.

La riserva è in sospensione d'imposta ai soli fini Ires.

Riserva utili su cambi

Ammonta a 4.857 migliaia di euro ed è stata costituita ai sensi dell'art. 2426, 8-bis del codice civile, mediante attribuzione dell'utile dell'esercizio 2005.

La riserva si è resa interamente disponibile per effetto della realizzazione nell'esercizio delle differenze attive di cambio in precedenza sospese in quanto non realizzate.

Riserva applicazione dei principi IFRS

La riserva di 465 migliaia di euro accoglie gli effetti derivanti dalla prima applicazione degli IFRS al 1° gennaio 2006. Comprende l'effetto negativo dello storno delle coperture, su cambi e su interessi, non in accordo con quanto previsto dallo IAS 39, pari a 8.724 migliaia di euro, e l'effetto positivo (9.189 migliaia di euro) degli altri principi internazionali.

Riserva per adeguamento partecipazioni

La riserva, pari a 3.703 migliaia di euro, accoglie il costo di competenza delle stock option assegnate ai dipendenti della controllata Saipem SA in base ai piani di incentivazione deliberati dalla Società per gli anni 2006, 2007 e 2008. Il decremento di 538 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente è relativo al costo di competenza delle stock option assegnate nel 2008, che, ancora in essere al 1° gennaio 2015, sono decadute nel corso dell'esercizio. Il piano 2008 si è chiuso a luglio 2015, essendo scaduto il termine per poter esercitare il diritto all'acquisto di azioni Saipem.

Riserve da fair value piani di incentivazione

La riserva, pari a 13.488 migliaia di euro, accoglie il fair value delle stock grant e delle stock option assegnate ai dirigenti, in esecuzione dei piani di incentivazione, e gli effetti derivanti dalla cessione e assegnazione delle azioni proprie non transitati a conto economico. La riserva è stata creata in sede di prima applicazione dei principi internazionali, mediante riclassifica a patrimonio netto del fair value relativo alle stock grant, già accantonato nei precedenti esercizi tra i "Fondi per rischi e oneri" per un importo di 9.354 migliaia di euro.

Utili relativi a esercizi precedenti

La voce accoglie gli utili residui relativi agli esercizi precedenti, pari a 750.352 migliaia di euro.

Rispetto all'esercizio precedente la voce presenta l'incremento di 70.346 migliaia di euro per il riporto a nuovo dell'utile residuo al netto della distribuzione dei dividendi agli azionisti.

Riserva per avanzo di fusione

La riserva, pari a 103.524 migliaia di euro, è relativa a due operazioni di fusione per incorporazione:

- della società Snamprogetti Sud SpA per l'importo di 2.244 migliaia di euro. L'avanzo è stato calcolato sulla differenza tra il costo della partecipazione nella società incorporata e il patrimonio netto di quest'ultima al 1° gennaio 2009;
- della società Saipem Energy Services SpA per l'importo di 101.280 migliaia di euro. L'avanzo è stato calcolato sulla differenza tra il costo della partecipazione nella società incorporata e il patrimonio di quest'ultima al 1° gennaio 2012. Per il calcolo dell'avanzo di fusione il patrimonio netto della società incorporata è stato considerato al lordo della riserva per cash flow hedge e della riserva contributi a fondo perduto, pari rispettivamente a 12.034 migliaia di euro e 783 migliaia di euro. Questo in quanto tali riserve risultano strettamente correlate con specifici valori dell'attivo e del passivo (strumenti derivati e immobilizzazioni materiali). Relativamente alla riserva per cash flow hedge il differenziale di valore tra il costo e il fair value dell'attività e passività oggetto di valutazione deve mantenere una diretta correlazione con la corrispondente riserva di patrimonio netto fino al momento della sua effettiva realizzazione. Mentre il valore dell'immobilizzazione materiale ricevuta in concessione, iscritta a bilancio e ancora soggetta ad ammortamento, deve correlarsi con la riserva di patrimonio netto ove sono stati iscritti i relativi contributi a fondo perduto ricevuti.

Azioni proprie

Le azioni proprie di 42.869 migliaia di euro hanno carattere di investimento temporaneo in quanto destinate all'attuazione dei piani di stock option a beneficio dei dirigenti del Gruppo.

Nel corso dell'esercizio non sono state acquistate sul mercato azioni ordinarie.

Nel corso dell'esercizio 2015, in esecuzione dei piani di stock option, agli aventi diritto non sono state cedute azioni.

Le azioni proprie in portafoglio alla data del 31 dicembre 2015 sono analizzate nella tabella seguente:

	Numero azioni	Costo medio (euro)	Costo complessivo (migliaia di euro)	Capitale sociale (%)
Acquisti				
Anno 2003 (dal 2 maggio)	2.125.000	6,058	12.873	0,48
Anno 2004	1.395.000	7,044	9.826	0,32
Anno 2005	3.284.589	10,700	35.146	0,74
Anno 2006	1.919.355	18,950	36.371	0,43
Anno 2007	848.700	25,950	22.024	0,19
Anno 2008	2.245.300	25,836	58.010	0,51
Totale	11.817.944	14,745	174.250	2,67
A dedurre azioni proprie assegnate:				
- a titolo gratuito in applicazione piani di stock grant	1.616.400			
- per sottoscrizione in applicazione piani di stock option	8.261.712			
Azioni proprie in portafoglio al 31 dicembre 2015	1.939.832	22,099	42.869	0,44

Al 31 dicembre 2015 non risulta più in essere alcun piano di stock option, in quanto il Piano di stock option 2008 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Saipem SpA in data 28 aprile 2008 si è chiuso nel mese di luglio 2015 essendo scaduto il termine per poter esercitare i diritti all'acquisto di azioni Saipem. I diritti in essere al 1° gennaio 2015 non sono stati esercitati e sono pertanto decaduti.

Il capitale sociale al 31 dicembre 2015 ammonta a 441.410.900 euro. Alla stessa data le azioni in circolazione sono 439.471.068.

Analisi del patrimonio netto per origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità

(migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
A) Capitale sociale	441.411		
B) Riserve di capitale			
Riserva da soprapprezzo azioni	54.909	A, B, C	54.909
Riserva a contributi a fondo perduto	3.633	A, B, C	3.409
Riserva di rivalutazione	2.286	A, B, C	2.286
C) Riserve di utili			
Riserva per azioni proprie in portafoglio	42.869	-	-
Riserva legale	88.282	B	88.282
Riserva da operazioni con società under common control	55.101	A, B, C	55.101
Riserva per emissione azioni ai sensi art. 2349 c.c.	56	A, B, C	56
Riserva art. 13, D.Lgs. n. 124/1993	44	A, B, C	44
Riserva utili su cambi	4.857	A, B, C	4.857
Riserva di applicazione dei principi IFRS	465	B	465
Riserva per cash flow hedge	(82.192)	B	-
Riserva da fair value piani di incentivazione	13.488	B	13.488
Riserva benefici definiti per dipendenti	(12.195)	B	-
Riserva da fair value partecipazioni	235	B	235
Riserva per adeguamento partecipazioni	3.703	B	3.703
Utili portati a nuovo	750.352	A, B, C	750.352
Risultato dell'esercizio	(126.555)	A, B, C	-
D) Avanzo di fusione	103.524	A, B, C	103.524
C) Azioni proprie	(42.869)	-	-
Totale	1.301.404		
Quota non distribuibile	326.866		
Residua quota distribuibile	974.538		

Legenda: A: disponibile per aumento di capitale; B: disponibile per copertura perdite; C: disponibile per distribuzione ai soci.

23 Garanzie, impegni e rischi

Garanzie

Le garanzie prestate che ammontano a complessivi 7.643.436 migliaia di euro (9.057.066 migliaia di euro al 31 dicembre 2014) sono così analizzabili:

(migliaia di euro)

	31.12.2014	31.12.2015
Fidejussioni prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	109.895	75.348
- di imprese collegate	283.419	221.563
Totale	393.314	296.911
Altre garanzie personali prestate nell'interesse:		
- di imprese controllate	4.353.561	3.715.791
- di imprese collegate	642.164	577.288
Altre garanzie personali prestate da terzi nell'interesse proprio:	3.668.027	3.053.446
- buona esecuzione lavori	2.175.079	1.641.254
- partecipazione a gare d'appalto	59.323	73.519
- acconti ricevuti	521.590	621.721
- ritenute a garanzia	275.711	294.244
- oneri fiscali	310.872	202.862
- altre causali	325.452	219.846
Totale	8.663.752	7.346.525
Totale generale	9.057.066	7.643.436

Le fidejussioni e le altre garanzie prestate nell'interesse di controllate, collegate e di altri sono state rilasciate a garanzia di affidamenti bancari, di finanziamenti e di anticipi ricevuti.

Le altre garanzie personali prestate da terzi nell'interesse proprio riguardano essenzialmente contratti autonomi di garanzia rilasciati nei confronti del beneficiario (committente o creditore), ovvero nei confronti di banche o di altri soggetti che hanno a loro volta rilasciato garanzie nell'interesse dell'impresa.

Contratti derivati

Valori nominali dei contratti derivati

Per valore nominale di un contratto derivato si intende l'ammontare contrattuale con riferimento al quale i differenziali sono scambiati; tale ammontare può essere espresso sia in termini di quantità monetarie sia in termini di quantità fisiche (ad esempio barili, tonnellate, etc.). Le quantità monetarie in valuta estera sono convertite in euro applicando il cambio corrente alla data di chiusura dell'esercizio.

I valori nominali dei contratti derivati, riepilogati successivamente, non rappresentano gli ammontari scambiati tra le parti e pertanto non costituiscono una misura dell'esposizione al rischio di credito per l'impresa che è limitata al fair value positivo dei contratti a fine esercizio.

Gestione del rischio di cambio

I contratti derivati sono posti in essere al fine di ridurre l'esposizione ai rischi di mercato connessa con le fluttuazioni dei rapporti di cambio tra le diverse valute nelle quali sono espresse le operazioni commerciali. Pertanto, la Società non detiene contratti derivati destinati alla negoziazione.

	Valore nominale al	
	31.12.2014	31.12.2015
(migliaia di euro)		
Contratti su cambi a termine:		
- impegni di acquisto valuta	3.116.997	1.590.760
- impegni di vendita valuta	4.700.064	3.499.934
Totale	7.817.061	5.090.694

L'ammontare distinto per valuta è il seguente:

(migliaia di euro)	Valore nominale al 31.12.2014		Valore nominale al 31.12.2015	
	Acquisti	Vendite	Acquisti	Vendite
Dollaro USA	2.946.380	4.560.787	1.292.623	2.931.090
Corona norvegese	90.415	74.335	45.935	57.509
Yen	21.908	49	17.436	-
Rublo russo	36.060	64.893	-	-
Dinero kuwaitiano	-	-	226.747	511.335
Peso messicano	4.836	-	-	-
Dollaro canadese	17.398	-	8.019	-
Totale	3.116.997	4.700.064	1.590.760	3.499.934

Il valore di mercato dei suddetti contratti riflette l'ammontare stimato da pagare o ricevere per porre termine al contratto alla data di chiusura dell'esercizio includendo, quindi, gli utili o le perdite non realizzati relativi ai contratti ancora aperti. Per stimare il valore di mercato dei contratti sono state utilizzate le quotazioni degli operatori di Borsa e adeguati modelli di pricing che hanno determinato il seguente plus (minus) valore teorico complessivo:

(migliaia di euro)	31.12.2014	31.12.2015
Contratti derivati su valute:		
- plusvalore	166.506	35.335
- minusvalore	(379.931)	(78.443)
Totale	(213.425)	(43.108)

La tabella che segue riporta i flussi, espressi in euro, oggetto di copertura al 31 dicembre 2015 per bande temporali.

(migliaia di euro)	Primo trimestre 2016	Secondo trimestre 2016	Terzo trimestre 2016	Quarto trimestre 2016	2017	Totale
Ricavi	316.747	527.645	346.898	385.151	737.750	2.314.191
Costi	96.845	112.595	106.183	77.019	353.791	746.433

Gestione del rischio dei tassi di interesse

Per far fronte al rischio di variazione dei tassi di interesse la Società ha stipulato nel corso dell'esercizio 2015 con banche terze contratti di "Interest Rate Swap" (IRS).

Relativamente a questi contratti è stato concordato di scambiare con le controparti, a scadenze determinate, la differenza tra tasso fisso e variabile, calcolata su un valore nominale di riferimento.

I dati rilevanti riferiti agli Interest Rate Swap in essere a fine esercizio, stipulati con banche terze, sono riportati nella tabella seguente:

		31.12.2015
Valore nominale	(milioni di euro)	250.000
Tasso medio ponderato venduto	(%)	0,185
Tasso medio ponderato acquistato	(%)	0,094
Scadenza media ponderata	(anni)	2

I tassi medi variabili sono basati sui tassi alla fine dell'esercizio e possono subire modifiche che potrebbero influenzare in modo significativo i futuri flussi finanziari. Il confronto tra i tassi acquistati e venduti non è indicativo del risultato dei contratti derivati posti in essere; la determinazione di questo risultato è effettuata tenendo conto dell'operazione sottostante.

Al 31 dicembre 2015 il valore di mercato della suddetta tipologia di contratto evidenzia una passività teorica di 1.592 migliaia di euro. Le operazioni sottostanti oggetto di copertura sono previste realizzarsi entro dicembre 2017.

Gestione del rischio commodity

Nel corso dell'esercizio 2015 sono stati chiusi tutti i contratti su merci per la gestione del rischio di prezzo. Non sono in essere quindi impegni né di acquisto né di vendita.

Altre informazioni sugli strumenti finanziari

CATEGORIE DI STRUMENTI FINANZIARI - VALORE DI ISCRIZIONE E RELATIVI EFFETTI ECONOMICI E PATRIMONIALI

Il valore di iscrizione degli strumenti finanziari e i relativi effetti economici e patrimoniali si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	Valore di iscrizione	Proventi (oneri) rilevati a conto economico	Proventi (oneri) rilevati a patrimonio netto
Strumenti finanziari di negoziazione			
Strumenti derivati non di copertura ^(a)	(14.908)	(249.607)	-
Crediti e debiti e altre attività (passività) valutate al costo ammortizzato:			
- crediti commerciali e diversi ^(b)	2.204.013	(28.603)	-
- crediti finanziari ^(a)	22.107	(1.050)	-
- debiti commerciali e diversi ^(c)	2.046.820	(7.023)	-
- debiti finanziari ^(a)	2.850.601	(18.896)	-
Attività (passività) nette per contratti derivati di copertura ^(d)	(29.792)	179.549	11.671

(a) Gli effetti a conto economico si riferiscono ai proventi (oneri) inseriti nella nota 27 "Proventi (oneri) finanziari" e nella nota 25 "Costi operativi - Altri proventi (oneri) operativi".

(b) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi" (svalutazioni e perdite su crediti) e nella voce "Proventi (oneri) finanziari".

(c) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nella nota 27 "Proventi (oneri) finanziari".

(d) Gli effetti a conto economico sono stati rilevati nei "Ricavi della gestione caratteristica" e negli "Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi".

Valore di mercato degli strumenti finanziari

Di seguito è indicata la classificazione delle attività e passività finanziarie, valutati al fair value nello schema di stato patrimoniale, secondo la gerarchia del fair value definita in funzione della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione. In particolare, a seconda delle caratteristiche degli input utilizzati per la valutazione, la gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- livello 1: prezzi quotati (e non oggetto di modifica) su mercati attivi per le stesse attività o passività finanziarie;
- livello 2: valutazioni effettuate sulla base di input, differenti dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che, per le attività/passività oggetto di valutazione, sono osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (in quanto derivati dai prezzi);
- livello 3: input non basati su dati di mercato osservabili.

In relazione a quanto sopra gli strumenti finanziari valutati al fair value al 31 dicembre 2015 si analizzano come di seguito indicato:

(migliaia di euro)	31.12.2015			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value in applicazione della fair value option:				
- partecipazioni	235	-	-	235
Fair value su contratti derivati:				
- totale attività	-	35.335	-	35.335
- totale passività	-	80.035	-	80.035

Contenziosi

Saipem SpA è parte in procedimenti civili e amministrativi e in azioni legali collegati al normale svolgimento delle sue attività. Sulla base delle informazioni attualmente a disposizione, e tenuto conto dei fondi rischi esistenti, l'impresa ritiene che tali procedimenti e azioni non determinino effetti negativi rilevanti sul proprio bilancio di esercizio. Per una sintesi dei procedimenti più significativi si rinvia alla nota 32 "Garanzie, impegni e rischi - Contenziosi" delle "Note illustrative al bilancio consolidato".

Impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale

Sono stati assunti verso committenti impegni ad adempiere le obbligazioni, assunte contrattualmente da imprese controllate e collegate aggiudicatriche di appalti, in caso di inadempimento di quest'ultime, nonché a rifondere eventuali danni derivanti da tali inadempienze.

Tali impegni, che comportano l'assunzione di un obbligo di fare, garantiscono contratti il cui valore globale ammonta a 39.210 milioni di euro (36.369 milioni di euro al 31 dicembre 2014).

Conto economico

24 Ricavi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Ricavi", che ammontano a 3.465.969 migliaia di euro, con un decremento di 921.058 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Ricavi della gestione caratteristica

I ricavi della gestione caratteristica ammontano a 3.399.977 migliaia di euro, con una diminuzione di 935.570 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così di seguito analizzati:

(migliaia di euro)	2014	2015
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.470.053	3.534.693
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	(134.506)	(134.716)
Totale	4.335.547	3.399.977

Per ulteriori commenti si rimanda alla sezione della "Relazione sull'andamento della gestione di Saipem SpA - Commento ai risultati economico-finanziari - Risultati economici".

I "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" riguardano prestazioni di servizi per 3.522.485 migliaia di euro, comprensivi anche dei materiali necessari per la costruzione delle opere, e vendite di materiali diversi per 12.208 migliaia di euro.

La ripartizione dei ricavi della gestione caratteristica riportata per area geografica di destinazione e per settore di attività è indicata alla nota 32.

L'informativa richiesta dallo IAS 11 è anch'essa indicata alla nota 32.

I ricavi di commessa comprendono: il valore iniziale dei ricavi concordati nel contratto, le varianti nel lavoro di commessa e le revisioni prezzi richieste. Le varianti (change orders) sono costituite da modifiche del lavoro originario previsto dal contratto chieste dal committenza; le revisioni di prezzo (claims) sono costituite da richieste di rimborso per costi non compresi nel prezzo contrattuale. Change orders e claims sono inclusi nell'ammontare dei ricavi quando: (a) le contrattazioni con il committente sono in una fase avanzata ed è probabile l'approvazione; (b) l'ammontare può essere attendibilmente stimato.

L'importo cumulato, cioè prodotto anche in esercizi precedenti, dei corrispettivi aggiuntivi (change orders e claims) al 31 dicembre 2015, in relazione allo stato di avanzamento dei progetti, è pari a 482 milioni di euro di cui il 65% oggetto di contenzioso, in riduzione di 92 milioni di euro rispetto al periodo precedente. Le valutazioni dei progetti con posizioni di corrispettivi aggiuntivi superiori a 50 milioni di euro sono state supportate anche da pareri tecnico-legali di consulenti esterni.

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi ammontano a 65.992 migliaia di euro, con un incremento di 14.512 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2014	2015
Plusvalenze da vendite di immobilizzazioni	4.647	2.697
Ricavi diversi della gestione ordinaria	39.853	57.559
Indennizzi	3.517	345
Altri proventi	3.463	5.391
Totale	51.480	65.992

25 Costi operativi

Di seguito sono analizzate le principali voci che compongono i "Costi operativi", che ammontano a 3.594.918 migliaia di euro, con un decremento di 723.779 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Tali costi includono 87.192 migliaia di euro relativi a spese generali.

Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi

Gli acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi ammontano a 2.899.299 migliaia di euro, con un decremento di 700.835 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2014	2015
Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	1.015.489	578.395
Costi per servizi	2.059.312	1.670.323
Costi per leasing operativo	485.367	563.909
Variatione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(931)	37.200
Altri accantonamenti netti	21.008	32.335
Altri oneri	19.889	17.137
Totale	3.600.134	2.899.299

I "Costi per acquisto di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" ammontano a 578.395 migliaia di euro, con un decremento di 437.094 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. Nell'esercizio 2015 non sono stati rilevati incrementi di attività per lavori interni. Rientrano in questa voce i costi di acquisizione di materie prime e materiali vari impiegati nell'esecuzione delle commesse e i costi per acquisto di materiali di ricambistica e di consumo. L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scarl è pari a 199 migliaia di euro.

I "Costi per servizi" ammontano a 1.670.323 migliaia di euro, con un decremento di 388.989 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

La voce comprende i seguenti costi:

(migliaia di euro)	2014	2015
Subappalti e prestazioni d'opera	850.535	505.463
Progettazioni, direzioni lavori e altre prestazioni	24.753	42.063
Costi per servizi relativi al personale	138.923	117.025
Altri servizi di carattere operativo	279.133	306.034
Altri servizi di carattere generale	182.440	168.296
Trasporti	67.001	54.838
Consulenze e prestazioni tecniche professionali	113.122	259.528
Consulenze e prestazioni tecniche amministrative	8.690	10.356
Assicurazioni	39.434	38.372
Manutenzioni	198.565	52.117
Spese legali, giudiziarie e notarili	12.276	18.201
Servizi postali, fax e telefonia fissa e mobile	9.317	8.044
Pubblicità, propaganda e rappresentanza	2.877	2.590
Intermediazioni commerciali	-	-
Quote costi consortili	161.284	104.424
Incrementi di attività per lavori interni	(109)	(303)
Penalità contrattuali applicate a fornitori	(28.929)	(16.725)
Totale	2.059.312	1.670.323

L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scarl per i costi per servizi è pari a 11.848 migliaia di euro.

I costi di ricerca e di sviluppo imputati a conto economico ammontano a 8.726 migliaia di euro.

I "Costi per leasing operativo" ammontano a 563.909 migliaia di euro, con un incremento di 78.542 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e comprendono costi per godimento di beni di terzi così analizzabili:

(migliaia di euro)	2014	2015
Locazione di natanti	368.234	433.747
Locazione di mezzi d'opera e di costituzione	42.769	49.071
Locazione di fabbricati	41.360	43.192
Locazione di aeromobili	78	111
Locazioni e noleggi diversi	11.947	12.011
Canoni per brevetti, licenze, concessioni	16.635	19.492
Affitto di terreni	1.395	3.551
Locazioni per macchine d'ufficio	2.949	2.734
Totale	485.367	563.909

La voce include canoni per contratti di leasing operativo relativi a impegni non annullabili di competenza dell'esercizio 2015 per 21.799 migliaia di euro. I pagamenti minimi futuri dovuti per contratti di leasing operativo non annullabili ammontano a 68.402 migliaia di euro (87.127 migliaia di euro al 31 dicembre 2014), di cui 34.215 migliaia di euro attesi entro il primo anno, 29.827 migliaia di euro attesi negli anni compresi tra il secondo e il quinto, e 4.360 migliaia di euro oltre il sesto anno.

L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scarl per i costi per leasing operativo è pari a 1.096 migliaia di euro.

La "Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci" presenta un importo di 37.200 migliaia di euro, con una variazione di 38.131 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente.

Gli "Altri accantonamenti netti" ammontano a 32.335 migliaia di euro, con un incremento di 11.327 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2014	2015
Altri accantonamenti	2.180	2.067
Accantonamento fondo oneri presunti	485	7.061
Utilizzo fondo oneri presunti	(2.047)	(7.454)
Accantonamento fondo svalutazione crediti	3.977	27.553
Utilizzo fondo svalutazione crediti	(9.474)	(131)
Accantonamento fondo perdite su commesse pluriennali	25.887	3.239
Totale	21.008	32.335

Gli "Altri oneri" ammontano a 17.137 migliaia di euro, con un decremento di 2.752 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono così composti:

(migliaia di euro)	2014	2015
Minusvalenze da alienazioni/radiazioni di immobilizzazioni materiali	237	1.230
Perdite su crediti	68	668
Perdite e oneri per transazioni e liti	600	219
Penalità contrattuali	587	445
Utilizzo fondo svalutazione crediti per oneri dell'esercizio	-	(659)
Utilizzo fondo oneri presunti per oneri dell'esercizio	(176)	(400)
Utilizzo fondo altre imposte indirette per esuberanza	(50)	(1.515)
Accantonamento fondo altre imposte indirette	-	2.898
Imposte indirette e tasse	12.358	11.375
Altri oneri diversi	6.265	2.876
Totale	19.889	17.137

L'apporto dalla Joint Operation Ship Recycling Scarl è pari a 588 migliaia di euro e riguarda essenzialmente minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni materiali.

Costo del lavoro

Ammonta a 574.899 migliaia di euro, con un decremento di 28.363 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. La voce comprende l'ammontare delle retribuzioni corrisposte, gli accantonamenti per trattamento di fine rapporto e per ferie maturate e non godute, gli oneri previdenziali e assistenziali, in applicazione dei contratti e della legislazione vigente.

La situazione della forza lavoro viene evidenziata nella seguente tabella:

(numero)	Organico al		Organico medio dell'esercizio (*)	
	31.12.2014	31.12.2015	2014	2015
Dirigenti	221	227	228	222
Quadri	2.126	2.081	2.137	2.143
Impiegati	5.009	4.106	4.985	4.623
Operai	1.811	1.128	1.950	1.467
Marittimi	35	50	51	43
Totale	9.202	7.592	9.351	8.498

(*) Calcolato come media aritmetica semplice delle medie mensili.

Il "Costo del lavoro" è composto dalle seguenti voci:

(migliaia di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	476.706	442.012
Oneri sociali	96.666	101.168
Trattamento fine rapporto	25.185	25.765
Trattamento di quiescenza e simili	1.710	1.854
Oneri per il personale ricevuto in comando	6.060	4.467
Proventi per il personale dato in comando	(5.887)	(3.030)
Altri costi	6.947	7.223
Capitalizzazione a incremento di immobilizzazioni materiali	(4.125)	(4.560)
Totale	603.262	574.899

Il trattamento di fine rapporto al 31 dicembre 2015 include 26.146 migliaia di euro relativi ai costi per trattamento di fine rapporto post-riforma che viene qualificato come piano a contributi definiti, e un importo negativo di 381 migliaia di euro legato all'effetto della valutazione attuariale dei debiti residui. Si segnala che nell'esposizione delle voci dell'esercizio 2014 è stata effettuata una riclassifica di 5.833 migliaia di euro dalla voce "Proventi per il personale dato in comando" alla voce "Altri costi", per una maggiore coerenza di raffronto con quanto esposto per l'esercizio 2015.

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Saipem

Al 31 dicembre 2015 non risulta più in essere alcun piano, in quanto il Piano di stock option 2008 approvato dall'Assemblea degli Azionisti di Saipem SpA in data 28 aprile 2008 si è chiuso nel mese di luglio 2015 essendo scaduto il termine per poter esercitare i diritti all'acquisto di azioni Saipem. I diritti in essere al 1° gennaio 2015 non sono stati esercitati e sono pertanto decaduti.

I Piani di stock option prevedevano l'assegnazione a titolo gratuito di diritti di acquisto su azioni Saipem ai dirigenti di Saipem e delle società controllate più direttamente responsabili dei risultati aziendali o di interesse strategico. I diritti di opzione in essere davano la facoltà a ciascun assegnatario di acquistare le azioni, in un rapporto di 1:1, a un prezzo pari alla media aritmetica dei prezzi ufficiali di Borsa nel mese precedente la data di assegnazione.

In particolare, per i Piani 2002, 2003, 2004 e 2005¹² le opzioni potevano essere esercitate dopo tre anni dall'assegnazione ("vesting period") e per un periodo massimo di cinque anni ("exercise period") per gli assegnatari residenti in Italia, e dopo quattro anni dall'assegnazione e per un periodo massimo di quattro anni per gli assegnatari residenti in Francia. Per i Piani 2006, 2007¹³ e 2008¹⁴ la durata del vesting period e dell'exercise period era rispettivamente di tre anni per gli assegnatari residenti in Italia, e di quattro anni per gli assegnatari residenti in Francia.

In particolare, il Piano 2008 prevedeva inoltre che il numero di opzioni esercitabili al termine del vesting period fosse determinato in quantità connessa al posizionamento del Total Shareholders' Return - TSR¹⁵ del titolo Saipem rispetto a quello di sei tra i maggiori competitor internazionali per capitalizzazione, rilevato nel prossimo triennio (v. capitolo "Compensi e altre informazioni").

(12) Le assegnazioni dei Piani 2002, 2003, 2004 e 2005 sono giunte a scadenza rispettivamente il 30 settembre 2010, il 30 settembre 2011, il 28 luglio 2012 e il 27 luglio 2013 per gli assegnatari residenti in Italia e il 30 settembre 2010, il 28 luglio 2011 e il 27 luglio 2012 per gli assegnatari residenti in Francia.

(13) Le assegnazioni dei Piani 2006 e 2007 sono giunte a scadenza rispettivamente il 26 luglio 2012 e il 24 luglio 2013 per gli assegnatari residenti in Italia e il 26 luglio 2013 e il 24 luglio 2014 per gli assegnatari residenti in Francia.

(14) Le assegnazioni del Piano 2008 sono giunte a scadenza il 29 luglio 2014 per gli assegnatari residenti in Italia e il 29 luglio 2015 per gli assegnatari residenti in Francia.

(15) Il TSR misura il rendimento complessivo di un'azione in un periodo, tenuto conto sia della variazione della quotazione (rapporto tra la quotazione di inizio periodo e la quotazione di fine periodo) sia degli eventuali dividendi distribuiti e reinvestiti nell'azione alla data di stacco cedola.

Dal 2006 lo strumento delle stock grant è stato sostituito da un sistema di incentivo monetario differito.
 Dal 2010 lo strumento delle stock option è stato sostituito da un sistema di incentivo monetario a lungo termine.
 L'evoluzione nel 2014 e nel 2015 dei piani di stock option è stata la seguente:

	2014			2015		
	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato ^(a) (migliaia di euro)	Numero di azioni	Prezzo medio di esercizio (euro)	Prezzo di mercato ^(a) (migliaia di euro)
Diritti esistenti al 1° gennaio	259.500	25,979	4.038	61.350	25,872	538
Nuovi diritti assegnati	-	-	-	-	-	-
(Diritti esercitati nel periodo)	-	-	-	-	-	-
(Diritti decaduti nel periodo)	(198.150)	-	3.547	(61.350)	-	483
Diritti esistenti al 31 dicembre	61.350	25,872	538	-	-	-
Di cui: esercitabili al 31 dicembre	61.350	25,872	538	-	-	-

(a) Il valore di mercato delle azioni sottostanti le opzioni assegnate, esercitate, o scadute, nel periodo corrisponde alla media dei valori di mercato delle azioni; il valore di mercato delle azioni sottostanti le opzioni esistenti a inizio e fine periodo è puntuale al 1° gennaio e al 31 dicembre.

Pertanto al 31 dicembre 2015 non vi sono in essere opzioni per l'acquisto di azioni Saipem come riepilogato nella tabella seguente:

Anno ⁽¹⁾	N. dirigenti	Prezzo di esercizio ⁽²⁾	N. azioni
Opzioni assegnate			
2002	213	6,187	2.105.544
2003	58	6,821	1.283.500
2004	58	7,594	1.166.000
2005	56	11,881	980.500
2006	91	17,519	1.965.000
2007	91	26,521	1.332.500
2008	93	25,872	1.339.000
			10.172.044
Opzioni esercitate			
2002			(1.847.097)
2003			(1.205.500)
2004			(1.145.500)
2005			(947.500)
2006			(1.381.915)
2007			(883.650)
2008			(850.550)
			(8.261.712)
Opzioni decadute			
2002			(258.447)
2003			(78.000)
2004			(20.500)
2005			(33.000)
2006			(583.085)
2007			(448.850)
2008			(488.450)
			(1.910.332)
Impegni in essere			
2002			-
2003			-
2004			-
2005			-
2006			-
2007			-
2008			-
			-

(1) L'ultimo Piano di Stock Option è stato approvato nel 2008.

(2) Media aritmetica dei prezzi ufficiali in euro rilevati sul Mercato Telematico Azionario nel mese precedente la data di assegnazione del diritto di acquisto.

La valutazione del fair value delle opzioni assegnate nel 2005 è stata effettuata considerando le opzioni, come europee, rispettivamente fino al 30 settembre 2006, 23 agosto 2007 e 27 luglio 2008 per gli assegnatari residenti in Italia e fino al 30 settembre 2007, 23 agosto 2008 e 27 luglio 2009 per quelli residenti in Francia, e successivamente come americana. È stata conseguentemente utilizzata una metodologia combinata basata sul modello Black-Scholes e Merton per la valutazione delle opzioni europee e sul metodo Roll, Geske e Whaley per quella delle opzioni americane. La particolarità dei diritti contenuti nel piano di stock option 2006, 2007 e 2008 ha dato luogo a una valutazione basata sulla metodologia degli alberi trinomiali, che consente di trattare opzioni call di tipo americano su titoli che durante la propria vita staccano dividendi.

I parametri utilizzati per l'ultimo piano posto in essere nel 2008 sono stati:

- per gli assegnatari residenti in Italia:

	2008
Tasso di interesse privo di rischio (%)	4,926
Durata (anni)	6
Volatilità implicita (%)	34,700
Dividendi attesi (%)	2,090

- per gli assegnatari residenti in Francia:

	2008
Tasso di interesse privo di rischio (%)	4,918
Durata (anni)	7
Volatilità implicita (%)	34,700
Dividendi attesi (%)	2,090

Piani di incentivazione dei dirigenti con azioni Eni

Al 31 dicembre 2015 non vi sono diritti esercitabili rivenienti da piani di stock option deliberati dalla controllante Eni SpA ed assegnati a dirigenti del Gruppo Saipem SpA.

Altri proventi (oneri) operativi

Sono relativi a oneri operativi da contratti derivati di copertura su merci e ammontano a 427 migliaia di euro.

Ammortamenti e svalutazioni

Gli ammortamenti e svalutazioni ammontano a 120.293 migliaia di euro, con un incremento di 6.455 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente, e sono costituiti dalle quote di competenza dell'esercizio degli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali e materiali e dalle svalutazioni effettuate nell'esercizio.

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni immateriali ammontano a 9.906 migliaia di euro e sono dettagliati alla voce "Attività immateriali".

Gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali ammontano a 106.401 migliaia di euro e sono dettagliati alla voce "Immobili, impianti e macchinari".

Rispetto all'esercizio precedente, sono state effettuate svalutazioni di immobilizzazioni materiali per 3.986 migliaia di euro.

La voce "Ammortamenti e svalutazioni" indicata nel conto economico è così determinata:

(migliaia di euro)	2014	2015
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	10.593	9.906
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	103.245	106.401
Svalutazioni immobilizzazioni materiali	-	3.986
Totale	113.838	120.293

26 Proventi (oneri) finanziari

Gli oneri finanziari netti ammontano a 125.487 migliaia di euro, con un incremento di 13.518 migliaia di euro rispetto all'esercizio precedente. I proventi finanziari e le differenze attive di cambio, pari a 256.474 migliaia di euro, sono relativi a:

(migliaia di euro)	2014	2015
Interessi su crediti e altri proventi da imprese controllate e collegate	19.728	21.926
Interessi attivi di mora su crediti verso altri	-	1
Interessi attivi su crediti finanziari verso imprese controllate	82	1.038
Interessi su crediti d'imposta	1.392	2.339
Interessi su c/c bancari e postali	229	382
Interessi e altri proventi da altri	2	1
Totale	21.433	25.687

(migliaia di euro)	2014	2015
Differenze attive di cambio da adeguamento	41.292	53.905
Altre differenze attive di cambio	89.465	176.882
Totale	130.757	230.787

Gli oneri finanziari e le differenze passive di cambio per un ammontare di 311.903 migliaia di euro sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	2014	2015
Interessi per debiti e altri oneri verso imprese finanziarie del Gruppo Eni	78.643	89.211
Interessi per debiti verso banche	9.010	4.226
Interessi per debiti verso altri e altri oneri	1.819	982
Interessi per debiti finanziari verso controllate	389	176
Interessi per debiti finanziari per beni assunti in leasing	-	190
Oneri finanziari su piani a benefici definiti - IAS 19 revised	2.429	1.815
Totale	92.290	96.600

(migliaia di euro)	2014	2015
Differenze passive di cambio da adeguamento	26.560	20.531
Altre differenze passive	44.701	194.772
Totale	71.261	215.303

Gli oneri netti derivanti da strumenti derivati sono pari a 70.058 migliaia di euro e sono così analizzabili:

(migliaia di euro)	2014	2015
Proventi (oneri) su operazioni sul rischio di cambio	(127.636)	(69.583)
Proventi (oneri) su operazioni sul rischio di tasso di interesse	(8)	(475)
Totale	(127.644)	(70.058)

27 Proventi (oneri) su partecipazioni

I proventi (oneri) su partecipazioni si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2014				2015			
	Dividendi	Proventi	Oneri	Totale	Dividendi	Proventi	Oneri	Totale
Partecipazioni in imprese controllate								
Saipem International BV	-	-	-	-	-	-	-	-
Saipem SA	163.986	-	-	163.986	-	-	-	-
Snamprogetti Netherlands BV	-	-	-	-	-	3.529	-	3.529
Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA	-	-	(8.438)	(8.438)	-	-	(709)	(709)
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sarl	-	-	-	-	-	-	(5.119)	(5.119)
Partecipazioni in imprese collegate e a controllo congiunto								
Consorzio Libya Green Way	-	-	(6)	(6)	-	-	-	-
Partecipazioni in altre imprese								
Acqua Campania SpA	2	-	-	2	3	-	-	3
Totale	163.988	-	(8.444)	155.544	3	3.529	(5.828)	(2.296)

28 Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito si analizzano come segue:

(migliaia di euro)	2014	2015
Imposte correnti		
Ires	(20.967)	(47.800)
Irap	12.315	3.139
Imposte estere	42.778	53.131
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte	(1.979)	1.133
Imposte dirette Joint Operation Ship Recycling Scarl	52	18
Totale	32.199	9.621
Imposte anticipate	(26.061)	(161.807)
Imposte differite	57	50
Utilizzo imposte anticipate	9.912	22.428
Utilizzo imposte differite	(1.589)	(468)
Totale	(17.681)	(139.797)
Totale imposte sul reddito	14.518	(130.176)

La consistente diminuzione del carico fiscale nel corso dell'esercizio 2015 è legata, da una parte, all'incremento della tassazione anticipata soprattutto sulla perdita fiscale di Saipem SpA e delle sue filiali estere (pari complessivamente a 133.265 migliaia di euro). Dall'altra, all'aumento del credito per imposte pagate all'estero calcolato sulle imposte pagate dalle filiali localmente. L'apporto della Joint Operation Ship Recycling Scarl per imposte dirette è pari a 18 migliaia di euro. Si rimanda alla nota 10 per i dettagli sulle imposte anticipate e differite.

Si riporta nella tabella sottostante il prospetto di riconciliazione tra onere fiscale di bilancio e onere fiscale teorico.

(migliaia di euro)	2014	2015
Utile ante imposte (a)	84.869	(256.749)
Differenza tra valori e costi della produzione al lordo degli accantonamenti indeducibili e le svalutazioni dei crediti	68.330	(128.949)
Totale costi per il personale	603.262	574.899
Differenza tra valori e costi della produzione rettificato (b)	671.592	445.950
Imposte teoriche Ires (a* 27,5%)	23.339	(70.606)
Imposte teoriche Irap (b* 3,9%)	26.192	17.392
Totale imposte teoriche (c)	49.531	(53.214)
Tax rate teorico (c/a* 100)%	58,36	20,73
Imposte sul reddito (d)	14.518	(130.176)
Tax rate effettivo (d/a* 100)%	17,11	50,70
Imposte teoriche	49.531	(53.214)
Differenza base imponibile Irap	4.566	4.663
Valore della produzione realizzato all'estero (Irap)	(12.145)	(7.370)
Tassazione dei dividendi	(42.239)	-
Accantonamento (utilizzo) fondo imposte	(1.979)	1.133
Imposte dirette Joint Operation Ship Recycling Scarl	52	18
Imposte anticipate filiali estere	-	(90.126)
Altre differenze permanenti	16.732	14.720
Imposte effettive	14.518	(130.176)

29 Risultato d'esercizio

Il risultato d'esercizio è pari a una perdita di 126.555 migliaia di euro, rispetto all'utile registrato nell'esercizio precedente pari a 70.351 migliaia di euro.

30 Ammontare dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai Direttori generali e ai Dirigenti con responsabilità strategiche

In attuazione dell'art. 123-ter del Testo Unico della Finanza (TUF) introdotto a seguito del decreto legislativo 259 del dicembre 2010, Consob ha modificato il Regolamento Emittenti con delibera del 23 dicembre 2011 introducendo tra l'altro il nuovo art. 84-quater che disciplina le modalità di pubblicazione e i contenuti della Relazione sulle retribuzioni che le società quotate sono tenute a predisporre nei termini previsti. La "Relazione sulla Remunerazione 2015" è predisposta dalla Società quale documento autonomo approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 10 marzo 2015 e pubblicato sul sito internet della Società all'indirizzo www.saipem.com. La relazione è stata redatta secondo quanto previsto nello "Schema 7-ter dell'allegato 3°" al Regolamento Emittenti. La relazione è articolata su due sezioni; nella prima sono illustrate le politiche adottate per il 2015 per la remunerazione degli Amministratori, dei Direttori generali, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche e dei Sindaci, le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione della Politica, mentre nella seconda sezione i compensi corrisposti agli Amministratori, Sindaci, Direttori generali e altri Dirigenti con responsabilità strategiche.

Compensi spettanti ai sindaci

I compensi spettanti ai sindaci ammontano nel 2015 a 170 migliaia di euro (160 migliaia di euro nell'esercizio precedente).

I compensi comprendono gli emolumenti e ogni altra somma avente natura retributiva, previdenziale e assistenziale dovuti per lo svolgimento della funzione di sindaco in Saipem SpA e in altre imprese incluse nell'area di consolidamento, che abbiano costituito un costo per Saipem, anche se non soggetti all'imposta sul reddito delle persone fisiche.

Compensi spettanti al key management personnel

Ai fini di una maggiore coerenza tra le informazioni riportate nella Relazione sulla Remunerazione e nella presente Relazione finanziaria annuale, si ritiene opportuno allineare la definizione di key management personnel con quella di altri Dirigenti con responsabilità strategiche, di cui all'art. 65, comma 1-quater del Regolamento Emittenti.

Rientrano nella definizione i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, di pianificazione, direzione e controllo.

La tabella riporta i compensi spettanti ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Saipem, definiti come dirigenti, diversi da Amministratori e Sindaci, tenuti a partecipare al Comitato di Direzione e comunque i primi riporti gerarchici dell'Amministratore Delegato-CEO.

(milioni di euro)	2014	2015
Salari e stipendi	4,3	5,7
Indennità per cessazione del rapporto di lavoro	-	-
Altri benefici a lungo termine	0,9	0,7
Stock option	-	-
Totale	5,2	6,4

31 Utile (perdita) per azione

L'utile (perdita) per azione semplice è determinato dividendo l'utile (perdita) dell'esercizio 2015 di competenza di Saipem SpA per il numero medio ponderato delle azioni dell'impresa in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie. Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione rettificato per il calcolo dell'utile semplice è di 439.361.742 e di 439.359.038, rispettivamente nell'esercizio 2015 e 2014.

L'utile (perdita) per azione diluito è determinato dividendo l'utile (perdita) dell'esercizio di competenza di Saipem SpA per il numero medio ponderato delle azioni in circolazione nell'anno, escluse le azioni proprie, incrementate del numero delle azioni che potenzialmente potrebbero essere emesse. Al 31 dicembre 2014 le azioni che potenzialmente ancora sarebbero potute essere emesse riguardavano le azioni assegnate a fronte dei piani di stock option, mentre al 31 dicembre 2015, non essendoci diritti in essere a fronte dei suddetti piani, tale fattispecie non è presente.

Il numero medio ponderato delle azioni in circolazione utilizzate ai fini del calcolo dell'utile (perdita) per azione diluito è di 439.471.068 e di 439.529.714, rispettivamente nell'esercizio 2015 e 2014.

La riconciliazione del numero medio ponderato delle azioni in circolazione, utilizzato per la determinazione dell'utile per azione semplice e quello utilizzato per la determinazione dell'utile per azione diluito, è di seguito indicata:

	31.12.2014	31.12.2015
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile semplice	439.359.038	439.361.742
Numero di azioni potenziali a fronte dei piani di stock option	61.350	-
Numero di azioni di risparmio convertibili in azioni ordinarie	109.326	109.326
Numero medio ponderato di azioni in circolazione per l'utile diluito	439.529.714	439.471.068
Utile (perdita) di competenza Saipem	(migliaia di euro) 70.351	(126.555)
Utile (perdita) per azione semplice	(ammontari in euro per azione) 0,160	(0,288)
Utile (perdita) per azione diluito	(ammontari in euro per azione) 0,160	(0,288)

32 Informazioni per settore di attività, per area geografica e contratti di costruzione

Le informazioni per settore di attività sono coerenti alle prescrizioni del principio internazionale IFRS 8.

Informazioni per settore di attività

(migliaia di euro)	Engineering & Construction Offshore	Engineering & Construction Onshore	Drilling Offshore	Drilling Onshore	Non allocato	Totale
Esercizio 2014						
Ricavi netti della gestione caratteristica	1.720.832	1.810.006	615.422	189.287	-	4.335.547
a dedurre: ricavi infragruppo	800.455	590.878	396.206	134.973	-	1.922.512
Ricavi da terzi	920.377	1.219.128	219.216	54.314	-	2.413.035
Risultato operativo	145.549	(131.179)	41.216	12.693	-	68.279
Ammortamenti e svalutazioni	31.058	8.871	21.929	40.140	11.840	113.838
Proventi netti su partecipazioni	-	-	-	-	155.544	155.544
Investimenti in attività materiali e immateriali	9.330	19.528	14.084	70.779	10.993	124.714
Attività direttamente attribuibili	798.706	1.607.270	277.454	150.685	738.972	3.573.087
Passività direttamente attribuibili	955.085	1.313.957	153.552	60.708	809.415	3.292.717
Fondi per rischi e oneri	18.448	39.212	-	354	38.685	96.699
Esercizio 2015						
Ricavi netti della gestione caratteristica	1.442.607	1.289.274	512.577	155.519	-	3.399.977
a dedurre: ricavi infragruppo	492.794	488.454	350.162	67.327	-	1.398.737
Ricavi da terzi	949.813	800.820	162.415	88.192	-	2.001.240
Risultato operativo	5.055	(178.478)	27.755	16.719	-	(128.949)
Ammortamenti e svalutazioni	33.419	15.548	19.147	48.333	3.846	120.293
Oneri netti su partecipazioni	-	-	-	-	(2.296)	(2.296)
Investimenti in attività materiali e immateriali	7.359	22.826	16.485	58.282	9.671	114.623
Attività direttamente attribuibili	847.007	1.297.922	311.833	149.841	672.797	3.279.400
Passività direttamente attribuibili	582.263	1.021.514	194.793	48.112	1.111.290	2.957.972
Fondi per rischi e oneri	16.353	24.569	-	306	41.764	82.992

Informazioni per area geografica

In considerazione della peculiarità del business di Saipem caratterizzato dall'utilizzo di una flotta navale che, operando su più progetti nell'arco di un esercizio, non può essere attribuita in modo stabile a un'area geografica specifica, alcune attività vengono ritenute non direttamente allocabili.

Con riferimento alle attività materiali e immateriali e agli investimenti la componente non allocabile è riconducibile ai mezzi navali, all'attrezzatura collegata agli stessi e al goodwill.

Con riferimento alle attività correnti la componente non allocabile è riconducibile alle rimanenze di magazzino, anch'esse collegate ai mezzi navali.

(migliaia di euro)	Italia	Resto Europa	CSI	Resto Asia	Africa Settentrionale	Africa Occidentale	Americhe	Altre aree	Non allocabili	Totale
Esercizio 2014										
Investimenti in attività materiali e immateriali	32.285	2.021	8.595	49.674	1.077	460	1.169	-	29.433	124.714
Attività materiali e immateriali	115.440	14.381	223.209	134.235	1.742	8.006	207.888	-	162.698	867.599
Attività direttamente attribuibili (correnti)	1.038.410	632.766	132.178	702.179	249.149	278.585	187.286	142.285	210.249	3.573.087
Esercizio 2015										
Investimenti in attività materiali e immateriali	19.247	-	19.434	44.589	202	135	2.370	-	28.646	114.623
Attività materiali e immateriali	112.217	3.375	223.899	159.972	325	2.071	181.908	-	160.423	844.190
Attività direttamente attribuibili (correnti)	739.737	761.380	141.068	642.455	124.327	206.554	225.695	128.545	309.639	3.279.400

Le attività correnti sono state allocate per area geografica sulla base dei seguenti criteri: (i) con riferimento alle disponibilità liquide ed equivalenti e ai crediti finanziari l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui hanno sede i conti correnti; (ii) con riferimento alle rimanenze l'allocazione è stata effettuata considerando il Paese in cui sono dislocati i magazzini terra (a esclusione di quelli dislocati presso le navi); (iii) con riferimento ai crediti commerciali e alle altre attività è stata considerata l'area di appartenenza.

Le attività non correnti sono state allocate per area geografica considerando il Paese in cui opera l'asset, a eccezione dei mezzi di perforazione, il cui saldo è incluso nella voce "Non allocabili".

Ricavi della gestione caratteristica per area geografica di destinazione

(migliaia di euro)	2014	2015
Italia	650.793	499.152
Resto Europa	868.631	535.315
Africa Settentrionale	61.170	40.918
Africa Occidentale	699.637	371.925
CSI	568.138	843.908
Resto Asia	1.254.466	747.496
Americhe	221.294	354.271
Altre aree	11.418	6.992
Totale	4.335.547	3.399.977

Contratti di costruzione

I contratti di costruzione sono contabilizzati in accordo con lo IAS 11.

(migliaia di euro)	2014	2015
Contratti di costruzione - attività	654.273	519.557
Contratti di costruzione - passività	(445.244)	(495.339)
Contratti di costruzione - netto	209.029	24.218
Costi e margini (percentuale di completamento)	4.689.773	3.636.896
Fatturazione ad avanzamento lavori	(4.496.858)	(3.598.733)
Variazione fondo perdite future	16.114	(13.945)
Contratti di costruzione - netto	209.029	24.218

33 Rapporti con parti correlate

Saipem SpA, in qualità di controllata di Eni SpA, è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di quest'ultima fino al 22 gennaio 2016. Le operazioni compiute da Saipem SpA con le parti correlate riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari con l'impresa controllante, le imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, con altre società controllate da Eni SpA e con società possedute o controllate dallo Stato. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono state compiute nell'interesse delle imprese.

Di seguito sono indicate le eventuali operazioni di maggiore rilevanza con parti correlate, e gli ammontari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria posti in essere con le parti correlate.

Rapporti commerciali e diversi

I rapporti commerciali dell'esercizio 2014 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2014			Esercizio 2014			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	10	-	8.313	-	-	-	5
Boscongo SA	81.976	19.929	19.703	-	980	60.204	(73)
Consorzio Sapro	-	-	-	-	20	-	-
Construction Saipem Canada Inc	8.230	4.488	25.075	-	-	2.999	1.616
Denuke Scarl	1.119	998	-	-	467	312	11
ER SAI Caspian Contractor Llc	22.334	16.734	159.149	1.217	15.439	21.514	4
ERS - Equipment Rental & Services BV	1.968	593	-	-	630	227	544
Global Petroprojects Services AG	3.372	38.092	136	-	113.133	177	1.196
Moss Maritime AS	162	102	392	-	500	10	99
North Caspian Service Co Ltd	-	1.690	-	-	7.899	-	-
Petrex SA	89.539	1.889	40.937	6.599	1.192	38.635	2.507
PT Saipem Indonesia	3.131	41.033	93.264	20	52.772	1.708	1.989
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Ltda	97	2.131	-	-	2.106	(2)	-
Saigut SA de Cv	25	-	-	-	-	-	25
SAIMEP Lda	487	218	-	-	213	-	266
Saimexicana SA de Cv	17.299	4.849	51.758	-	-	4.453	136
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	387	1.941	-	-	2.583	-	153
Saipem (Malaysia) Sdn Bhd	10.347	-	12.528	-	-	4.944	69
Saipem (Nigeria) Ltd	53	92	5.661	-	465	-	46
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	68.620	272.925	864.304	13.914	236.335	58.322	2.932
Saipem America Inc	3.027	9.650	26.217	4	11.307	3.402	1.481
Saipem Asia Sdn Bhd	12.127	-	25.516	-	6	4.043	765
Saipem Australia Pty Ltd	136.851	2.726	73.212	-	108	4.390	614
Saipem Canada Inc	29.258	13.066	246.343	(12)	54	4.129	1.832
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	13.085	37.628	664.761	131	182	12.923	3.374
Saipem Contracting Algérie SpA	36.132	185	258.126	-	87	17	239
Saipem Contracting Netherlands BV	19.811	46.178	-	-	33.122	16.760	1.120
Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	6.720	3.964	185.527	-	12.084	-	1.798
Saipem Drilling Co Private Ltd	267	-	-	-	-	-	10
Saipem Drilling Norway AS	1.954	35.390	-	-	96.725	1.927	220
Saipem East Africa Ltd	358	-	-	-	-	15	-
Saipem India Projects Private Ltd	7.199	10.170	702	-	24.959	345	2.679
Saipem Ingenieria y Construcciones SLU	576	-	220.139	-	-	275	198
Saipem International BV	25.893	-	10.000	-	-	-	130
Saipem Libya Llc - SA.LI.CO. Llc	11.553	-	-	-	15	1.052	409
Saipem Ltd	44.562	73.993	94.123	-	72.035	54.221	2.330
Saipem Luxembourg SA	5.815	22	147	-	12	835	202
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	156	-	247.164	(2)	(10)	264	110
Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.)	1.353	540	83.273	5	-	953	440
Saipem Norge AS	335	2.163	-	-	8.712	4	190
Saipem Offshore Norway AS	4.983	17.108	403	626	16.411	4.221	345
Saipem SA	28.694	85.262	438.016	(19)	26.207	53.202	7.323
Saipem Services Mexico SA de Cv	7.219	47	6.836	-	47	430	2.234
Saipem Services SA	-	-	-	-	-	-	-
Saipem Singapore Pte Ltd	16.507	62	960	-	283	2.872	738
Saipem UK Ltd	-	-	507	-	6	-	-
Saipem Ukraine Llc	4.745	-	-	-	-	1.555	-
Sajer Iraq for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	26.074	952	13.682	-	994	13.256	200
Saudi Arabian Saipem Ltd	21.790	43.824	42.274	24.743	(593)	11.574	1.357

Seguono i rapporti commerciali dell'esercizio 2014

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2014			Esercizio 2014			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Servizi Energia Italia SpA	1.241	952	9.437	-	69	705	69
Sigurd Rück AG	33	5	10.000	-	5	-	59
Smacemex Scarl	5	-	-	-	-	-	5
Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA	157.546	177.179	-	-	-	35.511	45
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	7.435	532	14.295	-	-	6.768	274
Snamprogetti Engineering BV	8.712	-	20.211	-	-	7.729	55
Snamprogetti Netherlands BV	187	-	-	-	-	-	190
Snamprogetti Romania Srl	1.492	1.758	245	-	10.563	10	510
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	59.130	84.312	368.174	-	522	12.411	1.129
Sofresid Engineering SA	17	(453)	3.642	-	884	-	16
Sofresid SA	2.397	1.635	118.222	-	-	1.156	18
Sonsub International Pty Ltd	53	-	82	-	2	56	64
Altre controllate	4	62	-	-	(59)	-	214
Totale controllate	1.014.452	1.056.616	4.463.456	47.226	749.473	450.514	44.511
ASG Scarl	-	6.362	-	-	4.524	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	113.547	151.852	548.963	-	158.710	215.588	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	20.642	12.433	278.267	-	2.574	14.266	-
Charville - Consultores e Serviços Lda	-	-	-	-	-	87	-
CMS&A Wll	127	-	-	-	-	277	-
Consorzio F.S.B.	-	11	-	9	518	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	2.837	41	-	-	-	270	145
Modena Scarl	-	157	-	-	290	-	-
Petromar Lda	27.840	2.090	57.632	-	1.169	15.480	1.349
PLNG 9 Snc di Chiyoda Corp e Servizi Energia Italia SpA	1.282	-	-	-	22	-	-
Rodano Consortile Scarl	-	100	-	-	(73)	-	-
Rosetti Marino SpA	-	427	-	-	414	-	-
Saipar Drilling Co BV	181	82	-	-	181	993	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	2.536	227	-	-	1.301	282	219
Saipon Snc	-	-	40.721	-	-	-	-
Sairus Llc (ex Katran-K Llc)	236	-	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	766	-	-	-	-	248	-
TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi	239	-	-	-	36	-	25
Totale collegate e a controllo congiunto	170.233	173.782	925.583	9	169.666	247.491	1.738
Eni SpA	432	10.758	-	273	18.120	642	144
Eni SpA - Direzione Downstream	-	284	-	-	2.178	-	-
Eni SpA - Divisione Exploration & Production	86.626	7.987	-	170	1.986	193.824	410
Eni SpA - Divisione Gas & Power	1.061	702	-	-	896	-	-
Eni SpA - Divisione Refining & Marketing	17.763	6.262	-	5.311	371	34.328	60
Totale controllante	105.882	25.993	-	5.754	23.551	228.794	614
Agenzia Giornalistica Italia SpA	-	75	-	-	75	-	-
Agip Kazakhstan North Caspian Operating Co NV	-	-	-	-	-	69.603	-
Banque Eni SA	-	-	-	-	3	-	-
Ecofuel SpA	17	27	-	-	23	7	-
Eni Adfin SpA	(46)	2.192	-	-	3.682	25	-
Eni Angola SpA	31	-	-	-	-	28	-
Eni Canada Holding Ltd	-	52	-	-	-	399	-
Eni Congo SA	29.188	-	-	-	-	71.745	-
Eni Corporate University SpA	190	2.531	-	-	5.670	665	-
Eni Cyprus Ltd	27.018	-	-	-	-	60.915	-
Eni Denmark BV	-	-	-	2.556	-	-	-

Seguono i rapporti commerciali dell'esercizio 2014

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2014			Esercizio 2014			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Eni East Africa SpA	18	2.560	-	-	-	29.361	-
Eni Fuel Centrosud SpA	32	-	-	-	-	32	-
Eni Insurance Ltd	-	124	-	-	18.609	876	-
Eni Iran BV	147	-	-	-	-	-	-
Eni Iraq BV	-	-	-	-	-	-	-
Eni Lasmo Plc	2.233	2.063	-	-	-	8.608	-
Eni Mali BV	-	-	-	-	2	-	-
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	386	-	-	-	-	1.865	-
Eni Norge AS	44.011	-	-	-	-	162.021	-
EniPower Mantova SpA	250	-	-	-	-	323	-
EniPower SpA	1.988	(11)	-	-	-	1.792	12
EniServizi SpA	513	13.063	-	33	49.367	805	140
Eni Tunisia BV	3	-	-	-	-	-	-
Eni Turkmenistan Ltd	1.684	-	-	-	-	10.698	-
Floaters SpA	-	-	-	-	26	2.663	44
Nigerian Agip Exploration Ltd	85	-	-	-	-	8.084	-
Raffineria di Gela SpA	360	391	-	-	1.973	3.184	-
Serfactoring SpA	(1)	19.064	-	-	112	-	22
Servizi Aerei SpA	-	3	-	-	-	-	-
Società Adriatica Idrocarburi SpA	38	-	-	-	-	834	-
Società EniPower Ferrara Srl	38	-	-	-	-	35	-
Società Ionica Gas SpA	64	-	-	-	-	269	-
Société pour la Construction du Gazoduc Transtunisien SA - Scogat SA	-	-	-	-	4	16	-
Syndial SpA	8.662	107	-	-	82	15.231	4
Tecnomare - Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA	129	-	-	-	2	102	235
Versalis SpA	13.034	36.351	-	-	-	34.815	63
Totale controllate Eni	130.072	78.592	-	2.589	79.628	485.001	520
Blue Stream Pipeline Co BV	50	-	-	-	-	554	-
GreenStream BV	1.488	-	-	-	-	2.199	-
InAgip doo	-	-	-	-	1	1.116	-
Mellitah Oil & Gas BV	9.245	13	-	-	-	(732)	-
Raffineria di Milazzo ScpA	6.058	-	-	-	-	5.997	-
South Stream Transport BV	-	-	-	-	-	453.557	-
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	399	-	-	-	-	499	-
Venezia Tecnologie SpA	-	-	-	-	5	-	-
Totale controllate congiuntamente e collegate Eni	17.240	13	-	-	6	463.190	-
Totale joint venture	38.286	13.844	-	-	7.694	-	-
Altre correlate	15.664	59.961	-	-	13.074	47.522	30
Totale	1.491.829	1.408.801	5.389.039	55.578	1.043.091	1.922.512	47.413
Ricavi contabilizzati verso correlate a deduzione del costo lavoro	-	-	-	-	-	-	(11.720)
Costi contabilizzati verso correlate a incremento del costo lavoro	-	-	-	-	(6.060)	-	-
Totale	-	-	-	-	(6.060)	-	(11.720)
Totale generale	1.491.829	1.408.801	5.389.039	55.578	1.037.031	1.922.512	35.693

I rapporti commerciali dell'esercizio 2015 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2015			Esercizio 2015			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	19	-	6.649	-	-	-	6
Boscongo SA	24.793	22.675	14.670	-	1.203	26.110	724
Consorzio Sapro	-	-	-	-	30	-	-
Denuke Scarl	2.033	2.378	-	-	1.768	670	77
ER SAI Caspian Contractor Llc	23.952	58.224	359.151	19	6.523	231.292	22
ERS - Equipment Rental & Services BV	4.986	1.222	-	-	629	521	492
Global Petroprojects Services AG	1.719	27.206	151	-	95.714	139	1.188
Moss Maritime AS	266	61	369	-	338	16	151
North Caspian Service Co Ltd	-	9.300	-	-	11.208	50	-
Petrex SA	108.693	12.638	47.756	2.562	12	30.711	2.607
Professional Training Center Llp	-	16	-	-	16	-	-
PT Saipem Indonesia	8.263	12.412	71.345	-	8.686	4.943	2.973
SAGIO - Companhia Angolana de Gestão de Instalação Offshore Ltda	-	878	-	-	2.069	-	-
Saigut SA de Cv	60	-	-	-	-	-	60
SAIMEP Lda	1.031	374	-	-	156	-	316
Saimexicana SA de Cv	22.409	224	68.497	229	-	3.391	151
Saipem (Beijing) Technical Services Co Ltd	917	2.329	1.700	-	2.865	250	158
Saipem (Malaysia) Sdn Bhd	8.180	1	230	-	17	1.695	187
Saipem (Nigeria) Ltd	73	2.727	5.989	-	9.799	-	45
Saipem (Portugal) Comércio Marítimo, Sociedade Unipessoal Lda	67.478	80.479	542.668	10.893	122.161	77.020	3.061
Saipem America Inc	5.218	10.683	15.452	19	11.960	628	1.776
Saipem Asia Sdn Bhd	1.156	2	16.733	-	3	131	408
Saipem Australia Pty Ltd	132.423	38	29.333	12.208	41	389	240
Saipem Canada Inc	46.509	8.691	25.556	632	30	8.813	1.938
Saipem Contracting (Nigeria) Ltd	11.355	8.521	720.632	-	61	10.408	4.859
Saipem Contracting Algérie SpA	33.994	130	218.000	-	152	-	216
Saipem Contracting Netherlands BV	29.377	56.286	37.869	-	34.028	26.277	4.437
Saipem do Brasil Serviços de Petróleo Ltda	12.747	6.497	142.252	-	20.708	2.272	1.997
Saipem Drilling Co Private Ltd	282	-	-	-	-	-	15
Saipem Drilling Norway AS	2.026	114.051	-	-	96.725	1.018	204
Saipem East Africa Ltd	360	-	-	-	-	-	2
Saipem Finance International BV	53	-	-	-	-	-	53
Saipem India Projects Ltd	9.137	15.741	301	-	30.549	87	4.015
Saipem Ingenieria y Construcciones SLU	2.254	-	238.807	-	-	1.842	176
Saipem International BV	71.879	-	10.000	-	-	-	439
Saipem Libya Llc - SA.LI.CO. Llc	2.414	1.245	53	-	1.436	1.043	100
Saipem Ltd	27.293	105.475	60.626	-	276.369	23.553	2.910
Saipem Luxembourg SA	2.199	321	7.367	-	326	1.216	276
Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	(212)	-	-	-	-	(338)	221
Saipem Misr for Petroleum Services (S.A.E.)	1.810	2.445	61.983	1.724	181	1.114	276
Saipem Norge AS	575	2.879	-	-	8.156	7	559
Saipem Offshore Norway AS	6.980	2.639	319	1.952	-	5.417	467
Saipem SA	51.116	24.128	501.982	-	24.802	44.275	8.648
Saipem Services Mexico SA de Cv	10.092	2.458	3.215	-	2.414	218	2.131
Saipem Singapore Pte Ltd	11.244	84	999	-	93	(50)	296
Saipem Ukraine Llc	-	-	-	2.974	-	-	-
Sajer Iraq Company for Petroleum Services, Trading, General Contracting & Transport Llc	31.810	1.238	15.258	-	4.631	9.630	409
Saudi Arabian Saipem Ltd	25.162	30.696	65.053	2.861	1.115	23.497	2.379
Servizi Energia Italia SpA	(431)	1.722	10.290	-	156	549	72

Seguono i rapporti commerciali dell'esercizio 2015

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2015			Esercizio 2015			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Sigurd Rück AG	29	7	12.316	-	60	-	110
Smacemex Scarl	877	992	-	-	963	591	218
Snamprogetti Engineering & Contracting Co Ltd	27.056	-	38.526	-	-	19.713	236
Snamprogetti Engineering BV	4.461	-	22.539	-	-	3.997	41
Snamprogetti Netherlands BV	16	-	-	-	-	-	204
Snamprogetti Romania Srl	5.639	2.214	302	-	9.044	407	1.512
Snamprogetti Saudi Arabia Co Ltd Llc	129.397	6.133	414.305	709	935	57.578	1.656
Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA	158.322	161.205	-	-	-	19.892	51
Sofresid Engineering SA	36	-	1.834	-	130	9	14
Sofresid SA	2.687	-	-	-	-	2.123	22
Sonsub International Pty Ltd	133	-	62	-	-	99	54
Altre controllate	7	(15)	-	-	-	-	-
Totale controllate	1.132.354	799.650	3.791.139	36.782	788.262	643.213	55.855
ASG Scarl	-	8.802	-	-	2.650	-	-
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	59.751	99.305	616.770	-	101.143	144.581	16
CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	6.764	3.486	121.580	-	3.281	723	-
Charville - Consultores e Serviços Lda	754	-	-	-	-	754	-
CMSE&A Wll	81	-	-	-	-	177	-
Consorzio F.S.B.	115	(19)	-	37	582	-	-
KWANDA Suporte Logistico Lda	3.028	6	-	-	(32)	(151)	342
Modena Scarl	-	329	-	-	149	-	-
Petromar Lda	26.083	500	46.405	-	413	9.801	1.163
Rodano Consortile Scarl	-	305	-	-	400	-	-
Rosetti Marino SpA	-	-	-	-	37	-	-
Saipar Drilling Co BV	169	35	-	-	128	997	-
Saipem Taqa Al Rushaid Fabricators Co Ltd	3.354	-	-	-	72	70	780
Saipon Snc	-	-	14.096	-	-	-	-
Sairus Llc (ex Katran-K Llc)	237	(5)	-	-	-	-	-
Southern Gas Constructors Ltd	763	-	-	-	-	(4)	-
TSGI Mühendislik İnşaat Ltd Şirketi	912	-	-	-	-	-	355
Altre collegate e a controllo congiunto	967	680	-	-	723	291	855
Totale collegate e a controllo congiunto	102.978	113.424	798.851	37	109.546	157.239	3.511
Eni SpA	3.885	12.166	-	-	14.881	5.066	547
Eni SpA - Direzione Downstream	-	134	-	-	1.454	-	-
Eni SpA - Direzione Midstream	1.068	704	-	-	903	-	7
Eni SpA - Divisione Exploration & Production	63.674	15.380	-	-	(2.424)	77.404	284
Eni SpA - Divisione Refining & Marketing	21.905	13.166	-	2.308	276	20.716	57
Totale controllante	90.532	41.550	-	2.308	15.090	103.186	895
Agenzia Giornalistica Italia SpA	-	150	-	-	75	-	-
Ecofuel SpA	66	-	-	-	-	45	9
Eni Adfin SpA	(46)	141	-	16	4.156	-	-
Eni Canada Holding Ltd	-	-	-	-	-	8.775	-
Eni Congo SA	31.125	-	-	-	-	58.786	-
Eni Corporate University SpA	172	1.143	-	-	3.356	248	-
Eni Cyprus Ltd	23.094	-	-	-	-	80.419	-
Eni East Africa SpA	643	-	-	191	-	11	8.041
Eni Fuel Centrosud SpA	-	-	-	-	-	15	-
Eni Insurance Ltd	-	275	-	-	19.831	-	-
Eni Iran BV	140	-	-	-	-	-	-
Eni Lasmo Plc	25.927	10.534	-	-	-	16.456	-

Seguono i rapporti commerciali dell'esercizio 2015

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2015			Esercizio 2015			
	Crediti commerciali e altri crediti	Debiti commerciali e altri debiti	Garanzie	Costi		Ricavi	
				Beni	Servizi	Beni e servizi	Altri
Eni Mediterranea Idrocarburi SpA	223	-	-	-	-	803	-
Eni Norge AS	47.194	-	-	-	-	176.629	-
Eni North Africa BV	717	128	-	-	-	588	-
EniPower Mantova SpA	-	-	-	-	-	17	-
EniPower SpA	461	-	-	-	-	852	8
EniServizi SpA	(1)	5.091	-	111	43.814	729	79
Eni Tunisia BV	3	-	-	-	-	-	-
Eni Turkmenistan Ltd	3.988	-	-	-	-	9.725	-
Floaters SpA	99	152	-	-	-	2.300	7
Nigerian Agip Exploration Ltd	-	-	-	-	-	4	-
Raffineria di Gela SpA	705	79	-	-	79	4.678	-
Serfactoring SpA	(27)	10.550	-	-	1.684	-	-
Servizi Aerei SpA	-	-	-	-	39	-	-
Società Adriatica Idrocarburi SpA	105	-	-	-	-	238	-
Società EniPower Ferrara Srl	1	-	-	-	-	39	-
Société pour la Construction du Gazoduc Transtunisien SA - Scogat SA	46	-	-	-	-	94	-
Syndial SpA	1.240	861	-	-	700	4.320	257
Tecnomare - Società per lo Sviluppo delle Tecnologie Marine SpA	-	(5)	-	-	-	423	118
Versalis SpA	30.230	14.154	-	-	2	79.715	48
Totale altre controllate Eni	166.105	43.253	-	318	73.736	445.909	8.567
Blue Stream Pipeline Co BV	476	-	-	-	-	908	-
GreenStream BV	1.178	-	-	-	-	2.276	-
Mellitah Oil & Gas BV	9.199	12	-	-	-	(268)	-
Raffineria di Milazzo ScpA	3.460	586	-	-	-	1.835	-
Transmediterranean Pipeline Co Ltd	73	-	-	-	-	125	-
Totale controllate congiuntamente e collegate Eni	14.386	598	-	-	-	4.876	-
Totale joint venture	59.361	53.974	-	-	20.625	-	-
Altre correlate	24.945	4.825	-	-	3.803	44.314	-
Totale	1.590.661	1.057.274	4.589.990	39.445	1.011.062	1.398.737	68.828
Ricavi contabilizzati verso correlate a deduzione del costo lavoro	-	-	-	-	-	-	(15.363)
Costi contabilizzati verso correlate a incremento del costo lavoro	-	-	-	-	(4.492)	-	-
Totale	-	-	-	-	(4.492)	-	(15.363)
Totale generale	1.590.661	1.057.274	4.589.990	39.445	1.006.570	1.398.737	53.465

Rapporti finanziari

I rapporti finanziari dell'esercizio 2014 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2014		2014		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Eni SpA	-	1.797.535	7.817.061	75.483	-
Eni Trading & Shipping SpA	-	-	11.850	-	-
Serfactoring SpA	-	23.728	-	3.160	-
Saipem SA	-	-	-	389	168.427
Altre imprese controllate e collegate Eni	-	-	-	-	2
Imprese controllate, collegate e altre	28.328	-	-	8.444	15.369
Totale	28.328	1.821.263	7.828.911	87.476	183.798

I rapporti finanziari dell'esercizio 2015 sono di seguito analizzati:

(migliaia di euro)

Denominazione	31.12.2015		2015		
	Crediti	Debiti	Impegni	Oneri	Proventi
Eni SpA	-	2.489.496	5.090.694	86.678	-
Serfactoring SpA	-	6.158	-	2.532	-
Saipem SA	-	-	-	-	2.004
Saipem Maritime Asset Management Sarl	-	19.529	-	5.295	-
Altre imprese controllate e collegate Eni	-	-	-	-	3
Imprese controllate, collegate e altre	22.107	-	-	709	24.489
Totale	22.107	2.515.183	5.090.694	95.214	26.496

Saipem SpA ha inoltre rapporti commerciali con società di scopo finalizzati alla prestazione di servizi al Gruppo Eni (tra le principali, EniServizi SpA che svolge servizi generali quali la gestione di immobili, la ristorazione, la guardiania, l'approvvigionamento dei beni non strategici e la gestione di magazzini, ed Eni Adfin SpA che presta servizi amministrativi e finanziari). In considerazione dell'attività svolta e della natura della correlazione (società possedute interamente o pressoché interamente da Eni SpA), i servizi forniti da queste società sono regolati sulla base di tariffe definite con riferimento ai costi specifici sostenuti e al margine minimo per il recupero dei costi generali e la remunerazione del capitale investito.

Saipem SpA intrattiene rapporti commerciali anche con Vodafone Omnitel BV, correlata a Eni SpA per il tramite di un componente del Consiglio di Amministrazione in applicazione del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate del 12 marzo 2010 e della procedura interna Saipem "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate". I suddetti rapporti, regolati alle condizioni di mercato, riguardano essenzialmente debiti commerciali per 1.073 migliaia di euro e costi per servizi per 3.220 migliaia di euro.

Con l'Unità Finanza di Eni SpA è in essere una convenzione in base alla quale Eni SpA provvede alla copertura dei fabbisogni e all'impiego della liquidità, nonché alla stipulazione di contratti per la copertura dei rischi di cambio e di tasso di interesse.

Incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulla situazione patrimoniale, sul risultato economico e sui flussi finanziari

L'incidenza delle operazioni o posizioni con parti correlate sulle voci dello stato patrimoniale è indicata nella seguente tabella riepilogativa:

(migliaia di euro)	31.12.2014			31.12.2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Disponibilità liquide ed equivalenti	156.762	20.659	13,18	181.124	8.873	4,90
Crediti commerciali e altri crediti	2.149.500	1.491.829	69,40	2.226.120	1.590.661	71,45
Altre attività correnti	259.399	197.617	76,18	98.843	37.575	38,01
Altre attività non correnti	50.874	2.020	3,97	26.551	8.941	33,67
Passività finanziarie a breve termine	160.217	147.854	92,28	560.783	502.052	89,53
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	13.534	13.409	99,08	222.367	213.130	95,85
Debiti commerciali e altri debiti	2.683.106	1.408.801	52,51	2.047.545	1.057.274	51,64
Altre passività correnti	385.783	385.130	99,83	74.224	73.863	99,51
Passività finanziarie a lungo termine	1.910.620	1.660.000	86,88	2.069.043	1.800.000	87,00
Altre passività non correnti	-	-	-	5.185	5.185	100,00

L'incidenza delle operazioni con parti correlate sulle voci del conto economico è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2014			2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Ricavi della gestione caratteristica	4.335.547	1.922.512	44,34	3.399.977	1.398.737	41,14
Altri ricavi e proventi	51.480	35.693	69,33	65.992	53.465	81,02
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	3.600.134	1.092.609	30,35	2.899.299	1.046.015	36,08
Costo del lavoro	603.262	(5.660)	(0,94)	574.899	(10.870)	(1,89)
Altri (oneri) proventi operativi	(1.463)	(1.463)	100,00	(427)	(427)	100,00
Proventi finanziari	152.190	19.810	13,02	256.474	22.964	8,95
Oneri finanziari	163.551	79.032	48,32	311.903	89.387	28,66
Strumenti derivati	(127.644)	(127.644)	100,00	70.058	69.583	99,32

I principali flussi finanziari con parti correlate sono indicati nella seguente tabella:

(migliaia di euro)	2014	2015
Ricavi e proventi	2.139.219	1.486.036
Costi e oneri	(1.291.591)	(1.207.281)
Variazione dei crediti commerciali e altre attività	47.422	(98.832)
Variazione dei debiti commerciali e altre passività	347.329	(351.527)
Dividendi incassati	163.988	3
Interessi incassati	82	1.038
Interessi pagati	(79.029)	(89.387)
Flusso di cassa netto da attività operativa	1.327.420	(259.950)
Investimenti:		
- immobilizzazioni materiali	(5.908)	(18.253)
- partecipazioni	(11)	(1)
- crediti finanziari	(5.933)	(52.165)
<i>Flusso di cassa degli investimenti</i>	<i>(11.852)</i>	<i>(70.419)</i>
Disinvestimenti:		
- immobilizzazioni materiali	7.545	18.844
- rami d'azienda	-	46.042
- partecipazioni	21	93.914
- crediti finanziari	1.984	58.386
<i>Flusso di cassa dei disinvestimenti</i>	<i>9.550</i>	<i>217.186</i>
Flusso di cassa netto da attività di investimento	(2.302)	146.767
Assunzione di debiti finanziari a lungo termine	1.700.000	350.000
Rimborsi di debiti finanziari a lungo termine	(1.110.000)	(10.000)
Incremento (decremento) di debiti finanziari correnti	(980.265)	353.920
Flusso di cassa netto da attività di finanziamento	(390.265)	693.920
Totale flussi finanziari verso entità correlate	934.853	580.737

L'incidenza dei flussi finanziari con parti correlate è indicata nella seguente tabella di sintesi:

(migliaia di euro)	2014			2015		
	Totale	Entità correlate	Incidenza %	Totale	Entità correlate	Incidenza %
Flusso di cassa da attività operativa	503.249	1.327.420	263,77	(790.402)	(259.950)	32,89
Flusso di cassa da attività di investimento	(121.557)	(2.302)	1,89	50.762	146.767	289,13
Flusso di cassa da attività di finanziamento	(343.225)	(390.265)	113,70	767.817	693.920	90,38

34 Attività non correnti destinate alla vendita

In data 19 dicembre 2011 Saipem SpA, insieme alle società Eni SpA e Italgas SpA, ha venduto la propria quota di partecipazione nella società Acqua Campania SpA a favore di altri soci della stessa società. La cessione delle quote però è stata parziale e una parte minima di azioni è stata temporaneamente trattenuta dai soci venditori per rispettare il diritto di prelazione degli altri soci che non hanno partecipato all'acquisto. La quota trattenuta è pari a 17 migliaia di euro.

35 Eventi e operazioni significative non ricorrenti

Negli esercizi 2014 e 2015 non si segnalano eventi e operazioni significative non ricorrenti.

36 Posizioni e transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali

Negli esercizi 2014 e 2015 non si segnalano posizioni e transazioni derivanti da operazioni atipiche e inusuali.

Attività di direzione e coordinamento

A norma dell'art. 2497-bis del codice civile si indicano i dati essenziali del bilancio al 31 dicembre 2014 di Eni SpA che ha esercitato sull'impresa attività di direzione e coordinamento fino al 22 gennaio 2016

Come indicato nel patto parasociale stipulato tra Eni ed FSI, alla data di efficacia della cessione (22 gennaio 2016), né Eni né FSI eserciteranno "un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF". Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento "Parti correlate" relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni in Saipem, gli assetti relativi alla governance concordati con il patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem da parte di Eni ed FSI.

Conseguentemente dal 22 gennaio 2016 Saipem ha cessato di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Conto economico

(euro)	2013		2014	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
Ricavi				
Ricavi della gestione caratteristica	48.018.257.668	16.242.320.859	42.349.647.865	14.736.630.787
Altri ricavi e proventi	270.698.920	39.918.159	359.213.904	86.391.383
Totale ricavi	48.288.956.588		42.708.861.769	
Costi operativi				
Acquisti, prestazioni di servizi e costi diversi	(48.516.896.424)	(25.771.874.265)	(41.781.292.583)	(21.699.368.527)
Costo lavoro	(1.196.885.337)		(1.073.035.032)	
Altri proventi (oneri) finanziari	(167.500.094)	(218.743.820)	(79.273.951)	(318.021.813)
Ammortamenti e svalutazioni	(1.740.134.536)		(1.260.347.578)	
Utile operativo	(3.332.459.803)		(1.485.087.375)	
Proventi (oneri) finanziari				
Proventi finanziari	2.080.926.355	252.644.558	1.426.005.179	247.165.036
Oneri finanziari	(2.464.343.423)	(22.098.332)	(1.919.215.997)	(16.631.194)
Proventi netti da attività finanziarie destinate al trading	3.792.751		23.799.369	
Strumenti derivati	(90.902.345)	(930.344)	330.023.966	232.296.144
	(470.526.662)		(139.387.483)	
Proventi (oneri) su partecipazioni	8.401.534.112	-	5.522.666.992	(4.609.419)
Utile ante imposte	4.598.547.647		3.898.192.134	
Imposte sul reddito	(184.342.629)		556.512.128	
Utile netto dell'esercizio	4.414.205.018		4.454.704.262	

Prospetto dell'utile complessivo

(milioni di euro)	2013	2014
Utile netto dell'esercizio	4.410	4.455
Altre componenti dell'utile complessivo:		
<i>Componenti non riclassificabili a conto economico</i>		
Valutazione di piani a benefici definiti per i dipendenti	8	(29)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo non riclassificabili a conto economico	(3)	10
	5	(19)
<i>Componenti riclassificabili a conto economico</i>		
Variatione fair value strumenti finanziari derivati di copertura cash flow hedge	(227)	(232)
Variatione valutazione fair value di partecipazioni al netto dei reversal	(64)	(77)
Effetto fiscale relativo alle altre componenti dell'utile complessivo riclassificabili a conto economico	63	65
	(228)	(244)
Totale altre componenti dell'utile complessivo, al netto dell'effetto fiscale	(223)	(263)
Totale utile complessivo dell'esercizio	4.191	4.192

Stato patrimoniale

(euro)	01.01.2013		31.12.2013		31.12.2014	
	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate	Totale	di cui verso parti correlate
ATTIVITÀ						
Attività correnti						
Disponibilità liquide ed equivalenti	6.399.949.254	19.305.267	3.894.418.405	27.563.102	4.280.353.132	234.952.009
Attività finanziarie destinate al trading	-		5.004.361.244		5.023.971.368	
Crediti commerciali e altri crediti:	22.881.108.151	13.863.826.806	18.783.782.461	10.042.738.579	20.830.851.693	12.228.345.669
- crediti finanziari	9.414.553.851		5.744.461.602		6.788.420.381	
- crediti commerciali e altri crediti	13.466.554.300		13.039.320.859		14.042.431.312	
Rimanenze	2.465.321.727		2.189.730.372		1.699.015.880	
Attività per imposte sul reddito correnti	314.108.872		292.937.343		154.902.363	
Attività per altre imposte correnti	376.329.124		174.884.865		399.000.715	
Altre attività correnti	659.281.820	349.868.658	845.600.124	360.579.234	2.417.245.948	1.225.749.257
	33.096.098.948		31.185.714.814		34.805.341.099	
Attività non correnti						
Immobili, impianti e macchinari	7.237.526.878		6.792.237.601		7.421.744.565	
Rimanenze immobilizzate - scorte d'obbligo	2.663.844.670		2.648.904.840		1.529.686.249	
Attività immateriali	1.157.083.351		1.212.240.234		1.196.898.982	
Partecipazioni	31.856.864.630		34.746.838.306		32.871.507.365	
Altre attività finanziarie	2.767.315.004	2.719.601.220	2.872.667.683	2.824.786.224	3.979.607.879	3.924.296.968
Attività per imposte anticipate	1.834.302.294		1.926.947.621		1.726.861.294	
Altre attività non correnti	3.094.788.693	225.116.851	2.492.896.958	178.594.589	1.672.882.680	114.738.436
	50.611.725.520		52.692.733.243		50.399.189.014	
Attività destinate alla vendita	15.595.336		10.212.373		14.477.711	
TOTALE ATTIVITÀ	83.723.419.804		83.888.660.430		85.219.007.824	
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO						
Passività correnti						
Passività finanziarie a breve termine	4.794.855.134	4.717.715.225	4.535.810.535	4.360.494.485	3.798.653.941	3.630.498.344
Quote a breve di passività finanziarie a lungo termine	2.704.598.113	975.783	1.929.193.983	808.795	3.487.775.696	780.255
Debiti commerciali e altri debiti	9.685.364.154	4.347.498.556	8.478.090.084	4.290.638.348	9.533.078.571	6.049.948.966
Passività per imposte sul reddito correnti	81.425.853		1.869.000		3.382.843	
Passività per altre imposte correnti	1.515.190.973		1.599.691.360		1.227.274.640	
Altre passività correnti	943.754.953	508.484.294	1.293.564.079	601.319.217	2.647.654.320	1.120.671.406
	19.725.189.180		17.838.219.041		20.697.820.011	
Passività non correnti						
Passività finanziarie a lungo termine	16.833.824.422	296.726.257	18.783.683.993	296.476.641	17.400.018.122	297.226.370
Fondi per rischi e oneri	4.097.570.996		4.212.324.114		4.514.056.841	
Fondi per benefici ai dipendenti	335.881.394		344.316.925		381.117.207	
Altre passività non correnti	2.187.034.685	720.309.652	1.967.409.827	438.666.395	1.697.183.848	412.881.098
	23.454.311.497		25.307.734.859		23.992.376.018	
Passività direttamente associabili ad attività destinate alla vendita	567.570		-		-	
TOTALE PASSIVITÀ	43.180.068.247		43.145.953.900		44.690.196.029	
PATRIMONIO NETTO						
Capitale sociale	4.005.358.876		4.005.358.876		4.005.358.876	
Riserva legale	959.102.123		959.102.123		959.102.123	
Altre riserve	28.657.695.854		33.557.560.399		33.710.381.852	
Acconto sul dividendo	(1.956.310.403)		(1.992.538.374)		(2.019.687.674)	
Azioni proprie	(200.981.512)		(200.981.512)		(581.047.644)	
Utile netto dell'esercizio	9.078.486.619		4.414.205.018		4.454.704.262	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	40.543.351.557		40.742.706.530		40.528.811.795	
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	83.723.419.804		83.888.660.430		85.219.007.824	

I dati essenziali di Eni SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'art. 2497-bis del codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2014. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Eni SpA al 31 dicembre 2014,

nonché del risultato economico conseguito dalla Società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile presso la sede della Società e presso la Borsa Italiana.

37 Altre informazioni: Algeria

A completamento dell'informativa inclusa nella nota Algeria del paragrafo "Contenziosi" e al solo fine di fornire un quadro organico e completo, si specifica quanto segue con riferimento ai rapporti patrimoniali relativi ai progetti in esecuzione in Algeria al 31 dicembre 2015:

- i crediti commerciali (rif. nota 2) ammontano a 159.894 migliaia di euro, di cui scaduti e non svalutati 159.599 migliaia di euro (714 migliaia di euro da 6 a 12 mesi e 158.885 migliaia di euro da oltre 12 mesi);
- i lavori in corso (rif. nota 3) relativi a progetti in esecuzione ammontano a 43.026 migliaia di euro;
- i debiti verso committenti per acconti (rif. nota 13) ammontano a 37.057 migliaia di euro;
- i fondi perdite future (rif. nota 18) per progetti in esecuzione ammontano a 3.352 migliaia di euro;
- le garanzie (rif. nota 23) su progetti in corso di esecuzione ammontano a 636.488 migliaia di euro.

Informativa sulle società con sede in Paesi con regimi fiscali privilegiati

La legge 28 dicembre 2015, n. 208 (Legge di stabilità 2016), con decorrenza dal 1° gennaio 2016, individua i regimi fiscali di Stati o territori considerati privilegiati con esclusivo riferimento a un livello di tassazione nominale inferiore al 50% di quello applicabile in Italia. Fino al 31 dicembre 2015, in base alla normativa vigente, gli Stati o territori aventi un regime fiscale privilegiato sono individuati dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze 21 novembre 2001 (Decreto) che elenca quelli il cui regime fiscale è considerato privilegiato: (i) in via generale e senza alcuna distinzione, all'art. 1; (ii) con l'esclusione di individuate fattispecie, all'art. 2. Inoltre, ai sensi del comma 4 dell'art. 167 del TUIR, così come modificato dalla L. n. 190 del 2014, si considerano in ogni caso privilegiati i regimi fiscali speciali che consentono un livello di tassazione inferiore al 50% di quello applicato in Italia, ancorché previsti da Stati o territori che applicano un regime generale di imposizione non inferiore al 50% di quello applicato in Italia. Tenendo conto che il decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 147, ha abrogato la disciplina relativa a società collegate residenti o localizzate in Stati o territori considerati a fiscalità privilegiata, al 31 dicembre 2015 Saipem controlla 1 società con filiale in uno Stato o territorio che applica un regime fiscale privilegiato individuato dal Decreto, relativamente alla quale tale regime risulta applicabile. La filiale è soggetta a imposizione in Italia perché inclusa nella dichiarazione dei redditi di Saipem.

Società con filiale in Paese incluso nell'elenco di cui all'art. 2 del Decreto del Ministero delle Finanze del 21 novembre 2001: reddito di competenza del Gruppo assoggettato a tassazione in Italia

Saipem Contracting Netherlands BV - Olanda (100% Saipem), **filiale di Sharjah**: la filiale, che ha iniziato a operare nel 2012, è stata registrata per svolgere il ruolo di Project Execution Center nella realizzazione di progetti di Engineering & Construction nell'area del Medio Oriente. La filiale opera inoltre come centro d'ingegneria a supporto di progetti sia "asset intensive" che "non asset intensive".

Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione

(migliaia di euro)

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione legale dei conti	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	1.718
Servizi di attestazione	Rete del revisore della capogruppo	Società capogruppo	-
Altri servizi ⁽¹⁾	Revisore della capogruppo	Società capogruppo	2.559
Revisione legale dei conti	i) Revisore della capogruppo ⁽²⁾	i) Società controllate	193
	ii) Rete del revisore della capogruppo ⁽³⁾	ii) Società controllate	2.637
	iii) Revisori diversi dalla rete della capogruppo ⁽⁴⁾	iii) Società controllate	72
Servizi di attestazione	i) Revisore della capogruppo	i) Società controllate	-
	ii) Rete del revisore della capogruppo	ii) Società controllate	32
Servizi di consulenza fiscale	Revisore della capogruppo	Società controllate	-
Altri servizi	i) Revisore della capogruppo ⁽⁵⁾	i) Società controllate	8
	ii) Rete del revisore della capogruppo ⁽⁶⁾	ii) Società controllate	457
Totale			7.676

(1) Di cui 1.490 migliaia di euro relativi a compensi per attività Sarbanes Oxley Act, 59 migliaia di euro per bilancio di sostenibilità e 1.010 migliaia di euro relativi a procedure concordate, di cui 870 migliaia di euro per attività relative all'aumento di capitale deliberato.

(2) Di cui 26 migliaia di euro per attività di revisione contabile rese a società a controllo congiunto.

(3) Di cui 256 migliaia di euro per attività di revisione contabile rese a società a controllo congiunto.

(4) Di cui 72 migliaia di euro per attività di revisione contabile rese a società a controllo congiunto.

(5) Di cui 7 migliaia di euro relativi a compensi per attività Sarbanes Oxley Act.

(6) Di cui 380 migliaia di euro relativi a compensi per attività Sarbanes Oxley Act.

Situazione delle partecipazioni e andamento economico delle principali partecipate

Partecipazioni azionarie e non azionarie al 31 dicembre 2015

Numero azioni o quote	Moneta di conto	Capitale sociale		Importo	Impresa	
		Valore nominale unitario			Ragione sociale	Sede
Imprese controllate dirette						
5.494.210	BRL	1,00		5.494.210,00	Andromeda Consultoria Tecnica e Representações Ltda	Rio de Janeiro
10.000	EUR	1,00		10.000,00	Denuke Scarl	San Donato Milanese
380.000	EUR	453,80		172.444.000,00	Saipem International BV	Amsterdam
6.300	USD	60,00		378.000,00	Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl	Lussemburgo
100.000	NOK	1,20		120.000,00	Saipem Offshore Norway AS	Sola (Norvegia)
17.426.773	EUR	1,52		26.488.694,96	Saipem SA	Montigny le Bretonneux
291.000	EUR	1,00		291.000,00	Servizi Energia Italia SpA	San Donato Milanese
10.000	EUR	1,00		10.000,00	Smacemex Scarl	San Donato Milanese
10.000	EUR	1,00		10.000,00	Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA	San Donato Milanese
203.000	EUR	1,00		203.000,00	Snamprogetti Netherlands BV	Amsterdam
Totale imprese controllate dirette						
Imprese collegate e a controllo congiunto						
50.864	EUR	1,00		50.864,00	ASG Scarl	San Donato Milanese
10.000	EUR	1,00		10.000,00	Baltica Scarl	San Donato Milanese
-	EUR	-		51.645,69	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Due	San Donato Milanese
-	EUR	-		51.645,69	CEPAV (Consorzio Eni per l'Alta Velocità) Uno	San Donato Milanese
-	EUR	-		15.000,00	Consorzio F.S.B.	San Donato Milanese
-	EUR	-		10.329,14	Consorzio Sapro	San Giovanni Teatino
400.000	EUR	1,00		400.000,00	Modena Consortile Scarl ⁽¹⁾	San Donato Milanese
250.000	EUR	1,00		250.000,00	Rodano Consortile Scarl	San Donato Milanese
10.000	PLN	1,00		10.000,00	S.B.K. Baltica Scarl Spółka Komandytowa	Danzica (Polonia)
Totale imprese collegate e a controllo congiunto						
Altre imprese partecipate						
1.050.000	EUR	1,00		1.050.000,00	Centro Sviluppo Materiali SpA	Roma
32.050	LYD	45,00		1.442.250,00	Libyan Italian Joint Co ⁽¹⁾	Tripoli
598.065.003	INR	1,00		598.065.003,00	Nagarjuna Fertilizers & Chemicals Ltd	Mumbai (India)
428.181.821	INR	1,00		428.181.821,00	Nagarjuna Oil Refinery Ltd	Hyderabad (India)
Totale altre imprese partecipate						
Totale generale						

(1) In liquidazione.

Partecipazione

Numero azioni o quote possedute	Possesso %	Valore nominale moneta di conto	Valore di bilancio
5.439.268	99,00	5.439.268	418.411
5.500	55,00	5.500	5.500
380.000	100,00	172.444.000	804.333.212
6.300	100,00	378.000	31.715.592
100.000	100,00	120.000	300.015.345
17.426.767	99,99	26.488.686	965.093.102
291.000	100,00	291.000	291.000
6.000	60,00	6.000	6.000
9.990	99,90	9.990	-
203.000	100,00	203.000	11.594.926
			2.113.473.088
28.184	55,41	28.184	28.184
-	50,00	5.000	5.000
-	52,00	26.855	26.855
-	50,36	26.009	26.009
-	28,00	4.200	5.000
-	51,00	5.268	5.268
133.925	53,57	133.925	133.925
237.320	59,33	237.320	237.320
-	51,00	4.900	1.190
			468.751
10.608	1,01	10.608	10.598
300	0,94	13.557	-
4.000.000	0,74	4.400.000	60.640
4.000.000	0,93	4.000.000	234.929
			306.167
			2.114.248.006

Andamento delle principali partecipate

Controllate

Saipem SA

La società, di diritto francese, opera direttamente o tramite le proprie controllate e collegate nel campo dell'ingegneria e costruzione per i settori di attività Engineering & Construction Offshore ed Engineering & Construction Onshore. Nell'anno ha realizzato ricavi per 1.657.848 migliaia di euro e una perdita pari a 11.670 migliaia di euro. La revisione del bilancio 2015 è stata effettuata da Ernst & Young.

Saipem International BV

La società, di diritto olandese, ha il ruolo di holding finanziaria a cui è affidata la gestione di parte delle partecipazioni estere del Gruppo. Il 2015 si è chiuso con una perdita di 1.057.257 migliaia di euro. La revisione del bilancio 2015 è stata effettuata da Ernst & Young.

Snamprogetti Netherlands BV

La società, di diritto olandese, ha il ruolo di holding finanziaria a cui è affidata la gestione delle partecipazioni estere che appartenevano al gruppo Snamprogetti acquisito nel 2006. Il 2015 si è chiuso con un utile di 14.422 migliaia di euro. La revisione del bilancio 2015 è stata effettuata da Ernst & Young.

Snamprogetti Chiyoda sas di Saipem SpA

La società opera nel settore Engineering & Construction Onshore. Nel corso del 2015 ha realizzato ricavi per 23.043 migliaia di euro e una perdita per 709 migliaia di euro. La revisione del bilancio 2015 è stata effettuata da Ernst & Young.

Saipem Maritime Asset Management Luxembourg Sàrl

La società opera nel settore Drilling. I ricavi conseguiti nel 2015 ammontano a 280 migliaia di euro, con una perdita di 10.153 migliaia di euro. La revisione del bilancio 2015 è stata effettuata da Ernst & Young.

Saipem Offshore Norway AS

La società, di diritto norvegese, opera nel settore Engineering & Construction Offshore. Nel corso del 2015 ha realizzato ricavi per 169.072 migliaia di euro e un utile di 58.521 migliaia di euro. La revisione del bilancio 2015 è stata effettuata da Ernst & Young.

Attestazione del bilancio di esercizio a norma delle disposizioni dell'art. 154-bis, comma 5 del D.Lgs. n. 58/1998 (Testo Unico della Finanza)

1. I sottoscritti Stefano Cao e Alberto Chiarini in qualità, rispettivamente, di Amministratore Delegato (CEO), e di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Saipem SpA, attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione,

delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2015.

2. Le procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 sono state definite e la valutazione della loro adeguatezza è stata effettuata sulla base delle norme e metodologie definite da Saipem in coerenza con il modello Internal Control - Integrated Framework emesso dal Committee of Sponsoring Organisations of the Treadway Commission che rappresenta un framework di riferimento per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre che:

3.1 il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standards Board e adottati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

3.2 la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

16 marzo 2016

Stefano Cao

Amministratore Delegato (CEO)

Alberto Chiarini

Chief Financial Officer

Proposte del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti

Signori Azionisti,

siete invitati ad approvare il bilancio di esercizio della Vostra Società chiuso al 31 dicembre 2015 con una perdita d'esercizio di 126.555.266,87 euro. Si propone di ripianare la suddetta perdita dell'esercizio mediante l'utilizzo di riserve disponibili di capitale e utili, come segue:

- riserva da soprapprezzo azioni: 54.909.005,94 euro;
- riserva da operazioni under common control: 18.253.019,98 euro;
- riserva utili su cambi (art. 2426-*bis*, c.c.): 4.856.975,48 euro;
- riserva da fair value piani di incentivazione: 13.486.742,37 euro;
- riserva per avanzo di fusione: 35.049.523,10 euro.

Per il Consiglio di Amministrazione
il Presidente
Paolo Andrea Colombo

16 marzo 2016

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti ai sensi dell'art. 153, D.Lgs. n. 58/1998 e dell'art. 2429, comma 3, c.c.

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 abbiamo svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, secondo i principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati consiliari, le audizioni del Management della Società e del Gruppo, gli incontri con il revisore legale e con i corrispondenti organi di controllo di società del Gruppo, l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.

L'Assemblea del 6 maggio 2014 ha provveduto al rinnovo del Collegio Sindacale con la nomina del Presidente Mario Busso e dei sindaci effettivi Anna Gervasoni e Massimo Invernizzi. A seguito delle dimissioni della dott.ssa Anna Gervasoni, rassegnate in data 30 ottobre 2015, l'Assemblea Ordinaria della Società del 2 dicembre 2015 ha nominato la dott.ssa Giulia De Martino alla carica di Sindaco Effettivo.

Nel corso dell'esercizio 2015, e sino alla data dell'odierna Relazione, il Collegio Sindacale si è riunito n. 44 volte (di cui 13 nel corso del 2016) e ha inoltre partecipato a n. 24 riunioni del Consiglio di Amministrazione (di cui 6 nel corso del 2016), a n. 26 riunioni con il Comitato per il Controllo e Rischi della Società (di cui 6 nel corso del 2016), a n. 18 riunioni del Comitato Remunerazione e Nomine (di cui 7 nel corso del 2016) e a n. 6 riunioni del Comitato Corporate Governance (di cui 2 nel corso del 2016). Il Collegio ha altresì incontrato l'Organismo di Vigilanza istituito dalla Società ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001 e, nel quadro degli scambi di informazioni tra organo di controllo e revisore previsti dalla legge, ha tenuto numerosi incontri con la società di revisione.

Il bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 evidenzia un patrimonio netto di 1.301.403.171 euro e una perdita di esercizio pari a 126.555.267 euro.

Attività di vigilanza

I compiti di vigilanza del Collegio Sindacale sono disciplinati dall'art. 2403 del codice civile, dal D.Lgs. n. 58/1998 e dal D.Lgs. n. 39/2010.

Sulle attività di vigilanza svolte nel corso dell'esercizio, anche in osservanza delle indicazioni fornite dalla Consob, con comunicazione del 6 aprile 2001, modificata e integrata con comunicazione n. DEM/3021582 del 4 aprile 2003, e successivamente con comunicazione n. DEM/6031329 del 7 aprile 2006, il Collegio rappresenta quanto segue.

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello Statuto.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza delle disposizioni impartite da Saipem SpA alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, del D.Lgs. n. 58/1998, tramite l'acquisizione di informazioni dai responsabili delle competenti funzioni aziendali e tramite incontri e scambi di documenti con la società di revisione, ai fini della reciproca condivisione di dati e informazioni. Anche dall'esame della Relazione del Collegio Sindacale delle società controllate non sono emersi elementi meritevoli di essere portati alla Vostra attenzione. Abbiamo monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa a seguito dei cambiamenti avvenuti in alcune posizioni apicali del management di Saipem SpA.

Abbiamo vigilato sull'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante:

- l'esame della valutazione positiva espressa dal Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza ed effettivo funzionamento del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi;
- l'esame delle relazioni del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sull'Assetto Amministrativo e Contabile, sul Sistema di Controllo Interno e sull'Informativa Societaria prodotta semestralmente, nonché gli incontri con il medesimo che ha rilasciato, in data 16 marzo 2016, la dichiarazione prevista dall'art. 154-bis del D.Lgs. n. 58/1998 con riferimento al bilancio di esercizio 2015 e al bilancio consolidato 2015 di Saipem SpA. Con riferimento alla vigilanza richiesta dall'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010 sul processo di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale ha verificato che, ai fini delle attestazioni che l'Amministratore Delegato-CEO e il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari devono ren-

- dere, nel corso del 2015 è stata svolta l'attività di aggiornamento del sistema di controllo interno sotto il profilo amministrativo e contabile. Nell'ambito di tale attività è stata aggiornata l'analisi, a livello di Gruppo, delle entità rilevanti e dei connessi processi rilevanti, attraverso una mappatura delle attività svolte al fine di verificare l'esistenza di controlli (a livello di entità e a livello di processo) atti a presidiare il rischio di non conformità alle leggi, ai regolamenti e ai principi contabili in tema di informativa finanziaria periodica destinata a pubblicazione. L'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili è stata verificata dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, avvalendosi delle strutture interne;
- l'esame della Relazione del Comitato per il Controllo e Rischi, nonché la partecipazione ai lavori dello stesso e, nell'occasione in cui gli argomenti lo hanno richiesto, la trattazione congiunta degli stessi;
 - l'esame della relazione annuale del Responsabile della Funzione Internal Audit, dei rapporti dell'Internal Audit, nonché l'informativa sugli esiti dell'attività di monitoraggio e sull'attuazione delle azioni correttive individuate;
 - l'esame delle relazioni predisposte nell'ambito delle attività di Risk Management Integrato, volte a rappresentare i principali rischi del Gruppo e i relativi piani di trattamento. Con particolare riferimento all'analisi dei presidi di rischio, il Collegio, congiuntamente al Comitato per il Controllo e Rischi, ha approfondito nel corso di molteplici riunioni il processo di acquisizione delle commesse ritenendo i nuovi controlli inseriti a livello di disegno del processo, se correttamente applicati, adeguati;
 - l'esame delle relazioni semestrali dell'Organismo di Vigilanza di Saipem SpA, istituito dalla Società in conformità con le disposizioni contenute nel D.Lgs. n. 231/2001, dalle quali si rileva che non sono stati ravvisati elementi che evidenzino la non adeguatezza del Modello 231 adottato da Saipem SpA;
 - l'esame dei documenti aziendali e dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione anche in relazione all'attività da questa svolta ai fini della normativa statunitense - Sarbanes Oxley Act, nonché della relazione dalla medesima rilasciata ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010;
 - l'informativa ottenuta, nell'ambito di un costante scambio informativo posto in essere con la Direzione Affari Legali della Società, anche in merito a notizie/notifiche di indagini da parte di organi/autorità dello Stato italiano e/o di Stati stranieri che ritengono di poter avere giurisdizione o comunque poteri di indagine giudiziaria con riferimento a presunti illeciti che potrebbero coinvolgere, anche in via potenziale, Saipem SpA o società da questa controllate direttamente o indirettamente, in Italia e all'estero, nonché suoi amministratori e/o dipendenti.
- Con riferimento alla vicenda "Algeria", il Collegio ha incontrato in più occasioni i legali incaricati di assistere la Società nel relativo procedimento penale, ricevendo periodici aggiornamenti al riguardo.
- Con riferimento alla vicenda brasiliana "Lava Jato", il Collegio, nel corso di tutto il 2015 e fino alla data della presente Relazione, ha ricevuto periodica informativa circa l'avanzamento delle attività di accertamento avviate dalla Funzione Internal Audit con il supporto di KPMG Advisory. L'attività di audit non risulta ancora conclusa essendosi rese necessarie, alla luce di recenti sviluppi dell'inchiesta, ulteriori verifiche che ne hanno determinato un ampliamento dell'oggetto. In esito a tali valutazioni, e sulla base delle più recenti informative acquisite, KPMG Advisory continuerà pertanto le proprie attività di verifica al fine di poter rappresentare gli esiti delle ulteriori necessarie indagini. Per quanto a nostra conoscenza, rimane tuttora completa l'informativa contenuta nel prospetto informativo costituito dal Documento di Registrazione e dal successivo Supplemento, comunicati al mercato dalla Società, di cui alle comunicazioni Consob del 22 gennaio 2016 e del 5 febbraio 2016. Il Collegio Sindacale continuerà a monitorare l'evoluzione dell'intervento di audit in corso;
- l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali;
 - gli scambi di informazioni con gli organi di controllo della società controllante e delle società controllate, ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del D.Lgs. n. 58/1998;
 - l'esame delle relazioni periodiche dei Compliance Committee delle società controllate estere, preposti a valutare l'adeguatezza del Codice Etico e dell'Organisation Management and Control Model (OM&C) adottati, ovvero l'effettivo operato della Società in ottemperanza a essi. Ai Compliance Committee delle società controllate estere di maggiore rilevanza sono demandati obblighi di vigilanza analoghi a quelli del Collegio Sindacale di Saipem SpA;
 - l'esame delle risultanze delle agreed upon procedures svolte dalla società di revisione, nel quadro delle iniziative sul tema della Governance delle principali società controllate estere del Gruppo Saipem.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, con l'assistenza del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, le procedure amministrative e contabili relative all'attività di formazione del bilancio della Società, del bilancio consolidato e della relazione finanziaria semestrale, oltre che degli altri documenti contabili periodici. Il Collegio Sindacale ha, inoltre, avuto evidenza del processo che consente al Dirigente preposto e all'Amministratore a ciò delegato, di rilasciare le attestazioni previste dall'art. 154-bis del TUF.

All'esito dell'attività svolta non sono emerse situazioni o criticità tali da far ritenere non adeguato il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi di Saipem SpA nel suo complesso.

Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ex art. 19, D.Lgs. n. 39/2010

La società di revisione ha rilasciato in data odierna le relazioni ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. n. 39/2010 rispettivamente per il bilancio di esercizio e per il bilancio consolidato di Gruppo al 31 dicembre 2015, redatti in conformità agli International Financial Reporting Standards - IFRS adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005. Da tali relazioni risulta che il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data.

In data odierna la società di revisione ha rilasciato la Relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale, ai sensi dell'art. 19, comma 3, del D.Lgs. n. 39/2010, senza individuare carenze significative.

Abbiamo tenuto riunioni con i responsabili della società di revisione Reconta Ernst & Young incaricata del controllo legale dei conti, anche ai sensi dell'art. 150, comma 3, del D.Lgs. n. 58/1998, nel corso delle quali sono stati svolti opportuni scambi informativi e non sono emersi altri fatti o situazioni meritevoli di essere evidenziati.

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione della Società, coerentemente con le indicazioni del documento congiunto di Banca d'Italia/Consob/ISVAP del 3 marzo 2010, ha approvato procedura e risultati dell'impairment test in via autonoma e anticipata rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio. In particolare, il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato in una riunione consiliare precedente (24 febbraio 2016), rispetto al momento dell'approvazione del progetto di bilancio (16 marzo 2016), la rispondenza della procedura di impairment test alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 36.

In allegato alle Note del bilancio di esercizio della Società, nel paragrafo "Corrispettivi di revisione legale dei conti e dei servizi diversi dalla revisione", è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio riconosciuti alla società di revisione e alle entità appartenenti alla sua rete, ai sensi dell'art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti Consob. Gli "altri servizi" forniti dalla società di revisione Reconta Ernst & Young e dai soggetti appartenenti alla sua rete a Saipem SpA e alle società da questa controllate, comprendono: (i) compensi per attività previste in relazione al Sarbanes Oxley Act; (ii) compensi per lo svolgimento dello specifico programma di lavoro integrativo denominato "Fraud Risk Work Program"; (iii) compensi per lo svolgimento delle agreed upon procedures su alcune società controllate estere, nel quadro delle iniziative di continuo rafforzamento dei presidi di controllo del Gruppo; (iv) compensi legati alle attestazioni connesse all'operazione straordinaria di aumento di capitale; (v) compensi per la revisione limitata del Bilancio di Sostenibilità. Alla Reconta Ernst & Young non sono stati attribuiti incarichi non consentiti dall'art. 17, comma 3, D.Lgs. n. 39/2010.

Tenuto conto:

- della dichiarazione di indipendenza rilasciata dalla Reconta Ernst & Young ai sensi dell'art. 17, comma 9, del D.Lgs. n. 39/2010, e della relazione di trasparenza prodotta dalla stessa ai sensi dell'art. 18, comma 1, del D.Lgs. n. 39/2010, e pubblicata sul proprio sito internet;
- degli incarichi conferiti alla stessa e alle società appartenenti alla sua rete da Saipem SpA e dalle società del Gruppo, riteniamo che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione Reconta Ernst & Young.

Altre attività

Operazioni di maggior rilievo

Abbiamo ottenuto dagli amministratori le informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale deliberate e poste in essere nell'esercizio da Saipem SpA, anche per il tramite delle società controllate; tali informazioni sono esaurientemente rappresentate nella relazione finanziaria della Società, alla quale si rinvia.

Con particolare riferimento all'operazione di aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea dei Soci in data 2 dicembre 2015, sottoscritto per un controvalore complessivo pari a 3.499.947.586 euro (di cui 1.749.973.793 euro a titolo di capitale e 1.749.973.793 euro a titolo di sovrapprezzo), il Collegio Sindacale, vigilando sullo svolgimento dell'operazione nel suo complesso e sulla correttezza del processo decisionale adottato dagli amministratori, oltre che sull'adeguatezza del flusso informativo intrattenuto dalla Società con l'Autorità di Vigilanza e con il mercato, ha mantenuto un costante scambio informativo con le competenti funzioni aziendali e con la società di revisione, prendendo atto delle attestazioni dalla stessa rilasciate. Il Collegio ha altresì preso atto delle comunicazioni Consob del 22 gennaio 2016 e del 5 febbraio 2016 aventi ad oggetto l'approvazione del Documento di Registrazione e del Supplemento relativi all'emittente Saipem SpA e l'approvazione della Nota Informativa sugli Strumenti Finanziari e della Nota di Sintesi relative all'offerta in opzione e all'ammissione alle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario (MTA), organizzato e gestito da Borsa Italiana SpA, di azioni ordinarie Saipem SpA.

Sulla base delle informazioni acquisite, il Collegio ritiene che tali operazioni siano conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non siano manifestamente imprudenti, azzardate o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Dalle informazioni rese disponibili nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, non risulta che gli amministratori abbiano posto in essere operazioni in potenziale conflitto d'interessi con la Società.

Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate

Abbiamo vigilato sulla conformità delle procedure adottate dalla Società, tramite l'MSG (Management System Guideline) "Operazioni con interessi degli amministratori e sindaci e operazioni con parti correlate" (la "MSG OPC"), approvata in data 24 novembre 2010 e aggiornata in data 13 marzo 2012, ai principi indicati nel Regolamento Consob di cui alla delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 in materia di operazioni con parti correlate. Valutiamo adeguate le informazioni rese dal Consiglio di Amministrazione nella Relazione sulla gestione in ordine alle operazioni infragruppo e con parti correlate. La Funzione Internal Audit svolge, su incarico del Collegio, attività di monitoraggio sull'applicazione di tale normativa.

Le operazioni compiute da Saipem SpA con le parti correlate, individuate dallo IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, la prestazione di servizi, la provvista e l'impiego di mezzi finanziari, inclusa la stipula di contratti derivati. Tutte le operazioni fanno parte dell'ordinaria gestione, sono regolate a condizioni di mercato, cioè alle condizioni che si sarebbero applicate fra due parti indipendenti, e sono compiute nell'interesse delle imprese del Gruppo. Gli amministratori e i dirigenti con responsabilità strategiche dichiarano semestralmente l'eventuale esecuzione di operazioni effettuate con Saipem SpA e con le imprese controllate dalla stessa, anche per interposta persona o da soggetti a essi riconducibili, secondo le disposizioni dello IAS 24. Gli ammon-tari dei rapporti di natura commerciale e diversa e di natura finanziaria con le parti correlate sono adeguatamente evidenziati nelle note al bilancio.

Il Comitato per il Controllo e Rischi a seguito degli approfondimenti condotti congiuntamente al Collegio Sindacale e all'advisor legale, ai fini di assicurare la massima trasparenza del processo decisionale nei confronti di tutti gli azionisti, e in armonia anche con gli orientamenti consiliari, ha ritenuto opportuna l'applicazione delle regole previste dalla Procedura Saipem in tema di operazioni di maggiore rilevanza con riferimento all'operazione di aumento di capitale sociale e di rimborso del debito finanziario verso la controllante Eni SpA.

In tale contesto, pertanto, il Comitato, in applicazione dell'art. 5 della suddetta Procedura, ha individuato un proprio consulente finanziario, previa verifica della sussistenza dei necessari requisiti di indipendenza, al fine di acquisire elementi utili al fine dell'espressione del proprio parere al Consiglio in merito alla prevista operazione. All'esito delle attività svolte, il Comitato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 5, lett. c) della Procedura, ha espresso all'unanimità parere favorevole sull'interesse della Società al compimento dell'operazione di rimborso del debito finanziario verso la controllante Eni SpA, nel più ampio contesto e subordinatamente al perfezionamento dell'operazione di rifinanziamento del debito lordo della Società, da porre in essere attraverso un aumento di capitale sociale e la stipula di nuovi contratti di finanziamento con un pool di banche, nonché sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In relazione al progetto "Rovigo", riguardante la cessione del ramo d'azienda costituito dal "centro di esecuzione progetti Roma-Vibo" a società del Gruppo Eni, il Comitato per il Controllo e Rischi, a valle di un'approfondita attività di analisi circa il razionale dell'operazione svolta con il supporto dei responsabili della Funzione Pianificazione e M&A, della Funzione Ingegneria Tecnologie e Commissioning, della Business Unit Onshore e dell'Advisor nominato, ha espresso il proprio parere sull'interesse della Società al compimento dell'operazione "di minore rilevanza" con parti correlate e sulla convenienza e correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Il Comitato ha espresso altresì parere favorevole alla revisione del contratto con Ansaldo STS SpA attinente al progetto Shah Railway per un importo di 3,2 milioni di euro, classificata come operazione di "minore rilevanza" e al versamento di un contributo di 355.000 euro alla Fondazione Eni Enrico Mattei. Il Collegio Sindacale è stato costantemente tenuto informato in ordine alle predette operazioni e ha vigilato sul rispetto delle procedure applicabili da parte della Società. Per quanto a nostra conoscenza, e richiamato quanto rappresentato al precedente punto, non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali con società del Gruppo, con terzi o con parti correlate.

Denunce ex art. 2408 del codice civile

Nel corso dell'esercizio non abbiamo ricevuto denunce ex art. 2408 del codice civile.

Autorità di vigilanza

Abbiamo fornito periodici aggiornamenti alla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa in merito all'attività di monitoraggio e di vigilanza svolta, sia in relazione alle iniziative di continuo rafforzamento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi ("SCIGR") poste in essere dalla Società, sia con riferimento all'attività di vigilanza costantemente svolta in particolare attraverso lo scambio di informazioni con la Funzione Internal Audit della Società.

Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate

A far data dal 1° dicembre 2006 la Società ha emanato una propria procedura "Segnalazioni ricevute da Saipem e dalle società controllate" che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o altre materie, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma confidenziale o anonima. Tale procedura e le successive revisioni regolano: (a) la ricezione, l'archiviazione e il trattamento delle segnalazioni ricevute dalla Società riguardanti tematiche contabili, di sistema di controllo interno, di revisione contabile o tematiche attinenti l'etica dei comportamenti; (b) l'invio confidenziale o anonimo di segnalazioni da parte di dipendenti della Società. In data 23 settembre 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha aggiornato tale procedura prevedendo che, in presenza di eventuali segnalazioni relative a fatti rilevanti, come definiti dalla procedura stessa, di tali circostanze ne venga data tempestiva informativa anche al Comitato per il Controllo e Rischi della Società. La Funzione Internal Audit è responsabile di assicurare i previsti flussi di reporting. A tal riguardo abbiamo esaminato i rapporti trimestrali elaborati per il 2015 dall'Internal Audit, con l'evidenza delle segnalazioni pervenute nell'anno e degli esiti degli accertamenti effettuati svolgendo una costante attività di monitoraggio.

Presidio eventi giudiziari

La Procedura societaria del 26 novembre 2007, n. STD-COR-LEGA-003 "Presidio eventi giudiziari", successivamente aggiornata in data 29 maggio 2013, prevede la tempestiva comunicazione ad amministratori e organi di controllo di notizia o notifica di indagini in riferimento a un illecito che possa comportare, anche in via potenziale, un danno all'immagine e/o alla reputazione della Società e/o del Gruppo. Gli eventi e le circostanze di maggior rilievo ricevute in tale ambito sono state oggetto di specifica informativa resa al Collegio dalla Direzione Affari Legali e risultano adeguatamente rappresentate nella Relazione sulla gestione.

Codice di Autodisciplina

Abbiamo vigilato, ai sensi dell'art. 149, comma 1, lettera c-bis del D.Lgs. n. 58/1998, sulle modalità di concreta attuazione del Codice di Autodisciplina promosso da Borsa Italiana SpA, alle cui raccomandazioni e principi la Società ha aderito, recependo nel corso del tempo i relativi aggiornamenti. Abbiamo verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure applicate dal Consiglio di Amministrazione della Società che ha proceduto all'accertamento dei requisiti di indipendenza ai sensi del D.Lgs. n. 58/1998 ("TUF") e del Codice di Autodisciplina in capo ai nuovi amministratori nominati dall'Assemblea del 30 aprile 2015 e ai sindaci in carica.

In tale ambito il Collegio ha preso atto che la Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari, in adempimento degli obblighi normativi e regolamentari in materia, contiene le informazioni sugli assetti proprietari, sull'adesione ai codici di comportamento e sull'osservanza degli impegni conseguenti, evidenziando le scelte che la Società ha effettuato nell'applicazione dei principi di autodisciplina.

Rapporti con il soggetto dominante e con le imprese soggette alla sua attività di direzione e coordinamento

Saipem SpA è stata soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Eni SpA fino al 22 gennaio 2016.

Il 27 ottobre 2015 Eni SpA ha sottoscritto un contratto di compravendita con il Fondo Strategico Italiano SpA ("FSI") per la cessione al FSI di una partecipazione pari a circa il 12,5% del capitale sociale di Saipem, nonché un accordo parasociale volto a disciplinare la Governance e gli assetti proprietari di Saipem SpA. Come indicato nel suddetto patto parasociale, alla data di efficacia della cessione (22 gennaio 2016), né Eni, né FSI eserciteranno "un controllo solitario su Saipem ai sensi dell'art. 93 del TUF". Inoltre, secondo quanto indicato nel documento informativo redatto da Eni ai sensi dell'art. 5 del Regolamento "Parti correlate" relativo alla cessione della partecipazione detenuta da Eni SpA in Saipem SpA, gli assetti relativi alla Governance concordati con il patto sono diretti a realizzare un controllo congiunto di Saipem SpA da parte di Eni ed FSI. Conseguentemente, dal 22 gennaio 2016 la Società ha cessato di essere soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Eni.

Ulteriori pareri espressi dal Collegio Sindacale

In data 15 giugno 2015 abbiamo rilasciato, a termine di legge, un parere favorevole di cui all'art. 2389, comma 3, del codice civile, relativamente ai compensi degli amministratori rivestiti di particolari cariche, in particolare per la determinazione della remunerazione del Presidente e dell'Amministratore Delegato-CEO della Società.

In data 21 gennaio 2016 abbiamo rilasciato, a termine di legge, un parere favorevole ai sensi dell'art. 2386, comma 1, del codice civile, per la nomina per cooptazione a Consigliere di Leone Pattofatto, in sostituzione di Stefano Siragusa.

Inoltre abbiamo espresso i seguenti pareri favorevoli:

- in data 25 maggio 2015 in ordine alla determinazione della remunerazione dei componenti dei Comitati consiliari;
- in data 28 luglio 2015 in merito alla composizione e nomina dell'Organismo di Vigilanza;
- in data 12 ottobre 2015 in merito al piano di incentivazione monetaria di lungo termine;
- in data 7 marzo 2016 in merito: (i) al piano annuale di audit 2016 e al relativo budget; (ii) alla consuntivazione degli obiettivi 2015 del responsabile della Funzione Internal Audit; (iii) all'erogazione dell'incentivo monetario annuale al responsabile della Funzione Internal Audit.

Conclusioni

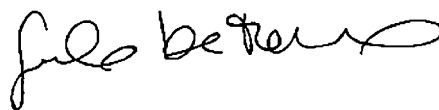
Sulla base delle attività di controllo svolte, esprimiamo, per quanto di nostra competenza, parere favorevole alle proposte di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 e di copertura della perdita di esercizio, così come formulate dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 6 aprile 2016

Mario Busso, Presidente del Collegio Sindacale



Giulia De Martino, Sindaco Effettivo



Massimo Invernizzi, Sindaco Effettivo



Relazione della Società di revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 16 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.

Relazione sul bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dell'allegato bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A., costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2015, dal conto economico, dal prospetto del conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni nelle voci del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data, da una sintesi dei principi contabili significativi e dalle altre note illustrative.

Responsabilità degli amministratori per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

Responsabilità della società di revisione

E' nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sul bilancio d'esercizio sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) elaborati ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 39/10. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio non contenga errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nel bilancio d'esercizio. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno relativo alla redazione del bilancio d'esercizio dell'impresa che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione del bilancio d'esercizio nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 250904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



Giudizio

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2015, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 38/05.

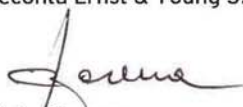
Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari con il bilancio d'esercizio

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e delle informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98, la cui responsabilità compete agli amministratori della Saipem S.p.A., con il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2015. A nostro giudizio la relazione sulla gestione e le informazioni della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Saipem S.p.A. al 31 dicembre 2015.

Milano, 6 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.



Pietro Carena
(Socio)

Riassunto delle deliberazioni assembleari

L'Assemblea di Saipem SpA, tenutasi in sede ordinaria il 29 aprile 2016 in unica convocazione, ha deliberato:

- 1) di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2015 con una perdita d'esercizio di 126.555.266,87 euro e di ripianare la suddetta perdita dell'esercizio mediante l'utilizzo di riserve disponibili di capitale e utili, come segue:
 - riserva da soprapprezzo azioni: 54.909.005,94 euro;
 - riserva da operazioni under common control: 18.253.019,98 euro;
 - riserva utili su cambi (art. 2426-*bis* c.c.): 4.856.975,48 euro;
 - riserva da fair value piani di incentivazione: 13.486.742,37 euro;
 - riserva per avanzo di fusione: 35.049.523,10 euro;
- 2) di nominare Leone Pattofatto Consigliere, su proposta dell'azionista CDP Equity SpA;
- 3) di approvare compensi aggiuntivi alla società di revisione Reconta Ernst & Young per un importo complessivo di 3.243.791 euro;
- 4) il voto favorevole sulla prima sezione della Relazione sulla Remunerazione ai sensi dell'art. 123-*ter* del TUF e dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti ("Politica in materia di remunerazione");
- 5) di approvare un Piano di Incentivazione di lungo termine 2016-2018 che prevede l'assegnazione gratuita di azioni ordinarie di Saipem SpA (cd. "Performance Shares"), a decorrere da luglio 2016 per tre assegnazioni con cadenza annuale, ciascuna sottoposta a un periodo di vesting triennale;
- 6) di approvare la proposta di autorizzazione all'acquisto di azioni proprie, fino a un massimo di n. 85.000.000 azioni ordinarie, e comunque fino all'importo massimo complessivo di 42.500.000 euro, da destinare al servizio del suddetto Piano di Incentivazione per il primo periodo di attuazione; l'autorizzazione all'acquisto di azioni proprie è richiesta per un periodo di diciotto mesi a far data dalla delibera assembleare.

Consolidato di Sostenibilità - La Performance di Sostenibilità 2015

La Performance di Sostenibilità

“La Performance di Sostenibilità 2015” riporta i principali risultati della Società nell’anno, in termini di indicatori e analisi di trend. Il documento è redatto in conformità con i principi delle “Sustainability Reporting Guidelines” del Global Reporting Initiatives (GRI) - versione G4.

“La Performance di Sostenibilità 2015” è complementare a “Saipem Sustainability 2015”, in quanto fornisce un’analisi più in dettaglio della performance, sia dal punto di vista qualitativo che dal punto di vista quantitativo, il documento è organizzato per paragrafi, come specificato nell’Indice. L’informativa sull’Approccio di Sostenibilità (DMA) e il GRI Content Index sono presenti rispettivamente nell’Annex I e II di “Saipem Sustainability 2015”. Entrambi i documenti sono anche presenti online nella sezione documentale del sito internet.

Indice



Metodologia, criteri e principi di reporting	ii
Indicatori di sostenibilità	iv
<i>Le persone di Saipem</i>	iv
Occupazione	iv
Lo sviluppo delle competenze	v
Relazioni Industriali	vi
Diversità e Pari Opportunità	vi
Presenza locale	vii
Local Content	viii
Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro	ix
Performance di sicurezza	x
La promozione della salute	xi
Etica del Business	xii
Anti-Corruzione	xii
Trasparenza	xiii
Una catena di fornitura sostenibile	xiii
Pratiche di Security	xiv
Segnalare sospette violazioni	xiv
Ambiente	xv
Energia ed Emissioni	xvi
Acqua	xvii
Biodiversità	xvii
Scarichi	xviii
Rifiuti	xviii
Sversamenti	xviii
Altre informazioni	xix
La performance economica	xix
Product Responsibility	xix
Customer Satisfaction	xix
Adesione ad associazioni	xix

Metodologia, criteri e principi di reporting

Dal 2011 gli indicatori e più in generale le performance di sostenibilità del Gruppo sono riportate all'interno della Relazione finanziaria annuale. Tale documento è complementare a "Saipem Sustainability". I documenti trattano gli argomenti materiali per Saipem e gli stakeholder ai quali è indirizzato e descrivono le azioni e le iniziative realizzate per raggiungere gli obiettivi prefissati. Questo documento

e "Saipem Sustainability" sono parte integrante del sistema di comunicazione e reporting di sostenibilità di Saipem, composto da strumenti realizzati per comunicare in maniera esaustiva ed efficace le informazioni sulla performance di sostenibilità ai diversi stakeholder della Società.

Tutti i documenti citati sono disponibili sul sito www.saipem.com.

Strumenti di comunicazione	Stakeholder finanziari	Clienti	Stakeholder interni	Stakeholder locali
Saipem Sustainability				
Consolidato di Sostenibilità				
Report Paese e Progetto				
Relazione finanziaria annuale				
Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari e Relazione sulla Remunerazione				
Leaflet annuali e newsletter				
Sito web Saipem				

Principi di reporting

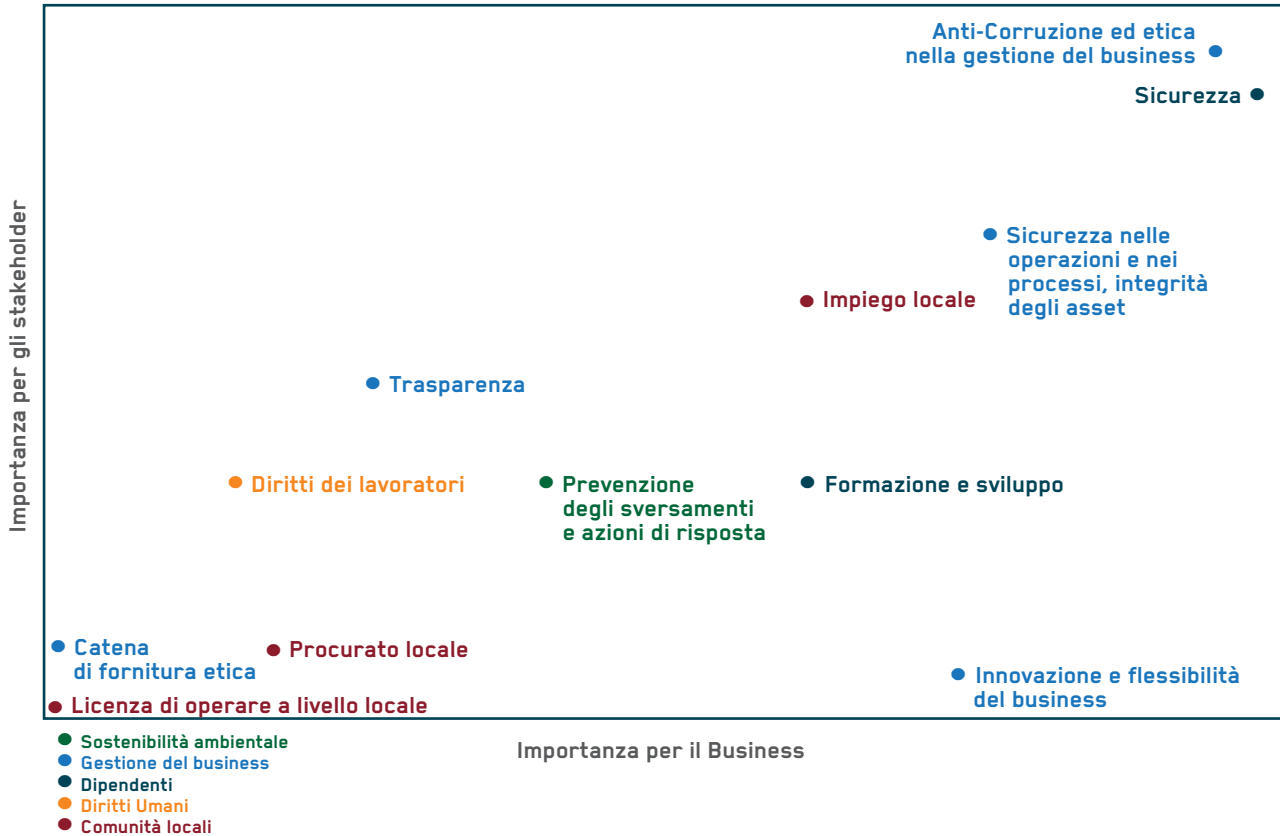
Il presente prospetto è stato redatto facendo riferimento ai principi di equilibrio, comparabilità, accuratezza, tempestività, affidabilità e chiarezza (principi per la definizione della qualità del report), come definiti dal Global Reporting Initiative - GRI nelle "G4 Sustainability Reporting Guidelines". Il contenuto del documento è stato definito considerando i principi di materialità, inclusività degli stakeholder, contesto di sostenibilità e completezza, di nuovo come definito dalle linee guida GRI. Gli indicatori di performance, selezionati in base ai temi individuati come materiali, sono stati raccolti su base annuale; la periodicità di rendicontazione è impostata secondo una frequenza annuale. Il processo di rilevazione delle informazioni e dei dati quantitativi è stato strutturato in modo da garantire la confrontabilità dei dati e l'analisi dei trend nel triennio, al fine di permettere una corretta lettura delle informazioni e una completa visione a tutti gli stakeholder interessati all'evoluzione delle performance di Saipem.

Definizione del contenuto

Per definire i temi di sostenibilità considerati più significativi, sia internamente alla Società che per gli stakeholder di riferimento, nel corso del 2015 è stata condotta per il quinto anno un'analisi di materialità.

Come primo passo sono stati identificati i temi rilevanti tra i quali sono stati individuati quelli materiali. Tale processo si basa sul contesto di sostenibilità e sull'analisi degli stakeholder coinvolti. Per semplicità di analisi e comparabilità dei risultati, i 31 temi individuati sono stati raggruppati in 5 macro-categorie. Il livello di interesse esterno è stato definito, tramite un'intervista o la somministrazione di un questionario, da un mix bilanciato di stakeholder. Sono stati coinvolti clienti, ONG, rappresentanti delle comunità locali, business partner, associazioni di business, investitori, rappresentanti delle autorità e, per la prima volta, fornitori e dipendenti. Il livello di significatività interna è stato valutato da un panel di manager Saipem, selezionati affinché fornissero una bilanciata rappresentazione delle funzioni societarie e delle aree di competenza. Il panel ha identificato le tematiche più importanti, in termini di rischi e opportunità, per il successo di lungo periodo della Società. La rilevanza di ogni tema risulta dall'intersezione del livello di significatività interna con il livello di interesse esterno. I temi materiali sono quelli rilevanti sia per Saipem che per gli stakeholder. I risultati finali dell'analisi di materialità sono stati validati dal Comitato di Sostenibilità nel dicembre 2015. Nella pagina seguente viene rappresentato il quadrante in alto a destra della matrice di materialità. In questo documento sono riportati sia indicatori associati a tematiche materiali sia indicatori associati a

I temi materiali



tematiche che sono comunque considerate rilevanti, anche per coerenza con gli anni precedenti.

Maggiori dettagli sono presenti nella parte "Methodology and Reporting Criteria" di "Saipem Sustainability 2015".

Perimetro di Reporting

Questo documento contiene le informazioni e una descrizione degli indicatori relativi alla performance di Saipem SpA e tutte le imprese controllate, direttamente o indirettamente, dal Gruppo. In linea con le linee guida GRI G4, i temi materiali sono associati ai corrispondenti aspetti GRI G4. Inoltre, viene specificato il perimetro entro il quale questi temi hanno un impatto, sia internamente che

esternamente. Eventuali limitazioni al perimetro sono anch'esse specificate.

Eventuali variazioni del perimetro di reporting interno sono descritte nella nota metodologica della Relazione finanziaria annuale 2015. Maggiori informazioni sul perimetro esterno di reporting ed eventuali limitazioni sono presenti nella sezione "Methodology and Reporting Criteria" di "Saipem Sustainability 2015".

Revisione limitata

La rendicontazione è sottoposta a revisione limitata da parte di una società indipendente, revisore unico della relazione finanziaria annuale, nella quale è inclusa il presente capitolo, e del documento "Saipem Sustainability 2015".

Indicatori di sostenibilità

Questa sezione è stata redatta secondo i principi dello standard GRI G4 ed è organizzata per paragrafi, ognuno dei quali approfondisce una diversa tematica.

Le persone di Saipem

Occupazione

		2013	2014	2015
Totale dipendenti a fine periodo, di cui:	(n.)	52.157	54.637	46.346
- Senior Manager	(n.)	431	421	417
- Manager	(n.)	4.954	5.012	4.972
- White Collar	(n.)	22.849	23.907	21.549
- Blue Collar	(n.)	23.923	25.297	19.408
Dipendenti donne	(n.)	5.701	5.832	5.257
Dipendenti in Paesi extra-Europa	(n.)	41.793	43.334	35.793
Dipendenti con contratto full-time	(n.)	51.903	54.350	46.073
Dipendenti con contratto di lavoro stabile	(n.)	18.662	19.774	17.840
Dipendenti assunti tramite agenzia	(n.)	-	-	4.489
Risoluzioni di risorse chiave	(n.)	4.581	4.518	5.533
Dimissioni volontarie delle risorse chiave	(n.)	-	1.570	1.211
Turnover volontario di risorse chiave	(ratio)	-	8,01	6,38

Nel 2015 si è assistito a una riduzione della forza lavoro (15%), in linea con le stime annunciate alla comunità finanziaria.

Queste riduzioni sono dovute principalmente alla conclusione di alcuni progetti e alla riduzione delle attività operative in Canada, Messico, Emirati Arabi Uniti e Sud America. Le dipendenti donne sono diminuite del 10% (575 unità), quindi in misura inferiore alla riduzione totale della forza lavoro; mentre i dipendenti uomini sono diminuiti di 7.716 unità (16%).

Per quanto riguarda i dipendenti che ricoprono un ruolo professionale considerato chiave, essi a oggi rappresentano il 38% della forza lavoro, percentuale stabile rispetto al 2014. Si specifica che un contratto di lavoro stabile viene considerato tale, indipendentemente dal Paese e dalla relativa forma contrattuale, quando la risorsa ricopre un ruolo chiave per il business.

Il tasso di turnover volontario delle risorse chiave per il business è stato del 6,38% nel 2015, con un decremento di 1,63 punti percentuali rispetto al 2014. Considerando solamente il tasso di turnover volontario delle società il cui andamento occupazionale è meno condizionato dal concludersi di progetti (come per esempio Saipem SpA e Saipem SA), il turnover risulta pari al 4,78%, con un decremento di 1,71 punti percentuali rispetto al 2014. Si specifica che il tasso di turnover è stato calcolato come il rapporto tra il numero delle dimissioni volontarie annue e la media delle risorse chiave nell'anno. Saipem in alcune aree geografiche e per alcuni progetti impiega personale di agenzia per un totale che a fine 2015 ammonta a 4.489 persone.

Saipem garantisce ai propri dipendenti, in funzione delle specificità locali, diverse tipologie e modalità di assegnazione di benefit che principalmente possono riguardare: forme di previdenza complementare; fondi integrativi sanitari; servizi e politiche di supporto alla mobilità; iniziative in ambito welfare e politiche di supporto alla famiglia; ristorazione (ticket lunch); corsi di formazione volti ad assicurare una più efficace integrazione all'interno del contesto socio-culturale di riferimento.

I benefit, ove previsti, vengono a oggi riconosciuti alla totalità della specifica popolazione di riferimento a prescindere dalla tipologia contrattuale (tempo determinato/indeterminato) fatto salvo per quelle particolari prestazioni che possano risultare incompatibili da un punto di vista di erogazione temporale della prestazione con la durata del contratto stesso.

Lo sviluppo delle competenze

Saipem basa il proprio successo di business su una forte capacità tecnica sia di mezzi sia umana. La formazione continua e lo sviluppo delle competenze sono elementi fondamentali della gestione e dello sviluppo delle persone.

		2013	2014	2015
Formazione				
Totale ore di formazione, di cui:	(ore)	2.354.493	2.615.706	1.638.098
- HSE	(ore)	1.508.601	1.445.829	1.209.769
- capacità e competenze manageriali	(ore)	77.017	48.425	36.390
- IT e lingue	(ore)	120.841	100.106	54.226
- competenze tecniche professionali	(ore)	648.034	1.021.346	337.713
Valutazione delle competenze				
Valutazione delle competenze su:	(n.)	3.118	3.495	4.897
- competenze manageriali	(n.)	22	32	18
- valutazione del potenziale	(n.)	257	247	7
- competenze tecniche	(n.)	2.640	3.135	4.789
- valutazione del potenziale per esperti	(n.)	199	81	83
Valutazione delle performance				
Valutazione delle performance a cui sono sottoposti i dipendenti, di cui:	(n.)	22.411	28.787	18.446
	(%)	43	53	40
- Senior Manager	(n.)	406	426	398
- Manager	(n.)	1.905	5.359	2.734
- White Collar	(n.)	10.945	15.968	9.406
- Blue Collar	(n.)	9.155	7.034	5.908

Nel 2015 il numero totale di ore di training erogato è diminuito consistentemente rispetto al 2014 (-37%). Questo è dovuto principalmente a una riduzione della forza lavoro complessiva, che ha comportato un impatto consistente sul numero di ore di formazione tecnica.

La formazione HSE che, sebbene in numero assoluto sia diminuita di circa il 16%, rimane comunque a un livello significativo. Nel 2015 sono state erogate 5,16 ore di training HSE ogni 1.000 ore lavorate, mentre nel 2014 sono state 5,44. Il coefficiente 2015 è comunque in linea con il trend degli ultimi anni (nel 2013 era 5,06 ore di training HSE ogni 1.000 ore lavorate). Sul totale di 1.209.769 ore di HSE training, 487.844 sono state erogate ai subcontrattisti. Delle rimanenti 721.925 ore di formazione HSE dirette ai dipendenti, 282.372 sono relative a training derivanti da matrici di formazione specifica per ruolo professionale del dipendente. Mediamente ogni dipendente ha partecipato a 25 ore di corsi di formazione (37 nel 2014), di cui 16 su tematiche HSE (come nel 2014).

Nel 2015 Saipem ha elaborato e diffuso un modello di Responsible Leadership declinabile su tutti i livelli aziendali. Il modello è volto a favorire lo sviluppo di manager che siano in grado di prendere le decisioni che meglio contemperano le esigenze di integrità con quelle del business, in ottica di creazione di valore a lungo termine per l'azienda. Il nuovo modello ha reso necessaria un'analisi volta alla revisione dei processi e le metodologie di sviluppo, formazione, selezione e skill management con il fine di consolidare la coerenza tra la Business Strategy e la People Strategy e migliorare, semplificare e rendere sempre più efficaci gli strumenti in vigore. Visto il periodo di transizione, le valutazioni del potenziale e delle competenze manageriali sono state limitate ai casi di promozioni e riposizionamenti organizzativi rilevanti. In riferimento agli assessment del potenziale (inclusi quelli per expert), essi sono stati erogati in Angola, Brasile, Francia, Italia, Lussemburgo, Olanda, Nigeria, Portogallo e Stati Uniti.

Le valutazioni sulle competenze tecniche nel 2015 hanno registrato un incremento dovuto al proseguimento dell'iniziativa K-Map, facente parte del più ampio progetto K-Factor; tale iniziativa persegue la finalità di mappare e monitorare le competenze delle risorse con particolare focus ai ruoli definiti critici per il business.

Il pilota del 2014 è stato precursore di una più ampia attività di mappatura e monitoraggio che ha visto nel tempo coinvolti un numero sempre maggiore di ruoli e risorse con un respiro ancor più internazionale. Pertanto nel corso del 2015 sono stati mappati 133 ruoli professionali; circa 4.600 risorse sono state coinvolte nel processo di Skill Evaluation e aggiornamento del CV professionale. Le informazioni raccolte sono confluite in una dashboard di sintesi in grado di rielaborarle e rappresentarle in diverse forme, consentendo un'agevole analisi in termini di qualità e quantità delle competenze espresse dalle persone, del tipo di esperienze maturate per le diverse tipologie di progetti. Il progetto proseguirà anche nel 2016 coprendo ulteriori 172 ruoli professionali.

Maggiori informazioni sulla formazione e lo sviluppo delle persone sono presenti nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Relazioni Industriali

Il contesto globale in cui Saipem opera, caratterizzato dalla gestione della diversità derivante dai contesti socio-economici, politici, industriali e normativi, configura un approccio che prevede un'attenzione massima alla gestione delle Relazioni Industriali. Saipem, ormai da diversi anni, ha consolidato un modello di Relazioni Industriali volto ad assicurare l'armonizzazione e la gestione ottimale, in accordo con le politiche aziendali, delle relazioni con le organizzazioni sindacali dei lavoratori, con le associazioni datoriali di settore, le istituzioni e gli enti pubblici.

Ogni qualvolta si viene a verificare un cambiamento organizzativo di rilievo è prassi del Gruppo Saipem quella di illustrare alle rappresentanze sindacali le novità in essere. Con riferimento alla realtà italiana, anche sulla base di una specifica previsione a livello di Contratto Collettivo Nazionale, i sindacati vengono puntualmente convocati ai fini dell'illustrazione/esposizione del cambiamento in essere.

		2013	2014	2015
Dipendenti coperti da accordi collettivi di contrattazione	(%)	50	53	59
Ore di sciopero	(n.)	61.477	54.456	35.018

Su più di 39.200 dipendenti monitorati (il totale prende in considerazione i dipendenti italiani a ruolo, i francesi a prescindere dal Paese in cui prestano servizio e i locali per tutti gli altri Paesi), 23.255 sono coperti da accordi collettivi di contrattazione. È significativo ricordare che Saipem opera anche in Paesi in cui non sono previste queste tipologie di accordi.

Nel 2015 sono stati rinnovati diversi strumenti industriali sia nella forma di accordi collettivi (ad esempio Canada, Cina, Brasile, Nigeria e Perù) o accordi supplementari (es. Cina, Francia e Nigeria nella forma di Project Labour Agreement) e in qualche caso, redatti ex novo, come per esempio per PT Saipem Indonesia Karimun Branch.

La Società ricerca, nei casi di potenziale divergenza fra standard locali e internazionali, le soluzioni che consentano comportamenti fondati sugli standard internazionali pur nella considerazione dei principi locali.

Nel corso del 2015 le ore di sciopero totali del Gruppo Saipem sono diminuite rispetto all'anno precedente. Vi sono state delle giornate di sciopero in Italia e Nigeria. La quasi totalità delle ore di sciopero si sono avute in Nigeria, distribuite in 9 eventi di astensione collettiva dal lavoro. Gli scioperi hanno riguardato sia tematiche legate a dispute interne alla leadership sindacale che altre legate allo svolgimento quotidiano dell'attività lavorativa. Con riferimento alla realtà italiana, nel mese di marzo si è avuto uno sciopero nel settore metalmeccanico da parte di una sola sigla sindacale, mentre a novembre l'astensione collettiva dal lavoro ha riguardato tutte le sedi, collocandosi in uno sciopero nazionale a livello di società del Gruppo Eni per motivi legati ai contenuti del piano industriale della capogruppo, tra cui la cessione delle quote di Saipem.

Maggiori informazioni sono disponibili nella sezione "Risorse umane e salute" della Relazione sulla gestione presente nella "Relazione finanziaria annuale 2015".

Diversità e Pari Opportunità

Diversità di genere

		2013	2014	2015
Presenza femminile				
Occupazione femminile	(n.)	5.701	5.832	5.257
Donne Senior Manager	(n.)	19	20	22
Donne Manager	(n.)	653	684	704
Compensation				
Rapporto tra stipendio base delle donne rispetto allo stipendio base degli uomini, per categoria:				
- Senior Manager	(%)	89	91	91
- Manager	(%)	91	87	82
- White Collar	(%)	92	94	92
- Blue Collar	(%)	116	138	45

Diversità generazionale

(n.)	2013	2014	2015
Fasce di età			
Dipendenti con età minore di 30 anni	9.820	10.480	7.595
di cui donne	1.405	1.408	1.097
Dipendenti con età tra 30 e 50 anni	33.524	35.264	31.436
di cui donne	3.628	3.822	3.529
Dipendenti con età maggiore di 50 anni	8.813	8.893	7.315
di cui donne	668	668	631

Diversità culturale

(n.)	2013	2014	2015
Multiculturalità			
Nazionalità rappresentate nella popolazione dei dipendenti	126	131	128

La tutela delle minoranze di lavoratori è salvaguardata attraverso l'applicazione di normative locali e rafforzata da specifiche policy aziendali che evidenziano l'importanza del tema in oggetto. Obiettivo delle stesse è quello di garantire pari opportunità tra tutte le diverse tipologie di lavoratori con l'intento di dissuadere l'insorgenza di possibili pregiudizi, molestie e discriminazioni di ogni tipologia (per esempio collegati a orientamenti sessuali, colore, nazionalità, etnia, cultura, religione, età e disabilità) nel pieno rispetto dei diritti umani. In diverse realtà tale tutela viene particolarmente riflessa nell'ambito di specifiche normative che prevedono ad esempio obblighi di inserimento minimo di personale disabile, di personale in età giovanile o di rispetto di determinate proporzioni tra personale locale ed espatriato.

Per quanto riguarda la diversità di genere, la percentuale delle donne che ricoprono una posizione manageriale rispetto al totale delle donne è aumentata dal 12% del 2014 al 13%. Le donne in posizioni manageriali sono aumentate sia in senso assoluto (726 nel 2015 rispetto a 704 nel 2014) sia in percentuale (14% nel 2015 e 13% nel 2014) rispetto al numero totale di dipendenti donna.

L'indicatore gender pay gap è stato calcolato come rapporto tra stipendio medio di una donna rispetto allo stipendio medio di un uomo per categoria di appartenenza.

Si evidenzia il costante impegno di Saipem nel definire linee guida di politica atte a ridurre la disparità retributiva tra uomini e donne, anche se in alcuni casi le consistenti variazioni di manpower che avvengono nei Paesi con elevate retribuzioni medie, l'effetto cambio che si è rilevato nei Paesi con un alto tasso di inflazione e una forte svalutazione della moneta (es. Venezuela) hanno inciso sulla determinazione dell'indicatore a livello globale. L'aumento, rispetto al 2014, del differenziale salariale uomo/donna per i Blue Collar è dovuto al fatto che le dipendenti donna Blue Collar sono un numero molto esiguo e quindi anche una minima variazione dell'organico può comportare variazioni significative nell'indicatore.

Saipem tutela l'equilibrio lavoro e famiglia del proprio personale attraverso normative e/o policy locali che garantiscono il congedo parentale. In tutte le realtà i congedi di maternità/paternità sono disciplinati e differiscono solamente per tempi e modalità di astensione dal lavoro. Tali congedi vengono accompagnati dalla possibilità di astensione per allattamento, malattia figlio o di un familiare, crescita del figlio (orario di lavoro flessibile, part-time, telelavoro). Si evidenzia anche la possibilità di congedi legati all'adozione. Saipem nell'anno 2015 conta 1.093 dipendenti (su 43.313 monitorati), 473 uomini e 620 donne, che hanno usufruito del congedo parentale per un totale di 60.590 giorni; contestualmente si evidenzia nello stesso periodo un rientro a regime dal congedo parentale di 654 dipendenti, 405 uomini e 249 donne.

Presenza locale

Saipem è presente in molti territori, operando con una struttura decentralizzata al fine di rispondere meglio alle esigenze locali e agli aspetti di Sostenibilità. Ovunque lavori, Saipem svolge un ruolo attivo nella comunità, fornendo il proprio contributo alla vita sociale ed economica del territorio, anche e non solo in termini di occupazione locale e creazione di valore.

In linea con le richieste e le indicazioni dei clienti, Saipem utilizza nella gestione dei progetti operativi valutazioni e studi degli impatti socio-economici forniti dai clienti stessi o realizzati in proprio, se necessario. Le operazioni nelle quali Saipem ha una responsabilità diretta per gli impatti generati sul contesto locale riguardano le yard di fabbricazione o basi logistiche di proprietà. In questi casi Saipem adotta, identifica e valuta potenziali effetti delle proprie attività e azioni per la gestione appropriata di tali effetti, oltre a possibili specifiche attività e progetti volti allo sviluppo del contesto socio-economico locale. Lo strumento tipico utilizzato è il Socio-economic Impact Assessment (SIA) o l'ESIA (Environmental Social Impact Assessment). A seguito di questo studio Saipem predisponde, insieme agli stakeholder coinvolti, un Action Plan per definire le azioni di gestione degli impatti generati sulle comunità locali.

In ottica di minimizzazione degli impatti sulle popolazioni locali e il territorio, Saipem ha implementato specifici strumenti di analisi del contesto locale per individuare aree di intervento e linee di azione. Per quanto riguarda le relazioni con il territorio, Saipem dispone di un processo per l'identificazione dei principali stakeholder e l'individuazione delle modalità di coinvolgimento al fine di poter così instaurare un dialogo costruttivo e continuativo.

La presenza di Saipem sul territorio assume prevalentemente due forme differenti: una presenza a lungo termine, dove l'azienda possiede cantieri di costruzione o altre strutture operative; e una presenza a breve-medio termine, in cui Saipem svolge uno specifico progetto. Il coinvolgimento di Saipem e il dialogo con gli stakeholder locali dipendono dunque dalla tipologia di presenza che la Società ha sul territorio.

(milioni di euro)	2013	2014	2015
Spese per iniziative indirizzate alle comunità ospitanti	2,066	1,992	2,863

Nel corso del 2015 Saipem si è impegnata, attraverso le sue società operative, a consolidare le relazioni con gli stakeholder locali, sia attraverso attività di coinvolgimento diretto, che attraverso studi e analisi atti a comprendere le esigenze del territorio e pianificare gli interventi. L'aumento dello speso nel 2015 è in linea con lo speso dell'anno precedente, la differenza è dovuta all'ampliamento del perimetro di rendicontazione e al miglioramento dell'accuratezza del calcolo del dato. Di questi 2,863 milioni di euro, più di 1,7 milioni di euro sono stati stanziati dai progetti operativi. Da questo totale sono esclusi tutti gli importi che verranno rimborsati dai clienti.

Nel 2015 si conferma il focus sul tema della formazione, dello sviluppo socio-economico e promozione del Local Content (che insieme totalizzano più dell'80% dello speso).

Saipem si è dotata di uno strumento di valutazione delle esternalità positive generate sul territorio dalla propria strategia di massimizzazione del Local Content. Il modello, denominato Saipem Externalities Local Content Evaluation (SELCE), tiene conto degli effetti indiretti sulla catena di fornitura e degli effetti indotti generati sulla Società. Nel 2015 il modello è eseguito per il Canada e il progetto Ichthys in Australia. Inoltre, Saipem ha realizzato uno studio, in collaborazione con Nomisma Energia, per quantificare il valore generato dalla Società sul territorio italiano.

Nel corso del 2015 Saipem non è stata coinvolta in conflitti significativi con le comunità locali e le popolazioni indigene.

Maggiori approfondimenti e dettagli sulle iniziative realizzate a favore delle comunità locali e sul modello SELCE sono disponibili nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Local Content

Uno dei pilastri della strategia di sostenibilità di Saipem è la massimizzazione del contenuto locale, sia inteso come procurato locale sia come personale locale. Saipem contribuisce a creare opportunità di crescita per le persone e per le imprese delle comunità in cui opera.

Procurato Locale

(%)	2013	2014	2015
Ordinato a progetto verso fornitori locali, di cui in:	54	56	68
- America	73	63	77
- CSI	72	40	70
- Europa	45	97	91
- Medio Oriente	44	74	68
- Nord Africa	38	32	46
- Africa del Sud e Centrale	36	27	51
- Oceania e resto dell'Asia	69	67	86

Nel 2015, su un totale di 8,27 miliardi di euro di ordinato, da cui vanno esclusi 1,71 miliardi di euro (di cui il 58% è destinato a investimenti per asset aziendali e spese di staff e la rimanente parte non è allocabile geograficamente), 4,43 miliardi di euro sono stati ordinati a fornitori locali. L'ordinato è considerato locale solo quando il fornitore è dello stesso Stato in cui si trova il progetto per cui tale ordine è effettuato.

Nel 2015 il totale ordinato è diminuito significativamente rispetto al 2014 (-24%), in linea con le attività operative svolte nell'anno. Nonostante la diminuzione complessiva del procurato, la quota parte di procurato locale è sostanzialmente stabile rispetto al 2014 (4,56 miliardi di euro nel 2015 rispetto a 4,43 miliardi di euro nel 2014). Si può notare una sostanziale riallocazione del procurato locale e globale tra le varie aree geografiche, tuttavia a livello consolidato vi è un sostanziale aumento della quota di procurato locale rispetto all'anno precedente (56% locale nell'anno 2014 vs. 68% locale nell'anno 2015).

Nelle Americhe, sebbene sia avvenuta una riduzione del procurato totale nell'area, la percentuale di procurato locale sul totale dell'area è cresciuta rispetto all'anno precedente. Tra i progetti che hanno contribuito a questo risultato, merita sicuramente di essere citato il progetto Lakach in cui l'acquisto di cavi ombelicali è stato commissionato a fornitori locali. Un ulteriore progetto che ha favorito questo risultato risulta essere Petrobras Cabiúnas Gas in cui gli svariati servizi di costruzione, test idrostatici e chartering sono stati affidati a fornitori operanti nell'area.

L'area CSI rivela un forte incremento di procurato locale rispetto all'anno 2014. Un contributo sostanziale è stato dato dal progetto Shah Deniz 2 in cui le attività di noleggio barge e vessel sono state effettuate da fornitori locali. Altro progetto che ha avuto un impatto rilevante è stata l'installazione di pipeline in Kazakhstan per North Caspian Operating Co, dove le attività di scavo, dragaggio e chartering hanno visto il coinvolgimento di vendor locali.

In Europa il 2015 ha visto un volume d'acquisto più che dimezzato rispetto allo scorso anno. In questo scenario la percentuale di procurato locale si mantiene molto alta (91%), anche se leggermente inferiore rispetto all'anno precedente (97%).

Anche l'area Middle East vede nel 2015 una flessione della percentuale di procurato locale. Tra i progetti che hanno contribuito all'aumento del procurato globale meritano di essere citati il primo package del progetto Jazan in cui Saipem è stata coinvolta nella progettazione e costruzione di unità di gasificazione e rimozione cenere, unità di rimozione gas acidi e unità di recupero di idrogeno. All'interno di questo progetto gli acquisti di caldaie a recupero, compressori e sistemi di separazione dei gas sono stati acquistati da fornitori operanti al di fuori dell'area, con un consistente aumento della percentuale di procurato globale rispetto al locale.

Il Nord Africa detiene un quota di procurato poco rilevante rispetto al procurato complessivo. Tuttavia, si può rilevare un aumento sostanziale del procurato locale che passa dal 32% dello scorso anno al 46% del 2015. Contributo notevole al raggiungimento di questo risultato è stato fornito dal progetto Burullus, in cui le attività di costruzione di equipment per ombelicali e flowlines sono state svolte da fornitori operanti nell'area.

Nell'area del Sud-Est asiatico e dell'Oceania l'aumento della percentuale di procurato locale 2015 è principalmente dovuto alla notevole riduzione dei volumi di procurato globale rispetto all'anno precedente. In particolare si è verificata una sostanziale riduzione del procurato globale nei progetti Ichthys e Jangkrik FPU. Il primo progetto, che prevedeva l'installazione della sealine tra Ichthys e Darwin, aveva avuto una rilevante quota di procurato globale nel 2014 dovuta alle attività di trasporto via mare affidate ad armatori norvegesi. Tali attività, essendosi concluse alla fine dello scorso anno, non hanno avuto più alcun impatto sul procurato globale 2015. Jangkrik FPU contribuisce nel 2015 con una minor quota di procurato globale in quanto l'acquisto di compressori centrifughi per il progetto è stato effettuato nel 2014 da fornitori europei.

Occupazione Locale

(%)	2013	2014	2015
Dipendenti locali	77	79	80
Manager (*) locali	43	43	44

(*) Per manager si intende la somma di middle e senior manager.

Per quanto riguarda il personale locale, nel 2015 si attesta a 37.191 (80%), rispetto ai 43.126 del 2014 (79%) e ai 40.379 del 2013 (77%), e la percentuale dei manager locali è aumentata a quota 44%.

La percentuale di manager locali viene calcolata escludendo i dati di Francia e Italia; l'inclusione di tali Paesi porterebbe a una percentuale del 75% di manager locali. La metodologia utilizzata dimostra con trasparenza e senza distorsioni il costante impegno di Saipem nella promozione del Local Content, anche a livello di posizioni manageriali.

Ulteriori dettagli sulle iniziative implementate nel 2015 sono disponibili nel documento "Saipem Sustainability 2015", nella Relazione sulla gestione presente nella "Relazione finanziaria annuale 2015" e nella sezione "Sostenibilità" del sito web.

Salute e Sicurezza sul luogo di lavoro

In Saipem la cultura della salute e sicurezza dei lavoratori è garantita e sostenuta sia dal contesto normativo esterno di riferimento, principalmente caratterizzato da leggi e accordi di livello nazionale e aziendale, sia da quello interno contraddistinto da specifiche policy in materia di salute e sicurezza che definiscono criteri particolarmente stringenti e rigorosi anche rispetto a contesti locali a oggi ancora caratterizzati dalla presenza di un sistema normativo in fase di evoluzione.

Non tutti i Paesi in cui Saipem opera prevedono la presenza dei sindacati sia a livello nazionale che locale. Laddove sono presenti accordi specifici, questi possono essere riassunti in tre grandi filoni che vengono perseguiti dall'azienda e condivisi con le organizzazioni sindacali:

- costituzione delle rappresentanze dei lavoratori per la sicurezza (composizione e numero);
- piani di formazione specifica per gli operatori della sicurezza (figure aziendali preposte e rappresentanti dei lavoratori) e informazione capillare sui temi della sicurezza a tutti i dipendenti con particolare riferimento a corsi di Salute e Sicurezza sul lavoro, corsi Antincendio, corsi di Primo Soccorso, corsi obbligatori di specializzazione per "Special Operations" (Onshore-Offshore);
- consultazioni periodiche tra azienda e rappresentanze dei lavoratori.

In Italia, i temi salute, sicurezza e ambiente sono regolati da disposizioni contrattuali specifiche e dal Contratto Nazionale del Lavoro. In particolare, quest'ultimo prevede la nomina di rappresentanti aziendali dei lavoratori per la loro tutela sui temi salute, sicurezza e ambiente (RLSA). La nomina avviene per elezione; il numero di rappresentanti è previsto dalla legge e dal Contratto Collettivo. Uno specifico accordo sindacale stipulato tra Saipem e le Organizzazioni Sindacali (OO.SS.) definisce le competenze degli RLSA e la loro piena titolarità a svolgere il proprio ruolo anche per i lavoratori assegnati temporaneamente alle attività presso cantieri e siti diversi dalla loro appartenenza.

Sempre nell'ottica della promozione della salute e della sicurezza dei propri dipendenti, nel 2007 Saipem ha lanciato il programma LiHS (Leadership in Health and Safety). Questo programma è costituito da più fasi che, attraverso dei workshop che coinvolgono tutti i livelli aziendali, si pone l'obiettivo di

innescare un cambiamento culturale nelle persone affinché siano più attente e consapevoli sulle tematiche della salute e della sicurezza. Qui di seguito i numeri relativi agli ultimi tre anni.

	2013	2014	2015
LiHS Programme			
Fase 1			
Workshops realizzati	113	122	119
Numero di partecipanti a workshop della fase 1	1.405	1.617	1.493
Fase 2			
Numero di "cascading events"	90	179	230
Numero di partecipanti ai "cascading events"	2.993	6.449	6.867
Fase 3			
Numero di "Five Stars training"	124	384	361
Numero di partecipanti ai "Five Stars training"	1.347	4.111	4.092
Fase 4			
Numero di "Leading Behaviour Cascading events"	167	119	247
Numero di partecipanti ai "Leading Behaviour Cascading events"	5.930	4.060	7.040
Fase 5			
"Choose Life campaign"	87	333	215
Numero di partecipanti alla campagna "Choose Life"	2.448	5.570	2.682

I dati LiHS sono aggiornati su base periodica, non necessariamente in linea con l'anno di calendario. Dei cambiamenti possono verificarsi da un anno all'altro.

Maggiori informazioni sul programma LiHS sono presenti nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Performance di sicurezza

		2013	2014	2015
Ore-uomo lavorate	(milioni di ore)	298,05	265,81	234,38
Fatal accidents	(n.)	6	1	2
Lost Time Injuries	(n.)	71	73	70
Severity Rate	(ratio)	0,01	0,01	0,02
Giorni di lavoro persi	(n.)	3.611	3.696	4.439
Total Recordable Incidents	(n.)	344	289	253
Tasso di assenteismo	(%)	2,20	4,00	4,60
LTI Frequency Rate	(ratio)	0,26	0,28	0,31
TRI Frequency Rate	(ratio)	1,15	1,09	1,08
Tool Box Talks	(n.)	925.017	891.256	796.723
Safety hazard observation cards	(n.)	701.329	908.340	710.817
HSE meetings	(n.)	45.376	41.136	25.338
Job Safety Analysis	(n.)	239.455	256.345	263.833
HSE inspections	(n.)	301.820	285.118	222.598

Qui di seguito la spiegazione della metodologia di calcolo dei principali indicatori:

- le ore-uomo lavorate sono il numero totale di ore lavorate dai dipendenti di Saipem e delle Società contrattiste all'interno del perimetro dei siti operativi;
- per giorni persi di lavoro si intende il totale dei giorni di calendario in cui la persona lesa non era in grado di svolgere il proprio lavoro come risultato di un LTI. Il calcolo dei giorni persi parte dal secondo giorno rispetto al verificarsi dell'incidente fino al giorno in cui la persona è in grado di tornare al lavoro;
- LTIFR e TRIFR sono calcolati rispettivamente come numero di LTI e TRI diviso le ore lavorate, il tutto moltiplicato per un milione. Questi ratio comprendono sia gli infortuni dei dipendenti che quelli dei contrattisti;
- i giorni persi sono calcolati sommando il totale dei giorni di calendario persi per infortunio per l'anno di competenza. Il Severity Rate è calcolato come giorni di lavoro persi diviso per le ore lavorate, moltiplicati per mille;
- il tasso di assenteismo è calcolato come il rapporto tra le ore di assenza totali e le ore teoriche totali di lavoro annuali. Le ore teoriche di lavoro annuali vengono calcolate proporzionalmente al numero della forza lavoro al 31 dicembre 2015. Nelle ore di assenza totali non sono inclusi i congedi parentali e le ore di ferie stimate.

Nel 2015 sono state effettuate 263.833 Job Safety Analysis (procedura usata per dettagliare le attività di un processo, mappare i rischi collegati alle attività e identificare azioni di mitigazione del rischio) con un aumento del 3% rispetto al 2014. Questo aumento risulta particolarmente significativo perché rispetto al 2014 le ore lavorate sono diminuite del 12%, a testimonianza di una crescente attenzione e di un'applicazione sempre più capillare di questa procedura.

Per quanto riguarda gli altri proactive indicator (HSE meeting, Tool Box Talk, Safety Inspection, Safety Hazard observation card) si può notare una tendenziale diminuzione rispetto al 2014, a causa della diminuzione delle attività operative e conseguentemente delle ore lavorate.

Il tasso di assenteismo risulta essere leggermente aumentato rispetto all'anno scorso. Tale aumento è stato principalmente causato dal fatto che il tasso viene calcolato come il totale delle ore di assenteismo nell'anno (considerando anche quei dipendenti che alla fine dell'anno non erano più in organico) diviso il numero dei dipendenti a fine anno, che come è stato descritto nel paragrafo dedicato è diminuita di circa il 15% rispetto al 2014.

Ulteriori iniziative implementate per promuovere la sicurezza sul luogo di lavoro sono descritte nel documento "Saipem Sustainability 2015".

La promozione della salute

Saipem considera la salute e il benessere dei suoi dipendenti dei valori indiscutibili. Si impegna costantemente a rafforzare il Sistema di Gestione della Salute. Il sistema è concepito per essere pienamente funzionale anche nelle aree più remote e di frontiera, in modo da garantire a tutti gli uffici e cantieri Saipem il medesimo livello qualitativo. Il sistema si pone i seguenti obiettivi:

- garantire a tutti i lavoratori una salute fisica e mentale ideale, e quindi prestazioni lavorative migliori e più sicure, attraverso programmi rigorosi di controllo sanitario;
- assicurare una risposta pronta e appropriata alle emergenze mediche;
- sviluppare e diffondere programmi informativi e iniziative di profilassi, al fine di aiutare a identificare e controllare potenziali rischi sanitari presenti nell'ambiente di lavoro;
- fornire sostegno ai dirigenti per la creazione di policy e per l'adozione di decisioni chiave riguardanti la salute dei lavoratori.

(n.)	2013	2014	2015
Dosi di vaccino somministrate ai dipendenti e subcontrattisti	7.607	9.010	6.945
Personale medico	545	587	551
Consulti medici	90.923	107.890	124.224
Medical fitness examination	42.519	47.048	44.939
Malattie professionali denunciate	10	13	26
Casi di rimpatrio	159	178	147
Workshop Choose Life	87	315	215

Nel 2015 sono state effettuate 44.939 visite di idoneità, con un decremento del 4,5% rispetto al 2014. La riduzione della forza lavoro, soprattutto nella seconda parte dell'anno, ha determinato in parte questo calo. In linea con gli standard di settore, a partire da gennaio 2015, la validità del medical fitness examination è stata prolungata a 2 anni. Nel 2015 sono state somministrate 6.945 dosi di vaccino (principalmente contro Epatite A e B, Tetano, Febbre Tifoide, Influenza e Febbre Gialla). Il dipartimento medico ha effettuato 124.224 consulti e visite di follow-up, un dato che ha visto nell'anno un incremento del 15%. Le misure di profilassi e le visite di follow-up rimangono la casistica principale con 38.746 consulti.

La Società organizza numerose iniziative e programmi indirizzati ai propri dipendenti per la promozione della salute, come ad esempio:

- **Programmi per la prevenzione di malattie cardio-circolatorie.** Più di un quinto dei casi di rimpatri nel 2015 sono stati associati a patologie cardio-circolatorie.
 - Il programma "Cardiovascular Disease Prevention" (CVDP) si basa sulla promozione di uno stile di vita sano e sulla valutazione del rischio tramite un monitoraggio complessivo dello stato di salute dei dipendenti. I dipendenti valutati a rischio cardiocircolatorio vengono inseriti nel programma "Risk Factor Follow-up" (RFF). Nel 2015, 134 siti sono stati coinvolti in questo programma. Sono stati effettuati controlli a più di 18.000 dipendenti e quelli valutati più a rischio sono stati inclusi nel programma RFF.
 - Nel 2007 Saipem ha lanciato il programma di Telecardiologia con lo scopo di fornire assistenza ai siti remoti. Nel 2015 i siti coperti sono 60 e complessivamente hanno trasmesso 3.611 ECG (elettrocardiogramma); di questi, 87 sono stati trattati come potenziali emergenze cardiache e quindi prontamente analizzati da specialisti. Gli altri ECG effettuati supportano il programma CVDP nel monitoraggio complessivo del rischio cardiocircolatorio dei dipendenti.
- **Programmi per prevenire la Malaria.** Poiché Saipem opera in diversi Paesi considerati a rischio Malaria, sono organizzate delle "Malaria Awareness Lecture" per i dipendenti. A fine 2015 il 100% dei 6.258 dipendenti non immuni operanti in tali zone hanno seguito il corso.
- **"Pre-Travel Counselling".** Attività di informazione sanitaria, normata dalla legge italiana e regolamentata dagli standard corporate aziendali, adottata in Italia dal 2008, si rivolge ai lavoratori in partenza per una destinazione estera. Scopo dell'attività è quello di informare il lavoratore rispetto ai rischi specifici derivanti dalla destinazione: biologici, climatici e rischi del viaggio. In seguito a una puntuale valutazione della situazione epidemiologica del Paese in cui si è diretti, vengono raccomandate le eventuali profilassi vaccinali e comportamentali da adottare. Dall'inizio del programma sono stati formati 6.478 dipendenti sul rischio associato al Paese di destinazione.

- Programmi per la promozione di uno stile di vita salutare.

- Il programma "Healthy Food" viene implementato con la collaborazione delle società di catering che lavorano per Saipem e con il supporto del servizio medico della Società. Nel 2015 il programma è stato implementato in 44 siti operativi.
- Il programma "Choose Life" è imperniato su un workshop di circa due ore, in cui viene anche proiettato il cortometraggio "Choose Life" con il fine di accrescere la cultura della salute. Nel 2015, 2.682 persone hanno partecipato al programma.
- Il programma "Stop Smoking", per il quale 31 medici sono stati specificatamente formati.

- Il programma "Workplace Health Promotion" (WHP). Validato dalla regione Lombardia, a cui Saipem SpA (sedi italiane) ha aderito nel 2014. Tale programma è il risultato degli sforzi congiunti dei datori di lavoro, dei lavoratori e delle istituzioni locali. Lo scopo è migliorare la salute e il benessere nei luoghi di lavoro. Si prevede un percorso di realizzazione di buone pratiche efficaci nel campo della promozione della salute. Il programma WHP, della durata di tre anni, prevede lo sviluppo di attività in 6 aree tematiche: promozione di un'alimentazione corretta, contrasto al fumo di tabacco, promozione dell'attività fisica, sicurezza stradale e mobilità sostenibile, alcool e dipendenze, benessere personale e sociale e conciliazione famiglia e lavoro. Nel 2015, per il secondo anno consecutivo, Saipem è stata premiata per il raggiungimento degli obiettivi del programma.

Nel documento "Saipem Sustainability 2015" sono presenti ulteriori informazioni sull'approccio di Saipem nella promozione della salute per i suoi dipendenti e le comunità locali.

Etica del Business

Saipem si impegna a operare nel rispetto della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina e nel rispetto del Codice Etico. Il Codice Etico di Saipem fa riferimento alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani delle Nazioni Unite, le Convenzioni fondamentali dell'ILO (International Labour Organization), alle Linee Guida dell'OCSE per le Imprese Multinazionali e ai principi dell'UN Global Compact, quali principi fondamentali a cui Saipem si ispira nelle sue attività operative.

L'osservanza della legge, dei regolamenti, delle disposizioni statutarie, dei codici di autodisciplina, l'integrità etica e la correttezza sono impegno costante e dovere di tutte le Persone di Saipem e caratterizzano i comportamenti di tutta la sua organizzazione.

La conduzione degli affari e delle attività aziendali di Saipem deve essere svolta in un quadro di trasparenza, onestà, correttezza, buona fede e nel pieno rispetto delle regole poste a tutela della concorrenza.

Anti-Corruzione

Saipem al fine di ridurre il rischio di esposizione a fonti di corruzione ha emesso specifici strumenti normativi Anti-Corruzione relativi a diversi temi e aree particolarmente sensibili ai rischi di corruzione. Tali procedure interne sono oggetto di costanti verifiche al fine di garantirne l'aggiornamento ove necessario. Tra le più rilevanti aggiornate/emesse nel 2015 vi sono le seguenti:

- la Management System Guideline "Anti-Corruzione";
- le procedure standard "Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Saipem SpA e da Società controllate in Italia e all'estero", "Rapporti con la Pubblica Amministrazione ed Enti Privati Rilevanti e gestione di richieste e attività ispettive da parte di Autorità".

È stata finalizzata l'attività di aggiornamento del Modello 231 di Saipem SpA al fine di recepire i reati introdotti nel D.Lgs. n. 231/2001 dalla legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizione per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione), dal decreto legislativo 16 luglio 2012, n. 109 (Attuazione della direttiva 2009/52/CE che introduce norme minime relative a sanzioni e provvedimenti nei confronti di datori di lavoro che impiegano cittadini di Paesi terzi il cui soggiorno è irregolare) e dalla L. n. 172 del 1° ottobre 2012 che ha ratificato della "Convenzione di Lanzarote". Le procedure Anti-Corruzione e il Modello di Saipem prevedono specifiche azioni correttive e sanzioni disciplinari in caso di violazione della normativa e delle procedure in materia di Anti-Corruzione. Inoltre, specifiche clausole contrattuali prevedono la possibilità di risoluzione dei contratti in essere qualora, tra gli altri, partner commerciali, intermediari e/o subappaltatori agiscano in violazione di tali leggi/procedure interne. In base alle eventuali violazioni e alle modalità delle stesse vengono prese le azioni correttive che si ritengono necessarie e risultano più opportune.

Saipem organizza corsi di formazione, in modalità sia di e-learning che di workshop, su tematiche di Anti-Corruzione, sul Codice Etico di Saipem, sul Modello 231 e su altre tematiche per diffondere la conoscenza di questi argomenti ai dipendenti in modo da prevenire casi di non-conformità alla legge. Si specifica che le ore di formazione sono state calcolate moltiplicando le ore medie effettuate per la durata media di corso.

(n.)	2013	2014	2015
Dipendenti formati su tematiche di compliance, governance, etica e Anti-Corruzione	1.351	1.353	1.929
Ore di formazione effettuate su tematiche di compliance, governance, etica e Anti-Corruzione	3.273	3.218	4.264

Gli eventi formativi sono stati realizzati in aula o da remoto in numerose località tra cui: Croazia, Indonesia, Romania, Sharjah e Abu Dhabi (UAE), Kuwait, Qatar, Svizzera, Perù, Bolivia, Ecuador, Cile e Mozambico.

Maggiori dettagli sulle misure preventive di episodi di corruzione sono disponibili nel documento "Saipem Sustainability 2015" e nella "Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari 2015".

Trasparenza

Saipem non eroga contributi, diretti o indiretti, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, comitati e organizzazioni politiche e sindacali, a loro rappresentanti e candidati, tranne quelli previsti da normative specifiche. Nel corso del 2015 Saipem non è stata interessata da alcuna multa o sanzione non monetaria per non conformità con leggi e regolamenti (comprese regolamenti e leggi in materia ambientale). Nel corso del 2015 Saipem non è stata interessata da azioni legali riferite a concorrenza sleale, anti-trust, pratiche monopolistiche e relative sentenze.

Saipem, quale società incorporante di Snamprogetti, in data 11 luglio 2013 è stata condannata ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, in primo grado dal Tribunale di Milano, a una multa di 600 mila euro e alla confisca di 24,5 milioni di euro in relazione a ipotesi di corruzione internazionale in Nigeria. All'esito dell'udienza del 19 febbraio 2015 la Corte d'Appello di Milano ha confermato la sentenza del Tribunale di Milano. Saipem ha depositato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte d'Appello. Saipem è stata coinvolta nel procedimento relativo alle attività del Consorzio TSKJ in Nigeria nel periodo 1994-2004, solo perché nel 2006 Saipem SpA ha acquistato Snamprogetti SpA, società controllante Snamprogetti Netherlands BV, che detiene una partecipazione del 25% nel Consorzio TSKJ. Il 3 luglio 2015 Saipem ha presentato ricorso in Cassazione avverso la decisione della Corte d'Appello. L'udienza per la discussione del ricorso in Cassazione è fissata per il 12 febbraio 2016.

Le decisioni del Tribunale di Milano, della Corte d'Appello di Milano e della Corte di Cassazione non hanno, in ogni caso, alcun impatto finanziario su Saipem, poiché Eni SpA, in occasione della cessione di Snamprogetti SpA, si era impegnata a indennizzare Saipem per le perdite a danno di quest'ultima con riferimento alla vicenda TSKJ.

Nel corso dell'anno 2014 la ANP (National Agency of Petroleum, Natural Gas and Biofuels) brasiliana ha comminato una sanzione amministrativa a Petrobras, pari a 7,8 milioni di reais, in relazione ad asserite violazioni della risoluzione ANP n. 43/2007 [(Management System for Operational Safety (SGSO)), identificate durante un'ispezione a bordo della FPSO Cidade de Vitória, di cui Saipem è operatore dal 2012. ANP contesta a Petrobras la mancata compliance allo schema operativo di sicurezza relativo a installazioni di perforazione ed estrazione di petrolio e gas naturale.

Petrobras ha proposto ricorso contro la sanzione e il Giudice ha sospeso l'esecutività della medesima. Saipem do Brasil è parte interessata all'esito del procedimento in quanto contrattualmente è tenuta a indennizzare Petrobras da qualunque multa/sanzione, quest'ultima sia tenuta a corrispondere per colpe riconducibili all'esecuzione dello scopo del lavoro di Saipem do Brasil. Il giudizio è tuttora pendente.

Con provvedimento del 18 giugno 2014 Consob ha deliberato di applicare a Saipem SpA la sanzione amministrativa pecuniaria di 80.000 euro in relazione a un asserito ritardo nell'emissione del profit warning emesso dalla Società il 29 gennaio 2013. Saipem SpA il 28 luglio 2014 ha presentato ricorso alla Corte d'Appello di Milano per opporsi avverso la citata delibera. Con decreto depositato l'11 dicembre 2014 la Corte d'Appello di Milano ha rigettato l'opposizione proposta da Saipem. Saipem presenterà ricorso in Cassazione avverso il Decreto della Corte d'Appello di Milano. Il 28 aprile 2015, 64 investitori istituzionali - che affermano di avere investito in azioni Saipem dal 13 febbraio 2012 al 14 giugno 2013 - hanno notificato a Saipem SpA una citazione in giudizio dinanzi al Tribunale di Milano per chiedere la condanna della stessa al risarcimento di 174 milioni di euro di asseriti danni. Saipem SpA si è costituita in giudizio contestando integralmente le richieste avversarie, eccependone l'inammissibilità e, comunque, l'infondatezza nel merito. Il giudizio si trova ancora in una fase iniziale, essendosi celebrata nel novembre 2015 l'udienza per la prima comparizione delle parti.

Inoltre, in relazione ad asseriti ritardi nell'informativa al mercato, la Società ha ricevuto nel corso del 2015 alcune richieste stragiudiziali, nonché richieste di mediazione. Le richieste per le quali è stato richiesto ed esperito senza esito il tentativo di mediazione ammontano complessivamente a circa 193 milioni di euro. Saipem SpA ha risposto alle citate richieste stragiudiziali e di mediazione rigettando ogni responsabilità. Allo stato le predette richieste svolte in sede stragiudiziale e/o di mediazione non sono state oggetto di azione giudiziaria.

Maggiori dettagli sono disponibili nella sezione "Contenziosi" della "Relazione finanziaria annuale 2015".

Una catena di fornitura sostenibile

I fornitori coinvolti in attività di approvvigionamento con Saipem devono prendere visione e accettare nella totalità il Modello 231, comprendente il Codice Etico di Saipem, che si ispira nei suoi principi alla Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite, ai Principi Fondamentali dell'International Labour Organization (ILO) e alle linee guida OECD per le società multinazionali. Tale Modello è incluso come documento contrattuale in tutti i contratti standard emessi da Saipem. Il fornitore, in fase di qualifica, compila la Dichiarazione del Fornitore (Vendor Declaration) nella quale si impegna ad agire in stretta osservanza ai principi definiti nel Codice Etico di Saipem, nonché di rispettare i Diritti Umani in conformità alla Politica di Sostenibilità Saipem e si impegna a sottoscrivere le richieste in accordo alla legge nazionale in vigore ad adempiere a tutti gli obblighi retributivi, contributivi e assicurativi relativi al proprio personale.

Inoltre, dal 2011 Saipem ha integrato il proprio processo di valutazione dei fornitori con lo scopo di valutare la Responsabilità Sociale della propria catena di fornitura. L'attuale sistema di qualifica fornitori è stato integrato con i requisiti concernenti il rispetto dei diritti sociali e del lavoro, in linea con i "Fundamental Principles and Rights at Works" dell'International Labour Organization (ILO), nonché con lo standard SA8000, focalizzandosi sui seguenti principali aspetti: lavoro minorile e obbligato, libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, remunerazione, orario di lavoro, discriminazione e procedure disciplinari e salute e sicurezza.

(n.)	2013	2014	2015
Numero di audit effettuati	24	25	13
Paesi in cui sono stati effettuati gli audit	5	2	4

Nel 2015 sono stati effettuati 13 audit, di cui 4 su nuovi fornitori (India, Cina, Arabia Saudita e Bahrain) e 9 di follow-up su fornitori in Cina e in India. Complessivamente, dall'inizio della campagna (2011), sono stati effettuati 98 audit.

Inoltre sono stati analizzati nel dettaglio i questionari di qualifica di 367 fornitori, selezionati secondo la classe merceologica e le nazioni a potenziale rischio, chiedendo se necessario ulteriori dettagli e documentazione aggiuntiva.

In base alla criticità HSE, per circa il 14% delle classi merceologiche il questionario di qualifica include diverse tematiche HSE. Nel 2015 sono stati chiusi 548 processi di qualifica oggetto di valutazione HSE. Nel 2015 sono stati qualificati più di 9.000 fornitori.

Maggiori dettagli si possono trovare nel documento "L'approccio di Sostenibilità", in "Saipem Sustainability 2015" e nel Codice Etico.

Pratiche di Security

Nella gestione delle attività di Security, Saipem pone la massima attenzione nel rispetto dei Diritti Umani. A testimonianza di ciò, Saipem dal 2010 ha introdotto nei contratti con le società di Security delle clausole inerenti il rispetto dei Diritti Umani, il cui mancato rispetto è causa di rescissione di contratto. A oggi le clausole contrattuali sui Diritti Umani sono state fatte inserire nelle "general terms and conditions" e quindi inserite in tutti i contratti.

Per tutti i nuovi progetti operativi sui quali Saipem è responsabile della Security, preliminarmente alla possibile offerta, viene fatto un Security Risk Assessment sul Paese in oggetto e in caso di decisione a proseguire con l'offerta, viene preparato il Project Security Execution Plan. Viene analizzato il rischio Security connesso alle attività operative e al contesto, ivi incluse tematiche di violazioni dei Diritti Umani. Sulla base dei rischi identificati vengono stabilite le azioni da intraprendere per la gestione e minimizzazione degli stessi.

Nel dicembre 2015 è stato erogato un training sui Diritti Umani e le pratiche di lavoro al personale in Angola. Nel 2016 la Società lavorerà per estendere questa formazione anche in altre sedi della Società. Maggiori informazioni sono presenti nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Segnalare sospette violazioni

Saipem dispone di uno standard Corporate che descrive il processo di gestione delle segnalazioni.

Per segnalazione s'intende qualsiasi notizia riguardante possibili violazioni, comportamenti, pratiche non conformi a quanto stabilito nel Codice Etico e/o che possano arrecare danno o pregiudizio, anche solo d'immagine, a Saipem SpA o a una sua società controllata, riferibili a dipendenti, membri degli organi sociali, società di revisione di Saipem SpA e delle relative società controllate e a terzi in relazioni d'affari con tali società, in una o più delle seguenti tematiche: sistema di controllo interno, contabilità, controlli interni di contabilità, revisione contabile, frodi, responsabilità amministrativa della Società ex D.Lgs. n. 231/2001, altre materie (quali ad esempio: violazioni del Codice Etico, pratiche di mobbing, security, ecc.).

Al fine di favorire l'invio di segnalazioni, Saipem predispone diversi canali di comunicazione, comprendenti, a titolo indicativo, posta ordinaria, numeri di fax, caselle di posta elettronica, strumenti di comunicazione sui siti intranet/internet di Saipem SpA e delle sue società controllate.

La funzione Internal Audit assicura che siano effettuate tutte le opportune verifiche sui fatti segnalati, attraverso una o più delle seguenti attività, garantendo che tali fasi siano svolte nel minor tempo possibile e nel rispetto della completezza e accuratezza delle attività istruttorie. Le attività istruttorie si compongono delle seguenti fasi: (a) verifica preliminare; (b) accertamento; (c) audit; (d) monitoraggio azioni correttive.

L'Internal Audit predispone un report trimestrale sulle segnalazioni che, a valle dell'esame da parte del Collegio Sindacale di Saipem, viene trasmesso alle seguenti persone/funzioni appartenenti a Saipem SpA: il Presidente, il Chief Executive Officer (CEO), la Società di Revisione, i membri del Comitato Segnalazioni e al responsabile della funzione Pianificazione, Amministrazione e Controllo, ai membri del Team Segnalazioni, all'Anti-Corruption Unit and Legal Compliance e, per le segnalazioni di rispettiva competenza, all'Organismo di Vigilanza, al Chief Operating Officer o ai responsabili delle funzioni collocati alle prime dipendenze del CEO, ai vertici di ciascuna società controllata interessata, nonché ai rispettivi organi di controllo.

(n.)	2013	2014	2015
Numero di fascicoli			
Totali, di cui:	58	67	78
- fondati o parzialmente fondati	10	16	10
- infondati	47	48	41
- aperti	1	3	27

I dati del triennio sono aggiornati al 31 dicembre 2015.

Qui di seguito un dettaglio di alcune categorie di fascicoli:

(n.)	2013	2014	2015
Fascicoli su casi di discriminazione			
Totali, di cui:	4	5	11
- fondati o parzialmente fondati	2	-	-
- infondati	2	4	5
- aperti	-	1	6
Fascicoli relativi ai diritti dei lavoratori			
Totali, di cui:	17	19	15
- fondati o parzialmente fondati	2	1	1
- infondati	15	16	8
- aperti	-	2	6
Fascicoli relativi alla violazione dei diritti delle comunità locali			
Totali, di cui:	-	-	2
- fondati o parzialmente fondati	-	-	-
- infondati	-	-	1
- aperti	-	-	1

I dati sono aggiornati al 31 dicembre 2015.

Nel corso del 2015 sono stati aperti 11 fascicoli di segnalazioni relativi a tematiche di discriminazione, di cui 6 ancora aperti e 5 chiusi. Nel corso del 2015 sono stati aperti 2 fascicoli di segnalazioni relativi a violazione dei diritti delle comunità locali, di cui uno risulta ancora aperto.

In tutti questi casi i fascicoli di segnalazione sono stati comunicati ai Compliance Committee delle Società interessate dalle segnalazioni e, con riferimento ai fascicoli di segnalazioni chiusi nell'anno, i Compliance Committee competenti o il Collegio Sindacale di Saipem SpA, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistano fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimenti ai fatti segnalati. In relazione a tali esiti non sono state implementate azioni correttive. Per quanto riguarda segnalazioni relative a tematiche di diritti umani/diritti dei lavoratori, nel corso del 2015 sono stati aperti 15 fascicoli di segnalazioni, di cui 6 ancora aperti e i restanti 9 chiusi. In 8 casi i Compliance Committee competenti o il Collegio Sindacale di Saipem SpA, sulla base degli accertamenti condotti, hanno deliberato le chiusure ritenendo che non sussistano fattispecie di violazione del Codice Etico con riferimento ai fatti segnalati, mentre in un caso sono state implementate azioni correttive consistenti in un richiamo formale nei confronti degli attori dei comportamenti segnalati.

Ambiente

Il principale impegno di Saipem nei confronti dell'ambiente, come definito nella Policy HSE, è volto a minimizzare le ricadute ambientali derivanti dalle attività operative e a perseguire un miglioramento continuo nella performance ambientale.

Alla luce di tale impegno, le strategie ambientali sono orientate alla diminuzione di qualsiasi tipo di impatto e alla conservazione delle risorse naturali. Un elemento chiave di queste strategie è la promozione di una consapevolezza ambientale diffusa e l'adozione di best practice in tutti i cantieri e i progetti Saipem. Ciò comprende anche quelle attività che prevengono l'inquinamento, che contribuiscono al risparmio energetico e idrico, che incoraggiano il riutilizzo e il riciclo dei rifiuti.

Nel 2015 è stata emessa la procedura "Controllo operativo degli aspetti ambientali" che definisce i requisiti minimi a livello di Gruppo relativamente agli aspetti ambientale più rilevanti, anche in caso non siano previste normative locali sul tema.

Un miglioramento costante delle prestazioni ambientali nelle fasi operative è caldamente incoraggiato dal top management Saipem. Saipem riafferma il proprio impegno per ridurre i danni ambientali, l'inquinamento e, più in generale, gli effetti negativi sull'ambiente, attraverso programmi di Ricerca e Sviluppo, attività di monitoraggio ambientale e un'ampia gamma di misure volte alla mitigazione dei rischi.

Energia ed Emissioni

		2013	2014	2015
Consumo di energia	(ktep)	622,6	564,3	514,0
Totale consumo diretto di energia, di cui:	(ktep)	594,8	536,5	488,2
- Natural Gas	(ktep)	1,0	0,9	1,5
- Heavy Fuel Oil (HFO)	(ktep)	-	0,004	-
- Intermediate Fuel Oil (IFO)	(ktep)	28,3	12,7	21,0
- Light Fuel Oil (LFO)	(ktep)	32,4	43,2	28,7
- Diesel	(ktep)	368,2	321,3	290,6
- Diesel Marine Oil	(ktep)	158,8	152,3	139,7
- Gasoline	(ktep)	6,1	6,1	6,8
Consumo indiretto di energia				
Energia elettrica consumata	(GWh)	121,2	119,9	112,1
Energia rinnovabile				
Energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili	(MWh)	266,3 ⁽¹⁾	310,8	309,9
Emissioni totali dirette e indirette di gas a effetto serra				
Emissioni di GHG dirette	(kt CO ₂ eq)	1.538,7	1.420,1	1.504,2 ⁽²⁾
Emissioni di GHG indirette (scopo 2)	(kt CO ₂ eq)	54,0	49,1	43,0
Altre emissioni significative				
Emissioni di SO ₂	(kt)	4,4	4,2	5,1 ⁽²⁾
Emissioni di NO _x	(kt)	25,8	24,3	26,5 ⁽²⁾
Emissioni di CO	(kt)	11,1	10,6	12,0 ⁽²⁾
Emissioni di PM	(kt)	0,7	0,6	0,6 ⁽²⁾
Emissioni di NMVOC	(kt)	1,0	0,9	1,0 ⁽²⁾

(1) L'energia a cui si fa riferimento è prodotta da fotovoltaico in Italia e in Portogallo. Nel 2013 un impianto fotovoltaico, composto da 100 moduli e che occupa un'area totale di 165 m², è stato installato sul tetto degli uffici di Madeira. L'energia prodotta viene immessa nella rete e non viene usata nella sede Saipem. Si specifica che l'andamento della produzione di questo tipo di energia è fortemente influenzato dalle condizioni meteorologiche.

(2) La metodologia di calcolo delle emissioni dirette di GHG e delle altre emissioni significative è stata modificata nel 2015.

Il consumo totale di energia nel 2015 è stato di 514 ktep rispetto al consumo di 564,3 ktep del 2014. La riduzione complessiva è principalmente dovuta alla diminuzione delle attività operative. Nell'anno si sono chiusi alcuni progetti onshore (Gladstone LNG Pipeline, Etihad Rail Project e Shah Gas Development Plant); inoltre, alcuni vessel (offshore drilling rigs non sono stati operativi) erano in manutenzione (Saipem 7000, Castoro Sei, Saipem 3000, Saipem FDS, Saipem 12000, Scarabeo 5 e Scarabeo 7).

Il consumo dell'Intermediate Fuel Oil è quasi raddoppiato rispetto al 2014. L'uso di questo carburante è direttamente collegato ai consumi del Castorone, che nel 2015 ha utilizzato solo Intermediate Fuel Oil, mentre nel 2014 aveva utilizzato sia l'Intermediate Fuel Oil che il Light Fuel Oil. Il carburante dipende dall'area in cui il mezzo opera; in particolare nel 2015 il mezzo ha lavorato quasi tutto l'anno per il progetto Ichthys in Australia.

Il consumo di Gasoline è incrementato dell'11%, a causa dell'aumento delle attività per il progetto Southern Swamp Associated Gas Solutions Project, in Nigeria.

Saipem ha sviluppato diverse iniziative con lo scopo di incrementare l'efficienza energetica. La strategia è composta da due step principali: l'analisi degli asset e, in seguito, l'implementazione di soluzioni tecniche accompagnate da iniziative di training e di sensibilizzazione.

Nel 2015, in conformità con il decreto legislativo che recepisce la direttiva europea sull'efficienza energetica (2012/27/EU), Saipem ha revisionato e rimesso 3 diagnosi energetiche sui seguenti asset italiani attraverso una clusterizzazione su consumi e tipologie di attività svolte: 3° e 4° palazzo ufficio (i principali uffici italiani) e la Yard di Arbatax (Sardegna, Italia), identificando le principali aree di miglioramento.

Nell'anno di reporting è stata effettuata una valutazione energetica anche presso la Yard di Karimun (Indonesia), individuando alcune importanti aree di miglioramento, alcune delle quali ottenibili anche solo con alcuni interventi gestionali.

In seguito all'applicazione di alcune delle aree di miglioramento identificate tramite la valutazione energetica effettuata nel 2014 presso la Yard di Edmonton (Canada), si è ottenuto un risparmio energetico nel 2015 di circa 300.000 kWh (corrispondente a circa 50.000 dollari canadesi).

Un altro intervento volto a minimizzare il consumo energetico è quello relativo alla costruzione del nuovo ufficio nella base logistica di Ravenna. L'ufficio è dotato di sistemi di risparmio energetico che hanno portato il consumo da circa 40.000 kWh al mese, il consumo del vecchio edificio, a circa 25.000 kWh al mese. Il risparmio stimato in un anno è di oltre 150.000 kWh (circa 90 t di CO₂ risparmiate).

Il risparmio energetico è dovuto ai seguenti sistemi adottati nel nuovo edificio: l'isolamento termico dei muri e delle finestre, l'installazione di un sistema di condizionamento a più alta efficienza, un sistema di fotocellule per attivare l'illuminazione nei bagni solo se vi è la presenza di una persona. È stato inoltre installato un impianto fotovoltaico formato da 56 moduli installati sul tetto (16,8 kW di picco in totale). Il sistema può produrre 17.757,2 kWh di energia elettrica l'anno (9 t di CO₂ l'anno risparmiate).

Nel 2015 è proseguita l'iniziativa per l'ottimizzazione delle rotte iniziata nel 2012. L'ottimizzazione delle rotte consiste nell'individuazione, tramite valutazione satellitare effettuata in tempo reale con un software ad hoc, del percorso ottimale della rotta, al fine di ridurre il tempo di navigazione e conse-

guentemente il consumo di carburante. Ogni giorno viene individuata la rotta migliore, tenendo in considerazione le condizioni metereologiche e le correnti. L'analisi delle condizioni metereologiche viene fornita 4 volte al giorno e sulla base di queste informazioni il Capitano è in grado di scegliere la migliore rotta al fine di minimizzare il consumo di carburante.

Nel 2015 sono state risparmiate circa 105 tonnellate di carburante (S3000, FDS ed S355), evitando così circa 328 t di CO₂.

Ulteriori informazioni su queste tematiche sono presenti nella Relazione sulla gestione della "Relazione finanziaria annuale 2015" e in "Saipem Sustainability 2015".

Acqua

		2013	2014	2015
Totale prelievo di acqua, di cui:	(10 ³ m ³)	8.740,1	6.318,6	5.226,4
- acqua dolce/da acquedotti	(10 ³ m ³)	5.683,4	3.968,9	2.614,9
- acque da acquifero sotterraneo	(10 ³ m ³)	1.997,8	1.132,7	1.571,6
- acqua da corsi d'acqua superficiali	(10 ³ m ³)	218,4	116,7	152,8
- acqua di mare	(10 ³ m ³)	840,4	1.100,3	887,0
Acqua riciclata e riutilizzata				
Acqua riutilizzata e/o riciclata	(10 ³ m ³) (%)	1.788,2 20	1.326,1 21	309,9 6

Saipem promuove la realizzazione di iniziative per ottenere un risparmio idrico sia a livello di progetto che nei siti operativi.

Il prelievo di acqua nel 2015 è diminuito del 17% a causa della diminuzione delle attività operative. In particolare si sono chiusi alcuni grossi progetti onshore (Gladstone LNG Pipeline, Etihad Rail Project e Shah Gas Development Plant); inoltre alcuni vessel (offshore drilling rigs non sono stati operativi) erano in manutenzione (Saipem 7000, Castoro Sei, Saipem 3000, Saipem FDS, Saipem 12000, Scarabeo 5 e Scarabeo 7).

Sono considerate particolarmente importanti le iniziative per incentivare il riutilizzo in seguito a trattamento delle acque di scarico. La diminuzione della percentuale di acqua riutilizzata è dovuta alla chiusura del progetto Shah Gas Development Plant, che riutilizzava grandi volumi di acqua a scopo di irrigazione e soppressione della polvere.

Per identificare le aree a rischio idrico Saipem procede con una valutazione che si articola in due step. Come primo passaggio, dopo aver identificato i siti (yard e basi logistiche) in cui sono presenti operazioni, Saipem utilizza i seguenti strumenti per valutare il rischio idrico: Global Water Tool, Aqueduct e Maplecroft. Il secondo passaggio prevede una valutazione sul prelievo, l'utilizzo, lo scarico d'acqua e sugli impianti presenti. Un esempio di questo approccio è la realizzazione di un Water Risk Assessment per il progetto Zohr Gas Treatment Plant (Egitto). L'Assessment, che ha analizzato la disponibilità d'acqua e ha stimato i consumi di acqua necessari a livello di sito, ha permesso di identificare i rischi relativamente alla scarsità d'acqua nella fase di costruzione del progetto. Sono in seguito state studiate azioni per gestire e mitigare questo rischio.

Inoltre, qualora richiesto da normativa locale, da requisiti contrattuali o altre esigenze specifiche, Saipem realizza Water Management Plan e Water Assessment.

Biodiversità

La conservazione della biodiversità e degli ecosistemi è una componente fondamentale dell'approccio con cui Saipem gestisce le interazioni delle proprie attività con l'ambiente circostante, dando particolare risalto alla presenza di:

- aree protette e altre aree rilevanti per la conservazione della biodiversità;
- specie a rischio di estinzione;
- servizi ecosistemici socialmente ed ecologicamente fondamentali, come l'acqua, di cui Saipem promuove una gestione efficiente, specialmente nelle aree a stress idrico.

Per ogni attività svolta Saipem garantisce il recepimento dei requisiti e delle misure di controllo atti a preservare la biodiversità e l'integrità degli ecosistemi. Tali requisiti sono dettati dalle norme vigenti e, nel caso in cui Saipem agisca in qualità di contrattista, dai documenti contrattuali (EIA, contratto, procedure del cliente, ecc.) che Saipem recepisce.

Nei casi invece in cui Saipem si configura come committente della costruzione di nuove opere quali palazzi uffici o siti permanenti, saranno redatti gli opportuni studi, necessari a valutare l'impatto della nuova opera sulla biodiversità e sugli ecosistemi e a definire le opportune misure di controllo e mitigazione. A testimonianza dell'impegno della Società per lo sviluppo tecnologico e per realizzare soluzioni di business che contribuiscano a ridurre l'impatto ambientale, soprattutto nelle aree sensibili dal punto di vista della biodiversità, Saipem è stata premiata nel 2014 per il progetto GNLG (Australia). Saipem Australia, insieme a Thiess e Santos GLNG Gas Transmission Pipeline, ha ricevuto un premio, indetto dal "Queensland Government Department of Environmental and Heritage Protection and by Queensland University of Technology (QUT)", nella categoria "Innovation in Sustainability Technologies". Nel 2015 la Società ha realizzato una serie di attività a tutela della biodiversità in Azerbaijan, relativamente al progetto SCPX, e in Brasile presso la Yard di Guarujá. Maggiori informazioni sono presenti nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Scarichi

(10 ³ m ³)	2013	2014	2015
Totale acqua scaricata, di cui:	5.319,4	4.015,7	3.746,3
- acqua scaricata nei sistemi fognari	616,1	482,6	569,4
- acqua scaricata in specchi d'acqua superficiali	1.543,7	1.007,2	1.182,2
- acqua scaricata in mare	750,7	950,9	1.064,6
- acqua scaricata in altra destinazione	2.408,9	1.575,0	930,1

La diminuzione del volume di acqua scaricata è collegata alla riduzione del prelievo di acqua.

Rifiuti

(kt)	2013	2014	2015
Peso totale rifiuti prodotti, di cui:	387,4	453,6	508,5
- pericolosi smaltiti in discarica	50,9	32,1	31,9
- pericolosi inceneriti	3,4	3,5	2,8
- pericolosi riciclati	7,8	9,3	5,0
- non pericolosi smaltiti in discarica	282,8	192,4	285,8
- non pericolosi inceneriti	6,0	3,6	6,4
- non pericolosi riciclati	36,5	212,7	176,5

L'aumento nella produzione di rifiuti non pericolosi è stato influenzato dalle attività del progetto Landfall Facility Construction project (Russia) nella seconda metà dell'anno, che è entrato in una fase in cui è stato necessario rimuovere una grande quantità di suolo per livellare il terreno. Nell'ambito del progetto si continuerà a produrre questo tipo di rifiuto anche nel 2016.

Saipem si impegna a minimizzare la produzione dei rifiuti, in particolare quelli pericolosi, e a promuovere le best practice già implementate nei siti operativi (es. riciclaggio di alcuni materiali, waste monetisation). Saipem sta sviluppando una nuova tecnologia al fine di minimizzare, in caso di uno sversamento accidentale, la quantità di rifiuti e l'impatto ambientale. Un'altra best practice è rappresentata dalla gestione del progetto di smaltimento e riciclo della Costa Concordia (circa 65.000 tonnellate di metallo) effettuata in Joint Venture con la Società San Giorgio del Porto, come descritto nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Sversamenti

		2013	2014	2015
Numero di sversamenti				
Totale	(n.)	77	50	38
Sversamenti di sostanze chimiche	(n.)	21	14	4
Sversamenti di sostanze oleose	(n.)	56	36	34
Volume degli sversamenti				
Totale	(m ³)	67,20	21,60	2,18
Sversamenti di sostanze chimiche	(m ³)	62,70	17,40	0,06
Sversamenti di sostanze oleose	(m ³)	4,50	4,20	2,12

Nel 2015 vi è stata una riduzione consistente nel numero, ma soprattutto nel volume degli sversamenti. Questo testimonia il costante impegno di Saipem nella prevenzione di questo tipo di eventi. Tutti gli incidenti sono rendicontati e investigati adeguatamente in modo da stabilire le cause e individuare le azioni correttive per evitare che tali eventi accadano nel futuro. Ogni trimestre sono diffusi dei bollettini ambientali e dei report a livello di Gruppo per condividere le "lesson learned". Si segnala che nel 2013 è stata modificata la metodologia di rendicontazione; infatti vengono monitorati solo gli sversamenti a partire dai 10 litri.

Maggiori dettagli sull'approccio della Società nella prevenzione degli spill sono presenti nel documento "Saipem Sustainability 2015".

Altre informazioni

La performance economica

(milioni di euro)	2013	2014	2015
Stipendi e benefit dipendenti	2.270	2.408	2.222
Costi di ricerca e sviluppo	14	11	14
Dividendi distribuiti	375	45	17
Costi operativi	9.400	10.399	9.723
Ricavi della gestione caratteristica	11.841	12.873	11.507
Imposte sul reddito	106	118	127
Piani di anzianità	5.871	6.786	4.427

Le Società del Gruppo Saipem implementano e gestiscono i piani pensionistici complementari sulla base del sistema legislativo e sociale dello Stato in cui l'azienda opera. In alcuni Paesi in cui Saipem è presente, come gli Stati Uniti e il Regno Unito, nonostante le norme locali non prevedano la corresponsione di alcun contributo aziendale al fondo pensione sottoscritto dai dipendenti, l'azienda decide comunque di sostenere con una propria quota il piano complementare a cui aderisce il lavoratore.

Product Responsibility

Saipem, come contrattista, opera sempre in compliance con le richieste del cliente nel rispetto dei regolamenti internazionali, e la responsabilità del prodotto rimane contrattualmente in capo al cliente.

Saipem fornisce prodotti che non necessitano di etichettatura, e in ogni caso il riferimento per gli standard tecnici e di qualità sono le condizioni contrattuali imposte dal cliente. Pertanto, il cliente è responsabile del prodotto in sé, Saipem solo della realizzazione dello stesso. Saipem partecipa alla salvaguardia della salute e della sicurezza per tutto il personale impegnato nelle attività operative e per le comunità ospitanti. La Società ha implementato procedure e processi gestionali specifici per i sistemi particolarmente complessi, ove più alti sono i rischi operativi e legati alla sicurezza (si veda documento "Saipem Sustainability 2015").

Customer Satisfaction

Analizzare e misurare la percezione del cliente e come è percepito il lavoro di Saipem è un fattore fondamentale dell'approccio al miglioramento continuo. Saipem ritiene che monitorare costantemente la soddisfazione del cliente sia di importanza vitale per raggiungere i migliori risultati. Il processo di Customer Satisfaction si basa su un questionario somministrato tramite il web in cui viene chiesto un feedback al cliente su molti argomenti sia manageriali che tecnici, dall'ingegneria agli approvvigionamenti e alla costruzione. Delle sezioni specifiche sono dedicate al project management, alla qualità, all'HSE e alla sostenibilità; la sezione intende valutare la capacità di Saipem nelle relazioni con le comunità e nella promozione del Local Content. Nel 2015 Saipem ha ricevuto 91 questionari da clienti di progetti onshore, offshore e drilling. I risultati principali sono:

		2013	2014	2015
Questionari di Customer Satisfaction ricevuti	(n.)	71	104	191
Punteggio medio di soddisfazione del cliente (su un punteggio che va da 1 a 10)		7,75	8,14	8,27
Punteggio medio di soddisfazione del cliente su tematiche di Sostenibilità (*) (su un punteggio che va da 1 a 10)		7,52	7,63	8,34

(*) Si specifica che il numero di questionari considerati per il calcolo del punteggio medio di soddisfazione del cliente su tematiche di sostenibilità è 68.

Adesione ad associazioni

Saipem partecipa a numerose iniziative e associazioni che principalmente si prepongono come obiettivo la condivisione delle best practice del settore di competenza. Il Gruppo Saipem, in totale, partecipa a 80 associazioni. In particolare, la capogruppo partecipa a 27 associazioni, tra cui: ANIMP (Associazione Nazionale di Impiantistica Industriale - Italian Association of Industrial Plant engineering), Assomineraria, IADC (International Association of Drilling Contractors), IMCA (International Maritime Contractors Association), IPLOCA (International Pipeline & Offshore Contractors Association) e WEC (World Energy Council: Comitato Nazionale Italiano del Consiglio Mondiale dell'Energia). Molte altre società del Gruppo partecipano ad associazioni come ad esempio Saipem SA (GEP - French professional organization for companies who work in the petroleum industry), Ersai (Ship owners and Marine Industry Ventures Association), Petrex (SNIMPE - Sociedad Nacional de Minería Petróleo y Energía) e Saipem do Brasil (IBP - Instituto Brasileiro de Petróleo, Gás e Biocombustíveis).

Relazione della Società di Revisione



Reconta Ernst & Young S.p.A.
Via della Chiusa, 2
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 72212037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente sul documento "Consolidato di Sostenibilità - La Performance di Sostenibilità 2015"

Agli Azionisti della
Saipem S.p.A.

Abbiamo svolto un esame limitato ("*limited assurance engagement*") del documento "Consolidato di Sostenibilità - La Performance di Sostenibilità 2015" (di seguito anche "Consolidato di Sostenibilità"), addendum alla "relazione Finanziaria Annuale 2015" della Saipem S.p.A. e sue controllate (di seguito "Gruppo Saipem") per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2015.

Responsabilità degli Amministratori per Consolidato di Sostenibilità

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del Consolidato di Sostenibilità in conformità ai principi di rendicontazione indicati nella sezione "Metodologia, criteri e principi di reporting" del Consolidato di Sostenibilità, e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione di un Consolidato di Sostenibilità che non contenga errori significativi, anche dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli Amministratori sono altresì responsabili per la definizione degli obiettivi del Gruppo Saipem in relazione alla performance di sostenibilità e alla rendicontazione dei risultati conseguiti, nonché per l'identificazione degli *stakeholder* e degli aspetti significativi da rendicontare.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità della redazione della presente relazione sulla base delle procedure svolte. Il nostro lavoro è stato svolto secondo i criteri indicati nel principio "*International Standard on Assurance Engagements 3000 - Assurance Engagements other than Audits or Reviews of Historical Financial Information*" ("*ISAE 3000*"), emanato dall'*International Auditing and Assurance Standards Board* per gli incarichi che consistono in un esame limitato. Tale principio richiede il rispetto dei principi etici applicabili, compresi quelli in materia di indipendenza, nonché la pianificazione e lo svolgimento del nostro lavoro al fine di acquisire una sicurezza limitata, che il Consolidato di Sostenibilità non contenga errori significativi. Tali procedure hanno compreso colloqui, prevalentemente con il personale della società responsabile per la predisposizione delle informazioni presentate nel Consolidato di Sostenibilità, analisi di documenti, ricalcoli ed altre procedure volte all'acquisizione di evidenze ritenute utili.

Le procedure svolte sono riepilogate di seguito:

- a. comparazione tra le informazioni e i dati di carattere economico-finanziario riportati nel Consolidato di Sostenibilità e i dati e le informazioni inclusi nel bilancio consolidato del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2015, sul quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.1.2010, in data 6 aprile 2016;

Reconta Ernst & Young S.p.A.
Sede Legale: Via Po, 32 - 00198 Roma
Capitale Sociale € 1.402.500,00 I.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la C.C.I.A.A. di Roma
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. 2509904
P.IVA 00891231003
Iscritta all'Albo Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998
Iscritta all'Albo Speciale delle società di revisione
Consob al progressivo n. 2 delibera n.10831 del 16/7/1997

A member firm of Ernst & Young Global Limited



- b. analisi, tramite interviste, del sistema di governo e del processo di gestione dei temi connessi allo sviluppo sostenibile inerenti la strategia e l'operatività del Gruppo Saipem;
- c. analisi del processo di definizione degli aspetti significativi rendicontati nel Consolidato di Sostenibilità, con riferimento alle modalità di identificazione in termini di loro priorità per le diverse categorie di *stakeholder* e alla validazione interna delle risultanze del processo;
- d. analisi delle modalità di funzionamento dei processi che sottendono alla generazione, rilevazione e gestione dei dati quantitativi inclusi nel Consolidato di Sostenibilità. In particolare, abbiamo svolto:
 - interviste e discussioni con il personale della Direzione di Saipem S.p.A., al fine di raccogliere informazioni circa il sistema informativo, contabile e di reporting in essere per la predisposizione del Consolidato di Sostenibilità, nonché circa i processi e le procedure di controllo interno che supportano la raccolta, l'aggregazione, l'elaborazione e la trasmissione dei dati e delle informazioni alla funzione responsabile della predisposizione del Consolidato di Sostenibilità;
 - verifiche in sito presso Saipem Contracting Netherlands Azerbaijan Branch (Baku, Azerbaijan) e presso Sharjah Branch (Sharjah, Emirati Arabi Uniti);
 - analisi a campione della documentazione di supporto alla predisposizione del Consolidato di Sostenibilità, al fine di ottenere evidenza dei processi in atto, della loro adeguatezza e del funzionamento del sistema di controllo interno per il corretto trattamento dei dati e delle informazioni in relazione agli obiettivi descritti nel Consolidato di Sostenibilità;
- e. analisi della conformità e della coerenza interna delle informazioni qualitative riportate nel Consolidato di Sostenibilità rispetto ai principi identificati nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Consolidato di Sostenibilità" della presente relazione;
- f. analisi del processo di coinvolgimento degli *stakeholder*, con riferimento alle modalità utilizzate, mediante l'analisi dei verbali riassuntivi o dell'eventuale altra documentazione esistente circa gli aspetti salienti emersi dal confronto con gli stessi;
- g. ottenimento della lettera di attestazione, sottoscritta dal legale rappresentante della Saipem S.p.A., sulla conformità del Consolidato di Sostenibilità ai principi indicati nel paragrafo "Responsabilità degli Amministratori per il Consolidato di Sostenibilità", nonché sull'attendibilità e completezza delle informazioni e dei dati in esso contenuti.

Il nostro esame ha comportato un'estensione di lavoro inferiore a quello da svolgere per un esame completo secondo l'ISAE 3000 ("*reasonable assurance engagement*") e, conseguentemente, non ci consente di avere la sicurezza di essere venuti a conoscenza di tutti i fatti e le circostanze significativi che potrebbero essere identificati con lo svolgimento di tale esame.



Conclusione

Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che il documento "Consolidato di Sostenibilità - La Performance di Sostenibilità 2015" del Gruppo Saipem al 31 dicembre 2015 non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità ai principi di rendicontazione indicati nella sezione "Metodologia, criteri e principi di reporting" del Consolidato di Sostenibilità.

Altri aspetti

Gli Amministratori hanno riesposto alcuni dati comparativi relativi agli esercizi precedenti, rispetto ai dati precedentemente presentati e da noi assoggettati a revisione limitata, sui quali avevamo emesso le nostre relazioni in data 8 aprile 2014 e 2 aprile 2015. Le modalità di rideterminazione dei dati comparativi e la relativa informativa sono state da noi esaminate ai fini dell'emissione della presente relazione.

Milano, 6 aprile 2016

Reconta Ernst & Young S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'P. Carena', is written over a horizontal line.

Pietro Carena
(Socio)

Sede sociale in San Donato Milanese (MI)
Via Martiri di Cefalonia, 67
Sedi secondarie:
Cortemaggiore (PC) - Via Enrico Mattei, 20



Società per Azioni
Capitale Sociale euro 2.191.384.693 i.v.
Codice Fiscale e Numero di Iscrizione al Registro
delle Imprese di Milano n. 00825790157

Informazioni per gli Azionisti
Saipem SpA, Via Martiri di Cefalonia, 67
20097 San Donato Milanese (MI)

Relazioni con gli investitori istituzionali
e con gli analisti finanziari
Fax +39-0252054295
e-mail: investor.relations@saipem.com

Pubblicazioni
Bilancio al 31 dicembre (in italiano) redatto ai sensi
del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127
Annual Report (in inglese)

Relazione finanziaria semestrale consolidata
al 30 giugno (in italiano)
Interim Consolidated Report as of June 30
(in inglese)

Saipem Sustainability (in inglese)

Disponibili anche sul sito internet Saipem:
www.saipem.com

Sito internet: www.saipem.com
Centralino: +39-025201

Impaginazione e supervisione: Studio Joly Srl - Roma
Stampa: STILGRAF srl - Viadana (Mantova)

